ATTI PARLAMENTARI

XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XV
n. 27

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

ENTE REGIONALE DI SVILUPPO E ASSISTENZA TECNICA IN AGRICOLTURA

(Esercizi 1987, 1988, 1989, 1990, 1991, 1992, 1993 e 1994)

Trasmessa alla Presidenza il 19 dicembre 1996

TIPOGRAFIA DEL SENATO (200)

PAGINA BIANCA

INDICE GENERALE

TOMO I

Determinazione della Corte dei conti n. 46/96 dell'8 ottobre 1996 ... ... *Pag.* 5

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente regionale di sviluppo e assistenza tecnica in agricoltura - ERSAT, per gli esercizi dal 1987 al 1994 ..... » 7

DOCUMENTI ALLEGATI:

Esercizio 1987:

Relazione del Consiglio di amministrazione ..... » 83
Relazione del Collegio dei revisori ..... » 89
Bilancio consuntivo ..... » 209

Esercizio 1988:

Relazione del Consiglio di amministrazione ..... » 257
Relazione del Collegio dei revisori ..... » 265
Bilancio consuntivo ..... » 437

Esercizio 1989:

Relazione del Consiglio di amministrazione ..... » 519
Relazione del Collegio dei revisori ..... » 525
Bilancio consuntivo ..... » 685

Esercizio 1990:

Relazione del Consiglio di amministrazione ..... » 767
Relazione del Collegio dei revisori ..... » 773
Bilancio consuntivo ..... » 919

TOMO II

Esercizio 1991:

Relazione del Consiglio di amministrazione ..... » 1001
Relazione del Collegio dei revisori ..... » 1007
Bilancio consuntivo ..... » 1059

Esercizio 1992:

Premessa ..... » 1131
Bilancio consuntivo ..... » 1278

Esercizio 1993:

Relazione del Commissario straordinario ..... *Pag.* 1347
Relazione del Collegio dei revisori ..... » 1353
Bilancio consuntivo ..... » 1537

Esercizio 1994:

Relazione del Commissario straordinario ..... » 1607
Relazione del Collegio dei revisori ..... » 1613
Bilancio consuntivo ..... » 1813

Determinazione n. 46/96

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza dell'8 ottobre 1996;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica del 31 marzo 1961, con il quale l'**ERSAT - Ente regionale di sviluppo ed assistenza tecnica in agricoltura** è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari dal 1987 al 1994, nonchè le annesse relazioni degli Organi amministrativi e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in ottemperanza al disposto dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Giorgio Putti e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, sulla base degli atti e degli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi dal 1987 al 1994;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata che alla presente si unisce perchè ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi relativi agli esercizi dal 1987 al 1994 - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione dell'ERSAT - Ente regionale di sviluppo ed assistenza tecnica in agricoltura - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE
f.to Putti

IL PRESIDENTE
f.to Coltelli

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATI DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA PER GLI ESERCIZI DAL 1987 AL 1994 DELL' *ENTE REGIONALE DI SVILUPPO E ASSISTENZA TECNICA IN AGRICOLTURA (ERSAT)*

SOMMARIO

Premessa. - PARTE PRIMA. - 1. L'ordinamento, gli organi, il personale. - 1.1 L'ordinamento. - 1.2 La struttura operativa. - 1.3 Gli organi. - 1.4 Il personale. - 1.5 Il fondo di liquidazione (T.F.R.). - 1.6 Notazioni sulla vigilanza ed il controllo. - 1.7 Il Regolamento di amministrazione e contabilità. - 1.8 La nuova procedura del controllo. - 1.9 Tipologia del controllo. - 1.10 Il procedimento del controllo. - PARTE SECONDA. - 2. L'attività istituzionale. - 2.1 Considerazioni generali. - 2.2 Attività di programmazione. - 2.3 Riforma dell'assetto agro-pastorale. - 2.4 Assistenza tecnica in agricoltura. - 2.5 Assistenza alle cooperative: tecnica, economica e finanziaria. - 2.6 Altri compiti di riordino e valorizzazione. 2.6.1 Funzioni del Consorzio di bonifica del CBM del Liscia. - 2.6.2 Attività svolta per conto dell'A.I.M.A. - 2.6.3 Gestione stralcio Riforma fondiaria (legge n. 386 del 976) ad esaurimento. - 2.6.4 Società bonifiche sarde (S.B.S.). - PARTE TERZA. - 3. La gestione finanziaria. - 3.1 Premessa. - 3.2 Bilanci di previsione e rendiconti. - 3.3 Assegnazioni statali e regionali. - 3.4 Risultati della gestione. - 3.5 Raffronto delle previsioni finali con le risultanze di consuntivo. - 3.6 Situazione patrimoniale. Conto dei residui. Conto economico. - 3.7 Avanzo di amministrazione. - 3.8 Note conclusive.

PAGINA BIANCA

Premessa

La presente relazione concerne il risultato del riscontro eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente Regionale di Sviluppo e Assistenza Tecnica in Agricoltura della Regione Autonoma della Sardegna, con sede in Cagliari, per gli anni dal 1987 al 1994.

L'Ente è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti, a norma dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n.259; la gestione finanziaria ha formato oggetto di relazioni al Parlamento fino all'anno 1986[1].

Nel corso della presente relazione saranno evidenziate le connotazioni sopravvenute rispetto alla legge istitutiva dell'Ente che postulano una ridisciplina del settore specie per quanto attiene ai rapporti tra la Regione e l'ERSAT, tenuto conto che la funzione di quest'ultimo per effetto della sopravvenuta legislazione da meramente strumentale è andata acquisendo connotati di complementarietà.

Pertanto, non ricorrono le condizioni tutte fissate nella delibera, a suo tempo, adottata da parte di questa Sezione per l'assoggettamento al controllo.

L'assunto trova ulteriore conforto nella delibera n. 42/96 di questa stessa Sezione relativa ad analoga fattispecie (ESAM) che ha evidenziato l'esigenza che il controllo della Corte sugli enti strumentali della Regione si sposti dalla Sezione Enti alla Sezione intestataria del controllo regionale.

Ne consegue che, con la presente relazione, deve considerarsi conclusa l'attività di referto sull'Ente da parte della Sezione Controllo Enti posto che, con il mutamento del quadro normativo regionale e con le modifiche introdotte nell'ordinamento della Corte dei conti dalla legge 14 gennaio 1994, n. 20, sono venuti a cessare i requisiti di legge per l'esercizio del controllo sull'ERSAT ai sensi dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n.259.

---

[1] - Anni 1976-1982 cfr. Atti Parlamentari IX Legisl., Atti Camera dei Deputati, doc. XV, n.73

- Anni 1983-1986 cfr. Atti Parlamentari X Legisl., Atti Camera dei Deputati, doc. XV, n.104.

PARTE PRIMA

1. L'ordinamento, gli organi, il personale.

1.1. - L'ordinamento

I principi generali di cui alla legge 30 aprile 1976, n.386, in materia di organizzazione degli enti di sviluppo nell'ordinamento regionale, hanno trovato attuazione con la legge regionale sarda 19 gennaio 1984, n.5, con la quale all'ERSAT è stata attribuita la qualità di ente strumentale regionale; contestualmente, con la rideterminazione dei compiti istituzionali, esso è venuto ad assumere una particolare caratterizzazione complementare all'attività dell'Assessorato regionale all'agricoltura.

E' da precisare che la nomina degli Organi di Amministrazione da parte della Giunta regionale sarda, avvenuta in data 24.12.1987 con decreto n.147, di cui si è data notizia anche nella relazione del quadriennio precedente, ha concluso il lungo processo di adeguamento dell'ordinamento e della gestione dell'Ente sulla base dei principi della L. 386/76 (norme di principio, norme particolari e finanziarie concernenti gli Enti di Sviluppo).

Detto adeguamento ha trovato articolazione, negli anni 1976-1984, attraverso laboriose trattative fra Stato e Regione, nel quadro delle norme di attuazione dello Statuto Sardo ed è culminato nel D.P.R. 7.6.1979, n.259, (Norme di attuazione dello Statuto speciale per la Sardegna concernenti il trasferimento alla Regione dell'ETFAS - Ente di Sviluppo in Sardegna), a cui hanno fatto seguito la L. 13.4.1983, n. 122 (riguardante la definizione degli aspetti finanziari del trasferimento di competenze) e, infine, la L. R. 19.1.1984, n.5, che ha definito l'ordinamento giuridico ed i compiti dell'ERSAT dopo tale trasferimento, disponendone l'inserimento nell'ambito degli Enti strumentali della Regione.

La nomina del Consiglio di Amministrazione, insediatosi il 18.2.1988, ha inoltre posto fine alla gestione commissariale protrattasi per oltre 11 anni, nel corso della quale aveva trovato sviluppo soprattutto l'attività della Sezione Speciale costituita nell'Ente con L. R. 6.9.1976, n.44, per la riforma dell'assetto agro-pastorale.

Tale gestione commissariale, peraltro, aveva mantenuto immutata la preesistente struttura organizzativa e la dotazione organica dell'Ente, nonostante l'espandersi dell'attività sul territorio e l'intervenuta normativa regionale in materia di organizzazione degli uffici e di ordinamento del personale (L.R. 17.8.1978, n.51) che ne disponeva l'adeguamento ai nuovi modelli omogenei fissati per l'intera area regionale.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 26.7.1988, ha provveduto a definire, con proprio atto deliberativo n.4255, sulla base delle direttive dell'Assessore all'Agricoltura e Riforma agro-pastorale, la nuova struttura organizzativa dell'Ente, caratterizzata da uno spiccato decentramento sul territorio di funzioni e di risorse umane prevalentemente tecniche.

Al nuovo assetto hanno fatto seguito gli atti di nomina formale dei coordinatori responsabili delle varie articolazioni della struttura (Coordinatore Generale, Coordinatori di Servizio e Coordinatori di Settore) nonché l'applicazione al personale della normativa prevista dalla L. R. 25.6.1984, n.33, attuativa, nell'ambito regionale, della Legge-quadro nazionale sul pubblico impiego 29.3.1983 n.93.

E' stata inoltre avviata, come sarà precisato in specifico capitolo che segue, una complessiva azione di riordino, riqualificazione e rinnovo del personale in servizio, anche attraverso nuove assunzioni di personale tecnico a parziale copertura dei rilevanti vuoti di organico derivanti dal blocco delle assunzioni protrattosi per molti anni (le uniche eccezioni in materia hanno riguardato alcune assunzioni obbligatorie per le categorie protette e le unità giovanili della L. 285/77).

Di pari passo con l'azione di adeguamento organizzativo si è sviluppato il processo di affidamento di nuovi compiti da parte della Regione Sarda - Assessorato Agricoltura, in conseguenza, soprattutto, della rilevante mole di nuove competenze attribuite alla medesima Regione dalla complessa ed ampia normativa CEE in agricoltura.

Negli atti della programmazione regionale, emanati dal Consiglio regionale in attuazione della L. R. 1.8.1975, n.33 (Compiti della Regione nella programmazione), viene definito esplicitamente il ruolo prioritario dell'Ente.

Il piano generale di sviluppo triennale e il correlato programma pluriennale periodicamente approvati dal Consiglio regionale attribuiscono all'ERSAT

il principale compito di gestire l'assistenza tecnica pubblica, da collegare ed integrare con quella svolta da organismi privati (consorzi, associazioni di produttori) ed intesa non come un intervento a sé stante, ma quale componente centrale di un sistema integrato di servizi reali all'impresa agricola includente anche la ricerca, la formazione e l'informazione, oltre ad alcuni servizi amministrativi e di marketing.

1.2. - **La struttura operativa**

La struttura operativa risulta articolata in n. 7 servizi centrali ripartiti in settori ed in altrettante sedi territoriali circondariali, oltre il servizio per le attività consortili di bonifica montana del Liscia (Olbia).

1.3. - **Gli Organi**

Con la legge regionale 23 agosto 1995, n. 20, sono state introdotte nuove norme per la semplificazione e la razionalizzazione dell'ordinamento degli enti strumentali della regione.

Rispetto al precedente ordinamento dell'ERSAT recato dalla legge regionale 19 gennaio 1984, n. 5, che individua i seguenti organi statutari:

1)consiglio di amministrazione;

2) presidente;

3)comitato esecutivo;

4) collegio sindacale;

la nuova legge regionale ha soppresso il comitato esecutivo ed ha ridotto la composizione numerica del consiglio di amministrazione prevedendo, oltre al presidente, sei membri contro i precedenti ventiquattro.

I sei membri sono individuati come appresso:

a) tre eletti dal Consiglio regionale, con voto limitato a due;

- tre designati dalla Giunta regionale, di cui uno prescelto in elenchi di almeno tre nomi proposti dalle organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative a livello regionale ed uno prescelto in elenchi di almeno tre nomi proposti dalle centrali di cooperazione.

Il Consiglio di amministrazione è nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale, su conforme deliberazione della Giunta medesima.

Al Consiglio di Amministrazione è riservato il compito di deliberare sulle seguenti questioni (art. 8, L. R. n. 5/1984):

a) il bilancio preventivo e il conto dell'Ente e delle gestioni speciali annesse e le relative variazioni;
b) il programma annuale delle iniziative da promuovere e dei provvedimenti da adottare per attuare le finalità istitutive dell'Ente;
c) il regolamento di amministrazione e contabilità;
d) il regolamento organico del personale;
e) tutti gli atti e contratti di acquisto e di alienazione dei beni immobili;
f) l'accensione e la cancellazione di ipoteche;
g) la costituzione di società e di altre forme associate e la partecipazione ad esse;
h) le domande di concessione di acqua;
i) le accettazioni di eredità, di donazioni e di legati disposti a favore dell'Ente;
l) i criteri, gli indirizzi e le direttive per l'organizzazione dell'attività dell'Ente e per l'utilizzazione del personale, curandone la migliore ripartizione per le diverse esigenze;
m) le nomine, nella sua prima riunione, dei due Vice Presidenti.

Quest'ultima previsione risulta ora espressamente abrogata dall'art. 9 della L. R. n. 20 che ha disposto la soppressione delle cariche di vice presidente.

Il Consiglio di amministrazione è convocato dal Presidente e si riunisce normalmente una volta al mese o quando ne sia fatta la domanda da almeno un terzo dei Consiglieri e dal Collegio sindacale.

Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ha facoltà di intervenire l'Assessore regionale dell'agricoltura e riforma agro-pastorale o un suo delegato.

Per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti.

Le deliberazioni sono adottate a maggioranza di voti: in caso di parità prevale il voto del Presidente.

Il Collegio dei sindaci dell'ERSAT è nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale ed è composto da tre membri, di cui due prescelti dalla Giunta regionale e uno designato dal Ministero del Tesoro. Il Presidente è eletto all'interno del collegio.

I Sindaci assistono alle sedute del Consiglio di amministrazione dell'Ente e comunicano le osservazioni ed i rilievi al Presidente dell'Ente stesso.

Il Collegio sindacale trasmette, almeno ogni sei mesi, alla Giunta regionale una relazione sull'andamento della gestione amministrativa e finanziaria dell'Ente controllato.

L'Amministrazione regionale, con decreto del Presidente della Giunta del 21.1.1988, n.14, ha adeguato l'ammontare degli emolumenti spettanti ai componenti degli organi statutari, come segue (importi dal lordo):

Consiglio di Amministrazione	
Presidente	L. 3.250.000 mensili
Vice Presidente	L. 7.790.000 annue
Consiglieri	L. 3.890.000 annue
Collegio Sindacale	
Presidente	L. 4.875.000 annue
Sindaci effettivi	L. 4.224.000 annue
Sindaci supplenti	L. 1.624.000 annue.

Al Magistrato della Corte dei conti, delegato al controllo ai sensi dell'art.12 della L. 21 marzo 1958, n.259, non vengono erogati compensi né medaglie di presenza.

La richiamata legge regionale 23 agosto 1995, n. 20, recante norme sull'ordinamento degli Enti regionali, ha stabilito nuovi criteri per l'attribuzione dei compensi (art. 6).

In base a detta normativa al Presidente dell'ERSAT compete una indennità di carica mensile pari alla retribuzione complessiva spettante ad un dipendente dell'Amministrazione regionale inquadrato nella qualifica dirigenziale con venti anni di anzianità, maggiorata dell'indennità di carica prevista per il coordinatore generale.

Ai componenti del Consiglio di Amministrazione è attribuita una indennità di carica pari al cinquanta per cento della indennità spettante al Presidente dell'Ente.

Ai componenti del Collegio dei Sindaci è attribuita una indennità di carica annua pari a lire 6.000.000, maggiorata del 20 per cento per il Presidente.

In data 24.12.1987, con decreto n.147 del Presidente della Giunta Regionale Sarda, furono nominati il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione dell'ERSAT, nella composizione prevista dall'art. 7 della L.R. n.5/84.

Con decreto del Presidente della Giunta del 17.8.1990, n.144, è stato rinnovato anche il Collegio sindacale che si trovava "in prorogatio" da diversi anni, essendo stato nominato il 17 aprile 1968.

Gli organi di amministrazione hanno operato con continuità fino al 22.12.1992, data in cui il Presidente della Giunta Regionale ha disposto, con proprio decreto n.334, il loro scioglimento e la nomina di un Commissario Straordinario.

Il Consiglio di Amministrazione sarebbe venuto a naturale scadenza il 24 dicembre 1992.

In proposito, va detto che, ai sensi dell'ultimo comma dell'art.13 della L.R. 19 gennaio 1984, n.5, la ricostituzione degli Organi non può essere procrastinata oltre il termine di tre mesi, prorogabile di un altro trimestre dalla data del decreto di scioglimento.

Con successivo decreto del Presidente della Giunta Regionale in data 17 ottobre 1994, n.279, il Commissario Straordinario, venuto meno per dimissioni, è stato sostituito nella carica con altro funzionario regionale, fino alla ricostituzione degli organi ordinari di amministrazione dell'ERSAT e, comunque, per un periodo massimo di tre mesi.

Il nuovo Commissario Straordinario è rimasto in carica sino al 31 ottobre 1995.

Ciò, nonostante che, nel frattempo, era stata emanata anche la legge regionale 3 maggio 1995, n.11, recante norme in materia di scadenza, proroga e decadenza degli organi amministrativi della Regione Sardegna in materia di società partecipate dalla Regione e di rappresentanti della Regione che, tra l'altro, limita a quarantacinque giorni il termine massimo di proroga degli organi non ricostituiti entro la scadenza.

Il protrarsi della gestione commissariale e la mancata autolimitazione, da parte dei Commissari straordinari succedutisi nella carica, di prestabilire i giorni destinati all'attività deliberativa hanno di fatto impedito il controllo con-

comitante voluto dalla legge e dallo statuto attraverso la partecipazione, alle relative sedute deliberanti, dei rappresentanti del Collegio Sindacale, rendendo, così, difficoltosa anche l'ordinaria attività di controllo da parte dei predetti.

A ciò, devesi aggiungere che la persistente monocraticità dell'organo deliberativo dell'ERSAT ha attenuato l'efficacia stessa della sottoposizione dell'Ente medesimo al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 12 della legge n.259 del 1958, in quanto, con il venir meno del presupposto qualificante degli organi di amministrazione, quale è la collegialità, tale controllo si è ridotto, in concreto, al riscontro successivo delle delibere commissariali e dopo che sono divenute esecutive.

In sede di prima applicazione l'art. 28 della L.R. n.20/1995 ha previsto, per la nomina nelle cariche di amministrazione e sindacali il termine del 31 ottobre 1995 e quello del 30 giugno 1996 per la loro cessazione. Ciò con il divieto di rinnovo delle nomine.

Il Consiglio di amministrazione ed il relativo presidente attualmente in carica sono stati nominati con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 292 del 31 ottobre 1995.

Il Collegio dei sindaci in carica è stato nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 418 del 29 dicembre 1995.

Con legge regionale 8 luglio 1996, n. 25, sono stati prorogati al 31 marzo 1997 i termini di scadenza degli organi di amministrazione e controllo degli enti regionali.

1.4. - **Il personale**

Nel periodo di tempo cui questa relazione si riferisce, il tema dominante è stato rappresentato dall'insieme inscindibile delle problematiche organizzative e del personale, allo scopo di restituire funzionalità alla struttura.

Recepita la L. R. 51/78, con l'approvazione del Regolamento Organico del 1981, il Consiglio di Amministrazione, ha affrontato aspetti significativi per l'ERSAT quali:

a) la dislocazione del personale sul territorio derivante dal precedente quadro istituzionale non rispondente ai compiti, riferiti in ugual misura a tutte le zone dell'Isola;
b) l'età elevata del personale;

c) le esigenze di avvicendamento in relazione ai pensionamenti ed al blocco delle assunzioni;
d) la percentuale elevata di personale generico, già impiegato in compiti di riforma ad esaurimento, rispetto al personale tecnico;
e) la mancata attuazione della struttura organizzativa, della corrispondente tabella organica, e del conseguente affidamento degli incarichi di coordinamento;
f) il personale distaccato presso l'Amministrazione regionale;
g) la definizione del trattamento giuridico ed economico conseguente alle Leggi n.93/83, L.R. 33/84, L. R. 6/86 e conseguenti accordi contrattuali triennali (D.P.G.R. 193/86, 116/90, 212/92).

Le iniziative assunte sono le seguenti:
a) attuazione della articolazione della struttura, le cui caratteristiche più rimarchevoli sono state l'istituzione di 7 Servizi Circondariali (più il Servizio per le attività consortili del Liscia, con sede in Olbia) e l'istituzione delle Sedi Zonali (complessivamente n.30);
b) concorsi per l'assunzione di personale tecnico;
c) ricerca di soluzioni per la riduzione delle posizioni di distacco (ai sensi dell'art.28 della L.R. n.51) presso l'Amministrazione Regionale e altri Enti Strumentali, con previsione di trasferimento definitivo del personale ai sensi della L.R. 34/89, emanata a seguito delle sollecitazioni degli Organi di Amministrazione e controllo dell'Ente.

Al 31 dicembre 1994 le unità che hanno optato per il trasferimento alla Regione, ai sensi della legge suddetta, sono 38 e residuano altre 5 unità distaccate presso la Regione, a fronte di 15 unità del ruolo unico regionale in servizio all'Ente.

Risultano, poi, comandate presso l'ESAF n. 9 unità ed un'altra unità presso la Regione Umbria.

Nel prospetto che segue sono raffrontati i dati relativi al 31 dicembre 1994 ed al 31 dicembre 1995.

ERSAT - PERSONALE DISTACCATO O COMANDATO
UNITA' DISTACCATE A SEGUITO DI SPECIFICI ATTI FORMALI
(L.R. 51/1978 art. 28)

	Al 31.12.94	Al 31.12.95
- Unità operanti presso l'Amministazione regionale che hanno optato per l'inquadramento nel ruolo unico regionale ai sensi della L.R. 34/89	n. 38	n. 35
- Altre unità distaccate presso l'Amministrazione regionale o gli Enti	n. 5	n. 6
- Unità comandate presso l'ESAF e la Regione Umbria	n. 10	n. 10
TOTALE	n. 53	n. 44

I provvedimenti di cui ai punti a) e b) hanno permesso una più equilibrata dislocazione del personale (soprattutto tecnico-agrario) nel territorio, favorendo un positivo rapporto con i destinatari dell'Ente, e hanno consentito di contrastare, almeno in parte, i negativi riflessi dei massicci pensionamenti, mediante sostituzione di unità non qualificate con tecnici giovani in possesso di curricula scolastici e professionali maggiormente rispondenti alle esigenze funzionali dell'ERSAT.

Ai vuoti di organico si è in parte ovviato con assunzione di personale a tempo determinato che hanno riguardato unità con qualifiche funzionali non superiori alla quinta in numero di 325 nel 1993 e di 338 nel 1994, per periodi non superiori ai 3 mesi per ciascuna.

Nel corso del 1995, a conclusione dei concorsi per i profili professionali amministrativo e ausiliario, sono state effettuate ulteriori assunzioni, con interruzione dei rapporti a tempo determinato.

Negli esercizi 1993 e 1994, in attuazione dell'art. 65 del D.P.R. n. 29 del 3 febbraio 1993, è iniziata la rilevazione dei costi annuali del personale per la relativa comunicazione alla Ragioneria Regionale dello Stato.

I dati rilevati e trasmessi sono i seguenti:

Esercizio	**Costo globale (x 1.000)**	**Costo medio (x 1.000)**
1993	75.269.641	77.598
1994	64.491.936	67.815

Il costo globale decrescente fra il 1993 e 1994 è stato determinato dall'intervenuto annullamento da parte della Corte Costituzionale, con sentenza n.296/1993, del contratto di lavoro del personale dipendente (D.P.G.R. 212/1992) che ha, pertanto, interrotto i suoi effetti nel 1994.

SITUAZIONE PERSONALE DIPENDENTE AL

QUALIFICA	31.12.1987		31.12.1988		31.12.1989		31.12.1990		31.12.1991		31.12.1992		31.12.1993		31.12.1994	
	DOT. ORG.	CONS.	DOT. ORG.	CONS.	DOT. ORG.	CONS.	DOT. ORG.	CONS.	DOT. ORG.	CONS.	DOT. ORG.	CONS.	DOT. ORG.	CONS.	DOT. ORG.	CONS.
DIRIGENZIALE	0030	0029	0050	0049	0050	0044	0050	0044	0050	0038	0050	0032	0050	0031	0050	0025
OTTAVA	0126	0115	0117	0114	0117	0109	0117	0101	0117	0091	0117	0078	0117	0068	0117	0063
SETTIMA	0441	0369	0566	0466	0566	0485	0566	0518	0566	0467	0566	0458	0566	0457	0566	0414
SESTA	0385	0397	0477	0269	0477	0254	0477	0230	0477	0189	0477	0280	0477	0267	0477	0244
QUINTA	0447	0246	0181	0213	0181	0164	0181	0142	0181	0118	0181	0087	0181	0079	0181	0057
QUARTA	0053	0011	0140	0008	0140	0008	0140	0007	0140	0006	0140	0006	0140	0006	0140	0013
TERZA	0010		0067		0067		0067		0067		0067		0067		0067	
SECONDA	0006															
TOTALE	1498	1167	1598	1119	1598	1064	1598	1042	1598	0909	1598	0941	1598	0908	1598	0816

COSTO GLOBALE PERSONALE

(in migliaia di lire)

DENOMINAZIONE	1993	1994	% *
A) ONERI PERSONALE IN SERVIZIO Stipendi e assegni fissi personale ruolo	45.073.866	40.112.720	- 13,4
Indennità Coord. - Cassa - Video Termin. Guida - Rischio - Centralinisti.	1.341.285	666.088	- 50,4
Compensi per lavoro straordinario	2.534.808	2.634.683	+ 3,95
Indennità e rimborso spese missioni	2.773.144	2.045.377	- 26,25
Oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Ente.	19.330.139	17.502.458	- 9,45
Corsi per la formazione del personale	83.486	132.660	+ 37
Spese vestiario per i dipendenti		90	+ 100
Equo indennizzo al personale		103.989	+ 100
Premi di produttività	1.390.000	1.600.000	+ 15,45
TOTALE A	72.526.728	64.798.065	- 12
B) ONERI PERSONALE Quota a carico Ente per trattamento di liquidazione	5.996.325	29.630.697	+ 395 **
TOTALE B	5.996.325	29.630.697	+ 395
C) Competenze, oneri e trattamento fine rapporto personale temporaneo	2.898.700	3.399.394	+ 17,3
TOTALE C	2.898.700	3.399.394	+ 17,3

* Variazioni in percentuale rispetto all'anno precedente

** La quota a carico Ente per trattamento di liquidazione è stata elevata perchè comprensiva della contingenza da corrispondere sul trattamento di fine rapporto.

COSTO MEDIO INDIVIDUALE
(in migliaia di lire)

COSTO GLOBALE PERSONALE IN SERVIZIO	1993		1994		
	UNITA' PERS.LE	COSTO	UNITA' PERS.LE	COSTO	%
TOTALE A)	970	74.770	951	68.137	- 10
TOTALE B)	970	6.181	951	31.157	+ 404
TOTALE C)	79	36.692	94	36.163	- 1,50

RAFFRONTO COSTO GLOBALE PERSONALE TRA PREVENTIVI E CONSUNTIVI
(in migliaia di lire)

	1993			1994		
ONERI PERSONALE IN SERVIZIO	**PREVENTIVI**	**CONSUNTIVI**	**%**	**PREVENTIVI**	**CONSUNTIVI**	**%**
TOTALE A)	89.584.000	72.526.728	-23,5	82.313.000	64.798.065	-27,3
TOTALE B)	6.000.000	5.996.325	-0,25	2.811.000	29.630.697	+ 955
TOTALE C)	3.475.000	2.898.700	-20	3.464.000	3.399.394	-2

COSTO GLOBALE PERSONALE

(in migliaia di lire)

	CONSUNTIVO 1992	PREVENTIVO 1993	%	CONSUNTIVO 1993	PREVENTIVO 1994	%
A) Oneri personale in servizio	unità pers: 465 74.192.780	89.584.000	+ 20	72.526.728	82.313.000	+ 13,29
Costo medio	159.554	92.355	- 73	74.770	86.554	+ 16
B) Quota a carico Ente per trattamento di liquidazione	17.270.888	6.000.000	- 188	5.996.325	2.811.000	- 53
Costo medio	37.141	6.186	- 501	6.182	2.956	- 52
C) Competenze, oneri e trattamento fine rapporto personale temporaneo	unità pers.: 60 2.692.169	3.475.000	+ 29,5	2.898.700	3.464.000	+ 19,5
Costo medio	44.869	43.987	- 2	36.692	36.851	+ 0,43

1.5. - **Fondo di liquidazione (T.F.R.)**

L'E.R.S.A.T. ha investito in forma assicurativa il "Fondo di liquidazione del personale dipendente" e ne ha affidato la relativa gestione alla Toro Assicurazioni S.p.A., con deliberazioni che hanno formato oggetto di approvazione da parte della Giunta Regionale della Regione Autonoma Sardegna.

L'E.R.S.A.T., con circolare prot. n. 11692/P in data 8 luglio 1994, ha portato a conoscenza del personale interessato la realizzazione, attraverso il predetto investimento del "Fondo di quiescenza" in forma assicurativa, di un programma di previdenza integrativa che prevede per il dipendente la facoltà di scegliere tra la percezione di un capitale, costituito dall'ammontare dei versamenti dell'Amministrazione più la rivalutazione (RISPAV) derivante dall'investimento stesso, e l'opzione per l'ottenimento di forme di rendita vitalizia.

Il magistrato della Corte dei conti, delegato al controllo sulla gestione dell'E.R.S.A.T., ai sensi dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259 ritenendo sussistenti nelle menzionate delibere motivi di non conformità ai principi che regolano la gestione dell'Ente, ha rimesso la relativa questione alla Sezione controllo enti cui lo Stato contribuisce in via ordinaria, per la pronuncia di competenza ai sensi dell'art. 8 della citata legge n. 259/1958.

Gli elementi di dubbio attengono, in sintesi, alla possibilità di:

a) ricorrere, in assenza di una espressa previsione normativa e statutaria (regolamento organico del personale), all'investimento in forma assicurativa del T.F.R.;
b) comprendere, nell'investimento stesso, le somme in precedenza accantonate tenuto anche conto delle disposizioni che regolano la tesoreria unica (legge 29 ottobre 1984, n. 720);
c) attribuire a vantaggio del dipendente, anziché dell'Ente, le quote derivanti dal riconoscimento del rendimento degli accantonamenti nel Fondo assicurativo.

La Sezione - nell'adunanza del 28 marzo 1995 - ha dichiarato non conforme a legge, in quanto non prevista dall'art. 87 del regolamento organico del personale dell'E.R.S.A.T. e, pertanto, non consentita dalla formulazione di detto regolamento, la stipulazione del contratto relativo all'investimento in forma assicurativa del Fondo liquidazione del Personale dipendente.

A seguito di detta deliberazione della Corte dei conti l'E.R.S.A.T. con delibera commissariale n. 9357 del 12 maggio 1995, approvata dalla R.A.S. con provvedimento n. 25947 del 27 giugno 1995, ha modificato l'art. 87 del regolamento organico nel senso che ora prevede la possibilità dell'investimento in forma assicurativa del fondo liquidazione del personale dipendente.

Comunque, sul punto sarebbe auspicabile un intervento legislativo regionale che renda uniforme il trattamento di fine rapporto del personale E.R.S.A.T. con quello di altro consimile personale regionale.

1.6. - **Notazioni sulla vigilanza e il controllo**

La vigilanza e tutela sull'ERSAT sono disciplinate dall'art.13 della L. 19 gennaio 1984, n.5, di regionalizzazione, che ne affida l'esercizio alla Giunta Regionale. La stessa norma definisce anche le modalità e i tempi di approvazione, da parte della Giunta medesima, degli atti deliberativi dell'Ente.

L'art. 1 del decreto del Presidente della Repubblica 7 giugno 1979, n.259, come modificato con il d.P.R. 28 gennaio 1984, n.54, ha trasferito alla Regione autonoma della Sardegna le funzioni amministrative, comprese quelle di vigilanza e di tutela esercitate dagli organi centrali e periferici dello Stato in ordine all'Ente di sviluppo della Sardegna (E.T.F.A.S.), ivi comprese le attribuzioni in ordine alla nomina del collegio dei revisori, salva la designazione da parte del Ministro del tesoro e del Ministro dell'agricoltura e delle foreste di un proprio componente del collegio stesso in relazione alla permanenza nell'ente di interessi finanziari dello Stato.

Con legge regionale 15 maggio 1995, n. 14, è stata disciplinata l'attività di indirizzo, controllo, vigilanza e tutela sugli enti regionali tra cui l'ERSAT.

Prima di tale disciplina l'attività ed il procedimento di controllo da parte della R.A.S. si articolavano come appresso.

Le deliberazioni concernenti il regolamento di amministrazione e contabilità, il bilancio di previsione e le relative variazioni e il conto consuntivo venivano trasmesse contestualmente anche all'Assessore regionale degli enti locali, finanze ed urbanistica ed all'Assessorato regionale della programmazione, bilancio ed assetto del territorio.

Le deliberazioni concernenti il regolamento organico e gli affari del personale venivano contestualmente trasmesse anche all'Assessore regionale degli affari generali, personale e riforma della Regione.

La Giunta regionale vigilava sulla corrispondenza dell'attività dell'ERSAT ai compiti istituzionali, ai programmi approvati e alle direttive della Giunta medesima la quale poteva disporre ispezioni e controlli, anche sostitutivi, nel caso di inadempimenti di atti dovuti.

Con deliberazione della Giunta Regionale della R.A.S. n.18/1 del 9 giugno 1992 sono state approvate nuove procedure di controllo e di approvazione delle deliberazioni degli Enti regionali.

In particolare, è stato stabilito quanto segue:

1) ciascun Ente deve inviare contemporaneamente copia delle deliberazioni all'Ufficio Controllo Enti della Presidenza della Giunta e agli Assessori competenti per materia. In caso di atti concernenti materia di personale, gli stessi devono essere inviati anche all'Assessorato AA.GG. Personale Riforma della Regione-Servizio del Personale;
2) i pareri di ciascun Assessorato sulle deliberazioni degli Enti - e quando necessari, quelli del Servizio del Personale- devono pervenire all'Ufficio Controllo Enti della Presidenza della Giunta entro dieci giorni dalla ricezione delle stesse; in caso contrario il silenzio sarà inteso come espressione di parere favorevole per l'approvazione della deliberazione da parte della Giunta regionale;
3) sono inserite all'o.d.g. della Giunta le deliberazioni degli Enti concernenti:
- bilanci annuali e pluriennali e programmi pluriennali;
- stato giuridico e trattamento economico del personale;
- le restanti deliberazioni sono iscritte all'ordine del giorno della Giunta regionale per la tacita approvazione.

Nel caso sussista discordanza di pareri tra gli uffici sopra menzionati ovvero quando l'argomento rivesta una importanza particolare per cui si ritenga indispensabile un attento esame da parte della Giunta regionale, le deliberazioni sono comunque inserite all'ordine del giorno della Giunta medesima.

4) La Segreteria di Giunta è tenuta a comunicare all'Ufficio Controllo Enti le motivate determinazioni della Giunta regionale in ordine alle deliberazioni

degli Enti entro il primo giorno successivo alla data della riunione della stessa Giunta;

5) entro il primo giorno utile successivo alla ricezione della predetta comunicazione da parte della Segreteria di Giunta, l'Ufficio Controllo Enti provvede a far pervenire agli Enti interessati le motivate determinazioni adottate dalla Giunta regionale in merito alle deliberazioni all'ordine del giorno;

6) il Coordinatore Generale della Presidenza è delegato alla firma degli atti relativi alla corrispondenza con tutti gli Enti sottoposti alla vigilanza della Regione, incluse le richieste istruttorie di chiarimenti o elementi integrativi di giudizio o analoghi dati con effetti sospensivi dei termini previsti per l'esecutività delle deliberazioni sottoposte a controllo.

La L.R. n.5/84 di regionalizzazione dell'ERSAT contiene all'art.14 norme riguardanti l'esercizio finanziario e i termini di presentazione alla Giunta regionale del bilancio preventivo (30 settembre) e del conto consuntivo (30 aprile).

Gli artt.8 e 9, inoltre, fissano le competenze del Consiglio di Amministrazione in ordine all'approvazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo, del programma annuale di attività e dei provvedimenti di attuazione dei medesimi programmi.

1.7. - Il regolamento di amministrazione e contabilità

Il Consiglio di Amministrazione dell'ERSAT, con propria deliberazione n.4909 del 26.10.1989 e successive modifiche introdotte con deliberazione n.5365 del 17 luglio 1990, approvate dalla Giunta Regionale, ha adottato il regolamento di amministrazione e contabilità.

Tale Regolamento è informato ai principi del Regolamento di Amministrazione e Contabilità dello Stato e a quello degli Enti pubblici, nonché alla legge di contabilità della Regione Sarda, n.11/83.

Il Titolo I del Regolamento suddetto - riguardante "Esercizio finanziario e bilancio di previsione" - disciplina dettagliatamente i procedimenti di formazione, deliberazione e approvazione degli atti di contabilità e ne individua i soggetti responsabili.

E' da precisare infine che la Contabilità generale dell'Ente è totalmente informatizzata e che è stato avviato un graduale processo di dotazione di attrez-

zature informatiche presso le sedi territoriali, quale indispensabile strumento per il decentramento dell'attività amministrativa previsto dalla nuova struttura organizzativa.

1.8. - **La nuova procedura del controllo**

Con la richiamata legge regionale 15 maggio 1995, n.14, sono state introdotte significative modificazioni nelle modalità di esercizio e nelle competenze in materia di indirizzo, controllo, vigilanza e tutela sugli enti, istituti ed aziende regionali.

Detta normativa contempla i poteri di indirizzo, direttiva e verifica (art.2), gli atti sottoposti al controllo preventivo (art.3), la procedura del controllo (art.4), la revisione economico-finanziaria (art.6) ed i poteri di vigilanza (art.7).

Nel quadro dei poteri di indirizzo, direttiva e verifica le competenze sono ripartite tra la Giunta regionale e gli Assessori regionali.

La Giunta regionale impartisce agli enti le opportune direttive, nel rispetto degli indirizzi generali definiti negli atti di programmazione regionale.

Gli Assessori regionali competenti per materia verificano la conformità dell'attività degli enti alle direttive impartite dalla Giunta, valutando la congruità dei risultati raggiunti, in termini di efficacia, efficienza ed economicità e ne riferiscono alla Giunta regionale, proponendo le eventuali modifiche delle direttive.

La Giunta regionale può disporre in ogni tempo ispezioni ed accertamenti diretti sull'attività degli enti, ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale 26 agosto 1988, n.32 (Disciplina delle attribuzioni dei coordinatori regionali, di servizio e di settore dell'Amministrazione regionale).

I risultati delle verifiche e delle conseguenti misure confluiscono, entro il 30 aprile di ogni anno, in una apposita relazione che la Giunta trasmette al Consiglio regionale e viene da questo esaminata entro il successivo 30 giugno.

1.9. - **La tipologia del controllo**

A norma dell'art.3 della legge regionale n.14 del 1995 sono sottoposti a controllo preventivo di legittimità e di merito gli atti degli enti rientranti nelle seguenti categorie:

a) programmi di attività;
b) bilanci di previsione e relative variazioni e bilanci consuntivi;
c) regolamenti interni;
d) atti di disposizione del patrimonio eccedenti l'ordinaria amministrazione e contratti di valore superiore a 500 milioni di lire;
e) regolamenti ed altri atti a contenuto generale riguardanti l'ordinamento degli uffici, la pianta organica, lo stato giuridico e il trattamento economico del personale;
f) deliberazioni concernenti la costituzione di società e di altre forme associative e la partecipazione ad esse.

Il controllo di merito è individuato nella valutazione della coerenza dell'atto con gli indirizzi generali della programmazione regionale e con le direttive impartite dalla Giunta regionale.

Tutti gli atti deliberativi degli enti devono essere corredati del parere del coordinatore generale dell'ente sulla loro legittimità. I coordinatori rispondono in via amministrativa e contabile dei pareri espressi.

La Giunta regionale può altresì disporre che siano sottoposti a controllo preventivo, per periodi determinati e per i soli profili di legittimità, ulteriori atti, individuati per categorie ed enti, in relazione alla loro rilevanza finanziaria o su motivata segnalazione degli organi di vigilanza e di controllo.

1.10. - **Il procedimento del controllo**

L'art. 4 della ripetuta legge regionale n.14 del 1995 disciplina, in termini analoghi a quelli già anticipati con la menzionata deliberazione della Giunta regionale n.18/1 del 9 giugno 1992, la procedura del controllo della delibera e degli atti in genere degli Enti regionali.

In particolare detta normativa statuisce che gli atti soggetti a controllo siano inviati, entro dieci giorni dalla loro adozione e a pena di decadenza, all'Assessore regionale competente nella materia oggetto dell'attività dell'ente, ovvero, per gli atti di cui alla lettera e) del comma 1 dell'art. 3, all'Assessore regionale competente in materia di personale. Gli atti di cui alla lettera b) del comma 1 dell'art.3 sono inviati anche all'Assessore competente in materia di bilancio e, per conoscenza, al Consiglio regionale.

Le deliberazioni sottoposte al controllo diventano esecutive qualora l'Assessore competente, entro venti giorni dal loro ricevimento, non abbia sottoposto alla Giunta regionale la proposta di annullamento, dandone contestuale notizia all'ente proponente. Sulla proposta di annullamento la Giunta decide nel termine perentorio di venti giorni. Decorso tale termine senza che la Giunta ne abbia pronunciato l'annullamento, la deliberazione diviene esecutiva.

Prima della scadenza del termine per l'esercizio del controllo l'Assessore competente può, una volta soltanto, chiedere motivatamente all'ente il riesame della deliberazione. In questo caso il termine di venti giorni entro cui deve essere sottoposta alla Giunta la proposta di annullamento decorre dalla data di ricevimento della nuova deliberazione.

Le deliberazioni diventano esecutive anche prima della scadenza del termine per l'esercizio del controllo, qualora l'Assessore competente abbia comunicato all'Ente che nulla osta alla loro immediata esecuzione.

In fase di prima applicazione della nuova disciplina sul controllo preventivo, l'art. 8 della ripetuta legge n.14 del 1995 introduce un regime transitorio per le deliberazioni il cui procedimento di controllo non si è concluso alla data di entrata in vigore della legge stessa.

PARTE SECONDA

2. L'attività istituzionale

2.1. - Considerazioni generali

La Regione Sarda, con la legge n.5 del 19 gennaio 1984, dal titolo "Trasformazione dell'ETFAS - Ente di Sviluppo Agricolo in Sardegna - in Ente Regionale di Sviluppo e Assistenza Tecnica in Agricoltura (ERSAT)", ha regolamentato il definitivo trasferimento dell'Ente alla Regione, definendone i compiti e le funzioni.

L'art. 3 della predetta legge prevede che nell'espletamento dei compiti ad esso attribuiti l'Ente deve esercitare la propria attività nel rispetto delle scelte di programmazione regionale e comprensoriale stabilite in base alla legislazione vigente.

Le linee programmatiche dell'attività dell'Ente, rilevabili in precedenza da una pluralità di norme, disposizioni e incarichi specifici, trovano il loro punto di riferimento, a partire dal 1991, nel Piano Generale di Sviluppo e nel programma pluriennale, annualmente approvati dal Consiglio Regionale unitamente alla legge finanziaria e al bilancio annuale.

Inoltre, l'attività si è svolta anche con riferimento ad altri due specifici documenti programmatici: il programma pluriennale dell'Assessorato Agricoltura e Riforma Agro-pastorale ed il Programma operativo plurifondo.

Le attività realizzate, e illustrate per settori di intervento nei successivi paragrafi, si inquadrano nel contesto di tali atti della programmazione regionale e si propongono - nel rispetto del quadro istituzionale di competenza - il conseguimento dei seguenti obiettivi che gli stessi fissano per il settore produttivo agricolo:

1) potenziare l'impresa agricola;
2) sviluppare l'infrastrutturazione;
3) razionalizzare l'uso delle risorse idriche;
4) migliorare l'integrazione fra produzione e mercato;
5) incrementare la ricerca, diffondere l'innovazione e potenziare i servizi sociali e di assistenza tecnica.

Le attività dell'ERSAT non riguardano soltanto il sistema produttivo agricolo, che rimane il principale campo di azione, ma assumono rilevanza anche per le interrelazioni con altri settori del sistema produttivo (agroindustriale, agriturismo, ecc.) e con altri "sistemi" indicati dal programma pluriennale regionale quali:

- il sistema ambientale: interventi di protezione e sostegno delle aree a produzione marginale, collaborazione per il corretto esercizio dell'agricoltura e dell'allevamento nelle zone destinate a "Parco", divulgazione delle tecniche di difesa delle acque e dei terreni dai pesticidi e dall'inquinamento in genere, interventi di salvaguardia della fertilità e stabilità dei suoli, ecc.;
- il sistema insediativo: potenziamento delle risorse idriche nel C.B.M. del Liscia;
- il sistema sociale: progetti speciali per l'occupazione, formazione e qualificazione professionale.

Per quanto riguarda l'attuazione dei programmi l'Ente si avvale delle proprie sedi territoriali (articolate in sette Servizi Circondariali, aventi ambiti di competenza coincidenti con le aree di programma previste dai citati atti regionali e comprendenti ciascuna diversi Centri Zonali), le quali devono tener conto, in fase esecutiva, delle differenti realtà socio-economiche in cui si opera, per adeguare alle stesse le azioni e gli interventi di competenza.

Lo stato dell'agricoltura sarda, per il periodo di tempo interessato dalla presente relazione, è stato caratterizzato da una condizione stagnante, priva com'è di segnali atti ad indicare eventuali tendenze di rapido e positivo sviluppo.

Fa eccezione il comparto zootecnico ovino, che evidenzia invece costanti "trend" di crescita, forse anche più intensi di quanto ci si dovrebbe aspettare.

2.2. - **Attività di programmazione**

Nel quadro della programmazione regionale, l'Ente ha svolto le seguenti funzioni:

a) attuazione dei compiti contemplati dalla legge regionale 6 settembre 1976, n.44, per la riforma dell'assetto agro-pastorale:

b) svolgimento, in collaborazione con le organizzazioni professionali agricole, nell'ambito delle direttive impartite dall'Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale, dell'assistenza tecnica a favore di imprenditori agricoli, singoli od associati;

c) formazione e aggiornamento professionale degli operatori agricoli, in collaborazione con le organizzazioni di categoria, secondo i programmi della legge regionale 1^ giugno 1979, n.47, e le norme della legge regionale 2 marzo 1982, n.7;

d) assistenza alla cooperazione e alle altre forme associate, specialmente nel settore dell'occupazione giovanile;

e) iniziative e attività dirette a favorire la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti, anche mediante l'assunzione di quote di partecipazione in società di interesse agricolo, nonché realizzazione di impianti, attrezzature o servizi di interesse comune per i produttori agricoli, qualora le iniziative siano carenti o inadeguate rispetto alle esigenze locali;

f) gestione diretta, per un periodo massimo di cinque anni, di impianti, attrezzature e servizi di interesse comune per i produttori agricoli in caso di gravi difficoltà o di dissesto della gestione da parte delle cooperative e degli altri organismi associati di produttori. La gestione diretta di impianti collettivi da parte dell'Ente è considerata, a tutti gli effetti, impresa agricola;

g) assistenza al credito agrario di esercizio e di miglioramento anche attraverso la prestazione di garanzie fidejussorie per le operazioni poste in essere a favore di coltivatori diretti o imprenditori agricoli a titolo principale, singoli o associati. Tale forma di assistenza con le relative garanzie può essere altresì estesa a favore di cooperative per l'ottenimento di mutui e anticipazioni di contributi relativi alla realizzazione di impianti per la trasformazione, conservazione e commercializzazione di prodotti agricoli;

h) esercizio delle funzioni di organismo fondiario ai sensi e per gli effetti della vigente legislazione regionale, statale e comunitaria;

i) ogni altro compito, compresi quelli eventualmente affidati dallo Stato che, nel rispetto del quadro istituzionale, la Regione intenda far svolgere all'Ente.

Nell'ambito del quadro normativo generale più volte richiamato, i programmi e le attività dell'Ente esigono una impostazione in funzione della realtà

agricola dell'Isola, degli scenari generali in evoluzione e delle esigenze dei destinatari degli interventi ed una conseguente costante verifica dell'efficacia e proficuità degli interventi medesimi che riguardano principalmente:

- gli aspetti di pianificazione territoriale per gli interventi sulle strutture agrarie e sulle infrastrutture;
- l'assistenza tecnica al processo produttivo e alla gestione aziendale, con la divulgazione di tecniche elaborate dalla ricerca e dalla sperimentazione;
- gli interventi di marketing e di valorizzazione della produzione agricola, basati sull'associazionismo e sulla cooperazione, che rappresentano il momento di raccordo dell'azienda agricola con l'agroindustria, il sistema agro-alimentare ed il mercato.

L'attività, sinteticamente descritta, è stata svolta in condizioni interne non ottimali per il disorientamento creato dalle vicende istituzionali ed organizzative, oltre che dalle ricorrenti notizie di riorganizzazione dell'Ente non seguite, poi, da fatti concreti.

E' in atto, infatti, un complesso dibattito presso la Regione che, nell'ambito di una completa revisione dell'assetto degli Enti strumentali, vorrebbe la soppressione dell'ERSAT e la sua ricostituzione in termini notevolmente diversi.

Da ricordare, inoltre, che l'esercizio 1993 è stato caratterizzato dallo scioglimento anticipato del Consiglio di Amministrazione ed il conseguente commissariamento dell'Ente.

Tali fatti, uniti alla consistente riduzione dei finanziamenti per l'attività, hanno determinato situazioni di difficoltà soprattutto in riferimento all'attuazione del programma di riconversione e riordino avviato dall'Ente stesso.

La complessiva potenzialità dell'ERSAT, con le professionalità maturate nel tempo e con nuovi apporti di tecnici di recente assunzione, tende a soddisfare le linee di politica agricola comunitaria che prevedono per le regioni di cui all'obiettivo comunitario "sviluppo e adeguamento strutturale delle regioni in ritardo di sviluppo" massicci interventi sulle strutture aziendali e sulle infrastrutture e, per quanto riguarda il regime dei prezzi, l'abbandono di un sistema "protezionistico" e l'incentivazione della competitività, impegno che gli imprenditori non possono affrontare senza adeguati sostegni.

Per l'attuazione di tali linee di intervento sono previste anche consistenti fonti finanziarie, sulla base di specifici programmi di settore predisposti in sede regionale e alla cui elaborazione l'Ente ha partecipato (piano di elettrificazione rurale dell'Isola, programmi di attuazione dei Reg. CEE 2078 e 2080 sulle produzioni eco-compatibili e sulla forestazione, piano per lo sviluppo del settore ovicaprino, ecc).

Le condizioni per un apporto dell'Ente alla realizzazione dei programmi regionali di sostegno e sviluppo dell'agricoltura isolana sono molteplici, interne ed esterne, e tutte indispensabili per conseguire gli obiettivi di efficacia ed efficienza dell'azione auspicata:

- chiarezza sul ruolo dell'Ente, con definitivo trasferimento ad altri delle funzioni ad esso estranee;
- chiarezza degli obiettivi specifici da conseguire e continuità degli interventi e delle fonti finanziarie necessarie;
- coordinamento dell'azione dell'Ente con quelle degli altri titolari di attività correlate;
- conclusione del programma di rinnovo degli organi tecnici e amministrativi.

2.3. - **Riforma dell'assetto agro-pastorale**

L'attività in questo settore di intervento è finalizzata al conseguimento di più obiettivi:

- potenziamento dell'impresa agricola attraverso la realizzazione di aziende stabili e accorpate, progettate nel contesto di una pianificazione territoriale;
- sviluppo dell'infrastruttura al servizio di tali aziende, con metodologie pianificatorie;
- incremento della ricerca e dell'innovazione (miglioramento della produttività dei pascoli, iniziative sperimentali nelle aziende del Monte Pascoli, studio della disciplina delle attività agro-pastorali nelle aree di sei parchi regionali) e acquisizione di servizi di interesse generale (agro-meteorologica, informatizzazione catasto pascoli);
- elaborazione di studi e progetti per la valorizzazione delle zone marginali a prevalente economia pastorale: progetti leader presentati al finanziamento CEE, promozione di aziende faunistiche o di allevamenti alternativi, ecc..

La riforma ha finora riguardato:

- la predisposizione di studi di delimitazione di piani di valorizzazione,
- l'acquisizione di terreni al Monte Pascoli;
- l'assistenza tecnica per la realizzazione delle opere di competenza privata;
- la formazione del Monte Pascoli;
- l'istruttoria di piani di fattibilità redatti da liberi professionisti (L.R. 38/82);
- il completamento del catasto agronomico dei pascoli di cui alla L.R. 39/73;
- la redazione dei piani tecnico-economici per i terreni comunali delle aziende speciali;
- l'avvio di studi e ricerche per il miglioramento della produttività dei pascoli;
- l'attivazione del Consorzio SAR - Servizio agro-meteorologico regionale.

L'attività pianificatoria dell'Ente nel settore in parola è stata caratterizzata nel 1994 dalla indisponibilità di finanziamenti per la riforma.

Il quadro dei piani operanti risulta come appresso:

Prov.	Piani	Superficie		Investimenti		
	n°	ha.	%	1° lotto esecutivo	Totale milioni	%
CA	10	36.385	15	84.670	159.675	13
NU	24	118.787	50	227.701	609.033	50
OR	10	43.024	18	125.391	264.093	22
SS	10	40.133	17	72.666	175.557	15
TOT.	**54**	**238.309**	**100**	**510.428**	**1.208.358**	**100**

Per la realizzazione degli interventi, nelle zone con il piano operante, l'attività dell'ERSAT si esplica attraverso l'assistenza tecnica agli operatori impegnati nella fase di progettazione esecutiva e di realizzazione delle opere aziendali di competenza privata, nonché nella surroga dell'attività istruttoria di competenza delle CC.MM. e dell'Assessorato laddove detti uffici non sono in grado di svolgere tali compiti.

Per le opere pubbliche, l'assistenza viene assicurata alle CC.MM. e si articola nel disbrigo delle pratiche espropriative delle aree di sedime, nell'assistenza alla progettazione, in incarichi di direzione lavori o di ingegnere capo.

In sintesi, la situazione della pianificazione della riforma agro-pastorale, al 31.12.1994, si traduce in:

-studi di delimitazione definiti e presentati alla CC.MM e OO.CC n.17, per una superficie di		ha. 644.946
-studi di delimitazione definiti ma non consegnati	n. 4	" 31.015
Totale superficie interessata		ha. 675.961

Nell'ambito della predetta superficie sono stati redatti i seguenti piani di fattibilità:

-piani operanti	n.54 per	ha. 238.309
-piani definiti in attesa di finanziamento	n.12 per	" 67.000
-piani in fase di avanzata definizione o istruttoria bloccati dal '91	n.22 per	" 161.251
-piani in fase iniziale di elaborazione bloccati dal 1991	n.30 per	" 215.000
Totale superficie interessata		ha. 681.794

Monte Pascoli: nel 1994 non sono stati acquistati altri terreni per cui resta invariata la situazione rispetto all'esercizio precedente.

Prov.	Superficie acquisita	%	Importo pagato (*)	%
CA	13.842	68,9	25.398.550	48,9
NU	3.933	19,6	7.594.000	14,6
OR	552	2,7	8.699.000	16,8
SS	1.773	8,8	10.196.000	19,7
TOT.	20.100	100,0	51.887.550	100,0

(*) - comprese spese notarili e oneri vari.

Al 31.12.1994 la disponibilità finanziaria residua ammonta a circa 8.934 milioni, somma peraltro interamente destinata all'acquisizione dei sedimi delle infrastrutture (espropri per strade, canali, ecc.) nell'ambito delle zone di sviluppo, alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture e alle spese per la salvaguardia e la gestione del patrimonio.

Salvo ulteriori finanziamenti, sono da escludere altre acquisizioni di terreni al Monte Pascoli.

In merito alla concessione in affitto dei terreni acquisiti al Monte Pascoli, nella tabella che segue viene evidenziata la ripartizione per provincia.

Situazione al 31.12.1994:

Prov.	Superficie	%	Concessionari
CA	11.919	71,33	Coop. e singoli
NU	3.376	20,20	Coop., singoli e Ist. Incr. Ippico
OR	552	3,30	Singoli e Istituto Increm. Ippico
SS	862	5,17	Singoli, Isp. Rip. For., Univ. CRAS
TOT.	16.709	100,00	

In totale, sono stati assegnati a cooperative (in massima parte), a Organismi pubblici ed a singoli operatori agricoli 16.709 ettari.

Alle cooperative è stata fornita l'assistenza per la predisposizione dei progetti di sviluppo aziendale.

Della superficie residua rimangono da assegnare ha. 3.390 circa, di cui 500 circa (Azienda Surigheddu) sono destinati a organismi pubblici operanti in agricoltura come previsto dai programmi dell'Assessorato all'Agricoltura, per ulteriori ha. 417 (Azienda Mamuntanas) si sta studiando, sulla base delle indicazioni assessoriali e delle ipotesi formulate dall'Ente, il criterio da seguire per assegnarli alle cooperative agricole che hanno presentato domanda, sempre che queste risultino in possesso dei necessari requisiti.

I restanti ha. 2.473 (Comuni di Armungia, Villasalto, Goni, S. Andrea Frius, Esterzili, La Nurra, Sassari) sono stati offerti all'Azienda Foreste Demaniali e si è in attesa della definizione del trasferimento.

Per quanto riguarda i programmi finalizzati la situazione, allo stato attuale, risulta la seguente:

1) Tanca Regia (ha. 528 circa)
   E' stato realizzato il trasferimento all'Istituto di Incremento Ippico perché vi realizzi il "Polo Nazionale del Cavallo";
2) Giara di Gesturi (ha. 684 circa)

Acquistata al Monte Pascoli, è stata trasferita all'Istituto di Incremento Ippico che curerà la salvaguardia della razza tipica del cavallino della Giara;

3) Surigheddu: sono stati già concessi in uso per 29 anni (con direttive emanate dall'Assessore all'Agricoltura) parte dei terreni ai seguenti organismi:

- all'Università degli Studi di Sassari	ha. 271
- all'Istituto Zooprofilattico della Sardegna	ha. 10
- C.R.A.S.	ha. 40
Sono tuttora in fase di consegna:	
- all'Istituto Zootecnico e Caseario della Sardegna	ha. 291
- Sempre all'Istituto Zootecnico e Caseario della Sardegna per costruire il Centro Genetico della pecora sarda	ha. 151

I 48 ha. previsti per il COR.SE.ME., a seguito dell'avvenuta soppressione di detto organismo, sono stati richiesti dall'Università degli Studi di Sassari.

In attesa delle determinazioni che verranno assunte per dette concessioni, l'Ente nel 1994 ha provveduto al colturamento di ha. 54 di oliveto nelle due aziende di Alghero (Surigheddu e Mamuntanas), nonché a predisporre per le medesime il servizio di guardiania ed a seguire i lavori per la salvaguardia dagli incendi.

2.4. - **Assistenza tecnica in agricoltura**

Nel quadro delle proprie attività, l'ERSAT rivolge prioritario interesse ed impegno all'assistenza tecnica agricola che gestisce avvalendosi dell'organizzazione di cui dispone in tutto il territorio isolano attraverso la predisposizione e la realizzazione di programmi operativi a carattere settoriale e di progetti finalizzati.

Attualmente i programmi operativi di A.T.A. risultano articolati in una serie di interventi a carattere informativo, divulgativo e promozionale, in un'attenta considerazione della formazione professionale ed imprenditoriale degli operatori agricoli, e vengono realizzati - nel contesto delle direttive programmatiche regionali fissate dal Piano generale di sviluppo e dal Programma plu-

riennale regionale - in sintonia con i risultati della ricerca e di concerto con le organizzazioni professionali e di categoria.

L'attività viene sviluppata con strategie diversificate a seconda delle realtà locali in cui si opera e comporta l'organizzazione di incontri, riunioni, convegni, giornate di studio, corsi di aggiornamento, gite di istruzione, visite guidate, oltreché l'attuazione di prove a carattere dimostrativo e/o di orientamento tese ad evidenziare la validità delle innovazioni suggerite, specificamente mirate alla soluzione delle problematiche tipiche di ciascuna coltura.

In apposito prospetto sono riepilogati i campi dimostrativi, suddivisi per colture e per dislocazione.

Le problematiche affrontate sono state svariate, anche se prevalentemente hanno riguardato gli aspetti di ordine agronomico, tecnico-colturale, organizzativo, di commercializzazione e di mercato, il tutto con l'intento di razionalizzare, nei limiti del possibile, i processi produttivi intesi nella loro più ampia accezione, a partire dalla fase agricola fino a quella di conservazione e vendita delle produzioni.

Tale razionalizzazione viene perseguita, compatibilmente con la realtà socio-culturale del contesto in cui si opera, anche attraverso l'introduzione dei più aggiornati supporti forniti dall'innovazione tecnologica e dai sistemi informatici.

Contemporaneamente si è cercato di concorrere a risolvere alcuni dei principali problemi del settore quali: l'equilibrata espansione delle colture in funzione del mercato, il miglioramento e adeguamento delle strutture produttive, la diversificazione colturale e la razionalizzazione delle coltivazioni, la difesa fitosanitaria.

Per quanto riguarda il settore zootecnico, in particolare per gli allevamenti maggiori, l'A.T.A. ha ritenuto di dover privilegiare le zone interne a prevalente economia pastorale dove più necessaria e indispensabile è l'assistenza agli allevatori singoli o associati, intervenendo con programmi mirati alle diverse esigenze (miglioramento genetico, tecnologie di allevamento e alimentazione, difesa sanitaria, assistenza agli acquisti e vendite, ecc.), in armonia con le altre strutture e nel rispetto delle rispettive competenze.

Per gli allevamenti minori, apicoltura in particolare. l'A.T.A., ha mirato alla razionalizzazione degli allevamenti familiari e rurali ed all'aggiornamento

culturale e tecnico specifico degli allevatori. Particolare impegno è stato dedicato, soprattutto in Ogliastra, alla lotta per l'eradicazione della varroa.

I destinatari sono molto numerosi, ma con particolare attenzione vengono assistite le società e/o cooperative giovanili che a questi allevamenti hanno dato la preferenza.

Analogamente l'A.T.A. si è attivata per la diffusione dell'allevamento degli ungulati selvatici (daini, cervi, mufloni, cinghiali, ecc.) e della selvaggina per uso alimentare e di animali da pelliccia e da pelo, attività che nell'Isola hanno suscitato l'interesse di diverse cooperative giovanili rientrando fra quelle previste dalla L.R. 28/84.

Nel comparto viticolo che, nonostante la lunga crisi caratterizzata dai notevoli incentivi della CEE per lo spiantamento ed il blocco dei nuovi impianti, rappresenta pur sempre una significativa componente della P.L.V. produzione agricola isolana, gli interventi di A.T.A., in stretta collaborazione con le cantine sociali, vanno dall'elaborazione dei catasti viticoli per le diverse cantine, alla determinazione delle curve di maturazione, al miglioramento delle qualità delle uve, alla razionalizzazione della difesa fitosanitaria e della formula di concimazione, al reinnesto dei vitigni non più richiesti con altri che abbiano caratteristiche tali da consentire il miglioramento delle produzioni più diffuse.

Per il comparto olivicolo, caratterizzato da decenni di abbandono conseguente al boom degli oli di semi e che, solo recentemente, ha ripreso quota grazie al "Programma regionale coordinato per favorire lo sviluppo dell'olivicoltura", le linee d'intervento dell'A.T.A. si sono orientate a migliorare le conoscenze di base degli olivicoltori sulle tecniche di coltivazione, in stretta collaborazione con le strutture cooperative esistenti nelle zone a maggiore concentrazione olivicola, perché la soluzione del problema è strettamente legata alla crescita e modernizzazione degli oleifici cooperativi che dovranno mirare alla valorizzazione del prodotto.

Il settore frutticolo in Sardegna, ad eccezione del pesco, non ha ancora oggi molta importanza trattandosi, in linea generale, di una frutticoltura vecchia, superata, spesso consociata ad altre specie e/o fatta di piante sparse.

Per il comparto agrumicolo le principali azioni di A.T.A. si indirizzano al raggiungimento dei seguenti obiettivi: ristrutturazione dei vecchi impianti, estensione della coltura nelle aree vocate ed in vicinanza delle strutture com-

merciali esistenti, miglioramento delle tecniche di coltivazione, razionalizzazione del funzionamento e dell'organizzazione commerciale delle centrali e delle cooperative agrumicole esistenti.

Per la forestazione produttiva, coltura incentivata a seguito del ritiro dei seminativi (set-aside), si sono impiantati numerosi campi dimostrativi di noce e ciliegio, e si sono tenuti corsi teorico-pratici per orientare le scelte degli agricoltori interessati a divulgare le relative tecniche di impianto e coltura.

Specifica attenzione viene riservata alla verifica della validità tecnico-economica di nuove colture alternative da introdurre in Sardegna, anche in riferimento ai problemi di riconversione colturale posti dal set-aside.

Si fornisce pertanto assistenza a colture sperimentali esotiche (feijoa selloviana), oleaginose (ricino), da fibra (boehmeria nivea, cotone, kenaf) e alla gelsibachicoltura.

Per il settore dell'irrigazione si deve purtroppo constatare il perdurare della scarsa e irrazionale utilizzazione dell'acqua nei comprensori agricoli già serviti da rete pubblica, che si attesta sui valori del 50%.

Gli interventi di A.T.A. tendono a favorire: la riconversione colturale e l'utilizzazione dell'acqua, l'aggiornamento delle tecniche irrigue tradizionali e la riconversione degli impianti.

Per lo sviluppo delle energie alternative l'A.T.A. procede alla divulgazione della legge n.10/1991 con l'obiettivo di indurre risparmi di energia attraverso l'utilizzazione delle risorse ambientali (sole, vento, acqua calda di falda).

Per lo sviluppo dei servizi informativi agricoli è proseguita l'azione di predisposizione della rete agrivideotel finalizzata, per ora, alla razionalizzazione della pratica irrigua.

Il settore della contabilità agraria ed analisi della gestione aziendale, in attuazione di specifico affidamento assessoriale, ha fornito assistenza tecnica e metodologia ai tecnici delle organizzazioni professionali agricole per la rilevazione ed elaborazione dei dati contabili delle aziende prescelte.

Nel settore agriturismo si prosegue il censimento delle risorse umane e territoriali (situazione comunale delle aziende agricole in cartografia tematica), l'individuazione delle zone omogenee suscettibili di sviluppo agri-turistico, la diffusione delle conoscenze normative e degli incentivi finanziari alle comunità interessate, l'assistenza ai futuri operatori per l'iter burocratico, la collabora-

zione alle Comunità Montane ed ai Comuni per lo studio e l'elaborazione dei piani di sviluppo turistico.

Il ruolo dell'A.T.A. in Sardegna pone in risalto l'esigenza di una linea di politica agraria "di orientamento al marketing", che superi i limiti, ormai evidentemente angusti, della residuale politica di "orientamento alla produzione".

L'impegno dell'Ente in questa direzione risulta però insufficiente in assenza di una normativa organica in materia che favorisca il reinserimento dell'economia agricola sarda in un contesto ben più ampio quale quello del mercato europeo, eliminando gli attuali elementi di penalizzazione.

L'A.T.A. è infatti uno strumento per realizzare finalità generali o specifiche e come tale può esplicare al meglio la sua potenzialità in funzione del grado di validità, concretezza e chiarezza dell'obiettivo da raggiungere.

L'Ente può quindi procedere autonomamente solo per quanto riguarda il conseguimento di obiettivi generali.

Nei prospetti che seguono sono riassunti i campi dimostrativi posti in essere dall'A.T.A. rispettivamente nelle annate agrarie 1992/93 e 1993/94:

A.T.A.	CAMPI DIMOSTRATIVI ANNATA AGRARIA 1992/93							
SERVIZIO CIRCONDARIALE	COMPARTO *cereali foraggere miglior. pascoli piante officinali*		COMPARTO *orticoltura e colture protette*		COMPARTO *frutticoltura e agrumicoltura*		TOTALE	
	campi	comuni	campi	comuni	campi	comuni	campi	comuni
CAGLIARI	64	27	14	8	6	4	84	39
LANUSEI	2	2	1	1	5	5	8	8
NUORO	20	8	2	3	10	8	32	19
ORISTANO	26	13	19	6	3	3	48	22
SASSARI	105	24	6	3	4	3	115	30
CARBONIA	11	5	4	3	2	2	17	10
TEMPIO	*	18			7	4	7	4
TOTALE	228	97	46	24	37	29	311	132

A.T.A. CAMPI DIMOSTRATIVI ANNATA AGRARIA 1993/94								
SERVIZIO CIRCONDARIALE	COMPARTO *Cerali Foraggere Miglior. Pascoli Piante Officinali*		COMPARTO *Orticoltura e Colture Protette*		COMPARTO *Frutticoltura e Agrumicoltura*		TOTALE	
	campi	comuni	campi	comuni	campi	comuni	campi	comuni
CAGLIARI	30	23	13	8	6	5	49	36
LANUSEI	3	1	1	1	4	4	8	6
NUORO	11	8			10	8	21	16
ORISTANO	69	23	13	6	4	4	86	33
SASSARI	55	32	7	3	3	2	65	37
CARBONIA	1	1	3	3	2	2	6	6
TEMPIO	1	1			7	4	8	5
TOTALE	170	89	37	21	36	29	243	139

2.5. - **Assistenza alle cooperative: tecnica, economica e finanziaria**

L'Ente ha proseguito l'attività di assistenza e affiancamento in favore di società cooperative e società semplici (si va dagli interventi occasionali a quelli a carattere continuativo), con una previsione di ulteriore espansione per la crescente domanda da parte dei vari organismi.

Le azioni esplicate si sono concretizzate nei seguenti tipi di assistenza aventi la duplice finalità di razionalizzare l'esistente, favorendo la crescita socio-economica, imprenditoriale e manageriale degli operatori agricoli, riuniti in cooperative, e di individuare e avviare nuove iniziative nel campo della commercializzazione dei prodotti e del marketing:

- promozione e sviluppo dell'associazionismo e della cooperazione;
- assistenza alla progettazione, direzione lavori e manutenzione di impianti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;
- assistenza tecnica alle cooperative di trasformazione e conservazione volta alla valorizzazione dei prodotti agro-alimentari;
- assistenza tecnica alla commercializzazione dei prodotti.
- assistenza alla verifica dell'efficienza aziendale e dei risultati economici, finalizzata a fornire agli organi di gestione delle varie aziende un valido servizio di controllo economico;
- formazione professionale rivolta ad agricoltori, soci di cooperative, ad amministratori e sindaci delle stesse, a direttori tecnici e amministrativi delle aziende, nonché a maestranze specializzate, realizzata attraverso la partecipazione a corsi, seminari, viaggi di studio riguardanti tutti i settori produttivi;
- assistenza per l'accesso al credito agrario di esercizio e di investimento da parte di agricoltori e organismi cooperativi.

L'assistenza economica e finanziaria, alle cooperative agricole, assegnatari e coltivatori diretti, si è articolata, nel periodo in considerazione, nell'attività prevalente di rilascio di garanzia fideiussoria a favore di istituti di credito per prestiti agrari.

L'esposizione fideiussoria dell'Ente in favore di istituti di credito per prestiti agrari concessi ad assegnatari, coltivatori diretti e cooperative agricole risulta, in sintesi, dal seguente quadro:

ESPOSIZIONE FIDEJUSSORIA DELL'ENTE IN FAVORE DI ISTITUTI DI CREDITO PER PRESTITI AGRARI CONCESSI AD ASSEGNATARI, COLTIVATORI DIRETTI E COOPERATIVE AGRICOLE

OPERAZIONI IN ESSERE ALLA FINE DI OGNI ESERCIZIO.

(cifre in milioni di lire)

NATURA DELLA FIDEJUSSIONE	19 87		19 88		19 89		19 90		19 91		19 92		19 93		19 94	
	OPERAZIONI IN ESSERE	FONDO RISCHI	OPERAZIONI IN ESSERE	FONDO RISCHI	OPERAZIONI IN ESSERE	FONDO RISCHI	OPERAZIONI IN ESSERE	FONDO RISCHI	OPERAZIONI IN ESSERE	FONDO RISCHI	OPERAZIONI IN ESSERE	FONDO RISCHI	OPERAZIONI IN ESSERE	FONDO RISCHI	OPERAZIONI IN ESSERE	FONDO RISCHI
PRESTITI DI CONDUZIONE CONC DAGLI IST DI CREDITO A COLTIVATORI DIRETTI E ORGANISMI COOPERATIVI	10 579	3 740	10 056	5 252	9 494	5 133	8 622	5 133	5 432	2 747	5 969	3 436	4 127	2 821	1 406	1 380
MUTUI E PRESTITI CONCESSI AD ASS RI E COOP IN BASE ALLA L 11 6 1962, N 568	3 294	1 408	3 056	405	2 035	405	2 035	523	1 587	294	1 507	279	1 241	271	1 125	246
TOTALI	13 873	5.148	13.113	5.657	11.529	5.538	10.657	5.656	7.019	3.041	7.506	3.716	5.369	3.192	2.530	1 626

N.B. NEL PERIODO IN CONSIDERAZIONE TUTTE LE OPERAZIONI GARANTITE SONO ANDATE A BUON FINE, PER CUI L'ENTE NON È MAI INTERVENUTO.

2.6. - **Altri compiti di riordino e valorizzazione**

2.6.1. - **Funzioni del Consorzio di Bonifica nel C.B.M. del Liscia**

Nel comprensorio è stata realizzata la diga alla stretta di Calamaiu, le reti irrigue dei distretti di Arzachena e Olbia e le infrastrutture al servizio dell'invaso che fornisce acqua potabile a numerosi Comuni della Gallura, oltre ad alimentare numerose utenze irrigue, industriali, potabili e turistiche.

Sono attualmente in corso (e avviati a conclusione) interventi cautelativi di rinforzo della diga, finalizzati a consentire il completamento del volume di invaso (104 milioni di mc. utili a fronte degli attuali 46 milioni consentiti); interventi di risanamento delle acque del lago; studi su nuove possibilità irrigue della Gallura, progetti di ammodernamento, manutenzione e completamento delle opere di accumulo e distribuzione.

L'ammontare delle risorse necessarie per le opere e attività di completamento degli impianti necessari alla completa funzionalità della diga e delle reti irrigue sono solo in parte disponibili al momento attuale, per cui sono state avviate richieste a valere sui piani finanziari resi disponibili da diverse normative.

Il Comprensorio di Bonifica Montana del Liscia è stato classificato come tale con la legge n. 501 del 16.5.1956.

E' ubicato all'estremità settentrionale della Sardegna, nella provincia di Sassari e interessa una superficie di 205.580 ettari.

Con decreto interministeriale del 27.10.56 n. 47183 (emanato dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste di concerto col Ministero dei Lavori Pubblici) veniva riconosciuta all'ETFAS - Ente per la Trasformazione Fondiaria ed Agraria in Sardegna - l'idoneità a svolgere le funzioni di Consorzio di Bonifica Montana nel Comprensorio del Liscia fino alla costituzione del Consorzio fra i proprietari interessati.

Con la trasformazione dell'ETFAS in ERSAT tale funzione è stata interamente ereditata.

Con D.P.G.R. n. 219 del 26.7.1994 è stato costituito il Consorzio di Bonifica della Gallura e nominato il Commissario Straordinario per la costituzione degli organi di ordinaria amministrazione del Consorzio.

L'Ente assicura attualmente la propria collaborazione per tutti gli adempimenti necessari alla definizione dell'elenco degli utenti aventi diritto al voto (catasto consortile) e, ciò concluso, procederà al passaggio delle consegne.

Fino a tale momento l'Ente continuerà a garantire la gestione, l'esercizio e la manutenzione delle opere pubbliche e consortili.

Una volta cessate le funzioni consortili, l'Ente continuerà a svolgere, sul territorio di pertinenza del Consorzio, le funzioni di assistenza tecnica in agricoltura che gli competono come fine istituzionale.

In relazione a quanto previsto nel Piano Generale di Bonifica, usufruendo dei finanziamenti concessi direttamente dall'allora Ministero dell'Agricoltura e Foreste, dalla Cassa per il Mezzogiorno e dalla Regione Sardegna, l'Ente diede corso, dal 1956 fino ai primi anni ottanta, alla realizzazione delle seguenti opere:

- diga sul fiume Liscia;
- opere di adduzione dell'acqua dalla diga alle piane di Arzachena e Olbia (Km. 24 circa);
- opere di distribuzione irrigua nei distretti di Arzachena e Olbia (5.265 ettari attrezzati con uno sviluppo di condotta pari a oltre 261 Km. e 2.550 utenze irrigue, industriali, potabili e turistiche);
- canali di scolo per uno sviluppo complessivo di oltre 11 Km.;
- case guardiani e caselli direzionali;
- torre di presa dal lago e condotta di derivazione dalla torre per gli acquedotti della Gallura;
- strade di servizio nei distretti di Arzachena e Olbia Nord (per complessivi Km. 60 circa).

Sono stati attivati nel periodo in esame (1987-1994), e avviati a conclusione, interventi cautelativi di rinforzo della diga (importo L. 11.367 milioni), finalizzati a consentire il completamento del volume di invaso (104 milioni di mc. utili a fronte dei primi 46 milioni consentiti); interventi di risanamento delle acque del lago - L. 3.697 milioni - finanziamento regionale; studi di nuove possibilità irrigue della Gallura - L. 1.482 milioni ex L. 64/86; nonché la prosecuzione delle operazioni di completamento del catasto consortile.

Si è, altresì, provveduto a predisporre diversi progetti di ammodernamento, manutenzione straordinaria e completamento delle opere e degli impianti, previsti dal Piano Generale di Bonifica.

Detti progetti, dovranno essere trasferiti al nuovo Organo di gestione del Consorzio, tenuto conto che le consistenti risorse finanziarie necessarie (circa 150 miliardi) non possono essere acquisite in breve tempo.

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, con proprio voto n. 337 del 23.6.1988, nell'esaminare gli elaborati progettuali riguardanti le opere di rinforzo della diga, riprese in esame la complessa problematica tecnica, caratterizzante lo sbarramento "a gravità alleggerita" - comune a circa 20 opere analoghe costruite in Italia nel periodo 1945/60 - e dispose la realizzazione di una serie di ulteriori osservazioni ed interventi aventi carattere sperimentale e di studio, finalizzati al risanamento delle strutture e, nel contempo, alla formulazione da parte del medesimo Consiglio di un definitivo giudizio sulle soluzioni da attuare anche per le altre "dighe alleggerite".

Parte di tali interventi, che hanno riguardato per lo più le caratteristiche tecniche di costruzione delle opere di rinforzo della struttura esistente, sono stati progettati negli anni 1989, 1990 e successivi ed avviati a realizzazione dall'Ente previa individuazione ed acquisizione delle necessarie fonti finanziarie.

Resta in corso lo studio del modello matematico del complesso delle strutture interagenti e il rilevamento sistematico delle risposte di queste.

Nell'ottobre 1994, sulla base di un formale impegno di finanziamento di L. 3.650 milioni da parte del Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali, a valere sulla L. 140/92, è stato dato corso alla progettazione di ulteriori interventi, anche questi utili a rendere la diga collaudabile, programmando altresì gli adempimenti prescritti dal Ministero dei LL.PP. con circolari 1125/86 e 357/87.

Tali ulteriori interventi si riferiscono al completamento della strumentazione di controllo, alla illuminazione dei conci, al ripristino delle paratoie dello scarico di superficie, al completamento delle scale interne dei pozzi e alle esterne di accesso ai cunicoli della diga, nonché agli studi riguardanti il modello fisico degli scarichi di superficie, l'onda di piena e la sistemazione idraulica della parete prospiciente lo scarico di superficie.

2.6.2. - **Attività svolta per conto dell'A.I.M.A.**

E' giunta a conclusione nel periodo in esame (1987/1994) l'attività di istruttoria e di liquidazione del prezzo del grano duro e dell'olio d'oliva, svolta dall'Ente per conto dell'A.I.M.A..

Per quanto riguarda l'olio d'oliva, il compito è stato svolto fino al 1988, mentre è stato successivamente trasferito alle Organizzazioni di categoria che avevano provveduto a dotarsi della struttura necessaria.

Per il grano duro l'attività si è conclusa con riferimento alla campagna agraria 1991/92, impegnando l'attività degli uffici fino al 1994. Anche questo compito è stato poi trasferito alle Organizzazioni di categoria.

Con l'entrata in vigore della nuova politica agricola comunitaria, peraltro, è cessato il sostegno ai prezzi dei prodotti agricoli, fra cui quelli dell'olio e del grano duro, sostituito da differenti misure di integrazione del reddito.

Le pratiche istruite e gli impegni erogati sono riassunti nel seguente prospetto.

OLIO D'OLIVA

ESERCIZI	DOMANDE	IMPORTI
1987	19.918	3.891.883.421
1988	2.251	595.729.903

GRANO DURO

ESERCIZI	DOMANDE	IMPORTI
1987	13.010	13.503.007.225
1988	13.256	14.810.913.000
1989	13.909	17.404.433.555
1990	14.307	22.587.947.319
1991	13.419	23.530.662.485
1992	11.224	19.044.339.195
1993	10.882	17.861.363.340
1994	620	808.202.508

2.6.3. - **Gestione stralcio Riforma Fondiaria (Art. 9 - L. 386/976) ad esaurimento**

Prosegue il trasferimento - secondo le direttive regionali - delle opere di pubblico generale interesse alle Amministrazioni preposte a gestirle: strade, borgate e scuole ai Comuni, acquedotti all'ESAF, boschi all'Azienda Foreste Demaniali, ecc.

Le relative operazioni sono in avanzato stato di attuazione, nonostante le notevoli difficoltà incontrate con le Amministrazioni che paventano l'acquisizione di beni che comportano oneri di gestione.

E' stato anche avviato il trasferimento di opere di competenza privata (impianti di trasformazione a cooperative, fabbricati in concessione, ecc.) attraverso gli adempimenti preliminari, ivi compresa l'adeguata informazione degli interessati e la richiesta delle valutazioni UTE, mentre sono avviate le operazioni di accatastamento.

I dati della attività di riforma fondiaria di cui all'art. 9 della legge n. 386/76 sono riassunti nel seguente quadro in sintesi:

Quadro sintetico

ATTIVITA' RIFORMA - ART 9 - LEGGE 386/78

CIFRE IN MILIONI DI LIRE

USCITE	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994
1 PERSONALE	4 803	4 480	5 422	4 320	4 917	4 008	2 082	6 377
2 EMOLUMENTI E RIMBORSO SPESE AI COMPONENTI GLI ORGANI STATUTARI	2	2	16	14	13	10	2	4
3 SPESE FUNZIONAMENTO UFFICI	115	119	141	140	147	137	120	149
4 ESERCIZIO E NOLEGGIO MEZZI DI LOCOMOZIONE	47	40	20	21	23	12	10	23
5 ONERI FINANZIARI	10	10	10					
6 ABBUONO DELL'ENTE A FAVORE DEGLI ASSI CHE ESTINGUONO DEBITI IN BASE ALLA L 29 5 67 N 379 ART 3	5	5	4	3	2	2	1	1
7 IMPOSTE E TASSE SU TERRENI NON ANCORA ASSEGNATI	131	121	171	164	163	411	480	533
8 SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTO DANNI E NOTARILI	42	94	114	64	61	65	49	55
9 MANUT OPERE IN ATTESA DI TRASFERIMENTO								
a)manutenzione ordinaria	521	515	750	350	349	255	264	419
b) manutenzione straordinaria	265	215	226	123	200	248	241	10
10 SPESE CASUALI	3	2	7	2	3	1	3	
11 ACQUISTO TERRENI (ES DIR DI PRELAZIONE)					230	164	64	13
12 SPESE VARIE INERENTI L'ACCATASTAMENTO DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE					120		573	353
TOTALE SPESE	5 944	5 803	6 881	5 201	6 226	5 313	3 909	7 937
ENTRATE INERENTI LA GESTIONE	545	573	555	496	594	667	962	1 333
COSTO DELL'ATTIVITA'	5.399	5.030	6.326	4.705	5.634	4.646	2.947	6.604

2.6.4. - **Società Bonifiche Sarde (S.B.S.)**

L'ERSAT è azionista quasi unico della Società Bonifiche Sarde; infatti, detiene il 99% delle azioni a fronte dell'1% posseduto dalla SIPAS s.p.a. - Società Investimenti Programma Alimentare Sardo.

Allo stato attuale la S.B.S. gestisce principalmente una consistente azienda agraria, caratterizzata da produzioni foraggere e ortive, da allevamento di bovine da latte e di bufale, nonché da un vasto compendio immobiliare, dislocato prevalentemente nel territorio dei Comuni di Alghero, Buggerru, Cartiadas, Iglesias, Marrubiu, Muravera, Sassari, Terralba e Arborea.

Al rilievo del potenziale patrimoniale però sul piano finanziario corrisponde una situazione di ricorrente e pesante indebitamento che da moltissimi anni non accenna ad una inversione di tendenza.

La Regione Sarda, in presenza di obiettive ragioni di precarietà e di incertezza esterne ed interne alla S.B.S., ha cercato di ovviare alla predetta situazione con il ripianamento delle passività, attraverso finanziamenti iscritti nel bilancio dell'E.R.S.A.T. e con direttive assessoriali, impartite al Consiglio di amministrazione di detto Ente tese a tamponare il persistente squilibrio tra costi e ricavi della S.B.S. anche attraverso l'alienazione di beni aziendali.

Tuttavia, occorre sottolineare che né le periodiche ricapitalizzazioni, appena sufficienti per ripianare le passività pregresse, né tanto meno le occasionali alienazioni di beni consentono l'attivazione di un idoneo meccanismo per avviare gli indispensabili interventi strategici di risanamento o, in via gradata, la dismissione della proprietà del compendio patrimoniale.

Il Consiglio di amministrazione della S.B.S. s.p.a. è nominato dalla assemblea della società stessa, composta, come sopra precisato, dal socio di maggioranza ERSAT e di minoranza SIPAS.

Il Collegio sindacale è ugualmente nominato dall'assemblea della società.

La legge regionale n. 20/95 fissa i requisiti necessari e le incompatibilità per l'attribuzione degli incarichi di consigliere e sindaco.

Gli interventi finanziari per la ricapitolazione della S.B.S. posti in essere dalla Regione Autonoma della Sardegna, attraverso l'E.R.S.A.T., nel periodo dal 1985 al 1994, risultano come appresso:

		VERSAMENTO PER CAPITALIZZAZIONE	CAPITALE SOCIALE QUOTA ENTE
ANNO	1985	L. 3.750.000.000	5.000.000.000
"	1986	L. 4.000.000.000	7.180.000.000
"	1990	L. 2.606.000.000	4.112.979.012
"	1991	L. 2.000.000.000	6.112.979.012
"	1991	L. 1.066.920.988	7.179.900.000
"	1991	L. 2.933.079.148	7.179.900.000
"	1994	L. 7.885.747.000	11.999.830.000
		L. 24.241.747.136	

PARTE TERZA

3. La gestione finanziaria

3.1. - **Premessa:** La disciplina contabile (il regolamento di amministrazione e di contabilità).

Per effetto del disposto dell'art. 8 - lett. C - della L.R. n. 5 del 19.1.1984, l'ERSAT, Ente di Sviluppo in Sardegna, ha provveduto ad approvare (del. n. 4909 e del. n. 5365 rispettivamente del 26/10/1989 e del 17/7/1990) il regolamento di amministrazione e di contabilità.

Da detto regolamento discendono le sotto notate prescrizioni a carico dell'Ente.

- L'esercizio finanziario coincide con l'anno solare.
- L'ordinamento contabile si articola nel bilancio pluriennale e nel bilancio annuale di previsione.
- Il bilancio annuale di previsione, corredato di una relazione illustrativa, è rimesso all'esame del collegio sindacale, è predisposto entro il mese di settembre dell'anno precedente a quello cui si riferisce, ed è deliberato dal consiglio di amministrazione.

Corredato della relazione programmatica e di una relazione illustrativa e di quella del collegio sindacale, il bilancio è trasmesso, per l'approvazione ai competenti organi dell'amministrazione regionale.

Le entrate e le spese di bilancio sono classificate in titoli, nell'ambito di ciascun titolo, in categorie ed in capitoli.

I singoli capitoli possono essere ripartiti in articoli, in relazione alla particolare natura delle entrate e delle spese.

Ciascun capitolo del bilancio è contrassegnato da un numero di sei cifre, così costituito:

1^	cifra	:	TITOLO
2^ e 3^	"	:	CATEGORIA
4^ e 5^	"	:	VOCE ECONOMICA
6^	"	:	CONTABILITÀ SPECIALE.

Nel preventivo sono anche riportate, a scopo di raffronto, le previsioni definitive relative all'esercizio precedente.

Le previsioni del bilancio annuale sono formulate in termini finanziari di competenza.

I risultati finali della gestione sono contenuti nel rendiconto generale dell'Ente, che comprende il conto finanziario relativo alla gestione del bilancio nonché il conto generale del patrimonio.

Esso è predisposto, entro tre mesi dalla chiusura dell'esercizio finanziario, dal Settore Ragioneria e, corredato di una relazione illustrativa del Presidente, predisposta dal Coordinatore Generale, sugli aspetti più salienti della gestione cui si riferisce, è rimesso all'esame del collegio sindacale che vi provvede entro il 15 aprile.

Il rendiconto generale, deliberato dal consiglio di amministrazione e corredato della relazione illustrativa e di quella del collegio sindacale, è comunicato entro il mese di maggio, successivo a quello dell'esercizio finanziario cui esso si riferisce, per l'approvazione alla Regione Autonoma della Sardegna.

3.2. **Bilanci di previsione e rendiconti**

I bilanci di previsione per gli esercizi finanziari dal 1987 al 1994 sono stati approvati dagli Organi di Amministrazione dell'Ente con le delibere che si riportano nel prospetto allegato. Nello stesso elenco sono riportati gli estremi dei decreti del Presidente della Giunta Regionale che approva gli stessi bilanci.

Poiché il termine previsto dall'art. 2 del regolamento di amministrazione e contabilità è il 30 settembre si deve rilevare che in alcuni anni i bilanci sono stati approvati con qualche mese di ritardo.

Tale ritardo, peraltro, è conseguente alla non tempestiva comunicazione, da parte della Regione Sarda, dell'ammontare del contributo regionale, in base al quale impostare il documento contabile.

I conti consuntivi degli esercizi finanziari presi in considerazione, sono stati approvati con le deliberazioni riportate nel prospetto allegato.

Anche per questi ultimi elaborati si evidenzia un certo ritardo nell'approvazione rispetto al termine previsto dall'art. 44 del regolamento di amministrazione e contabilità (30-4).

Si invita, pertanto, l'Ente all'osservanza dei termini normativamente previsti.

APPROVAZIONE BILANCI DI PREVISIONE E CONTI CONSUNTIVI

ESERC. FINANZ.	DELIBERE ENTE				DECRETI PRESIDENZA GIUNTA REGIONALE			
	BILANCIO DI PREVISIONE		C/CONSUNTIVO		BILANCIO DI PREVISIONE		C/CONSUNTIVO	
	N.	DATA	N.	DATA	N.	DATA	N.	DATA
1987	2236	02/12/86	4727	22/06/89	21	11/01/87	18	05/02/90
1988	3690	22/12/87	5171	12/04/90	120	28/06/88		
1989	4421	24/11/88	5973	04/04/91	82	19/06/89	108	11/03/93
1990	4892	11/10/89	6811	27/02/92	31	13/02/90	103	11/03/93
1991	5439	02/08/90	7236	20/10/92	127	14/05/91	230	07/06/93
1992	6552	14/11/91	8116	15/11/93	151	15/05/92	171	03/06/94
1993	7276	16/11/92	9345	05/05/95	140	10/05/93	NOTA 15714 ASS.AGR.	24/07/95
1994	7913	15/10/93	9616	27/10/95	27	23/02/94		

3.3. **Assegnazioni regionali e statali**

Negli esercizi finanziari dal 1987 al 1994, l'ERSAT ha beneficato di assegnazioni regionali e statali che, in totale, si riassumono come segue:

REGIONE SARDA

Assegnate		L. 682.874.000.000=
Accertate		L. 682.874.000.000=
di cui riscosse:		
- in c/competenza	L. 592.341.833.330=	
- in c/residui	L. 95.817.166.670=	

MINISTERO AGRICOLTURA E FORESTE

(art. 9 - L. 30.4.1976, n. 386)

Assegnate		L. 39.131.500.000=
Accertate		L. 39.131.500.000=
di cui riscosse:		
- in c/competenza	L. 12.390.000.000=	
- in c/residui	L. 23.277.707.200=	

Nel prospetto che segue sono indicate distintamente per esercizio le assegnazioni suddette.

ASSEGNAZIONI REGIONALI E STATALI

ESERC. FINANZ	ASSEGNAZIONI							
	REGIONE SARDA				MAF - ART.9 - LEGGE 30/4/76, N.386			
	ASSEGNATE	ACCERTATE	RISCOSSE COMPETENZA	RESIDUI	ASSEGNATE	ACCERTATE	RISCOSSE COMPETENZA	RESIDUI
1987	64.950.000.000	64.950.000.000	60.000.000.000	-	5.400.000.000	5.400.000.000	2.700.000.000	3.086.818.700
1988	68.248.000.000	68.248.000.000	68.248.000.000	11.235.000.000	5.030.000.000	5.030.000.000	2.515.000.000	2.048.288.000
1989	71.886.000.000	71.886.000.000	71.886.000.000	-	5.430.000.000	5.430.000.000	2.515.000.000	1.313.091.000
1990	88.051.000.000	88.051.000.000	76.925.000.000	-	4.660.000.000	4.660.000.000	2.330.000.000	1.856.542.500
1991	95.400.000.000	95.400.000.000	33.841.833.330	11.126.000.000	4.660.000.000	4.660.000.000	2.330.000.000	2.187.744.500
1992	103.748.000.000	103.748.000.000	98.200.000.000	61.558.166.670	4.660.000.000	4.660.000.000	-	3.025.709.500
1993	97.300.000.000	97.300.000.000	90.950.000.000	5.548.000.000	4.660.000.000	4.660.000.000	-	2.330.000.000
1994	93.291.000.000	93.291.000.000	92.291.000.000	6.350.000.000	4.631.500.000	4.631.500.000	-	7.429.513.000
TOTALI	682.874.000.000	682.874.000.000	592.341.833.330	95.817.166.670	39.131.500.000	39.131.500.000	12.390.000.000	23.277.707.200

3.4. **Risultati della gestione**

Seguono le tabelle nelle quali sono riportati, per ciascun esercizio, i riepiloghi per categorie delle entrate e delle spese, con l'indicazione degli accertamenti, degli impegni, delle riscossioni e dei pagamenti.

E', altresì, riportato per ciascun esercizio il riepilogo per titoli.

RIEPILOGO ENTRATE	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994
TITOLO I								
Entrate derivanti da trasferimenti correnti								
CAT.I Traferimenti dalla Reg.Aut.Sard.	63.629.583.330	66.924.771.733	69.244.153.549	83.613.168.285	85.314.168.124	97.941.966.738	97.371.400.000	95.843.000.000
CAT.II Trasf.dallo Stato e da altri Enti Statali	7.551.560.888	6.542.813.501	6.207.220.716	4.875.547.548	4.444.155.937	4.249.886.973	4.354.815.000	4.608.342.510
CAT.III Trasf.da Enti Reg. e da altri Enti	---	---	---	---	---	---	---	---
TOT. TITOLO I	71.181.144.218	73.467.585.234	75.451.374.265	88.488.715.833	89.758.324.061	102.191.853.711	101.726.215.000	100.451.342.510
TITOLI II								
Entrate per ricavi e proventi diversi								
CAT.I Vendita di beni e prest. di serv	109.895.436	278.171.008	415.252.657	467.975.103	365.506.576	275.924.161	761.005.161	114.630.410
TIT.II Proventi patr. e finanziari	657.414.928	791.456.408	962.027.320	726.298.330	1.151.776.171	996.962.940	1.191.698.729	1.557.547.708
TIT.III Entrate per rimborsi diversi	4.084.984.530	3.377.662.542	3.302.208.756	3.766.629.734	3.421.007.399	3.950.223.259	3.367.090.546	3.092.933.303
TOT. TITOLO II	4.852.294.894	4.447.289.958	4.679.488.733	5.960.903.167	4.938.290.146	5.223.110.360	4.719.794.438	4.765.111.421
TOTALE ENTRATE CORRENTI	76.033.439.112	77.914.875.192	80.130.862.998	94.449.619.000	94.696.614.207	107.414.964.071	106.446.009.436	105.216.453.931
TITOLO III								
Entrate per alienaz. di beni patr.e risc.crediti								
CAT.I alienaz.di immob e diritti reali	139.188.637	121.777.872	230.448.955	143.808.435	222.847.793	250.032.698	226.134.110	369.282.175
CAT.II alienaz.di altre immobilizzaz.	8.593.500	6.634.200	80.291.700	148.404.000	30.431.800	15.550.840	9.564.000	15.714.300
CAT.III realizzo di valori immobiliari	61.661.456	3.700.000	---	9.227.324	---	1.600.000	1.996.250	6.403.358
CAT. IV Riscossione di crediti	213.797.172	211.551.954	214.838.724	210.431.054	433.395.680	156.862.265	8.088.000	9.394.864.306
TOTALE TITOLO III	423.240.765	343.664.026	525.579.379	511.870.813	691.675.273	424.045.803	246.782.354	9.786.264.539

RIEPILOGO ENTRATE	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994
TITOLO IV								
Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale								
CAT.I Trasf. in conto capitale R.A.S.	20.020.784.894	3.194.230.786	10.749.889.167	5.164.494.739	10.522.435.163	6.437.419.768	7.127.415.909	5.631.514.892
CAT.II Trasf. in conto capitale dallo Stato e da altri Enti Statali	3.190.144.742	3.704.160.879	4.439.753.664	5.001.426.832	2.454.711.643	410.113.027	305.185.000	23.157.490
CAT.III Trasf.in conto capitale da Enti Regionali e da altri Enti	---	---	---	---	---	---	---	---
TOTALE TITOLO IV	23.210.929.636	6.898.391.665	15.189.642.831	10.165.921.571	12.977.146.806	6.847.532.795	7.432.600.909	5.654.672.382
TITOLO V								
CAT.I Assunz. di mutui	---	---	---	---	---	---	---	---
CAT.II Assunz. di altri debiti finanz.	1.304.013	2.834.700	6.326.354	5.815.061	4.055.359	18.724.400	8.054.661	42.627.538
CAT.III emiss. obbligaz.	---	---	---	---	---	---	---	---
TOTALE TITOLO V	1.304.013	2.834.700	6.326.354	5.815.061	4.055.859	18.724.400	8.054.661	42.627.538
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	23.635.474.414	7.244.890.391	15.721.548.564	10.683.607.445	13.672.877.938	7.290.302.998	7.687.437.924	15.483.664.459
TITOLO VI								
Partite di giro	125.300.247.222	127.920.622.064	59.326.018.635	58.278.400.582	58.583.248.828	57.293.276.802	55.924.162.657	50.333.609.873
TOTALE DELLE ENTRATE	224.969.160.748	213.080.387.647	155.178.430.197	163.411.627.027	166.952.740.973	171.998.543.871	170.057.610.019	171.033.628.263

RIEPILOGO USCITE	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994
TITOLO I SPESE CORRENTI								
CAT.I SPESE PER GLI ORGANI DELL'ENTE	21.135.135	331.744.954	276.770.290	279.799.550	280.355.055	277.531.041	66.208.171	70.095.510
CAT.II ONERI PER IL PERSON.DIPENDENTE	67.994.328.706	65.929.135.215	67.116.906.880	87.815.440.000	85.763.083.748	94.056.000.000	81.421.753.250	97.724.079.473
CAT.III SPESE PER ACQ.DI BENI DI CONSUMO E DI SERVIZIO	5.347.463.299	6.228.148.315	7.502.547.824	7.845.559.009	10.213.271.444	13.402.105.432	11.309.995.561	10.431.613.139
CAT.IV TRASFERIMENTI PASSIVI	215.534.291	213.252.703	126.636.868	160.498.050	184.958.264	1.093.789.752	71.170.802	1.186.336.421
CAT.V ONERI FINANZIARI	2.289.957.705	1.804.548.421	1.310.743.685	758.749.462	277.259.470	648.478.193	154.324.883	261.604.411
CAT.VI ONERI TRIBUTARI	229.409.650	276.563.489	404.191.243	412.056.560	395.599.818	823.976.664	804.031.580	940.885.234
CAT.VII SPESE PER RIMB.A TERZI E ONERI DIV	59.680.722	70.278.616	79.821.518	10.956.716	20.140.987	19.468.743	33.308.809	981.664
TOTALE TITOLO I	76.157.509.508	74.854.071.713	76.817.618.308	97.283.059.347	97.134.668.786	110.321.349.825	93.860.783.056	110.615.595.852
TITOLO II SPESE IN C/CAPITALE								
CAT.I ACQ. E COSTRUZIONE DI IMMOBILI	18.824.558.840	1.896.199.408	9.941.215.704	2.229.298.442	3.606.250.172	761.589.932	3.612.365.509	4.049.985.382
CAT.II ACQ.REALIZZ.E RIPRISTINO DI IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE E INVESTIM.SOCIALI	120.000.000	150.000.000	311.000.000	332.508.000	132.057.841	1.028.841.780	167.500.000	254.801.000
CAT.III ACQ.DI ALTRI BENI IMMOBILI	706.912.498	589.887.564	1.020.160.069	1.273.916.476	713.857.559	1.630.078.101	1.717.751.709	1.790.084.284
CAT.IV ACQ.DI PARTECIPAZIONI E ALTRI VALORI IMMOBILIARI	9.676.000	132.200.000	40.400.000	2.625.200.000	6.049.000.000	-	4.303.000.000	6.448.747.000
CAT.V. CONCESSIONI DI CREDITI E ANTICIPAZ.	628.525.126	533.556.440	10.929.584	2.936.858	16.260.000	14.803.000	16.465.000	6.275.000
TOTALE TITOLO II	20.289.672.464	3.301.843.412	11.323.705.357	6.463.859.776	10.517.425.572	3.435.312.813	9.817.082.218	12.549.893.666

RIEPILOGO USCITE	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994
TITOLO III SPESE PER ESTINZIONE DI PRESTITI E ALTRE PASSIVITA'								
CAT.I RIMBORSI DI PRESTITI E ANTICIPAZIONI	3.190.144.742	3.489.400.132	3.958.753.667	4.491.426.835	2.025.138.907	-	-	-
CAT.II ESTINZIONE DEBITI DIVERSI	177.990.573	181.135.618	204.227.691	207.065.023	435.812.910	153.819.538	-	9.389.407.336
TOTALE TITOLO III	3.368.135.315	3.670.535.750	4.162.981.358	4.698.491.858	2.460.951.817	153.819.538	-	9.389.407.336
TOTALE SPESE IN C/CAPITALE	23.657.807.779	6.972.379.162	15.486.686.715	11.162.351.634	12.978.377.389	3.589.132.351	9.817.082.218	21.939.301.002
TITOLO IV PARTITE DI GIRO	125.300.247.222	127.920.622.064	59.326.018.635	58.286.729.792	58.583.248.828	57.293.276.802	55.924.162.657	50.338.693.724
TOTALE DELLE SPESE	225.115.564.509	209.747.072.939	151.630.323.658	166.732.140.773	168.696.295.003	171.203.758.978	159.602.027.931	182.888.596.727

3.5. **Raffronto delle previsioni finali con le risultanze di consuntivo**

Il raffronto tra le previsioni e i consuntivi degli esercizi in considerazione (1987/94), riportato nelle tabelle allegate, mette in evidenza minori o maggiori accertamenti e impegni registrati in ciascun esercizio.

I minori impegni, rispetto alle previsioni, sono nella generalità conseguenti a minori accertamenti effettuati nei corrispondenti capitoli delle entrate.

Oltre alle economie evidenziate per le partite di giro, sono rilevanti quelle sul conto capitale e sono quasi interamente conseguenti alla parziale attuazione dei programmi di acquisizione dei terreni per la formazione del Monte Pascoli, di cui alla L.R. 6.9.1976, n. 44.

Le economie verificatesi tra le uscite correnti sono conseguenti ai criteri di rigida economia con cui l'Ente ha gestito il bilancio negli esercizi in considerazione.

Tra le uscite correnti degli esercizi 1987, 1990 e 1994, si sono verificati dei superi di spesa, rispettivamente di L. 464 milioni, L. 3.721 milioni e L. 26.819 milioni, che si sono resi necessari, trattandosi di spese obbligatorie, per effettuare l'aggiornamento del fondo di quiescenza del personale in conseguenza della estensione ai dipendenti dell'Ente dell'accordo contrattuale relativo al personale dell'amministrazione regionale e degli Enti pubblici strumentali della Regione e per l'inclusione dell'indennità di contingenza sul trattamento di fine rapporto.

RAFFRONTO PREVISIONI FINALI E RISULTANZE CONSUNTIVO PER TITOLI

(in milioni di lire)

ENTRATE	1987			1988			1989			1990			1991			1992			1993			1994		
	Previsioni Finali	Accertam.	DIFF.	Previsioni Finali	Accertam.	DIFF.	Previsioni Finali	Accertam.	DIFF.	Previsioni Finali	Accertam.	DIFF.	Previsioni Finali	Accertam.	DIFF.	Previsioni Finali	Accertam.	DIFF.	Previsioni Finali	Accertam.	DIFF.	Previsioni Finali	Accertam.	DIFF.
Avanzo presunto di amministraz. al 1/1/19..	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-1.000	-	-1.000	2.752	-	-2.752	2 570	-	-2.570	3.526	-	-3.526	6.350	-	-6.350
TITOLI I - Tributarie. corr	72 184	71.181	-1.003	73 664	73.468	-196	75.356	75 451	+95	88.568	88.489	-79	99.934	89.758	-176	102.319	102.192	-127	105.350	101.726	-4.624	101.329	100.451	-878
TITOLO II - Ricavi e prov. div.	3 791	4.853	+1 062	4 400	4.447	+47	5.091	4 679	-412	4.994	5.961	+967	5.348	4.938	-410	5.697	5.223	-474	6.252	4.720	-1.532	5.332	4.765	-567
TOTALE ENTRATE CORRENTI	75.975	76.034	+59	78.064	77.915	-149	80.447	80.130	-317	93.562	94.450	+888	95.282	94.696	-586	108.016	107.415	-601	112.602	106.446	-6.156	108.861	105.216	-1.645
TITOLO III - Alienaz. di beni patrim. e riscoss. di crediti	2 746	423	-2 323	1 178	344	-834	1.910	526	-1.384	831	512	-319	1.293	692	-601	753	424	-329	2.599	247	-2.352	6.501	9.786	+3 285
TITOLO IV - Trasferim. in c/cap	33.868	23.211	-10.657	29.356	6.898	-22.458	30.977	15.190	-15.787	28.501	10.166	-18.335	29.455	12.977	-16.478	17.180	6.847	-10.333	18.262	7.432	-10.830	7.438	5.665	-1.783
TITOLO V - Accensione di prest	30	1	-29	50	2	-48	20	6	-14	20	6	-14	20	4	-16	20	19	-1	20	8	-12	20	42	+22
TOTALE ENTRATE IN C/CAP.LE	36.644	23.635	-13.009	30.584	7.244	-23.340	32.907	15.722	-17.185	29.352	10.684	-18.668	30.768	13.673	-17.095	17.953	7.290	-10.663	20.881	7.687	-13.194	13.959	15.493	+1.534
TITOLO VI - Partite di giro	133.717	125.300	-8.417	148.592	127.921	-20.661	162.535	59.326	-103.209	171.262	58.278	-112.984	78.118	58.583	-19.535	79.442	57.293	-22.149	79.674	55.924	-23.750	84.950	50.334	-34.216
TOTALE GENERALE ENTRATE	246.336	224.969	-21.367	257.230	213.080	-44.150	275.889	155.178	-120.711	295.176	163.412	-131.764	206.920	166.952	-39.968	207.981	171.998	-35.983	216.883	170.057	-46.826	211.520	171.033	-40.487

SPESE	Previsioni Finali	Impegni	DIFF.	Previsioni Finali	Impegni	DIFF.	Previsioni Finali	Impegni	DIFF.	Previsioni Finali	Impegni	DIFF.	Previsioni Finali	Impegni	DIFF.	Previsioni Finali	Impegni	DIFF.	Previsioni Finali	Impegni	DIFF.	Previsioni Finali	Impegni	DIFF.
TITOLO I - Spese correnti	75.694	76.158	+464	78.089	74 854	-3.235	80.422	76.617	-3.805	93.562	97.283	+3.721	97.994	97.135	-859	110.202	110.321	+119	113.828	93.861	-19.967	105.661	110.615	+3.954
TITOLO II - Spese in c/cap.	33.565	20.290	-13.265	26.820	3.301	-23.519	28.748	11.324	-17 424	25.691	6.464	-19.227	28.643	10.517	-18.126	18.137	3.435	-14.702	21.161	9.817	-11.344	14.289	12.550	-1.739
TITOLO III - Spese per estinz. prest.ed altre pass	3.370	3.368	-2	3 739	3.671	-68	4.184	4.163	-21	4.661	4.698	+37	2.165	2.461	+296	200	154	-46	2.020	-	-2.020	6.020	9.389	+3.369
TOTALE SPESE IN C/CAPITALE	36.935	23.658	-13.267	30.559	6.972	-23.587	32.932	15.487	-17.445	30.352	11.162	-19.190	30.808	12.978	-17.830	18.337	3.589	-14.748	23.181	9.817	-13.364	20.309	21.939	+1.630
TITOLO IV - Partite di giro	133.717	125.300	-8.417	148.592	127.921	-20.661	162.535	59.326	-103.209	171.262	58.287	-112.975	78.118	58.583	-19.535	79.442	57.293	-22.149	79.674	55.924	-23.750	84.950	50.334	-34.216
TOTALE GENERALE SPESE	246.336	225.116	-21.220	257.230	209.747	-47.483	275.889	151.630	-124.259	295.176	166.732	-128.444	206.920	168.696	-38.224	207.981	171.203	-36.778	216.883	159.802	-57.081	211.520	182.888	-28.632

3.6. **Situazione patrimoniale. Conto dei residui. Conto economico.**

Le tabelle allegate mettono in evidenza la situazione patrimoniale dell'ERSAT per il periodo 1987/1994.

Nelle predette situazioni non sono state considerate veri e propri elementi attivi del patrimonio dell'Ente tutte le realizzazioni di opere eseguite per il raggiungimento delle finalità di istituto gravanti nei bilanci finanziari dell'Ente e relative all'attività di riforma fondiaria, in quanto per destinazione oggetto di cessione agli assegnatari (per quanto riguarda le opere eseguite nei poderi, comprese le strutture realizzate per la loro funzionalità) o ad altri Enti (per quanto riguarda le opere infrastrutturali necessarie alla collettività - legge 387/76).

Dall'esame dell'ultima situazione patrimoniale, relativa all'anno 1994, si rileva che essa espone una eccedenza di milioni 538,13 delle attività sulle passività;

le attività, milioni 321.121,65 comprendono milioni 40.888,82 di residui attivi, le passività ammontanti a milioni 320.583,17 includono a loro volta, l'importo dei residui passivi, per milioni 119.815,25 ciò in quanto i valori delle singole poste patrimoniali che originano dalla contabilità finanziaria, sono esposte sulla base degli accertamenti di entrate e degli impegni di spesa, solo in parte concretatesi in effettiva attività e passività patrimoniale.

Tra le passività sono, inoltre, considerate talune poste rettificative costituite dai fondi di svalutazione e di ammortamento (milioni 11.250,19) dai fondi di accantonamento vari (milioni 183.397,46), da risconti passivi (milioni 4.959,65) e altre partite per complessivi milioni 1.160,95.

E' da tener presente che tra le attività patrimoniali dell'Ente figurano gli investimenti mobiliari (milioni 52.793,89) le immobilizzazioni tecniche (milioni 10.783,23), i beni immateriali (milioni 23) e, come posta rettificativa dei residui passivi, le somme impegnate ma non investite (milioni 60.523,58), crediti diversi non inclusi nei residui attivi per milioni 62.282,23 oltre alla giacenza di tesoreria per milioni 83.886,9.

Dall'analisi del conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1994, si desume che i residui attivi e passivi ammontano rispettivamente a L.40.888.821.318 e a L.119.815.255.301.

L'evidenziata entità di detti residui suggerisce la necessità che si provveda con urgenza alla ricognizione della loro consistenza, a norma dell'art.48 del regolamento di amministrazione e contabilità dell'E.R.S.A.T.-

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITA'	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994
DISPONIBILITA' LIQUIDE								
a) Banca c/c	2.769.874.545	2.196.206.149	73.746.879.120	60.878.910.961	3.790.809.234	86.520.348.207	64.319.472.502	83.886.088.020
RESIDUI ATTIVI	122.293.648.215	114.571.569.502	62.336.490.553	74.290.444.703	113.953.796.603	50.529.457.050	48.891.163.557	40.888.821.318
CREDITI DIVERSI NON INCLUSI NEI RESIDUI ATTIVI:								
a) verso lo Stato	13.964.719.543	10.475.319.414	6.516.565.750	2.025.138.918	---	---	---	---
b) verso assegnatari	15.898.464	8.486.779	4.835.080	2.766.907	1.284.137	---	---	---
c) crediti diversi	24.108.766.061	25.275.170.619	27.103.667.957	27.956.193.532	26.833.625.618	28.341.906.311	58.017.584.341	62.204.143.867
d) depositi cauzionali	34.061.020	40.258.809	46.488.809	49.598.809	64.758.809	75.651.809	79.293.809	78.092.139
SOMME IMPEGNATE MA NON INVESTITE	51.364.904.376	50.965.026.291	52.131.096.338	56.805.363.926	52.649.579.024	59.319.485.897	42.574.076.915	60.523.577.100
MOBILI	4.557.605.257	4.796.632.463	4.970.696.513	5.459.173.243	5.477.990.561	5.649.607.554	7.373.859.022	9.940.810.212
BENI IMMATERIALI	---	---	---	7.000.000	23.000.002	23.000.002	23.000.002	23.000.002
IMMOBILIZZAZ.TECNICHE								
a) impianti-attr.tecn.	734.986.155	747.430.021	749.492.133	756.826.579	769.870.395	794.386.093	879.249.026	974.135.765
b) macchine agricole	376.308.865	376.308.865	390.571.501	390.571.501	390.571.501	405.446.501	532.850.281	497.633.681
c) mobile - macchine e arredi d'ufficio	2.157.243.129	2.420.566.517	2.602.736.856	2.827.770.576	3.226.064.569	3.380.144.739	3.678.520.610	3.943.263.659
d) automezzi	1.207.535.067	1.429.739.569	1.695.331.989	1.572.782.129	2.051.850.036	2.195.105.206	2.024.692.222	2.077.265.794
e) macchine elettron. ed elettrocontab.	---	241.790.225	334.787.265	668.117.433	962.805.939	1.555.815.121	1.959.657.216	2.831.253.047
f) impianti per la lavor. e trasf. dei prodotti	---	---	---	---	282.118.000	450.374.268	459.676.498	459.676.498
INVESTIMENTI MOBILIARI								
a) titoli-fondo quiesc.	350.000	350.000	467.000	---	---	---	---	---
b) titoli-fondo rischi	8.200.000	8.500.000	8.500.000	7.500.000	7.500.000	6.000.000	1.000.000	---
c) titoli-fondo di prev.	30.307.930.252	32.696.600.000	36.214.890.411	40.268.418.000	41.850.221.000	40.994.081.000	44.106.000.000	44.106.000.000
d) partecipazioni	7.396.754.375	7.407.310.375	7.530.198.375	4.471.097.387	7.620.798.375	7.634.798.375	7.637.798.375	8.687.890.275
TOTALE ATTIVITA'	261.298.785.324	253.657.265.598	276.383.695.650	278.437.674.604	259.956.643.803	287.875.608.133	282.557.893.976	321.121.651.372
DISAVANZO ECONOMICO	8.186.031.709	9.474.293.024	7.827.943.276	9.403.000.962	10.750.416.267	14.448.584.927	5.293.211.475	
TOTALE A PAREGGIO	269.484.817.033	263.131.558.622	284.211.638.926	287.840.675.566	270.707.060.070	302.324.193.060	287.851.105.451	

PASSITIVA'	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994
DEBITI DI TESORERIA								
a) scoperto di conto								
RESIDUI PASSIVI	125.059.569.560	116.766.021.216	130.784.174.357	132.417.230.784	115.174.649.101	134.291.700.336	99.323.168.725	119.815.255.301
DEBITI NON INCLUSI NEI RESIDUI PASSIVI								
a) patrimnio di fondaz.	200.000.000	200.000.000	200.000.000	200.000.000	200.000.000	200.000.000	200.000.000	200.000.000
b) vari	756.988.903	756.988.903	756.988.903	756.988.903	756.988.903	756.988.903	756.988.903	756.988.903
c) debiti verso terzi per depositi cauz.	116.578.902	119.269.602	125.455.706	130.841.767	134.897.626	153.280.616	161.335.277	203.962.815
MUTUI PASSIVI	14.177.989.443	10.657.284.714	6.665.641.630	2.139.660.365	78.217.731	40.076.109	---	---
FONDI DI ACCANTAMENTO VARI								
a) liquidaz. e previden. personale	104.034.204.832	106.610.634.121	113.664.360.928	120.834.667.700	115.477.606.102	121.554.129.326	121.331.596.322	140.764.969.016
b) rischi fidejussioni	5.157.422.296	5.657.422.296	5.657.422.296	5.656.422.296	5.656.422.296	5.654.922.296	5.649.922.296	5.648.922.296
c) invest. immobili espropriati	4.024.183.974	4.145.961.846	4.376.410.801	4.520.219.234	4.743.067.027	4.993.099.725	5.219.233.829	5.568.516.004
d) fondo acc. contributi	9.828.831.677	11.578.831.677	14.817.831.677	13.518.672.421	20.211.710.649	25.462.478.117	31.224.546.555	31.395.059.171
POSTE RETTIFICATE DELL'ATTIVO								
a) fondo svalut. crediti	974.038.720	974.038.720	974.038.720	974.038.720	974.038.720	974.038.720	974.038.720	974.038.720
b) fondo ammort.immobili	1.720.850.907	1.844.387.160	1.973.145.334	2.116.557.810	2.141.915.585	2.283.329.532	2.458.475.275	2.698.607.562
c) fondo ammort.impianti e attrezz. agricole	673.283.316	698.559.328	721.997.488	742.269.294	749.477.018	758.905.435	776.782.942	809.616.698
d) fondo amm.macch.agr.	332.719.050	345.403.590	358.979.545	373.407.242	380.413.690	383.206.436	412.372.437	405.192.054
e) fondo ammort.macchine mobili e arredi d'uff	1.408.535.852	1.591.540.713	1.782.237.546	1.983.807.352	2.204.350.631	2.429.282.896	2.658.443.890	2.883.172.001
f) fondo ammort.macch. elettr.ed elettrocont	---	43.522.241	96.344.186	191.798.851	350.055.383	597.081.684	924.449.894	1.345.883.173
g) fono amm. automezzi	1.015.666.401	1.139.938.060	1.256.609.809	1.282.737.827	1.446.241.348	1.706.955.211	1.737.356.783	1.911.599.115
h) imp. per la lavoraz. e trasf. prodotti	----	---	---	---	19.748.260	71.022.718	134.726.269	199.080.976
i) fondo amm.beni immat.	----	---	---	1.155.000	7.260.000	13.695.000	20.200.000	23.000.002
l) entrate accertate eserc. di compet. dei successivi esercizi	3.953.200	1.754.435	---	---	----	----	13.887.467.334	4.959.654.037
TOTALE PASSIVITA'	269.484.817.033	263.131.558.622	284.211.638.926	287.840.675.566	270.707.060.070	302.324.193.060	287.851.105.451	320.583.517.844
						L'AVANZO ECONOMICO		538.133.528
						TOT. A PAREGGIO		321.121.651.372

CONTO DEI RESIDUI

ESERCIZI	AL 31 DICEMBRE 1987		AL 31 DICEMBRE 1988		AL 31 DICEMBRE 1989		AL 31 DICEMBRE 1990		AL 31 DICEMBRE 1991		AL 31 DICEMBRE 1992		AL 31 DICEMBRE 1993		AL 31 DICEMBRE 1994	
	ATTIVI	PASSIVI	ATTIVI	PASSIVI	ATTIVI	PASSIVI	ATTIVI	PASSIVI	ATTIVI	PASSIVI	ATTIVI	PASSIVI	ATTIVI	PASSIVI	ATTIVI	PASSIVI
CORRENTI	79.562,1	50.445,1	75.488,6	24.921,9	17.990,8	29.852,1	29.581,9	39.579,7	76.813,4	35.961,1	21.009,41	53.964,84	19.875,6	8.997,8	16.422,5	61.935,7
PRECEDENTI	42.731,5	74.614,4	39.082,9	91.844,1	44.345,7	100.932,1	44.708,5	92.837,5	37.140,4	79.213,5	29.520,05	80.326,86	29.015,6	16.412,1	24.466,3	57.879,5
TOTALE	122.293,6	125.059,5	114.571,5	116.766,0	62.336,5	130.784,2	74.290,4	132.417,2	113.953,8	115.174,6	50.529,46	134.291,70	48.891,2	25.409,9	40.888,8	119.815,2

Nel prospetto sono evidenziati i conti economici dell'ERSAT relativi agli esercizi dal 1987 al 1994.

I conti economici evidenziano i componenti dell'attività economica dell'Ente secondo criteri di competenza, e comprendono gli accertamenti e gli impegni del conto del bilancio, rettificati al fine di costituire la dimensione finanziaria dei valori economici di ciascun esercizio, le insussistenze e sopravvenienze derivanti dalla gestione dei residui nonché del patrimonio, per motivi indipendenti dalla gestione finanziaria.

Nell'ultimo triennio la situazione risulta come segue:

Il conto economico dell'ERSAT relativo all'esercizio finanziario 1992 espone costi e spese per miliardi 127.087 milioni e assegnazioni e proventi per 123.389 milioni determinando una perdita d'esercizio di milioni 3.689, che corrisponde a pari decremento del patrimonio così come risulta dal c/patrimoniale.

Il conto economico relativo all'esercizio finanziario 1993 espone costi e spese per milioni 118.020 e assegnazioni e proventi per milioni 127.175, determinando un utile d'esercizio di lire 9,155 milioni corrispondente all'incremento patrimoniale dello stesso importo, così come risulta dalla situazione patrimoniale.

Anche il conto relativo all'esercizio 1994 registra un utile di esercizio di L. 5.831 milioni che scaturisce dalla differenza fra i costi e spese, lire 119.269 milioni, e le assegnazioni e proventi per lire 125.100 milioni; tale risultato trova esatto riscontro nella situazione patrimoniale dello stesso esercizio.

CONTI ECONOMICI

COSTI E SPESE	%	1987	%	1988	%	1989	%	[illegible]	%	1991	%	1992	%	1993	%	1994
SPESE PER GLI ORGANI DI CONTROLLO	0 03	21 136 136	0 40	331 744 964	0 32	276 770 290	0,28	279 799 860	0,26	280 356 056	0,21	277 531 041	[illegible]	66 208 171	0 05	70 095 610
ONERI PER IL PERSONALE	81,95	67 994 328 706	80,00	65 829 135 216	78,66	67 116 906 880	82,39	67 816 440 000	78,02	65 763 063 748	74,00	94 056 000 000	[illegible]	91 421 753 250	78,12	97 724 079 473
SPESE PER L'ACQ DI BENI DI CONSUMO E DI SERVIZI	6,45	5 347 463 299	7,65	6 228 148 316	6,78	7 602 647 824	7,38	7 845 998 009	9,05	10 213 271 444	10 65	13 402 105 432	8,90	11 309 985 581	8,33	10 431 616 739
TRASFERIMENTI PASSIVI	0 25	216 534 291	0,25	213 252 703	0,16	126 636 666	0,16	160 496 060	0,16	184 956 264	0,86	1 093 788 752	0,05	71 170 802	0,95	1 186 338 421
ONERI FINANZIARI	2,75	2 289 957 705	2,19	1 804 648 421	1,53	1 310 743 665	0,71	758 749 462	0,26	277 256 470	0,62	848 478 183	0,12	154 324 883	0,20	261 604 411
ONERI TRIBUTARI	0,27	228 409 850	0,34	278 983 489	0,47	404 181 243	0,38	412 056 560	0,36	395 599 816	0,65	823 976 664	0,63	804 031 580	0,78	940 885 234
SPESE PER RIMBORSI E ONERI DIVERSI	0,07	59 860 722	0,09	70 278 616	0,10	79 821 618	0,01	10 956 716	0,02	20 140 867	0,02	19 468 743	0,03	33 308 809	0,00	981 664
SPESE PER L'ATTIVITA RIFORMA FONDIARIA	0,32	266 116 600	0,27	214 760 760	0,26	226 010 000	0,12	122 996 268	0,36	429 672 736	0,36	464 170 184	0,31	391 478 000	0,17	216 471 490
GESTIONI SPECIALI	3 87	3 218 087 262	3,62	2 991 609 607	3,48	2 978 887 629	3,76	4 004 170 743	3,27	3 682 339 129	3,39	4 303 149 851	3,62	4 600 046 124	3,75	4 690 959 174
AMMORTAMENTI	0,55	457 073 226	0,63	612 295 566	0,62	626 992 818										
ACCANTONAMENTO F DO QUIESCENZA	0,63	429 278 633			3,73	3 177 872 109										
ACC TO A F DO RISCHI PER FIDEJUSSIONI	0,73	600 000 000	0 80	600 000 000												
INSUSSISTENZE ATTIVE	2 23	1 846 378 338	0,02	10 068 720	0,07	68 300 619	4,85	6 185 445 983	10,11	11 401 278 879	9,44	11 999 185 567	4,16	5 260 055 834	3 00	3 744 619 715
VARIAZIONE PASSIVA NEI RESIDUI			4,04	3 335 613 473												
SPESE PER MANUTENZIONE OPERE DEL MONTE PASCOLI									0,14	158 254 480						
ENTRATE ACCERTATE NELL ES DI PERTINENZA DEL SUCCESSIVO ESERCIZIO (AVANZO DI AMM NE AL 31 12 93)													10,92	13 887 467 314		
TOTALE		82 973 410 388		82 418 239 829	98,08	83 784 461 381		108 595 871 341		112 804 112 010		127 087 855 407	92,81	118 018 827 348	95 33	119 269 648 231
AVANZO ECONOMICO DELL ESERCIZIO					1,92	1 646 349 748							7,19	9 155 373 452	4,67	5 831 345 003
TOTALE A PAREGGIO	100	82 973 410 388	100	82 418 239 829	100	85 430 801 129	100	108 595 871 341	100	112 804 112 010	100	127 087 855 407	100	127 175 200 800	100	125 100 991 234

ASSEGNAZIONI E PROVENTI	%	1987	%	1988	%	1989	%	1990	%	1991	%	1992	%	1993	%	1994
TRASFERIMENTI CORR DELLA REGIONE SARD	78,69	63 629 583 330	81,2	66 924 771 733	81,06	69 244 163 648	78,44	83 613 166 265	75,64	85 314 168 124	77,07	97 941 966 738	78 56	97 371 400 000	78 82	95 843 000 000
TRASFERIMENTI DELLO STATO	9,1	7 551 560 888	8,19	6 757 574 261	7,82	6 688 220 718	6,06	5 385 647 648	4,32	4 873 728 873	3 67	4 660 000 000	3,66	4 660 000 000	3,72	4 631 500 000
AFFITTI E CONCESSIONI DI BENI IMMOBILI	0,6	504 636 502	0,64	534 983 008	0,67	568 293 170	0,58	625 689 488	0,61	692 812 779	0,57	718 799 638	0,85	1 080 242 103	1 13	1 406 802 392
RICAVI PER VENDITA MERCI E PRODOTTI	0,1	76 373 614	0,06	58 112 460	0	94 100	0,01	10 611 030	0,03	27 153 776	0 02	26 381 990	0,05	58 535 167	0 04	41 647 86
ATTIVITA' RIFORMA FONDIARIA																
RICAVI PER PRESTAZIONI DI SERVIZI (ANALISI DI LABORATORIO E CARTOGRAFIA)	0 02	20 707 742	0 02	11 780 880	0,01	8 226 396	0,01	8 367 960	0	2 584 920	0,01	11 085 498	0 01	6 889 110	0	3 864 83
RICAVI PER VENDITA ACQUA	0 02	11 917 280	0,03	26 644 246	0,02	21 366 902	0,02	17 196 326	0,02	30 112 660	0,02	28 857 580	0 03	30 723 960	0 04	48 640 83
ALTRI PROVENTI	0,06	62 058 256	0,01	8 865 200	0,1	86 391 600	0,16	167 821 705	0,03	34 695 383	0,01	19 872 459	0 01	12 359 184	0,01	20 498 58
INTERESSI	0,16	162 678 426	0,32	256 473 400	0,47	393 734 160	0,1	100 606 832	0,4	456 963 392	0,22	278 163 402	0 08	111 456 626	0,12	150 945 31
CONCORSO E RIMBORSO SPESE	4,93	4 064 984 630	4,1	3 377 662 642	3,86	3 302 208 766	4,47	4 766 629 734	3,04	3 421 007 399	3,11	3 950 223 259	2,64	3 367 090 548	2 47	3 092 833 30
GESTIONI SPECIALI																
ATTIVITA COMMERCIALI	2,8	2 161 265 813	2,32	1 912 662 764	3,28	2 795 452 674	3,08	3 293 080 826	2,73	3 089 187 180	2,86	3 632 549 220	3,11	3 950 980 970	3,28	4 105 099 84
ALTRE	1,28	1 066 801 489	1,3	1 078 948 853	0,21	183 434 966	0,65	702 780 907	0,52	593 151 989	0,53	670 600 631	0,52	649 084 154	0 48	585 859 33
VARIAZIONE ATTIVA NEI RESIDUI	0,17	146 709 868			2,05	1 749 334 342										
INSUSSISTENZE PASSIVE	0,01	9 787 373					6,56	6 908 988 798	11,19	12 617 738 833	8,85	11 245 808 958	12,2	15 503 110 138	4 67	5 850 651 65
SOPRAVVENIENZE ATTIVE	0,01	6 662 226			0,01	8 670 126							0 24	311 287 100	0,3	376 241 28
RICAVI PER VEND PRODOTTI AZ M PASCOLI			0,23	182 392 423	0,46	379 483 660	0,4	431 860 407	0,27	301 431 837	0,16	205 787 474	0,04	63 261 730	0 01	17 672 80
ENTRATE ACCERTATE NELL ES PRECEDENTE DI COMPETENZA DELL ESERCIZIO			0	2 188 786	0	1 784 436									7 11	8 927 811 29
TOTALE	95,79	79 473 717 336	98,44	81 129 878 514		85 430 801 129	98,52	105 020 613 655	98,8	111 456 696 705	97,1	123 389 666 747		127 175 200 800		125 100 991 23
DISAVANZO ECONOMICO DELL ESERCIZIO	4,21	3 499 693 050	1,56	1 288 361 316			1,48	1 575 057 686	1,2	1 347 416 305	2,9	3 698 188 660				
TOTALE A PAREGGIO	100	82 973 410 398	100	82 418 239 829	100	85 430 801 129	100	106 595 671 341	100	112 804 112 010	100	127 087 855 407	100	127 175 200 800	100	125 100 991 23

3.7. **Avanzo di amministrazione**

L'ERSAT - Ente Regionale di Sviluppo e Assistenza Tecnica in Sardegna ha gestito i bilanci degli esercizi dal 1987 al 1994 con criteri di prudenza gestionale, comprimendo le spese di funzionamento ed ha proceduto alla rettifica e alla eliminazione di quelle partite per le quali gli impegni sono modificati. Ciò ha permesso all'Ente di chiudere il conto consuntivo dei predetti esercizi registrando un avanzo di amministrazione, che pur limitato nel 1987 (lire 4 milioni) e nel 1988 (lire un milione) è risultato invece di notevole consistenza nell'anno 1989 (milioni 5.299), nell'anno 1990 (milioni 2.752), nell'anno 1991 (milioni 2.570), nell'anno 1992 (milioni 2.758), nell'anno 1993 (milioni 13.887) e infine nell'anno 1994 (milioni 4.959). La dimostrazione dei predetti avanzi risulta dalla seguente tabella:

DIMOSTRAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

(cifre in milioni di lire)

	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994
F.DO CASSA AL 1/1	676	2.770	2.196	73.747	60.879	3.790	86.520	64.319
TOTALE RISCOSSIONI	207.475	209.961	206.747	146.272	115.903	223.439	166.858	176.113
TOTALE PAGAMENTI	205.381	210.535	135.196	159.140	172.992	140.709	189.059	156.546
DIFFERENZE	+2.094	-574	+71.551	-12.868	-57.089	+82.730	-22.201	+19.567
F.DO CASSA AL 31/12	2.770	2.196	73.747	60.879	3.790	86.520	64.319	83.886
RESIDUI ATTIVI	122.293	114.571	62.336	74.290	113.954	50.529	48.891	40.888
RESIDUI PASSIVI	125.059	116.766	130.784	132.417	115.174	134.291	99.323	119.815
DIFFERENZE	-2.766	-2.195	-68.448	-58.127	-1.220	-83.762	-50.432	-78.927
AVANZO DI AMM.NE	4	1	5.299	2.752	2.570	2.758	13.887	4.959

3.8. - **Note conclusive**

Con la presente relazione si riferisce sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'E.R.S.A.T. (Ente regionale di sviluppo e assistenza tecnica in agricoltura) della Regione Autonoma della Sardegna relativa agli esercizi dal 1987 al 31 dicembre 1994, data dell'ultimo consuntivo approvato.

Le valutazioni di sintesi della Corte, a conclusione della rassegna dei risultati gestionali relativi al periodo sopra considerato, portano ad evidenziare una stagnazione delle attività a causa delle incertezze inerenti al profilo ordinamentale.

Ciò, nonostante che, l'attività gestionale concretamente svolta dall'Ente, considerata soprattutto nei suoi contenuti globali, è risultata di particolare rilevanza e complessità.

L'inadeguatezza degli strumenti di programmazione regionale ha, di fatto, privato l'Ente dei necessari riferimenti programmatori e ne ha circoscritto l'attività a ristretti e residuali ambiti, spesso incentrati su funzioni transitorie affidate di volta in volta con delega regionale, così limitando la piena attuazione dei compiti istituzionali di cui agli artt.3 e 4 della legge regionale 19 gennaio 1984, n.5 (legge di trasformazione dell'ETFAS in ERSAT) che debbono essere espletati, a norma della legge medesima, nel rispetto delle scelte di programmazione regionale e comprensoriale.

In effetti, il tema della programmazione settoriale e territoriale è quello che avrebbe dovuto consentire all'Ente il perseguimento dei più qualificati compiti istituzionali, costituiti dall'attuazione degli indirizzi di politica agraria della Regione, e che avrebbe conferito all'Ente il concreto ruolo di strumento tecnico-operativo della Regione stessa, nella verifica e adeguamento dei piani e programmi di sviluppo del settore agricolo.

In proposito, va inoltre detto che i comprensori con i quali l'ERSAT collaborava in particolare per la predisposizione dei piani di sviluppo, nell'ambito del progetto di riforma dell'assetto agropastorale, sono stati soppressi con la legge regionale 1 giugno 1993, n. 25.

L'esistenza, poi, di specifici apparati burocratici regionali pubblici preposti all'attuazione degli interventi pubblici in agricoltura finisce per sminuire il ruolo attribuito dalla legge all'Ente.

Pertanto, si appalesano di particolare momento le esigenze di adeguamento di tale quadro istituzionale in un contesto organico di riordino delle strutture regionali che hanno competenza nel settore in questione, non ultimo anche per l'indispensabile adeguamento delle competenze stesse degli organi dell'Ente.

Non sono ancora vigenti nell'ERSAT, i principi recati dal decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modifiche, in quanto la Regione Sardegna non ha ancora recepito la legge 23 ottobre 1992, n. 421, la quale all'art.2, comma 2, considera i principi stessi, quanto alle Regioni a statuto speciale, norme fondamentali di riforma economico-sociale della Repubblica.

Non sono, pertanto, ancora vigenti nell'ERSAT, ente strumentale della Regione, norme sul controllo interno corrispondenti a quelle previste dal citato D.P.R. n.29/93.

Le evidenziate carenze e la delineata esigenza di misure normative non esimono dal rilevare comportamenti di manifesto disimpegno degli organi regionali nei confronti dell'Ente.

Indice sintomatico di tale situazione è anche la mancata tempestiva ricostituzione degli organi decisionali e sindacali dell'Ente.

Infatti, in precedenza l'ERSAT è stato retto da un commissario straordinario nominato dal Presidente della Giunta regionale fin dal 13 dicembre 1976 e soltanto in data 24 dicembre 1987 si è provveduto alla nomina del Presidente e del consiglio di amministrazione e, quindi, la gestione commissariale si è protratta per un arco di tempo di circa undici anni.

Il Collegio sindacale, nominato il 17 aprile 1968, si è trovato "in prorogatio" per diversi anni ed è stato ricostituito il 17 agosto 1990.

Successivamente, il 22 dicembre 1992, è stato decretato lo scioglimento del consiglio di amministrazione e la nomina di un commissario straordinario, poi, sostituito, il 17 ottobre 1994, da altro commissario straordinario rimasto in carica sino al 31 ottobre 1995, data di ricostituzione del consiglio di amministrazione.

Il nuovo periodo di commissariamento è durato per circa altri tre anni, il che porta a complessivi anni 14 di gestione straordinaria a fronte di solo 5 anni di gestione ordinaria, nel periodo considerato.

Devesi anche per questo profilo rilevarsi che vi è stata carenza e ritardo degli interventi dell'Autorità vigilante negli adempimenti di competenza.

Le esposte incongruenze sul piano istituzionale e le evidenziate inadempienze regionali non esauriscono la causa della complessiva inadeguata attività dell'Ente considerate le risorse economiche impiegate e le esigenze sempre crescenti dell'agricoltura della Sardegna.

Richiamate le osservazioni formulate nei precedenti paragrafi, la Corte ricorda ora, in una prospettazione sintetica ed essenziale, specifici comportamenti, anche omissivi, dell'Ente.

Devesi richiamare l'attenzione degli organi di amministrazione dell'E.R.S.A.T. sulla necessità di attivare sollecita istruttoria sulle questioni che formano oggetto di osservazione da parte del Collegio dei Revisori al fine di ovviare alle manchevolezze riscontrate.

Il ricorso a prestazioni esterne di consulenza e di assistenza legale va effettuato solo in presenza di obiettive esigenze non altrimenti ovviabili e va, in ogni caso escluso in presenza di analoghe professionalità previste nell'organico del personale dipendente.

Va, altresì, segnalato il frequente ricorso, in materia contrattuale, alla trattativa privata in luogo di privilegiare la scelta di procedure concorsuali.

Per quanto riguarda le attività promozionali per la conoscenza e la commercializzazione dei prodotti sardi, in Italia ed all'estero, è mancato un contesto programmatorio indispensabile ad acquisire preventivamente dati precisi in ordine alla efficacia dell'azione che si intende avviare.

Conclusivamente, quanto a più generali profili, si osserva che le mutate situazioni dell'economia agricola regionale, sia a livello politico-istituzionale che di mercato, hanno modificato profondamente il mondo rurale sul quale hanno riversato i loro effetti, innovando profondamente il preesistente sistema ed hanno palesato in tutta la loro ampiezza l'esigenza di aggiornamento sia a livello istituzionale che strutturale dell'intervento pubblico.

In tale contesto socio-economico emerge l'esigenza di ridisegnare il quadro istituzionale delle diverse forme di governo in agricoltura sia nei rapporti

fra i soggetti centrali e periferici che fra le diverse entità che orbitano nel sistema.

E' di tutta evidenza l'esigenza di procedere ad una profonda ristrutturazione dell'Ente Regionale di Sviluppo e Assistenza Tecnica in Agricoltura.

Infatti, detto Ente, che ha perso ogni sua connotazione specifica, riunisce in sé strutture derivanti dalle riforme succedutesi nel tempo con elementi di novità provenienti dalla legge 30 aprile 1976, n. 386, che ha dettato i principi generali in materia di organizzazione degli enti di sviluppo nell'ordinamento regionale, e da successive stratificazioni dovute alle scelte regionali.

Ciò, con la conseguenza dell'affermarsi di una particolare entità di difficile classificazione e caratterizzata da strutture che risentono abbondantemente dei compiti burocratici più svariati che di volta in volta gli vengono affidati e da attività polivalenti contrassegnate da una continua variabilità, sia pure con una accentuata prevalenza delle attività di assistenza tecnica e di divulgazione.

Le strutture dell'ERSAT, nonostante le profonde differenziazioni nei compiti istituzionali, appaiono complementari a quelle dell'Assessorato per l'Agricoltura della R.A.S. di talché la originaria natura strumentale dell'Ente resta travolta.

ENTE REGIONALE DI SVILUPPO E ASSISTENZA TECNICA IN AGRICOLTURA (ERSAT)

ESERCIZIO 1987

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n° 4727

del 22 GIU. 1988

OGGETTO : approvazione conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1987 -

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

regolarmente convocato e validamente costituito ai sensi del IV° comma dell'Art. 8 della L.R. n° 5 del 19.1.84, presso la sede dell'Ente in via Caprera 8 - Cagliari, come da verbale n° del ;

sotto la presidenza del **Dott. Francesco PUXEDDU;**

Segretario il Direttore Generale, **Dott. Romano BERTOLOTTI;**

ESAMINATO il conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1987 e la relazione ad esso allegata;

VISTO che sui capp.3-17,77 delle uscite si sono verificati dei superi di spesa;

TENUTO CONTO che detti superi sono compensati da economie realizzate su altri capitoli, da maggiori entrate rispetto a quelle previste;

VISTA la relazione del Collegio Sindacale;

SENTITO il parere del Comitato Provvisorio;

DELIBERA

1) **DARE SANATORIA** alla eccedenza di spesa risultante sul conto della competenza ai seguenti capitoli:

- Cap. 3- assegni e indennità ai componenti il Collegio dei Sindaci .....£. 1.040.900=

- Cap.17- quota a carico Ente per trattamento di liquidazione.....£. 4.124.000.000=

- Cap.77- contributo a favore degli assegnatari della Riforma Fondiaria che estinguono i debiti in base alla legge 29.5.1967,n.379,art.3.....£. 1.039.315=

2) **APPROVARE** il conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1987 il quale presenta le risultanze riassuntive seguenti:

ENTRATE

OGGETTO	ENTRATE PREVISTE	SOMME ACCERTATE	DIFFERENZE	RESIDUI CHE SI TRASFERISCONO ALL'ES.1988
Entrate correnti	75.974.560.897	76.033.439.112	+ 58.878.215	33.156.441.423
Entrate per alienaz.di beni patrimoniali e riscossione di crediti	2.746.000.000	423.240.765	-2.322.759.235	915.958.672
Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale	33.868.144.742	23.210.929.636	- 10.657.215.106	19.154.796.084
Accensione di prestiti	30.000.000	1.304.013	- 28.695.987	-
Partite di giro	133.717.000.000	125.300.247.222	- 8.416.752.778	69.066.452.036
TOTALE ENTRATE	**246.335.705.639**	**224.969.160.748**	**-21.366.544.891**	**122.293.648.215**

USCITE

OGGETTO	USCITE PREVISTE	SOMME IMPEGNATE	DIFFERENZE	RESIDUI CHE SI TRASFERISCONO ALL'ES. 1987
Spese correnti	75.693.560.897	76.157.509.508	+ 463.948.611	48.813.411.647
Spese in conto capitale	33.555.000.000	20.289.672.464	-13.265.327.536	41.845.600.655
Spese per estinzione di prestiti ed altre passività	3.370.144.742	3.368.135.315	-2.009.427	-
Partite di giro	133.717.000.000	125.300.247.222	-8.416.752.778	34.400.557.258
TOTALE USCITE	246.335.705.639	225.115.564.509	-21.220.141.130	125.059.569.550

IL COORDINATORE GENERALE
(Dr. Romano Bertolotti)

IL PRESIDENTE
(Dr. Francesco Fuxeddu)

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

1 - Il bilancio di previsione per il 1987 prevedeva un'assegnazione complessiva di 66.000 milioni di lire di cui £.58.166 milioni per far fronte alle spese di funzionamento e per l'attuazione dei programmi di assistenza tecnica, lire 1.834 milioni e £.6.000 milioni per il proseguimento dell'attività stralcio della riforma fondiaria.

In via definitiva, comprese le variazioni apportate nel corso dell'esercizio, il bilancio presentava:

- Entrate per £. 246.335.705.639 (di cui £.75.974.560.897 per la parte corrente, £.36.644.144.742 per quella in conto capitale e £.133.717.000.000 per le partite compensative).

- Uscite per £.246.335.705.639 (di cui £.75.693.560.897 per la parte corrente, £.36.925.144.742 in conto capitale, £.133.717.000.000 per le partite compensative).

Le risultanze del consuntivo 1987, raffrontate con le previsioni dell'esercizio sono le seguenti:

PREVISIONI		ACCERTAMENTI
75.974.560.897	entrate correnti	76.033.439.112
36.644.144.742	entrate in c/capitale	23.635.474.414
133.717.000.000	partite di giro	125.300.247.222
246.335.705.639	TOTALE ENTRATE	224.969.160.748
75.693.560.897	spese correnti	76.157.509.508
36.925.144.742	spese in c/capitale	23.657.807.779
133.717.000.000	partite di giro	125.300.247.222
246.335.705.639	TOTALE USCITE	225.115.564.509

In dettaglio le entrate accertate sono così ripartite:

a) parte corrente

- trasferimenti da parte della Regione	£. 63.629.583.330
- trasferimenti da parte dello Stato	" 7.551.560.888
- vendita di beni e prestazioni di servizi	" 109.895.436
- proventi patrimoniali e finanziari	" 657.414.928
- rimborsi diversi	" 4.084.984.530
	£. 76.033.439.112

b) in conto capitale

- alienazione di immobili e diritti reali	£. 139.188.637
- alienazione di altre immobilizzazioni	" 8.593.500
- realizzo di valori mobiliari	" 61.661.456
- riscossione di crediti	" 213.797.172
- trasferimenti dalla Regione	" 20.020.784.894
- trasferimenti dallo Stato	" 3.190.144.742
- accensione prestiti	" 1.304.013
	£. 23.635.474.414
e) partite di giro	£.125.300.247.222
TOTALE COMPLESSIVO	£.224.969.160.748

Le spese impegnate nell'esercizio risultano così distribuite:

a) spese correnti

- spese per gli Organi dell'Ente	£.	21.135.135
- oneri per il personale dipendente	"	67.994.328.706
- spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	"	5.347.463.299
- trasferimenti passivi	"	215.534.291
- oneri finanziari	"	2.289.957.705
- oneri tributari	"	229.409.650
- spese per rimborsi a terzi e oneri diversi	"	59.600.722
	£.	76.157.509.508

b) spese in conto capitale

- acquisto e costruzione di immobili	£.	18.824.558.840
- acquisto, realizzazione e ripristino di immobilizzazioni tecniche e investimenti sociali	"	120.000.000
- acquisto di altri beni mobili	"	706.912.498
- acquisto di partecipazioni ed altri beni mobiliari	"	9.676.000
- concessione di crediti ed anticipazioni	"	628.525.126
- spese per estinzione di prestiti	"	3.368.135.315
	£.	23.657.807.779

c) partite di giro " 125.300.247.222

TOTALE COMPLESSIVO £.225.115.564.509

Complessivamente la gestione finanziaria del 1987 presenta un avanzo di lire 3.953.200, come da seguente dimostrazione:

- avanzo di amministrazione al 31.12.1986	£.	.+ 4.647.073
- variazione attiva nel conto residui	"	+ 145.709.888
- saldo negativo della gestione di competenza	"	- 146.403.761
- avanzo di amministrazione al 31.12.1987	"	3.953.200

Come é evidente, detto avanzo si é formato in conseguenza di economie che si sono verificate sul conto dei residui.

II - Quanto alla gestione di cassa, durante l'esercizio sono intervenuti i seguenti movimenti:

A) IN ENTRATA

competenza: riscosse	£.145.407.019.206	da riscuotere:	£.79.562.141.542
residui : riscossi	" 62.068.118.973	da riscuotere:	" 42.731.506.673
TOTALI	£.207.475.138.179		"122.293.648.215

B) IN USCITA

competenza: pagate	£.174.670.484.704	da pagare	£. 50.445.079.805
residui : pagati	" 30.711.186.875	da pagare	" 74.614.489.755
TOTALI	£.205.381.671.579		£.125.059.569.560

Tra i residui passivi sono comprese le seguenti poste:

- fondo di liquidazione per il personale	£.50.396.087.483
- fondo rischi per garanzie fidejussorie	" 4.246.413.584
- accantonamento annualità riscatto terreni	" 825.251.125
Per un totale di	£.55.467.752.192

In particolare le garanzie fidejussorie in essere al 31.12.1987 ammontavano a lire 5.157.422.296, costituite oltre che dal predetto accantonamento contabile, da titoli per lire 8,2 milioni, da immobili per lire 154,2 milioni e dall'accantonamento di entrate, per lire 748,6 milioni, provenienti dalla vendita di titoli già depositati dall'Ente presso l'Istituto cassiere a garanzia delle fidejussioni prestate.

La cassa, risultata alla fine dell'esercizio con un saldo positivo di lire 40.331.306.542, comprensivo di lire 37.561.431.997, giacenti nel conto acceso presso la Sezione Tesoreria Provinciale dello Stato, per versamenti effettuati in attuazione della L. 29.10.1984, n.720, avrebbe presentato invece uno scoperto di lire 15.136.445.650 ove fosse stata effettivamente accantonata la predetta somma di lire 55.467.752.192.

III- Rispetto al totale delle Entrate accertate di lire 224,9 miliardi, i residui attivi, trasferiti al 1988; ammontano a 122 miliardi.

Rispetto al totale delle spese impegnate di lire 225,1 miliardi, i residui passivi trasferiti al 1988 amontano a lire 125 miliardi.

Il volume della gestione residui raggiunge quindi quasi il 55% del volume della gestione di competenza.

IL Collegio segnala al riguardo la necessità che sia intensificata l'azione di recupero dei crediti dell'Ente e si provveda ad un rigoroso riaccertamento e valutazione dei residui anche allo scopo di eliminare quelli che risultassero praticamente inesistenti.

Un'analisi delle spese, escludendo le partite compensative, porta a constatare che, su un importo complessivo di lire 99.815 milioni, le spese correnti (£.76,157 milioni) assorbono il 76% circa.

Le principali spese generali si riferiscono per £.67.994 milioni al personale, per £. 2.290 milioni agli oneri di finanziamento e per lire 3.700 milioni alle spese di funzionamento.

Tra le spese riguardanti le attività istituzionali: £.2.462 milioni si riferiscono agli interventi nel campo della Cooperazione Assistenza Tecnica, Riforma agro-pastorale e attività stralcio-riforma (art.9,L.386/76); lire 3.787 milioni all'esecuzione di opere pubbliche in concessione; £.3.190 milioni all'estinzione di mutui; £.600 milioni alla costituzione del fondo rischi a garanzia di fidejussioni rilasciate dall'Ente; £. 18.187 milioni alle spese per l'acquisizione dei terreni al Monte Pascoli regionale; lire 373 milioni all'acquisto ed alla manutenzione di opere immobiliari e £. 840 milioni all'acquisto attrezzature, macchinari, partecipazioni azionarie e acquisto di altri valori mobiliari.

Alla data del 31.12.1987 il personale era costituito da 1.167 unità, di cui 177 alla VII fascia, 511 alla VI fascia, 432 unità della V fascia, 37 unità della IV fascia, 5 unità della III fascia, con una diminuzione di n. 74 unità rispetto a quella in servizio al 31.12.1986.

A parte sono considerate n.8 unità addette alle pulizie.

Il personale utilizzato per la "Gestione Stralcio Riforma Fondiaria" comprendeva sempre a quella data n. 35 impiegati e n.60 salariati, con una spesa complessiva di £. 4.803 milioni, pari cioé al 7,06% circa della menzionata spesa totale di £. 67.994 milioni riguardante tutti i dipendenti dell'Ente.

IV - La situazione patrimoniale al 31.12.1987 presenta attività per lire 261.298 milioni e passività per £.269.484 milioni, con una differenza netta passiva di £. 8.186 milioni, superiore di lire 3.499 milioni a quella risultante al 31.12.1986.

La maggiore passività é derivata dall'accantonamento per l'indennità di fine rapporto, resosi necessario in applicazione del nuovo contratto del personale dell'Ente; accantonamento, peraltro, non sufficiente

per finanziare al 100% il fabbisogno raggiunto dal fondo al 31 di dicembre 1987, restando infatti una differenza di lire 175.325.798 che l'Ente, d'accordo con l'Amministrazione regionale intende impegnare nel successivo esercizio.

L'aumento di £.3.499.693.050 del netto patrimoniale passivo trova esatto riscontro nel conto economico dell'esercizio 1987 dell'Ente il quale presenta costi e spese per complessive lire 82.973.410.386 e assegnazioni e proventi per lire 79.473.717.336 (differenza come sopra).

Si é considerato che i valori delle singole poste patrimoniali, che si evidenziano alla contabilità, sono esposti in base agli accertamenti di entrate ed agli impegni di spesa solo in parte effettivamente concretatisi in effettive attività e passività patrimoniali. Tra le passività sono anche considerate alcune poste rettificative costituite da fondi di svalutazione e ammortamento (per £.6.125 milioni), dal fondo utilizzo proventi terreni ceduti (4.024 milioni) dal fondo liquidazione e previdenza del personale lire 104.034 milioni) dai mutui passivi (lire 14.177,9 milioni) e dal fondo rischi fidejussioni (£.5.157 milioni).

IV - Per quanto riguarda in particolare la "Gestione Stralcio Riforma Fondiaria" si relaziona a parte.

Conclusivamente, salvo l'osservazione relativa al rinvio all'esercizio 1988 dell'impegno di lire 175.325.798, necessario per assicurare la giusta portata del Fondo di fine rapporto del personale al 31 dicembre 1987, il bilancio in questione non presenta altre note di rilievo.

PREMESSA

L'annata agraria 1987 viene giudicata, a livello nazionale, complessivamente buona. Addirittura, secondo autorevoli dichiarazioni, ha marciato "con un ritmo ed una dinamica maggiori di quelli dell'industria; anche la produttività per addetto è stata maggiore nell'agricoltura che nell'industria". A consuntivo, la produzione globale è aumentata, specialmente nelle produzioni vegetali; mentre difficoltà si sono riscontrate nel comparto zootecnico, specie nel settore bovino.

Purtroppo a tale quadro soddisfacente della agricoltura nazionale non si è avvicinato neppure un po' quello regionale. Il 1987 è stato infatti un anno deludente, con notevoli riduzioni produttive in tutti i settori tradizionali. Causa principale la siccità, che ha drasticamente ridimensionato le produzioni, e quindi i redditi dei nostri agricoltori.

Qualche dato essenziale, (secondo la fonte regionale dell'Ufficio Statistica dell'Assessorato all'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale), esemplificando, è certamente più eloquente di tutti i commenti che si potrebbero fare:

1) Cerealicoltura (grano duro, orzo, avena)

Annata sfavorevole per grano, orzo ed avena, i quali hanno registrato un calo della produzione, che varia dal 49% al 59%, mentre le superfici investite sono rimaste pressochè invariate.

La causa di questa consistente flessione è sempre da ricercarsi nella prolungata siccità del 1987.

In tale anno è diminuita tuttavia la superficie investita a mais, ma tale diminuzione non è in diretto rapporto con il calo

della produzione del mais stesso, in quanto la prima è diminuita di appena il 5% mentre la seconda arriva al 15%.

2) Ortofrutticoltura

Annata avversa in complesso, anche per gli ortaggi coltivati in pieno campo. Per il carciofo la produzione è diminuita del 15%, mentre la superficie coltivata è rimasta invariata.

La superficie investita a pomodoro presenta un aumento del 12%, mentre la produzione ha fatto registrare una leggera flessione di circa il 2%.

Il consuntivo dell'anguria e del melone (produzioni ormai di rilievo nel settore) nel 1987 è negativo: presenta infatti un sensibile calo sia nella superficie coltivata che nella produzione. La superficie coltivata ad angurie è diminuita del 13% e la produzione del 23%; per il melone il calo è stato rispettivamente del 5% e del 16% circa.

3) Viticoltura e olivicoltura

Nell'annata in esame la superficie investita ad uva da tavola non presenta alcuna variazione rispetto al 1986, mentre è diminuita di circa 1000 ettari quella ad uva da vino. Purtroppo consistente è, per entrambe, il calo della produzione, circa il 16%.

L'olivo presenta un leggero aumento della superficie e un notevole aumento della produzione, circa 385.000 q.li.

E' da tener presente però che il 1987 è stato l'anno di carica per questa pianta.

Il vino prodotto nel 1987 ha subito un calo del 15% circa, mentre l'olio ha registrato un sensibile aumento, pari al 22% e ciò è perfettamente in linea con l'andamento delle produzioni di queste due colture.

Gli unici dati positivi si hanno per la zootecnia.

La consistenza del bestiame bovino-ovi-caprino e suino evidenzia infatti una crescita complessiva, rispettivamente del 5%, dell'8% e del 17%.

Il sensibile aumento del bestiame suino è da attribuirsi alla ripresa degli allevamenti, dopo gli anni della forzata macellazione dei capi dovuta alla peste suina africana.

All'aumento dei capi vaccini ha fatto riscontro un incremento della produzione del latte. Tale fenomeno si è concretizzato nel 27%; in termini di destinazione l'aumento del latte avviato al consumo diretto è stato del 28%, di quello trasformato del 26%.

La stessa situazione si rileva per il latte ovi-caprino che complessivamente è aumentato del 27%.

Tali ultimi dati, se attenuano la portata del danno complessivo, non ne eliminano certamente la gravità.

E' in questo quadro che ha operato l'Ente. Quadro difficile, dove gli interventi sono stati necessariamente più indirizzati a contenere il danno, piuttosto che ad avanzare sulla via dello sviluppo.

In altre parole, sia sotto il profilo dell'assistenza tecnica che di altri servizi reali all'agricoltura, un impegno cospicuo è stato dedicato, anche sulla base di specifiche direttive assessoriali, agli interventi via via predisposti per fronteggiare la crisi determinata dalla siccità.

Ciononostante le attività fondamentali dell'Ente, quelle cioè più proprie del suo quadro istituzionale, sono state svolte, nonostante

tutto, con sufficiente regolarità, come si può evincere dall'ampia ed articolata relazione che segue.

In essa viene illustrato il complesso delle attività realizzate dall'Ente nel 1987 con l'impiego di fondi del proprio bilancio, di quelli reperiti sugli stanziamenti delle varie leggi vigenti in favore dell'agricoltura, ovvero, prevalentemente, esplicando servizi che non richiedono interventi finanziari diretti.

LE LINEE DEL PROGRAMMA OPERATIVO E IL FINANZIAMENTO DELL'ENTE

Come si rileva dall'illustrazione che segue, si è operato nella misura sempre più attiva per quanto riguarda la Riforma dell'Assetto Agro-Pastorale, l'assistenza tecnica e l'assistenza alla cooperazione e commercializzazione, mentre per le altre attività, come lo stralcio riforma fondiaria, il Consorzio di Bonifica Montana del Liscia, l'esecuzione di opere in concessione, ecc., gli interventi (che hanno tuttora consistenza e importanza notevole) sono stati indirizzati al conseguimento di obiettivi individuati negli anni precedenti.

I settori portanti dell'attività istituzionale più sopra delineati sono stati oggetto della maggiore e costante attenzione, sia per gli aspetti operativi, che richiedono un adeguamento continuo delle azioni di promozione tecnico-economica dell'Ente alla realtà esterna in evoluzione, sia per gli aspetti organizzativi interni che presentano difficoltà crescenti a causa della progressiva riduzione di unità professionalmente preparate e ricche di esperienza, in assenza totale di acquisizione di nuove forze giovani che possano sostituirle.

Parallelamente all'affermarsi dei settori primari di attività dell'Ente, va registrato un sempre maggiore coinvolgimento degli uffici, soprattutto di quelli periferici, in compiti istruttori di progetti o pratiche connesse all'erogazione di contributi o indennizzi agli agricoltori, a seguito di specifiche disposizioni assessoriali ovvero di richieste di collaborazione da parte di Organismi Comprensoriali e Comunità Montane.

Il complesso quadro di attività svolte dall'Ente e le problematiche che le caratterizzano sono state oggetto di divulgazione sia

attraverso la stampa sia attraverso l'utilizzazione del mezzo televisivo.

La rubrica televisiva "L'Aratro, notiziario per l'agricoltore sardo", ha rappresentato infatti un appuntamento settimanale per un incontro-confronto continuato fra tecnici dell'Ente e degli istituti di ricerca, politici, agricoltori, rappresentanti delle organizzazioni di categoria o di organismi consortili sui problemi della terra in Sardegna e ha offerto - attraverso filmati esterni e dibattiti in studio - un ampio panorama dell'attività agricola isolana: dalle sperimentazioni in corso alle nuove iniziative imprenditoriali del settore.

L'assegnazione dei fondi per le spese di funzionamento e per l'attività dell'Ente è stata disposta dalla Regione nell'ambito del proprio bilancio, in uno con quella riguardante tutti gli altri Enti strumentali, ed è diventata disponibile al momento della relativa approvazione con D.P.G. n. 21 dell'11.3.1987.

Tale assegnazione ammontava inizialmente a 60.000 milioni a cui sono stati aggiunti 4.950 milioni dalla Regione per la copertura degli oneri conseguenti all'accordo contrattuale del personale (D.P.G.R. 193/86) e 6.000 stanziati dal Ministero Agricoltura per la copertura delle spese della Gestione stralcio riforma.

La gestione finanziaria si è pertanto svolta in termini di regolarità ed ha portato a chiudere positivamente l'esercizio finanziario con un modesto avanzo di £. 3.953.200.

Per quanto riguarda la sanatoria delle assegnazioni pregresse, nel 1987 non si è ottenuta alcuna erogazione da parte della Regione Sarda, rimanendo così invariato il residuo credito di 8.572 milioni circa.

I - RIFORMA DELL'ASSETTO AGRO-PASTORALE

In conformità a quanto stabilito dalle leggi regionali vigenti l'ERSAT, pur fra notevoli difficoltà derivanti dalla eccessiva complessità delle leggi stesse e dalla inadeguatezza strutturale non solo dell'Ente, ma anche di tutti gli altri Organismi operanti nel settore agro-pastorale, ha continuato a svolgere i propri compiti nel settore medesimo perseguento gli obiettivi della Riforma che è entrata ormai in piena fase attuativa.

L'innovazione metodologica dell'intervento di riforma (che, in un unico disegno di pianificazione territoriale, coordina gli interventi pubblici con quelli privati, rendendoli contemporanei e complementari) ha comportato il superamento dei precedenti dispositivi,per i quali le trasformazioni avvenivano sulla base di richieste dirette da parte degli operatori.

Questo ha richiesto una intensa azione dell'assistenza tecnica, volta sia alla divulgazione delle nuove scelte di politica territoriale, che al superamento di atteggiamenti ostili verso gli aspetti innovativi della riforma, apparentemente vessatori, in relazione alla obbligatorietà delle trasformazioni ed all'esproprio dei terreni.
Negli ultimi anni, in concomitanza con le prime realizzazioni infrastrutturali, si sono verificate, nei confronti della Riforma agro-pastorale, una maggiore attenzione e disponibilità da parte degli operatori, soprattutto grazie alla possibilità di un più celere accesso all'incentivazione pubblica per la realizzazione delle opere di miglioramento fondiario.

Ne è una riprova la richiesta di nuove delimitazioni di "zone di sviluppo" da parte di operatori ed Enti territoriali, e la celerità con cui, in alcune zone di sviluppo con piano già operante, sono già stati, anzitempo,esau-

riti i fondi disponibili.

Lo stato di attuazione conseguito dalla Riforma, con le 90 delimitazioni zonali, per una superficie di oltre 422 mila ettari e l'elaborazione di n. 57 piani di fattibilità per una superficie di circa 248.000 ettari, evidenzia il livello di partecipazione degli operatori e lo stato di attesa che si è creato negli stessi e conferma ancora oggi la validità dei suoi obiettivi fondamentali.

Nelle attuali condizioni l'eventuale arresto del complesso meccanismo avviato, conseguente ad una carenza di finanziamenti, avrebbe riflessi pericolosamente negativi, sia negli operatori interessati che negli amministratori locali, e verrebbe a rimarcare la marginalizzazione delle aree interne destinatarie dell'intervento.

Diventa quindi indispensabile, in questa fase, garantire continuità alla Riforma, non solamente per il completamento degli interventi già avviati, ma anche per un loro estendimento nelle altre zone interne dell'Isola, fino al pieno conseguimento degli obiettivi.

Al dicembre 1987 risultano operanti 46 piani di fattibilità ed un piano tecnico-economico di un'azienda speciale comunale, interessanti complessivamente una superficie di 200.184 ettari, su cui è previsto un investimento decennale, tra opere pubbliche e private, di circa 933.514 milioni di lire.

Tali elaborati progettuali interessano la provincia di Nuoro per il 47% (ha. 93.619), quella di Oristano per il 22% (ha. 43.024), quella di Sassari per il 16% (ha. 32.622) e quella di Cagliari per il 15% (ha. 30.919).

I fondi fino ad oggi resi disponibili hanno consentito l'erogazione delle somme necessarie per l'attuazione dei primi lotti esecutivi dei 47 piani sopracitati (ha. 200.184) per un importo di £. 423.999.000.000 (100% opere

pubbliche, 50% opere private).

Altri 10 piani di fattibilità, per altrettante zone di sviluppo agro-pastorale, sono già stati definiti, per cui diventeranno operanti entro il 1988; la superficie interessata è pari a 47.452 ettari e l'investimento decennale pari a circa 253 miliardi di lire.

Durante l'anno 1987 l'operatività nel settore agro-pastorale ha riguardato principalmente:

1) la predisposizioni, su richiesta di Organismi Comprensoriali e Comunità Montane, di studi di delimitazione delle zone di sviluppo agro-pastorale;

2) l'elaborazione di piani di fattibilità delle zone di sviluppo agro-pastorale già delimitate;

3) L'istruttoria dei piani di fattibilità redatti da liberi professionisti (L.R. 38/82);

4) infrastrutture;

5) le acquisizioni dei terreni al Monte dei Pascoli;

6) il completamento del Catasto agronomico dei pascoli, di cui alla L.R. 39/73;

7) la redazione dei piani tecnico-economici per i terreni comunali delle aziende speciali;

8) le attività per l'"Azione pilota di sviluppo integrato" (CEE) preparatoria ai P.I.M. (Programmi Integrati Mediterranei);

9) Attività del Laboratorio Analisi.

1) Studi di delimitazione

Le richieste di intervento per l'elaborazione di studi di delimitazione zonale hanno avuto nuovamente un sensibile impulso.

Sono stati richiesti, infatti, studi dagli Organismi Comprensoriali nn. 1, 8, 9, 10, 15 e 18.

Nel corso dell'anno in esame è stato completato lo studio di delimitazione relativo a una zona di sviluppo agro-pastorale Orani-Oniferi-Sarule, che interessa una superficie complessiva di 17.220 ettari;

Sono stati iniziati inoltre 7 studi di delimitazione che interessano:

Comprensorio n. 1 : Ittiri, Romana, Villanovamonteleone, Putifigari, Uri;

Comprensorio n. 8 : Birori, Bortigali;

Comprensorio n. 9 : Orgosolo;

Comprensorio n.10 : Orosei, Irgoli, Onifai;

Comprensorio n.15 : Ghilarza, Boroneddu, Soddì, Tadasuni, Ula Tirso, Neoneli, S. Vittoria, Aidomaggiore, Sedilo.

Detti piani verranno consegnati entro il primo semestre del 1988.

2) Piani di fattibilità

I piani di fattibilità completati nel corso del 1987 sono stati i seguenti:

OO.CC. e/c CC.MM.	Piani di fattibilità	ha.	Lire (in milioni)
11	Talana *	9.133	62.195
12	Atzara-Ortueri-Sorgono	5.836	30.968
14	Cúglieri-Sennariolo-Tresnuraghes	5.620	38.698
18	Vallermosa	3.240	14.504
23	Teulada	9.477	32.707
	Totale	33.333	179.072

* Piano Tecnico economico (terreni di proprietà comunale)

Hanno riguardato 5 zone di sviluppo agro-pastorale che interessano una superficie complessiva di oltre 33.000 ettari.

L'impegno di spesa previsto per la realizzazione delle opere infrastrutturali, interaziendali ed aziendali indicate nei piani medesimi ammonta, globalmente, a 180.000 milioni di lire circa.

Durante il periodo considerato, inoltre, è continuata l'attività di studio relativa agli altri piani in elaborazione, che interessano 19 zone di sviluppo ed una superficie complessiva pari a circa 104.200 ettari.

Infine è stata assicurata l'assistenza tecnica a tutte le zone di sviluppo agro-pastorale, per le quali è già stato emesso il decreto finanziario; esse, come già detto, ammontano a 47 per una superficie complessiva di oltre 200.000 ettari.

Per ciascuna di tali zone, in adempimento di apposita disposizione assessoriale, si è provveduto ad assicurare la presenza di un assistente tecnico incaricato di tutte le azioni di promozione e affidamento necessarie per la più valida impostazione ed attuazione delle opere di competenza privata.

A tale scopo si è anche realizzato un programma di attività dimostrative in aziende di riferimento che ha riguardato le zone di sviluppo di:
Iglesias-Fluminimaggiore; Fonni (2) Mamoiada; Orune-Nuoro-Orotelli-Oniferi-Orani; Thiesi; Bèr chideddu; Monti-Telti-Olbia; Aggius e Vignola; Albagiara-Assolo; Macomer-Siliqua; Teulada; Seulo-Sadali; Nurri-Orroli; Borore; Narbolia-Milis; Villanovamonteleone; Ittiri; Ovodda-Tiana e Meana; Osidda-Bitti.

3) Istruttoria piani fattibilità redatti da liberi professionisti (L.R.38/82) e progetti esecutivi aziendali relativi a zone di sviluppo con piano operante L.R. 44/76.

Nel corso del 1987 è stata effettuata l'istruttoria tecnico-amministrativa dei piani di fattibilità delle zone di sviluppo agro-pastorale di Paulilatino e Villasalto redatti da professionisti, interessanti una superficie di ettari 10.444 e con un impegno di spesa pari a 53.126 milioni.

In base alla direttiva assessoriale n. 16493 del 23.7.1986, nel 1987 il Gruppo di tecnici, appositamente costituito dall'ERSAT, ha ricevuto incarichi di istruttoria tecnico-amministrativa per n. 66 progetti esecutivi aziendali, relativi a diverse zone di sviluppo agro-pastorale con piano operante.

Detti progetti interessano i Comprensori n. 1 e 23 e le Comunità Montane n. 4, 10, 12 e 13, organismi tutti privi o carenti di proprie strutture tecniche in grado di svolgere i compiti loro attribuiti dal Programma straordinario per la riforma e il riassetto del settore agro-pastorale.

Dei predetti progetti, n. 40 sono già stati istruiti e decretati, per un importo di lavori pari a £. 8.302.918.000 e per una superficie di 4.039 ettari, 14 progetti sono risultati improponibili e restituiti ai relativi operatori, mentre n. 12 sono tuttora in attesa di perfezionamento della documentazione amministrativa e degli atti tecnico-progettuali.

4) Infrastrutture previste nei "Piani di valorizzazione" e nei "Piani tecnico-economici"

L'Ente è praticamente intervenuto in tutte le fasi necessarie per la realizzazione delle opere infrastrutturali comprese nei "Piani

di valorizzazione" predisposti dall'Ente stesso o da liberi professionisti.

Nella fase progettuale si sono elaborati gli studi di fattibilità per le infrastrutture stradali, elettriche e di sistemazione idraulica da includere nei cinque "Piani di Valorizzazione" predisposti dall'Ente e si sono istruiti gli studi di fattibilità compresi nei due piani presentati da liberi professionisti.

Si è iniziata inoltre la progettazione esecutiva del tronco stradale "Da Genna Orruali a Genna Filixi" per l'Azienda speciale di Gairo.

Nella fase di finanziamento delle singole opere è stata controllata la congruità delle espropriazioni previste in nove progetti stradali e sono state fornite le stime, in funzione della superficie e dell'utilizzazione agronomica, delle aree da espropriare per otto strade da appaltare.

Per questa fase e quella esecutiva sono stati effettuati gli studi geologici e geotecnici richiesti (v. paragrafo Laboratorio Geotecnico che segue).

Inoltre, per le otto strade appaltate nell'anno dagli organismi Comprensoriali, Comunità Montane od Aziende Speciali, gli uffici dell'Ente hanno effettuato le operazioni necessarie per ottenere la disponibilità dei terreni su cui dovevano essere realizzate le opere (decreti d'occupazione, stati di consistenza e immissione in possesso).

In fase esecutiva per le Aziende Speciali di Gairo e di Ulassai, i tecnici dell'Ente hanno svolto le funzioni di Ingegnere capo e di Direttore dei lavori in tre appalti: la strada "Taquisara-Genna Orruali" nel comune di Gairo e la strada "S. Girolamo-FF.CC." nel comune di Ussassai e la strada "Perdas de Fogu-Cea Usasta" nel comune di Ulassai.

Su richiesta degli Organismi Comprensoriali

n. 1, Sassari e n. 7, Bono, i tecnici dell'Ente hanno inoltre svolto funzioni di Ingegnere capo nell'appalto di tre strade nei Comuni di Villanovamonteleone, Ittiri e Bono, la cui direzione lavori è affidata a liberi professionisti.

Per la fase di chiusura dei finanziamenti, che prevede le operazioni connesse alla liquidazione degli espropri, si è provveduto alla determinazione, per sette tronchi stradali, delle indennità d'occupazione, alla predisposizione, per tre strade, dei piani particellari (i cui finanziamenti sono stati approvati), ed alla preparazione dei piani di liquidazione di tre strade.

5) Acquisizione terreni al Monte dei Pascoli

Nel corso del 1987 è continuata l'attività relativa all'acquisizione dei terreni considerati "idonei" per i piani di fattibilità o richiesti da Cooperative, secondo quanto stabilito dall'art. 26 della L.R. 44/76.

Si è provveduto anche ad assicurarsi la disponibilità dei terreni interessati da strade e da altre opere infrastrutturali previste dai piani di fattibilità, già progettate o in corso di progettazione esecutiva, curando anche la determinazione dell'indennità di espropriazione delle aree di sedime.

Proseguita, in relazione ai programmi di acquisizione già approvati, l'attività "estimativa" dei terreni da acquisire al Monte dei Pascoli, ritenuti idonei per le finalità indicate dalla legge, si è infine provveduto all'acquisizione di 1.414 ettari di terreni ubicati nei seguenti Comuni:

- Esterzili	ha.	450
- Escalaplano	"	746
- Meana Sardo	"	36
- Isili	"	20
- Luras	"	30
- Nuoro	"	42

Nel 1987 non sono stati assegnati altri terreni ad operatori agricoli.

Al 31.12.1987, pertanto, la superficie assegnata è rimasta la stessa: 11.913 ettari appartenenti al Monte dei Pascoli.

6) Catasto agronomico dei pascoli

Il programma per la formazione di un aggiornato catasto agronomico dei terreni a pascolo interessa 1.834.000 ettari (il 70% della superficie dell'intera Isola), ed ha lo scopo di pervenire all'acquisizione di quelle informazioni di carattere agronomico, floristico e censuario che consentono una classificazione e quindi una più razionale utilizzazione dei terreni.

Si articola, come è noto, in cinque fasi: "Copertura aereo-fotografica a colori di tutta la Sardegna", foto interpretazione per la formazione della "Carta delle caratteristiche fisiche elementari", formazione della "Carta floristica dei pascoli",, elaborazione della "Carta della utilizzabilità dei pascoli" e della "Carta catastale particellare".

Le prime quattro fasi sono state portate a compimento e le informazioni rilevate, immesse in un sistema di elaborazione elettronica, costituiscono la "Banca dati" territoriale da cui si possono ottenere le diverse cartografie tematiche per la pianificazione territoriale.

E' continuata la fornitura dei dati già in possesso dell'Amministrazione per l'elaborazione dei Piani di fattibilità e si son presi contatti con organizzazioni pubbliche e private per prendere visione e conoscere nuove tecniche di elaborazione e riproduzione.

7) Piani tecnico-economici delle aziende speciali

L'attività ha interessato l'assistenza organizzativa, la redazione dei piani tecnico-economici e l'assistenza tecnica alla realizzazione delle opere.

In particolare:

- è stata assicurata l'assistenza organizzativa all'Azienda speciale di Villagrande Strisaili per l'appalto dei lavori di forestazione e l'elaborazione di progettazioni esecutive;
- è stato ultimato lo studio del piano economico dell'Azienda Speciale di Talana (vedasi piani di fattibilità);
- è proseguito lo studio del piano tecnico-economico dell'Azienda speciali di Gairo;
- è stata assicurata l'assistenza tecnica e la direzione dei lavori relativi alla realizzazione delle opere infrastrutturali nell'ambito del territorio delle aziende speciali.

8) Attività nel progetto pilota di sviluppo integrato Ogliastra

Nel quadro delle attività svolte nella realizzazione del progetto, l'Ente è intervenuto portando a compimento la Direzione dei Lavori e le funzioni di Ingegnere Capo, nei lavori appaltati dai Comuni di Urzulei, Talana, Villagrande Strisaili ed Arzana per la costruzione di quattro centri zootecnici (ciascuno costituito dalla casa-appoggio, due stalle e tre abbeveratoi) e per l'esecuzione delle relative ricerche idriche.

Sono stati inoltre diretti i lavori appaltati dal Comune di Villagrande per le ricerche idriche relative ai centri di "Esposizione prodotti" e "Centro Legna" e dal comune di Arzana per le ricerche idriche del centro di "Esposizione Prodotti".

Negli stessi comuni di Urzulei, Talana, Villagrande Strisaili ed Arzana, già interessati per un biennio assieme al comune di Gairo dalle attività di applicazione della ricerca nell'ambito del miglioramento pascoli, è stata assicurata l'assistenza zootecnica e veterinaria, quale parte integrante dello stesso programma.

In novembre si è tenuto a Lanusei un convegno sui risultati conseguiti con l'attuazione di tale programma e si sono evidenziati in tale occasione i criteri razionali da seguire nel settore del miglioramento dei pascoli al fine di evitare danni al terreno agrario ed alla vegetazione pabulare, insostituibili risorse naturali.

9) Attivita' del Laboratorio Geotecnico

A seguito dell'incarico conferito dall'Assessorato all'Agricoltura della Regione Sarda, il Laboratorio Geotecnico, nel corso del 1987 ha effettuato indagini geotecniche (comprendenti: sopralluoghi in campagna, lungo i tracciati di costruende strade, ricerca cave, descrizione del tracciato geotecnico, relazioni conclusive) per 16 strade, per conto delle Comunità Montane e degli Organismi Comprensoriali.

Più precisamente gli studi hanno riguardato:

- C.M n. 3 Gallura (n. 15 campioni prelevati; n. 52 analisi e prove);
- C.M. n. 15 Ghilarza (n. 5 campioni prelevati; n.30 analisi e prove);
- C.M. n. 9 Nuoro (n. 32 campioni prelevati; n. 160 analisi e prove);
- C.M. n. 21 Sarrabus Gergei (n. 15 campioni prelevati; n. 90 analisi e prove);
- O.C. n. 2 Castelsardo (n. 26 campioni prelevati; n. 130 analisi e prove);

- C.M. n. 12 Sorgono (n. 10 campioni prelevati; n. 50 analisi e prove).

Complessivamente sono stati prelevati n. 103 campioni di terreno naturale lungo i tracciati e le cave di prestito per un totale di 512 analisi e prove.

Sono state in conclusione compilate 16 relazioni geotecniche conclusive.

Il Laboratorio Geotecnico ha inoltre svolto la sua attività specifica per conto delle Direzioni Lavori affidate all'Ente (bitumatura strade del Centro di Alghero).

Per conto terzi ha, infine, analizzato n. 90 campioni di terreno naturale e di conglomerati bituminosi per complessive 200 analisi e prove.

II - ASSISTENZA TECNICA IN AGRICOLTURA

L'Assistenza Tecnica Agricola svolta dall'Ente attraverso le sue strutture periferiche ha operato con l'obiettivo primario di conseguire il miglioramento delle condizioni economiche e sociali delle famiglie rurali.

A tal fine sono state prese iniziative ed effettuate azioni correlate alle diverse situazioni locali ed alle problematiche più urgenti, sempre in stretto rapporto al tipo di attività che associazioni di categoria ed organismi professionali svolgono nel territorio, pur con tutte le limitazioni che l'esiguità del numero dei tecnici disponibili ha imposto.

Le relazioni che seguono illustrano le azioni svolte nei vari settori di intervento.

Anche se quantificare il lavoro attraverso numeri non dà l'esatta percezione dell'impegno profuso quotidianamente dai tecnici ed i cui risultati si riscontrano solo a distanza di anni, si può comunque tentare di rappresentarlo nei dati più significativi di estrema sintesi riportati nel prospetto che segue.

Se l'obiettivo da raggiungere è quello di sviluppare un'agricoltura razionale e pianificata, armonicamente collegata con la moderna industria, è indispensabile che essa sia sorretta da un'organizzazione commerciale dinamica e sempre presente sul mercato di consumo.

L'ERSAT deve svolgere necessariamente, in questo senso, un ruolo di rilievo e, ristrutturandosi e pontenziandosi adeguatamente, contribuire a dare all'Assistenza Tecnica, e non solo ad essa, quel supporto imprescindibile perchè le azioni poste in essere abbiano un'adeguata rilevanza economica ed un valido riscontro operativo.

E' questa una condizione indispensabile affinchè l'Assistenza Tecnica esca dalla situazione di estrema difficoltà nell'orientare gli agri-

coltori verso produzioni in quantità e qualità determinate sulla base delle previsioni e delle esigenze di mercato; perchè sicuramente il successo economico e la competitività dell'agricoltura sarda dipenderanno, in larga misura, dal come si riuscirà, in tempi brevissimi, ad organizzare la produzione agricola e la sua commercializzazione in vista delle ormai prossime scadenze comunitarie.

CONSUNTIVO DI ATTIVITA' DI A.T.A. NEL 1987

SETTORE	Prove dimostr.	Corsi	Conferenze	viaggi-visite Az. Speciali	Riunioni tecniche	Mostre mercato	Convegni
Zootecnico							
Bovini	12		7			5	
Ovi-caprino	15		7	10	3	8	1
Apicolo	30	4	10	15			
Cunicolo	8	3		10		1	1
Elicicolo	7	3		3			
Totale	72	10	24	38	3	14	2
Cerealicolo	22				15		
Foraggere asciutte	29	1		3	24		2
colture irrigue	18			1	12		
colture industriali	3		3		17		
difesa fitosenitaria		14	2				
Totale	72	15	5	4	68		2
Agrumicoltura	53	3	2	6	15	1	
Frutticoltura	7	7		4	18	2	
Energie alternative	2						
Irrigazione	14				5		
Totale	76	10	2	10	38	3	
Serricoltura	25	1	3	10	75		1
Ortive pieno campo	16	1	17	2	60	1	1
Totale	41	2	20	12	135	1	2
Viticoltura	9	3			32		2
Olivicoltura	4	3	3	1	28		1
Totale	13	6	3	1	60		3
Analisi gest.cont.az.le		1			32		
Agriturismo					10		
TOTALE GENERALE	274	44	54	65	346	18	9

Cereali e leguminose da granella

E' indubbio che il comparto in questi ultimi anni sta compiendo passi avanti, grazie soprattutto alla crescente diffusione di varietà pregiate dotate di elevate capacità produttive, ma è anche vero che rimangono diversi problemi tecnici, agronomici, organizzativi e commerciali da affrontare e risolvere per renderlo effettivamente competitivo sul piano nazionale.

In considerazione di questa situazione, l'Assistenza Tecnica, già da diversi anni, ha avviato una serie di iniziative volte ad accelerare il processo di crescita del settore, attraverso la diffusione delle più aggiornate tecniche produttive e delle più recenti acquisizioni scientifiche in campo varietale e di intensificazione colturale.

L'attività ha interessato prevalentemente il grano, data l'importanza che riveste nel settore, ed in minor misura l'orzo, l'avena, il triticale ed alcune foraggere per le produzioni di sementi.

Per quanto concerne il grano si è ritenuto opportuno promuovere:

1) l'introduzione e la diffusione delle nuove proposte varietali riconosciute valide per gli ambienti isolani dalla ricerca, nella fattispecie rappresentate: dal Latino, dal Duilio, dall'Appio, dal Vezio, dal Valforte, oltre che naturalmente dal Creso e dal Karel, che già vantano nell'Iso la una notevole affermazione;

2) l'impiego delle sementi certificate e selezionate in un quadro di maggiore considerazione per ogni varietà proposta sia dell'epoca di semina e sia della densità di semina e quindi in ultima analisi di possibili culmi utili per m/q.

3) l'intensificazione delle concimazioni con particolare riferimento alle somministrazioni di fosforo e di azoto in relazione anche alle potenzialità produttive delle varietà in coltivazione;

4) l'affinamento delle tecniche di diserbo attraverso un più razionale ed attento impiego degli erbicidi.

In merito all'orzo, sulla base delle risultanze sperimentali, si è favorita l'introduzione di alcune varietà distiche e polistiche dotate di elevata produttività, quali: il Barberousse, il Pirate, il Georgie, il Novo Perga, ecc.

Con criteri similari a quelli esposti si è operato nei confronti dell'avena, del triticale e delle rimanenti colture del settore.

Pascoli e colture foraggere asciutte

Purtroppo, nonostante i progressi compiuti in questi ultimi anni, il livello produttivo dei pascoli e della foraggicoltura in genere appare modesto e, comunque, non rispondente alle possibilità agrologiche dell'ambiente sardo.

Infatti, allo stato attuale la maggior parte dei pascoli presenta segni crescenti di profonda degradazione delle cotiche e di depauperamento dei suoli, conseguenza di un utilizzo irrazionale essenzialmente basato sul pascolamento libero ed indiscriminato senza alcun intervento miglioratore dell'uomo.

Inoltre le foraggere da erbaio e da prato non hanno ancora raggiunto quella espansione che meritano e le stesse tecniche di coltivazione non sempre risultano attuate con la necessaria razionalità.

L'A.T.A. per promuovere ed accelerare lo sviluppo del settore in presenza di una situazione sempre più grave, si è impegnata a fondo svolgendo un'efficace azione di informazione e formazione col fine di migliorare l'organizzazione aziendale delle imprese agro-pastorali ed in pari tempo razionalizzare i diversi processi produttivi del settore.

I tempi sui quali è stata maggiormente soffermata l'attenzione hanno riguardato:

Per quanto concerni i pascoli:

- la concimazione mediante apporti principalmente di azoto e fosforo;
- la ricostituzione delle cotiche degradate mediante semina e trasemina di pregiate essenze da pascolo;
- la razionalizzazione dell'esercizio del pascolamento e la settorizzazione dei pascoli;

- il controllo delle infestanti in chiave soprattutto agronomica.

In merito alle foraggere coltivate l'azione è stata rivolta:

- all'introduzione di nuove specie foraggere annuali e poliennali;
- alla diffusione di cereali foraggeri da insilare a maturazione cerosa;
- al perfezionamento delle tecniche di coltivazione e delle operazioni di fienagione e di insilaggio.

Colture irrigue da granella e da foraggio

L'A.T.A. nel corso del 1987 ha proseguito le iniziative intraprese negli anni precedenti volte, da un lato, a favorire la diffusione della pratica irrigua e, dall'altro, a promuovere la coltivazione di specie agrarie utilizzatrici dell'acqua di irrigazione e valide produttrici di granelle e di foraggi.

In particolare l'opera è stata indirizzata al miglioramento delle conoscenze tecniche degli agricoltori in materia irrigua, al fine di determinare un uso più oculato dell'acqua nel rispetto di precisi criteri agronomici ed economici.

Per quanto concerne la promozione delle colture del settore, l'A.T.A. ha soffermato l'attenzione su tutte quelle specie agrarie ritenute adatte per gli ambieniti isolani e con concrete possibilità di collocazione delle produzioni nel mercato.

Al riguardo particolare impegno è stato rivolto al mais, che appare coltura con più favorevoli prospettive di sviluppo, dato che l'Isola importa rilevanti quantitativi di granella.

L'obiettivo dell'A.T.A. è di portare questa coltura ad un livello di investimenti di almeno 10 - 12 mila ettari, il che significa una produzione intorno al milione di qli di granella. L'azione promozionale nei confronti del mais è stata prevalentemente incentrata:

- sulla introduzione e diffusione di linee ibride dotate di elevate caratteristiche produttive;
- sulla razionalizzazione dell'agrotecnica con riferimento soprattutto alle concimazioni, irrigazioni e diserbo;
- sullo sviluppo della meccanizzazione;

- sulla realizzazione di impianti di essicazione e stoccaggio della produzione.

Parallelamente al mais l'Assistenza Tecnica ha incoraggiato la coltivazione del sorgo, specie i tipi da erbaio, e del riso, che da alcuni anni sta conquistando con pieno successo aree di nuova irrigazione.

In riferimento alle foraggere l'attività è stata diretta all'ampliamento dello spettro delle specie coltivate e, nell'ambito di queste, a diffondere varietà di pregio ritenute valide per l'ambiente sardo. Fra queste si è dato particolare impulso al trifoglio ladino, alla medica ed alcune foraggere graminacee annuali e pluriennali, quali: festuca, dactylis e lolium.

Colture industriali, oleaginose ed officinali

E' un settore in fase di crescente espansione nell'Isola, che già oggi occupa un posto chiave all'interno dei comprensori irrigui, grazie soprattutto alla barbabietola da zucchero.

Infatti, questa coltura, dopo aver superato la crisi che l'aveva colpita gli anni scorsi, è attualmente in fase di chiara crescita avendo raggiunto nel 1987 una superficie coltivata di ettari 5.538 con una produzione record per la Sardegna di q.li 2.832.000 in radici.

L'Assistenza Tecnica dell'ERSAT è fortemente impegnata nel rilancio della barbabietola e, di concerto con l'Assessorato all'Agricoltura, con gli uffici tecnici della Sarda Zuccheri e con le organizzazioni bieticole, sta portando avanti un'efficace azione promozionale tesa a sviluppare la bieticoltura nell'Isola. Si deve soprattutto a questa azione se la coltura è ricomparsa in ambienti ove da tempo non veniva coltivata, come per esempio la Nurra.

Per quanto riguarda le piante oleaginose, l'A.T.A. ha rivolto particolare attenzione alla soia ed al colza, con l'obiettivo di promuovere sempre più e meglio l'inserimento delle stesse nel quadro delle coltivazioni isolane.

In merito alla soia l'azione dell'A.T.A. è stata principalmente indirizzata:

- a diffondere varietà pregiate con particolare riferimento ai tipi di 2° raccolto da praticare come colture intercalari in successione nello stesso anno al grano, all'orzo, agli erbai, ecc.;
- a razionalizzare le tecniche di coltivazione e soprattutto mettere a punto le operazioni di semina, di diserbo e di irrigazione.

Anche per il colza, l'A.T.A. è impegnata a promuoverne la coltivazione soprattutto nell'ambito di aree marginali asciutte in avvicendamento o in sostituzione delle colture cerealicole.

Nel campo delle specie officinali ed aromatiche l'attività è stata rivolta in modo particolare allo zafferano, che risulta attualmente la coltura del gruppo più diffusa nell'Isola.

Difesa fitosanitaria

Come negli anni precedenti, l'attività dell'A.T.A. nel corso del 1987 è risultata notevole nei riguardi della difesa fitosanitaria.

La finalità perseguita è stata quella di razionalizzare e dosare i trattamenti chimici attraverso la modulazione degli stessi su nuove metodologie fitoiatriche ed in una attenta considerazione delle recenti acquisizioni scientifiche in campo biologico, colturale, biogenetico, ecc., di controllo dei parassiti.

In quest'ottica, per corrispondere appieno e con efficacia alla complessità e varietà delle situazioni, sono state sviluppate una serie di iniziative tese a:

- favorire una migliore conoscenza dei pesticidi e delle loro caratteristiche chimico-fisiche allo scopo di rendere agli agricoltori più responsabili e consapevoli nel loro impiego;
- promuovere il ricupero o l'adozione di mezzi di lotta alternativi a quelli chimici, come appunto quelli agronomici, colturali, biologici, ecc.:
- valorizzare la qualità igienico-sanitaria della produzione agro-alimentare, con l'intento anche di dare maggiori certezze al cunsumatore sull'assenza di residui tossici nei prodotti che utilizza.

Tutta questa attività ha richiesto una capillare azione di informazione e divulgazione, nonchè l'organizzazione di "corsi", come appunto quelli per il "patentino verde", necessari per abilitare gli agricoltori all'acquisto e all'impiego degli antiparassitari.

Colture protette e floricoltura

In Sardegna la superficie investita a colture protette, secondo una recentissima indagine eseguita nel 1987 dall'ERSAT è pari ad Ha.765, compresi i tunnels, come appare dalle tabelle A, B, C allegate.

Nella loro scarna essenzialità queste cifre evidenziano l'importanza economica e sociale del settore.

L'espansione delle colture protette è avvenuta in Sardegna con l'incentivo dei finanziamenti regionali ed in presenza dell'assistenza tecnica pubblica.
C'è da sottolineare che il numero dei tecnici, attualmente presenti nel Servizio di Assistenza Tecnica, che possono vantare una professionalità specifica, sono ormai ridotti a poche unità.

In Sardegna ci sono attualmente 1.600 aziende specializzate per cui sarebbero necessari almeno 60 assistenti tecnici ad alta qualificazione.

TAB. C - SITUAZIONE DELLE COLTURE SOTTO TUNNELS IN SARDEGNA (1)
AL 31.3.1987 -

Superficie coperta ha.	COLTURE						
	Melone ha.	Fragole ha.	Anguria ha.	Melanzana ha.	Zucchino ha.	altre ortive ha.	Piante ornamentali ha.
213	65	30	55	30	10	15	8

FONTE ERSAT - Settore Colture Protette - Floricoltura - Orticoltura - da pieno campo -

TAB. B - SITUAZIONE DELLE COLTURE PROTETTE IN SARDEGNA AL 31.12.1987 -

Sup. coperta ha.	COLTURE :											
	Pomodoro ha.	Melanzana ha.	Cetriolo zucchino ha.	Melone ha.	Fagioli ha.	Altre ortive ha.	Garofano ha.	Rosa	Ornamentali ha.	Crisantemo ha.	Altre floricole ha.	Sup. non coltiv ha.
562	401	14	12	9	7	31	10	7	22	13	24	12

(1) Fonte ERSAT - Settore Colture Protette - Floricoltura - Orticoltura da pieno campo -

TAB. A - SITUAZIONE DELLE COLTURE PROTETTE IN SARDEGNA AL 31.12.1987 (1) -

Superficie coperta ha.	T I P O D I S T R U T T U R A		
	Legno e plastica ha.	Ferro e plastica ha.	Ferro e vetro ha.
562	99	70	393

(1) Fonte ERSAT - Settore Colture Protette - Floricoltura - Orticoltura da pieno campo -

Nel 1987 il settore colture protette e floricoltura ha operato per conseguire un generale miglioramento economico e sociale degli operatori agricoli, singoli e associati, con particolare e specifico riferimento agli interventi richiesti e previsti dalle organizzazioni professionali agricole.

Si è collaborato per il miglior raccordo fra produzione e mercato.

Tutto il programma è stato imperniato per contenere i costi di produzione, passando attraverso l'ammodernamento delle tecniche colturali del pomodoro e la diversificazione colturale.

L'Ente è consapevole delle necessità generali e quindi anche del settore, che vanno dall'Assistenza Tecnica specifica, volta al miglioramento delle tecnologie produttive, sempre più evolute, alla formazione professionale dei tecnici e degli imprenditori agricoli, alla commercializzazione e diversificazione della produzione e, ancora, alle problematiche emergenti del risparmio energetico,dell'inquinamento e delle produzioni ecologicamente e sanitariamente garantite.

Risultanze importanti, in tal senso, sono chiaramente emerse dal Convegno organizzato dell'Ente sul tema "Commercializzazione e mercato dei prodotti serricoli" tenutosi a Capoterra nel mese di novembre, che ha visto la partecipazione di tutte le cooperative serricole della provincia di Cagliari a confronto, in particolare con il Direttore del Mercato Ortofrutticolo all'ingrosso di Milano.

E' importante che le istanze della categoria trovino una rapida risposta, tenuto conto della rilevanza commerciale ed economica delle produzioni interessate nonchè degli ingenti investimenti pubblici già operati, attraverso il coordinamento e il potenziamento

tecnico della pluralità di soggetti - e fra di essi principalmente l'ERSAT - competenti a fornire un valido supporto al settore.

Orticoltura da pieno campo

Gli elementi che caratterizzano questo settore si possono così riassumere:

- accentuata flessione della superficie coltivata ad ortive in genere e del carciofo in particolare, che è la specie più rappresentativa;
- destinazione prevalentemente locale della produzione, ad eccezione del carciofo;
- scarsa diversificazione produttiva che pregiudica sia l'utilizzazione completa e continua dei terreni, sia la costante presenza sui mercati;
- mancanza di valorizzazione tecnologica delle produzioni, ad eccezione del pomodoro;
- carenza di meccanizzazione operativa e, soprattutto con il permanere delle strutture fondiarie attuali, di meccanizzabilità delle operazioni più onerose (la raccolta in particolare).

In tale contesto si è operato nel 1987, con l'obiettivo di conseguire un generale miglioramento economico e sociale degli operatori singoli e associati con particolare e specifico riferimento agli interventi richiesti e previsti dalle organizzazioni agricole.

L'attività si è svolta nel quadro individuato dalla programmazione regionale e dalle direttive assessoriali e si è collaborato per il miglior raccordo fra produzione - conservazione/trasformazione e mercato.

Le prospettive più concrete sono offerte, oltre che dal carciofo e dal pomodoro da industria, da produzioni da destinare totalmente o prevalentemente alla surgelazione e da quelle anticipate, ma soprattutto tardive capaci di valorizzare al meglio le condizioni ambientali e aziendali.

Si è puntato quindi verso la razionalizzazione delle coltivazioni allo scopo di ottenere l'incremento delle rese, mantenendo la qualità,e la riduzione dei costi di produzione.

In collaborazione con l'ARPOS, (Associazione Produttori orto-frutticoli sardi), che ne aveva fatto esplicita richiesta all'Assessorato Agricoltura, è stato realizzato uno specifico programma di azioni di assistenza tecnica nei confronti dei produttori di pomodoro da industria, allo scopo di indirizzare la coltivazione, fin dalla fase della semina, in funzione delle esigenze di qualità, quantità e tempi richiesti dagli impianti di trasformazione gestiti dall'ARPOS stessa.

L'attività - che ha mobilitato positivamente 32 tecnici dislocati in tutte le sedi dell'Ente - ha riguardato le aziende di 1.616 produttori - titolari di contratto di coltivazione con l'ARPOS - nel Campidano di Cagliari, di Terralba, del Basso ed Alto Oristanese, del Sulcis e del Sassarese (Bassa Valle del Coghinas e Nurra di Alghero) con le superfici di seguito indicate:

Provincia	Ha.	Aziende
- Cagliari	895	974
- Oristano	510	479
- Sassari	192	163
	1.598	1.616

Le produzioni conferite, influenzate purtroppo negativamente dall'andamento climatico estremamente siccitoso, sono riassunte nella tabella allegata.

DITTA	CONTINGENTE	TOTALE LORDO	TOTALE NETTO	TOTALE PESATO	TOTALE CONCENTRATO	TOTALE POLPE	TOTALE ALTRI PROD.	TOTALE TRASP. C/P	TOTALE MAGG. PESATO	TOTALE SCARTO
CASAR	312.392,00	280.268,90	266.634,73	83.365,44	153.987,40		29.341,81	47.725,87	11.495,65	13.574,17
risp/cont.		89,83%	85,48%	31,26%	57,73%		11%			4,34%
CON. SUR	166.186,00	142.958,50	132.824,50	128.829,00	3.995,00					9.134,00
risp/cont.		85,42	80%	96,99%	3%					6,43%
MOSAM	60.000,00	55.169,90	53.986,35		53.986,35					1.183,55
risp/cont.		91%	83%							2,14%
ASPARUCO	21.222,00	12.808,26	12.218,08	12.218,08						590,18
risp/cont.										
TOTALE	559.800,00	490.205,56	465.723,66	224.412,52	211.968,83		29.341,31	47.745,87	11.495,65	24.481,50
percent.		87,56%	83,19%	48,18%	45,51%		6,30%			4,99%

Per quanto riguarda il carciofo si è realizzato con l'apporto della ricerca scientifica un programma di attività dimostrative finalizzate alla ricerca di soluzioni per i tre principali problemi tecnici che affliggono la coltura: la degenerazione del materiale da riproduzione, la stanchezza del terreno, l'aborto del primo capolino.

Si è provveduto a dare adeguata diffusione dei risultati conseguiti fra i produttori, in alcuni casi anche a mezzo della stampa specializzata.

Altre prove dimostrative hanno riguardato le produzioni interessanti la centrale di surgelazione di Oristano, su richiesta del COREOR ed in collaborazione col CRAS, in vista dell'avvio dell'attività programmato per l'annata agraria 1987/88.

Agrumicoltura e Frutticoltura

l'agrumicoltura (Ha. 7.000 circa) e la frutticoltura (Ha. 3.200 circa, esclusa la fragola), rappresentano uno dei settori importanti dell'agricoltura sarda.

Il settore attraversa da anni una grave crisi per gli elevati costi di produzione, le basse rese unitarie (100 - 120 q.li/ha.) la disorganizzazione ed inadeguatezza del sistema commerciale e per lo standard varietale non del tutto adeguato alle esigenze dei consumatori (ancora eccessiva presenza di arancio comune, vaniglia, sanguigno e mandarini).

Anche la frutticoltura, pur in continuo progresso, segna il passo, con modesti incrementi di superficie per anno. Si intravvedono comunque buone possibilità per l'estensione del melo, pero, susino e pesco.

Per quanto riguarda in particolare il pero e melo, considerato che ogni anno la Sardegna importa circa 300.000 q.li di prodotto, esiste uno spazio di circa 1.000 ettari per la coltivazione fino a coprire le esigenze del mercato interno.

In zone limitate e con particolari caratteristiche pedoclimatiche può essere coltivata l'actinidia.

In tale contesto ha svolto l'attività l'assistenza tecnica.

Come per gli anni passati si può suddividere l'attività svolta nel 1987 in due principali direzioni:

- Iniziative di assistenza tecnica rivolte all'azienda agricola:

  Vi è compresa tutta l'attività di assistenza programmata e svolta in favore dell'azienda agricola, tendente alla soluzione di numerosi problemi colturali, tecnici ed economici.

Tale attività, di carattere informativo-formativo si è concretizzata in una serie di incontri con agricoltori, riunioni, conferenze e corsi sulle principali tecniche di coltivazione, quali l'irrigazione, la lotta antiparassitaria, la meccanizzazione, l'impianto, la potatura, la riconversione, l'introduzione di nuove varietà, la contabilità aziendale, ecc.

A integrazione e completamento di questi interventi, è stato svolto anche un programma di attività dimostrative finalizzate a richiamare l'attenzione dei produttori sui migliori risultati conseguibili attraverso tecniche razionali di concimazione, potatura, lotta antiparassitaria e irrigazione.

Le colture interessate sono state principalmente gli agrumi, ma alcune prove hanno riguardato anche il pero, il melo, il pesco e l'actinidia.

E' stata svolta anche una intensa attività di informazione e formazione professionale con lo svolgimento di corsi, conferenze, lezioni in favore di agricoltori.

- corsi di formazione e lezioni teorico-pratiche sulle principali tecniche colturali in frutticoltura (Sardara, Gavoi, Tempio, Dolianova, Orosei, Posada, Arzachena);
- corsi di formazione e lezioni teorico-pratiche sulle principali tecniche colturali dell'agrume e sulla potatura, irrigazione e non coltura del clementine (Villacidro, Dolianova, Tortolì);
- conferenze sulle fitopatie dell'agrume (Muravera);
- corso di formazione sulla conservazione, trasformazione e commercializzazione della frutta (S. Sperate).

Una particolare nota merita il corso di formazione professionale sui principali aspetti tecnici, colturali ed economici della frutticoltura in Sardegna, in Italia e nel MEC, svoltosi a Tortolì dal 10 ottobre al 10 dicembre. Vi hanno partecipato 10 giovani provenienti in prevalenza da paesi dell'Ogliastra e della Baronia.

A fine corso è stato effettuato un viaggio d'istruzione in regioni frutticole del continente.

Numerosi sono stati i viaggi e le visite organizzate per gli agricoltori e tecnici presso aziende di Enti pubblici, specie in Sardegna.
Un particolare cenno merita un viaggio effettuato in Corsica da tecnici ed agrumicoltori per l'aggiornamento sulle tecniche di coltivazione del clementine.

- Iniziative di assistenza tecnica rivolte alle Centrali Ortofrutticole e Cooperative:

Come negli anni passati è continuata l'assistenza alle cooperative, con un rapporto privilegiato riservato alle Centrali Ortofrutticole di Tortolì, Muravera, S. Sperate e Villacidro in considerazione della larga base sociale delle medesime e delle particolari difficoltà che devono affrontare.

L'attività ha puntato ai seguenti obiettivi, in parte raggiunti:

a) organizzazione del conferimento, della selezione e della confezione dei prodotti, in particolare degli agrumi, pesche, albicocche.

   A tal fine sono state promosse e realizzate prove di commercializzazione di agrumi e frutta con confezioni ed imballaggi particolari, in occasione

delle sagre dell'agrume a Muravera, delle pesche a S. Sperate e delle pesche e ciliegie a Villacidro;

b) utilizzazione di imballaggi in plastica rispondenti alle norme di legge e con caratteristiche uguali nelle quattro Centrali (dimensioni, colore e scritte);

c) riorganizzazione e ristrutturazione delle linee di lavorazione della frutta (in parte già fatto ed in parte da completare nelle Centrali di Muravera, Villacidro e Tortolì),;

d) acquisto di nuove macchine per la lavorazione delle pesche ed altre drupacee (centrali di Villacidro e Tortolì);

e) ristrutturazione e razionalizzazione delle celle frigorifere (centrali di Villacidro e Tortolì). E' infine in fase di ultimazione il centro di raccolta di Barisardo, mentre è stato ampliato e ristrutturato quello di Cardedu;

f) collaborazione organizzativa per il miglior impiego della manodopera, anche in forma associativa, per la raccolta e la lavorazione in Centrale degli agrumi e della frutta. La centrale di Villacidro utilizza già da due anni la manodopera fornita da una cooperativa per la lavorazione dei prodotti;

g) individuazione di mercati di vendita fuori Isola per la commercializzazione di prodotti con un'azione unica fra le quattro Centrali;

h) ampliamento della base sociale, specie con iniziative tendenti all'acquisizione di nuovi soci operanti anche in zone non vicine alle centrali.

- Pubblicità per i prodotti agrumicoli "lavorati" dalle Centrali cooperative:

  Nell'ambito dell'attività svolta dall'A.T.A., tesa alla valorizzazione dei prodotti frutticoli conferiti alle Centrali ortofrutticole, è stato formulato e realizzato un programma di pubblicità in favore degli agrumi "lavorati" dalle Centrali di Tortolì, Muravera, S. Sperate, Villacidro. L'iniziativa è stata programmata e realizzata dall'Ente in stretta collaborazione con i rappresentanti delle quattro centrali su citate e con il coinvolgimento dei centri ERSAT ricadenti nei territori agrumicoli interessati.

  Il programma ha riguardato una serie di "spots" pubblicitari trasmessi da una TV privata per la durata di un mese su tutto il territorio dell'Isola.

Energie rinnovabili, alternative e risparmio energetico

Impianto dimostrativo per l'essicazione di foraggio con aria calda ad Arborea

In precedenti relazioni è stato riferito che l'impianto di cui all'oggetto è sempre in esercizio, funziona bene, risponde alle necessità dell'azienda ed alle finalità dimostrative per le quali era stato realizzato.

Jojoba

In relazione alla superficie originaria (ha.22 nel 1983) la coltura occupa attualmente ha.6,5 circa.

Nonostante la contrazione delle superfici coltivate, si hanno oggettivi riscontri per ritenere che la jojoba a Castiadas non resti un fatto episodico; la coltura può rappresentare sempre una alternativa ai vecchi vigneti e al pascolo, purchè sia garantita l'irrigazione di "soccorso".

Biogas

L'impianto dimostrativo per la produzione di biogas e fertilizzanti organici dai reflui di un allevamento di bovini (28 vacche e 15 vitelli) è ultimato. L'iniziativa, localizzata in una azienda zootecnica di S. Vito, è stata promossa, finanziata e realizzata con fondi dell'Assistenza Tecnica dell'Ente in collaborazione con la Società ISEA Sardegna con sede a Cagliari. L'imprenditore ha contribuito accollandosi le spese per la realizzazione delle opere civili e con la prestazione di manodopera in occasioni varie.

L'impianto, attualmente in fase di messa

a punto per il collaudo finale, è già in produzione; infatti il gas prodotto alimenta il bruciatore e l'acqua calda necessaria all'azienda è ottenuta non più tramite consumo di energia elettrica, ma dalla combustione del biogas. La produzione giornaliera di gas è attualmente in esubero rispetto ai consumi, pertanto il surplus, con il gasometro pieno, viene disperso in atmosfera.

Per evitare tale spreco è prevista, in un secondo intervento, l'installazione di un cogeneratore che utilizza il gas in eccesso per la produzione di energia elettrica da destinare alle necessità dell'azienda, quali l'alimentazione dell'elettropompa per l'irrigazione delle colture foraggere. E' però da segnalare che, dopo una prima fase di avvio, l'impianto ha evidenziato alcuni inconvenienti che ne compromettono il funzionamento. Occorrono pertanto alcuni interventi tecnico-meccanici per metterlo a punto.

Tali interventi fanno parte di ulteriore programma concordato con la società costruttrice ed il titolare dell'azienda.

Viticoltura

La crisi attraversata dalla viticoltura ha spinto i tecnici che operano nel settore a ricercare, con sempre maggiore insistenza, l'incontro con i responsabili (tecnici ed amministrativi) delle Cantine Sociali Cooperative al fine di definire, per quanto possibile, delle linee d'azione più integrate e più finalizzate al tipo di vino che si vuole produrre.

Per mandare avanti queste linee di intervento si è data la precedenza alle Cooperative che gestiscono vigneti sociali, sia per l'alto numero di agricoltori che possono essere interessati dalla singola iniziativa, sia per l'effetto moltiplicatore che ne può derivare.

Gli obiettivi da persegure nel settore sono rimasti identici a quelli degli anni precedenti: diminuzione dei costi di produzione e miglioramento della qualità dei prodotti.

Per il raggiungimento degli obiettivi sopra indicati si è operato con tutti gli strumenti che la metodologia di Assistenza tecnica suggerisce: dagli incontri individuali, alle riunioni, ai campi dimostrativi.

Anche la collaborazione con gli Istituti di ricerca che operano nel settore viticolo è stata molto stretta per i reciproci vantaggi in termini di apporti nella fase di ricerca e sperimentazione e di divulgazione dei risultati.

Le attività dimostrative hanno riguardato l'introduzione di vitigni miglioratori, la lotta biologica guidata contro la tignola e la tignoletta, le tecniche di nuovo impianto, la razionalizzazione delle concimazioni dei vigneti e hanno formato oggetto di numerosi incontri tecnici per poterne divulgare al massimo i risultati.

Per l'attività formativa e informativa è da segnalare il Convegno tenutosi a Quartu S.Elena con riferimento alle malattie della vite, quello di S. Maria La Palma riguardante i problemi della viticoltura locale, i corsi sulle tecniche di coltivazione tenuti a S. Giovanni Suergiu, Santadi e S. Gavino.

In collaborazione con il Consorzio di frutticoltura si è provveduto alla verifica della curva di maturazione dell'uva, attraverso successivi prelevamenti di campioni, su 26 diversi vitigni in varie località della provincia di Cagliari, Oristano e Nuoro.

Le consulenze alle singole aziende non sono quantificabili ma solitamente hanno coinvolto tutti i tecnici che operano in territori vitati con interventi in campagna o semplici colloqui in ufficio: i temi più sviluppati sono stati per lo più quelli della difesa fitosanitaria per via dei nuovi parassiti che colpiscono la vite e della continua introduzione sul mercato di nuovi presidi sanitari.

Olivicoltura

Il settore olivicolo interessa in Sardegna una superficie di circa 48.000 ettari, fra specializzata e promiscua, ed un complesso di circa 28.000 aziende.

Nonostante la sua importanza, sta attraversando un notevole periodo di crisi che ha portato gli olivicoltori a trascurare la coltura, evitando di investirvi capitali e limitando gli interventi a qualche sporadica aratura e raccogliendo perciò lo scarso prodotto che, in queste condizioni, le piante possono dare.

Come conseguenza di questo lungo abbandono era scomparsa negli olivicoltori la capacità di intervenire razionalmente sull'oliveto, in particolare modo sulla potatura.
Quando, con la metà degli anni '80, si è avuto la piena applicazione del Programma Olivicolo Regionale, c'è stato negli olivicoltori un rinnovato interesse per la coltura.

Sulle linee tracciate dal Programma Olivicolo Regionale l'A.T.A. è intervenuta, anche nel 1987, con gli strumenti che le sono propri, cercando di operare dove possibile con le organizzazioni territoriali locali e, principalmente con le Cooperative di trasformazione.

Il fine ultimo dell'attività di A.T.A. può essere definito come ricerca del miglioramento quali-quantitativo delle produzioni, da ottenere attraverso una diminuzione dei costi di produzione come risultato di una razionalizzazione delle tecniche di coltivazione.

Si è quindi intervenuti per creare negli olivicoltori le conoscenze teorico-pratiche della potatura (azione questa cominciata negli anni precedenti) e questo è stato fatto sia attraverso campi dimostrativi sulla potatura accompagnati da lezioni teoriche (Sinisco la) che attraverso corsi teorico-pratici (Simaxis, Collinas, Dolianova).

Riunioni di carattere tecnico sono state tenute per favorire la razionalizzazione delle tecniche di coltivazione (concimazione, difesa fitosanitaria, etc.) un pò in tutto il territorio isolano interessato all'olivicoltura: Bono, Siniscola, Guspini e Arbus, Nurachi e Dolianova.

In alcuni Centri (Siniscola, Nurachi, Dolianova) le riunioni sono state tenute in concomitanza con le prove dimostrative di concimazione e diserbo, per commentarne insieme agli agricoltori l'andamento e discuterne i risultati.

Nel territorio dei Comuni di Siniscola, Gonnosfanadiga, Arbus, Dolianova, Serdiana e Donori è stata impiantata una rete di monitoraggio che, mediante l'impiego di trappole a ferormoni, ha consentito di determinare il momento più favorevole per il trattamento antiparassitario.

Si sono inoltre realizzate le iniziative e attività di seguito indicate:

- organizzazione del convegno su "La nuova olivicoltura" tenuto a Guspini in collaborazione con il Consorzio di Frutticoltura di Cagliari e con la Comunità Montana n.18.

  Al convegno ha fatto seguito, nel 1988, la pubblicazione degli atti con le relazioni dei tecnici;

- attività di consulenza in ufficio ed in campagna con interventi che hanno riguardato un pò tutti gli aspetti della tecnica di coltivazione;

- attività per favorire il rilancio e la commercializzazione delle olive da mensa da parte delle Cooperative di Dolianova e di Gonnosfanadiga;

- Ricerca delle aree più idonee alla costituzione degli oliveti pilota (Dorgali, Gonnosfanadiga, Dolianova);

- divulgazione delle linee di intervento del programma olivicolo regionale (Dolianova, Dorgali, Gonnosfanadiga, Oliena);
- viaggi di studio con agricoltori (Dolianova per gg. 3 con n. 30 partecipanti).

Zootecnia

Nel 1987, per il settore zootecnico si è provveduto, come negli anni precedenti, a:

1) assistenza tecnica agli allevatori singoli e associati-

Allo scopo di favorire la crescita tecnico-socio-economica degli allevatori, sono state promosse attività correlate alle problematiche dei diversi comparti produttivi.

Dove è stato possibile, è stato dedicato un sensibile impegno all'assistenza tecnica dei componenti le Società o le Cooperative giovanili sorte con la L.R. 28/84, perchè molti giovani non avevano la preparazione necessaria alla realizzazione delle iniziative scelte.

Non tutte le esigenze sono state soddisfatte per la grave carenza di personale tecnico adeguato ad affrontare i molteplici problemi che le diverse specie animali presentano.

A certe carenze si è per quanto possibile ovviato col ricorso alla collaborazione degli Istituti Universitari (Facoltà di Agraria e di Veterinaria) degli Istituti di ricerca e sperimentazione (Istituto Zooprofilatico - Istituto Zootecnico e Caseario - CRAS) delle Associazioni di categoria (ARA e APA) e degli organismi professionali.

2) Riforma del settore agro-pastorale -

Si è collaborato al coordinamento a livello di gruppo centrale di lavoro e sono state elaborate le parti di specifica competenza per la stesura dei piani di valorizzazione.

3) Rapporti con altri Organismi -

Sono proseguiti i rapporti con gli Assessorati all'Agricoltura e all'Igiene e Sanità (IPA e USL), con l'ISTAT e, nell'ultimo

trimestre, con l'AIMA (provvidenze a favore dei produttori di carni suine e bovine).

Di seguito, per ciascun comparto, si sintetizzano le attività svolte.

Bovini da latte

L'allevamento di bovini ad attitudine lattifera (pezzata nera e bruno-alpina delle diverse linee genetiche) si sta sempre più localizzando nelle zone irrigue, in aziende di adeguate dimensioni, dotate di strutture moderne ed attrezzature tecnologicamente aggiornate.

L'assistenza tecnica si è prodigata nel fornire consulenza ai singoli e ad associati per l'acquisto di soggetti di pregio, per l'uso di seme di tori miglioratori, per interventi di embrio-transfer e per la divulgazione della pianificazione degli accoppiamenti.

Nel Sulcis, nel Sarrabus e nel Sarcidano sono proseguiti gli interventi di fecondazione artificale a favore di piccoli allevamenti da latte locali.

Allevatori con particolare bisogno di acquisire conoscenze più approfondite di conduzione aziendale e di tecniche alimentari di animali ad alta produttività, sono stati organizzati e guidati in visita ad aziende leaders del settentrione d'Italia.

Inoltre, sono state effettuate conferenze sull'alimentazione delle bovine ad APL e su tempi igienico-sanitari.

Bovini a duplice attitudine

Sotto questa voce si considerano quei bovini allevati in tutta l'Isola in aziende estensive e semiestensive: bruno-sardi, sardomodicani, sardi più o meno migliorati a seconda dell'habitat.

La loro presenza e conservazione è importante perchè, ormai adattati alle scarse risorse delle zone in cui vivono, non sono sostituibili, anche se associano scarsa produttività lattea ad una produzione carnea poco gradita dal mercato sia per le rese sia per le caratteristiche organolettiche e merceologiche.

Altro problema rilevante riguarda lo stato sanitario: in questo tipo di allevamento, gli animali sono esposti ad infestazioni di parassiti interni ed esterni con conseguenti danni economici.

La via dell'incrocio con tori di razze da carne, risolve in parte la commercializzazione dei prodotti di prima generazione, ma il problema della conservazione della popolazione originaria che deve sostenere costi elevati per la rimonta resta irrisolto.

E' per questo che certe aziende si stanno orientando verso l'allevamento ovino e le consistenze dei bovini vanno riducendosi.

L'A.T.A., potendo da sola risolvere solo una parte dei problemi, si è preoccupata di intervenire, nelle forme più incisive suggerite dalle esigenze ambientali umane, promuovendo incontri informativi e formativi sia nel campo dell'alimentazione che in quello igienico sanitario degli allevamenti.

Sono state effettuate prove dimostrative sull'uso di presidi sanitari in modo razionale e, di particolare interesse, è risultato il trattamento di diversi capi bovini contro l'hypoderma bovis che, oltre al danno per

ridotto accrescimento dell'animale deprezza la pelle.

Sono state fatte prove di alimentazione di vitelloni allo scopo di dimostrare la possibilità di conseguire buoni risultati con costi più contenuti; i risultati sono stati positivi, gli allevatori che hanno seguito con interesse la metodologia adottata dall'assistenza tecnica sono rimasti convinti della possibilità di ridurre i costi di produzione.

Anche per la fecondazione artificiale con seme di tori da carne, nel Sulcis, nel Sarrabus e nel Sarcidano, gli operatori laici dell'Ente hanno operato proficuamente.

Ovi-Caprini

Trattandosi del comparto più diffuso nel territorio, ha catalizzato il maggior numero di iniziative svolte nel 1987.

Soltanto pochi comprensori, per carenza di personale tecnico, si sono limitati ad una assistenza a singoli e/o a gruppi di allevatori mediante incontri in ufficio o in campagna; tutti gli altri, proseguendo le iniziative intraprese negli anni precedenti, hanno cercato di attuare i metodi più incisivi perchè si realizzi una pastorizia più efficiente.

Sinteticamente l'Assistenza Tecnica ha contribuito al:

a) miglioramento dell'ambiente e dell'alimentazione (mediante uso razionale dei pascoli, degli erbai, dei concentrati, degli insilati); svezzamento precoce delle alleve; allattamento artificale degli agnelli.

b) miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie degli allevamenti (soprattutto prevenzione e/o terapia di malattie infettive ed infestive);

c) miglioramento genetico e programmazione dei parti mediante la sincronizzazione dei calori;

d) divulgazione di tecnologie utili (mungitura meccanica, tosatura elettro-meccanica; frigoconservazione del latte);

e) informazione e formazione mediante riunioni, giornate di studio, partecipazione a mostre, visite all'Istituto Zootecnico e Caseario Sardo, ad aziende con prove dimostrative in atto ecc.

Per svolgere tutti gli impegni, è stato necessario il coinvolgimento e la collaborazione degli Istituti Scientifici e di Ricerca Universitari, dell'Istituto Zootecnico Caseario Sardo, dell'Istituto Zooprofilatico, delle USL, delle Associazioni Allevatori, delle

Industrie farmaceutiche e mangimistiche.

I risultati degli interventi sono stati positivi e sono motivo di ulteriore incentivazione delle attività.

Comparto cunicolo

Nel 1987 sono proseguite le attività di assistenza tecnica mediante incontri informativi e formativi, sia come rilevamento dei dati di conduzione negli allevamenti dimostrativi realizzati a Decimomannu, San Sperate, Villasor, Serrenti, Nuraxinieddu, Villaurbana e Cuglieri.

I Centri di Sviluppo ed i CAT di Nuoro, Laconi, Siniscola e Lanusei, proseguendo l'azione di assistenza delle società e cooperative giovanili, hanno programmato e guidato 12 soci in un viaggio di studio in Umbria, d'intesa con l'Associazione Nazionale Coniglicoltori.

I partecipanti provenivano da Oliena, Nuoro, Dorgali, Laconi, Nurri, Villanovatulo, Seulo, Villagrande e Desulo.

I problemi della coniglicoltura sarda sono aggravati dall'importazione di conigli macellati di provenienza nazionale ed estera a prezzi inferiori ai costi di produzione locale.

Questi ultimi infatti, sono influenzati negativamente da:

a) costi delle strutture, attrezzature e mangimi superiori a quelli d'oltremare;
b) carenza di assistenza sanitaria specializzata;
c) carenza di mattatoi (pubblici o cooperativi) per conigli per cui gli allevamenti privi di tale struttura possono vendere solo animali vivi;
d) inesistenza di organizzazione di commercializzazione.

Comparto apicolo

Nel 1987, l'apicoltura sarda ha continuato a subire notevoli danni economici perchè:

1) gli apiari rustici (bugni), invasi da Varroa, sono stati ulteriormente decimati;

2) gli apiari razionali, seppure in fase di accrescimento numerico per la graduale realizzazione di allevamenti finanziati dalla L.R. 28/84, trovano difficoltà per la scarsa professionalità dei giovani operatori;

3) gli interventi per il controllo della Varroa comportano maggior lavoro e sensibili spese;

4) la commercializzazione del miele sardo, fatta eccezione per quello di pochi apicoltori singoli o associati che hanno trovato sbocco nel mercato del settentrione d'Italia a prezzi remunerativi, è fortemente condizionata dai mieli di importazione (di prezzo ma anche di qualità inferiore) che, qualche volta, pare che diventino "sardi" solo per essere stati miscelati con partite locali ed invasettati nell'Isola;

5) la disinformazione dei consumatori sulle caratteristiche del miele sardo.

Si è detto della falcidia di apiari rustici da parte della Varroa e dei danni che ha provocato e ancora provoca. Tuttavia, se tale evento portasse gli apicoltori appassionati e professionalmente preparati all'ammodernamento degli impianti ed alla costituzione di associazioni di produttori per poter realizzare, non singolarmente ma uniti, le strutture per la lavorazione ed il confezionamento dei prodotti rispettando le leggi in vigore, l'invasione della Varroa potrebbe essere considerata la molla per determinare il balzo

in avanti dell'apicoltura sarda razionale. E la fase della commercializzazione avrebbe migliori prospettive di difesa e di garanzia nel futuro.

L'Assistenza Tecnica, pur nella limitatezza numerica di tecnici apistici, ha svolto un'attività intensa ed efficace: nel Sassarese, nell'alta e bassa Gallura, nel Nuorese e nel Cagliaritano sono stati effettuati incontri informativi e dimostrazioni pratiche di conduzione dell'apiario e particolari interventi di diagnosi e lotta integrata contro la Varroasi.

Da sottolineare l'impegno a favore di società e cooperative giovanili perchè, oltre ai corsi di formazione , l'assistenza tecnica è intervenuta nella integrazione e aggiornamento di elaborati progettuali.

Gli apicoltori da tempo reclamano la presenza di esperti apistici per avere un'assistenza assidua, ma questi tecnici dovrebbero essere assicurati proprio dalle Associazioni che invece stentano a costituirsi oppure funzionano ancora con forti limitazioni operative.

Sarebbe auspicabile, in un prossimo futuro, che la Regione costituisse un Centro Apistico sotto l'egida dell'Istituto di Entomologia della facoltà di Agraria di Sassari, l'unico organismo in grado di fornire la formazione tecnico-scientifica agli assistenti tecnici apicoli.

La conferma di questo asserto è la capacità operativa degli agronomi formatisi in quell'Istituto universitario negli scorsi anni.

Inoltre, l'attività degli esperti dovrebbe essere di supporto ai Servizi Veterinari delle USL, anch'esse prive, in organico, di Veterinari esperti in malattie delle api, poichè la materia, purtroppo, non è contemplata nei loro programmi di studio ed il ricorso alle Sezioni dell'Istituto Zooprofilatico non è sempre agevole.

Comparto elicicolo

L'utilizzazione delle chiocciole nella gastronomia è antichissima e tutt'ora molto diffusa.

In Sardegna, allo stato naturale, se ne trovano di diverse varietà (Aperta, Vermiculata ed Adspersa); vengono raccolte, a seconda della stagione, allo stadio di opercolatura o di corritrici.

Il consumo è notevolmente superiore al quantitativo che la natura fornisce per cui l'Isola ricorre all'importazione soprattuto dai paesi del Nord Africa.

L'allevamento a ciclo biologico completo ed intensivo, è stato realizzato da oltre 10 anni in ambienti particolarmente favorevoli del Piemonte e Lombardia. I bilanci favorevoli di tali impianti sono stati ampiamente reclamizzati ed hanno suscitato, in varie regioni, l'interesse di molti curiosi con risultati non sempre positivi.

Le nozioni sulla biologia e la patologia di questi animali sono ancora scarse e le stesse Università (Veterinaria ed Agraria) non hanno, nei loro programmi, piani di ricerca e sperimentazione che possano tornare utili agli aspiranti allevatori.

Anche in Sardegna diversi operatori agricoli hanno tentato l'allevamento intensivo; ma, trovatisi di fronte ad esiti deludenti, hanno richiesto l'assistenza tecnica dell'Ente che ha ritenuto opportuno inviare alcuni tecnici a Cherasco (CN) presso l'Istituto Internazionale di elicicoltura per la preparazione necessaria a soddisfare le domande degli allevatori locali.

Sono proseguite le prove e le osservazioni iniziate nel 1984, localizzate nei Comuni di Oliena, Dorgali, Orosei, Cuglieri, Villanovaforru e Assemini. In particolare a Orosei

e a Cuglieri i dati ricavati denunciano risultati che dimostrano, per ora, che l'allevamento elicicolo potrebbe costituire una fonte integrativa di reddito per una famiglia contadina con componenti sottoimpiegati; semprechè si adottino, nell'impianto, gli accorgimenti e le cure necessarie.

Per allevamenti di dimensioni utili a fornire un reddito equiparabile a quello di altri settori produttivi, si nutrono ancora fondati motivi di dubbio.

Contabilità agraria ed analisi di gestione aziendale

Il Servizio di assistenza tecnica con il contributo del FORMEZ di Cagliari ha predisposto un programma di attività formativa, articolato in 6 moduli, destinato agli assistenti tecnici del settore contabilità agraria ed analisi di gestione aziendale nell'uso del personale-computer per la costituzione dei Know - how operativi con l'obiettivo di misurare in tempi reali la migliore combinazione produttiva e quindi la massima convenienza economica nelle aziende agricole.

Il corso è iniziato il 2.11.1987 presso il FORMEZ di Cagliari con la presenza di 20 tecnici addetti ai servizi di assistenza all'analisi di gestione delle aziende agrarie.

Sono state predisposte procedure e tavole delle basi di dati delle aziende. Sono stati organizzati due seminari di studio a livello regionale e provinciale sul tema "contabilità, analisi di gestione, costi di produzione nei servizi alle imprese agrarie".

Ai seminari hanno partecipato i responsabili regionali e provinciali delle Organizzazioni di categoria e degli Enti coinvolti nel processo di sviluppo agricolo.

Nei seminari sono state analizzate le problematiche collegate con la diffusione dei suddetti servizi, evidenziando i ruoli dell'Ente pubblico e delle organizzazioni di categoria, gli strumenti operativi e procedurali, i mezzi e le risorse umane da impiegare.

Le organizzazioni di categoria si sono dichiarate disponibili per l'attivazione di quanto proposto qualora la Regione Sardegna avesse recepito ed applicato la normativa CEE, alla luce della dichiarata disponibilità dell'ERSAT per l'assistenza alle organizzazioni nella realizzazione degli interventi.

Sono stati determinati con la collaborazione dell'INEA i costi di produzione in 32 processi produttivi riguardanti la vite per uve da vino, l'olivo per oliva da olio e da confetto, l'arancio ed il clementine.

Per ciascun processo produttivo si sono analizzati due livelli tecnologici, il più diffuso ed il più avanzato.

Nel corso del 1987 sono state contabilizzate n. 144 aziende iscritte alla RICA-CEE, distribuite su tutto il territorio regionale, interessanti i seguenti indirizzi prodittivi: zootecnico, viticolo, olivicolo, frutticolo e cerealicolo.

Agli imprenditori sono stati illustrati i risultati contabili relativi all'esercizio 1986 sottolineando i punti deboli della gestione e suggerendo gli opportuni adeguamenti per il miglioramento dell'efficienza aziendale.

Per la tenuta della contabilità aziendale, di cui all'art. 31 della L.R. 19/79, sono state istruite n. 119 pratiche per la liquidazione del contributo.

E' stato aggiornato ed ampliato il prontuario dei prezzi dei principali fattori produttivi dell'agricoltura in Sardegna, che, oltre a costituire un indispensabile strumento di lavoro interno, è un utile documento di consultazione per le diverse esigenze conoscitive di operatori agricoli, tecnici, ricercatori, e amministratori pubblici e privati.

Informazione e documentazione CEE

Nonostante le obiettive difficoltà dovute alla carenza di unità addette, è stata mantenuta l'attività principale, cioè l'aggiornamento della normativa e l'adeguamento dei numerosi dossiers distinti per materia.

E' stata svolta inoltre l'attività informativa in favore di numerosi operatori e progettisti privati, degli assistenti tecnici dell'Ente, delle istituzioni più interessate, ed anche dei laureandi, i quali trovano presso l'ERSAT una fonte adeguata d'informazioni e di materiale.

All'Assessorato dell'ambiente è stato fornito l'intero "dossier Ambiente".

Sono state fornite ai sindaci di Samatzai e di Villacidro - in apposita riunione fatta su loro richiesta - le più ampie informazioni (verbali e scritte) sulla normativa CEE in favore degli enti locali. A numerosi altri sindaci è stata fornita - su loro richiesta - la consulenza circa le pratiche di finanziamento per opere pubbliche.

Studi di particolare interesse agrario:

Actinidia deliciosa

E' proseguito lo studio rivolto alla ricerca delle tecniche idonee per la diffusione di impianti di actinidia deliciosa nell'ambiente sardo.

Avvalendoci della consulenza di docenti che operano in Regioni dove tale coltura è positivamente rappresentata, si è progettato e realizzato, nell'impianto pilota di actinidia ubicata nel Centro di Castiadas, la palificazione, l'ombreggiamento con reti al 30% ed un impianto d'irrigazione sottochioma con microjets.

Feijoa selloviana

E' oggetto di studio il riscontro dei risultati tecnico-economici di questa pianta di origine sub-tropicale. Sono state impiantate nel 1986 nella stessa azienda che ospita l'actinidia deliciosa n. 200 piante di feijoa (varietà Mammoth e selvatico migliorato). I risultati ottenuti già dal 1° anno possono definirsi veramente sorprendenti. Lo sviluppo vegetativo delle piante è stato decisamente notevole. Fatto non consueto, si è avuta, già dal primo anno d'impianto, una produzione di frutti, anche se limitatamente a Kg. 12 complessivi.

Le caratteristiche del frutto sia sotto lo aspetto morfologico che organolettico sono state definite eccellenti.

Babaco (carica pentagona)

Lo studio sulla proponibilità di questa coltura esotica originaria degli altipiani dello Ecuador si è accentrato esclusivamente sul-

l'accertamento della possibilità di produrre questo frutto nel microclima sardo senza l'ausilio d'impianti di serre riscaldate.

La coltivazione del babaco, diffusasi in maniera eccessivamente rapida nella Penisola, ha suscitato notevoli aspettative economiche da parte di molti agricoltori che purtroppo stanno subendo notevoli delusioni. La coltivazione di questa pianta pur potendosi considerare di facile esecuzione richiede costi d'investimento molto elevati.

Infatti le coltivazioni commerciali vengono realizzate in serre con impianto di riscaldamento per creare le condizioni climatiche necessarie alla produzione e maturazione del frutto nell'arco di 15 mesi circa. Purtroppo nonostante la generosità produttiva della pianta, si sta sempre più constatando che il frutto prodotto, sia per la pezzatura (800 - 1800 gr.) sia per le scarse caratteristiche organolettiche, trascorso il primo periodo di curiosità trova sempre meno interesse da parte del consumatore.

Lo studio in corso si limita quindi all'osservazione sul comportamento e risultati di poche piante, poste a dimora non in serra riscaldata ma in luogo ben riparato dai venti a mezzo di un ambiente semichiuso.

Resta comunque, allo stato di conoscenza attuale, la nostra convinzione che il frutto del babaco difficilmente potrà riscontrare l'interesse del consumatore e pertanto riteniamo che attualmente non sia opportuno incoraggiare simili investimenti.

Cotone

Oggetto di studio e di valutazione è stata la possibilità della diffusione della cotonicoltura in Sardegna.

L'interesse verso questa coltura è stato suscitato, in ragione della necessità d'introdurre nei piani colturali agricoli isolani, colture non eccedentarie e di sicura esitazione commerciale.

I risultati dello "studio", scaturiti da visite, incontri e corsi di aggiornamento in regioni dalle caratteristiche climatiche similari ove la coltivazione di questa pianta sta suscitando notevoli interessi caratterizzati anche da cospicui investimenti, sono stati diffusi nell'ambito degli uffici centrali e periferici dell'Ente.

Sono stati mantenuti altresì contatti continui con le industrie di lavorazione e di trasformazione nonchè con l'Istituto di agronomia e di coltivazioni erbacee dell'Università di Sassari per una valutazione complessiva agronomica ed economica della coltura. Le prime risposte sin qui ricevute sono decisamente possibilistiche e ci fanno sperare che una nuova coltura alternativa e non eccedentaria possa essere in poco tempo introdotta in Sardegna.

Resta comunque da sottolineare, prima di spingere per una estensiva diffusione della coltura, la necessità di un ulteriore riscontro con i risultati agronomici che perverranno dalle prove poste in attuazione dall'Università di Sassari.

Nel frattempo sarà opportuno studiare tutti gli aspetti organizzativi, concernenti la raccolta meccanica, tempestività di semina, individuazione delle aree vocate, accordi preliminari di collocazione del prodotto con contratti di coltivazione ed infine l'organizzazione razionale in ragione dell'imballaggio del prodotto e del trasporto.

Albo IATP - Imprenditori agricoli a titolo principale - L.R. 19/79

Anche in presenza di notevoli difficoltà dovute alla mancanza di personale l'attività relativa alla tenuta dell'Albo, di cui allo art. 11 della L.R. 19/79, ha mantenuto un ritmo sostenuto.

Sono stati, infatti, iscritti 2.754 imprenditori singoli, di cui 2.281 alla 1^ Sezione e 352 alla 2^ ; le Forme Associate iscritte sono 121, tutte alla 1^ Sezione.

Il totale delle iscrizioni al 31.12.1987 ammonta quindi a circa 22.000 imprenditori.

Particolarmente significativo è il fatto che - a differenza di quanto avveniva in passato - ora un numero sempre maggiore di imprenditori partecipa personalmente e consapevolmente a tale iter, promuovendo in tal modo un nuovo diretto tipo di incontro con tutti gli operatori del settore.

Questa circostanza è favorita anche dal clima di maggiore collaborazione instauratosi con gli Ispettorati Agrari i quali, in maniera sempre più esplicita, informano gli imprenditori della necessità della iscrizione all'Albo in quanto, in mancanza della esibizione del "certificato", non può essere formalizzata l'istruttoria dei progetti da loro presentati, anche di quelli precedentemente finanziati con altre Leggi.

Gli Ispettorati Provinciali, inoltre, hanno cominciato ad utilizzare la "visualizzazione" dei dati aziendali trasmessi dai Centri ERSAT al CED Regionale (con i quali gli IPA sono collegati). Tale visualizzazione è della massima utilità in quanto consente a questi Uffici di accelerare notevolmente l'esame dei progetti sottoposti al loro esame, soprattutto di quelli di miglioramento fondiario.

Come per il passato - ed anzi con maggiore intensità - è stato mantenuto un clima di collaborazione per il superamento dei problemi di ordine giuridico, tecnico e procedurale, con tutte le strutture comprensoriali, soprattutto con quelle dove il rinnovo delle cariche nei Comitati ha riaperto ex novo il problema.

Agriturismo

Sono proseguite le attività in funzione dei punti programmatici a suo tempo stabiliti.

Censimento delle risorse umane e territoriali:

E' proseguito il censimento per singoli comuni e per singole aziende interessate. Il risultato sta consentendo di meglio programmare l'attività, di avere un supporto obiettivo nella collaborazione con gli EE.LL. e le associazioni di categoria.

La raccolta dei dati riguarda:

a) situazione comunale: caratteri fisici e ambientali, attività economiche, ambiente socio-culturale, servizi, flusso turistico presente;

b) situazione delle aziende agricole: situazione delle singole persone, delle loro famiglie, dell'abitazione, situazione aziendale, mobilità della famiglia, situazione dell'ospitalità agrituristica.

Individuazione delle zone omogenee:

Sulla scorta delle schede di cui sopra, l'Ente ha elaborato dei parametri da proporre per l'individuazione delle zone suscettibili di sviluppo agrituristico.

Diffusione delle conoscenze alle comunità:

E' proseguita la diffusione tramite:

- l'assistenza ai Comuni per la corretta impostazione delle domande e delle autorizzazioni
- giornate informative per gli agricoltori, svolte a livello locale.

Individuazione delle famiglie agricole disponibili:

Sulla scorta delle schede aziendali, dei risultati degli incontri comunali con gli agricoltori, della conoscenza diretta della situazione da parte dei direttori dei Centri e degli addetti all'agriturismo, si è portata avanti l'individuazione delle famiglie disponibili alla professione agrituristica.

Iniziative rivolte ai futuri operatori:

Si è data assistenza alle famiglie in relazione a:

- visita aziendale e all'abitazione
- la compilazione delle domande e della scheda aziendale
- gli elementi per la predisposizione del progetto di massima
- la richiesta di contributi e mutui
- l'aiuto consulenziale alla produzione.

Iniziative esterne di sostegno:

E' proseguita in favore della Comunità Montana n. 18 e del Comune di Urzulei l'assistenza per lo studio e l'elaborazione dei piani di sviluppo turistico (agriturismo).

Sono proseguiti i contatti, la collaborazione e l'assistenza alle organizzazioni di categoria per l'intero ambito di applicazione della L.R. 32.

E' proseguito il contatto con l'Assessorato dell'Agricoltura per una corretta interpretazione della legge e per l'esitazione delle iniziative d'interesse regionale previste in legge.

Sono proseguiti i contatti e le collaborazioni con le associazioni socio-culturali e le istituzioni turistiche.

III - ASSISTENZA ALLE COOPERATIVE E AI CONSORZI

Nel 1987 l'attività di Assistenza alle Cooperative e ad altre forme associate ha avuto un ulteriore incremento in relazione alla fornitura di assistenzea che ha interessato 416 società rispetto alle 346 dell'anno precedente, con un incremento pari a circa il 20%.

Il nuovo quadro delle Cooperative e società semplici assistite dall'Ente è il seguente:

- Cantine Sociali	n.	28
- Latterie Sociali	"	44
- Oleifici cooperativi	"	13
- Cooperative ortofrutticole	"	44
- Cooperative viticole	"	19
- cooperative zootecniche e agro-pastorali	"	44
- Cooperative di servizi, conduzione associata e produzione di lavoro	"	77
- Cooperative e società semplici sorte in base alla L.R.28/84 (1)	"	125
- Consorzi e Comunità Montane	"	12
- Cooperative complementari all'agricoltura	"	10
TOTALE	n.	416

(1) Le cooperative e le società semplici sorte sulla base della L.R.28/84, pur ricadendo nelle specializzazioni di tutte le altre, sono state raggruppate per l'identità di problemi organizzativo-aziendali che le caratterizzano.

Il quadro delle stesse Cooperative, suddivise per comprensorio è il seguente:

- Comprensorio	n.	1	Cooperative	n.	28
-	"	" 2	"	"	9
-	"	" 3	"	"	7
-	"	" 4	"	"	13
-	"	" 5	"	"	7
-	"	" 6	"	"	11
-	"	" 7	"	"	1
-	"	" 8	"	"	10
-	"	" 9	"	"	14
-	"	" 10	"	"	13
-	"	" 11	"	"	7
-	"	" 12	"	"	12
-	"	" 13	"	"	15
-	"	" 14	"	"	4
-	"	" 15	"	"	8
-	"	" 16	"	"	40
-	"	" 17	"	"	7
-	"	" 18	"	"	60
-	"	" 19	"	"	17
-	"	" 20	"	"	50
-	"	" 21	"	"	13
-	"	" 22	"	"	9
-	"	" 23	"	"	35
-	"	" 24	"	"	23
-	"	" 25	"	"	3

Totale Cooperative n. 416

La differenza che in termini numerici si riscontra tra comprensorio e comprensorio è dovuta ai vari fattori, fra i quali, specie per le forme associate di recente costituzione, gioca un ruolo rilevantissimo la presenza in zona di specifici interventi promozionali e di sensibilizzazione, che siano in grado di individuare le principali problematiche e di indirizzare conseguentemente le attività associate. Altri fattori sono riscontrabili nelle diverse potenzialità produttive delle zone, nelle scelte colturali a suo tempo individuate, nel grado di consapevolezza

degli agricoltori e nella propensione degli stessi ad unirsi per creare attività maggiormente economiche.

I tipi di assistenzea che l'Ente è stato in grado di garantire agli organismi avanti ricordati sono molteplici e possono essere così sintetizzati:

- assistenza alla costituzione della società, alla redazione degli statuti, dei regolamenti interni, ecc.
- assistenza nella redazione dei progetti relativi ad impianti e strutture di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli
- assistenza nella fase di ricerca e di ottenimento dei finanziamenti (mutui e contributi) regionali, nazionali e comunitari
- assistenza nella fase di realizzazione degli impianti e nelle scelte tecnologiche più adatte in relazione ai prodotti da conseguire
- assistenza al credito di esercizio, mediante il rilascio di fidejussioni presso le banche autorizzate, a favore delle cooperative che ne fanno richiesta e che offrono garanzie di efficienza e prassi amministrative ineccepibili
- assistenza tecnica alle cooperative di trasformazione e conservazione attraverso la ricerca volta alla valorizzazione dei prodotti agro-alimentari
- assistenza alla commercializzazione della produzione
- assistenza amministrativo-aziendale
- assistenza fiscale e tributaria
- assistenza per la formazione tecnica ed amministrativa dei quadri dipendenti da cooperative e degli stessi soci.

A tali tipi di attività hanno provveduto, in relazione alle disponibilità degli organici, i vari Centri comprensoriali attraverso il personale addetto all'assistenza alle cooperative.

In molti comprensori si è provveduto con l'integrazione di specialisti provenienti dai Centri viciniori (generalmente da quelli ricadenti nei capoluoghi di provincia); infine da parte del Servizio della Direzione Generale si è provveduto non solo alle funzioni proprie ed esclusive (come avanti sarà accennato), di consulenza specialistica, ma anche a funzioni di supplenza (specie per la materia amministrativo-aziendale) in quelle zone maggiormente carenti di personale.

E' opportuno riprendere con maggior dettaglio i vari campi di attività in cui opera il settore di assistenza alle cooperative ed altre forme associate.

1) Promozione di cooperative e altre forme associate

Tale attività - sempre più intensa - ha riguardato nell'anno quasi esclusivamente le società che si sono formate ai sensi della legge regionale 28/84 (provvidenze urgenti per favorire l'occupazione), e si è svolta prevalentemente nelle sedi periferiche dell'Ente dove è stato possibile individuare e selezionare le iniziative. Da parte della Sede Centrale è stata esercitata un'opera di consulenza e di appoggio, con il preciso scopo di individuare l'opportunità e l'economicità delle imprese che si andavano formando, e nell'intento di studiare statuti e regolamenti adatti ad ogni singola situazione. Tali iniziative si sono concentrate in prevalenza nella zona di Olbia, Orosei, Tempio, Laconi, Ghilarza, Nuoro e Oristano.

Sempre con la consulenza della Sede Centrale sono state esaminate le reali possibilità di fusione o di soppressione di alcune cooperative sofferenti, in termini economici. Infatti o si motiva la creazione di nuovi organismi più efficienti in termini di aumentata ampiezza (anche con l'abbattimento delle passività pregresse) o risulta improduttivo mantenerli in vita quando è da ritenersi vano ogni tentativo di salvataggio economico e sociale.

2) Assistenza alla progettazione, direzione lavori e manutenzioni di impianti per la trasformazione dei prodotti agricoli

Le opere progettate sono:

- Latteria sociale Santadi

  ampliamento e stoccaggio formaggi (£. 1.500 milioni)

- Consorzio Latterie Sociali Sardegna

  sistemazioni esterne ed integrazione attrezzatura (£. 470 milioni)

- Latteria Sociale Thiesi

  Centrale termica e impianto vapore (£. 166 milioni)

- Cooperativa Unione Pastori - Nurri

  Condizionamento magazzini e automazione tecnologie (£. 748 milioni)

- Cooperativa S. Antonio - Tertenia

  ampliamento e ristrutturazione impianti attrezzature per il trasporto del latte (£. 1.340 milioni)

- Latteria Sociale C.A.O. - Siamanna

  Ristrutturazione e ammodernamento caseificio (£. 647 milioni)

- Cantina Sociale Santadi

  Ampliamento magazzini, impianto di imbottigliamento, sistemazioni esterne (£. 3.308 milioni)

- Cantina Sociale Bonnanaro

  Ristrutturazione cantina (£. 635 milioni)

- Cantina Sociale Castiadas

  Ristrutturazione vasche e potenziamento impianti (£. 430 milioni)

- Cantina Sociale Villacidro

  Completamento impianti imbottigliamento (£. 158 milioni)

- Oleificio Sociale di Oliena

  potenziamento impianto e sistemazioni esterne (£. 136 milioni)

- Oleificio Sociale S. Barbara - Gonnosfanadiga

  Impianto depurazione acque reflue (£. 55 milioni)

- Cooperativa XXVII Febbraio - Samassi

  Centro vendita carni (£. 220 milioni)

- CO.RI.SA. - Oristano

  Impianto stoccaggio 30.000 q.li risone - Rielaborazione progetto (£. 1.689 milioni)

- Cooperativa Produttori Ortofrutticoli associati - Nuraminis

  Centro raccolta e commercializzazione (£.700 milioni)

Complessivamente i progetti predisposti e consegnati alle singole cooperative per l'inoltro all'istruttoria hanno raggiunto i 12.662 milioni di lire.

La direzione dei lavori ha interessato le seguenti cooperative:

- Latteria Sociale La Concordia - Pattada

  Ristrutturazione impianti tecnologici (£.200 milioni)

- Latteria Sociale Santadi

  Ampliamento magazzino conservazione formaggi (£. 200 milioni)

- Cooperativa LA.CE.SA. - Bortigali

  Impianto condizionamento casere; ristrutturazione centrale termica e impianti lavorazione latte vaccino (£. 55 milioni)

- Latteria Sociale Sa Costera - Anela

  Ampliamento impianto smaltimento acque reflue (£. 600 milioni)

- Cooperativa Unione Pastori - Nurri

  Impianto condizionamento (£. 90 milioni)

- Latteria Sociale di Ghilarza

  Ristrutturazione casere e impianti vari (£. 300 milioni)

- Latteria Sociale C.A.O. di Siamanna

  Ristrutturazione e ampliamento caseifici (£. 250 milioni)

- Cantina Sociale di Santadi

  Risanamento vasi vinari (£. 110 milioni)

- Cantina Sociale di Castiadas

  Ristrutturazione vasche e completamento impianto (£. 130 milioni)

Complessivamente le direzioni lavori hanno interessato opere per complessivi 2.435 milioni di lire.

Per quanto riguarda le opere progettate a favore delle varie cooperative è stata garantita l'assistenza tecnica durante la fase di istruttoria da parte degli Organismi finanziatori e, successivamente, nella fase degli stadi di avanzamento lavori e in quella del collaudo finale.

Gli interventi per gli adeguamenti e la manutenzione degli impianti cooperativi di trasformazione si sono concretizzati:

- nella programmazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria
- negli studi e nell'attuazione di modifiche e adattamenti funzionali agli impianti installati, al fine di indurre risparmi di mano d'opera ed energetici;
- nella collaborazione con i tecnici operatori all'interno delle aziende di trasformazione per migliorare in assoluto la funzionalità degli impianti e renderli più idonei rispetto alle esigenze tecnologiche delle varie lavorazioni.

I principali interventi in questo settore sono stati destinati alle seguenti cooperative:

- Cantina Sociale di S. Antioco
- Cantina Sociale di Calasetta
- Cantina Sociale di Santadi
- Cantina Sociale di Castiadas
- Cantina Sociale di Tortolì
- Cantina Sociale di Senorbì
- Latteria Sociale di Santadi
- Latteria Sociale di S. Nicolò Gerrei
- Latteria Sociale di Villanova Monteleone
- Latteria Sociale di Meana
- Latteria Sociale di Samugheo
- Centrale agrumicola di Muravera
- Centrale ortofrutticola di S. Sperate
- Centrale ortofrutticola di Tortolì
- Centrale Agrumicola di Villacidro

3) Assistenza tecnica alle cooperative di trasformazione e conservazione volta alla valorizzazione dei prodotti agro-alimentari

Tale tipo di assistenza si colloca nel più ampio quadro della valorizzazione globale della produzione e si configura soprattutto in interventi consulenziali nei confronti delle cooperative di trasformazione.

Grande rilievo riveste in questo campo l'attività svolta da quattordici tecnici, esperti in materia lattiero-casearia, rivolta alla quasi totalità delle latterie sociali esistenti ed operanti in Sardegna.

Tale attività si orienta nei confronti del processo della produzione di formaggi: nel momento della raccolta del latte (del quale si ricerca l'indice di freschezza e l'eventuale grado di adulterazione), nel momento della caseificazione, ricercando e migliorando le tecnologie, sia per l'impiego di fermenti più adeguati, sia per le tecniche di lavorazione (impostate sempre più alla standardizzazione della produzione e contenimento dell'impiego di mano d'opera) sia infine nel momento della salagione, della maturazione e conservazione del formaggio.

Per mezzo dello stesso gruppo di tecnici è stata iniziata un'approfondita indagine sulle cooperative lattiero-casearie esistenti in Sardegna.

Si tratta di un'indagine, da realizzare mediante scheda di rilevazione, nella quale sono evidenziate, per azienda, le fondamentali caratteristiche tecnico-strutturali, la situazione amministrativo-contabile, le varie produzioni casearie e la destinazione delle stesse sui vari mercati. L'indagine prende in considerazione le situazioni relative agli anni 1984, 1985, 1986. L'anno successivo esaminerà il 1987 e così via fino ad avere un blocco di informazioni relativo ad un

decennio.

Sarà però possibile, anche su dati parziali, operare già alcune prime elaborazioni che, con l'uso del computer, offriranno alcune prime, fondamentali notizie sullo stato di salute delle aziende cooperative, cioè sulle capacità produttive, sull'indice di utilizzo dell'impianto, sullo stato patrimoniale, sulle vendite, sui costi, sugli indebitamenti, ecc.

Il settore relativo ai fatti amministrativi è stato rilevato da esperti operanti nelle sedi periferiche. Si conta di poter disporre del lavoro (relativo ai citati 3 anni) entro i primi mesi del 1988.

La consulenza tecnica è inoltre offerta al Consorzio Latterie Sociali Sardegna e al Consorzio per la Tutela del Pecorino Romano, a favore del quale è stato predisposto il controllo della produzione presso i vari caseifici in occasione dell'ammasso privato.

Nel settore del latte vaccino l'assistenza tecnica è rivolta soprattutto nei confronti della COAPLA di Sassari-Alghero, e del Caseificio sociale LACESA di Bortigali. Queste due ultime cooperative, nate per la lavorazione del latte ovino, raccolgono e trasformano anche ragguardevoli quantitativi di latte vaccino.

Nel settore enologico l'assistenza dell'Ente è rivolta soprattutto verso il miglioramento delle produzioni, con interventi che partono dalla conduzione dei vigneti (attività coordinata ed armonizzata con l'Assistenza Tecnica) e si esplicano, poi, all'interno delle cantine attraverso l'indicazione tecnologica più adatta alla realizzazione di vini di alta qualità e di qualità accettata dal mercato, oggi in completa trasformazione. La crisi che infatti investe oggi il settore vitivinicolo, pur inquadrata in una più ampia problematica di livello nazionale, per la

Sardegna può sicuramente trovare sbocchi positivi nella ricerca di una qualità di prodotto che non deve abbandonare le proprie tradizioni isolane, ma che esalti tuttavia le peculiari caratteristiche dell'uva, secondo moderne tecnologie di lavorazione.

Sempre nel settore dei vini viene offerta consulenza enologica alle Cantine sociali di Castiadas, S. Margherita di Pula e di Arborea.

E' stato proseguito l'appoggio all'iniziativa per la costituzione del Consorzio delle Cantine Sociali della provincia di Oristano(COENOR) e per la preparazione di un primo vino da vendere sotto questa etichetta, cioè il Vermentino del Giudicato, lavorato ed imbottigliato ad Arborea. Parimenti si è proseguito nell'affiancamento delle Cantine sociali produttrici del Cannonau, per la costituzione di un consorzio che ne orienti la produzione e ne coordini le vendite.

Nel settore ortofrutticolo l'attività si va piano piano estendendo in relazione alla vitalizzazione di alcune cooperative.

Si sono così intensificati i rapporti con la Centrale Ortofrutticola di Sassari, in relazione ai programmi produttivi stilati in base ad accordi commerciali con alcuni operatori del settore, e con il COREOR per la produzione destinata alla surgelazione.

Con la Centrale Ortofrutticola di Tortolì sono in essere rapporti di consulenza, specie per le operazioni di sala (conferimenti, lavorazioni e predisposizioni del prodotto per la vendita).

Analoga assistenza viene fornita alle due Centrali agrumicole di Muravera e Villacidro e alla Cooperativa APOAC di S. Sperate. Alle cooperative di primo grado, numerosissime nel settore, la consulenza si attua,in armonia con l'assistenza tecnica agricola, nelle varie fasi programmatorie, produttive, di raccolta ed esitazione del prodotto.

Vale la pena di ricordare, ad esempio le cooperative di Valledoria, di Samassi, di S. Sperate, di Sestu, ecc.

Nel settore delle colture protette, l'intervento è particolarmente rivolto a svariate cooperative fra le quali, ad esempio, ricordiamo la Cooperativa Orto Sulcis, e la Cooperativa Agrifoglio.

La consulenza dell'Ente è anche in questo caso importante e globale interessando tutto il processo produttivo, fino al collocamento sui mercati.

A questo proposito è stata offerta consulenza ai consigli di amministrazione durante gli accordi commerciali intervenuti per la vendita di pomodori di serra sulle piazze di Torino e di Milano.

Notevole infine è stato l'impegno di assistenza tecnico-specialistica nei confronti del COREOR, nel quadro delle attività già intraprese da tempo (impianto di spremitura di agrumi di Villacidro) e di quelle di recenti avviamento (impianto di surgelazione di Oristano).

Nel campo oleario, da parte del Centro di Sassari viene fornita consulenza al Consorzio Oleario SIIKI, per quanto attiene le tecnologie di lavorazione . Analogo supporto viene fornito alle cooperative olearie di S. Barbara (Gonnosfanadiga) e di Dolianova.

4) Assistenza alla commercializzazione dei prodotti agro-alimentari

Tale attività viene prevalentemente svolta a livello di Sede Centrale. Si tratta di attività, ormai consolidate nel tempo, che tendono ad evidenziare la presenza dei prodotti sardi, attraverso azioni coordinate negli ambiti più adeguati. La strategia perseguita tende:

- alla creazione di immagini e al consolidamento delle stesse circa le più rappresentative produzioni agro-alimentari sarde, soprattutto formaggi, vini, olii, olive, prodotti ortofrutticoli freschi e conservati, zafferano, miele, ecc.
- all'accrescimento dell'interesse del consumatore finale attraverso l'offerta visiva e la degustazione qualificata delle produzioni di massimo pregio
- alla creazione di momenti di incontro tra domanda ed offerta, attraverso la presenza in mostre, fiere, manifestazioni sportive, ecc.
- all'acquisizione degli indispensabili "inputs" provenienti dai consumatori e quindi dagli operatori commerciali, da trasmettere alla fase produttiva per gli opportuni adeguamenti.

Tali attività promozionali si sono così sviluppate nel corso del 1987 con le seguenti partecipazioni.

- Firenze a Tavola

  Mostra mercato dei prodotti tipici dell'alimentazione italiana - 14/22 marzo 1987 - 6^ edizione

- Fiera internazionale della Sardegna

  29 aprile - 10 maggio 1987 - 39^ edizione

- Campionati lombardi di golf

  Tenutisi a Is Molas (Pula) dal 13 al 16 febbraio 1987

- 1° volo Lufthansa Francoforte - Olbia

  16 maggio 1987 all'aereoporto di Olbia

- Eurodrink

  Roma, 25 aprile - 2 maggio 1987

- Tevere Expò

XI^ Mostra nazionale delle Regioni d'Italia - Roma, 27 giugno - 19 luglio 1987

- Quota 600

4° Salone della Montagna - Parma, 24/27 settembre 1987

- Piemonte a Tavola

2^ Mostra mercato dei prodotti tipici dell'alimentazione - Torino, 9/18 ottobre 1987

- Fiera Natale

6^ Mostramercato dell'artigianato artistico e tradizionale e del prodotto alimentare e vinicolo della Sardegna. Cagliari, 12/20 dicembre 1987.

A tali manifestazioni hanno aderito, inviando prodotti per l'esposizione e per gli assaggi:

- 22 Cantine Sociali
- Il Consorzio dei vini DOC della Sardegna
- Il Consorzio delle Cantine sociali della Sardegna
- 4 Latterie Sociali
- Il Consorzio Latterie Sociali Sardegna
- Il Consorzio per la Tutela del Formaggio Pecorino Romano
- 2 Oleifici cooperativi
- Il Consorzio Oleario Sardo SILKI
- 5 Soc. p.A. del settore alimentare
- 4 Ditte private del settore alimentare

La collaborazione per la riuscita degli "stands" e delle manifestazioni collaterali è stata fornita dall'ESIT (Ente Sardo Industrie Turistiche) da ISOLA (Istituto Sardc organizzazione Lavoro e Artigianato), dalla Cera Sarda, la Ceramica della Costa e dall'Artigianato Sardo di Pula.

Nel quadro delle attività di promozione per la diffusione e vendita dei prodotti sardi occorre ricordare l'operazione "Latte nelle scuole" che è organizzata, su scala regionale,

dalla sede di Oristano. L'iniziativa, finanziata dalla CEE, in atto da alcuni anni, tende a promuovere il consumo del latte vaccino e dei suoi derivati a livello scolastico, attraverso l'elargizione di un congruo contributo a litro di prodotti distribuito. I risultati, soddisfacenti di per sè, hanno indotto il Servizio ad avanzare uno studio di fattibilità per l'educazione alimentare nelle scuole, in cui, ovviamente, il latte vaccino giuochi un ruolo determinante.

Nel settore dell'agrumicoltura, in collegamento con l'A.T.A., è stata studiata e realizzata, in una prima fase sperimentale, una campagna pubblicitaria sugli aranci sardi. Sono stati trasmessi sulle emittenze locali alcuni "spots" e, contemporaneamente, sono stati immessi Sul mercato prodotti selezionati e cerati, riportanti uno speciale bollino "Agrumi di Sardegna". Le Cooperative interessate a questa iniziativa, sono state la Centrale agrumicola di Muravera, la Centrale agrumicola di Villacidro e la Cooperativa Ortofrutticola APOAC di S. Sperate.

5) Assistenza amministrativo-aziendale

E' proseguita attraverso le sedi periferiche ubicate nei Centri comprensoriali e con l'integrazione e la consulenza dei funzionari della Sede Centrale, l'assistenza amministrativo-contabile, fiscale e della disciplina del lavoro, secondo le modalità ed i criteri consolidati in molti anni di attività in questo settore.

Gli interventi effettuati presso gli organismi assistiti, si sono basati essenzialmente sui seguenti presupposti:

- sull'approfondimento continuo delle impostazioni più rispondenti all'assetto amministrativo che ciascun organismo richiede o consente;

- sul costante aggiornamento ed informazione professionale di quanti sono interessati alla soluzione delle problematiche amministrativo-aziendali delle diverse cooperative e società che operano nel comparto agricolo.

Tali presupposti vanno posti in relazione al complesso e non sempre coordinato articolarsi della normativa cui fanno riferimento (mutualistica, civilistica, tributaria, ecc.), alla variegata tipologia e dimensione aziendale degli organismi assistiti, nonchè alle variabili ambientali, psicologiche e di maturazione imprenditoriale dei soggetti preposti allo svolgimento delle funzioni amministrativo-contabili dei citati organismi.

Pertanto l'attività di assistenza dell'ERSAST, nel corso dell'esercizio, si è concretizzata in un continuo rapporto con i suddetti soggetti, al fine di ottenere una corretta interpretazione, rilevazione e classificazione dei fatti amministrativi posti in essere, che consentano una più compiuta analisi economica dei costi e dei ricavi in funzione di una profonda conoscenza della gestione aziendale.

L'assistenza fornita ha riguardato, in concreto, l'impostazione di contabilità semplici rilevate manualmente, adottate nelle Cooperative di servizi, società giovanili (L.28) ed in genere di piccole dimensioni, così come l'inserimento e l'adeguamento di più complessi e sofisticati sistemi di rilevazione contabile per mezzo di calcolatori elettronici, presenti negli organismi di trasformazione dei prodotti agricoli e nei complessi operativi di grosse dimensioni.

Con riferimento al livello di qualità, l'intervento è stato rivolto all'addetto contabile dell'organismo assistito, sia per i problemi di ordinaria rilevanza, che per la predisposizione degli atti conseguenti (redazione dei bilanci, dichiarazione annuale dei redditi e dell'IVA), nonchè agli Amministratori e

Sindaci per le specifiche funzioni che svolgono in relazione alle scelte ed al controllo economico e finanziario della gestione aziendale.

Di particolare rilevanza nel corso dell'esercizio 1987 è stata l'attività di assistenza amministrativo-fiscale-salariale in favore delle società costituitesi con la Legge 28/84.

Infatti i nuovi compiti affidati all'Ente in materia hanno notevolmente impegnato sia il personale periferico, che quello della Sede Centrale, soprattutto per quanto riguarda le nuove problematiche che si sono dovute affrontare in tema di legislazione e procedure amministrativo-fiscali-salariali delle "Società di persone", sia per il numero già ragguardevole di Società cooperative che hanno chiesto all'Ente l'assistenza.

Gli interventi che in questo specifico settore si sono effettuati riguardano particolarmente:

- le riunioni con i colleghi della periferia sull'impostazione omogenea e mirata da riservare a questo tipo di assistenza;
- le riunioni con gli Amministratori delle Società e delle cooperative per l'approfondimento e la soluzione di problematiche, sia contabili che fiscali, al fine di sanare gli inevitabili errori commessi dagli stessi e soprattutto per evitare di incorrere in altri, il tutto per dare una definitiva ed esatta impostazione amministrativa;
- le riunioni con i responsabili delle Società e cooperative in occasione della presentazione delle dichiarazioni IVA e dei redditi nonchè della compilazione dei modelli relativi ai versamenti degli oneri previdenziali.

Con particolare attenzione sono state seguite, sia dai funzionari della Sede Centrale che da quelli delle Sedi periferiche, la contabi-

lità aziendale e l'elaborazione delle "situazioni patrimoniali" delle Società giovanili che di volta in volta vengono richieste dall'Assessorato all'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale per poter procedere alla erogazione dei contributi di cui all'art. 4 della L.R. 28/84.

A tali attività di assistenza va aggiunta quella rivolta al controllo dell'esatta applicazione, nelle cooperative assistite, del "Piano dei conti", e del "bilancio tipo" per le cooperative agricole, studiato e formulato dall'ERSAT nell'esercizio 1986 e adottato dall'Assessorato con proprie direttive, controllo che si è reso opportuno in considerazione del fatto che l'anno 1987 rappresentava il primo anno di applicazione del suddetto elaborato.

6) Formazione professionale

In collaborazione anche con le attività promosse dal Servizio Assistenza Tecnica sono stati organizzati e coordinati tre corsi di formazione professionale, finanziati dalla Regione e cioè:

- corso per addetti a impianti lattiero-caseari

  tenutosi a Cagliari, dal 12 ottobre al 5 novembre, per 8 allievi e della durata di 240 ore

- corso per frutticoltori

  tenutosi a Tortolì, dal 5 ottobre al 19 novembre, per 12 allievi e della durata di 240 ore;

- corso per serricoltori
  tenutosi ad Alghero, dal 31 agosto al 12 dicembre, per 11 allievi e della durata di 720 ore;

Nel campo dell'aggiornamento professionale è stato organizzato, il 6 - 7 luglio, a Sassari un seminario sulle "problematiche di diritto societario - Legislazione societaria: Cooperative e Società per Azioni". A tale seminario hanno partecipato Amministratori e Sindaci di numerose cooperative.

Altro seminario sulla commercializzazione dei prodotti serricoli è stato organizzato, in collaborazione con l'ATA, a Capoterra, il 10 novembre. A tale incontro hanno partecipato numerosissimi serricoltori della provincia di Cagliari.

Nel corso del 1987 sono state attribuite infine 11 borse di studio e più precisamente:

- n. 2 borse per tecnici (secondo anno di godimento);
- n. 3 borse per tecnici (primo anno di godimento).

Queste 5 borse sono state attribuite per la specializzazione da realizzare nel settore della conservazione e vendita dei prodotti ortofrutticoli. I tirocini infatti sono avvenuti presso il COREOR, la Centrale Agrumicola di Muravera e presso il Consorzio di Frutticoltura di Cagliari.

- n. 6 borse per amministrativi (primo anno di godimento).

Tali borsisti hanno compiuto il loro tirocinio presso il Consorzio Caseario di S. Gavino, la Cantina Sociale di Quartu, il CORAS di Cagliari, la Cooperativa Cremeria Campidanese di Oristano, il COREOR di Oristano e la sede regionale di Cagliari.

7) Assistenza alle Cooperative di servizio sorte con la Riforma Agraria

Tale tipo di assistenza non si discosta molto da quella che viene di norma garantita a qualsiasi altro tipo di cooperativa, in maniera organizzativa, amministrativa contabile

e fiscale. C'è da rimarcare però che, per le particolari situazioni che si sono venute a creare nel tempo (scarsa operatività, indebitamenti, ecc.) le sedi periferiche interessate hanno intrapreso già da qualche anno uno specifico programma. Sono stati ipotizzati infatti ridimensionamenti, accorpamenti e scioglimenti, in modo che per l'avvenire siano in grado di sopravvivere solo le cooperative efficienti o, quanto meno, quelle capaci di ottimizzare in tempi brevi la propria funzionalità operativa. L'attività si è concretizzata sostanzialmente nei confronti delle cooperative del Sassarese e dell'Algherese, di quelle esistenti nella provincia di Nuoro e di Oristano e di quelle sorte nel Sarrabus.

Tale tipo di azione è stata rafforzata anche attraverso l'assistenza che l'Ente fornisce al CON.SAR.CO.RI., al quale molte di queste cooperative di servizio sono associate, e con il quale sono, nella maggior parte dei casi, fortemente indebitate. Si è trattato sostanzialmente di riattivare un rapporto di stima, di collaborazione e di convenienze economiche. Il lavoro si è presentato però estremamente difficile, di grave impegno e i risultati positivi potranno essere riscontrati solo nel lungo periodo.

IV - ATTIVITA' COMUNI AI DIVERSI SETTORI DI INTERVENTO

- Credito agrario ai singoli e alle Cooperative

l'assistenza fidejussoria da parte dell'Ente si è sensibilmente ridotta negli ultimi anni, data la possibilità per le cooperative di far ricorso alle garanzie concesse direttamente dall'Assessorato Agricoltura per le operazioni di credito di esercizio e miglioramento.

Inoltre gran parte degli assegnatari hanno maturato il diritto alla cancellazione del riservato dominio sui poderi per cui garantiscono pienamente le Banche per tutte le operazioni di credito agrario.

Tuttavia l'assistenza al credito agrario continua ad interessare diverse Cooperative fra assegnatari per cui rispetto al 1986 si ha un incremento di circa il 12% sui volumi di credito agrario di esercizio assistiti da fidejussione dell'Ente per gli imprenditori agricoli associati in cooperative e del 43,7% sui finanziamenti richiesti da cooperative agricole di conduzione e di trasformazione e loro Consorzi.

In complesso le operazioni di credito agrario di esercizio assistite da garanzie dell'Ente ammontano complessivamente a £. 8.500.000.000 di cui £. 4.700 milioni con fidejussioni e £. 3.800 milioni con lettere di patronage.

Questo per quanto riguarda le pratiche che in vario modo impegnano l'Ente che continua ad assistere imprenditori e cooperative nel disbrigo di tutte le operazioni di credito agrario di esercizio e di miglioramento, favorendo i rapporti con gli Istituti di Credito al fine di ridurre, ove possibile, i tempi di ottenimento dei prestiti.

A questo riguardo è anche significativo l'importo delle operazioni per mutui O.M.F. che sono stati garantiti con ipoteca sui terreni ex Riforma Agraria ancora di proprietà ERSAT.

- Assegnatari	£.	248.372.000
- Ccoperative	"	1.312.568.000
	£.	1.560.940.000

- Riordino fondiario in agro di San Vero Milis e Zeddiani

Con la firma degli atti di assenso da parte di tutti i proprietari interessati si è conclusa la fase progettuale relativa al riordino fondiario volontario nel Comune di San Vero Milis, su circa 500 ha. di terreno in località "Luas".

L'assegnazione definitiva dei nuovi lotti "riordinati" dovrebbe avvenire nel 1988, una volta liberati i terreni dalle colture in atto, sempre che, per lo stesso periodo, si possa disporre degli elaborati tecnici, in via di approntamento, necessari per l'apposizione dei termini in campagna.

Contemporaneamente si è anche lavorato al riordino fondiario nel Comune di Zeddiani (loc. "Isca Noa" e "Pardu"), ma non lo si è potuto portare a compimento nel corso dell'anno per l'estrema difficoltà rappresentata dalla situazione fondiaria esistente, polverizzata e dispersa, complicata, inoltre, da problemi di bonifica idraulica, che tuttavia si stanno man mano risolvendo con la collaborazione del Consorzio di Bonifica di Oristano.

- Indagini statistiche

Nel quadro delle rilevazioni ISTAT/CEE, è stato completato il lavoro di revisione delle

3.835 schede relative ad altrettante aziende agricole, elaborate nel novembre 1986. Con il C.E.D. regionale si è provveduto alla memorizzazione delle stesse per la registrazione dei dati.

E' stata quindi effettuata un'indagine 1987, sugli alberi da frutto e agrumi, che ha interessato la rilevazione su scheda di 2.029 aziende.

Sono state avviate le indagini sulla consistenza del bestiame bovino, suino, ovino e caprino che interessano oltre 5.000 aziende agricole.

V - COMPRENSORIO DI BONIFICA MONTANA DEL LISCIA

Nello svolgimento delle funzioni di Consorzio di Bonifica Montana per il Comprensorio del Liscia, sulla base del relativo Piano Generale di Bonifica, l'Ente ha provveduto alla realizzazione di importanti opere pubbliche fra cui la diga di sbarramento sul fiume Liscia alla stretta di Calamaiu, il canale adduttore dalla diga alle piane di Arzachena e Olbia, la rete di distribuzione in dette piane, attrezzata per circa 5.300 ettari, e 60 Km. di strade di comunicazione rurali a servizio delle popolazioni della parte montana del comprensorio.

L'interruzione quasi totale di finanziamenti a favore del C.B.M. del Liscia non ha consentito di realizzare altre opere che dovevano completare quelle già attuate e renderne ottimale la funzionalità.

L'operatività nel C.B.M. del Liscia è quindi rivolta, quasi esclusivamente, alla ricerca defatigante e spesso infruttuosa di adeguate nuove fonti finanziarie (Agensud, Fio, ecc.) alla predisposizione e realizzazione di perizie per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti con i limitati e insufficienti contributi regionali (va tenuto conto infatti che alcune delle opere sono ormai costruite da circa 20 anni), all'aggiornamento di progetti esecutivi e alla predisposizione di studi e progetti per il risanamento dell'invaso del Liscia definito ipertrofico, oltre che alla normale gestione consortile.

Completamento e manutenzione opere

Nel 1987 sono stati appaltati i seguenti interventi, sulla base di finanziamenti reperiti su fondi regionali nello stesso eserci-

zio:

- manutenzione degli impianti elettrici dei piazzali antistanti i fabbricati diga, per un importo complessivo di £. 74.290.000;
- manutenzione del bacino "V" del distretto di Olbia Nord, per un importo complessivo di £. 252.840.000;
- manutenzione rete irrigua del distretto di Arzachena, per un importo di £.136.000.000;

Sono stati inoltre ultimati gli altri sotto-elencati interventi, già in corso da esercizi precedenti, sempre sulla base di finanziamenti regionali:

- manutenzione fabbricati Olbia Nord, per un importo complessivo di £. 90.370.000;
- manutenzione casa guardiani diga, per un importo complessivo di £. 76.185.000;
- manutenzione canale adduttore dalla diga ad Olbia, per un importo complessivo di £. 227.298.000.
- 1° lotto apparecchiature, strumentazione e sistemi di sicurezza installati nella diga (800 milioni circa) mentre è in fase di ultimazione il 2° lotto (620 milioni circa).

Per quanto riguarda gli interventi cautelativi di rinforzo della diga (finanziati dal Ministero Agricoltura per complessivi 5.800 milioni) che rappresentano un'opera di fondamentale importanza per consentire la completa utilizzazione dell'invaso, si è proceduto nel 1987 alla consegna dei lavori, in uno con tutte le azioni necessarie per far fronte ai non pochi problemi di carattere tecnico e finanziario.

E' stato inoltre completato il lavoro preliminare per l'elaborazione del rapporto di fattibilità del serbatoio sul Rio S. Simone, finanziato nel 1982 dalla ex Cassa.

Risanamento acque dell'invaso

Relativamente al lago del Liscia sono continuati i controlli e gli studi sulla qualità dell'acqua attraverso le analisi fisico-chimiche e limnologiche, comprendenti i controlli sulle alghe planctoniche e sulla flora microbica. I lavori si sono svolti con la costante collaborazione dell'Istituto di Botanica e di Igiene dell'Università di Sassari e dell'Istituto Superiore di Sanità

Gestione irrigua

L'attività nel 1987 ha riguardato anche l'assistenza alla gestione tecnica degli impianti in esercizio con l'amministrazione di n. 2.222 utenze, di cui 1.410 irrigue, su una superficie irrigata di 1.566 ettari, e la gestione di tutto il complesso di bonifica che presenta un bilancio di circa 2.000.000.000 di lire.

Aggiornamento del Piano Generale di Bonifica del Liscia.

Le preesistenti difficoltà connesse a carenze di personale hanno reso tale lavoro di aggiornamento sempre più difficile. Purtuttavia, attraverso una proficua collaborazione con le istituzioni locali interessate allo studio e alla gestione del territorio (Comunità Montane e Comuni) anche durante il 1987 si è potuto operare nell'ambito delle seguenti attività fondamentali:

a) adeguamento dell'originario Piano Generale di Bonifica

   Sono continuati gli studi di dettaglio necessari alla predisposizione di programmi

e progetti finalizzati al più razionale assetto del territorio e delle infrastrutture in Gallura. I programmi e i progetti di massima sono stati già inseriti nei Piani di sviluppo economico e sociale delle Comunità Montane n. 3 e n. 4, di cui il Piano Generale di Bonifica del Liscia costituisce, grazie al graduale suo adeguamento, un riferimento insostituibile ed una fonte di informazione aggiornata.

I progetti esecutivi, specie quelli relativi a infrastrutture viarie ed elettriche, vengono fatti propri dalle due "Comunità", ogni volta che per tali organismi si prospettano possibilità di finanziamento delle opere cui i progetti si riferiscono.

b) completamento della documentazione di base

Si è potuto continuare lo studio, la cui ripresa era stata iniziata lo scorso anno, per il completamento e l'aggiornamento del Catasto irriguo, sia al fine di rendere la gestione irrigua nei distretti di Olbia e Arzachena sempre più razionale sotto l'aspetto amministrativo, sia per creare le premesse alla costituzione del Consorzio di Bonifica.

c) aggiornamento progetti esecutivi e predisposizione di nuovi

I progetti esecutivi di opere di bonifica elaborati l'anno precedente, ai fini della richiesta di finanziamento con fondi della L. 64/86, sono stati riproposti, tramite la Regione Sarda, all'ISMEZ - Interventi Straordinari nel Mezzogiorno, eppertanto nel 1987 sono stati oggetto di ulteriore adeguamento.

Con essi, sono stati riproposti per il finanziamento anche progettazioni esecutive e di fattibilità.

L'ammontare delle opere i cui progetti sono stati oggetto di adeguamento, può essere così suddiviso:

- opere stradali	£.	14.716 milioni
- opere d'irrigazione	"	12.270 "
- opere nel serbatoio del Liscia per il risanamento e il controllo della qualità dell'acqua	"	4.747 "

Degli interventi di cui sopra, proposti dall'Ente, risultano inseriti nel piano regionale e trasmessi all'ISMEZ per i finanziamenti i seguenti:

- opere di risanamento e controllo della qualità dell'acqua	£.	3.697 milioni
- opere di irrigazione	"	12.270 "
- Progetto di fattibilità per 7 bacini a scopi multipli nella Gallura interna	"	1.482 "

d) Le attività promozionali nei riguardi degli agricoltori, dei Comuni e delle stesse Comunità Montane, volta a tenere viva la propensione a costituire il "Consorzio di Bonifica", sono continuate nell'ambito dei Comuni della Gallura e in maggior misura presso quelli di Olbia e Arzachena già interessati dall'irrigazione.

Non si può infine sottacere la grave situazione che si va delineando, con rapidità crescente, in materia di personale, a causa dei recessi per dimissioni e collocamenti a riposo. Il "trend" attuale fa prevedere facilmente l'insorgere di gravi disfunzioni gestionali, con conseguenze altrettanto facilmente intuibili.

VI - ATTIVITA' RESIDUE "GESTIONE STRALCIO RIFORMA FONDIARIA" L. 386 del 30.4.1976

Gestione contratti assegnazione

Le pratiche amministrative riguardano la stipula di atti di assegnazione di terreni rimasti nella disponibilità dell'Ente e gli atti di cancellazione del riservato dominio e di riscatto anticipato riferiti ai contratti di assegnazione in atto (circa 3.700).

Le residue pratiche di assegnazione hanno subito un rallentamento per le difficoltà insite nel rilascio dei certificati di destinazione urbanistica ed a seguito della revisione dei redditi catastali.

Nel corso dell'esercizio sono stati stipulati n. 2 atti pubblici per l'assegnazione di terreni in base alla legge 386/76 e n. 7 atti per l'assegnazione definitiva di terreni in base alla legge 230 del 1950 mentre sono state definite n. 16 pratiche riguardanti successioni e rettifiche di atti.

Sono stati effettuati inoltre n. 141 riscatti anticipati del podere, cancellazione di riservato dominio e cancellazione di privilegio, per un totale di 3.088 pratiche definite al 31.12.1987, pari all'83% del totale dei contratti di assegnazione.

Cessione beni dell'Ente in virtù dell'art.11 della L. 386/76

L'attività di convincimento svolta presso le Amministrazioni Comunali tendente ad illustrare le modalità di cessione dei beni aventi i requisiti di pubblico generale interesse ha portato alla stipula degli atti di comodato con i Comuni di Guspini, Palmas Arborea e San Vito.

Per quanto riguarda la rete viaria risultano trasferiti al 1987 Km. 427 di strade, a fronte di circa 800 Km. realizzati nei comprensori di riforma.

A tale proposito bisogna segnalare la sensibilità di alcune Amministrazioni Comunali, le quali hanno avviato gli adempimenti tecnici per addivenire nel più breve tempo possibile alle cessioni definitive. Si tratta di beni che, per entità ed importanza, richiedono un notevole impegno di tempo e di forze operative.

Per quanto riguarda la cessione dei beni a titolo oneroso si è completato il lavoro per la determinazione del valore di alienazione relativo alle case coloniche abitate stabilmente ed ubicate nelle borgate di Barega, Mitza Justa, Crastu, Santa Sofia, Su Lau, Predas Arbas, Campanedda, Rumanedda, Lazzaretto,S. Anna, Tiria e San Quirico.

Nonostante siano stati notificati i valori agli aventi diritto, non si è potuto procedere alla stipula dell'atto ablativo per la carenza a quella data delle direttive regionali in materia di alienazione del patrimonio.

Si sono, inoltre, contattate le Curie al fine di conoscere, in base alla nuova normativa vigente con lo Stato del Vaticano, gli effettivi beneficiari delle cessioni dei beni.

Sono stati così identificati e concordati i beni immobili (chiese, canoniche, e aule catechistiche) e le rispettive aree di pertinenza.

Adempimenti Tecnico-Catastali

Continua il notevole impegno per i rilievi topografici necessari per l'accatastamento degli immobili, con particolare riferimento a quelli siti nelle borgate, che dovranno

essere ceduti con la legge 386/76, e per la predisposizione dei frazionamenti derivanti dall'assegnazione di terreni a coltivatori.

Espropriazioni

Si tratta di attività tecnico-amministrativa per il disbrigo di pratiche espropriative passive e di servitù che interessano terreni dell'Ente o terreni assegnati e non riscattati, per poter ottenere il pagamento delle indennità dovute nonchè la predisposizione della documentazione per lo svincolo di indennità versate dagli Enti espropriantì alla Cassa DD. e PP.

Manutenzione e vigilanza

Gli interventi hanno riguardato:

- la manutenzione ordinaria e straordinaria della rete viaria ancora in carico all'Ente, della sistemazione idraulica generale e dei laghi collinari
- la manutenzione e il ripristino delle fasce frangifuoco
- la prevenzione incendi in attuazione delle disposizioni di legge regionali
- la manutenzione ordinaria e straordinaria dei fabbricati.

VII - INTEGRAZIONE PREZZI COMUNITARI PER CONTO AIMA

Grano duro

Nell'ambito dell'attività di sostegno alla produzione cerealicola, prevista dalle norme comunitarie per la campagna agraria 1985/86, l'Ente ha definito e liquidato nel corso del 1987 n. 13.010 domande di integrazione grano duro, per un importo complessivo di £. 13.503.007.225.

La ripartizione per provincia è la seguente:

	domande n.	Importo
- Provincia di Cagliari campagna 1986	8.050	9.080.900.440
- Provincia di Nuoro campagna 1986	1.422	828.650.025
- Provincia di Sassari campagna 1986	1.379	1.960.744.480
- Provincia di Oristano campagna 1986	2.159	1.632.712.280
Totale	13.010	13.503.007.225

L'Ente ha espletato, inoltre, le seguenti operazioni:

- istruzione ed esame di 8.500 domande di integrazione grano duro prodotto nel 1987 che saranno liquidate nel primo trimestre del 1988;
- ispezioni sul campo: secondo quanto previsto dalla normativa CEE, per verificare l'attendibilità dei dati indicati nelle domande di integrazione presentate per il grano prodotto nel 1987, l'Ente ha effettuato n. 881 ispezioni.

Olio di oliva

L'attività in favore dei produttori di olio di oliva, nel corso del 1987, si è concretizzata nelle seguenti operazioni:

- Provincia di Cagliari - pratiche liquidate:

Campagna	domande n.	Q.li olio	Importo £.
1981/82	82	252	20.513.160
1982/83	4	4	347.339
1983/84	8.133	32.085	2.949.669.090
Totale	8.219	32.341	2.970.529.589

Per la formazione degli elenchi provvisori relativi a varie campagne, sono state istruite ed inviate all'AIMA 4.512 domande di produttori non associati.

- Provincia di Nuoro - pratiche liquidate:

Campagna	Produttori n.	Importo £.
1983/84	6.909	182.214.935
1983/84	154 (*)	35.577.460
1984/85	302	219.635
Totale	7.365	218.012.030

L'importo in lire si riferisce alla percentuale a saldo (30%).

Per la formazione degli elenchi definitivi sono state inviate all'AIMA di Roma 26 domande per la campagna 1983/84 e 140 domande per la campagna 1984/85.

(*) Produttori non associati

- Provincia di Sassari - pratiche liquidate

Campagna	Produttori	Q.li	Importo
1982/83	3.319	23.356	586.434.126
1983/84	967	3.669	101.108.100
1983/84	48 (*)	172	15.799.576
Totale	4.334	27.197	703.341.802

Sono state inoltre istruite e trasmesse alla AIMA per la formazione dell'elenco provvisorio, riferito a varie campagne, 2.726 domande di produttori associati e 37 domande di produttori non associati.

- Provincia di Oristano - pratiche definite

Camp. 1982/83	Produtt.non ass.	9	£.	658.670
" 1983/84	" assoc.	1.262		-

- Pratiche istruite ed inviate a Roma per la formazione degli elenchi provvisori - domande non associati

1981/82	n.	132
1983/84	"	50
1984/85	"	115
1985/86	"	1.532
Totale	n.	1.829 domande produttori non associati

(*) Produttori non associati.

VIII - INTERVENTI PER CALAMITA' NATURALI

L'Assessore all'Agricoltura della Regione Sarda, col decreto assessoriale 1244/1987, ha disposto che ai produttori agricoli di grano duro, orzo e avena da granella, danneggiati dagli eventi siccitosi verificatisi nel corso della campagna agraria 1986/87, venisse corrisposto un contributo ad ettaro di £. 410.000 ai produttori di grano e di £. 240.000 ai produttori di cereali.

L'istruttoria delle domande e delle operazioni connesse alla erogazione di tali contributi è stata affidata all'Ente.

Nel corso del 1987, dal 23 luglio al 23 ottobre, l'Ente ha provveduto, tramite gli uffici addetti all'istruttoria delle pratiche di integrazione comunitaria, a ricevere ed a catalogare 8.100 domande di contributo regionale per danni da siccità al grano duro e circa 12.000 domande contributo regionale per danni da siccità all'orzo e avena da granella.

Sempre nel corso del 1987 l'Ente ha anche definito e liquidato n. 4.502 domande siccità grano duro per un importo complessivo di £. 10.028.600.000 ripartito come segue:

	Domande N.	Importo £./1000	Superf. Ha.
- Provincia di Cagliari Elenchi n. 1 e 2	2.343	6.173.300	15.057
- Provincia di Sassari Elenco n. 1	223	640.800	1.563
- Provincia di Oristano Elenco n. 1	1.936	3.214.500	7.840
TOTALE	4.502	10.028.600	24.460

Per la Provincia di Nuoro i pagamenti saranno disposti nell'esercizio successivo.

Per quanto riguarda le domande di contributo per danni alle colture di orzo ed avena, che hanno presentato notevoli difficoltà in sede di accertamento e istruttoria, la liquidazione è iniziata nel successivo esercizio e per le sole situazioni non controverse.

Per fronteggiare lo stato di calamità causato dalla siccità la Regione Sarda ha disposto, a seguito degli stanziamenti del D.L. 2.6.1987 n. 213, anche la distribuzione agli allevatori di buoni per l'acquisto di mangime a prezzi agevolati (£. 10.000 di sconto per ogni q.le di mangime).

Anche per questo intervento l' Ente ha assicurato la sua collaborazione curando, attraverso le sedi periferiche, la raccolta delle domande e la distribuzione dei buoni-mangime agli allevatori.

Le domande ricevute e definite sono state 3.200 circa, corrispondenti ad alcune decine di migliaia di buoni-sconto.

IX - ISTRUTTORIE TECNICHE E AMMINISTRATIVE DI PROGETTI O PRATICHE PER EROGAZIONE CONTRIBUTI

Su incarico dell'Assessorato Agricoltura l'Ente svolge in misura crescente attività istruttoria di pratiche riguardanti, di norma, l'erogazione di contributi incentivanti o indennizzi agli agricoltori.

Nel 1987 tale attività ha riguardato, in tutti i Comprensori, i seguenti interventi:

- istruttoria progetti di competenza privata nelle zone di sviluppo agro-pastorale (L.R. 44/76)
- accertamenti tecnici richiesti dagli Organismi Comprensoriali o Comunità Montane per l'erogazione dell'indennità compensativa prevista dalla L.R. 19/79 per le zone svantaggiate o di montagna: circa 1.000 pratiche istruite e liquidate
- accertamenti tecnici per l'erogazione dei contributi in favore di investimenti zootecnici collettivi previsti dalla L.R. 19/79, art. 45: circa 100 pratiche istruite e liquidate
- istruttoria pratiche di contributo per l'irrigazione previsto dalla L.R. 21/84, art. 12: circa 350 pratiche istruite
- istruttoria progetti presentati da cooperative giovanili per ottenere i contributi di cui alla L.R. 28/84: oltre 100 pratiche istruite
- istruttorie varie progetti Piano Agrumi
- istruttorie varie progetti riconversione vigneti
- istruttoria pratiche eradicazione peste suina africana: circa 100 pratiche istruite
- istruttoria pratiche contributi CEE a soste-

gno carni bovine e suine: circa 1.500 pratiche istruite e trasmesse all'ARA per la liquidazione.

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

ENTRATE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenze tra entrate previste e accertate	Residui al 1° Gennaio 1987	Riscossi	Da riscuotere	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
-	-	-	-	-	-	-
-	14.857.724.679	-	14.857.724.679	14.857.724.679	-	19.807.724.679
- 521.416.670	7.526.386.199	26.583.261	7.484.517.830	7.511.101.091	- 15.285.108	7.538.199.080
- 470.000.000	-	-	-	-	-	50.000.000
- 991.416.670	22.384.110.878	26.583.261	22.342.242.509	22.368.825.770	- 15.285.108	27.395.923.759
- 9	271.794.880	182.118.286	89.676.594	271.794.880	-	89.676.594
- 11.000.000	2.973.194.200	2.801.818.700	171.375.500	2.973.194.200	-	2.871.375.500
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
- 11.000.009	3.244.989.080	2.983.936.986	261.052.094	3.244.989.080	-	2.961.052.394
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
- 1.002.416.679	25.629.099.958	3.010.520.247	22.603.294.603	25.613.814.850	- 15.285.108	30.356.975.853

ENTRATE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenze tra entrate previste e accertate	Residui al 1° Gennaio 1987	Riscossi	Da riscuotere	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
- 220.000.000	-	-	-	-	-	-
+ 46.373.614	-	-	-	-	-	-
+ 707.742	16.317.952	4.572.264	11.745.688	16.317.952	-	11.996.288
- 1.103.200	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
+ 4.917.280	110.950.523	83.269.098	27.681.425	110.950.523	-	39.598.507
- 169.104.564	127.268.475	87.841.362	39.427.113	127.268.475	-	51.594.795
+ 8.873.091	46.595.270	44.910.350	1.684.920	46.595.270	-	16.718.251
+ 38.520.939	145.864.848	69.055.872	76.808.741	145.864.613	- 235	110.205.796
+ 7.442.472	109.989.495	42.564.160	65.266.865	107.831.025	- 2.158.470	133.616.699
-	-	-	-	-	-	-
+ 126.000	-	-	-	-	-	63.000
- 1.653.000	-	-	-	-	-	-
- 138.938.413	72.389.897	72.389.897	-	72.389.897	-	56.862.592
+ 32.743.639	126.868.061	107.460.436	19.407.625	126.868.061	-	34.376.790
- 52.885.072	501.707.571	336.380.715	163.168.151	499.548.966	- 2.158.705	351.843.128

ENTRATE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenze tra entrate previste e accertate	Residui al 1° Gennaio 19 87	Riscossi	Da riscuotere	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
- 52.885.072	501.707.571	336.380.715	163.168.151	499.548.866	- 2.158.705	351.843.128
- 1.700.000	-	-	-	-	-	-
- 54.585.072	501.707.571	336.380.715	163.168.151	499.548.866	- 2.158.705	351.843.128
-	-	-	-	-	-	-
+ 8.386.420	12.607.984	6.440.424	6.167.560	12.607.984	-	6.167.560
+ 657.568.429	1.584.519.186	1.088.778.287	494.590.359	1.583.368.646	- 1.150.540	2.377.310.459
- 34.771.016	10.385.340	996.576	9.388.764	10.385.340	-	12.549.628
-	-	-	-	-	-	-
+ 653.780.497	-	-	-	-	-	-
+ 1.284.984.530	1.607.512.510	1.096.215.287	510.146.683	1.606.361.970	- 1.150.540	2.396.027.647
+ 1.061.294.894	2.236.488.556	1.520.437.364	712.741.947	2.233.179.311	- 3.309.245	2.799.465.573
+ 89.188.637	251.301.725	124.022.022	127.279.703	251.301.725	-	144.661.495
- 500.000.000	142.444.000	142.444.000	-	142.444.000	-	-
-	-	-	-	-	-	-
- 410.811.363	393.745.725	266.466.022	127.279.703	393.745.725	-	144.661.495

ENTRATE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenze tra entrate previste e accertate	Residui al 1° Gennaio 1987	Riscossi	Da riscuotere	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
+ 3.241.900	1.769.833	1.664.333	105.500	1.769.833	-	2.471.500
- 1.000.000	-	-	-	-	-	-
- 17.648.000	3.000.000	3.000.000	-	3.000.000	-	1.663.000
- 1.000.000	-	-	-	-	-	-
- 16.406.500	4.769.833	4.664.333	105.500	4.769.833	-	4.134.500
+ 50.000	-	-	-	-	-	50.000
+ 61.611.456	-	-	-	-	-	-
+ 61.661.456	-	-	-	-	-	50.000
-	-	-	-	-	-	-
- 9.104.000	-	-	-	-	-	-
+ 27. 990.573	154.483.452	154.483.452	-	154.483.452	-	177.990.573
-	-	-	-	-	-	-
- 1.976.089.401	600.561.570	35.516.190	565.045.380	600.561.570	-	589.122.101
-	-	-	-	-	-	-
- 1.957.202.828	755.045.022	189.999.642	565.045.380	755.045.022	-	767.112.674
- 2.322.759.235	1.153.560.580	461.129.997	692.430.583	1.153.560.580	-	915.958.673

ENTRATE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenze tra entrate previste e accertate	Residui al 1° Gennaio 1987	Riscossi	Da riscuotere	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
- 6.068.215.106	2.515.683.380	1.533.928.180	981.755.200	2.515.683.380	-	19.154.796.084
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
- 6.068.215.106	2.515.683.380	1.533.928.180	981.755.200	2.515.683.380	-	19.154.796.084
-	-	-	-	-	-	-
- 589.000.000	285.000.000	285.000.000	-	285.000.000	-	-
- 4.000.000.000	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
- 4.589.000.000	285.000.000	285.000.000	-	285.000.000	-	-

ENTRATE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenze tra entrate previste e accertate	Residui al 1° Gennaio 1987	Riscossi	Da riscuotere	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-		-
-	-	-	-	-	-	-
- 10.657.215.106	2.800.683.380	1.818.928.180	981.755.200	2.800.683.380	-	19.154.796.084
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
- 28.695.987	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
- 28.695.987	-	-	-	-	-	-

ENTRATE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenze tra entrate previste e accertate	Residui al 1° Gennaio 1987	Riscossi	Da riscuotere	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
- 28.695.987	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
- 212.994.515	73.366.478	73.366.478	-	73.366.478	-	94.410.256
- 41.856.774	1.063.000	1.063.000	-	1.063.000	-	2.138.000
- 2.000.000	-	-	-	-	-	-
+ 416.449.245	1.435.480	1.435.480	-	1.435.480	-	7.050.701
- 255.506.701	-	-	-	-	-	-
- 15.787.347		-	-	-	-	-
- 147.483.646	8.302.167	1.070.850	7.231.317	8.302.167	-	7.231.317
+ 64.751.954	-	-	-	-	-	-
- 1.093.098.272	1.075.875.472	1.075.875.472	-	1.075.875.472	-	438.608.934
-	-	-	-	-	-	-
- 5.000.000	12.522.391	1.364.424	11.157.967	12.522.391	-	11.157.967
- 20.000.000	-	-	-	-	-	-
- 16.918.372	-	-	-	-	-	-
- 1.366.362.460	4.171.485.033	3.109.324.109	36.141.840	3.145.465.949	- 1.026.019.084	204.523.567
- 2.695.806.888	5.344.050.021	4.263.499.813	54.531.124	4.318.030.937	- 1.026.019.084	765.120.802

ENTRATE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenze tra entrate previste e accertate	Residui al 1° Gennaio 1987 ..	Riscossi	Da riscuotere	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
- 2.695.806.888	5.344.050.021	4.263.499.813	54.531.124	4.318.030.937	- 1.026.019.084	765.120.802
- 10.037.001	95.031.763	63.744.980	31.286.783	95.031.763	-	51.514.905
- 3.869.459	41.510.491	14.496.395	27.014.096	41.510.491	-	32.676.276
- 2.709.713.348	5.480.592.275	4.341.741.188	112.832.003	4.454.573.191	- 1.026.019.084	849.311.983
+ 911.841.447	487.752.346	487.752.346	-	487.752.346	-	171.097.642
- 76.380.057	7.642.049.550	643.230.967	6.998.818.583	7.642.049.550	-	7.272.225.592
- 1.907.394.758	2.703.758.262	537.776.216	2.165.123.006	2.702.899.222	- 859.040	4.493.546.899
- 71.845.527	318.608.608	244.780.161	73.828.447	318.608.608	-	204.937.636
- 169.772.485	144.559.843	27.008.147	117.111.686	144.119.833	- 440.010	133.044.436
+ 389.903.809	3.494.015.340	1.118.195.090	2.375.820.133	3.494.015.223	- 117	4.507.105.369
- 5.024.300.000	13.147.930.482	-	5.897.750.482	5.897.750.482	- 7.250.180.000	13.873.750.482
+ 240.309.141	47.856.619.070	47.856.619.070	-	47.856.619.070	-	37.561.431.937
- 5.707.039.430	75.795.293.501	50.915.361.997	17.628.452.337	68.543.814.334	- 7.251.479.167	68.217.140.053
- 8.416.752.778	81.275.885.776	55.257.103.185	17.741.284.340	72.998.387.525	- 8.277.498.251	69.066.452.038
- 21.366.544.891	113.095.718.250	62.068.118.973	42.731.506.673	104.799.625.646	- 8..296.092.604	122.293.648.215

ENTRATE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenze tra entrate previste e accertate	Residui al 1° Gennaio 1987	Riscossi	Da riscuotere	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
- 991.416.670	22.384.110.878	26.583.261	22.342.242.509	22.368.825.770	- 15.285.108	27.395.923.759
- 11.000.009	3.244.989.080	2.983.936.986	261.052.094	3.244.989.080	-	2.961.052.094
- 1.002.416.679	25.629.099.958	3.010.520.247	22.603.294.603	25.613.814.850	- 15.285.108	30.356.975.853
- 169.104.564	127.268.475	87.841.362	39.427.113	127.268.475	-	51.594.795
- 54.585.072	501.707.571	336.380.715	163.168.151	499.548.866	- 2.158.705	351.843.128
+ 1.284.384.530	1.607.512.510	1.096.215.287	510.146.683	1.606.361.970	- 1.150.540	2.396.027.647
+ 1.061.294.894	2.236.488.556	1.520.437.364	712.741.947	2.233.179.311	- 3.309.245	2.799.465.570
+ 58.878.215	27.865.588.514	4.530.957.611	23.316.036.550	27.846.994.161	- 18.594.353	33.156.441.423
- 410.811.363	393.745.725	266.466.022	127.279.703	393.745.725	-	144.661.498
- 16.406.500	4.769.833	4.664.333	105.500	4.769.833	-	4.134.500
+ 61.661.456	-	-	-	-	-	50.000
- 1.957.202.928	755.045.022	189.999.642	565.045.380	755.045.022	-	767.112.674
- 2.322.759.235	1.153.560.580	461.129.997	692.430.583	1.153.560.580	-	915.958.672

ENTRATE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenze tra entrate previste e accertate	Residui al 1° Gennaio 1987	Riscossi	Da riscuotere	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
- 6.068.215.106	2.515.683.380	1.533.928.180	981.755.200	2.515.683.380	-	19.154.796.084
- 4.589.000.000	285.000.000	285.000.000	-	285.000.000	-	-
-	-	-	-	-	-	-
- 10.657.215.106	2.800.683.380	1.818.928.180	981.755.200	2.800.683.380	-	19.154.796.084
-	-	-	-	-	-	-
- 28.695.987	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
- 28.695.987	-	-	-	-	-	-
- 13.008.670.328	3.954.243.960	2.280.058.177	1.674.185.783	3.954.243.960	-	20.070.754.756
- 8.416.752.778	81.275.885.776	55.257.103.185	17.741.284.340	72.998.387.525	- 8.277.498.251	69.066.452.236
- 21.366.544.391	113.095.718.250	62.068.118.973	42.731.506.673	104.799.625.646	- 8.296.092.604	122.293.648.215

USCITE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenza tra uscite previste e impegnate	Residui al 1° Gennaio 1987	Pagati	Da pagare	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
- 26.552.000	-	-	-	-	-	-
- 11.033.333	285.985	285.985	-	285.985	-	280.405
+ 1.040.900	1.838.500	1.838.500	-	1.838.500	-	3.416.000
- 3.319.932	2.125.600	2.125.600	-	2.125.600	-	1.778.949
- 39.864.865	4.250.085	4.250.085	-	4.250.085	-	5.475.254
- 112.352	4.993.047.421	4.993.047.421	-	4.993.047.421	-	2.893.794.486
-	-	-	-	-	-	-
- 136.695	167.817.105	167.817.105	-	167.817.105	-	699.617.686
-	-	-	-	-	-	-
- 396.863	210.403.657	210.403.657	-	210.403.657	-	36.050.794
- 619.609.966	3.212.733.968	2.588.936.566	623.797.402	3.212.733.968	-	2.840.014.586
- 512.018	8.684.000	5.441.600	1.800.000	7.241.600	- 1.442.400	51.293.000
+ 4.124.000.000	34.812.195.824	5.397.686.173	29.414.509.651	34.812.195.824	-	35.241.474.357
+ 3.503.232.106	43.404.881.975	13.363.332.522	30.040.107.053	43.403.439.575	- 1.442.400	41.762.244.909

USCITE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenza tra uscite previste e impegnate	Residui al 1° Gennaio 19 87	Pagati	Da pagare	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
+ 3.503.232.106	43.404.881.975	13.363.332.522	30.040.107.053	43.403.439.575	- 1.442.400	41.762.244.909
- 86.860.585	22.359.330	22.359.330	-	22.359.330	-	-
-	1.255.581.068	58.601.868	1.196.979.200	1.255.581.068	-	1.196.979.200
- 42.815	278.179.252	266.776.649	10.294.179	277.070.828	- 1.108.424	38.112.753
+ 3.416.328.706	44.961.001.625	13.711.070.369	31.247.380.432	44.958.450.801	- 2.550.824	42.997.336.862
- 40.000.000	-	-	-	-	-	180.000.000
- 9.276.650	-	-	-	-	-	695.150
- 8.345.213	8.452.467	6.986.038	20.519	7.006.557	- 1.445.910	25.274.533
-	-	-	-	-	-	-
- 1.011.300	40.600.754	34.011.657	6.452.807	40.464.464	- 136.290	40.337.317
- 55.433.610	64.618.629	57.715.021	1.553.704	59.268.725	- 5.349.904	40.673.805
- 7.251.780	290.570	102.070	188.500	290.570	-	188.500
- 17.915.307	84.970.753	70.790.780	1.534.000	72.324.780	- 12.645.973	107.733.057
- 4.600.000	-	-	-	-	-	-
- 4.675.586	97.480	97.480	-	97.480	-	242.168
- 149.113.946	199.030.653	169.703.046	9.749.530	179.452.576	- 19.578.077	395.144.520

USCITE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenza tra uscite previste e impegnate	Residui al 1° Gennaio 19 87	Pagati	Da pagare	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
- 149.113.946	199.030.653	169.703.046	9.749.530	179.452.576	- 19.578.077	395.144.520
- 18.619.584	28.893.334	23.308.322	1.581.100	24.889.422	- 4.003.912	24.274.217
- 67.403.720	35.694.865	35.176.228	-	35.176.228	- 518.637	-
- 3.305.000	-	-	-	-	-	810.000
- 60.352.344	11.471.151	8.299.202	-	8.299.202	- 3.171.949	5.579.986
- 106.594.957	16.261.846	12.600.616	-	12.600.616	- 3.661.230	20.025.006
- 138.515.589	28.451.474	27.896.311	-	27.896.311	- 555.163	39.725.909
- 133.653.231	56.331.271	39.228.566	14.524.298	53.752.864	- 2.578.407	59.393.893
- 69.861.596	20.001.280	15.958.250	-	15.958.250	- 4.043.030	12.420.690
- 168.912.437	31.438.920	24.936.206	-	24.936.206	- 6.502.714	25.146.419
- 20.451.081	-	-	-	-	-	1.500.116
- 6.245.156	46.622.535	39.914.278	6.708.257	46.622.535	-	41.651.359
- 987.958	845.428.118	145.715.165	699.702.145	845.417.310	- 10.808	1.167.137.054
- 188.139.357	25.545.800	25.545.800	-	25.545.800	-	55.488.500
- 105.918.489	209.532.165	32.103.695	176.457.119	208.560.814	- 971.351	179.839.055
- 336.000	3.814.000	2.044.000	1.770.000	3.814.000	-	216.434.000
- 1.189.131	1.600.000	1.600.000	-	1.600.000	-	4.011.214
- 1.196.950	537.400	537.400	-	537.400	-	2.425.100
- 1.240.796.526	1.560.654.812	604.567.085	910.492.449	1.515.059.534	- 45.595.278	2.251.007.640

e) elevato a £.42.000.000 con Del.3616 del 27.11.87

USCITE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenza tra uscite previste e impegnate	Residui al 1° Gennaio 1987	Pagati	Da pagare	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
- 1.240.796.526	1.560.654.812	604.567.085	910.492.449	1.515.059.534	- 45.595.278	2.251.007.640
- 92.247.200	1.947.000	1.180.000	767.000	1.947.000	-	7.156.072
- 15.268.971	122.000	71.000	-	71.000	- 51.000	937.200
- 1.903.440	1.785.878	1.778.324	-	1.778.324	- 7.554	1.434.695
- 167.726.119	118.780.661	92.672.343	837.800	93.510.143	- 25.270.518	26.982.579
- 10.402.775	2.794.052	2.686.532	-	2.686.532	- 107.520	6.285.665
- 588.416.670	164.576.170	150.576.948	-	150.576.948	- 13.999.222	193.628.427
- 131.775.000	2.479.207.304	318.668.793	2.123.049.480	2.441.718.273	- 37.489.031	3.032.780.050
- 2.248.535.701	4.329.867.877	1.172.201.025	3.035.146.729	4.207.347.754	- 122.520.123	5.520.212.328
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
- 218.296.192	-	-	-	-	-	-
- 13.700.000	1.600.000	1.000.000	600.000	1.600.000	-	2.600.000
- 9.832	5.730.000	3.230.000	-	3.230.000	- 2.500.000	2.450.000
- 232.005.024	7.330.000	4.230.000	600.000	4.830.000	- 2.500.000	5.050.000

USCITE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenza tra uscite previste e impegnate	Residui al 1° Gennaio 1987	Pagati	Da pagare	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
- 232.005.024	7.330.000	4.230.000	600.000	4.830.000	- 2.500.000	5.050.000
+ 1.039.315	81.922	81.848	-	81.848	- 74	-
- 3.560.997	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
- 12.500.000	115.437.978	60.921.750	54.516.228	115.437.978	-	128.989.978
- 247.026.606	122.849.900	65.233.598	55.116.228	120.349.826	- 2.500.074	134.039.978
- 35.357.449	2.272.856	2.272.856	-	2.272.856	-	-
- 24.849.287	-	-	-	-	-	-
- 700.509	538.468	498.468	-	498.468	- 40.000	37.242.896
- 4.134.950	102.300	102.300	-	102.300	-	70.200
- 65.042.295	2.913.624	2.873.624	-	2.873.624	- 40.000	37.313.096
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
- 9.756.000	7. 190.000	6.786.000	-	6.786.000	- 404.000	4.000.000
- 20.328.461	5.988.584	1.744.993	-	1.744.993	- 4.243.591	7.368.342
- 29.484.461	13.178.584	8.530.993	-	8.530.993	- 4.647.591	11.368.342

USCITE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenza tra uscite previste e impegnate	Residui al 1° Gennaio 1987	Pagati	Da pagare	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
- 29.484.461	13.178.584	8.530.993	-	8.530.993	- 4.647.591	11.368.342
- 118.891.514	62.774.023	10.635.888	52.138.135	62.774.023	-	67.880.622
- 117.214.375	51.000	51.000	-	51.000	-	184.780
- 265.590.350	76.003.607	19.217.881	52.136.135	71.356.016	- 4.647.591	79.433.744
- 19.173.708	1.632.354	1.632.354	-	1.632.354	-	2.347.654
-	-	-	-	-	-	-
- 469.760	-	-	-	-	-	680.000
- 48.345.904	-	-	-	-	-	21.954.256
-	-	-	-	-	-	-
- 12.263.960	6.000.000	6.000.000	-	6.000.000	-	13.000.000
- 3.368.465	-	-	-	-	-	1.618.635
-	-	-	-	-	-	-
- 2.997.481	-	-	-	-	-	-
- 86.319.278	7.632.354	7.632.354	-	7.632.354	-	39.600.385
463.948.611	49.504.519.072	14.982.478.936	34.389.781.524	49.372.260.460	- 132.258.612	48.813.411.647

USCITE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenza tra uscite previste e impegnate	Residui al 1° Gennaio 1987	Pagati	Da pagare	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
-	-	-	-	-	-	-
- 230.000.000	70.000.000	-	70.000.000	70.000.000	-	70.000.000
- 5.888.215.106	2.521.608.408	1.530.935.900	990.672.508	2.521.608.408	-	19.163.713.392
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
- 500.000.000	1.192.444.000	-	1.192.444.000	1.192.444.000	-	1.192.444.000
- 62.341.554	1.079.750.511	169.964.312	909.786.199	1.079.750.511	-	1.243.302.476
- 104.884.500	1.006.025.138	43.087.093	962.938.045	1.006.025.138	-	1.228.053.545
- 400.000.000	55.000.000	-	55.000.000	55.000.000	-	55.000.000
- 4.000.000.000	-	-	-	-	-	-
...	...	...	...	...	...	...
- 11.185.441.160	5.924.828.057	1.743.987.305	4.180.840.752	5.924.828.057	-	22.952.513.413

USCITE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenza tra uscite previste e impegnate	Residui al 1° Gennaio 1987	Pagati	Da pagare	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
-	-	-	-	-	-	-
-	35.000.000	32.268.067	-	32.268.067	- 2.731.933	120.000.000
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	35.000.000	32.268.067	-	32.268.067	- 2.731.933	120.000.000
- 7.000.000	188.197.016	138.016.512	37.095.488	175.112.000	- 13.085.016	180.095.488
- 36.390.713	187.709.329	50.975.174	136.734.155	187.709.329	-	277.773.442
- 2.399.582	137.810.693	59.632.243	78.167.075	137.799.318	- 11.375	280.671.934
- 11.697.207	52.865.714	37.870.098	4.447.602	42.317.700	- 10.548.014	146.790.042
- 58.087.502	566.582.752	286.494.027	256.444.320	542.938.347	- 23.644.405	885.330.906
- 40.324.000	4.032.730.000	4.001.750.000	30.980.000	4.032.730.000	-	40.656.000
-	13.580.271.072	-	13.580.271.072	13.580.271.072	-	13.580.271.072
- 40.324.000	17.613.001.072	4.001.750.000	13.611.251.072	17.613.001.072	-	13.620.927.072

USCITE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenza tra uscite previste e impegnate	Residui al 1° Gennaio 1987	Pagati	Da pagare	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
- 1.975.679.374	20.589.370	594.227	19.995.143	20.589.370	-	20.325.680
- 5.795.000	400.000	400.000	-	400.000	-	90.000
-	-	-	-	-	-	-
-	3.706.159.760	59.746.176	3.646.413.584	3.706.159.760	-	4.246.413.584
- 1.381.474.874	3.727.149.130	60.740.403	3.666.408.727	3.727.149.130	-	4.266.829.264
- 13.265.327.536	27.866.561.011	6.125.239.802	21.714.944.871	27.840.184.673	- 26.376.338	41.845.600.655
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-

USCITE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenza tra uscite previste e impegnate	Residui al 1° Gennaio 19 87	Pagati	Da pagare	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
- 30.000.000	72.450	72.450	-	72.450	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
+ 27.990.573	-	-	-	-	-	-
- 2.009.427	72.450	72.450	-	72.450	-	-
- 2.009.427	72.450	72.450	-	72.450	-	-
-	-	-	-	-	-	-
- 212.994.515	1.219.042.093	1.218.834.730	207.363	1.219.042.093	-	1.257.972.725
- 41.856.774	1.071.000	1.071.000	-	1.071.000	-	1.762.000
- 2.000.000	-	-	-	-	-	-
+ 416.449.245	781.982.898	535.773.374	246.209.524	781.982.898	-	1.194.833.548
- 255.506.701	16.455.317	16.425.317	30.000	16.455.317	-	11.035.901
- 15.787.347	27.366.912	25.695.433	1.671.479	27.366.912	-	31.710.666
- 111.696.092	2.045.918.220	1.797.799.854	248.118.366	2.045.918.220	-	2.497.314.840

USCITE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenza tra uscite previste e impegnate	Residui al 1° Gennaio 1987	Pagati	Da pagare	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
- 111.696.092	2.045.918.220	1.797.799.854	248.118.366	2.045.918.220	-	2.497.314.840
- 147.483.646	106.532.005	6.343.772	100.188.233	106.532.005	-	138.890.753
+ 64.751.954	-	-	-	-	-	-
- 1.093.098.272	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
- 5.000.000	-	-	-	-	-	-
- 20.000.000	-	-	-	-	-	-
- 16.915.372	75.641.430	58.028.500	17.612.930	75.641.430	-	77.189.402
- 1.366.362.460	4.051.885.632	3.001.351.900	24.514.648	3.025.866.548	- 1.026.019.084	40.272.487
- 13.906.460	908.647.156	139.489.571	769.157.585	908.647.156	-	825.251.125
- 2.709.713.348	7.188.624.443	5.003.013.597	1.159.591.762	6.162.605.359	- 1.026.019.084	3.578.918.613
+ 911.841.447	2.164.699.453	2.164.699.453	-	2.164.699.453	-	2.261.733.157
- 78.060.057	10.291.339.197	1.615.748.347	8.675.590.850	10.291.339.197	-	8.948.997.855
- 1.907.354.758	2.792.073.140	483.486.375	2.307.727.725	2.791.214.100	- 859.040	4.634.724.141
- 71.846.527	35.341.241	27.737.526	1.934.307	29.671.833	- 5.669.408	9.333.165
- 169.772.485	10.857.252	1.971.892	8.445.350	10.417.242	- 440.010	9.091.454
+ 389.963.809	765.461.381	306.738.497	458.722.884	765.461.381	-	1.084.008.387
- 923.348.571	16.059.771.664	4.600.382.090	11.452.421.116	16.052.803.206	- 6.968.458	16.947.888.163

USCITE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenza tra uscite previste e impegnate	Residui al 1° Gennaio 1987	Pagati	Da pagare	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
- 923.348.571	16.059.771.664	4.600.382.090	11.452.421.116	16.052.803.206	- 6.968.458	16.947.888.163
- 5.024.000.000	13.147.930.482	-	5.897.750.482	5.897.750.482	- 7.250.180.000	13.873.750.482
+ 240.309.141	-	-	-	-	-	-
- 5.707.039.430	29.207.702.146	4.600.382.090	17.350.171.598	21.950.553.688	- 7.257.148.458	30.821.638.645
- 8.416.752.778	36.396.326.589	9.603.395.687	18.509.763.360	28.113.159.047	- 8.283.167.542	34.400.557.258
- 21.220.141.130	113.767.479.122	30.711.186.875	74.614.489.755	105.325.676.630	- 8.441.802.492	125.059.569.560

USCITE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenza tra uscite previste e impegnate	Residui al 1° Gennaio 1987	Pagati	Da pagare	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
- 39.864.865	4.250.085	4.250.085	-	4.250.085	-	5.475.254
+3.416.328.706	44.961.001.625	13.711.070.369	31.247.380.432	44.958.450.801	- 2.550.824	42.997.336.862
- 2.248.536.701	4.329.867.877	1.172.201.025	3.035.146.729	4.207.347.754	- 122.520.123	5.520.212.328
- 247.026.606	122.849.900	65.233.598	55.116.228	120.349.826	- 2.500.074	134.039.978
- 65.042.295	2.913.624	2.873.624	-	2.873.624	- 40.000	37.313.096
- 265.590.350	76.003.607	19.217.881	52.138.135	71.356.016	- 4.647.591	79.433.744
- 86.319.276	7.632.354	7.632.354	-	7.632.354	-	39.600.385
463.948.611	49.504.519.072	14.982.478.936	34.389.781.524	49.372.260.460	- 132.258.612	48.813.411.647
- 11.185.441.150	5.924.828.057	1.743.987.305	4.180.840.752	5.924.828.057	-	22.952.513.413
-	35.000.000	32.268.067	-	32.268.067	- 2.731.933	120.000.000
- 58.087.502	566.582.752	286.494.027	256.444.320	542.938.347	- 23.644.405	885.330.906
- 40.324.000	17.613.001.072	4.001.750.000	13.611.251.072	17.613.001.072	-	13.620.927.072
- 1.981.474.874	3.727.149.130	60.740.403	3.666.408.727	3.727.149.130	-	4.266.829.254
- 13.265.327.536	27.866.561.311	6.125.239.802	21.714.944.871	27.840.184.673	- 26.376.338	41.845.600.655

USCITE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenza tra uscite previste e impegnate	Residui al 1° Gennaio 1987	Pagati	Da pagare	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
-	-	-	-	-	-	-
- 2.009.427	72.450	72.450	-	72.450	-	-
- 2.009.427	72.450	72.450	-	72.450	-	-
- 13.267.396.963	27.866.633.461	6.125.312.252	21.714.944.871	27.840.257.123	- 26.376.338	41.845.600.655
- 8.416.782.778	36.396.326.589	9.603.395.687	18.509.763.360	28.113.159.047	- 8.283.167.542	34.400.557.288
- 21.220.191.130	113.767.479.122	30.711.186.875	74.614.489.755	105.325.676.630	- 8.441.802.492	125.059.569.360

DELIBERA N. IN DATA

IL DIRETTORE GENERALE
(Dr. Romano Bertolotti)

IL PRESIDENTE
(Dr.Francesco Puxeddu)

CONTO CONSUNTIVO ESERCIZIO 1987

II PARTE

ILLUSTRAZIONE DATI CONTABILI

PAGINA BIANCA

PREMESSE

Il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1987, adottato con deliberazione commissariale n.2238 del 2.12.1986 e approvato dall'Amministrazione Regionale con D.P.G.R. n.2 dell'11.1.1987, era stato impostato sulla base di un contributo complessivo di £. 66 miliardi per far fronte alle spese di funzionamento dell'Ente, all'attuazione dei programmi di assistenza tecnica e per la copertura delle spese inerenti alla Gestione Stralcio Riforma - art. 9 della legge 30.4. 1976, n.386.

Del predetto contributo complessivo:

- lire 60 miliardi erano a carico della Regione Sarda, di cui lire 58.166 milioni per far fronte alle spese correnti e lire 1.834 milioni per le spese in conto capitale;
- lire 6 miliardi a carico del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per la copertura delle spese inerenti alla Gestione Stralcio Riforma - art. 9 della legge 30.4.1976, n.386.

Nel corso dell'esercizio 1987, con nota n.4824 del 23.10.1987, l'Assessorato alla Programmazione, Bilancio e Assetto del Territorio, comunicava all'Ente l'assegnazione integrativa di lire 4.950 milioni quale ulteriore contributo per la copertura degli oneri conseguenti all'accordo contrattuale di cui al D.P.G. 5.12.1986, n.193.

In seguito alla nuova assegnazione integrativa, l'Ente, con deliberazione 3616 del 27.11.1987, introduceva nel bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 1987 una variazione in aumento di lire 4.950 milioni, portando così a lire 64.950 milioni il contributo a carico dell'Amministrazione Regionale.

Per quanto riguarda l'attività stralcio riforma, il Ministero dell'Agricoltura, con nota del 17.4.1987, comunicava allo Ente che l'assegnazione assentita per l'assolvimento dei compiti di cui alla legge 30.4.1976, n.386 veniva fissata in lire 5.400 milioni contro i 6 miliardi previsti in bilancio.

Con l'assegnazione del Ministero dell'Agricoltura , l'Ente ha fatto fronte alle spese della gestione stralcio riforma riportate riassuntivamente nella seguente tabella:

ATTIVITA' RIFORMA - Art.9 - Legge 386/76		IMPORTI
USCITE		
1) Personale (n.35 impiegati e n.60 salariati)		
a) spese fisse	£. 4.507.420.707	
b) spese variabili	" 295.550.178	4.802.970.885
2) Emolumenti e rimborso spese ai componenti gli organi statutari,deliberativi e di controllo		1.400.000
3) Spese funzionamento uffici		115.300.000
4) Esercizio e noleggio mezzi di locomozione		47.400.000
5) Oneri finanziari		9.500.000
6) Abbuono dell'Ente a favore degli assegnatari che estinguono i debiti in base alla legge 29.5.1967,n.379, art.3		5.039.315
7) Imposte e tasse su terreni non ancora assegnati		131.108.486
8) Spese per liti,arbitraggi,risarcimento danni e notarili		42.434.585
9) Manutenzione opere realizzate in attesa di trasferimento:		
a) manutenzione ordinaria	£. 521.012.042	
b) manutenzione straordinaria	" 265.115.500	786.127.542

ATTIVITA' RIFORMA - Art.9 - Legge 386/76	IMPORTI
SEGUE USCITE	
10) Spese casuali	3.096.560
TOTALE SPESE	5.944.377.373
Entrate inerenti la gestione	545.631.290
COSTO DELL'ATTIVITA'	5.398.746.083

L'Ente ha gestito il bilancio dell'esercizio finanziario 1987 con criteri di rigida economia, comprimendo, al massimo le spese di funzionamento, le cui economie sono state utilizzate per l'aggiornamento parziale del fondo quiescenza del personale dipendente, non sufficiente ancora per coprire il 100% della consistenza del fondo al 31.12.1987, restando infatti una differenza di £. 175.325.798.

Il conto consuntivo dell'esercizio 1987 conclude con un avanzo di £.3.953.200 come risulta dalla seguente

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA ESERCIZIO 1987

Consistenza di cassa all'1.1.1987		£.	+ 676.407.945
Riscossioni	in c/competenza £. 145.407.019.206		
	in c/residui " 62.068.[illegible]8.973	"	207.475.[illegible]38.179
Pagamenti	in c/competenza £. [illegible]74.670.484.704		
	in c/residui " 30.7[illegible]1.[illegible]86.875	"	- 205.38[illegible].671.579
	Consistenza di cassa al 3[illegible].12.[illegible]987	£.	2.769.874.545
Residui attivi degli esercizi precedenti	£. 42.73[illegible].506.673		
Residui attivi dell'es.'987	" 79.562.[illegible]4[illegible].542	£.	+ 122.293.648.215
Residui passivi degli esercizi precedenti	£. 74.6[illegible]4.489.755		
Residui passivi dell'es.'987	" 50.445.079.805	£.	- 125.059.569.560
	Avanzo d'amministrazione al 3[illegible].12.87	£.	+ 3.953.200

Situazione di cassa al 31.12.'987.

La cassa, al fine dell'esercizio,presenta un saldo complessivo di lire 2.769.874.545 come risulta dai seguenti conti presso la Bancoper - Istituto Cassiere dell'Ente:

c/c 204329	- gestione ordinaria	£. +	556.331.853
c/c 204337	- fondo previdenza	" +	2.090.635.515
c/c 204330	- corsi professionali	" +	122.907.177
	TOTALE	£. +	2.769.874.545

Al predetto importo vanno sommati gli importi giacenti,in base alla legge 29.10.1984,n.720, sul c/c presso la Sezione Tesoreria dello Stato per lire 37.561.431.997.=

GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA:

Raffronto tra previsioni, impegni e accertamenti.

Le risultanze della gestione di competenza sono costituite da accertamenti per lire 224.969.160.748 e da impegni per lire 225.115.564.509 come si rileva dalle situazioni qui di seguito riportate.

Gli accertamenti presentano, rispetto alle previsioni, uno scarto in meno del 8,67%; gli impegni sono invece inferiori alle previsioni del 8,61%.

ENTRATE	PREVISIONI			ACCERTAMENTI	DIFFERENZE	
	INIZIALI	VARIAZIONI	FINALI		IMPORTI	%
TITOLO I	66.488.560.897	+5.695.000.000	72.183.560.897	71.181.144.218	- 1.002.416.679	- 1,39
TITOLO II	3.569.000.000	+ 222.000.000	3.791.000.000	4.852.294.894	+ 1.061.294.894	+28,00
TITOLO III	2.746.000.000	-	2.746.000.000	423.240.765	- 2.322.759.235	-84,58
TITOLO IV	34.613.144.742	- 745.000.000	33.868.144.742	23.210.929.636	- 10.657.215.106	-31,47
TITOLO V	30.000.000	-	30.000.000	1.304.013	- 28.695.987	-95,65
TITOLO VI	77.697.000.000	+ 56.020.000.000	133.717.000.000	125.300.247.222	- 8.416.752.778	6,29
TOTALI	185.143.705.639	+ 61.192.000.000	246.335.705.639	224.969.160.748	- 21.366.544.891	- 8,67

USCITE	PREVISIONI			IMPEGNI	DIFFERENZE	
	INIZIAL	VARIAZIONI	FINALI		IMPORTI	%
TITOLO I	70.046.561.397	+ 5.647.000.000	75.693.560.897	76.157.509.508	+ 463.948.611	+ 0,61
TITOLO II	34.030.000.000	- 475.000.000	33.555.000.000	20.289.672.464	- 13.265.327.536	-39,53
TITOLO III	3.370.144.742	-	3.370.144.742	3.368.135.315	- 2.009.427	- 0,06
TITOLO IV	77.697.000.000	+ 56.020.000.000	133.717.000.000	125.300.247.222	- 8.416.752.778	- 6,29
TOTALI	185.143.705.639	+ 61.192.000.000	246.335.705.639	225.115.564.509	- 21.220.141.130	- 8,61

Rispetto agli impegni assunti nell'esercizio i pagamenti effettuati presentano una percentuale del 77,59%. La percentuale delle riscossioni è stata invece del 64,63.

U S C I T E	I M P E G N I	P A G A M E N T I		D E B I T I	
		IMPORTI	%	IMPORTI	%
Correnti	76.157.509.508	61.733.879.385	81,06	14.423.630.123	18,94
In conto capitale	20.289.672.464	159.016.680	0,78	20.130.655.784	99,22
Estinzione prestiti ed altre passività	3.368.135.315	3.368.135.315	100	-	-
Partite di giro	125.300.247.222	109.409.453.324	87,32	15.890.793.898	12,68
TOTALI	225.115.564.509	174.670.484.704	77,59	50.445.079.805	22,41

E N T R A T E	ACCERTAMENTI	I N C A S S I		C R E D I T I	
		IMPORTI	%	IMPORTI	%
Trasferimenti correnti	71.181.144.218	63.427.462.968	89,11	7.753.681.250	10,89
Ricavi e proventi diversi	4.852.294.894	2.765.571.271	57,00	2.086.723.623	43,00
Alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti	423.240.765	199.712.676	47,19	223.528.089	52,81
Trasferimenti in c/ capitale	23.210.929.636	5.037.888.752	21,71	18.173.040.884	78,29
Accensione di prestiti	1.304.013	1.304.013	100	-	-
Partite di giro	125.300.247.222	73.975.079.526	59,04	51.325.167.696	40,96
TOTALI	224.969.160.748	145.407.019.206	64,63	79.562.141.542	35,37

U S C I T E

SPESE CORRENTI

La situazione del Titolo I "Spese correnti" quale risulta dal rendiconto finanziario è la seguente:

CATEGORIA	D E S C R I Z I O N E	PREVISIONI	IMPEGNI	DIFFERENZE
I	Spese per gli organi dell'Ente	61.000.000	21.135.135	- 39.864.865
II	Oneri per il personale dipendente	64.578.000.000	67.994.328.706	+ 3.416.328.706
III	Spese per l'acquisto di beni di cons.e di servizi	7.596.000.000	5.347.463.299	- 2.248.536.701
IV	Trasferimenti passivi	462.560.897	215.534.291	- 247.026.606
V	Oneri finanziari	2.355.000.000	2.289.957.705	- 65.042.295
VI	Oneri tributari	495.000.000	229.409.650	- 265.590.350
VII	Spese per rimborsi a terzi e oneri diversi	146.000.000	59.680.722	- 86.319.278
	TOTALI	75.693.560.897	76.157.509.508	+ 463.948.611

Categoria I - Spese per gli organi dell'Ente

Gli impegni assunti in questa categoria riguardano gli emolumenti e il rimborso spese agli organi statutari,deliberativi e di controllo £. 21.135.135

Categoria II - Oneri per il personale dipendente

Gli impegni assunti in questa categoria riguardano.

- spese fisse per il personale	£.	39.780.887.648
- spese variabili per il personale	"	3.399.466.442
- oneri previdenziali ed assistenziali	"	18.160.486.634
- quote a carico Ente per il trattamento di liquid.ne	"	5.974.000.000
- corsi per il personale	"	79.487.982
		67.994.328.706

Categoria III - Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi

Gli impegni assunti in questa categoria comprendono.

- acquisto di beni di consumo e di servizi per la conduzione provvisoria dei terreni acquisiti al Monte Pascoli	£.	180.000.000
- acquisto di materiali e materie prime	"	721.350
- spese per servizi e manutenzioni tecniche	"	51.054.787
- acquisto di libri,riviste,giornali ed altre pubblicazioni	"	38.989.700
- spese per l'acquisto di materiale di consumo e per il noleggio di materiale tecnico	"	144.566.390
A riportare	£	415.332.227

Riporto	£	4'3.332.227
- spese di rappresentanza	£.	2.748.220
- spese per la pubblicità dell'Ente e acquisto di materiale propagandistico	"	'69.084.193
- spese per il funzionamento di commissioni,comitati,gruppi di studio e simili	"	400.000
- compensi e rimborso spese ai componenti le commissioni provinciali (art.28,L.R.5.9.1976,n.44)	"	32'.414
- spese per l'organizzazione e la partecipazione a convegni,congressi,mostre ed altre manifestazioni	"	171.380.416
- acquisto di vestiario e divise	"	17.596.280
- spese per contributi ad associazioni di categoria	"	1.695.000
- fitto locali e spese accessorie	"	339.647.656
- combustibili per il riscaldamento e spese per la conduzione di impianti termici	"	53.405.043
- spese per pulizia locali e vigilanza notturna	"	411.464.411
- spese per l'energia elettrica e canoni d'acqua	"	116.346.769
- spese postali,telegrafiche e telefoniche	"	410.138.404
- spese per l'acquisto di carburanti e lubrificanti per l'esercizio automezzi	"	251.087.563
- premi di assicurazione (incendio,furto,R.C.)	"	99.548.919
- manutenzione e riparazioni ordinarie(automezzi, immobili, macchine e attrezzature di ufficio)	"	343.754.844
- manutenzione e riparazioni ordinarie opere realizzate dalla Riforma Fondiaria	"	52'.0'2.042
- spese per la salvaguardia del patrimonio immobiliare acquisito al Monte Pascoli	"	29'.860.643
- spese per studi, indagini e rilevazioni	"	'4.08'.5''
- oneri e compensi per speciali incarichi (consulenze e collaborazioni)	"	2'4.664.000
- spese legali e notarili	"	23.8'0.869
- spese legali e notarili inerenti all'attività Riforma Fondiaria	"	40.803.050
- spese per servizi di elaborazione dati,programmazione,perforazione e dattilografia	"	7.752.300
- spese diverse	"	4.73'.029
- spese diverse inerenti all'attività Riforma Fondiaria	"	3.096.560
- noleggi e manutenzione macchine elettrocontabili	"	232.273.88'
- spese per accertamenti sanitari	"	14.597.225
- spese per la formazione e l'aggiornamento professionale di tecnici e operatori agricoli e partecipazione alle spese per corsi indetti da altri Enti	"	256.583.330
A riportare	£.	4.429.238.299

Riporto		£. 4.429.238.299	
- spese per l'attuazione di programmi e di iniziative interessanti l'assistenza tecnica diretta allo sviluppo socio-economico degli agricoltori singoli ed associati ed all'incremento delle produzioni vegetali e animali nei seguenti settori:			
- foraggicoltura in asciutto	£. 30.000.000		
- colture irrigue	" 30.000.000		
- colture industriali ed officinali	" 12.000.000		
- colture ceralicole e leguminose da granella	" 30.000.000		
- viticolo	" 48.000.000		
- orticoltura da pieno campo	" 100.000.000		
- zootecnico	" 100.000.000		
- meccanizzazione agricola	" 30.000.000		
- olivicolo	" 24.000.000		
- colture protette e floricoltura	" 150.000.000		
- agrunicolo	" 50.000.000		
- irrigazione	" 15.000.000		
- energie rinnovabili e alternative	" 25.000.000		
- frutticoltura	" 48.000.000		
- agroturismo	" 36.000.000		
- valorizzazione zone di sviluppo	" 150.000.000		
- coltivazione cotone	" 30.000.000		
- incremento produttività pascoli	" 10.000.000		
- spese varie	" 225.000	£. 918.225.000	£. 5.347.463.299

Categoria IV - Trasferimenti passivi

Gli impegni assunti in questa categoria comprendono:

- equo indennizzo al personale per riduzione dell'integrità fisica	£. 81.704.808	
- sussidi al personale	" 6.300.000	
- contributi e concorsi diversi	" 34.990.168	
- contributi a favore degli assegnatari della Riforma Fondiaria che estinguono i debiti in base alla legge 29.5. 1967, n.379, art.3	" 5.039.315	
- borse di studio	" 87.500.000	£. 215.534.291

Categoria V - Oneri finanziari

Gli impegni assunti in questa categoria comprendono:

- interessi passivi su debiti verso banche	£.	64.642.55'	
- interessi su mutui (mutui contratti dall'Ente nei decorsi esercizi in base al D.P.R. 22.5.1979,n. 480,art.35,3° comma,alla legge 30.4.1976,n.386, art.14 e D.L.26.10.1970,n.745	"	2.175.150.713	
- interessi diversi	"	49.299.39'	
- spese per il servizio di cassa	"	865.050	£. 2.289.957.705

Categoria VI - Oneri tributari

Gli impegni assunti in questa categoria comprendono:

- ILOR	£.	40.844.000	
- imposte, tasse e tributi vari	"	34.671.539	
- imposte, tasse e tributi vari inerenti alla Riforma Fondiaria	"	131.108.486	
- imposte,tasse e tributi inerenti agli immobili acquisiti al Monte Pascoli	"	22.785.625	£. 229.409.650

Categoria VII - Spese per rimborsi a terzi e oneri diversi

Gli impegni di questa categoria comprendono:

- IVA da versare all'Erario	£.	5.826.292	
- restituzioni e rimborsi diversi	"	2.530.240	
- versamento canoni e proventi derivanti dalla gestione dei terreni acquisiti al Monte Pascoli	"	21.954.096	
- spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori	"	27.736.040	
- spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori inerenti all'attività Riforma Fondiaria	"	1.63'.535	
- spese diverse	"	2.5'9	
			£. 59.680.722

TOTALE TITOLO I £. 76.157.509.508

SPESE IN CONTO CAPITALE

La situazione del titolo II "Spese in conto capitale" come risulta dal rendiconto finanziario è la seguente:

CATEGORIA	D E S C R I Z I O N E	PREVISIONI	IMPEGNI	DIFFERENZE
I	Acquisto e costruzione di immobili	30.010.000.000	18.824.558.840	- 11.185.441.160
II	Acquisto, realizzazione e ripristino di immobilizzazioni tecniche e investimenti sociali	120.000.000	120.000.000	-
III	Acquisto di altri beni mobili	765.000.000	706.912.498	- 58.087.502
IV	Acquisto di partecipazioni ed altri valori mobiliari	50.000.000	9.676.000	- 40.324.000
V	Concessione di crediti e anticipazioni	2.610.000.000	628.525.126	- 1.981.474.874
	TOTALI	33.555.000.000	20.289.672.464	- 13.265.327.536

Categoria I - Acquisto e costruzione di immobili

Gli impegni di questa categoria comprendono:

- acquisto terreni per la formazione del Monte Pascoli	£. 18.186.784.894	
- ristrutturazioni e migliorie di terreni e fabbricati	" 372.658.446	
- manutenzione e completamento opere realizzate dalla Riforma Fondiaria	" 265.115.500	£. 18.824.558.840

Categoria II - Acquisto,realizzazioni e ripristino di immobilizzazioni tecniche e investimenti sociali -

Gli impegni di questa categoria comprendono l'acquisto di n° autofurgone e due Land Rover - " 120.000.000

Categoria III - Acquisto di altri beni mobili -

Gli impegni di questa categoria comprendono:

- acquisto di autovetture (n.14 auto in sostituzione di altrettante dichiarate fuori uso)	£. 143.000.000	
- acquisto di strumenti di elaborazione elettronica	" 213.609.287	
- acquisto mobili, arredi e macchine d'ufficio	" 207.000.418	
- acquisto attrezzature tecniche diverse	" 143.302.793	" 706.912.498

Categoria IV - Acquisto di partecipazioni ed altri valori mobiliari

Gli impegni di questa categoria comprendono:

- sottoscrizioni e acquisti di partecipazioni sociali (aumento della partecipazione dell'Ente e al capitale sociale della VALSARDA) £. 9.676.000

Categoria V - Concessioni di crediti e anticipazioni

Gli impegni di questa categoria comprendono:

- concessione di crediti diversi agli assegnatari e cooperative della Riforma Fondiaria £. 24.320.126
- depositi a cauzione presso terzi " 4.205.000
- versamento per costituzione fondo rischi a garanzia di fidejussioni rilasciate dall'Ente per operazioni di credito agrario " 600.000.000 " 628.525.126

TOTALE TITOLO II £. 20.289.672.464

SPESE PER ESTINZIONE DI PRESTITI ED ALTRE PASSIVITA'

La situazione del titolo III "Spese per estinzione di prestiti ed altre passività" come risulta dal rendiconto finanziario è la seguente:

CATEGORIA	D E S C R I Z I O N E	PREVISIONI	IMPEGNI	DIFFERENZE
I	Rimborso di prestiti ed anticipazione	3.190.144.742	3.190.144.742	-
II	Estinzione debiti diversi	180.000.000	177.990.573	- 2.009.427
	TOTALI	3.370.144.742	3.368.135.315	- 2.009.427

Categoria I - Rimborso di prestiti e anticipazioni

Gli impegni assunti in questa categoria riguardano i rimborsi di mutui,quota capitale,contratti dall'Ente in base alla legge 30.4.75,n.386 e al D.P.R.22.5.75,n.480 £. 3.190.144.742

Categoria II - Estinzione debiti diversi

Gli impegni assunti in questa categoria riguardano il pagamento dell'indennità di liquidazione al personale cessato ex Flumendosa - " 177.990.573

TOTALE TITOLO III £. 3.368.135.315

PARTITE DI GIRO

La situazione del titolo IV "Partite di giro" come risulta dal rendiconto finanziario è la seguente:

CATEGORIA	DESCRIZIONE	PREVISIONE	IMPEGNI	DIFFERENZE
I	Uscite per partite di giro	24.847.000.000	22.137.286.652	- 2.709.713.348
II	Uscite per gestioni speciali	108.870.000.000	103.162.960.570	- 5.707.039.430
	TOTALI	133.717.000.000	125.300.247.222	- 8.416.752.778

Categoria I - Uscite per partite di giro

Gli impegni assunti in questa categoria, compensati da uguali accertamenti, riguardano il versamento di ritenute erariali, previdenziali, assicurativi e fiscali, rimborsi di depositi cauzionali di breve durata, le anticipazioni di somme in attesa di ricupero ed il versamento delle annualità terreni ed opere £. 22.137.286.652

Categoria II - Uscite per gestioni speciali

Le gestioni speciali, esprimono impegni e accertamenti per pari importo e riguardano le seguenti attività:

- gestione fondo di previdenza del personale		£. 19.911.841.447	
- opere realizzate in qualità di delegati amministrativi:			
- per la Bonifica Montana del Liscia	£. 273.919.943		
- per altre opere	" 3.512.605.242	" 3.786.525.185	
- gestione officina e macchine agricole		" 828.153.473	
- gestione magazzini		" 30.227.515	
- gestione Consorzio Bonifica Montana del Liscia		" 2.389.303.809	
- fideiussioni		" 7.976.000.000	
- conto presso la Sezione Tesoreria Provinciale dello Stato		" 68.240.309.141	£. 103.162.960.570
		TOTALE TITOLO IV	£. 125.300.247.222

Tra le spese esposte in questa Sezione, quelle relative alle uscite per opere da realizzare in qualità di delegati amministrativi sono riferite ai seguenti interventi:

- manutenzione straordinaria impianti illuminazione piazzale, fabbricati, servizi del C.B.M. del Liscia	£.	59.511.943
- manutenzione straordinaria bacino di compenso V distretto irriguo Arzachena	"	202.272.000
- revisione prezzi per diversi lavori	"	17.895.990
- revisione prezzi e lavori costruzione centro addestramento professionale alberghiero di Olbia	"	100.624.150

- progetto pilota Ogliastra	£.	220.000.000
- manutenzione strade di Alghero e Sassari	"	3.186.221.102
TOTALE	£.	3.786.525.186

Tra le altre spese esaminate in questa sezione assume particolare rilievo quella relativa alla "Gestione Fondo Previdenza del Personale" che ha registrato movimenti per complessive £.19.911.841.447. Il Fondo di Previdenza, anche quest'anno é stato gestito direttamente dall'Ente in base a quanto stabilito dalla delibera commissariale n.16690 del 15.12.1981. In base a detta deliberazione l'Ente ha provveduto a versare nell'apposito c/c, acceso presso la Bancoper, i contributi mensili e sono stati addebitati i premi di assicurazione pagati alla R.A.S., anticipazioni al personale e le somme ai dipendenti liquidati.

Il conto patrimoniale del fondo espone al 31.12.1987 le seguenti risultanze:

FONDO PREVIDENZA DIPENDENTI ERSAT

SITUAZIONE PATRIMONIALE ANNO 1987

ATTIVITA'	IMPORTI	PASSIVITA'	IMPORTI
BANCA	2.090.635.515	- Consistenza fondo al 31.12.1987	53.638.117.349
CREDITI DIVERSI		- DEBITI DIVERSI	
a) Bancoper-interessi attivi al 31.12.87 £. 160.760.736		a) Premi RAS da rimborsare ad ex dip.	50.695.971
b) Diversi dipendenti:		b) Bancoper c/acquisto titoli	1.000.162.252
c/anticip. " 24.025.525.532			
15% c/dip.RAS 10.336.906	24.196.623.174	FONDO OSCILLAZIONE TITOLI	44.527.402
RATEI ATTIVI	1.273.947.197	TOTALE PASSIVITA'	54.733.502.974
TITOLI	30.307.930.252	UTILE GESTIONE	3.135.633.164
TOTALE ATTIVITA'	57.869.136.138	TOTALE A PAREGGIO	57.869.136.138

Il conto economico del "Fondo di Previdenza" espone ricavi per lire 4.420.166.926, costituiti , prevalentemente, dagli interessi maturati sui c/c e sui titoli.
I costi dell'esercizio ammontano a lire 1.284.533.762 per cui il conto economico chiude con un risultato netto di lire 3.136.633.164. Tale risultato ha permesso di riconoscere sui singoli c/c un utile netto di circa il 10%.

FONDO PREVIDENZA DIPENDENTI ERSAT

CONTO ECONOMICO ANNO 1987

COSTI	IMPORTI	RICAVI		IMPORTI
INCASSI EFFETTUATI NELL'ESERCIZIO, DI COMPETENZA DEL PRECEDENTE ESERCIZIO	1.284.533.762	INTERESSI ATTIVI		
		a) c/c	£. 160.760.736	
		b) cedole	" 2.887.287.500	3.048.048.236
		RATEI ATTIVI		1.273.947.197
		SOPRAVV.ATTIVE		98.171.493
TOTALE COSTI	1.284.533.762			
UTILE DELLA GESTIONE	3.135.633.164			
TOTALE A PAREGGIO	4.420.166.926	TOTALE RICAVI		4.420.166.926

E N T R A T E

TITOLO I - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI

La situazione del titolo I, quale risulta dal rendiconto finanziario è la seguente:

CATE-GORIA	D E S C R I Z I O N E	PREVISIONE	ACCERTAMENTI	DIFFERENZE
I	Trasferimenti dalla Regione Autonoma Sarda	64.621.000.000	63.629.583.330	- 991.416.670
II	Trasferimenti dallo Stato e da altri Enti statali	7.562.560.897	7.551.560.888	- 11.000.009
	TOTALI	72.183.560.897	71.181.144.218	- 1.002.416.679

Categoria I - Trasferimenti della Regione Autonoma della Sardegna

Gli accertamenti di questa categoria comprendono:

- trasferimenti dalla RAS per funzioni ordinarie	£. 63.116.000.000	
- trasferimenti dalla RAS per progetti speciali	" 238.583.330	
- trasferimenti dalla RAS per la gestione degli immobili acquisiti al Monte dei Pascoli	" 275.000.000	£. 63.629.583.330

Categoria II - Trasferimenti dallo Stato e da altri Enti statali

Gli accertamenti di questa categoria comprendono:

- assegnazione a copertura interessi di ammortamento mutui di cui all'art.50 del D.L.26.10.79,n.745, e al D.P.R.22.5.75, n.480 ed alla legge 30.4.76,n.386	£. 2.151.560.888	
- assegnazione annuale per l'attività stralcio "Riforma Fondiaria"	" 5.400.000.000	£. 7.551.560.888
	TOTALI TITOLO I	£. 71.181.144.218

TITOLO II - ENTRATE PER RICAVI E PROVENTI DIVERSI

La situazione del Titolo II quale risulta dal rendiconto finanziario è la seguente:

CATEGORIA	DESCRIZIONE	PREVISIONI	ACCERTAMENTI	DIFFERENZE
I	Entrate per vendite di beni e prestazioni di servizi	279.000.000	109.895.436	- 169.104.564
II	Proventi patrimoniali e finanziari	712.000.000	657.414.928	- 54.585.072
III	Entrate per rimborsi da terzi e rimborsi diversi	2.800.000.000	4.084.964.530	+1.284.984.530
	TOTALI	3.791.000.000	4.852.294.894	+1.061.294.894

Categoria I - Entrate per vendita di beni e prestazioni di servizi

Gli accertamenti di questa categoria comprendono:

- ricavi per vendita di merci e prodotti dell'attività di Riforma Fondiaria	£. 76.373.614	
- ricavi per prestazioni di servizi	" 20.707.742	
- ricavi per cessioni di materiale fuori uso	" 896.800	
- altri proventi dell'attività Riforma Fondiaria	" 11.917.280	£. 109.895.436

Categoria II - Proventi patrimoniali e finanziari

Gli accertamenti di questa categoria comprendono:

- affitti e concessione di beni immobili	£. 113.873.091	
- affitti e concessione di beni immobili dell'attività Riforma Fondiaria	" 283.520.939	
- affitti e concessioni di beni immobili acquisiti al Monte Pascoli	" 107.442.472	
- dividendi ed altri proventi di partecipazione sociale	" 126.000	
- interessi e premi su titoli a reddito fisso	" 347.000	
- interessi attivi su depositi bancari e postali	" 61.061.587	
- altri proventi su investimenti finanziari	" 90.743.839	
- interessi su titoli garantiti dallo Stato	" 300.000	£. 657.414.928

Categoria III - Entrate per rimborsi da terzi e rimborsi diversi

Gli accertamenti di questa categoria comprendono:

- rimborso da Enti previdenziali ed assistenziali		£. 18.386.620	
- diversi rimborso spese personale comandato			
ESAF	£. 1.450.562.597		
CONSARCORI	" 79.430.289		
MAF	" 71.735.828		
S.B.S.	" 39.313.723		
Diversi	" 8.504.329		
	£. 1.649.546.766		

	Riporto	£.1.643.546.766		
Diversi	rimborso contributi assicurativi,previdenziali e indennità anzianità	£. 281.655.911		
Diversi dipendenti:	ricupero competenze	" 15.546.894		
AIMA.	competenze per disbrigo pratiche integrazione CEE	" 66.630.000		
RAS:	rimborso spese per rassegne	" 74.348.902		
Diversi:	rimborso spese generali,di segreteria,cancelleria,fotocopie,telefoniche, postali, legali ecc.	" 129.859.956		
			£.2.217.588.429	
Entrate eventuali			" 163.228.984	
Ricupero spese per il personale da attribuire alle gestioni speciali			" 1.685.780.497	£. 4.084.984.530
			TOTALE TITOLO II	" 4.852.294.894

TITOLO III - ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI

La situazione del Titolo III quale risulta dal rendiconto finanziario è la seguente:

CATEGORIA	DESCRIZIONE	PREVISIONI	ACCERTAMENTI	DIFFERENZE
I	Alienazione di immobili e diritti reali	550.000.000	139.188.637	- 410.811.363
II	Alienazione di altre immobilizzazioni	25.000.000	8.593.500	- 16.406.500
III	Realizzo di valori mobiliari	-	61.661.456	+ 61.661.456
IV	Riscossione di crediti	2.171.000.000	213.797.172	- 1.957.202.828
	TOTALI	2.746.000.000	423.240.765	- 2.322.759.235

Categoria I - Alienazione di immobili e diritti reali

Gli accertamenti di questa categoria comprendono la vendita terreni (esproprî da parte di pubbliche amministrazioni e vendita in base alla legge 386/76) £. 139.188.637

Categoria II - Alienazione di altre immobilizzazioni

Gli accertamenti di questa categoria comprendono:

- vendita di attrezzature e macchinari	£. 6.241.500	
- vendita di attrezzature,mobili e macchine d'uff.	" 2.352.000	" 8.593.500

Categoria III - Realizzo di valori mobiliari

Gli accertamenti di questa categoria comprendono:

- cessione di partecipazione sociali	£. 50.000	
- vendita titoli del fondo rischi	" 61.611.456	£. 61.661.456

Categoria IV - Riscossione di crediti

Gli accertamenti di questa categoria comprendono:

- ritiro depositi a cauzione presso terzi	£. 896.000	
- somme ricevute dall'Istituto di Assicurazione per liquidazione personale	" 177.990.573	
- riscossione di altri crediti e anticipazioni di competenze dell'attività Riforma Fondiaria	" 34.910.599	£. 213.797.172
	TOTALE TITOLO III	£. 423.240.765

TITOLO IV - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE

La situazione del Titolo IV quale risulta dal rendiconto finanziario è la seguente:

CATEGORIA	DESCRIZIONE	PREVISIONI	ACCERTAMENTI	DIFFERENZE
I	Trasferimenti in c/capitale dalla Regione Autonoma della Sardegna	26.089.000.000	20.020.784.894	- 6.068.215.106
II	Trasferimenti in c/capitale dallo Stato e da altri Enti Statali	7.779.144.742	3.190.144.742	- 4.589.000.000
	TOTALI	33.868.144.742	23.210.929.636	-10.657.215.106

Categoria I - Trasferimenti in c/ capitale dalla Regione Autonoma Sarda

Gli accertamenti di questa categoria comprendono:

- trasferimenti per l'acquisizione di immobili per la costituzione del Monte Pascoli	£. 18.186.784.894	
- Trasferimenti per l'acquisizione di altre immobilizzazioni	" 1.834.000.000	£.20.020.784.894

Categoria II - Trasferimenti in c/capitale dallo Stato e da altri Enti statali

Gli accertamenti di questa categoria comprendono i trasferimenti dello Stato in c/capitale per il pagamento dei mutui contratti in base all'art.50 del D. L. 26.10.79, n.745 e al D.P.R. 25.5.75,n.480 ed alla legge 30.4.76,n.386 £. 3.190.144.742

TOTALE TITOLO IV £. 23.210.929.636

TITOLO V - ACCENSIONE DI PRESTITI

La situazione del titolo V quale risulta dal rendiconto finanziario è la seguente:

CATEGORIA	DESCRIZIONE	PREVISIONE	ACCERTAMENTI	DIFFERENZE
II	Assunzione di altri debiti finanziari	30.000.000	1.304.013	-28.695.987

Gli accertamenti di questo Titolo riguardano la riscossione di depositi cauzionali di terzi.

TITOLO VI - PARTITE DI GIRO

Gli accertamenti di questo Titolo "Partite di Giro" compensati da pari impegni riguardano le ritenute erariali,previdenziali,assicurative e sociali,il ricupero di anticipazioni, le gestioni speciali, l'estinzione di fidejussioni ed i prelevamenti dal conto acceso presso la Sezione tesoreria Provinciale dello Stato (legge 29.10.84,n.720) £. 125.300.247.222

GESTIONE RESIDUI

Come negli anni precedenti, si è proceduto alla rettifica ed eliminazione di quelle partite per le quali gli impegni sono modificati. Le variazioni apportate alle entrate, sono principalmente conseguenti a modifiche delle uscite.

Le variazioni alle uscite sono invece derivate da:

- eliminazione di impegni in relazione alle economie conseguite da impegni di previsione all'atto della spesa.

La situazione al 31.12.1987 della gestione residui è la seguente:

ENTRATE

Residui attivi all'1.1.1987	£. 113.095.718.250
Variazioni	"- 8.296.092.604
Somme riscosse in conto residui	"- 62.068.118.973
Somme rimaste da riscuotere sulla competenza	" 79.562.141.542
Residui attivi che si trasferiscono al nuovo esercizio	" 122.293.648.215

USCITE

Residui passivi all'1.1.1987	£.113.767.479.122
Variazioni	"- 8.441.802.432
Somme pagate in c/residui	"- 30.711.186.875
Somme rimaste da pagare sulla competenza	" 50.445.079.805
Residui passivi che si trasferiscono al nuovo esercizio	£.125.059.569.560

PAGINA BIANCA

ENTE REGIONALE DI SVILUPPO E ASSISTENZA TECNICA IN AGRICOLTURA (ERSAT)

ESERCIZIO 1988

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

ERSAT

ENTE REGIONALE DI SVILUPPO E ASSISTENZA TECNICA IN AGRICOLTURA

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA - L.R. 19.1.1984, N. 5

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE N. 5171

del 12 APR. 1990

OGGETTO : approvazione conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1988

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

regolarmente convocato e validamente costituito ai sensi del IV° comma dell'art. 8 della L.R. n. 5 del 19.1.1984, presso la sede dell'Ente in via Caprera 8 Cagliari;

sotto la presidenza del Dott. Francesco PUXEDDU, assistito dal Coordinatore Generale, Dott. Romano BERTOLOTTI;

ESAMINATO il conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1988 e la relazione ad esso allegata;

VISTO che sui capp. 3-46-77 delle uscite si sono verificati dei superi di spesa;

TENUTO CONTO che detti superi sono compensati da economie realizzate su altri capitoli, da maggiori entrate rispetto a quelle previste;

VISTA la relazione del Collegio Sindacale;

. . . . SENTITO il parere del Comitato Provvisorio;

DELIBERA

1) DARE SANATORIA alla eccedenza di spesa risultante sul conto della competenza ai seguenti capitoli:

- Cap. 3 - assegni e indennità ai componenti il Collegio dei Sindaci.....f. 3.535.980
- Cap.48 - spese postali,telegrafiche e telefoniche..... " 12.750.326
- Cap.77 - contributo a favore degli assegnatari della Riforma Fondiaria che estinguono i debiti in base alla legge 29.5.1967,n.379,art.3..... " 1.259.199

2) APPROVARE il conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1988 il quale presenta le risultanze riassuntive seguenti:

ENTRATE

OGGETTO	ENTRATE PREVISTE	SOMME ACCERTATE	DIFFERENZE	RESIDUI CHE SI TRASFERISCONO L'ESERC.1989
Entrate correnti	78.063.574.254	77.914.875.192	- 148.699.062	15.821.554.68
Entrate per alienaz.di beni patrim.e riscoss. di crediti	1.178.000.000	343.664.026	- 834.335.974	869.073.46
Entrate derivanti da trasferim.in conto capitale	29.356.400.132	6.898.391.665	-22.458.008.467	9.610.039.68
Accensione di prestiti	50.000.000	2.834.700	- 47.165.300	-
Partite di giro	148.582.000.000	127.920.622.064	-20.661.377.936	88.271.902.67
TOTALE ENTRATE	257.229.974.386	213.080.387.647	-44.149.586.739	114.571.569.5C

USCITE

OGGETTO	USCITE PREVISTE	SOMME IMPEGNATE	DIFFERENZE	RESIDUI CHE SI TRASFERISCONO ALL'ESERC. 1989
Spese correnti	78.088.574.254	74.854.071.713	- 3.234.502.541	54.909.041.847
Spese in conto capitale	26.820.000.000	3.301.843.412	-23.518.156.588	32.051.253.093
Spese per estinzione di prestiti ed altre passività	3.739.400.132	3.670.535.750	- 68.864.382	-
Partite di giro	148.582.000.000	127.920.622.064	-20.661.377.936	29.805.726.276
TOTALE USCITE	257.229.974.386	209.747.072.939	-47.482.901.447	116.766.021.216

IL COORDINATORE GENERALE
(Dr. Romano Bertolotti)

IL PRESIDENTE
(Dr. Francesco Puxeddu)

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

RENDICONTO DELL'ESERCIZIO 1988

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

I - L'esercizio 1988 é stato condotto sulla base di un bilancio che prevedeva un'assegnazione complessiva di 73.278 milioni di lire, di cui £.66.498 milioni per far fronte alle spese di funzionamento e per l'attuazione dei programmi di assistenza tecnica, lire 1.750 milioni per spese in conto capitale e lire 5.030 milioni per il proseguimento dell'attività stralcio della riforma fondiaria.

Nel complesso, comprese le variazioni apportate nel corso dell'esercizio, il bilancio presentava:

- Entrate per £. 213.080.387.647 (di cui £.77.914.875.192 per la parte corrente, £.7.244.890.391 per quella in conto capitale e £.127.920.622.064 per le partite compensative).
- Uscite per £.209.747.072.939 (di cui £.74.854.071.713 per la parte corrente, £.6.972.379.162 in conto capitale, £.127.920.622.064 per le partite compensative).

Rispetto alle previsioni, sono risultati a fine esercizio gli accertamenti e gli impegni a fianco indicati:

PREVISIONI		ACCERTAMENTI
78.063.574.254	entrate correnti	77.914.875.192
30.584.400.132	entrate in c/capitale	7.244.890.391
148.582.000.000	partite di giro	127.920.622.064
257.229.974.386	TOTALE ENTRATE	213.080.387.647
78.088.574.254	spese correnti	74.854.071.713
30.559.400.132	spese in c/capitale	6.972.379.162
148.582.000.000	partite di giro	127.920.622.064
257.229.974.386	TOTALE USCITE	209.747.072.939

In dettaglio, le entrate accertate sono così ripartite:

A) PARTE CORRENTE

- trasferimenti da parte della Regione	£.	66.924.771.733
- trasferimenti da parte dello Stato	"	6.542.813.501
- vendita di beni e prestazioni di servizi	"	278.171.008
- proventi patrimoniali e finanziari	"	791.456.408
- rimborsi diversi	"	3.377.662.542
	£.	77.914.875.192

B) IN CONTO CAPITALE

- alienazione di immobili e diritti reali	£.	121.777.872
- alienazione di altre immobilizzazioni	"	6.634.200
- realizzo di valori mobiliari	"	3.700.000
- riscossione di crediti	"	211.551.954
- trasferimenti dalla Regione	"	3.194.230.786
- trasferimenti dallo Stato	"	3.704.160.879
- accensione prestiti	"	2.834.700
	£.	7.244.890.391

e) partite di giro	£.	127.920.622.064
TOTALE COMPLESSIVO	£.	213.080.387.647

Le spese impegnate nell'esercizio risultano così distribuite:

a) Spese correnti

- spese per gli Organi dell'Ente	£.	331.744.954
- oneri per il personale dipendente	"	65.929.135.215
- spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi		6.228.148.315
- trasferimenti passivi	"	213.252.703
- oneri finanziari	"	1.804.548.421
- oneri tributari	"	276.963.489
- spese per rimborsi a terzi e oneri diversi	"	70.278.616
	£.	74.854.071.713

b) Spese in conto capitale

- acquisto e costruzione di immobili	£.	1.896.199.408
- acquisto,realizzazione e ripristino di immobilizzazioni tecniche e investimenti sociali	"	150.000.000
- acquisto di altri beni mobili	"	589.887.564
- acquisto di partecipazioni ed altri beni mobiliari	"	132.200.000
- concessione di crediti ed anticipazioni	"	533.556.440
- spese per estinzione di prestiti	"	3.670.535.750
	£.	6.972.379.162
e) partite di giro	"	127.920.622.064
TOTALE COMPLESSIVO	£.	209.747.072.939

La gestione finanziaria del 1988 si é conclusa con un avanzo di lire 1.754.435 come da seguente dimostrazione:

- avanzo di amministrazione al 31.12.1987	£.	+ 3.953.200
- variazione passiva nel conto residui	"	- 3.335.513.473
- saldo attivo della gestione di competenza	"	+ 3.333.314.708
- avanzo di amministrazione al 31.12.1988	"	+ 1.754.435

Detto avanzo quindi si é formato in conseguenza di economie che si sono verificate sul conto della competenza, tanto da coprire quasi integralmente il forte saldo negativo determinato nei residui.

II - Quanto alla gestione di cassa, durante l'esercizio sono intervenuti i seguenti movimenti:

A) IN ENTRATA

competenza:	riscosse	£.137.591.711.675	da riscuotere:	£.75.488.675.972
residui:	riscossi	" 72.369.835.164	da riscuotere:	" 39.082.893.530
TOTALI		£.209.961.546.839		"114.571.569.502

B) IN USCITA

competenza:	pagate	£.184.825.079.680	da pagare:	£. 24.921.993.259
residui	:pagati	" 25.710.135.555	da pagare:	" 91.844.027.957
TOTALI		£.210.535.215.235		£.116.766.021.216

Tra i residui passivi sono comprese le seguenti poste:

- fondo di liquidazione per il personale	£.	47.876.487.519
- fondo rischi per garanzie fidejussorie	"	4.746.413.584
- accantonamento annualità riscatto terreni	"	795.241.699
Per un totale di	£.	53.418.142.802

In particolare le garanzie fidejussorie in essere al 31.12.1988 ammontavano a lire 5.657.422.296, costituite oltre che dal predetto accantonamento contabile, da titoli per lire 8,5 milioni, da immobili per lire 154,2 milioni e dall'accantonamento di entrate, per lire 748,3 milioni, provenienti dalla vendita di titoli già depositati dall'Ente presso l'Istituto cassiere a garanzia delle fidejussioni prestate.

La cassa é risultata alla fine dell'esercizio con un saldo positivo di lire 62.548.493.231, comprensivo di lire 60.352.287.082 giacenti nel conto acceso presso la Sezione Tesoreria Provinciale dello Stato, per versamenti effettuati in attuazione della L. 29.10.1984, n.720. Detta disponibilità liquida sarebbe stata invece di lire 9.130.350.429 ove fosse stata effettivamente accantonata la predetta somma di lire 53.418.142.802 relativa alle menzionate voci dei residui passivi.

III - Rispetto al totale delle entrate accertate di lire 213 miliardi, i residui attivi, trasferiti al 1989, ammontano a 114 miliardi (53,5%).

Rispetto al totale delle spese impegnate di lire 209,7 miliardi, i residui passivi trasferiti al 1989 ammontano a lire 116,7 miliardi (55,6%).

Il volume della gestione residui raggiunge in complesso quindi quasi il 55% del volume della gestione di competenza.

Il Collegio segnala al riguardo la necessità che sia intensificata l'azione di recupero dei crediti dell'Ente e si provveda ad un rigoroso riaccertamento e valutazione dei residui anche allo scopo di eliminare quelli che risultassero praticamente inesistenti.

Un'analisi delle spese, escludendo le partite compensative, porta a constatare che, su un importo complessivo di lire 81.826 milioni, le spese correnti (£. 74.854 milioni) assorbono il 91,4% circa.

Le principali spese generali si riferiscono per £.65.929 milioni al personale, per £. 1.804 milioni agli oneri di finanziamento e per lire 4.489 milioni alle spese di funzionamento.

Tra le spese riguarduanti le attività istituzionali: £.2.869 milioni si riferiscono agli interventi nel campo della Cooperazione Assistenza Tecnica,Riforma agro-pastorale e attività stralcio-riforma(art.9,L.386/76);£.344 mi-

lioni all'esecuzione di opere pubbliche in concessione; £.3.489 milioni all'estinzione di mutui; £.500 milioni alla costituzione del fondo rischi a garanzia di fidejussioni rilasciate dall'Ente; £.1.444 milioni alle spese per l'acquisizione dei terreni al Monte Pascoli regionale; lire 238 milioni all'acquisto ed alla manutenzione di opere immobiliari e £.883 milioni all'acquisto attrezzature, macchinari, partecipazioni azionarie e acquisto di altri valori mobiliari.

Alla data del 31.12.1988 il personale era costituito da 1.119 unità, di cui 170 alla VII fascia, 502 alla VI fascia, 405 unità della V fascia, 35 unità della IV fascia, 7 unità della III fascia; in complesso si é avuta una diminuzione di n.48 unità, rispetto alla consistenza in servizio al 31.12.1987. A parte sono considerate n.7 unità addette alle pulizie.

Nel corso dell'anno sono state assunte n.4 unità di personale ausiliario con contratto a termine.

Il personale utilizzato per la "Gestione Stralcio Riforma Fondiaria" comprendeva, sempre a quella data, n.30 impiegati e n.53 salariati, con una spesa complessiva di £.4.480 milioni, pari cioè al 6,87% circa della menzionata spesa totale di £.65.929 milioni riguardante tutti i dipendenti dell'Ente.

IV - La situazione patrimoniale al 31.12.1988 presenta attività per lire 253.656 milioni e passività per £.263.130 milioni, con una differenza netta passiva di £.9.474 milioni, superiore di lire 1.288 milioni a quella risultante al 31.12.1987.

L'aumento di £.1.288.261.315 del netto patrimoniale passivo trova esatto riscontro nel conto economico dell'esercizio 1988 dell' Ente il quale presenta costi e spese per complessive lire 82.418.239.829 e assegnazioni e proventi per lire 81.129.978.514 (differenza come sopra).

Si é considerato che i valori delle singole poste patrimoniali, che si evidenziano nella contabilità, sono esposti in base agli accertamenti di entrate ed agli impegni di spesa solo in parte effettivamente concretatisi in effettive attività e passività patrimoniali. Tra le passività sono anche considerate alcune poste rettificative costituite da fondi di svalutazione e ammortamento (per £.6.637 milioni), dal fondo utilizzo proventi terreni ceduti (4.145 milioni), dal fondo liquidazione e previdenza del personale(lire 106.610 milioni),

dai mutui passivi (lire 10.657,2 milioni) e dal fondo rischi fidejussioni (lire 5.657 milioni).

V - Per quanto riguarda in particolare la "Gestione Stralcio Riforma Fondiaria" si relaziona a parte.

Conclusivamente, il Collegio esprime parere favorevole alla approvazione del conto consuntivo in questione.

PREMESSA

L'annata agraria 1988 viene giudicata, per quanto riguarda l'intero territorio nazionale, complessivamente negativa. In tale anno si sono accusati regressi produttivi, riguardanti le colture erbacee, arboree e foraggere, che vanno posti in relazione sia con le avversità atmosferiche (siccità in primo luogo), sia con la contrazione delle superfici, che varia dal 3 al 4%, e che hanno causato una diminuzione della P.L.V. di circa il 3%. Positiva, seppure contenuta, è stata invece la variazione delle produzioni degli allevamenti, con un aumento dell'1% in quantità.

A questo poco soddisfacente risultato dell'agricoltura a livello nazionale, fa riscontro un'annata agraria sarda nel complesso positiva.

Infatti le notizie fornite dagli operatori agricoli e i dati rilevati dall'Ufficio statistica dell'Assessorato all'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, consentono di stimare nel 10% a prezzi costanti, e nel 13% a prezzi correnti, l'incremento della P.L.V. dell'agricoltura della Sardegna nel 1988 rispetto al 1987.

Questo fenomeno è meglio evidenziato dall'analisi delle superfici investite e delle produzioni dei principali settori colturali

1) Cereali (grano duro, orzo e avena)

Annata in miglioramento per grano duro, orzo e avena, con un aumento notevolissimo della produzione che varia rispettivamente del 90%, del 130% e del 143%, mentre le superfici investite sono rimaste pressochè invariate.

Per quanto riguarda il mais, ad un aumento della superficie ha fatto riscontro anche un aumento della produzione, nella misura, rispettivamente, del 17% e del 41%.

Il riso invece ha fatto registrare un lievissimo calo della superficie e una flessione, anche se minima, della produzione, mentre la resa q.l/ha. è rimasta pressochè invariata, nel 1987 di 62 q.l/ha. circa e nel 1988 di 60 q.l/ha., risultando comunque tra le più alte in campo nazionale.

2) Ortofrutticoltura

Annata favorevole anche per alcune importanti colture orticole di pieno campo (patata, pomodoro e carciofo).

Per il carciofo la superficie è diminuita del 4% mentre la produzione è aumentata del 28% circa.

La superficie investita a pomodoro presenta una crescita del 5% circa, con una produzione superiore del 19% rispetto all'anno precedente. Anche la coltura della patata nel 1988 ha avuto una ripresa in termini di superficie e produzione, risultando rispettivamente del 3% e dell'8% circa.

L'unico consuntivo negativo del comparto spetta all'anguria ed al melone. Infatti pur aumentando la superficie, rispettivamente del 5% e del 4% circa, la produzione ha subito un calo del 5% per la prima coltura e del 9% circa per la seconda. Queste colture sono quelle che hanno risentito in modo più marcato della prolungata siccità.

3) Viticoltura e Olivicoltura

La vite, confermando la tendenza negativa di questi ultimi anni, nel 1988 ha subito una ulteriore contrazione sia in termini di superficie che di produzione, con un calo rispettivamente dell'1% e del 10% circa.

Il vino prodotto nel 1988 presenta un calo del 10% e l'olio del 64% e ciò è perfettamente in linea con l'andamento della produzione di queste due colture.

4) Agrumicoltura

La coltura agrumicola negli anni considerati non ha subito variazioni di rilievo sia per quanto riguarda la superficie che la produzione.

5) Zootecnia

La zootecnia presenta risultati positivi per gli allevamenti degli ovi-caprini, sia in termini della quantità che della produzione, mentre è stata leggermente negativa per i bovini. Infatti all'aumento dei capi ovi-caprini ha fatto riscontro un incremento della produzione del latte, che si è concretizzata, per entrambi, nell'8% circa. Invece la consistenza dei capi bovini e la produzione del latte, hanno subito un calo dell'1% circa.

Il numero dei capi del bestiame suino è aumentato solo del 3% circa. Questo allevamento risente peraltro ancora delle avversità subite negli ultimi anni.

E' in questo contesto che ha operato l'Ente per conseguire l'obiettivo di sviluppo del comparto agricolo verso livelli di competitività sul mercato, obiettivo che, purtroppo, al di là dei dati statistici soltanto relativamente positivi, (non è da dimenticare che l'annata agraria 1987 di riferimento è stata disastrosa per la siccità) è ancora lontano da raggiungere, data la prevalente cronica debolezza strutturale delle aziende agricole isolane i cui bilanci sono oltrettutto risultati penalizzati dagli incrementi di costo che si determinano nelle annate siccitose per fronteggiare le maggiori esigenze irrigue o l'acquisto di mangimi.

Consapevoli di tale realtà, si è operato soprattutto per fornire elaborati progettuali e servizi di assistenza tecnica alla produzione e alla commercializzazione, assicurare promozione e sostegno di nuove iniziative e di innovazioni tecnologiche, divulgare le provvidenze di legge a favore del comparto, tutto con l'obiettivo di stimolare e sostenere l'impegno degli imprenditori nella indispensabile crescita verso livelli "europei".

I. N. E. A. - UFFICIO DI CONTABILITA' AGRARIA PER LA SARDEGNA

PRIME STIME SULL'ANDAMENTO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE IN SARDEGNA NEL 1988

PRODUZIONI AGRICOLE	STRUTTURA DELLA PLV NEL 1988 %	STIMA DELLA VARIAZIONE DELLA PRODUZIONE LORDA VENDIBILE NEL 1988 RISPETTO AL 1987 prezzi cost. %	prezzi corr. %
COLTURE ERBACEE	29,99	+ 31,69	+ 27,93
CEREALI	6,49	+ 71,20	+ 73,88
di cui:			
Frumento	3,50	+ 91	+ 96,73
Orzo	0,56	+ 130	+ 120,80
Avena	0,59	+ 142	+ 117,80
Riso	0,89	+ 5	+ 10,25
Mais	0,72	+ 39	+ 47,34
LEGUMI SECCHI	0,27	+ 27,06	+ 30,99
di cui:			
Fava	0,23	+ 31	+ 34,93
PATATE E ORTAGGI	20,02	+ 26,34	+ 21,04
di cui:			
Patata	0,90	+ 10	+ 21,00
Pomodoro	3,90	+ 18	+ 16,82
Melone	0,51	- 9	- 4,45
Anguria	0,22	- 5	- 3,10
Carciofo	6,48	+ 47	+ 30,83
PIANTE INDUSTRIALI	1,39	- 6,00	- 9,76
di cui:			
Barbabietola da zucchero	1,33	- 6	- 9,76
COLTURE ARBOREE	12,48	- 33,15	- 24,84
di cui:			
Uva da vino	4,41	- 18	- 4,88
Olive da olio	0,64	- 80	- 77,00
Arance	1,25	- 30	- 24,40
Mandarine	0,57	+ 5	+ 17,60
Pesche	0,83	+ 2	+ 4,04
Mandorle	0,21	+ 19	+ 27,33
ALLEVAMENTI	57,52	+ 15,20	+ 19,03
Ovini e caprini:			
latte	17,27	+ 20	+ 24,80
carne	7,06	+ 5	+ 5,00
Bovini:			
Latte	6,40	+ 16	+ 21,80
carne	11,36	- 10	- 7,30
Suini	5,36	- 10	- 8,20
Avi-cunicoli	2,85	+ 10	+ 12,20
Uova (milioni pezzi)	1,17	+ 5	+ 6,05
PRODUZIONE VENDIBILE REGIONALE	100,00	+ 10,52	+ 13,14

FONTE: Elaborazione su dati Ass.reg.agricoltura, I.P.A., Ersat, Associazioni di produttori, Organizzazioni di categoria degli agricoltori, Imprese di trasformazione e commercializzazione, Aziende agricole.

LE LINEE DEL PROGRAMMA OPERATIVO E IL FINANZIAMENTO DELL'ENTE

L'esercizio 1988 è stato caratterizzato da un'importante svolta nella gestione dell'Ente, rappresentata dall'insediamento del Consiglio di Amministrazione di nomina regionale, dopo circa dodici anni di commissariamento.

Tale insediamento è peraltro avvenuto ad esercizio già avviato, e precisamente in data 18 febbraio, per cui l'attività si è svolta sulla base di un programma generale e di un bilancio già varati dalla precedente gestione.

Tuttavia il rinnovato Organo di Amministrazione ha provveduto con immediatezza ad attivare una revisione delle linee operative tradizionali, costituendo quattro apposite Commissioni consiliari che hanno svolto un'importante funzione conoscitiva delle problematiche operative ed organizzative di tutte le attività dell'Ente, allo scopo di individuare tutte le iniziative necessarie a renderle sempre più aderenti alle finalità di legge e alle esigenze degli imprenditori agricoli.

Ciò nell'espletamento del suo specifico ruolo di Organo ampiamente rappresentativo di tutte le componenti politiche, professionali, sindacali e di categoria del mondo agricolo isolano e, come tale, attivamente motivato a ricercare risposta alle numerose e pressanti esigenze di questo primario settore produttivo.

Il lavoro svolto dalle suddette Commissioni (Riforma Agro-Pastorale; Assistenza Tecnica, Cooperazione,Commercializzazione e Credito Agrario; Patrimonio, Stralcio Riforma agraria e Riordino fondiario; Acquisti, Contratti, Appalti e Affari Ge-

nerali), sintetizzato in specifici documenti conclusivi, ha trovato la sua più completa espressione formale nelle linee di attività formulate per il successivo esercizio, ma ha rappresentato immediatamente un indispensabile strumento di orientamento e guida della gestione dell'Ente.

In particolare si è mirato, fin dall'insediamento, a un recupero di ruolo e di immagine, dando rilievo e incisività ai compiti prioritari e più qualificanti, finalizzati allo sviluppo dell'impresa agricola soprattutto nell'imminenza del Mercato Unico Europeo, e avviando a chiusura quelli ad esaurimento o da trasferire ad altre Amministrazioni.

Nei capitoli che seguono vengono illustrate le attività svolte nei vari settori di intervento più sopra indicati, per ciascuno dei quali è stata avviata una sostanziale azione di revisione e reimpostazione globale che ha trovato pratica applicazione per tutto quanto possibile immediatamente, ma che potrà produrre effetti realmente incisivi soltanto con l'eliminazione di vincoli esterni (rapporti con altri Enti ed Organizzazioni) ed interni (aspetti organizzativi e di personale) che condizionano l'attività.

Contemporaneamente all'approfondimento degli aspetti operativi, attraverso un intenso lavoro del Comitato Esecutivo appositamente delegato dal Consiglio, si è provveduto nel corso dell'esercizio a definire la nuova struttura organizzativa dell'Ente, così come stabilito dalla L.R. 5/84, con la relativa nuova tabella organica del personale.

Ciò allo scopo di dare all'Ente regionale un assetto organizzativo in linea con i compiti fissati dalla legge istitutiva e di avviare a definizione i problemi, accumulatisi nel tempo, derivanti dall'età media elevata del personale per mancanza di turn-over, dalla scarsità di unità in servizio so-

prattutto in riferimento ai profili professionali tecnici, dall'anomala dislocazione sul territorio, ecc.

Insieme alla definizione dell'assetto organizzativo, infatti, si è provveduto a bandire i primi concorsi per l'assunzione di tecnici e a sollecitare la soluzione legislativa del problema del personale "distaccato" ormai da anni presso la Regione Sarda.

Per quanto riguarda gli aspetti finanziari della gestione, infine, va ricordato che l'assegnazione dei fondi per le spese di funzionamento e per l'attività viene disposta dalla Regione attraverso appositi stanziamenti di bilancio, insieme a quella riguardante tutti gli altri Enti strumentali, ed è diventata disponibile al momento della relativa approvazione con D.P.G.R. n. 120 del 28 giugno 1988.

Tale assegnazione ammonta a £. 68.248 milioni (lire 66.498 milioni per spese correnti e £. 1.750 in conto capitale) a cui si sommano 5.030 milioni stanziati dal Ministero Agricoltura per la copertura delle spese della Gestione Stralcio Riforma Agraria.

La gestione finanziaria si è pertanto svolta in termini di regolarità ed ha portato a chiudere positivamente l'esercizio finanziario con un modesto avanzo di £. 1.754.435.

I - RIFORMA DELL'ASSETTO AGRO-PASTORALE

In conformità a quanto stabilito dalle leggi nazionali e regionali vigenti l'ERSAT - Ente di Sviluppo e Assistenza Tecnica in Agricoltura - pur fra notevoli difficoltà derivanti dalla eccessiva complessità delle leggi stesse e dalla inadeguatezza strutturale non solo dell'Ente, ma anche di tutti gli altri organismi operanti nel settore agro-pastorale, ha continuato a svolgere i propri compiti nel settore medesimo.

A distanza di dodici anni dall'entrata in vigore della L.R. 44/76 per la riforma ed il riassetto del settore agro-pastorale, è possibile affermare che la medesima, malgrado le difficoltà iniziali proprie di qualunque intervento riformatore, è ormai entrata in piena fase attuativa.

L'innovazione metodologica dell'intervento di riforma - che in un unico disegno di pianificazione territoriale coordina gli interventi pubblici con quelli privati, rendendoli contemporanei e complementari - ha comportato il superamento dei precedenti dispositivi, per i quali le trasformazioni avvenivano sulla base di richieste dirette da parte degli operatori e non sempre in armonia con quelle di carattere pubblico (in altri termini detta innovazione tende ad eliminare le carenze degli interventi a "pioggia").

Tutto ciò, ovviamente, ha richiesto una intensa azione dell'assistenza tecnica, volta sia alla divulgazione delle nuove scelte di politica territoriale che al superamento di atteggiamenti ostili verso gli aspetti innovativi della riforma, apparentemente vessatori, in relazione alla obbligatorietà delle trasformazioni ed all'esproprio dei terreni.

Negli ultimi anni, in concomitanza con le prime realizzazioni infrastrutturali, si è verificata nei confronti della riforma agro-pastorale, una maggiore attenzione e disponibilità da parte degli operatori, soprattutto in relazione alla possibilità di un più celere accesso all'incentivazione pubblica per la realizzazione delle opere di miglioramento fondiario.

Ne è una riprova la richiesta di nuove delimitazioni di zone di sviluppo, da parte di operatori agricoli ed enti territoriali, e la celerità con cui, in alcune zone di sviluppo con piano già operante (dotato cioè di decreto finanziario), sono già stati anzitempo esauriti i fondi disponibili (per opere infrastrutturali di competenza pubblica e per quelle aziendali di competenza privata) dei primi lotti esecutivi.

Infatti lo stato di attuazione conseguito dalla Riforma - 104 delimitazioni di zone di sviluppo agro-pastorale, per una superficie di oltre 538.000 ettari e 65 piani di fattibilità definiti per una superficie di circa 302.000 ettari - evidenzia il livello di partecipazione degli operatori, lo stato di attesa che si è creato e conferma, ancora oggi, la validità dei suoi obiettivi fondamentali.

In tale contesto l'eventuale arresto del complesso meccanismo avviato, conseguente ad una carenza di finanziamenti o ad altre cause di carattere politico, avrebbe riflessi pericolosamente negativi, sia negli operatori interessati che negli amministratori locali, e verrebbe ad esaltare la marginalizzazione delle aree interne destinatarie dell'intervento.

Diventa quindi indispensabile garantire continuità alla Riforma, non solamente per il completamento degli interventi già avviati, ma anche per l'attuazione di tutti gli altri già programmati o in

corso di programmazione nei piani di fattibilità relativi alle diverse zone di sviluppo agro-pastorale delimitate.

1) Studi di delimitazione delle zone di sviluppo agro-pastorale

La delimitazione delle zone di sviluppo agro-pastorale viene effettuata su richiesta degli Organismi Comprensoriali, delle Comunità Montane e delle Cooperative.

In sintesi gli studi di delimitazione si concretizzano nei seguenti elaborati:

- corografia IGM, in scala 1:100.000, per l'individuazione delle zone di sviluppo delimitate nell'ambito del comprensorio;

- carta IGM, in scala 1:25.000, oppure ove possibile carta plano-altimetrica in scala 1:10.000, in cui siano individuate le caratteristiche fisiche dei terreni e la loro possibilità di utilizzazione agricola;

- relazione tecnico-economica che contenga i dati di maggiore interesse demografico-agrario, le caratteristiche fisiche e topografiche dei terreni interessati, l'inventario delle principali infrastrutture, degli impianti di trasformazione e dei servizi di carattere agricolo.

Il tutto suffragato dai pareri e dalla proposte degli operatori agricoli interessati, con i quali debbono essere sempre discussi e confrontati i programmi e gli interventi ipotizzati.

In complesso, al dicembre 1988, sono stati definiti gli studi di delimitazione per 104 zone di sviluppo agro-pastorale.

Nella tabella che segue vengono indicati i dati relativi a detti studi, anche in funzione di chi li ha redatti, per le quattro province dell'Isola.

- Studi di delimitazione -

Tab. a

Prov.	Elaborazione studi n.			Superficie	
	ERSAT	Altri	Totale	Ha	%
CA	19	2	21	80.326	15
NU	34	9	43	257.570	48
OR	17	2	19	96.349	18
SS	15	6	21	103.884	19
Tot.	85	19	104	538.129	100

Gli studi sono stati elaborati per 85 zone di sviluppo agro-pastorale dal Servizio Riforma agro-pastorale dell'ERSAT e per 19 zone da liberi professionisti.

L'iniziativa, in 82 zone, è stata assunta da Organismi Comprensoriali e/o Comunità Montane; per le altre 22 zone la richiesta è stata formulata da operatori agricoli riuniti in Cooperative.

Il 48% dell'intera superficie delimitata ed il 76% di dette Cooperative riguardano la provincia di Nuoro.

E' questo sicuramente un fatto molto significativo, in quanto sottolinea la graduale evo-

luzione attualmente in corso, proprio in quelle zone interne dove certe situazioni arcaiche appaiono ancora più radicate.

Alla stessa data risultano in corso di elaborazione studi di delimitazione per 10 zone di sviluppo agro-pastorale che interessano una superficie complessiva di 74.000 ettari circa.

I comprensori interessati sono il n. 1 (Sassari, con due delimitazioni), il n. 14 (Cuglieri, con quattro delimitazioni), il n. 17 (Ales, con 3 delimitazioni) e il n. 18 (Guspini, con una delimitazione).

Cinque di detti studi verranno definiti e inviati all'appprovazione degli Organismi competenti entro il primo semestre 1989.

2) Piani di fattibilità delle zone di sviluppo agro-pastorale

I piani di fattibilità si articolano in due parti ben distinte, che, rispettivamente, riguardano:

- il completamento dell'analisi conoscitiva della zona di sviluppo agro-pastorale;

- l'indicazione sommaria degli interventi, organici e coordinati, da realizzare per la valorizzazione della zona medesima.

La prima parte comprende - oltre la cartografia di base catastale, plano-altimetrica e della utilizzabilità dei suoli - la descrizione delle caratteristiche fisiche dei terreni, la loro utilizzazione attuale, le caratteristiche strutturali delle aziende agricole e tutti gli altri aspetti che caratterizzano l'ambiente fisico della zona oggetto di studio, compreso l'inven-

tario delle principali infrastrutture esistenti e delle risorse disponibili.

La seconda parte riguarda specificatamente lo studio del futuro indirizzo produttivo (e quindi la scelta degli ordinamenti produttivi più idonei), il programma degli interventi (assicurando l'adeguata complementarietà fra quelli pubblici e quelli privati), il piano dei finanziamenti necessari per la realizzazione delle opere proposte ed i risultati di ordine tecnico-produttivo ed economico conseguibili attraverso l'attuazione degli interventi previsti.

In sostanza i piani di fattibilità, quali piani di assetto territoriale, appaiono come strumenti indispensabili per lo sviluppo globale conseguibile attraverso la piena valorizzazione delle risorse.

Si tratta quindi, con tali elaborati, di prospettare un futuro assetto aziendale ottimale stabile, con indicazioni sulla base territoriale, sulla forma di gestione, sulla dotazione di mezzi tecnici e di bestiame, nonchè le condizioni per assicurare l'equilibrio alimentare attraverso la razionale utilizzazione delle risorse disponibili.

Il tutto, ovviamente, con l'adesione ed il pieno apporto degli operatori agricoli interessati che, del piano, devono essère i protagonisti.

A tale proposito, peraltro, è necessario sottolineare che il piano stesso, una volta approvato, diventa vincolante per tutti, in quanto la stessa normativa stabilisce l'obbligo della trasformazione dei terreni (1) in osservaza delle direttive fondamentali della trasformazione aziendale.

L'approvazione del piano da parte degli Organi

competenti (locali e regionali), comporta per l'Amministrazione pubblica l'obbligo della copertura finanziaria, parziale o totale, delle opere da realizzare, in relazione alla natura delle stesse (50% (2) per quelle aziendali di carattere privato, 100% per quelle infrastrutturali di carattere pubblico).

A tale proposito va precisato che gli investimenti relativi ai piani di fattibilità vengono di norma ripartiti in tre lotti esecutivi, generalmente triennali, e che il finanziamento, emesso dopo l'approvazione dei piani stessi riguarda soltanto le opere, sia pubbliche che private, previste nel 1° lotto.

Soltanto dopo la realizzazione di tali opere, verrà emesso il decreto dinanziario per il lotto successivo.

Tale procedura è stata adottata per non tenere immobilizzati i fondi previsti per l'intero arco temporale di validità dei piani medesimi (10 anni).

Al dicembre 1988 sono stati emessi i decreti di approvazione di 50 piani di fattibilità, e di finanziamento dei relativi primi lotti; la superficie interessata è di circa 210 mila ettari; l'importo complessivo di spesa previsto è pari ad oltre 984 miliardi di lire e di circa 453 miliardi di lire per i primi lotti esecutivi.

Nella tabella che segue vengono evidenziati i dati riguardanti detti piani, ripartiti per provincia.

Oltre il loro numero e le relative superfici, vengono indicati gli investimenti previsti: quelli globali e quelli corrispondenti al 1° lotto esecutivo (decr. finanziario emesso).

- Piani di fattibilità operanti -

tab. b

Prov.	Piani n.	Superficie ha.	%	Investim. previsti 1° lotto es. milioni	Totale	%
CA	10	36.285	17	84.670	159.675	16
NU	21	93.618	45	182.830	412.859	42
OR	10	43.024	20	125.391	264.093	27
SS	9	36.787	18	59.765	147.501	15
Tot.	50	209.714	100	452.656	984.128	100

Per maggior precisione è opportuno aggiungere che tale superficie complessiva riguarda 49 piani di fattibilità (zone di sviluppo agro-pastorale) ed un piano tecnico-economico di un'Azienda Speciale (terreni di proprietà comunale).

Tali elaborati progettuali interessano la provincia di Nuoro per il 45% (ha. 93.618), quella di Oristano per il 20% (ha. 43.024), quella di Sassari per il 18% (ha. 36.787) e quella di Cagliari per il 17% (ha. 36.285).

Gli investimenti previsti interessano per il 42% le zone di sviluppo agro-pastorale della provincia di Nuoro; il 27% quelle della provincia di Oristano, il 16% quelle della provincia di Cagliari ed il 15% quelle della provincia di Sassari.

- Piani definiti in attesa di approvazione -

tab c

Prov.	Piani n.	Superficie		Investim. previsti		
		ha.	%	1° lotto esec. milioni	Totale	%
CA	2	10.434	11	19.428	40.145	7
NU	8	45.311	49	102.382	310.882	56
OR	1	5.404	6	22.151	47.409	8
SS	4	31.057	34	61.181	159.084	29
Tot.	15	92 206	100	205.142	557.520	100

Altri 15 piani di fattibilità sono già stati definiti (n 11 dal Servizio Riforma Agro-pastorale dell'ERSAT e n. 4 da professionisti) e sono attualmente in attesa di approvazione da parte degli Organismi Comprensoriali e Comunità Montane o di finanziamento da parte dell'Assessorato Agricoltura.

Si prevede pertanto che diventeranno operanti entro il 1989.

La superficie interessata è pari a 92.206 ettari e l'investimento decennale pari a circa 558 miliardi di lire.

- Piani in corso di elaborazione -

tab. d

Prov.	Piani n.	Superficie		Invest.previsti (3)	
		ha.	%	Milioni	%
CA	4	14.927	19	74.635	19
NU	5	32.508	43	162.540	43
OR	2	11.290	14	56.450	14
SS	3	18.893	24	94.465	24
Tot.	14	77.618	100	388.090	100

Sono inoltre in corso di elaborazione altri 14 piani - 12 da parte del Servizio Riforma Agro-Pastorale e 2 da parte di professionisti - che interessano una superficie complessiva pari ad oltre 77 mila ettari ed un investimento stimato di 388 miliardi di lire circa.

Anche in riferimento ai piani in corso di elaborazione risulta evidente la netta prevalenza delle zone di sviluppo agro-pastorale ricadenti nell'ambito territoriale della provincia di Nuoro. Dette zone, infatti, interessano circa il 43% della superficie e dei relativi investimenti previsti.

Alle superfici d'intervento finora evidenziate - ammontanti a 380.000 ettari circa - devono essere aggiunte quelle relative alle zone di sviluppo per le quali i piani non sono stati ancora iniziati (studi di delimitazione già approvati, ma che a tuttoggi non hanno avuto alcun seguito). Tali zone in "lista d'attesa" so-

no 24 e interessano una superficie totale di oltre 156.000 ettari.

In complesso, pertanto, le superfici sopra citate ammontano ad oltre 536.000 ettari.

Se si considerano, infine, le superfici relative agli studi di delimitazione in corso di elaborazione, circa 74 mila ettari, l'entità territoriale complessiva interessata dalla Riforma agro-pastorale raggiunge circa 610.000 ettari, (un quarto dell'intera superficie della Sardegna) per i quali saranno programmati investimenti pubblici e privati di oltre 3.000 miliardi di lire.

Detti investimenti, in linea di larga massima, saranno destinati:

- 900/1.000 miliardi (30-35% circa) per la realizzazione di opere pubbliche infrastrutturali (viabilità, elettrificazione, approvvigionamento idrico, ecc.) finanziate al 100% dallo Stato;

- 1.900/2.000 miliardi (65-70% circa) per la realizzazione di opere aziendali e interaziendali che, fatta eccezione per le terre pubbliche, per il 50% saranno a carico degli operatori agricoli (900-1.000 miliardi), in quanto come già detto, il contributo a fondo perduto è pari al 50%.

3) Piani tecnico-economici delle Aziende Speciali

Le Aziende Speciali (di cui alla L. 991/52), previste dagli artt. 21 della L. 268/74 e 41 della L.R. 44/76, possono essere costituite dai Comuni per l'utilizzazione e la trasformazione dei terreni di proprietà comunale.

I piani tecnico-economici di dette Aziende Speciali, nel Programma Straordinario per la Riforma Agro-pastorale, vengono assimilati ai piani zonali di valorizzazione; nel caso specifico, comunque, devono essere considerati piani di assetto territoriale e di gestione del patrimonio boschivo.

Interessano, come già detto, terreni di proprietà comunale che, particolarmente in Ogliastra, raggiungono punte elevatissime (Arzana 88%, Urzulei 85%, Villagrande Strisaili 84%, Talana 78%, ecc.); tali terreni sono costituiti il più delle volte da suoli di scarsa fertilità, pascoli, cespugliati e/o arborati, e boschi spesso degradati dalla devastante azione degli incendi.

D'altra parte la cronica carenza finanziaria delle casse comunali non ha certamente favorito la valorizzazione di tali terreni, nè, conseguentemente, la modifica delle condizioni di vita delle popolazioni locali ed in particolare degli operatori agricoli interessati.

Gli stessi interventi favoriti dalla normativa predisposta dal Legislatore per l'attuazione della Riforma agro-pastorale non hanno ottenuto, a tuttoggi, gli effetti voluti, in particolare per la conflittualità che si genera ogni qualvolta si cerca di modificare certe anomale situazioni di fatto, di eliminare o anche solo limitare forme di godimento collettive del tutto irrazionali esistenti da decenni, o, ancora peggio, di proporre altre utilizzazioni (forestazione, parchi naturali, ecc.).

Ne è una riprova lo stato di attuazione relativo ai piani tecnico-economici delle Aziende Speciali che, nonostante gli sforzi fatti finora, deve essere considerato decisamente insufficiente o meglio irrilevante, rispetto alle

aspettative locali.

Ciò anche perchè non è solo un fatto tecnico, ma, soprattutto, un fatto socio-culturale che dovrebbe impegnare anche altre forze ed organizzazioni, affinchè si abbia veramente un sostanziale cambiamento.

Al 31 dicembre 1988, infatti, pur essendo state costituite sei Aziende Speciali nell'ambito territoriale della Comunità Montana dell'Ogliastra (n. 11) - precisamente nei Comuni di Arzana (ha. 14.336), Villagrande Strisaili (ha. 14.079), Talana (ha. 9.260), Seui (ha. 7.484), Gairo (ha. 3.000) e Ussassai (ha. 1.038) - il loro funzionamento è ancora decisamente limitato.

Per le Aziende Speciali di Villagrande Strisaili, di Talana e di Gairo i piani tecnico-economici sono stati completati; il primo, già approvato dagli Organismi competenti, ha ottenuto il decreto finanziario per il 1° lotto esecutivo (5.251 milioni di lire) nel febbraio 1984, tanto che sono state in gran parte realizzate le opere pubbliche (infrastrutture e forestazione); gli altri due (Talana e Gairo) devono essere invece ancora approvati dagli Organismi medesimi.

Nessuna iniziativa, purtroppo, finora è stata presa per le opere di miglioramento fondiario, in quanto l'incentivo stabilito in precedenza dalla normativa non era assolutamente rispondente per i terreni di proprietà comunale; in altri termini era impensabile che le Cooperative o i Comuni potessero valorizzare le terre pubbliche, con investimenti coperti per il 50%.

D'ora in avanti la situazione dovrebbe modificarsi radicalmente con l'entrata in vigore della L.R. 44/88 (misura del contributo elevata

al 90% per le terre pubbliche).

Per gli altri Comuni, infine, i piani tecnico-economici sono in fase preliminare di studio.

Nel contesto delle iniziative avviate in Ogliastra per favorire la valorizzazione dei terreni di proprietà comunale è da segnalare la costituzione del Consorzio Montano del Gennargentu.

Il Consorzio, come noto, è attualmente costituito da sette Comuni e si prevede a breve scadenza l'adesione di altri.

Nel corso dell'esercizio sono state approvate dall'Azienda per il Mezzogiorno alcune opere previste nella seconda annualità della L. 64 e precisamente:

- strada al servizio delle zone pascolative in Comune di Talana per un importo di lire 2 miliardi;

- interventi di miglioramento pascolo in Comune di Villagrande - £. 900 milioni;

- laghetto collinare in comune di Urzulei per £. 700 milioni.

La locale sede ERSAT ha fornito assistenza per la presentazione di un pacchetto di schede progettuali, prevista nella terza annualità, tendenti al recupero e alla valorizzazione dei terreni comunali ricadenti nel Consorzio.

4) Monte dei Pascoli

E' il secondo strumento introdotto per l'attuazione della Riforma Agro-Pastorale, che, pur-

troppo, non è riuscito a svolgere il ruolo determinante che il legislatore giustamente gli aveva attribuito (garanzia di disponibilità della terra, ampliamento aziende insufficienti, riordino fondiario, ecc.).

Le acquisizioni e gli espropri, effettuati ad oggi, hanno interessato in netta prevalenza terreni richiesti da operatori singoli e/o associati in Cooperativa.

Va sottolineato che l'ERSAT ha potuto e può procedere alle acquisizioni dei terreni al Monte dei Pascoli solamente sulla base di programmi annuali approvati dal Presidente della Giunta Regionale, previa deliberazione della Giunta stessa.

Al dicembre 1988, sono stati presentati otto Programmi di acquisizione, di cui sette già approvati. I primi tre Programmi (1979, 1980 (4) e 1982) comprendono solamente terreni che i proprietari (privati e/o Enti diversi) intendono cedere spontaneamente (offerte volontarie); gli altri quattro Programmi approvati (2° del 1982 (5), 1983, 1985, 1986) comprendono invece anche terreni espropriabili (6) - ha. 3.459 circa - per i quali il Servizio Riforma Agro-Pastorale ha curato tutti gli adempimenti prescritti dal Regolamento di esecuzione della L.R. 44/76 (D.P.G. 64/79).

L'ultimo Programma presentato nel novembre 1988 (relativo all'anno 1989) è tutt'ora in attesa di approvazione.

Nel suo complesso la situazione relativa ai Programmi di acquisizione terreni viene evidenziata nella tabella che segue:

- Programmi di acquisizione terreni al Monte Pascoli -

Tab. e

N°	ANNO	Superficie ettari					Importo spesa milioni di lire	
		Totale	Entro zone delimitate	Richiesti da Coop.	Espropriabili	Per progr. finalizzati	Complessivo	Anticipazione 60% (*)
1	1979	8.080	3.851	4.229	=		20.200	12.120
2	1980	2.125	1.112	1.013	=		4.265	2.559
3	1982	1.884	338	1.546	=		10.500	6.300
4	1982	1.450	204	296	950		2.900	1.740
5	1983	6.718	2.587	3.442	689		20.360	12.216
6	1985	2.975	952	743	1.280		12.000	7.200
7	1986	2.798	1.461	265	540	532	20.000	12.000
8	1989(**	6.355	4.421	824	=	1.110	37.000	22.200
TOTALE		32.385	14.926	12.358	3.459	1.642	127.225	76.335
		100	46,1	38,2	10,7	5,0		

(*) Accreditati all'ERSAT 54.135 milioni relativi ai 7 Programmi approvati.

(**) Il Programma 1989 è stato presentato nel novembre 1988.

Dall'esame dei dati riportati nella Tab.e risulta evidente che la maggior parte dei terreni inseriti nei programmi annuali ricadono entro le zone di sviluppo agro-pastorale delimitate (46,1%); della quota residua il 38,2% sono richiesti da aventi titolo riuniti in Cooperativa; il 10,7% rientrano nella categoria di quelli espropriabili ed il 5% riguardano terreni da acquisire per la realizzazione di programmi finalizzati dell'Assessorato Agricoltura.

Precisamente detti terreni riguardano i seguenti programmi:

- ha. 532 (già acquisiti) in agro di Abbasanta e Paulilatino (Az. "Tanca Regia") per la realizzazione del Centro genetico della pecora sarda e per lo sviluppo dei programmi dell'Istituto Incremento Ippico della Sardegna;

- ha. 675 (da acquisire) in agro di Genoni per l'attuazione di un piano per la tutela dei "cavallini della Giara";

- ha. 435 (da acquisire) in agro di Ussana e Donori per l'attuazione dei programmi del CRAS, finalizzati alla ricerca ed alla produzione sementiera.

Per quanto riguarda gli aspetti attuativi dei programmi sopraindicati, l'Ente è tuttora in attesa che vengano definiti, sia a livello di Ministero Agricoltura che di Assessorato Agricoltura, gli indispensabili accordi, anche finanziari, da cui potranno scaturire precise direttive operative.

Per quanto riguarda i terreni espropriabili va precisato che le prime esperienze affrontate in tal senso hanno evidenziato problemi interpre-

tativi, tali da rendere difficilmente applicabile anche il Regolamento di attuazione della stessa L.R. 44/76.

Per i terreni espropriabili interessati alla realizzazione di opere infrastrutturali relative alle zone di sviluppo agro-pastorale, invece, le difficoltà sono state superate in quanto, con la L.R. 14/81, art. 42, i terreni stessi sono stati "svincolati" dai Programmi annuali di acquisizione. I piani particellari di espropriazione relativi ai progetti esecutivi, pertanto, in deroga della L.R. 44/76, vengono approvati con decreto dell'Assessore dell'Agricoltura e le aree di sedime di dette opere acquisite direttamente.

In complesso i terreni fino ad oggi acquisiti al Monte Pascoli assommano ad ettari 18.734, dei quali 3.455 per esproprio (Comuni di Dorgali, Escalaplano, Esterzili, S. Basilio e Teulada).

L'importo corrispondente pagato per dette acquisizioni è stato pari a 44.003 milioni di lire circa, di cui 3.834 milioni circa per quelli espropriabili.

Nella tabella che segue viene riportata la situazione per provincia.

- Terreni acquisiti al Monte Pascoli -

Tab. f

Prov.	Superficie acquisita		Importo pagato	
	ha	%	£.	%
CA	(7) 13.186	70.4	19.779.903.200	44.9
NU	3.260	17.4	5.438.687.400	12.4
OR	552	2.9	8.690.738.600	19.8
SS	1.736	9.3	10.093.572.112	22.9
Tot.	18.734	100.0	44.002.910.312	100.0

Dall'esame di tali dati risulta evidente che oltre il 70% dei terreni acquisiti al Monte Pascoli interessa la provincia di Cagliari; la loro acquisizione, infatti, è legata al notevole numero di Cooperative richiedenti che in detta provincia sono sorte proprio per ottenere in concessione i terreni medesimi. La quota residua interessa per oltre il 17% la provincia di Nuoro, per oltre il 9% quella di Sassari e per circa il 3% quella di Oristano.

Al 31 dicembre 1988 la disponibilità finanziaria residua, relativa alle anticipazioni finora erogate, ammonta complessivamente a poco più di 10 miliardi di lire.

In merito alla concessione in affitto dei terreni acquisiti al Monte dei Pascoli, nella tabella che segue, viene evidenziata la ripartizione per provincia.

- Terreni del Monte-Pascoli concessi in affitto

Tab. g

Prov.	Superficie ha.	Concessionari
CA	10.428	Cooperative
NU	1.446	Cooperative e Singoli
OR	-	-
SS	39	Ispett.Ripart.For.
Tot.	11.913	

In totale, ad oggi, sono stati assegnati a Cooperative (in massima parte) ed a singoli operatori agricoli (8) 11.874 ettari, l'88% in provincia di Cagliari ed il 12% in quella di Nuoro.

Alcune Cooperative hanno già presentato agli Organismi competenti i piani di sviluppo relativi ai terreni ottenuti in concessione, tanto che sono state già realizzate diverse opere infrastrutturali e di miglioramento agrario.

L'ERSAT, allo scopo di favorire dette iniziative, assicura l'assistenza tecnica ed amministrativa necessaria e, su richiesta, nei limiti del possibile, anche la progettazione esecutiva delle opere di miglioramento fondiario.

5) Catasto Agronomico dei Pascoli

Si tratta di uno strumento conoscitivo per la classificazione dei terreni a pascolo.

L'incarico di concretizzare tale iniziativa è

stato affidato al Servizio Riforma Agro-Pastorale dell'Ente che, all'inizio della propria attività, ha predisposto un apposito programma per la realizzazione di detto Catasto (9).

Tale programma è articolato in cinque fasi e precisamente:

1a : "Copertura aero-fotografica a colori" relativa all'intero territorio dell'Isola (n. 16.741 fotogrammi). Il volo è stato effettuato tra il 20 aprile ed il 15 giugno del 1977, alla quota relativa di 1.500 ÷ 1.800 metri, per ottenere fotogrammi alla scala media di 1/10.000

2a : "Carta delle caratteristiche fisiche elementari", ottenuta tramite la fotointerpretazione ed il controllo sul terreno di tutte le informazioni necessarie alla classificazione dei pascoli.

Le caratteristiche fisiche elementari si identificano con diverse variabili debitamente codificate: copertura pietrosa, pezzatura del pietrame, profondità del suolo, tipo del pascolo, seminativo, ecc.; in totale tali caratteristiche assommano a 37.

Tutte le informazioni rilevate - riferite ad una superficie di 1.834.000 ettari (10) - sono state memorizzate in una "Banca dati" da cui si possono ottenere le diverse cartografie tematiche necessarie per la pianificazione territoriale.

3a : "Carta della composizione floristica dei pascoli"; attraverso 20 stazioni di rilevamento pascolo sono stati accertati i parametri produttivi quanti-qualitativi delle curve di crescita e ricrescita della

cotica erbosa e la relativa composizione floristica. Anche detti dati, riferiti sempre alla medesima superficie, sono stati memorizzati.

4a : "Carta della utilizzabilità dei pascoli"; attraverso il comportamento delle informazioni geo-pedologiche, climatiche, altimetriche e floristiche, si perviene ad una conoscenza completa del territorio.

Si ottiene in sostanza una cartografia che evidenzia le limitazioni d'uso del suolo in relazione alla utilizzazione del pascolo.

5a : "Carta catastale particellare" ottenuta attraverso la digitalizzazione delle mappe catastali interessanti l'intero programma del Catasto Pascoli.

Detta fase è attualmente ancora in corso per diverse motivazioni tecniche connesse ai quattro Uffici Tecnici Erariali provinciali ed ai Servizi Tecnici del Ministero competente.

Le prime quattro fasi sono state già "collaudate" dall'apposita commissione nominata a suo tempo per la verifica dell'intero programma.

L'utilizzo dei dati, delle relative carte tematiche e la gestione della "Banca dati" non hanno potuto avere i risultati che si erano auspicati per due motivi:

- la mancanza di una organizzazione funzionale delegata specificatamente alla razionale gestione del patrimonio informativo;

- l'acquisizione di attrezzature e/o servizi tecnologicamente avanzati in grado di soddi-

sfare le esigenze dell'Ente.

6) Fase attuativa della Riforma Agro-Pastorale

L'esperienza finora maturata dimostra che, nei casi in cui gli Uffici Tecnici degli Organismi interessati per legge (OO.CC., CC.MM.,ERSAT, ecc.) assicurano buoni livelli di operatività, le opere infrastrutturali di competenza pubblica e quelle aziendali di competenza privata, vengono realizzate speditamente, anticipando, in diversi casi, gli stessi tempi previsti nei relativi piani di fattibilità.

Notevole l'importanza delle prime. In particolare l'elettrificazione e la viabilità, si sono rivelate decisamente determinanti per stimolare, nelle singole zone d'intervento, l'attuazione delle opere di miglioramento aziendale.

Gli interventi di elettrificazione (11) effettuati da parte dell'ENEL (al dicembre 1988) hanno comportato la realizzazione di 407 chilometri di linea e 180 cabine di trasformazione, con un impegno finanziario complessivo di oltre 13 miliardi di lire.

Gli interventi relativi alla viabilità, a puro titolo informativo, vengono evidenziati nella tabella che segue (tab. h).

Tab. h

Prov.	Tronchi stradali (12)								
	In corso			Ultimati			Totale		
	n.	Km	milioni	n.	Km	milioni	n.	Km	milioni
CA	9	30	3.844	5	15	1.502	14	45	5.346
NU	10	39	6.733	17	68	7.973	27	107	14.706
OR	8	28	3.734	11	36	2.890	19	64	6.624
SS	9	37	6.844	3	20	2.752	12	57	9.596
Totale	36	134	21.155	36	139	15.117	72	273	36.272

I dati relativi alla realizzazione delle opere infrastrutturali, sono stati forniti dall'Assessorato Agricoltura della Regione Sarda.

Un notevole freno alla realizzazione delle opere aziendali di competenza privata, consegue dall'entità dei terreni condotti in affitto che in molte zone raggiungono percentuali elevate (oltre il 50-60%). In tali casi, infatti, gli operatori trovano obiettivi ostacoli alla trasformazione dei terreni che, oltre tutto, appartengonc spesso a più proprietari, i quali raramente sono disposti a concedere l'assenso per eseguire le migliorie.

Alla data sopra indicata, comunque, erano già stati istruiti 340 progetti, per circa 65 miliardi di lire, per cui molte opere di miglioramento fondiario, in diverse zone di sviluppo agro-pastorale interessanti una superficie di circa 29.000 ettari, sono già state realizzate: abitazioni per pastori, ricoveri per il bestiame, approvvigionamenti idrici ed in diversi casi impianti di mungitrici meccaniche.

Molti progetti sono in corso di predisposizione ed altri in fase istruttoria.

E' evidente comunque che i 50 piani operanti (che entro l'anno 1989 aumenteranno sicuramente), già mettono a dura prova la capacità operativa, sia degli OO.CC. e/o CC.MM. che dello stesso ERSAT, chiamato molto spesso anche a surrogare (13) detti Organismi, privi o carenti di proprie strutture tecniche.

Ne consegue che, proprio in funzione dell'esperienza finora acquisita e nell'imminenza di una nuova qualificazione della Riforma stessa, nell'ambito del terzo piano di Rinascita, diventa doverosa una profonda riflessione in riferimento a tre aspetti fondamentali e precisamen-

te:

- riorganizzazione e potenziamento di tutta la struttura pubblica, ERSAT compreso, atta a svolgere tutti i compiti istituzionali di rispettiva competenza;

- programmazione delle scelte zonali e dei relativi interventi;

- reperimento delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione degli interventi programmati.

7) Attività nell'area del progetto pilota di sviluppo integrato Ogliastra (propedeutico al PIM)

Grazie anche ai finanziamenti dell'Assessorato Regionale per l'Agricoltura è stato possibile proseguire in Ogliastra almeno quel minimo di attività tendenti a mantenere vivo l'interesse delle categorie agricole, della popolazione e delle istituzioni locali (Comunità Montane, Comuni, Unità sanitaria locale, scuole) al conseguimento degli obiettivi cui tende l'azione pilota.

Tali obiettivi, com'è noto, sono fondamentalmente rappresentati dalla razionalizzazione dell'agricoltura, segnatamente della zootecnia e della silvicoltura, nel rispetto delle risorse ambientali e attraverso la crescita e la partecipazione responsabile degli addetti al settore.

Le attività sono state quelle di:

- applicazione della ricerca nell'ambito del miglioramento dei pascoli e del recupero di aree degradate da precedenti irrazionali interventi;

- azioni dimostrative di risanamento e cura del bestiame;

- sensibilizzazione degli allevatori e dei silvicoltori ai problemi ambientali segnatamente per l'uso e il governo razionale dei pascoli e dei boschi.

In considerazione dell'importanza che rivestono nell'ambito dell'intera Isola tali problemi è stata predisposta altresì una dettagliata proposta contenente le direttive che dovrebbero disciplinare tutta la materia relativa all'uso e al miglioramento dei pascoli nel rispetto delle risorse naturali ed in particolare dei suoli e della vegetazione.

NOTE CAPITOLO RIFORMA AGRO-PASTORALE

(1) Tale opbbligo era già stato sancito dalla L.588/62, art. 20.

(2) La L.R. 13.12.1988, n. 44 in relazione ai contributi relativi ai piani di valorizzazione delle zone di sviluppo agro-pastorale e dei piani tecnico-economici delle Aziende Speciali, per la valorizzazione delle proprietà comunali, ha elevato la misura del contributo in conto capitale, relativo agli interventi di miglioramento fondiario, al 90% quando le opere interessano i terreni di proprietà comunale e quelli acquisiti al Monte dei Pascoli.

(3) Gli investimenti previsti sono stati stimati (orientativamente) in funzione degli elementi acquisiti connessi a tutti gli altri piani già approvati.

(4) Nel 1981 e nel 1984 il programma di acquisizione terreni non è stato presentato, data l'esiguità della superficie. Ciò si è verificato anche per gli anni 1987 e 1988.

(5) Nel 1982 è stato approvato in via straordinaria un secondo programma di acquisizione per l'urgenza di procedere all'esproprio, nei tempi più brevi possibili, di alcuni terreni che condizionavano la realizzazione di un piano di fattibilità ricadente nel territorio della Comunità Montana n. 9 (Dorgali).

(6) Come richiesto dalla legge trattasi di terreni classificati "pascoli permanenti dati in affitto da proprietari non coltivatori diretti".

(7) In tale superficie sono compresi 3.241 ettari di terreno che l'ERSAT ha trasferito gratuitamente al Monte dei Pascoli.

(8) Sono stati concessi in affitto, a 12 operatori singoli, 1.173 ettari di terreni Monte Pascoli; i Comuni interessati sono Fluminimaggiore e Iglesias (ha. 338), Mamoiada (ha. 301), Bosa (ha. 203) e Vallermosa (ha. 331).

(9) La costituzione del "Catasto Agronomico dei Pascoli, è stata resa possibile dal finanziamento di tre miliardi autorizzato dalla L.R. 39/73 (Tit. di spesa P/1.10).

(10) Tale superficie è pari al 76% di quella dell'intera Isola; in particolare sono esclusi i centri abitati, gli insediamenti industriali e turistici, le grandi aree irrigue, gli impianti arborei specializzati, gli stagni, i laghi, ecc.; sono comprese invece le aree marginali interessate comunque al pascolamento.

(11) Considerata la fondamentale importanza che l'elettrificazione riveste nell'ammodernamento organizzativo delle imprese pastorali appare assolutamente urgente un'accelerazione operativa dell'ENEL in questo specifico settore.

(12) In relazione alle infrastrutture viarie a carattere generale da realizzare nelle zone di sviluppo agro-pastorale, si precisa che le relazioni geologiche e geotecniche allegate a corredo dei progetti esecutivi delle opere medesime, sono state predisposte dall'ERSAT, tramite il proprio laboratorio geotecnico, su precisa direttiva dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura.

13) I progetti istruiti dai tecnici dell'ERSAT, autorizzati da una direttiva specifica dell'Assessore all'Agricoltura sono stati 78, per un importo di circa 17 miliardi di lire.

II - ASSISTENZA TECNICA IN AGRICOLTURA

L'obiettivo primario per l'A.T.A. resta pur sempre il miglioramento delle condizioni economiche e sociali delle famiglie rurali e la loro elevazione culturale, pertanto sono state prese iniziative ed effettuate azioni conseguenti alle diverse situazioni locali ed alle problematiche più urgenti.

L'esiguità del numero dei tecnici disponibili ha però limitato notevolmente il risultato non avendo potuto dare risposta a tutte le esigenze ed alle conseguenti richieste pervenute dal mondo rurale, nè è stato possibile attivare, per lo stesso motivo interventi più articolati e impegnativi.

Ciò non toglie comunque alcun merito allo sforzo che i tecnici hanno profuso quotidianamente per far fronte, in tutti i casi, almeno al contingente.

In una situazione europea piena di continui mutamenti spesse volte contraddittori ed in cui la produzione agricola aumenta più rapidamente della domanda solvibile e dove la maggior parte delle produzioni tradizionali sono fonte di eccedenze strutturali, gli agricoltori italiani, e quelli sardi in particolare, dovranno affrontare al più presto una sfida senza precedenti per adeguarsi alla nuova realtà.

Il progresso tecnologico ha consentito negli ultimi anni di ottenere incrementi della produttività "tecnica" talvolta spettacolari (resa per ettaro e per capo bestiame).

La rapida divulgazione delle nuove tecniche e le agevolazioni finanziarie hanno favorito un'ampia opera di ammodernamento delle aziende nonchè una

razionalizzazione e un'intensificazione della produzione mai vista fin'ora.

Questa evoluzione ha però creato nuove esigenze per le aziende agricole in materia di qualificazione agronomica e di conoscenza della gestione aziendale; ed è appunto per far fronte a queste esigenze di l'A.T.A. ha indirizzato la propria azione privilegiando il metodo dell'informazione e della divulgazione per ottenere da parte dell'agricoltore una rapida acquisizione dell'innovazione tecnologica e delle conoscenze di mercato.

Esistono infatti certi segmenti del settore agricolo promettenti ed in espansione, com'è il caso di certi prodotti di qualità pregiata, dei prodotti naturali, dei prodotti dietetici e di determinati tipi di produzione come ad esempio l'agricoltura biologica.

Le relazioni settoriali allegate ed i dati che seguono, rappresentano sommariamente e non compiutamente, il lavoro svolto dall'A.T.A. durante il 1988.

CONSUNTIVO DI ATTIVITA' DI ATA NEL 1986

Settore	Prove dimostr.	Corsi	Confer.	Viaggi e Visite e Az.Spec.	Riun. Tecn.	Mostre Mercato	Conv.
Zootecnico:							
Bovini.....	34	-	10	2	-	4	-
Ovi-caprino...	46	-	30	6	-	5	4
Apicolo.....	100	3	4	1	-	-	-
Cunicolo.....	10	1	-	2	-	-	-
Elicicolo.....	4	-	-	-	-	-	-
	194	4	44	11	-	9	4
Cerealicolo.....	25	-	1	2	15	-	-
Foraggere asciutte	23	3	5	4	20	-	-
Colture irrigue..	16	1	2	2	10	-	-
Industriali.....	-	1	1	-	8	1	2
Fitosanitario....	-	10	-	-	3	-	-
	64	15	9	8	56	1	2
Agrumicoltura....	75	-	5	9	27	4	-
Frutticoltura....	19	13	1	27	45	1	1
Energie alternat.	2	-	-	-	-	-	-
Irrigazione.....	6	-	1	-	2	-	-
	102	13	7	36	74	5	1
Viticoltura.....	23	3	-	2	22	-	-
Olivicoltura.....	4	11	-	3	45	-	1
	27	14	-	5	67	-	1
Serricoltura.....	65	2	1	9	32	1	1
Ortive pieno campo	20	-	2	-	193	3	1
	85	2	3	9	225	4	2
Contabilità Azien.	-	-	-	-	2	-	-
Analisi gest.Az.	-	1	-	-	72	-	-
	-	1	-	-	74	-	-
Agriturismo.....	-	4		81	38		1
TOTALE....	472	53	63	150	534	19	11

ZOOTECNIA

Comparto Bovini

a) bovini da latte:

Nella provincia di Sassari è prevalsa l'azione di sensibilizzazione degli allevatori per incrementare la produzione del latte sia per ridurre il deficit sia per agevolare l'efficienza della centrale del latte COAPLA.

Per gli allevatori della zona irrigua di Olbia ed Arzachena è stata organizzata una conversazione sulla selezione ed il miglioramento genetico mediante la fecondazione artificiale e l'embrio-transfer.

Nella provincia di Oristano, il Centro di Arborea si distingue per la presenza di allevatori di notevole preparazione imprenditoriale con un patrimonio di bovine da latte di alta produzione apprezzate anche dai più avanzati allevamenti della Penisola.

L'Assistenza Tecnica ha organizzato incontri con la partecipazione di relatori di spicco su temi di attualità ed innovativi sulla selezione, su programmi di accoppiamento per le migliori vacche, fecondazione artificale ed embrio-transfer.

Oltre 250 allevatori ricorrono all'Assistenza Tecnica per problemi di alimentazione, per acquisti e/o vendite di capi selezionati.

Per trenta allevatori della Cooperativa Assegnatari ETFAS è stato organizzato un viaggio di studio alla fiera di Verona con visite ad aziende zootecniche a conduzione familiare ed incontri tecnici sull'alimentazione della bovi-

na da latte, sulla genetica e sulla fecondazione artificiale.

Consistente l'impegno di collaborazione per la rassegna zootecnica di Arborea che richiama esperti di livello nazionale.

Nelle provincie di Cagliari e Nuoro la presenza di bovine da latte (esclusa l'azienda Trexenta di Ortacesus - CA) non è particolarmente diffusa; tuttavia l'Assistenza Tecnica si premura di fornire consulenze di vario tipo e, come nel Centro di Castiadas che dispone di un addetto zootecnico abilitato alla fecondazione artificiale, sono stati effettuati n. 379 interventi fecondativi.

b) Bovini a duplice attitudine e da carne:

I molteplici problemi degli allevamenti costituiti da bovini a duplice attitudine sparsi in tutta l'Isola, sono stati oggetto di interventi tendenti a risolverli mediante:

- riunioni di allevatori per illustrare tecnologie di allevamento, di alimentazione e di igiene; conferenze su malattie infettive ed infestive e metodi di prevenzione;

- prove dimostrative di alimentazione razionale ed uso di additivi, trattamenti disinfestanti;

- visite guidate ad aziende con particolare indirizzo produttivo.

L'ampiezza dell'attività è stata rapportata alla presenza di zootecnici nei Centri ed anche alla disponibilità di relatori esterni (dell'Università, dell'Istituto Zootecnico e Caseario, dell'Istituto Zooprofilatico, dell'A.R.A., del-

le A.P.A.) e di professionisti dipendenti pubblici (delle USL).

Le conferenze di carattere sanitario, sulle malattie e la loro prevenzione, così come le prove dimostrative per la lotta alla hypodermosi bovina, sono state organizzate e realizzate in tutti i Comprensori della provincia di Nuoro, più interessati a tale problema.

Le prove dimostrative su diversi metodi di alimentazione ed ingrasso dei vitelloni sono state realizzate in alcune aziende della Gallura (agro di Tempio e agro di Olbia) e presso una cooperativa allevatori della Nurra di Sassari.

Alcuni allevatori della bassa Gallura sono stati guidati in una visita ad un'azienda dell'Olbiense che alleva bovini da carne Limousine.

L'uso della sincronizzazione dei calori per ottenere la concentrazione delle nascite e quindi la preparazione dei vitelli da ristallo è stato l'argomento di una riunione di allevatori del Comprensorio di Olbia.

Il tecnico del CAT di Marrubiu, dopo una serie di conferenze sulle tecniche per la produzione della carne tenute nei paesi contermini, ha guidato un gruppo di allevatori di Marrubiu, Mogoro e Ales in una visita ad aziende zootecniche del Veneto ed Emilia-Romagna allo scopo di far verificare il livello produttivo ed organizzativo degli operatori di quelle zone.

In pressochè tutti i Centri, l'assistenza zootecnica è avvenuta mediante consulenze in ufficio e/o in aziende.

Comparto ovi-caprino

E' il comparto certamente più impegnativo per l'importanza economico-sociale che riveste e per i problemi che lo riguardano.

Anche nel 1988, le attività di assistenza tecnica hanno perseguito due obiettivi:

1) l'aggiornamento tecnico-culturale degli allevatori;

2) prove dimostrative negli allevamenti.

Gli interventi più diffusi, perchè maggiormente incisivi, sono stati individuati nell'organizzare incontri con gli allevatori per parlare di problemi di importanza basilare per il mondo agro-pastorale.

Con la collaborazione di relatori dell'Università di Sassari, dell'Istituto Zootecnico e Caseario, dell'Istituto Zooprofilatico, dell'A.R.A. e delle A.P.A., sono stati trattati temi su:

- razionalizzazione delle strutture aziendali e delle tecniche di allevamento;

- razionalizzazione dell'alimentazione per categorie e, secondo le esigenze fisiologiche e produttive, nell'arco dell'anno;

- le malattie infettive ed infestive e loro incidenza sulla produttività dell'allevamento. Igiene, prevenzione e terapia "mirata";

- il miglioramento genetico e la fecondazione artificale;

- lo svezzamento razionale degli allevi/e e l'allattamento degli agnelli/e con latte ricostituito;

- la sincronizzazione dei calori per una concentrazione dei parti e, quindi, dell'offerta di agnelli e capretti;

- sensibilizzazione all'ammodernamento degli allevamenti e adozione di mezzi tecnici più evoluti: mungitrici meccaniche, allattatrici, vasche refrigeranti per il latte, tosatrici meccaniche, vasche per disinfestazione da parassiti cutanei, sistemi elettronici di alimentazione.

Nella prospettiva di un'ormai prossima irrigazione delle aree dell'Olbiense e del Guspinese, le conversazioni sono state impostate sui problemi particolari dell'alimentazione e delle patologie in zone irrigue.

Le prove dimostrative hanno riguardato:

- la razionalizzazione dell'uso di foraggere mediante recinzioni elettriche mobili;

- lo svezzamento razionale degli allevi/e;

- la sincronizzazione dei calori nelle pecore e, in alcuni casi, la fecondazione artificiale nelle pecore;

- la sincronizzazione dei calori nelle capre;

- trattamenti immunizzanti contro la gastroenterotossiemia (GET) e le mastiti nelle pecore;

- trattamenti contro la teniasi e la fasciola epatica degli ovini.

L'Assistenza Tecnica ha contribuito inoltre all'organizzazione: della "1^ Mostra della pecora del Sarrabus" a Castiadas; alla "1^ Esposizione regionale della capra sarda" a Villasalto; al "Convegno Provinciale sul miglioramento genetico con la fecondazione artificiale" a Guasila.

Comparto allevamenti minori

1) Coniglicoltura:

L'Ente ha dovuto far fronte alla richiesta di assistenza avanzata da società e cooperative della L.R.28/84, con molta difficoltà, data la carenza numerica di tecnici preparati allo scopo.

Tuttavia, con la collaborazione, quando necessario, di esperti esterni, sono stati organizzati brevi corsi di istruzione di base e, a corredo indispensabile per l'apprendimento, son continuate le prove dimostrative, con moduli minimi, di allevamento di conigli da carne.

Per i giovani di 9 società e cooperative (L.R. 28/84) della Provincia di Nuoro (Oliena, Desulo, Torpè, Laconi, Villagrande Strisaili, Orgosolo, Sadali, Nurri, Villanovatulo), nell'impossibilità di realizzarlo in loco, è stato organizzato un corso teorico-pratico presso la Facoltà di Agraria di Viterbo.

Le prove dimostrative di Cuglieri, Villaurbana, Villasor e Decimomannu sono oggetto di osservazione da parte di coniglicoltori con allevamento di tipo rurale e familiare.

L'Assistenza Tecnica si è preoccupata inoltre di divulgare le informazioni necessarie alla prevenzione della nuova "malattia virale emorragica" del coniglio comparsa in Sardegna nel luglio 1988.

2) Elicicoltura:

Pochi Centri dispongono di tecnici con una esperienza sufficiente a risolvere i problemi di un allevamento intensivo che, per le condi-

zioni climatiche ed ambientali dell'Isola, si dimostra difficile.

L'Assistenza Tecnica, in questi casi, si è limitata ad organizzare alcune riunioni di carattere informativo e, per acquisire capacità operativa e raccolta di dati, sono state impostate prove dimostrative di dimensioni contenute.

Risultati alquanto positivi si sono registrati solo in una prova in corso in agro di Orosei, che ha consigliato di riproporre l'iniziativa in agro di Siniscola; i relativi dati potranno però valutarsi solo in seguito.

3) Apicoltura:

Gli apicultori sardi nel 1988 hanno continuato a lottare contro l'infestazione della varroa.

Le maggiori esigenze di assistenza tecnica tuttavia provengono dal tumultuoso sorgere di società e cooperative (L.R. 28/84) indirizzate all'allevamento di api ma con una generalizzata impreparazione degli addetti.

Le richieste di assistenza sono state più numerose nel Nuorese e nel Sassarese dove si è svolta un'intensa attività di informazione e di formazione sulle tecniche di allevamento di famiglie e di api regine, prevenzione e terapia delle malattie, metodi per l'ottenimento dei prodotti dell'alveare sia stanziale che nomade.

Altri interventi di assistenza tecnica si sono avuti nella Marmilla, nel Campidano di Cagliari e nel Sarrabus.

Va sottolineato che i tecnici, con l'ausilio anche di esperti esterni(Università di Sassari)

per conversazioni di carattere specialistico, hanno assistito molti apicultori specialmente nel controllo degli alveari per i trattamenti antivarroa.

COLTIVAZIONI ERBACEE DA GRANELLA

Nel quadro delle destinazioni colturali del territorio isolano rivestono indubbia importanza i cereali e le leguminose da granella, interessando in termini di superficie oltre 140 mila ettari, pari a circa il 45% dell'intera superficie a seminativo censita in Sardegna.

Anche in termini di produzione queste colture rivestono un ruolo di rilievo, esprimendo in valore assoluto una produzione lorda vendibile valutata intorno ai 120 miliardi, corrispondente a circa il 14% dell'intera produzione agricola isolana.

Tuttavia, il settore, sebbene abbia compiuto in questi ultimi anni non pochi progressi in campo agronomico-colturale, risulta nell'Isola ancora lontano dai livelli di sviluppo raggiunti in campo nazionale e comunitario.

I problemi che condizionano il comparto sono di ordine tecnico, colturale, organizzativo, di mercato, sostanzialmente connessi:

- al tuttora inadeguato grado di preparazione professionale degli operatori agricoli e, quindi, alle insufficienze delle tecniche di coltivazione (vedi sistemazione e preparazione dei terreni, operazioni di semina, criteri di concimazione, ecc.);

- alla mancata sostituzione delle cultivar ormai superate con nuove costituzioni varietali sugge-

rite dalla ricerca scientifica;

- al limitato impiego di sementi selezionate ed elette, e, per contro, nell'ancora diffusa abitudine di fare ricorso a prodotti, spesso inquinati e degenerati, provenienti da rimonte aziendali;

- alla frequente adozione della monocoltura e perciò alla insufficiente diversificazione degli ordinamenti produttivi;

- alle carenze di strutture soprattutto per lo stoccaggio e la trasformazione delle produzioni. La mancanza di queste strutture pone l'agricoltore di fronte a notevoli difficoltà costringendolo, nella generalità dei casi, a svendere il proprio prodotto, già in fase di raccolta.

Stante questo insieme di problemi, l'A.T.A. ha considerato opportuno accentuare le iniziative intraprese negli anni precedenti, col fine di accelerare il processo di crescita del settore.

Queste iniziative hanno comportato una vasta opera di sensibilizzazione, informazione e formazione degli operatori ed hanno riguardato la generalità delle colture del settore, anche se l'attenzione è stata prevalentemente rivolta a quelle di maggior interesse per l'agricoltura sarda.

Particolare impegno operativo l'assistenza tecnica ha riservato al grano, tenuto conto dell'importanza di tale coltura. L'attività è stata collocata all'interno di uno specifico programma di valorizzazione, con il duplice obiettivo di incrementare le rese unitarie e di migliorare la qualità della produzione.

Il conseguimento dell'obiettivo incremento rese unitarie risulta tuttora fondamentale, in quanto,

nonostante i successi di questi ultimi anni, i livelli produttivi isolani sono ancora modesti e comunque non competitivi con quelli nazionali e comunitari.

La qualificazione della produzione è pur essa necessaria per mettere in linea la durogranicoltura sarda con gli attuali indirizzi della politica comunitaria e con le stesse esigenze del mercato, che sempre più richiedono grani di elevate caratteristiche commerciali ed industriali.

Il primo passo da compiere sulla via del miglioramento della coltura del grano è quello del rinnovamento del quadro varietale, che, come è noto, risulta attualmente dominato da varietà superate o in via di superamento, come appunto il Karel, la cui produzione è sempre meno apprezzata da parte dei commercianti ed industriali.

Per tale scopo le attività dell'Assistenza Tecnica sono state dirette a promuovere l'introduzione e la diffusione di novità varietali, largamente sperimentate dalla ricerca e dalla stessa considerate valide per l'ambiente sardo. A questo riguardo, l'A.T.A. ha ritenuto opportuno portare all'attenzione degli agricoltori un gruppo di grani duri dell'ultima generazione, dotati di particolari caratteristiche produttive, come il Simeto, l'Arcangelo, il Norba, il Grazia, in aggiunta a quelli già in fase di introduzione ma ancora non sufficientemente diffusi, come l'Appio e il Duilio.

Il processo di rinnovamento varietale è stato supportato con una serie di iniziative dirette a perfezionare l'agro-tecnica e più precisamente a mettere a punto, ambiente per ambiente, "modelli di tecnica colturale", riferiti soprattutto alle tecniche di sistemazione e lavorazione del terreno, alle epoche e densità di semina, agli apporti di fertilizzanti, alle rotazioni colturali, al controllo delle erbe infestanti.

L'A.T.A., inoltre, nelle aree di maggiore interesse granicolo (Trexenta, Marmilla, Campidano, Sulcis-Iglesiente e Nurra) ha predisposto ed attuato in collaborazione con gli agricoltori diverse prove dimostrative, col fine di mettere a confronto in pieno campo alcune delle più importanti varietà inserite nei protocolli sperimentali del CRAS e dell'Università.

Di tali prove, che gli agricoltori hanno seguito con grande interesse in tutte le fasi colturali, si riportano nella tabella sottostante gli esiti produttivi:

Produzioni/ettaro/quintali

Varietà	Siliqua	Uras	Mogoro	Selegas	Guamaggiore
Appio	36	-	-	61	48
Duilio	33	64	54	53	32
Latino	30	61	54	53	50
Simeto	36	56	-	-	-
Forba	27	-	-	-	-
Creso	26	44	53	36	44
Durango	30	-	-	-	-
Grazia	-	42	45	-	-
Karel	30	-	-	50	45

Appare importante sottolineare la validità delle produzioni ottenute e l'utilità della conoscenza delle stesse in riferimento alle scelte delle varietà da coltivare.

Chiaramente, si tratta di prime indicazioni produttive che attendono ulteriori conferme attraverso nuove prove in pieno campo.

Per quanto concerne i cereali minori, l'A.T.A. ha incentrato la propria attenzione soprattutto sull'orzo ed in minor misura sul triticale.

In merito all'orzo, si è favorita l'introduzione

di alcune varietà distiche e polistiche raccomandate dagli Istituti Sperimentali per la loro produttività e per la resistenza alle malattie.

L'obiettivo è stato quello di promuovere la graduale sostituzione delle cultivars locali che ancora, nonostante le modeste rese unitarie, risultano largamente coltivate.

Le varietà suggerite sono state le seguenti: il barberousse, il george, l'arma, il robur ed il micuccio, quest'ultima come varietà adatta per la sua buona taglia sia per pascolo invernale che per l'insilaggio a maturazione cerosa.

Per rendere più efficace l'azione informativa e promozionale, l'A.T.A. ha realizzato alcune prove a carattere dimostrativo-conoscitivo, delle quali vengono riportati qui di seguito i risultati.

Produzioni: quintali/ettaro

varietà	Iglesias	Siliqua	Palau	olbia	Arzachena	Monti
Arma	47	27	9	8	27	21
Robur	53	25	23	14	15	33
Georgie	54	28	41	17	18	38
Barberousse	49	20	31	17	39	20
Micuccio	26	21	35	11	15	38
Locale	23	-	-	-	-	-

Nei confronti del triticale, l'A.T.A. ha operato portando avanti una seria attività di informazione e sensibilizzazione volta a promuovere lo sviluppo della coltura soprattutto nelle aree interne dell'Isola, ove questo cereale, stante anche le condizioni di freddo invernale, trova un habitat adatto per la sua coltivazione.

La coltura è stata propagandata sia come specie da granella, sia come specie utilizzabile per pascolo

invernale e per l'insilaggio a maturazione cerosa.

Le varietà proposte sono state, oltrechè la già conosciuta "mizar", alcune nuove costituzioni, fra le quali il "rigel", che è un triticale molto interessante.

Nel gruppo dei cereali irrigui l'attenzione è stata riposta in modo particolare sul mais, in quanto cereale fondamentale per gli ordinamenti produttivi aziendali.

Peraltro, non va dimenticato che nell'Isola vengono importati ogni anno notevoli quantità di granelle di mais (oltre un milione di quintali), per cui la diffusione di questa specie si giustifica anche per ragioni di mercato interno.

D'altro canto, l'Isola risulta anche deficitaria di produzioni foraggere ed il mais può essere un toccasana per molte aziende zootecniche in considerazione delle notevoli masse di foraggio che è in grado di produrre.

L'attività dell'A.T.A. nei confronti di questa coltura ha avuto carattere prevalentemente informativo e promozionale ed è stata sviluppata, oltre che nelle aree tradizionalmente maidicole, nei comprensori di nuova irrigazione, all'interno dei quali è fortemente avvertita l'esigenza di praticare colture nuove valide utilizzatrici dell'acqua.

Tra gli obiettivi che l'A.T.A. si è posta vi è quello della massima diffusione dei mais ibridi attraverso una precisa conoscenza ed una corretta scelta delle diverse classi di maturazione.

Altro obiettivo fondamentale che l'A.T.A. sta perseguendo è quello della razionalizzazione delle

tecniche di coltivazione. A questo riguardo si è ritenuto opportuno soffermare l'attenzione in modo particolare:

- sulla concimazione, col fine di meglio rapportarla alle effettive necessità della coltura e alle stesse possibilità produttive dei terreni;

- sull'irrigazione, per un utilizzo più appropriato dell'acqua tenuto conto che si tratta di una risorsa purtroppo limitata, da impiegarsi nel rispetto di precisi criteri agronomici ed economici;

- sul controllo delle erbe infestanti, per contenere l'impiego di erbicidi inquinanti, attraverso anche l'adozione di rotazioni ampie e diversificate.

L'attività, quando necessario ed utile, è stata supportata con azioni dimostrative mediante l'attuazione di prove di coltivazione di mais di varie classi di maturazione.

Si riportano i risultati produttivi di due prove realizzate nei distretti irrigui di Olbia e di Arzachena con mais delle classi FAO 700, 600. La classe 400, che era stata messa a raffronto, è rimasta seriamente danneggiata dalla piralide.

Produzioni/ettaro.

ibrido	classe Fao	ditta	produzione
Radiant	700	Semfor	140
Prisma	600	Funk's	125
Picasso	700	Triunph	120
Angelico	600	Triunph	130
Rodano	600	Asgrow	115
Quetzal	700	Semfor	112
Luana	600	Pioner	107
Lorena	700	Pioner	70
Segre	700	Asgow	40

Nel campo delle leguminose da granella l'A.T.A. ha avviato diverse iniziative tese a promuovere la coltivazione di alcune specie, quali appunto: la favetta, il favino ed il pisello proteico. Si tratta di specie, un tempo ampiamente coltivate nell'Isola, che attualmente la CEE, per sopperire al forte deficit di prodotti proteici, ha ritenuto opportuno incentivare nell'area comunitaria concedendo premi alla produzione.

La coltivazione di queste leguminose è stata proposta in modo particolare all'interno dei comprensori asciutti, Marmilla e Trexenta in ispecie, ove è sentita fortemente l'esigenza dell'ampliamento degli ordinamenti colturale che, com'è risaputo, sono largamente rappresentati da monosuccessioni cerealicole.

Gli agricoltori che hanno accolto queste proposte di coltivazione hanno avuto la possibilità di stipulare contratti di coltura, nei termini previsti dalla CEE, con alcune industrie mangimistiche isolane.

Anche nei confronti delle leguminose, l'A.T.A. ha ritenuto opportuno programmare prove dimostrative, alcune delle quali sono già state avviate lo scorso anno, altre verranno realizzate nella prossima annata agraria.

Tale programma interessa:

- prove di confronto sul pisello con varietà straniere (Frijaune, Frisson, Colvert) e varietà nazionali per verificare la produttività negli ambienti isolani;

- prove con la favetta di cultivar locali e di varietà straniere (spagnole in ispecie);

- prove di coltivazione di favino con comparazioni in campo di alcune varietà nazionali (vesuvio,

manfredini) ed estere (skladia ed altre).

PASCOLI E COLTURE FORAGGERE DA PRATO E DA ERBAIO

L'attività è risultata molteplice e diversificata in relazione alle situazioni in cui si è operato ed alle problematiche affrontate ed ha avuto nelle zone di sviluppo agro-pastorali la maggiore intensificazione.

Il settore della foraggicoltura, sebbene abbia compiuto in questi ultimi anni non pochi passi avanti, come del resto gli altri settori dell'agricoltura sarda, non ha ancora raggiunto un livello di sviluppo adeguato alle possibilità produttive dell'ambiente su cui insiste.

Purtroppo, la sua crescita rimane allo stato attuale fortemente condizionata dai già descritti problemi di ordine tecnico-agronomico-colturale, resi, fra l'altro, più complessi da fattori di natura climatica, fondiaria, organizzativa, sociale.

A rendere più difficile la situazione concorre poi lo stesso pastore, il quale, poco incline alle innovazioni e trasformazioni, predilige tuttora forme tradizionali ed estensive di sfruttamento del territorio, mentre le aziende agro-pastorali sono ancora oggi prive di un valido assetto organizzativo e strutturale.

L'A.T.A., per affrontare con determinazione tutte queste problematiche, ha ritenuto opportuno fissare alcune priorità nel suo programma operativo.

In primo luogo ha considerato indispensabile rivolgere l'attenzione all'uomo-allevatore con l'intento di promuoverne la crescita professionale ed aiutarlo a trasformarsi in operatore capace di ge-

stire con criteri di imprenditorialità la propria azienda.

In secondo luogo l'A.T.A. ha incoraggiato il processo di riorganizzazione delle aziende agro-pastorali favorendo la trasformazione delle stesse in moderne e razionali imprese zootecniche.

Nelle zone di sviluppo agro-pastorale l'attività è stata diretta a promuovere l'attuazione dei piani di valorizzazione e quindi a favorire la predisposizione e la realizzazione di progetti conformi ai "modelli aziendali" ipotizzati nei piani succitati di valorizzazione.

Parallelamente il programma operativo dell'A.T.A. si è posto l'obiettivo di incentivare l'espansione ed il miglioramento della foraggicoltura, sia da pascolo che da erbaio e prato, alfine di incrementare le produzioni e costituire le auspicate scorte a livello aziendale di fieni e di foraggi in genere.

L'attuazione del predetto programma ha comportato un'intensa attività di informazione, di divulgazione, di sensibilizzazione sulle diverse tematiche di pertinenza del settore, allo scopo di stimolare e velocizzare sia la crescita professionale degli allevatori, sia i processi di ristrutturazione aziendale e sia l'acquisizione delle tecnologie e delle conquiste scientifiche in campo foraggicolo.

L'A.T.A. ha portato avanti la sua opera promuovendo ed organizzando riunioni ed incontri con gli allevatori, in particolare nelle campagne, ove meglio si valutano le esigenze ed i problemi specifici che interessano l'azienda.

Tutta questa opera è stata supportata, quando ritenuto necessario, attraverso l'organizzazione di "Giornate tecniche", "Conferenze", allo scopo di

consentire un esame più approfondito di alcune specifiche questioni.I temi tecnico-agronomici sui quali l'A.T.A. ha richiamato maggiormente l'attenzione degli allevatori hanno riguardato:

Per quanto concerne i pascoli:

- la concimazione dei pascoli, la scelta ed il dosaggio dei principi fertilizzanti da somministrare, i tempi e le modalità d'impiego;

- la ricostituzione delle cotiche erbose degradate, le tecniche di semina e trasemina di essenze foraggere, le specie foraggere da pascolo da utilizzare, vedi: trifolium subterraneum, festuca arundinacea, dactylis glomerata, lolium italicum o multiflorum, lolium rigidum;

- il governo dell'esercizio del pascolamento per il razionale utilizzo delle cotiche erbose, la valutazione dei parametri che regolano detto governo, vedi: coefficienti di produzione e curve di produttività dei pascoli, momento ottimale di pascolamento, tempi di soggiorno del bestiame, periodo di riposo delle cotiche, carico di bestiame, ecc.;

- la settorizzazione dei pascoli quale opera indispensabile per il razionale utilizzo delle cotiche, le recinzioni fisse e mobili, le dimensioni delle sezioni ed i parametri per definirle (ampiezza del gregge, produttività delle cotiche, ecc.);

- il controllo delle erbe infestanti, inutili o nocive al bestiame, gli interventi tecnici, agronomici, meccanici di possibile messa in atto, ecc.

In merito alle foraggere coltivate gli argomenti trattati hanno interessato:

- L'approfondimento delle conoscenze sulle foraggere, l'esame delle diverse specie da erbaio (trifoglio alessandrino, trifoglio squarroso, trifoglio resupinato, trifoglio incarnato, veccia villosa, veccia sativa, ecc.) e da prato (medica, trifoglio ladino, bromo càthartico, ecc.), l'esame delle tecniche colturali, ecc.;

- la diffusione dei cereali foraggeri, orzo e triticale in ispecie, nella veste soprattutto di erbai autunno-vernini e di cereali da raccogliere ed insilare a maturazione cerosa;

- la diffusione delle colture da erbaio intercalare, mais e sorgo in particolare, in quanto specie di elevata produttività adatte soprattutto per la produzione di trinciati ed insilati;

- il perfezionamento delle tecniche di conservazione e di utilizzazione delle produzioni foraggere, con riferimento soprattutto alle tecniche di fienagione e di insilaggio.

L'attività suesposta è stata affiancata da una efficace azione dimostrativo-conoscitiva, sviluppata attraverso visite guidate a campi sperimentali degli Istituti di Ricerca ed a prove di coltivazione in pieno campo attuate dalla stessa A.T.A.

Le prove dimostrative sono state attuate prevalentemente all'interno delle zone di sviluppo agropastorale, coinvolgendo direttamente gli allevatori-pastori. Tali prove hanno riguardato:

- la concimazione delle cotiche pascolive naturali mediante contenuti apporti di azoto e fosforo.

  I campi dimostrativi sono stati realizzati nelle zone di sviluppo di Bonorva, Telti-Monti, Olbia (Berchiddeddu), San Basilio, Villanova Monteleone, Ittiri.

- la ricostituzione di cotiche erbose degradate attraverso la semina o trasemina di essenze da pascolo adatte agli ambienti isolani. Le specie impiegate normalmente sono state: il trifolium subterraneum che è stato seminato o in purezza, nella quantità di circa 30 kg/ha, o in consociazione con la festuca arundinacea, dactylis glomerata, lolium in ragione di circa 20 kg/ha. Le graminacee sono state impiegate nella quantità di 10 kg/ha.

  Le prove sono state attuate in agro di Fonni, Mamoiada, Orune, Orotelli, Oniferi, Orani, Macomer, Borore, Guspini, Ittiri, Thiesi.

- la settorizzazione dei pascoli con l'impiego di recinzioni fisse e mobili. Le prove hanno interessato cotighe migliorata (concimate ed infittite) in agro di Bonorva, Olbia, Telti, Monti, Macomer, Sorgono.

- l'impianto di erbai per la produzione di fieni adottando formule con leguminose consociate a graminacee. Le specie oggetto di prova sono state: come leguminose, il trifoglio squarroso, il trifoglio resupinato, il trifoglio alessandrino il trifoglio incarnato, la veccia villosa; come graminacee: il lolium multiflorum, l'avena, il triticale.

- L'impianto di campi con cereali foraggeri asciutti (orzo, avena e triticale) e con cereali irrigui (mais e sorgo), da utilizzare i primi sia come pascolo invernale che come insilati a maturazione cerosa ed i secondi come trinciati ed anche colture da pascolo.

  Le prove hanno interessato alcuni appezzamenti in agro di Tempio, nel Nuorese e nell'Oristanese.

COLTURE INDUSTRIALI, OLEAGINOSE ED OFFICINALI

E' un settore in fase di progressiva espansione destinato ad assumere un ruolo sempre più importante nell'ambito degli ordinamenti produttivi isolani.

La coltura di maggior rilievo è la barbabietola da zucchero che, già oggi, occupa un posto chiave all'interno dei comprensori irrigui.

Minore importanza rivestono le oleaginose, la cui coltivazione nell'Isola è di data relativamente recente, risalendo appena al 1985.

In merito alle piante officinali, sebbene alcune di esse abbiano antica tradizione di coltivazione (vedi zafferano) ed altre vegetino spantaneamente in Sardegna, è opportuno evidenziare che ancora non incontrano la necessaria attenzione da parte degli operatori agricoli.

La barbabietola da zucchero nel 1988 ha interessato una superficie di ettari 5.534 e risulta dislocata prevalentemente nelle aree irrigue del Campidano, della Trexenta e della Marmilla. Non mancano tuttavia coltivazioni a regime asciutto, anche se sono in fase di declino, situate soprattutto nel Sinis ed in alcune aree dell'alta Trexenta e Marmilla.

La produzione in radici ottenuta nell'annata appena decorsa è risultata pari a q.li 2.664.000, con una resa media per ettaro di q.li 481 ed un grado polarimetrico di 14.04 come media della campagna. Complessivamente sono stati ottenuti 374.000 quintali di saccarosio, un po' meno di quelli ottenuti nel 1987(q.li 400.000 circa).

Come è facile constatare, nonostante la lieve flessione registrata rispetto all'anno precedente,

si tratta di produzioni di notevole valore, pienamente confrontabili con quelle delle migliori aree bieticole nazionali.

Stante questi livelli produttivi, anche quest'anno è stata raggiunta e superata la quota del fabbisogno sardo in zucchero, che, come è risaputo, si aggira sui 330.000 quintali annui.

L'aver superato la quota del fabbisogno deve essere motivo per continuare e consolidare le azioni di valorizzazione della coltura, tenuto conto della grande importanza economica ed agronomica che la barbabietola riveste in seno all'agricoltura sarda.

Del resto, il potenziamento della bieticoltura rientra negli stessi obiettivi della Regione Sarda, che ha fissato per la coltura il traguardo dei 6.500 ettari, ovverossia il raggiungimento di un livello di produzione non inferiore a 3.000.000 di quintali di radici; livello di produzione, fra l'altro, fondamentale per consentire una gestione in termini economici dello stesso impianto di lavorazione (zuccherificio).

L'Assessorato all'Agricoltura, per accelerare il conseguimento di questo obiettivo ha programmato una serie di interventi a carattere promozionale concedendo anche contributi a fondo perduto in chiave di sperimentazione a livello aziendale (vedi incentivi sull'impiego dei diserbanti e del seme monogerme).

Nel quadro di questa politica di sviluppo si colloca anche l'azione di informazione, sensibilizzazione e promozione che l'A.T.A. sta portando avanti, su invito dello stesso Assessorato all'Agricoltura.

Per effetto di quest'opera, la barbabietola ha fatto la sua apparizione in ambienti assolutamente

nuovi, ed è ricomparsa in zone ove da tempo non veniva più coltivata, come appunto la Nurra ed il Cixerri-Iglesiente.

L'A.T.A. svolge l'attività di concerto con gli uffici tecnici della Sarda Zuccheri e con le Associazioni di categoria, organizzando incontri e riunioni con gli agricoltori col fine di dibattere ed approfondire le diverse tematiche del settore, da quelle agronomiche a quelle tecniche, colturali ed organizzative.

Per quanto concerne le colture oleoproteaginose, l'A.T.A. è stata particolarmente impegnata nei confronti della soia.

Le prime proposte di coltivazione risalgono al 1985 allorchè, su iniziativa dell'A.T.A., venne realizzato un "programma soia" a carattere conoscitivo-orientativo.

L'esito estremamente incoraggiante delle prove fu di stimolo per l'espansione della coltura, tant'è che nell'anno successivo raggiunse i 170 ettari ed al terzo anno di coltivazione gli 810 ettari.

Purtroppo, questo processo di espansione si è arrestato lo scorso anno in conseguenza soprattutto delle incertezze della campagna irrigua che ha portato al contenimento dei programmi di coltivazione non solo della soia ma, in generale, di tutte le colture irrigue estive.

Proprio a causa di queste incertezze le superfici investite hanno interessato poco più dei 300 ettari.

L'obiettivo dell'A.T.A. nei confronti della soia (se le vicende di mercato evolveranno favorevolmente) è quello di intensificare la sua espansione

per portarla a circa 2/3 mila ettari di superficie coltivata, in vista anche della possibile realizzazione di impianti per la lavorazione e trasformazione industriale della produzione.

In merito al colza, la cui introduzione nell'Isola è ancora più recente della soia (le prime coltivazioni sono state effettuate nel 1986), l'A.T.A. è particolarmente impegnato per diffonderlo nei comprensori "asciutti", soprattutto nelle aree marginali, in alternativa alle colture cerealicole.

La coltura beneficia di incentivi da parte della CEE, come del resto la stessa soia, e parimenti a questa viene proposta agli agricoltori attraverso contratti di coltivazione che vengono definiti con la controparte industriale interessata alla estrazione dell'olio ed ai sottoprodotti proteici.

Attualmente la superficie investita risulta leggermente inferiore a quella dell'anno precedente che era pari a 200 ettari.

Anche per questa coltura si nutrono buone speranze di espansione in considerazione della sua capacità di valorizzare aree marginali e difficili, piuttosto frequenti in non poche località della Sardegna.

Si ritiene che il colza possa raggiungere agevolmente i 2/3 mila ettari di coltura, specie se nell'Isola verranno realizzati gli auspicati impianti di trasformazione della produzione.

Nel campo delle specie officinali ed aromatiche l'A.T.A. è impegnata soprattutto nei confronti dello zafferano che, come è noto, è coltura di antica tradizione nell'Isola.

La superficie interessata attualmente risulta di ettari 14, dislocata in prevalenza in agro di San Gavino ed in minor misura in agro di Collinas, Lunamatrona, Senorbì, Suelli.

La produzione complessiva viene valutata in 110 kg., pari ad una media per ettaro di cira 8 kg. di stami essiccati.

L'A.T.A. nei confronti di questa coltura si è posta sostanzialmente due obiettivi: uno diretto alla razionalizzazione delle tecniche di coltivazione, l'altro volto alla valorizzazione della produzione, attraverso una migliore collocazione della stessa nel mercato.

Nei riguardi del primo obiettivo le linee d'intervento hanno interessato in modo particolare: la selezione del materiale da riprodurre (bulbi), le tecniche ed i sesti d'impianto, la concimazione e le operazioni colturali.

Per il secondo obiettivo sono state proseguite le iniziative tendenti al consolidamento dell'associazionismo fra i coltivatori, attraverso la promozione della lavorazione in comune della produzione, l'organizzazione di mostre-mercato, di incontri e giornate sullo zafferano, ecc.

COLTURE PROTETTE, FLORICOLTURA ED ORTICOLTURA DA PIENO CAMPO

Colture protette

Le colture protette rappresentano uno dei settori trainanti dell'economia agricola sarda.

L'elevata professionalità e gli ingenti capitali investiti fanno talvolta degli operatori di questo

settore degli imprenditori al limite dell'attività industriale.

In Sardegna la superficie a colture protette, grazie anche ai finanziamenti della Regione Autonoma della Sardegna ed alla iniziale diffusa presenza dei tecnici dell'assistenza tecnica pubblica a fianco dei produttori, è andata gradualmente crescendo, ed, al 31.12.1987, secondo un'indagine del Settore Colture Protette e Floricoltura dell'ERSAT, la superficie coperta, compresi i tunnels, è pari a 765 ha (negli ultimi cinque anni la superficie è triplicata).

C'è da sottolineare che l'attuale presenza dell'assistenza tecnica nel territorio è scarsa ed assolutamente insufficiente per dare un significativo contributo a questo settore (mentre negli ultimi cinque anni la superficie triplicava, gli assistenti tecnici sono dimezzati). Di fronte ad una esigenza di 60 tecnici solo 10 unità operano a tempo pieno in questo settore.

Inoltre non sono stati avviati a soluzione nè il problema della formazione professionale e l'aggiornamento degli imprenditori serricoli nè il problema della commercializzazione. La stagione 1987/88 oltretutto è stata caratterizzata da un andamento di mercato fiacco, con prezzi stagionali inferiori al costo di produzione e da rese quantitative al di sotto della norma, per cui i bilanci aziendali sono rimasti deficitari.

Tutte queste problematiche, sommate tra loro, hanno portato la serricoltura ad uno stato di profonda crisi sfociata anche in manifestazioni di piazza.

Nel 1988 il settore colture protette e floricoltura ha operato per conseguire un generale miglioramento economico e sociale degli operatori agricoli, singoli ed associati, con particolare e spe-

cifico riferimento agli interventi richiesti e previsti dalle organizzazioni professionali agricole.

Nonostante lo stato di crisi c'è la consapevolezza che il settore serricolo può e anzi deve risollevarsi collocandosi nella sua posizione naturale che è quella dell'agricoltura moderna.

La crisi infatti deve essere affrontata soprattutto in termini di innovazioni tecniche e di organizzazione aziendale ed extraziendale.

Tutto il programma è stato imperniato per contenere i costi di produzione, passando attraverso l'ammodernamento delle tecniche colturali del pomodoro (prodotto principe nella serricoltura sarda) e la diversificazione colturale.

L'Ente ha dato il suo contributo per migliorare le tecnologie produttive, la formazione e l'aggiornamento dei tecnici e degli imprenditori, la diversificazione colturale, e si è inserito con grande entusiasmo nella soluzione delle problematiche emergenti, quali il risparmio energetico, l'inquinamento e le produzioni ecologicamente e sanitariamente garantite.

1) <u>Progetto finalizzato incremento produttività pomodoro da mensa</u>

Le potenzialità produttive di una coltura dipendono da fattori di ordine climatico, pedologico, genetico, ma anche di tecnica colturale.

Sono state introdotte le tecniche colturali del Nord Europa che consentono di abbattere i costi di produzione attraverso un più razionale sfruttamento della serra ottenendo delle rese interessanti ed uno standard qualitativo notevole.

Sono state complessivamente portate a termine sei prove nei territori dei comprensosori n. 20 e n. 18 e ne sono state impostate altre dieci nei comprensori n. 16, 18, 20 e 25.

I risultati ottenuti sono lusinghieri (si è passati da produzioni di 10 kg. a mq. a produzioni di oltre 23 kg/mq.) e ci indicano che questa è una delle strada da percorrere per risollevare dalla crisi il settore colture protette.

2) Aggiornamento serricoltori e assistenti tecnici

Grande importanza hanno anche avuto gli incontri (oltre 350) con agricoltori singoli ed oltre 70 riunioni di gruppo presso le sedi di Arborea, Decimoputzu, Siliqua, Gesturi, Guspini, Giba, Marrubiu, Oristano, San Giovanni Suergiu, Sestu, Suelli, Valledoria, Villacidro.

Le sedi di Arborea, Decimoputzu, Marrubiu, Capoterra, S. Margherita, Uta hanno organizzato viaggi di istruzione per oltre 150 agricoltori all'azienda del CRAS di Uta per visitare le prove sperimentali nell'ambito delle colture protette e che in particolare riguardavano prove varietali su pomodoro da mensa, prove di coltivazione di pomodoro su substrati diversi, prove di innesto di melone. Tramite il CRAS sono state eseguite oltre 400 analisi di substrato di serre con il metodo spurway e 83 analisi dell'acqua di irrigazione. Non sempre purtroppo le esigenze degli operatori sono state accolte dal CRAS a causa della scarsità dell'organico e del lavoro d'istituto.

I risultati delle analisi sono stati oggetto di 20 riunioni presso le sedi di Assemini, Uta, Capoterra, Giba, Decimoputzu, Sestu, Marrubiu,

Arborea.

Con l'Università di Sassari (ed in modo particolare con gli Istituti di Patologia vegetale ed Entomologia Agraria della Facoltà di Scienze Agrarie)è proseguito un proficuo lavoro che si è concretizzato con 12 giornate di campagna ed oltre 250 analisi per diagnosticare eventuali presenze di parassiti funginei o battericidi o da virus o da insetti in varie specie ortoflo-ricole.

L'ERSAT ha dedicato particolare attenzione ai giovani produttori per migliorare la loro preparazione professionale.

Sono stati organizzati due corsi, uno a Suelli e uno a Siliqua per 20 serricoltori ciascuno.

I corsi, che sono iniziati nel mese di novembre e si concluderanno a giugno del 1989, sono stati organizzati in funzione delle necessità degli utenti, distribuiti nel tempo e abbracciano, tramite una prova dimostrativa, lo svolgersi di una coltivazione.

Inoltre in collaborazione con i tecnici della cooperazione, settore valorizzazione e commercializzazione e il Centro comprensoriale di Cagliari è stato organizzato dal 6 al 12 marzo 1988 un viaggio di studi in Spagna, regione Murcia.

Al viaggio, che è stato concordato con il Servizio di Assistenza Tecnica della Regione Murcia, hanno partecipato operatori serricoli delle principali organizzazioni cooperative del 24° comprensorio.

Nel corso di esso si sono approfonditi e verificati gli aspetti tecnici, produttivi e commerciali del settore. Si sono pure tracciate

le linee programmatiche per i prossimi mesi e gli impegni sono stati fatti propri dal Centro Comprensoriale di Cagliari che si è impegnato a seguire attentamente le coltivazioni e ad organizzare su basi unitarie l'esportazione o comunque la vendita in forma comune dei prodotti serricoli ed in particolare del pomodoro da mensa.

Per quanto concerne l'aggiornamento dei tecnici si è cercato di coinvolgere tutti quelli che mostravano interesse alle problematiche serricole. Si sono organizzate dieci giornate di studio sui moderni indirizzi di tecnica colturale e sulla lotta biologica ed integrata in serra. Il gruppo conclude il 1988 con un rinnovato entusiasmo e con una crescita come numero e qualità. Ciò fa ben sperare che l'anno colturale 1989/90 possa essere affrontato in modo più incisivo e concreto nei riguardi della risoluzione dei problemi del settore.

3) Progetto finalizzato di lotta biologica ed integrata in serricoltura

Il progetto curato dall'ERSAT in collaborazione con il BIOLAB della Centrale Ortofrutticola alla produzione di Cesena è stato avviato in agosto ed ha interessato 20 ha. di colture sotto serra di cui 1 ha. a piante madri di specie floricole(geranio, fucsia, verbena, impatiens). Per quanto riguarda le ortive sono state interessate le colture di pomodoro in ciclo lungo, pomodoro in coltura breve, pomodoro in ciclo normale, melanzana, peperone, zucchina, fagiolino.

Si è partiti da due considerazioni fondamentali:

- contribuire, adottando tutti i mezzi possibi-

li, a rispettare gli equilibri del nostro ecosistema;

- evitare che l'operatore serricolo continui ad essere in costante contatto con prodotti antiparassitari di ogni genere (geosterilizzanti, diserbanti, anticrittogamici, insetticidi, acaricidi, prodotti ormonici).

Il risultato più importante che ci si propone è l'abbattimento dell'uso dei fitofarmaci del 50%. Attualmente è di Kg. 502 di prodotto formulato ad ha. (Kg. 358/Ha. di p.a.).

Sul territorio sardo si tratta di evitare l'uso di oltre 1.000 ql di prodotti chimici formulati (700 ql. di p.a.) che corrispondono a circa 1 miliardo e mezzo di lire.

Considerevole è invece la convenienza indotta:

1) possibilità di qualificare le produzioni; infatti la creazione di organizzazioni di produttori capaci di gestire il marchio di garanzia del prodotto dilaterebbe notevolmente la capacità di penetrazione nei mercati nazionali ed esteri particolarmente sensibili ai prodotti "biologici";

2) possibilità di aumentare i consumi, come recupero di consumatori persi per timore di inquinamento chimico del prodotto;

3) risparmio della manodopera impegnata nei trattamenti antiparassitari (quantizzabili in n. 15.000 giornate);

4) salvaguardia della salute del consumatore;

5) salvaguardia della salute degli operatori;

6) maggiore resa per un controllo più efficace

dei parassiti;

7) salvaguardia dell'ambiente.

Le prove, tutt'ora in atto, interessano complessivamente oltre 50 aziende e si stanno svolgendo nei comprensori n. 16, 18, 19, 20, 21, 23, 24, 25.

Si sta cercando di controllare in modo biologico ed integrato sia le crittogame, che gli insetti.

I primi risultati sono stati molto incoraggianti.

- Consulenza cooperative L.R. 50/78 e 28/84:

E' continuata, tramite la supervisione del settore colture protette, la consulenza specialistica ad un numero sempre più crescente di cooperative sorte a seguito delle LL.RR. N. 50/78 e n. 28/84.

In queste cooperative e società semplici si sono effettuate le seguenti innovazioni tecniche:

- pacciamatura serre con plastica bianca;

- canalizzazione aria calda;

- applicazione trappole cromotropiche;

- semenzai su plateau di polistirolo in modo da trapiantare piantine con il pane di terra;

- diffusione coltivazione crisantemo e coltura di fiore in vaso e florovivaismo mediterraneo.

Pur con le esigue forze a disposizione l'ERSAT è stato sempre disponibile per esaminare e razionalizzare nuovi progetti di società giovanili sorte con la L.R.n.28/84.E' stato così possibile far sì:

- che gli impianti fossero disposti in modo razionale;

- che la fertirrigazione fosse efficiente;

- che venissero utilizzati impianti di riscaldamento ad acqua.

I successi in questo campo sono stati notevoli in considerazione anche delle disagiate condizioni di partenza delle cooperative e società giovanili interessate.

Orticoltura da pieno campo

Gli elementi che caratterizzano questo settore si possono così riassumere:

- accentuata flessione della superficie coltivata ad ortive in genere, e del carciofo, che è la specie più rappresentativa, in particolare;

- scarsa diversificazione produttiva, che pregiudica l'utilizzazione completa e continua dei terreni, nonchè la costante presenza sui mercati;

- mancanza di valorizzazione tecnologica delle produzioni, ad eccezione del pomodoro;

- carenza di meccanizzazione operativa e, soprattutto con il permanere delle strutture fondiarie attuali, di meccanizzabilità delle operazioni più onerose (la raccolta in particolare).

1) Interventi di assistenza tecnica

Nel 1988 l'attività si è svolta nel quadro individuato dalla programmazione regionale e dalle direttive assessoriali e si è collaborato per il miglior raccordo fra produzione-conser-

vazione-trasformazione e mercato.

Le prospettive più concrete sono offerte, oltre che dal carciofo e dal pomodoro da industria, da produzione da destinare totalmente o prevalentemente alla surgelazione e da quelle anticipate, ma soprattutto tardive, capaci di valorizzare al meglio le condizioni ambientali ed aziendali.

Si è puntato quindi verso la razionalizzazione delle coltivazioni allo scopo di ottenere l'incremento delle rese, mantenendo la qualità, e la riduzione dei costi di produzione.

Tale attività si è svolta nei confronti degli operatori agricoli dei vari comprensori con le azioni di seguito indicate:

- Progetto finalizzato di A.TA. all'ARPOS:
  Per il secondo anno consecutivo l'Assessorato all'Agricoltura ha ritenuto opportuno affidare all'ERSAT l'incarico di fornire l'assistenza tecnica a tutti i produttori di pomodoro da industria, soci ARPOS, singoli ed associati.

  L'esperienza dello scorso anno ha suggerito alcuni accorgimenti organizzativi e metodologici, che hanno consentito una migliore, anche se ancora insufficiente, presenza nel territorio.

  Gli ettari complessivamente coltivati a pomodoro sono stati 1.887,23 così distribuiti:

Cagliari	ha.	982,26
Oristano	"	653,77
Sassari	"	251,20
Totale	ha	1 887, 23

Le aziende interessate sono state 1.457 così suddivise:

Cagliari	n.	772
Oristano	"	510
Sassari	"	175
Totale	n.	1.457

- Metodologia del lavoro

Si è adottato lo stesso sistema dello scorso anno messo a punto in collaborazione con l'Ufficio Assistenza Tecnica dell'Assessorato dell'Agricoltura, che prevedeva:

a) predisposizione di una nota tecnica sulla coltivazione del pomodoro;

b) abbinamento tecnici/azienda per cui ad ogni assistente tecnico è stata assegnata la responsabilità dell'A.T.A. di un numero definito ed identificato di coltivatori nell'ambito, in linea di massima, del territorio in cui normalmente esplica la propria attività. L'abbinamento comunicato agli operatori ha facilitato ancor più i reciproci rapporti;

c) adozione di una scheda tecnica per ogni singola azienda;

d) riunioni e contatti a carattere tecnico organizzativo nelle diverse zone d'intervento con gli agricoltori interessati alla coltivazione.

L'effettiva realizzazione del programma veniva verificata negli incontri trisettimanali, tenutisi a livello provinciale, cui partecipavano

tutti i soggetti coinvolti (ERSAT, Assessorato Agricoltura, ARPOS, Industrie).

L'intervento, come detto, ha riguardato l'intero territorio regionale interessato alla coltura.

Le tecniche colturali adottate hanno ormai raggiunto livelli complessivamente soddisfacenti. Gli interventi di assistenza tecnica sono stati impostati per garantire l'ottenimento di prodotti di qualità. Ciò è stato raggiunto controllando gli interventi fertilizzanti, limitando all'essenziale i trattamenti antiparassitari, escludendo i principi attivi non autorizzati e l'impiego di sostanze ormonali stimolanti l'attività vegetativa e l'allegagione dei fiori.

Per quanto concerne la lotta antiparassitaria l'ERSAT, in collaborazione con l'Istituto di Entomologia Agraria dell'Università di Sassari, ha impostato quattro prove di lotta guidata nei comuni di Samassi, Massama, Valledoria, Alghero.

L'assistenza tecnica in campagna è stata assicurata durante tutte le fasi colturali con relative annotazioni nelle schede aziendali. Si sono effettuate periodiche visite, che, a seconda della necessità, sono state più o meno ravvicinate.

All'inizio della campagna nelle diverse zone d'intervento sono state effettuate numerose riunioni a carattere tecnico organizzativo con gli operatori agricoli interessati al programma.

Frequenti sono stati gli incontri tra Coordinamento ERSAT, Assessorato Agricoltura, ARPOS e SIPAS. In tali occasioni si è proceduto a scambi informativi sull'andamento delle colture e sulle previsioni di produzione, sulla quantità e qualità del prodotto ancora in campo.

Considerando lo stato delle coltivazioni e l'andamento climatico, il 1° luglio l'ERSAT ha fatto presente l'opportunità che gli stabilimenti nelle province di Cagliari e Oristano aprissero il 25 luglio.

Il buon andamento climatico, l'assidua presenza dei tecnici in campagna e nello stabilimento assieme ai dirigenti e tecnici dell'ARPOS, l'impegno delle industrie nell'organizzare al meglio le lavorazioni, hanno consentito di poter lavorare 635.949 q.li, raggiungendo e superando il quantitativo assegnato (pari a 554.595 q.li) e con buoni livelli di qualità.

- Progetto finalizzato di valorizzazione del carciofo.

Si è cercato di trovare soluzioni ai tre problemi tecnici che affliggono la coltura: la degenerazione del materiale da riproduzione, la stanchezza del terreno e l'aborto del primo capolino.

La sede comprensoriale di Serramanna ha proseguito l'interessante lavoro iniziato due anni fa sulla razionalizzazione delle tecniche d'impianto di nuove carciofaie mediante la preparazione e la diffusione di ovuli pregermogliati in fitocella.

Sono state distribuite 40.000 piante e nuovi impianti (ha. 5, aziende interessate n. 10). I comuni dove si sono svolte le prove sono Villasor e Serramanna. Le C.V. messe a dimora sono state spinoso sardo e moretto toscano. Si sono scelti gli ovuli da piante che si erano dimostrate sane e più produttive e si è effettuato l'impianto delle piantine radicate nella 2 quindicina di agosto.

Presso il Comprensorio di Castelsardo è proseguita per il terzo anno la prova nel terreno sterilizzato con bromuro di metile per ovviare la stanchezza di terreni da oltre 40 anni coltivati ininterrottamente a carciofi. La prova che interessa due terreni per complessivi ha. 2 ha riconfermato anche il terzo anno i risultati più che soddisfacenti già avuti e cioè un'assenza o quasi di fallanze (1%), una maggiore precocità ed una migliore qualità dei carciofi. Inoltre il Centro di Serramanna ha introdotto nel proprio comprensorio la cv. di carciofo terom, molto richiesta, perchè dotata di elevata produttività con carciofi che presentano ottime caratteristiche sia per il consumo fresco che per la lavorazione industriale.

Sono state distribuite complessivamente 24.000 piante e sono stati impiantati ha. 3 nei comuni di Villasor, Serramanna, Nuraminis e Serrenti.

Il medesimo centro ha coordinato i lavori per la difesa del carciofo con l'obiettivo di ridurre il numero dei trattamenti ed eliminare i trattamenti "a calendario". E' stata interessata una superficie di ha. 2.000.

Ha inoltre divulgato gli accorgimenti di natura tecnico-agronomica per limitare i danni provocati dall'atrofia dei capolini del carciofo. Si è inoltre organizzato un incontro tecnico con le tre cooperative ortofrutticole di Villasor durante il quale il Prof. Romano TESI dell'Università di Firenze ha esaminato i problemi colturali e sanitari del carciofo.

Si è infine collaborato con le cooperative ortofrutticole di Villasor e Serramanna per la commercializzazione del carciofo "spinoso sardo" attraverso il confezionamento dei capolini "semilavorati" a gambo corto da destinare alla catena dei supermercati.

- Progetto finalizzato di A.T.A. al COREOR

  Si è messo a punto il programma di attività che sarebbe dovuto iniziare a luglio, ma, per sopraggiunti problemi organizzativi del COREOR, non è decollato.

- Attività d'informazione e formazione

  Parallelamente all'azione dimostrativa si è condotta un'intensa attività d'informazione e formazione degli operatori agricoli.

  Ciò è avvenuto attraverso:

  - n. 193 riunioni ed incontri con gli agricoltori per l'esame di problemi di carattere generale e per la divulgazione di tecniche di recente acquisizione (Comprensori di Cagliari, Serramanna, Castelsardo, Sassari, Oristano, S.Antioco, Siniscola, S.Gavino, Villamar e Giba).

  - Giornata della fragola: l'edizione 1988 ha sottolineato l'importanza degli imballaggi quale veicolo d'informazione del consumatore.

    Il plateau utilizzato per la vendita, organizzata in forma collettiva dai fragolicoltori, realizzato in cartone fustellato, stampato a colori, conteneva indicazioni dell'azienda produttiva, la varietà, la data di raccolta, il peso netto contenuto, ecc.

    Agli acquirenti sono state inoltre distribuite originali ricette, stampate su autoadesivi, sull'utilizzazione della fragola a tavola.

    In concomitanza con la vendita promozionale è stata allestita una mostra dei principali prodotti di Arborea.

Vivo successo tra la folla dei visitatori ha avuto una rassegna fotografica sul tema "Arborea ieri e oggi" ambientata nei giardini della Villa della S.B.S., illustrante il progresso continuo dell'agricoltura nel comprensorio.

- n. 2 viaggi studio per orticoltori di Sestu. Uno con tre amministratori della Cooperativa "Orto Sestu" per visite a cooperative e mercati ortofrutticoli del Veneto e l'altro per otto orticoltori di Sestu nel Lazio, Campania, Basilicata e Puglia. L'obiettivo di questi viaggi, venuti a conclusione di incontri tecnici sulle tecniche di coltivazione degli ortaggi e sulla difesa fitosanitaria con particolare riferimento ai criteri di lotta guidata, biologica ed integrata, è stato quello di far conoscere ad alcuni orticoltori di Sestu, tecniche, coltivazioni ed esperienze diverse tra loro.

  Per poter fornire agli operatori agricoli un'assistenza migliore, l'ERSAT, in collaborazione con l'Assessorato dell'Agricoltura e il CIFDA, ha organizzato presso i locali del CIFDA dal 6 al 9 giugno un corso di aggiornamento su "tecnica colturale e difesa fitosanitaria del pomodoro da industria" e, dal 14 al 18 novembre 1988, un corso di aggiornamento su "colture da surgelare".

  Ad essi hanno partecipato i tecnici dell'ERSAT impiegati in questa attività e tecnici della SIPA, del COREOR e dell'ARPOS.

  I corsi sono stati organizzati per:

  - trasmettere ai partecipanti le più recenti acquisizioni della ricerca scientifica e sperimentazione agraria relativa al pomodoro da industria ed alle ortive per la surgela-

zione;

- favorire lo scambio delle esperienze e conoscenze tra i tecnici interessati;

- attivare processi uniformi e avanzati di intervento di A.T.A.

- fornire ai partecipanti gli strumenti metodologici necessari per progettare e realizzare con efficacia e sistematicità un'attività di consulenza e assistenza tecnica rivolta ai coltivatori di pomodoro da industria.

AGRUMICOLTURA E FRUTTICOLTURA

Il consuntivo delle attività svolte nei due settori produttivi nel 1988 può ritenersi soddisfacente. C'è stata una discreta espansione della frutticoltura in diverse zone dell'Isola, con un interesse sempre crescente da parte degli agricoltori verso il melo, pero, susino, actinidia e colture tropicali.

Decisamente in regresso è l'albicocco soprattutto a causa dei rilevanti danni provocati dal Capnodis.

Per l'agrume il fenomeno di espansione è stato più contenuto, specialmente per il rallentamento dei flussi finanziari pubblici indirizzati ai reimpianti, reinnesti e nuovi impianti.

Maggior interesse, per il clementine, non solo per il buon andamento del mercato, ma soprattutto per le migliori produzioni conseguite a seguito delle più affinate tecniche di coltivazione (potatura, concimazione, irrigazione), suggerite dall'A.T.A.

In breve l'attività svolta dall'assistenza tecnica si può così sintetizzare.

Agrumicoltura

- Campi dimostrativi di concimazione

Con l'annata 1988/89 si compirà il sesto anno delle prove di concimazione (n. 13) attuate in collaborazione col CRAS nelle principali aree agrumicole della Sardegna. I risultati del 1988, limitatamente ai dati rilevati al 31.12.1988, confermano quelli ottenuti nei precedenti anni.

In linea di massima si può dire che le produzioni riferite alle parcelle campione sono superiori a quelle del testimone.

Anche le analisi dei frutti (pezzatura, spessore della buccia, contenuto in acidi, zuccheri ecc.) confermano una migliore qualità dei frutti provenienti dalle piante campione.

Nella prossima primavera (1989) saranno completati il rilevamento delle produzioni e le analisi dei frutti e potrà essere fatto un commento completo dei risultati dell'annata.

Successivamente, a conclusione del ciclo, sarà redatta una completa relazione sui risultati ottenuti nei sei anni di attività.

Proseguono infine le altre tre prove di concimazione su altrettanti agrumeti di nuovo impianto (Tortolì, Serramanna e Villacidro). Dette prove, effettuate in collaborazione con il CRAS, sono al terzo anno di esercizio e riguardano clementineti e aranceti di mezzo ettaro ciascuno.

- Campi dimostrativi di clementine

Trattasi di quattro campi da 0,50 ettari ognuno da realizzare a Tortolì, Muravera, Villacidro e Milis. L'iniziativa ha lo scopo di mettere in pratica le principali tecniche di coltivazione rilevate nei clementineti côrsi, quali la concimazione, l'irrigazione, la potatura e l'inerbimento associato alla non coltura. A tali tecniche, oltre che alla varietà, sono infatti da attribuirsi le altre produzioni quanti-qualitative dei clementineti della Corsica.

Al 31.12.1988 è stato eseguito l'impianto di Milis; i restanti tre saranno realizzati nella primavera 1989.

- Prove dimostrative di potatura sul clementine

In occasione dei numerosi viaggi effettuati in Corsica, l'A.T.A. ha rilevato l'importanza della potatura sul clementine.

Detta pratica, attuata annualmente, è fondamentale per poter ottenere produzioni abbondanti e di qualità.

Al fine di diffondere questa tecnica con i criteri seguiti in Corsica, sono state organizzate ed attuate numerose prove dimostrative in aziende agrumicole di Villacidro, Serramanna, Donori, Muravera, Tortolì e Milis. Le prove, 45 circa, sono state condotte da potatori specializzati alla presenza di numerosi agrumicoltori organizzati in gruppi dall'A.T.A.

Contemporaneamente sono stati organizzati, nelle sedi su citate, corsi di formazione tenuti da personale specializzato dell'Ente.

Necessari e di grande opportunità sono stati i

viaggi organizzati in Corsica, prima e dopo le prove in oggetto, per tecnici dell'A.T.A., potatori ed agrumicoltori.

Le prove dimostrative continueranno anche nell'inverno-primavera 1989.

- Prove dimostrative varie ed altre iniziative

In alcuni Centri (Villacidro, Dolianova, Muravera) sono state organizzate ed attuate prove di anticascola su tarocco e washington con ottimi risultati.

A Milis, Villacidro, Dolianova, S.Sperate, Monastir, Muravera e Tortolì sono state realizzate prove di fecondazione e allegagione con prodotti a base di acido giberellico. I risultati sul clementine sono stati ottimi.

Sono stati infine eseguite prove di lotta antiparassitaria integrata, specie contro la ceratitis capitata (Serramanna, Villacidro, Dolianova, Muravera, ecc.); i risultati sono stati soddisfacenti.

Riunioni e conferenze su problematiche relative all'agrumicoltura (fito-entomopatie, concimazione, ecc.) sono state organizzate a Muravera, Villacidro, S.Sperate, ecc.

Infine, in collaborazione con i tecnici dell'assistenza alle cooperative, sono state programmate e portate a termine iniziative tendenti al miglioramento della lavorazione, conservazione, pubblicità e vendita dei prodotti agrumicoli nelle quattro centrali dell'Isola (Villacidro, S.Sperate, Muravera e Tortolì).

Frutticoltura

- Campi dimostrativi di pero, melo e susino

Alla fine del 1988 sono stati realizzati nell'Isola sei campi dimostrativi di melo, pero e melo-pero-susino.

Il programma, partito nel 1984, prevede la realizzazione di n. 15 campi da 0,50 ha. in diverse zone dell'Isola.

Nel 1988 sono stati realizzati il meleto-pereto-susineto di Sardara, il meleto di Gavoi il meleto e pereto di Tempio.

In tutti i campi è stato realizzato l'impianto d'irrigazione a goccia.

L'allevamento è a palmetta libera appoggiata su pali e filferro.

Nel meleto di Tempio è stata realizzata una prova di melo (due varietà provenienti dal Trentino) allevato a spindel.

Tralasciando le ragioni e gli scopi del programma, più volte esposti in precedenti relazioni, si sottolinea il positivo andamento dei campi ed il crescente interesse degli agricoltori delle zone contermini.

Alcune iniziative (frutteti finanziati come OMF) sono state realizzate o sono in fase di realizzazione da parte di agrumicoltori interessati a tali colture frutticole.

In tutti i Centri dove sono stati ubicati i campi si sono svolti corsi di formazione sulla frutticoltura, tenuti da tecnici dell'Ente.

Altri corsi o lezioni singole si sono svolte a Villacidro, Senorbì, Dolianova, Cardedu, Barisardo, Tortolì, Arzachena, Orgosolo, Mamoiada, Orosei, Siniscola, Posada, ecc.

- Iniziative per altre specie frutticole:

  - Ciliegio:

  A Bonnanaro, in collaborazione con l'Università di Sassari, il Consorzio per la formazione professionale, il Comune e la Pro-loco è stato organizzato un ciclo di conferenze sul ciliegio.

  L'interesse degli agricoltori è stato alto.

  Da parte dell'A.T.A. sarà realizzato un campo dimostrativo di ha. 0,50.

  - Banano:

  In una serra di floricoltore di Tortolì è stata realizzata una prova di coltivazione di banano (100 piante).

  A fine 1988 la coltura era in ottime condizioni. L'iniziativa è da inquadrarsi nell'ambito di un programma più vasto curato da una società che opera in Sardegna, con lo scopo di diffondere nell'Isola la coltivazione del banano in serra.

  Al 31.12.1988 risultano impiantati 10 ettari di banano.

  L'andamento delle coltivazioni è buono. La varietà è l'israeliana william.

  L'assistenza tecnica segue l'iniziativa con molto interesse.

- Pesco:

Oltre quanto esposto è da segnalare una continua azione di informazione ed assistenza tecnica anche per le altre colture non menzionate e non per questo meno importanti.

Ci si riferisce particolarmente al pesco che occupa una posizione importante a S.Sperate, Villacidro e Cardedu. Specialmente in tali località i tecnici dell'A.T.A. hanno in modo continuo affiancato gli agricoltori nelle realizzazioni dei nuovi impianti (scelte della varietà, sesti, forme di allevamento, irrigazioni) e nella conduzione dei vecchi impianti (lezioni e corsi per la potatura, lotta antiparassitaria e irrigazione). A S.Sperate infine c'è stata una fattiva collaborazione (anche con contributi finanziari) per lo svolgimento di attività di informazione e promozioni in occasione dell'annuale sagra delle pesche.

IRRIGAZIONE

Permangono nel settore i vecchi noti problemi.

Il basso indice di utilizzazione delle acque pubbliche (media nell'Isola 50% circa) e l'uso poco corretto e irrazionale dell'acqua sono senza dubbio i punti deboli del sistema.

Nelle aziende spesso si continua ad irrigare improvvisando il sistema di distribuzione, i volumi di adacquamento, i tempi di adacquata. Di frequente si ignorano le caratteristiche pedologiche in funzione dell'irrigazione.

L'A.T.A. nel 1988 ha pertanto continuato a muoversi col metodo dell'informazione, formazione e dimostrazione, nell'assoluta convinzione che questa rappresenti la giusta strada per ottenere

risultati e modifiche del comportamento dell'utente.

Ampio spazio è stato pertanto dato alle riunioni di agricoltori in ufficio, alle lezioni, piccole conferenze, nonchè a corsi di formazione.

I temi trattati in ordine d'importanza sono stati i sistemi d'irrigazione in funzione del terreno e delle colture, la tecnica d'irrigazioni, i turni, i volumi di adacquamento, il risparmio dell'acqua e di energia occorrente al sistema irriguo.

La dimostrazione è stata attuata attraverso visite a comprensori irrigui, aziende pubbliche ma sopra tutto a campi dimostrativi attuati dall'ERSAT.

Infatti numerosi sono i campi dimostrativi attuati dall'A.T.A. nel settore orto-frutticolo e agrumicolo. Detti campi, tutt'oggi in esercizio, hanno ancora una volta rappresentato validi esempi nel territorio per il corretto uso dell'acqua. I sistemi più diffusi nelle dimostrazioni sono la goccia e lo spruzzo attraverso l'impiego di vari tipi di microirrigatori.

L'elevatissima importanza delle questioni connesse all'uso dell'acqua per scopi irrigui, anche in relazione ai gravi problemi indotti dalla siccità, ha evidenziato in modo allarmante l'assoluta insufficienza di quadri tecnici per un'assistenza diffusa e completa.

ENERGIE RINNOVABILI, ALTERNATIVE E RISPARMIO ENERGETICO

Sono state portate a termine le due iniziative programmate e dirette dalla Direzione Generale, iniziate da qualche anno.

Impianto dimostrativo di biogas

Come già riferito in una specifica relazione l'impianto dimostrativo per la produzione di biogas a S. Vito è stato ultimato.

E' iniziata anche la produzione e quindi l'utilizzazione del biogas per gli usi aziendali previsti in programma; infatti il gas prodotto ha alimentato il bruciatore che provvede al riscaldamento dell'acqua necessaria all'azienda (lavaggio mungitrice meccanica, preparazione pastoni, ecc.).

La produzione del gas è risultata pari alle previsioni.

Dopo questa fase di avvio, prima del collaudo finale, si sono verificati alcuni inconvenienti che hanno compromesso il funzionamento dell'impianto.

Sono già stati studiati e programmati gli interventi tecnico-meccanici atti a modificare le strutture dell'alimentazione del digestore e migliorare la decantazione delle deiezioni esauste.

Dette modifiche non sono state ancora realizzate e pertanto l'impianto è temporaneamente inattivo.

Jojoba

Il programma d'intervento nella coltura di jojoba esistente in un'azienda agricola di Castiadas è stato ultimato nel 1988.

Precisamente sono state portate a termine le prove tecnico-colturali relative alla coltivazione in asciutto.

Dalle osservazioni fatte nel corso di tre anni di attività si può affermare che a Castiadas, nella

situazione pedoclimatica in cui si è operato, la coltura in asciutto non si può fare, almento in termini economici. Infatti la prolungata siccità estiva compromette il normale svolgimento di alcune fasi fenologiche della pianta (fioritura, fecondazione, allegagione).

Dette fasi delicate vengono ritardate, hanno inizio solo con le prime piogge autunnali e continuano in concomitanza della stagione avversa (piogge, freddo, vento).

Le conseguenze di tale situazione sono la scarsa fecondazione per eccesso di umidità, gli aborti fiorali e dei frutticini, la cascola dei frutti e la limitata crescita delle bacche. Il tutto in definitiva comporta produzioni scarse e di qualità scadente.

L'esperienza fatta induce, comunque, a credere che siano sufficienti poche irrigazioni di soccorso all'anno per ovviare gli inconvenienti descritti.

E' quanto si è deciso di verificare in un prossimo programma d'intervento.

VITICOLTURA

La viticoltura sarda nel 1988 ha interessato una superficie di circa 69.000 ha., che hanno dato una produzione di circa 2.200.000 q.li di uva di cui 1.555.000 conferiti alle cantine sociali.

Tale produzione è in continua diminuzione, poichè, usufruendo dei benefici CEE, vengono spiantati non soli i vigneti ormai poco produttivi ma anche quelli in piena produzione.

Si corre quindi il pericolo che, a non lontana scadenza, non si abbiano più uve da conferire alle cantine, anche perchè il fenomeno negativo degli

spiantamenti si somma a quello della siccità che indebolisce i ceppi al punto da renderli spesso improduttivi.

Per permettere un rinnovo della viticoltura ci si dovrà preoccupare di chiedere delle deroghe al divieto di impianto di nuovi vigneti oppure porre la base per la costituzione di un insieme di diritti di reimpianto (Monte Vigneti) da concedere ai viticoltori che vorranno procedere all'impianto di nuovi vigneti seguendo indirizzi concordati con le industrie di trasformazione (cantine sociali o private).

L'attività dell'A.T.A. è stata caratterizzata da alcune linee principali:

- stretta collaborazione con le cantine sociali con le quali sono stati concordati tutti gli interventi;

- legami con la ricerca molto intensi sotto forma di collaborazione reciproca, in particolare con il Consorzio interprovinciale di frutticoltura di Cagliari.

Le attività che hanno impegnato particolarmente i tecnici possono essere così sintetizzate:

- corsi di viticoltura

  Ne sono stati organizzati tre e sono stati tenuti a Berchidda (presso la cantina sociale), a S. Gavino e a S.Giovanni Suergiu.

  Questi corsi complessivamente hanno avuto una durata di 22 lezioni teoriche e pratiche i cui temi hanno variato dalla fisiologia, alla difesa fitosanitaria, alla concimazione.

- catasto viticolo

Il rilevamento del catasto viticolo è stato portato a termine alla cantina sociale di S. Maria La Palma mentre a Bonnanaro ed a Castiadas il lavoro è appena agli inizi.

Malgrado le ripetute assicurazioni di disponibilità da parte di numerose altre cantine l'impianto del Catasto Viticolo stenta a decollare forse perchè comporta un rilevante impegno in manodopera da parte delle cantine, molte delle quali, in questo momento, sono prese da problemi di pura sopravvivenza.

- Monitoraggio della tignola

Le trappole a feromoni, utili per segnalare la presenza della tignola e per determinare il momento più adatto per gli interventi con i prodotti antiparassitari, sono state piazzate nelle zone vitate seguite dai Centri di Tortolì,Cardedu,Terralba-Marrubiu,Dolianova,Sestu e Monastir.

Una volta stabilito, se necessario, il momento migliore per intervenire con il trattamento, l'allarme è stato dato agli agricoltori mediante locandine, comunicati alle radio locali, inserti sui giornali, ecc.

Considerato che il controllo delle trappole è un lavoro che richiede molto tempo, in tutti i Centri il rilevamento delle catture è stato affidato ai proprietari dei vigneti, che hanno poi riferito al Centro di competenza per la determinazione delle curve di volo.

- Rilevamento delle curve di maturazione

E' una pratica non ancora utilizzata dalla

cantine che tardano a vederne l'utilità considerato anche che dovrebbero cambiare i parametri di valutazione delle uve (specie delle bianche) prendendo in considerazione non solo il grado zucchero ma anche altri fattori quali, in primo luogo, l'acidità fissa.

La cantina sociale di Quartu S.E. è stata la prima ad utilizzare questa pratica nel tentativo di valorizzare i vini fini: per questo motivo nel corso del 1988 sono stati seguiti numerosi vigneti di nasco vermentino, vernaccia e malvasia nei quali sono stati eseguiti un complesso di 140 rilevamenti che hanno portato alla definizione del momento ottimale della vendemmia.

Altri prelevamenti (150 circa) sono stati eseguiti in oltre 30 aziende viticole dei comprensori di Mogoro, Dorgali, Castiadas, Monastir, Santadi, Senorbì e Mandas.

In questi casi i campioni prelevati sono stati consegnati alla cantina sperimentale del Consorzio per la Frutticoltura di Cagliari.

I risultati verranno presentati nel corso dell'annuale riunione che è rivolta ai tecnici ed agli amministratori delle cantine.

- Attività dimostrativa

Sono state impiantate numerose prove dimostrative in alcuni casi a complemento dei corsi di viticoltura in altri casi al di fuori di corsi ma miranti a risolvere alcuni problemi tipici di certe zone.

In questo caso i risultati sono stati presentati agli interessati o nel corso di visite ai campi o di riunioni appositamente organizzate.

Sono state organizzate prove di concimazione fogliare (Tempio) o di concimazione al terreno (S.Vero Milis e Quartu), correzione dell'eccesso di salinità con acidi umici e fulvici (Quartu S.E.), diserbo (S.Vero Milis e Monastir), difesa antiparassitaria con prodotti sistemici (Ierzu, Cardedu), irrigazione (Terralba e Quartu), ecc. Nel quadro delle attività dimostrative vanno viste anche le prove di trasformazione dei sistemi di allevamento (Santadi, Narcao) miranti ad ottenere dei risparmi nell'impiego di manodopera.

Le prove di reinnesto mirano invece ad introdurre delle varietà con caratteristiche tali da migliorare le uve presenti: queste attività sono state seguite a Santadi, Giba, Monastir, Quartu S.E., Terralba.

Le uve che rispondono meglio risultano essere lo Chardonnay, il Vermentino e il Cabernet fra le uve da vino e la Matilde fra le uve da tavola.

- Consulenza individuale

E' un'attività svolta su richiesta un po' da tutti i Centri di A.T.A. ed in particolare da quei Centri che per carenza di personale o per altri impegni più pressanti non riescono a dare al settore quell'impulso che meriterebbe.

Anche le note tecniche diffuse dal Centro di Terralba-Marrubiu vanno viste come una risposta ai problemi della carenza di personale.

- Viaggi di studio

Ne sono stati organizzati due ad opera del CAT di Sestu che nel quadro dei suoi programmi volti a favorire la crescita dello spirito imprendi-

toriale negli operatori del settore viticolo ha organizzato una serie di riunioni con 10 giovani viticoltori.

A completamento di queste riunioni gli agricoltori sono stati guidati alla visita dei vigneti del Consorzio interprovinciale di frutticoltura a Villasor ed a quelli dell'azienda Sella e Mosca di Alghero.

OLIVICOLTURA

Quando, con il 1985, è diventato operativo il progetto olivicolo regionale, è iniziato un periodo di crescente attenzione per l'olivicoltura da parte degli agricoltori.

In questo quadro l'A.T.A. ha operato secondo i programmi precedentemente stabiliti adattandoli alle cresciute richieste e soprattutto ponendo le basi per l'espansione dell'attività per il 1989.

L'attività di A.T.A. è stata caratterizzata da un allargamento della collaborazione con le cooperative olivicole di base e, cosa assai importante, da una richiesta di collaborazione del consorzio oleario sardo (SILKI) a favore di alcune delle cooperative che finora non avevano richiesto l'intervento dell'A.T.A.

Anche i rapporti con la ricerca sono stati ottimi sia con l'Università che con il Consorzio interprovinciale di Frutticoltura.

Entrando nei dettagli dell'attività che ha maggiormente impegnato l'A.T.A.:

- Aggiornamento e formazione

L'attività di aggiornamento è stata svolta tra-

mite corsi completi teorico-pratici tenuti a Gonnosfanadiga, Dolianova (2 corsi) e Cuglieri.

Quest'ultimo corso organizzato dal Consorzio per la formazione professionale ha visto la stretta collaborazione dell'A.T.A. che oltre a tenere alcune delle lezioni teoriche ha condotto tutte le lezioni pratiche svolte in campagna (12 lezioni) sulla potatura di ringiovanimento e di produzione.

Altri interventi non inquadrati in corsi di formazione sono stati:

- con le cooperative di Alghero e Sassari sono stati tenuti incontri sui temi della difesa dai parassiti e della potatura;

- con gruppi di olivicoltori di Bono, Collinas, Gergei, Sardara, Santadi si sono svolti una serie di incoltri teorico-pratici che hanno riguardato la difesa fitosanitaria, la potatura e la normativa in favore dell'olivicoltura, per un complesso di 45 lezioni.

- Monitoraggio contro Dacus e Prays

Considerato che, anche a causa della siccità, il 1988 è stata un'annata di scarica produttiva tale che non era conveniente intervenire con gli antiparassitari, questa attività è stata svolta soltanto a Dolianova in cui complessivamente sono state piazzate 70 stazioni di cattura con trappole a feromoni.

Il controllo delle catture è stato fatto dagli stessi agricoltori che portando i dati al Centro hanno permesso di determinare il momento migliore per l'intervento con gli antiparassitari.

- Attività varie

  - Sono stati impiantati n. 2 campi dimostrativi di cui uno a Gonnosfanadiga per il recupero di un vecchissimo oliveto abbandonato ed uno a Dolianova sulla concimazione;

  - a favore della Cooperativa "Soddu 'e Pani" è stato elaborato e presentato all'I.P.A. il progetto tendente ad ottenere un contributo per la lotta antiparassitaria.

    Questo progetto è stato finanziato per due trattamenti contro ciclocomio e saissetia ed ha interessato 300 ha. e 36.000 piante;

  - ad opera del Centro di Cuglieri è stato completato il catasto olivicolo dei Comuni di Sennariolo, Tresnuraghes, Scano Montiferru, Seneghe e Santulussurgiu: sono state rilevate 991 aziende olivicole per 954 ha. e 88.000 piante;

  - a Lanusei, Ilbono, Gergei, e Dolianova sono state identificate le aree in cui verranno impiantati gli oliveti previsti dal Piano olivicolo regionale;

  - sono stati compiuti numerosi viaggi di studio con i gruppi di olivicoltori che hanno seguito le attività dei Centri: la meta più richiesta è stata Dolianova dove viene praticata l'olivicoltura più avanzata (potatura, irrigazione, concimazione) e dove la cooperativa locale opera con discreto successo nel campo della produzione di olive da mensa;

  - alcuni amministratori della Cooperativa COPAR di Dolianova sono stati accompagnati a Siviglia (Spagna), a Bari ed in Sicilia per la scelta dei macchinari più adatti alla lavorazione delle olive da mensa.

Questi macchinari sono stati acquistati e sono ormai funzionanti.

Al viaggio in Spagna hanno preso parte alcuni amministratori della Cooperativa Santa Barbara di Gonnosfanadiga ai quali il problema dell'acquisto delle macchine si presenterà entro breve tempo avendo in costruzione i locali per la trasformazione delle olive da mensa;

- sono state poste le basi per un allargamento dell'attività di A.T.A. in favore di altre cooperative aderenti al Consorzio Oleario Sardo;

- convegno su "L'olivicoltura nel Parteolla" organizzato dal Centro di Dolianova in collaborazione col Comune, con la 24^ Comunità Montana e con la Cooperativa olearia locale.

  L'iniziativa aveva come scopo di richiamare l'attenzione dei ricercatori, dei politici e degli agricoltori sui problemi dell'olivicoltura da mensa.

  Questo scopo è stato pienamente raggiunto come dimostrano le oltre 300 presenze del mondo scientifico, politico, agricolo e commerciale.

STUDI DI PARTICOLARE INTERESSE AGRARIO

Colture esotiche

- Babaco (carica pentagona)

  Nella precedente annata agraria si era accertata la possibilità di coltivare, in particolari microclimi dell'ambiente sardo, piante di babaco anche senza la protezione di serre riscaldate realizzando la produzione, seppure in un ciclo produttivo più lungo, con minori costi.

Tuttavia, mentre non esistono particolari problemi tecnici per realizzare la produzione del babaco in serra ed in pieno campo, le prospettive economiche di questa coltura, attualmente non sono allettanti e non fanno presuporre una richiesta di mercato tale da giustificarne una consistente espansione.

E' da evidenziare che il frutto del babaco presenta limiti per quanto concerne le qualità organolettiche, ha una pezzatura eccessiva ed ha riscontrato tiepidi consensi da parte del consumatore.

Questi agricoltori, per fortuna pochi in Sardegna, che suggestionati dalla pubblicità fatta soprattutto da interessati vivaisti, hanno voluto rischiare effettuando impianti commerciali in serra, hanno finito purtroppo per pagare un duro scotto.

Da parte dell'A.T.A., concluse le osservazioni agronomiche e considerate le prospettive economiche piuttosto negative, è stata sospesa qualsiasi divulgazione della coltura.

- Actinidia deliciosa (Kiwi)

E' proseguito lo studio rivolto all'applicazione delle tecniche idonee per la realizzazione d'impianti di actinidia in Sardegna.

E' stato completato l'impianto pilota di actinidia ubicato a Castiadas.

Per la realizzazione di detto impianto sono state adottate e adattate le tecniche più avanzate già messe a punto in altre Regioni della Penisola dove la coltivazione dell'actinidia ha assunto un'importanza notevole sia sotto l'aspetto della dimensione degli impianti che per

l'alta tecnologia raggiunta nella conduzione aziendale e conservazione dei frutti.

Nel 1988 su detto impianto è proseguita, in collaborazione con l'"Agrimont", l'effettuazione di prove di concimazione, la potatura di allevamento delle piante e, con la consulenza del CRIOF di Bologna e dell'Istituto Sperimentale per la valorizzazione tecnologica dei prodotti agricoli di Milano, la progettazione dell'impianto di refrigerazione e conservazione dei frutti la cui realizzazione è prevista nel 1989.

I risultati fin qui ottenuti sulla riuscita dell'impianto nelle condizioni pedoclimatiche dell'ambiente sardo, anche se contrastanti, sono stati accuratamente analizzati e si sono potuti ricavare utili suggerimenti per le opportune correzioni.

Buona parte delle piante poste a dimora nell'actiniedo in esame, hanno mostrato un'ottima capacità di acclimatamento e di precoce sviluppo vegetativo, altre piante invece hanno avuto grosse difficoltà di attecchimento provocando una consistente presenza di fallanze.

L'analisi che ne è scaturita ha evidenziato due aspetti limitanti che si sono inopinatamente verificati:

1) a causa delle scarse precipitazioni atmosferiche degli ultimi anni, l'acqua proveniente da pozzi della stessa azienda ha subito un notevole aumento del grado di salinità;

2) sono stati riscontrati difetti nella distribuzione dell'acqua da parte dei microjets che in alcune zone dell'impianto, hanno erogato una quantità insufficiente di acqua.

Allo scopo di ovviare agli inconvenienti verifi-

catisi si è provveduto, oltre a ripristinare le fallanze, a migliorare le condizioni fisico-chimiche del terreno con sovescio di leguminosa e a rendere funzionale l'impianto d'irrigazione.

Nel 1989 con l'installazione di una capannina meteorologica e di una vasca evaporimetrica verranno rilevati ed analizzati i coefficienti idrici in funzione dell'esigenza della pianta correlati ai fattori climatici ambientali.

- Fejoa selloviana

Altro frutto esotico di origine sub-tropicale che è oggetto di studio ed osservazione, è la fejoa.

Nella stessa azienda di Castiadas che ospita l'impianto di actinidia, sono state poste nel 1986 n. 200 piante di fejoa varietà: mammoth e selvatico migliorato.

I risultati agronomici che confermano le premesse dell'anno precedente possono definirsi senz'altro eccellenti.

Già nal secondo anno d'impianto si è ottenuta una produzione di circa 20 q.li di frutto con ottime caratteristiche organolettiche e di pezzatura commerciale adeguata.

Quest'ultimo aspetto è da ritenere possa essersi realizzato con l'avvenuta fecondazione incrociata fra le due varietà presenti.

E' da ricordare che, pur essendo la fejoa una pianta monoica, la fecondazione incrociata induce la pianta ad una maggiore produttività.

Nelle zone di origine è stato stabilito che un piccolo uccello simile al colibrì con il movi-

mento delle ali provvede a trasportare il polline.

I primi risultati conseguiti con la fruttificazione delle piante fanno presuporre che in Sardegna esistano insetti idonei all'impollinazione di questa pianta, oppure che la costante presenza dei venti sopperisca a detta necessità.

Saranno comunque necessarie, nei prossimi anni, attente verifiche ulteriori sui risultati agronomici e le effettive prospettive commerciali.

Peraltro la produzione di fejoa ottenuta nella campagne laziali, grazie alla costituzione di un consorzio tra produttori, è stata completamente assorbita dal mercato, spuntando prezzi decisamente interessati.

Sono stati infatti liquidati ai produttori £.15.000 per confezione da tre chilogrammi.

- Cotone

E' proseguito anche nel 1988 lo studio e le osservazioni su questa coltura, che in questi ultimi anni sta suscitando notevole interesse sia nel meridione d'Italia che in altre regioni mediterranee quali la Grecia (200.000 ha. coltivati) e la Spagna (80.000 ha. coltivati) in considerazione delle consistenti importazioni del prodotto da parte dei Paesi CEE e dell'interessante prezzo che viene garantito a mezzo di contratti di coltivazione.

Non essendo stato possibile effettuare le prove di orientamento e comparazione varietale preventivate, si sono seguite le diverse fasi di coltivazione di cotone dei campi sperimentali dell'Università di Agraria di Sassari e si è partecipato ad un corso di aggiornamento sulla colti-

vazione del cotone.

Sarà interessante, con l'attuazione delle prove di orientamento e di comparazione varietale che verranno realizzate nel 1989 in sei aziende agricole del Sarrabus, dell'Iglesiente e del Campidano di Cagliari e di Oristano, esaminare i risultati conseguiti nei diversi ambienti pedoclimatici dell'Isola e valutare quindi l'opportunità di spingere la coltivazione estensiva del cotone in rotazione ad altre colture od anche in sostituzione a colture eccedentarie.

- Cuphea wrigtii

Nella ricerca d'individuazione di colture alternative xerofite acclimatabili negli ambienti pedoclimatici isolani è stata dedicata attenzione alla coltivazione della cuphea wrigtii, pianta oleaginosa che si caratterizza per la capacità di sintetizzare acidi grassi a media catena con un quantitativo percentuale di acido laurico tale da farne supporre un ottimo surrogato dell'olio di cocco e di palma.

L'importanza della prova deriva dalla considerazione che l'olio di cocco e di palma vengono prodotti solo nei paesi tropicali e rappresentano il più importante materiale di base per l'industria oleochimica, spuntando alti prezzi di mercato.

Si è riusciti ad ottenere dall'Università di Göttingen un certo quantitativo di semi ed effettuare, con l'Istituto di Agronomia dell'Università di Sassari, due prove parcellari di mq.100 cadauna presso l'azienda di Ottava di Sassari.

Dette prove, che hanno dato risultati solo in parte positivi, dovranno essere ripetute nelle

annate successive.

- Boehmeria Nivea

La coltivazione di questa urticacea aveva riscontrato un notevole interesse economico nazionale durante il periodo caratterizzato da politica autarchica.

Dalla boehmeria, infatti, conosciuta anche con il nome di ramia o ramiè, si ricava una fibra molto sottile, tenace, di aspetto sericeo ed ha diverse utilizzazioni per tessuti, tele, reti da pesca ecc., con un coefficiente di resistenza tre volte superiore a quello della canapa ed una fibra molto lunga (cm. 200 circa).

Questa fibra vegetale, come tante altre, soppiantata negli anni scorsi dalle fibre sintetiche ricavate dai derivati degli idrocarburi, con le mutate esigenze odierne e la rivalutazione delle fibre vegetali, potrebbe assumere in un molto prossimo futuro una notevole importanza economica.

A ciò va aggiunto che, in considerazione delle recenti difficoltà d'importazione di seta dalla Cina, nella necessità di ricercare innovazioni tenologiche che permettano la creazione di nuovi filati serici, la boehemeria per le sue peculiari caratteristiche, potrebbe rispondere alle esigenze predette.

Tenendo conto di queste considerazioni grazie alla disponibilità dell'Istituto di Scienze Botaniche dell'Università di Palermo dal quale si è ottenuto un congruo numero di rizomi di boehmeria nivea, si è impostata, con l'Istituto di Agronomia di coltivazioni erbacee dell'Università di Sassari, una prova parcellare di coltivazione.

L'impianto è stato realizzato presso l'azienda di Ottava dell'Università di Sassari e seguito durante l'intero ciclo annuale.

I primi risultati agronomici relativi all'acclimatamento e riuscita dell'impianto sono sin'ora decisamente soddisfacenti.

Sarà da verificare ancora nel 1989 l'assestamento produttivo e approfondire:

a) metodi estrattivi

b) analisi qualitativa della fibra

c) analisi economica e di mercato.

Successivamente, in relazione agli esiti, sarà possibile verificare l'opportunità d'imprimere un impulso alla diffusione estensiva di questa nuova coltura.

CONTABILITA' AGRARIA ED ANALISI DI GESTIONE AZIENDALE

L'A.T.A. con il contributo del FORMEZ di Cagliari sta provvedendo alla formazione di un gruppo di tecnici per l'informatizzazione al personal-computer della contabilità agraria e dell'analisi di gestione aziendale ed alla definizione di know-how operativi.

Il suddetto processo di informazione si ricollegherà col progetto di innovazione informatica estesa a tutti i Centri Comprensoriali per il potenziamento dell'assistenza tecnica gestionale e per razionalizzare i servizi compatibilmente con le limitate disponibilità di personale.

Nel corso del 1988 sono state definite le seguenti procedure informatiche:

- la scheda aziendale;

- il bilancio ad intervista;

- il bilancio analitico.

Per le suddette procedure è stata predisposta la modulistica con le relative note esplicative per la compilazione.

Gli obiettivi parziali che sono stati conseguiti sono:

- la formazione di personale qualificato nei processi di informatizzazione della raccolta, elaborazione e gestione dei dati tecnico-economici e strutturali delle aziende agrarie;

- la costituzione di know-how operativi, fondamentali per il miglioramento dei servizi alle imprese agricole e di una prima base di dati necessaria per attivare i servizi di informazione.

Sono stati determinati, con la collaborazione dell'INEA, i costi di produzione di n. 33 processi produttivi riguardanti:

- la vite per uva da vino;

- l'olivo per olive da olio e da confetto;

- l'arancio;

- il clementine;

- l'allevamento ovino;

Per ciascun processo produttivo si sono analizzati due livelli tecnologici, il più diffuso ed il più avanzato.

Si sono analizzate n. 195 aziende iscritte alla Rete di informazione Contabile Agricola della CEE, distribuite su tutto il territorio regionale, riguardanti i seguenti comparti:

- zootecnico;
- viticolo;
- olivicolo;
- frutticolo;
- orticolo;
- cerealicolo.

A diversi agricoltori e allevatori sono stati illustrati i risultati della gestione relativa all'esercizio 1987, sottolineando i punti deboli della gestione e suggerendo gli opportuni cambiamenti per il miglioramento dell'efficienza aziendale.

E' stato liquidato il contributo per la tenuta della contabilità agraria L.R. 19/79 e Reg. CEE 797/85 a n. 119 imprenditori agricoli a titolo principale per l'anno 1985 e a n. 135 per l'anno 1987 per un importo complessivo di £. 127.935.834.

E' continuata la pubblicazione del prontuario dei prezzi dei principali fattori produttivi dell'agricoltura in Sardegna a prezzi correnti, che oltre a costituire un indispensabile strumento di lavoro interno, è un utile documento di consultazione per le diverse esigenze conoscitive di operatori agricoli, tecnici e amministratori pub-

blici e privati.

AGRITURISMO

L'attività in questo settore di intervento, tuttora in fase di decollo non privo di incertezze anche per l'incompletezza delle normativa, si è svolta sia con azioni esterne, rivolte soprattutto all'informazione e sensibilizzazione delle Amministrazioni pubbliche interessate, (Comuni, Comunità Montane e Organismi Comprensoriali) sia con azioni dirette nei confronti degli imprenditori agricoli interessati.

Si è partecipato anche a diversi convegni, uno dei quali con apporto anche finanziario (S. Sperate), che testimoniano un certo risveglio di interesse sul tema.

Le azioni svolte sono le seguenti:

- Censimento delle risorse umane e territoriali

  E' proseguito il censimento per singoli comuni e per singole aziende interessate.

  Il risultato sta consentendo di meglio programmare l'attività oltre che di avere un supporto obiettivo della collaborazione con gli EE.LL. e le associazioni di categoria.

  La raccolta dei dati riguarda:

  a) la situazione comunale: caratteri fisici e ambientali, attività economiche, ambiente socio-culturale, servizi, flusso turistico presente;

  b) la situazione delle aziende agricole: situazione delle singole persone, delle loro famiglie, dell'abitazione, situazione aziendale,

mobilità della famiglia, situazione dell'ospitalità agrituristica.

- Diffusione delle conoscenze alle comunità

Essa è proseguita tramite:
- l'assistenza alle Amministrazioni comunali per la corretta impostazione delle domande e delle autorizzazioni;

- le giornate informative per gli agricoltori, svolte a livello comunale.

- Individuazione delle famiglie agricole disponibili.

Sulla scorta delle schede aziendali, dei risultati degli incontri comunali con gli agricoltori, della conoscenza diretta della situazione da parte dei tecnici periferici addetti all'agriturismo, si è portata avanti l'individuazione delle famiglie disponibili alla professione agrituristica.

- Iniziative rivolte ai futuri operatori

Si è data assistenza alle famiglie disponibili, in relazione a:

- la visita aziendale e all'abitazione,
- la compilazione delle domande e della scheda aziendale,
- gli elementi per la predisposizione del progetto di massima,
- la richiesta di contributi e mutui,
- l'aiuto consulenziale alla produzione

- Iniziative esterne di sostegno

E' proseguita in favore della Comunità Montana n. 18 l'assistenza per lo studio e l'elaborazio-

ne del piano di sviluppo turistico (agriturismo).

Sono proseguiti i contatti, la collaborazione e l'assistenza alle organizzazioni di categoria per l'intero ambito di applicazione della L.R. 32.

E' proseguito il contatto con l'Assessorato dell'Agricoltura per l'esitazione delle iniziative d'interesse regionale previste in legge.

Sono proseguiti i contatti e le collaborazioni con le associazioni socio-culturali e le istituzioni turistiche quali l'ESIT, gli EPT, le AAST, le Pro-Loco.

ALBO IATP - IMPRENDITORI AGRICOLI A TITOLO PRINCIPALE - L.R. 19/79

L'attività relativa alla tenuta dell'Albo IATP nel corso dell'esercizio 1988 ha dovuto forzatamente svolgersi ad un ritmo meno sostenuto che nel passato. Sono risultati tuttavia iscritti 23.060 imprenditori di cui 21.250 alla 1^ Sezione, 740 alla 2^, 990 forme associate alla 1e 80 alla 2^.

Infatti ad un progressivo aumento del numero di domande di iscrizione (le nuove leggi di erogazione di contributi per i danni della siccità ed in favore delle ricerche idriche offrono una corsia preferenziale agli imprenditori iscritti all'Albo) ha fatto riscontro una situazione operativa di crescente difficoltà a causa della più volte lamentata carenza del personale necessario per l'espletamento dei numerosi e complessi adempimenti correlati alla tenuta dell'Albo.

Si è data ovviamente la precedenza agli adempimen-

ti di iscrizione, mentre molte altre attività sono state sacrificate a questo primario compito.

Sono stati, infatti ridotti all'essenziale gli incontri con gli addetti del settore nelle sedi periferiche dell'Ente e, particolarmente, in quelle provinciali incaricate del caricamento dei dati aziendali, che avvengono, pertanto, quasi sempre presso la Sede Centrale.

Per le stesse ragioni non è stato possibile portare avanti presso gli Organi competenti in Assessorato le programmate e, da molti imprenditori auspicate, proposte di modifica della legge.

Come può ben comprendersi, questa delicata operazione presuppone numerosi incontri preliminari con le Organizzazioni di categoria e con i responsabili dei vari Organismi Comprensoriali per poter giungere alla formulazione di proposte concrete e mirate a rendere la legge oltre che più facilmente applicabile anche e soprattutto più adattabile alla realtà agricola sarda.

I rapporti con i Comitati agricoli comprensoriali continuano ad essere, come per il passato, improntati alla più stretta e proficua collaborazione.

Anche questi però, per i citati motivi, hanno dovuto subire involontari rinvii che non hanno certamente giovato alla speditezza e snellezza degli adempimenti di comune interesse.

III - ASSISTENZA ALLE COOPERATIVE E AI CONSORZI

Nel 1988 l'attività di assistenza alle cooperative e ad altre forme associate ha avuto un ulteriore incremento in relazione alla fornitura di assistenza che ha interessato 519 società rispetto alle 416 dell'anno precedente, con un incremento pari a circa il 24%.

Il nuovo quadro delle Cooperative e società semplici assistite dall'Ente è il seguente:

- Cantine sociali	n.	28
- Latterie sociali	"	44
- Oleifici cooperativi	"	13
- Cooperative ortofrutticole	"	44
- " vinicole	"	19
- " zootecniche e agro-pastorali	"	44
- " di servizi, conduzione associata e produzione e lavoro	"	77
- Cooperative e società semplici sorte in base alla L.R. 28/84 (*)	"	228
- Consorzi e Comunità Montane	"	12
- Cooperative complementari all'agricoltura	"	10
Totale	n.	519

I tipi di assistenza che l'Ente ha garantito agli organismi avanti ricordati sono molteplici e possono essere così sintetizzati:

(*) Le cooperative e le società semplici sorte sulla base della L.R. 28/84, pur ricadendo nelle specializzazioni di tutte le altre, sono state raggruppate per l'identità dei problemi organizzativo-aziendali che le caratterizzano.

- Assistenza alla costituzione della società, alla redazione degli statuti, dei regolamenti interni, ecc.

- Assistenza nella redazione dei progetti relativi ad impianti e strutture di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

- Assistenza nella fase di ricerca e di ottenimento dei finanziamenti (mutui e contributi) regionali, nazionali e comunitari

- Assistenza nella fase di realizzazione degli impianti e nelle scelte tecnologiche più adatte in relazione ai prodotti da conseguire

- Assistenza al credito di esercizio, mediante il rilascio di fidejussioni presso le banche autorizzate, a favore delle cooperative che ne fanno richiesta e che offronto garanzie di efficienza e prassi amministrative ineccepibili

- Assistenza tecnica alle cooperative di trasformazione e conservazione attraverso la ricerca volta alla valorizzazione dei prodotti agro-alimentari

- Assistenza alla valorizzazione e commercializzazione della produzione

- Assistenza amministrativo-aziendale

- Assistenza fiscale e tributaria

- Assistenza per la formazione tecnica ed amministrativa dei quadri dipendenti da cooperative e degli stessi soci

A tali tipi di attività hanno provveduto, in relazione alle disponibilità degli organici, i vari Centri comprensoriali attraverso il personale addetto all'assistenza alle cooperative.

In molti Comprensori si è provveduto con l'integrazione di specialisti provenienti dai Centri viciniori (generalmente da quelli ricadenti nei capoluoghi di provincia).

Da parte della Sede di Cagliari si è provveduto, non solo alle funzioni proprie ed esclusive di consulenza specialistica, ma anche a funzioni di supplenza (specie per la materia amministrativo-aziendale) in quelle zone maggiormente carenti di personale.

Di seguito si illustrano dettagliatamente i vari campi di attività in cui opera il settore di assistenza alle cooperative e alle altre forme associate.

1) Promozione di cooperative e altre forme associate

Tale attività ha riguardato nell'anno quasi esclusivamente le società che si sono formate ai sensi della L.R. 28/84 (Provvidenze urgenti per favorire l'occupazione).

Questa attività si è svolta prevalentemente nelle sedi periferiche dell'Ente dove è stato possibile individuare e selezionare le iniziative.

Da parte della sede centrale è stata esercitata un'opera di consulenza e di appoggio, con il preciso scopo di individuare l'opportunità e l'economicità delle imprese che si andavano formando, e nell'intento di studiare statuti e regolamenti adatti ad ogni singola situazione.

Tali iniziative si sono concentrate in prevalenza nella zona di Sassari, Olbia, Orosei, Tempio, Laconi, Ghilarza, Nuoro e Oristano.

Sempre con la consulenza della sede centrale,

sono state esaminate le reali possibilità di fusione o di soppressione di alcune cooperative sofferenti, in termini economici.

E' stata così fornita la consulenza tecnica per la fusione di alcune cantine nell'Oristanese (Marrubiu, Mogoro, Terralba e Arborea) e per la costituzione del Consorzio delle Cantine che producono vino Cannonau (Dorgali, Ierzu, Tortolì, Castiadas).

2) Assistenza alla progettazione, direzione lavori e manutenzioni di impianti per la trasformazione dei prodotti agricoli

Questa attività è stata esplicata, come di norma, da parte della sede di Cagliari, salvo qualche rara integrazione di altri Centri di Sviluppo.

Le opere progettate sono:

- Latteria Sociale "Sa Costera" - Anela
  Ristrutturazione Centrale termica, sistemazioni esterne, ammodernamento
  (£. 300 milioni);

- Latteria sociale "Lacesa" - Bortigali
  Ristrutturazione reparto salatura e celle frigo (£. 1.500 milioni)

- Latteria Sociale Thiesi
  Impianto condizionamento casere (£.800 milioni)

- Latteria sociale C.A.O. - Siamanna
  Ristrutturazione servizio raccolta latte e impianti vari (£. 200 milioni)

- Cantina sociale Santadi
  Ultimazione progetto di ampliamento magazzi-

ni, impianto di imbottigliamento, sistemazioni esterne (£. 3.308 milioni)

- Cantina sociale "Ogliastra" - Tortolì
  Ristrutturazione stabilimento con serbatoi metallici e nuovi impianti tecnologici (£. 12.000 milioni)

- Cantina sociale di S. Margherita di Pula
  Ampliamento locali lavorazione rivestimento vasi vinari, impianto di imbottigliamento (£. 916 milioni)

- Cooperativa "Sulcis Serre" - Giba
  Centro raccolta e preparazione di prodotti ortofrutticoli (£. 2.330 milioni)

- Cooperativa ortofrutticola "S. Susanna" - Barisardo
  Studio celle frigorifere e attrezzature varie (£. 106 milioni)

- Cooperativa Allevatori "S. Isidoro" - Domusnovas
  Centro vendita carni (£. 156 milioni)

- Cooperativa Allevatori "S. Antioco" - Calasetta
  Centro vendita carni (in corso di progettazione)

- COSTAS - Oristano
  Strutture fisse nei porti di imbarco della Sardegna, capannone attrezzato a Cagliari (£.3.000 milioni).

- Cantina Sociale S. Maria La Palma
  Ammodernamento strutture e tecnologie per miglioramento delle qualità. In istruttoria alla CEE (FEOGA) (£. 4.048.850.000)

- CO.A.P.LA - Sassari

Adeguamento tecniche di lavorazione del caseificio di S. Maria La Palma. Progetto approvato da R.A.S. (£. 1.333.333.000)

- CO.A.P.LA - Sassari
  Adeguamento impianti di servizio del Centro Latte di Sassari. In istruttoria alla CEE (FEOGA) (£. 4.492.738.000)

- Oleificio Cooperativo Algherese - Alghero
  Adeguamento tecnologico degli impianti. In istruttoria alla R.A.S. (£. 167.000.000)

Complessivamente i progetti predisposti e consegnati alle singole cooperative per l'inoltro all'istruttoria hanno raggiunto i 24.658 milioni di lire.

La direzione dei lavori ha interessato le seguenti cooperative.

- Latteria Sociale "La concordia" Pattada
  Ristrutturazione impianti tecnologici (£. 100 milioni)

- Latteria sociale Santadi
  Ampliamento magazzino conservazione formaggi (£. 800 milioni)

- Cooperativa LA.CE.SA. - Bortigali
  Impianto condizionamento casere, ristrutturazione contrale termica e impianti lavorazione latte vaccino (£. 105 milioni)

- Latteria sociale "Sa Costera" - Anela
  Ampliamento impianto smaltimento acque reflue (£. 600 milioni)

- Cooperativa Unione Pastori - Nurri
  Impianto condizionamento (£. 100 milioni)

- Latteria sociale di Ghilarza

Ristrutturazione casere e impianti vari
(£.200 milioni)

- Latteria Sociale C.A.O. di Siamanna
  Ristrutturazione e ampliamento caseificio
  (£.160 milioni)

- Latteria Sociale "Meilogu" - Thiesi
  Ristrutturazione Centrale termica (£.166 milioni)

- Latteria "S.Antonio" - Tertenia
  Ristrutturazioni varie e impianto di equalizzazione acque reflue (£. 145 milioni)

- Consorzio Latterie sociali "Sardegna" - Macomer
  Completamento ristrutturazione complesso ex B.D.R. (£. 120 milioni)

- Cantina sociale Castiadas
  Ristrutturazione vasi vinari e completamento impianto (£. 300 milioni)

- Cantina sociale Santadi
  Risanamento vasi vinari (£. 44 milioni)

- Oleificio Sociale di Oliena
  Sistemazione strada di accesso, canale di scarico e attrezzature varie (£. 50 milioni)

- Centrale Ortofrutticola di Tortolì
  Ristrutturazione e condizionamento celle
  (£. 192 milioni)

- Cooperativa Ortofrutticola "S. Susanna" - Barisardo
  Celle frigorifere e attrezzature varie
  (£. 50 milioni)

- Cooperativa Agricola "27 febbraio" - Samassi
  Autorimessa e opere varie (£. 70 milioni)

- Cantina sociale - Bonnanaro
  Ristrutturazione dell'enopolio. Finanziamento R.A.S. (£. 632 milioni)

- COA.P.LA - Sassari:
  1) Adeguamento impianti e servizi del Centro latte di Sassari. Finanziamento R.A.S (£.171.650.000)

  2) Adeguamento del Centro Elaborazione Dati. Finanziamento R.A.S. (£. 449 milioni)

Complessivamente le direzioni lavori hanno interessato opere per un totale di 4.334 milioni di lire.

Sono stati inoltre progettati e realizzati (in termini di direzione lavori) i seguenti impianti elettrici:

- Cantina Sociale Bonnanaro	£.	65.000.000
- CRAS	"	20.000.000
- Consorzio Interprovinciale Frutticoltura		
- Azienda Villasor	"	366.125.000
- Azienda Palmas Arborea	"	38.000.000
- Silos di S. Anna	"	6.500.000
Totale	£.	495.625.000

Per quanto riguarda le opere progettate a favore delle varie cooperative è stata garantita l'assistenza tecnica durante la fase di istruttoria da parte degli Organismi finanziatori e, successivamente, nella fase degli stati di avanzamento lavori e in quella del collaudo finale.

Gli interventi per gli adeguamenti e la manutenzione degli impianti cooperativi di trasformazione si sono concretizzati:

- nella programmazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;

- negli studi e nell'attuazione di modifiche e adattamenti funzionali agli impianti installati, al fine di indurre risparmi di mano d'opera ed energetici

- nella collaborazione con i tecnici operatori all'interno delle aziende di trasformazione per migliorare in assoluto la funzionalità degli impianti e renderli più idonei rispetto alle esigenze tecnologiche delle varie lavorazioni.

I principali interventi in questo settore sono stati destinati alle seguenti cooperative:

- Cantina sociale di S. Antioco;
- Cantina sociale di Calasetta;
- Cantina sociale di Santadi;
- Cantina Sociale di Castiadas
- Cantina sociale di Monserrato;
- Cantina sociale di Senorbì;
- Latteria sociale di Santadi;
- Latteria sociale di S.Nicolò Gerrei;
- Latteria sociale di Villanovamonteleone;
- Latteria lociale di Nuragus;
- Latteria sociale di Meana;
- Latteria sociale di Sinnai;
- Latteria sociale di Samugheo.

3) Assistenza tecnica alle cooperative di trasformazione e conservazione volta alla valorizzazione dei prodotti agro-alimentari

Tale tipo di assistenza si colloca nel più ampio quadro della valorizzazione globale della promozione e si configura soprattutto in interventi consulenziali nei confronti delle cooperative di trasformazione.

Grande rilievo riveste in questo campo l'attività svolta da quattordici tecnici, esperti in materia lattiero-casearia, rivolta alla quasi totalità delle latterie sociali esistenti ed operanti in Sardegna.

Tale attività si orienta nei confronti del processo della produzione dei formaggi, nel momento della raccolta del latte (del quale si ricerca l'indice di freschezza e l'eventuale grado di adulterazione); nel momento della caseificazione, ricercando e migliorando le tecnologie, sia per l'impiego di fermenti più adeguati, sia per le modalità di lavorazione, impostate sempre più alla standardizzazione della produzione e al contenimento dell'impiego di mano d'opera; nel momento della salagione e della maturazione e conservazione del formaggio, individuando anche in questo settore le più moderne tecnologie.

Per mezzo dello stesso gruppo di tecnici è stata completata un'approfondita indagine sulle cooperative lattiero-casearie esistenti in Sardegna. Si tratta di un'indagine, da realizzare mediante schede di rilevazione, nella quale sono evidenziate, per azienda, le fondamentali caratteristiche tecnico-strutturali, la situazione amministrativo-contabile, le varie produzioni casearie e la loro destinazione sui vari mercati. L'indagine prende in considerazione le situazioni relative agli anni 1984, 1985, 1986.

Sarà però possibile anche su dati parziali operare alcune prime elaborazioni che, con l'uso del computer, offriranno alcune prime, fondamentali notizie sullo stato di salute delle aziende cooperative, cioè sulle capacità produttive, sull'indice di utilizzo dell'impianto, sullo stato patrimoniale, sulle vendite, sui costi, sugli indebitamenti, ecc.

Sempre per la rilevazione a mezzo scheda, i fatti amministrativi sono stati rilevati da esperti del settore, operanti nelle sedi periferiche.

La consulenza tecnica è inoltre offerta al Consorzio Latterie Sociali Sardegna e al Consorzio per la Tutela del Pecorino Romano, a favore del quale è stato predisposto il controllo della produzione presso i vari caseifici in occasione dell'ammasso privato.

Nel settore del latte vaccino l'assistenza tecnica è rivolta soprattutto nei confronti della Coop. A.A.A. di Arborea, della COAPLA di Sassari-Alghero, della C.C.C. di Oristano e del Caseificio sociale LACESA di Bortigali. Quest'ultima cooperativa, nata soprattutto per la lavorazione del latte ovino, raccoglie e trasforma anche ragguardevoli quantitativi di latte vaccino.

Nel settore enologico l'assistenza dell'Ente è rivolta soprattutto verso il miglioramento delle produzioni, con interventi che partono dalla conduzione dei vigneti (attività coordinata ed armonizzata con l'Assistenza Tecnica) e si esplicano, poi all'interno delle cantine attraverso l'indicazione tecnologica più adatta alla realizzazione di vini di alta qualità accettata dal mercato, oggi in completa evoluzione.

La crisi che infatti investe oggi il settore viti-vinicolo, pur inquadrata in una più ampia problematica di livello nazionale, per la Sardegna può sicuramente trovare sbocchi positivi nella ricerca di una qualità di prodotto che non deve abbandonare le proprie tradizioni isolane, ma che esalti anche le peculiari caratteristiche dell'uva, secondo moderne tecnologie di lavorazione.

Sempre nel settore enologico la Sede di Cagliari offre consulenza con un proprio enologo alle Cantine Sociali di Castiadas, Santa Margherita di Pula e di Arborea.

E' stato proseguito l'appoggio all'iniziativa per la costituzione del Consorzio delle Cantine sociali della provincia di Oristano (CONEOR) e per la preparazione di un primo vino da vendere sotto questa etichetta, cioè il vermentino del Giudicato, lavorato ed imbottighiato ad Arborea. Parimenti si è proseguito nell'affiancamento della Cantine Sociali produttrici del Cannonau, per la costituzione di un Consorzio che ne orienti la produzione e ne coordini le vendite.

Nel settore ortofrutticolo l'attività si va piano piano estendendo in relazione alla vitalizzazione di alcune cooperative. Si sono così intensificati i rapporti con la Centrale Ortofrutticola di Sassari, in rapporto ai programmi produttivi stilati in base ad accordi commerciali con aluni operatori del settore, e con il COREOR per la produzione destinata alla surgelazione. Con la Centrale Ortofrutticola di Tortolì sono in essere rapporti di consulenza, specie per le operazioni di sala (conferimenti), lavorazioni e predisposizioni del prodotto per la vendita.

Analoga assistenza viene fornita alle due Centrali agrumicole di Muravera e Villacidro e alla Cooperativa APOAC di San Sperate. Alle cooperative di primo grado, numerosissime nel settore, la consulenza si attua, in armonia con il settore dell'assistenza tecnica agricola, nelle varie fasi programmatorie, produttive, di raccolta ed esitazione del prodotto.

Vale la pena di ricordare, ad esempio le cooperative di Valledoria, di Samassi, di S.Spera-

te, di Sestu, ecc.

Con maggiore specificazione alcune azioni di valorizzazione delle produzioni si sono principalmente orientate su due filoni fondamentali:

- introduzione di nuovi processi di lavorazione all'interno delle Centrali Ortofrutticole;

- indirizzi delle produzioni nei confronti dei mercati più ricettivi.

L'attività di cui al primo punto è stata particolarmente esplicata durante numerose visite alle singole cooperative e si è differentemente orientata in relazione alle produzioni peculiari di ciascuna di esse. Così per la produzione carcioficola è stato elaborato un programma (d'intesa con l'A.T.A. dell'Ente) che prevede la messa a punto di linee di lavorazione, di nuovi tipi di imballaggio e di nuovi sistemi di trasporto.

A tale programma sono interessate numerose cooperative e si ritiene che possa essere avviato, con una diretta partecipazione dell'Ente, nel corso del 1989.

Analogo programma è stato realizzato circa il pomodoro da mensa ottenuto in serra con nuove tecnologie di coltivazione, fra cui la lotta biologica integrata. Anche per questo prodotto, che acquista oggi particolare valore, è necessario prevedere una nuova metodologia di lavorazione e confezionamento in imballi che ne valorizzino al massimo le caratteristiche intrinseche. Anche tale programma sarà realizzato con la partecipazione dell'Ente nel corso del 1989.

Inoltre, nel settore delle colture protette, l'intervento è particolarmente rivolto a svariate cooperative fra le quali, ad esempio, la

Cooperativa Orto Sulcis e la Cooperativa Agrifoglio.

La consulenza dell'Ente è anche in questo caso importante e globale interessando tutto il processo produttivo, fino al collocamento sui mercati.

A questo proposito è stata offerta consulenza ai consigli di amministrazione durante gli accordi commerciali intervenuti per la vendita di pomodori di serra sulle piazze di Torino e Milano.

Notevole infine è stato l'impegno di assistenza tecnico-specialistica nei confronti del COREOR, nel quadro delle attività già intraprese da tempo (impianto di spremitura di agrumi di Villacidro) e di quelle di recente avviamento (impianto di surgelazione di Oristano).

Nel campo oleario, da parte del Centro di Sassari viene fornita consulenza al Consorzio Oleario SILKI, per quanto attiene le tecnologie di lavorazione. Analogo supporto viene fornito alle cooperative olearie di S. Barbara (Gonnosfanadiga) e di Dolianova.

4) Assistenza alla commercializzazione dei prodotti agro-alimentari.

Tale attività viene prevalentemente svolta a livello di Sede Centrale.

Si tratta di attività, ormai consolidate nel tempo, che tendono ad esaltare le caratteristiche peculiari delle produzioni agro-alimentari sarde, attraverso azioni coordinate realizzate negli ambiti più adeguati.

La strategia perseguita ha teso:

- alla creazione di immagini e al consolidamento delle stesse circa le più rappresentative produzioni agro-alimentari sarde, soprattutto formaggi ovini e vaccini, vini, olii, olive, prodotti ortofrutticoli freschi e conservati, zafferano, miele, ecc.;

- all'accrescimento dell'interesse del consumatore finale attraverso l'offerta visiva e la degustazione qualificata delle produzioni di massimo pregio;

- alla creazione di momenti di incontro tra domanda ed offerta, nel contesto di mostre, fiere, manifestazioni sportive, ecc.;

- all'acquisizione delle indispensabili indicazioni commerciali, provenienti dai consumatori e dagli operatori da trasmettere alla fase produttiva per gli opportuni adeguamenti.

Tali attività promozionali si sono così sviluppate nel corso del 1988 con le seguenti partecipazioni:

- Eurodrink & Food - Roma, 23/28 gennaio 1988;
- Firenze a Tavola - Mostra mercato dei prodotti tipici dell'alimentazione italiana. 12/20 marzo 1988 - 7^ edizione;
- Fiera Internazionale della Sardegna - Cagliari, 29 aprile/10maggio 1988 - 40^ edizione;
- 3^Mostra Regionale del Pecorino Sardo - Meana Sardo, 25/26 giugno 1988;
- Du Und Deine Welt - Amburgo 28 agosto/4 settembre 1988;
- Quota 600 - 5° Salone della Montagna - Parma - settembre 1988;

- Fiera Natale - 7^ Mostra mercato dell'artigianato artistico e tradizionale e del prodotto alimentare e vinicolo della Sardegna.

Cagliari, 10/18 dicembre 1988.

A tali manifestazioni hanno aderito, inviando prodotti per l'esposizione e per gli assaggi:

- 25 Cantine Sociali;
- 1 Consorzio dei vini D.O.C. della Sardegna;
- 5 Latterie Sociali;
- 1 Consorzio Latterie Sociali Sardegna;
- 1 Consorzio per la Tutela del Formaggio Pecorino Romano;
- 2 Oleifici cooperativi
- 1 consorzio Oleario Sardo SILKI
- 6 ditte private del settore alimentare.

Inoltre, per la riuscita degli "stand" e delle manifestazioni collaterali, preziosa si è dimostrata la collaborazione dell'ESIT (Ente Sardo Industrie Turistiche), dell'ISOLA (Istituto Sardo Organizzazione Lavoro e Artigianato), della Cera Sarda, della Ceramica della Costa e dell'Artigianato Sardo di Pula.

Oltre alle manifestazioni fieristiche vanno ricordate la partecipazione dell'Ente e della produzione agro-alimentare sarda ad altri interessanti appuntamenti e più precisamente:

- Manifestazione decennale del Circolo Sardo Su Nuraghe, tenutasi a Biella dal 23 al 29 maggio 1988, durante la quale sono stati offerti vini sardi in occasione del pranzo sociale, cui hanno partecipato alcune centinaia di soci, provenienti anche dall'estero.

- Convegno nazionale ANIV, tenutosi a Villasimius dal 26 al 30 maggio 1988, durante il quale è stato allestito uno stand ERSAT per l'esposizione e la degustazione dei vini sardi.

- Durante la manifestazione "Firenze a Tavola"

è stato realizzato un incontro con operatori commerciali di vino di tutta Italia, dove sono stati presentati e offerti in un simposio gastronomico, vini, formaggi e altri prodotti tipici sardi.

Sempre nel quadro della promozione, in collaborazione col Servizio di A.T.A. dell'Ente, è stata organizzata la giornata sullo Zafferano (S. Gavino, 5 febbraio 1988).

E' proseguita l'attività di promozione per la diffusione e vendita del latte vaccino e i suoi derivati che va sotto il nome di "Latte nelle scuole" curata, a livello regionale, dall'Ufficio di Oristano.

L'iniziativa finanziata dalla CEE, in atto da alcuni anni, tende a promuovere il consumo del latte vaccino e dei suoi derivati a livello scolastico, attraverso l'elargizione di un congruo contributo a litro di prodotto distribuito.

E' proseguito lo studio sulla campagna di educazione alimentare nelle scuole, incentrata sul consume del latte vaccino, quale elemento prezioso per i suoi componenti chimico-nutritivi, soprattutto per i giovani, iniziato nel 1987. E' stato allo scopo costituito un Comitato per l'elaborazione del progetto esecutivo cui parteciperanno, oltre all'Ente, gli Assessorati all'Agricoltura e alla Pubblica Istruzione, i Provveditorati agli studi delle 4 Province e alcuni consulenti Universitari che operano nel settore.

Nel settore dell'agrumicoltura, in collegamento con l'ATA, è stata studiata e realizzata una campagna pubblicitaria sugli aranci sardi. Sono

stati trasmessi sulle emittenze locali alcuni "spots" e, contemporaneamente, sono stati immessi sul mercato prodotti selezionati e cerati, riportanti uno speciale bollino "'Agrumi di Sardegna". Le cooperative interessate a questa iniziativa, sono state le Centrai Agrumicole di Muravera e di Villacidro, le Centrali Ortofrutticole di Tortolì e S. Sperate.

Tale campagna che era stata iniziata alla fine del 1987 è stata ultimata nel 1988. E' stata poi ripetuta nel 1988 per proseguire nel 1989. I risultati sono stati più che lusinghieri, talchè si ritiene, per l'avvenire, di intensificare tale tipo di pubblicità , da estendere anche ad altri prodotti parimenti importanti come carciofi, pesche, ecc.

5) Assistenza Amministrativo-aziendale

E' proseguita, attraverso le sedi periferiche ubicate nei Centri comprensoriali e con l'integrazione e la consulenza dei funzionari della Sede di Cagliari, l'assistenza amministrativo-contabile, fiscale, della disciplina del lavoro, secondo le modalità ed i criteri consolidati in molti anni di attività in questo settore.

Gli interventi effettuati presso gli organismi assistiti si sono basati essenzialmente sui seguenti presupposti:

- sull'approfondimento continuo delle impostazioni più rispondenti all'assetto amministrativo che ciascun organismo richiede o consente;

- sul costante aggiornamento ed informazione professionale di quanti sono interessati alla soluzione delle problematiche amministrativo-

aziendali delle diverse cooperative e società che operano nel comparto agricolo.

Tali presupposti vanno posti in relazione al complesso della normativa cui fanno riferimento (mutualistica, civilistica, tributaria, ecc.), nonchè alla tipologia e dimensione aziendale degli organismi assistiti, ed infine, alle variabili ambientali, psicologiche e di maturazione imprenditoriale dei soggetti preposti allo svolgimento delle funzioni amministrativo-contabili.

Pertanto l'attività di assistenza dell'ERSAT, nel corso dell'esercizio, si è concretizzata in un continuo rapporto con i suddetti soggetti, al fine di ottenere una corretta interpretazione, rilevazione e classificazione dei fatti amministrativi posti in essere, per una più compiuta analisi economica dei costi e dei ricavi, essenziali ad una specifica conoscenza della gestione aziendale.

L'assistenza fornita si è rivolta all'impostazione di contabilità semplici, rilevate manualmente, adottate nelle Cooperative di servizi, società giovanili (L. 28) ed in genere di piccole dimensioni. Dove le dimensioni delle aziende lo hanno consentito è stato possibile prevedere l'inserimento e l'adeguamento di più complessi e sofisticati sistemi di rilevazione contabile per mezzo di calcolatori elettronici, presenti soprattutto negli organismi di trasformazione dei prodotti agricoli e, come detto, nei complessi cooperativi di grosse dimensioni.

Con riferimento al livello di qualità, l'intervento di assistenza è stato rivolto normalmente all'addetto contabile dell'organismo, sia per i problemi di ordinaria rilevanza, sia per la predisposizione degli atti conseguenti (reda-

zione di bilanci, dichiarazione annuale dei redditi e dell'IVA), nonchè agli amministratori e sindaci per le specifiche funzioni che svolgono in relazione alle scelte ed al controllo economico e finanziario della gestione aziendale.

Di particolare rilevanza nel corso dell'esercizio 1988 è stata l'attività di assistenza amministrativo-fiscale-salariale in favore delle società costituitesi con la L. 28/84, che, come si è visto avanti, sono numerosissime.

Infatti i nuovi compiti affidati all'Ente per questo tipo di assistenza hanno notevolmente impegnato sia il personale periferico, che quello della sede regionale, soprattutto per quanto riguardava le nuove problematiche che si sono dovute affrontare in tema di legislazione e procedure amministrativo-fiscali-salariali delle "Società di persone", sia per il numero già ragguardevole di società cooperative che hanno chiesto l'assistenza all'Ente.

Gli interventi di questo specifico settore si sono concretizzati come segue:

- riunioni con i colleghi della periferia sull'impostazione da riservare a questo tipo di assistenza;

- 63 incontri con gli amministratori delle società e delle cooperative per l'approfondimento e la soluzione di problematiche, sia contabili che fiscali, al fine di sanare gli inevitabili errori commessi dagli stessi e soprattutto per evitare di incorrere in altri; il tutto per dare una definitiva ed esatta impostazione amministrativa;

- 5 incontri con i responsabili delle società e cooperative in occasione della presentazione

delle dichiarazioni IVA e dei redditi nonchè della compilazione dei modelli relativi ai versamenti degli oneri previdenziali.

Con particolare attenzione sono state seguite, sia dai funzionari della sede regionale che da quelli delle sedi periferiche, la contabilità aziendale e l'elaborazione delle "situazioni patrimoniali" delle società giovanili che di volta in volta vengono richieste dall'Assessorato all'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale per poter procedere all'erogazione dei contributi di cui all'art. 4 della L. 28/84. Nel 1988 sono state istruite 34 pratiche.

A tale attività di assistenza che ha impegnato l'Ente nel corso dell'esercizio 1988 va aggiunta ancora quella rivolta al controllo dell'esatta applicazione, nelle cooperative assistite, del "Piano dei conti", e del "Bilancio tipo" per le cooperative agricole, studiato e formulato dall'ERSAT nell'esercizio 1986, controllo che si è reso ancora opportuno in considerazione del fatto che diversi organismi hanno manifestato qualche difficoltà nell'applicazione pratica di detto Piano dei Conti.

6) Formazione professionale

In collaborazione con il Servizio di A.T.A. è stata attuata un'azione diretta ad accertare l'entità delle domande di formazione, emergenti nei vari territori isolani, soprattutto in ordine all'attuazione della L.R. 28/84.

E' stato studiato e realizzato un progetto di formazione nel settore lattiero-caseario. Il corso, che ha avuto carattere residenzale e si è svolto a Nuragus, presso il locale caseificio sociale, è stato riservato a 20 operatori tecnici caseari dipendenti da caseifici di latte

ovino, operanti nel Centro Sud Sardegna. Lo svolgimento del corso (ottobre-novembre 1988) ha previsto una fase di lezioni teoriche, alcune lavorazioni di latte ovino (precedentemente congelato) e un viaggio di istruzione in Francia.

Nel quadro dell'aggiornamento professionale rivolto a tecnici, amministratori, consiglieri e sindaci di cooperative, sono stati organizzati due incontri di aggiornamento. Uno a Macomer, nel maggio 1988, avente per argomento "Realizzazione e sviluppo delle nuove tecnologie nel seggore lattiero-caseario", e uno ad Arborea, nell'ottobre del 1988, in cui si è trattato e discusso sulle "Problematiche giuridiche tributarie delle società cooperative in generale e delle società costituitesi ai sensi della L.28/84, operanti in agricoltura".

Nell'anno 1988 è proseguita l'attività formativa dei borsisti tecnici e amministrativi.

Due di tali borsisti (uno tecnico, l'altro amministrativo) hanno concluso il biennio di tirocinio teorico-pratico in maniera assai convincente, tanto che per entrambi, quello che ha operato presso la Cantina Sperimentale del Consorzio Interprovinciale di Frutticoltura di Villasor, e quello che ha svolto la sua attività presso il COREOR di Oristano si sono create le necessarie premesse per un'assunzione definitiva e qualificata.

Gli altri - 3 tecnici e 5 amministrativi - hanno assolto il loro compito presso diverse strutture cooperativistiche di rilevanti dimensioni e notevole efficienza aziendale maturando un'esperienza che, iniziata negli ultimi mesi dell'anno precedente, è andata via via allargandosi e consolidandosi.

Si hanno pertanto motivi per ritenere che l'opera di formazione, iniziata sotto promettenti auspici possa dare i frutti sperati creando posti di lavoro per giovani volenterosi e contribuendo, anche, a dare un ulteriore consistente apporto in tema di assistenza alle cooperative, intesa anche come specializzazione di quadri dirigenziali.

7) Assistenza rivolta a cooperative o società create in base a leggi particolari

A tutte le organizzazioni cooperative e alle aziende economiche cui sarà fatto cenno nel seguente paragrafo, vengono assicurate, da parte dell'Ente, la stessa assistenza e consulenza così come avanti indicato.

Sussistendo però in questi casi alcune particolari problematiche, si è ritenuto di dare una trattazione a parte.

- Cooperative di servizio sorte con la riforma fondiaria

  Come detto, l'assistenza, soprattutto amministrativa, è analoga a quella rivolta a soggetti di differente estrazione.

  C'è da rimarcare però che particolari situazioni che si sono venute a creare nel tempo (scarsa operatività, indebitamenti, ecc.), hanno indotto l'Ente a intraprendere già da qualche anno uno specifico programma.

  Sono stati infatti ipotizzati ridimensionamenti, accorpamenti e scioglimenti, per garantire la sopravvivenza delle sole cooperative efficienti o, quanto meno, di quelle capaci di ottimizzare in tempi brevi la propria funzionalità operativa.

Tale attività si è concretizzata sostanzialmente nei confronti delle cooperative del Sassarese e dell'Algherese, di quelle esistenti nella provincia di Nuoro e di Oristano e infine di quelle presenti nel Sarrabus.

L'azione suddetta è stata espletata anche attraverso l'assistenza che l'Ente fornisce al CON.SAR.CO.RI., al quale molte di queste cooperative di servizio sono associate, e con il quale sono, nella maggior parte dei casi, fortemente indebitate.

Si è trattato sostanzialmente di riattivare un rapporto di stima, di collaborazione e di convenienze economiche. Il lavoro si è presentato però estremamente difficile, di grave impegno e solo alcuni risultati positivi potranno verificarsi in tempi non certo brevi.

- Cooperative sorte in applicazione della L.R. 44/76

Per queste cooperative l'interesse dell'Ente è particolarmente motivato, in quanto la Riforma dell'Assetto Agro-Pastorale costituisce uno dei cardini su cui si esplica l'attività dell'Ente stesso.

Anche per tali organismi vengono assicurate le stesse forme di assistenza finora enunciate. Però, a seconda delle particolari peculiarità di queste cooperative, si pongono problemi di differente natura.

Vi sono infatti società che hanno ottenuto dal Monte Pascoli terreni di buona fertilità, i cui soci sono fortemente motivati a coltivare in conduzione unita le aziende costituite, e quindi le problematiche che si evincono sono di natura tecnica, economica, amministrativa, che, anche se di peso rilevante e

di complesse soluzioni, possono essere affrontate in termini che potremmo definire "normali".

Si riscontrano di contro cooperative che si sono costituite per poter ottenere in assegnazione dal Monte dei Pascoli i terreni su cui i soci già precedentemente esplicavano attività, soprattutto pastorale, che necessitano, in primo luogo, di un'assistenza continua e capillare, indispensabile per la loro "crescita".

Purtroppo in molti casi la scarsità del personale addetto in periferia comporta l'accentuarsi dei problemi operativi rispetto alla attività di impostazione e coordinamento dell'assistenza stessa.

In questi casi si cerca di procedere con gradualità nei confronti dei soci cercando di far loro capire che, per porre in atto le gestioni comuni dei greggi e quindi dei pascoli, è necessario iniziare almeno con qualche attività collettiva, come la coltivazione dei foraggi, la mungitura e la raccolta del latte, la vendita degli agnelli, ecc.

In altri termini si cerca di far recepire queste raccomandazioni, peraltro basate su principi di economicità e di migliore utilizzazione delle risorse (soprattutto lavoro). Si spera comunque che un'azione costante degli assistenti tecnici (quando sarà più cospicua la loro presenza nelle aree di intervento) potrà sortire risultati più soddisfacenti e comunque non ulteriormente procrastinabili.

- Cooperative e società costituitesi in base alla L.R. 28/84

Più volte nel corso del rendiconto 1988 si è fatto riferimento a queste società la cui esistenza e sopravvivenza è legata ad una costante ed assidua opera di sostegno, anche da parte dell'Ente.

E' infatti della massima importanza che, prima ancora della costituzione dei vari gruppi, o, in caso subordinato, dopo la loro formazione, i giovani siano consapevoli delle attività che si propongono di intraprendere.

E' necessario che questi siano a conoscenza delle problematiche comuni a qualsiasi impresa economica, relativa alle tecnologie operative, alla produzione da conseguire, al suo spazio e gradimento sul mercato, alle strategie operative da perseguire, ecc.

E' infatti nella soddisfazione di questi elementi di natura tecnica ed economica che si possono raggiungere gli obiettivi di partenza che la L.28/84 postula e cioè la remunerazione di tutti i fattori produttivi dell'impresa fra i quali, in primo piano, la mano d'opera che deve essere utilizzata al massimo, e pagata secondo parametri ben determinati.

Si tratta il più delle volte di fornire ai soggetti interessati un tipo di assistenza che, conglobando tutti gli altri aspetti finora descritti, si compendi in un intervento totale, la cui strategia finale sia quella di fornire loro il massimo di "managerialità", quindi di consapevolezza economica.

In questo particolare settore l'Ente ha, nel 1988, mosso i primi passi. Se adeguatamente rinforzato in organici, potrà senza dubbio operare in avvenire con maggiore incisività nell'interesse comune ad una buona riuscita di quanto la L.R. 28/84 si propone.

IV - ATTIVITA' COMUNI AI DIVERSI SETTORI DI INTERVENTO

- Credito agrario ai singoli e alle cooperative

L'assistenza al credito agrario continua ad impegnare sul piano fidejussorio una media annua superiore ai 5.500 milioni di finanziamenti.

Molto più ampia e articolata resta la domanda di assistenza, specie da parte delle forme associative (cooperative e società semplici) per poter beneficiare di tutte le agevolazioni a favore delle iniziative del comparto agricolo.

Queste non comportano impegno fidejussorio a carico dell'Ente in virtù delle recenti favorevoli norme che la Regione Sarda ha emanato per agevolare le aziende che non possono offrire in tutto o in parte garanzie reali dirette (L.R. 44/88).

Per quanto riguarda i poderi della riforma si sta ormai realizzando la piena proprietà con la cancellazione del riservato dominio per cui sussistono le condizioni per una garanzia diretta.

Per quanto riguarda le cooperative si è provveduto, con la partecipazione diretta delle sedi periferiche, a formulare numerosi pareri motivati in ordine allo stato di salute delle società richiedenti. Tale attività ha comportato un attento esame dei rispettivi bilanci e dei programmi di attività di cui è stata controllata la fattibilità anche in funzione dei risultati economici conseguibili a fine anno.

Nel prospetto allegato sono riportati gli importi complessivi delle operazioni effettuate con fidejussione dell'Ente in favore di imprenditori singoli e associati.

CONSUNTIVO OPERAZIONI DI CREDITO AGRARIO ANNO 1988

OPERAZIONI	Assegnatari e coltivatori diretti			Cooperative			T O T A L I		
	Importo Operazioni	Fidejuss.	F. Rischi	Importo Operazioni	Fidejuss.	F. Rischi	Importo Operazioni	Fidejuss.	F. Rischi
Prestiti conduzione	195.930	39.186	5.878	2.871.200	861.360	129.204	3.067.130	900.546	135.082
Prest. eserc. Coop. Rif. CON.SAR.CO.RI				2.500.000	500.000	75.000	2.500.000	500.000	75.000
	195.930	39.186	5.878	5.371.200	1.361.360	204.204	5.567.130	1.400.546	210.082

N.B. : Gli importi riportati sono espressi in migliaia di lire

- Riordino fondiario in agro di San Vero Milis e Zeddiani

Il programma di riordino in Comune di S.Vero Milis, località "Luas" ha avuto inizio nell'aprile del 1985 per opera dell'ERSAT su richiesta del Consorzio di Bonifica di Oristano.

Il riordino riguarda nel complesso una superficie globale di circa ha. 4.000 di cui circa 500 sono compresi nello stralcio in corso di ultimazione. Gli imprenditori agricoli interessati al riordino sono risultati circa 260.

La problematica di maggior rilievo che è stata affrontata nella fase iniziale dei lavori è stata legata alla notevole mobilità del possesso dei singoli appezzamenti da parte dei proprietari, che hanno interpretato il riordino in modo del tutto personale dando il via ad una serie di scambi ed acquisizioni non programmate. E' chiara la difficoltà di operare un riordino in una situazione di notevole instabilità come quella descritta.

Si sono superate le difficoltà tramite un'opportuna opera di informazione dei singoli proprietari con inviti personali e tramite bandi pubblici.

Si è quindi proceduto alla stesura di un progetto di massima per la razionalizzazione dell'uso irriguo del territorio nel rispetto delle compatibilità richieste dalle reti irrigue e dalla frammentazione della proprietà.

Si è quindi avviata la fase conoscitiva di gradimento dei proprietari interessati al riordino.

Questa fase ha richiesto, oltre all'apporto del personale interno, (una persona specializzata a tempo pieno ed una part-time) il convenziona-

mento di due tecnici esterni; ciò a causa dell'onerosità, specie dal punto di vista dell'impegno di tempo, dovuta alle interviste agli imprenditori agricoli.

Ottenuto l'assenso di massima dei proprietari ed una conseguente delega firmata da ciascuno di essi ad effettuare i lavori di riordino, si è dato il via alla fase conclusiva del progetto ossia alla realizzazione materiale della lottizzazione definitiva, congruente con tutti i vincoli dovuti alle reti tecnologiche, agli impianti arborei fissi, ai fabbricati agricoli ed ovviamente alla distribuzione della proprietà.

Questa fase è stata realizzata tramite moderni strumenti informatici che hanno consentito di velocizzare l'elaborazione dei dati cartografici e topografici, generalmente assai complessa dal punto di vista operativo.

Per queste operazioni, oltre alla supervisione del CED dell'Ente, si è fatto ricorso alla convenzione con un tecnico esterno, che ha realizzato il lavoro utilizzando strumentazioni analoghe a quelle in dotazione al CED seguendo le indicazioni del personale interno.

Alla fine dell'esercizio non è stato possibile trasferire di fatto sul terreno la lottizzazione definitiva a causa della stagione agricola già avanzata. L'operazione è stata rinviata al termine dell'annata agraria.

Si è approfittato dell'esperienza di riordino relativa all'intervento in questione per mettere a punto una metodologia di lavoro che permetta di affrontare con efficienza gli impegni successivi.

In particolare si è rilevato il fondamentale risparmio in termini di tempo e di risorse otteni-

bile tramite l'utilizzo di tecnologie informatiche. Tale risparmio potrà essere ancora maggiore se si automatizzeranno anche le prime fasi relative alla progettazione di massima, che non è stato possibile effettuare in questo lavoro.

Per quanto riguarda Zeddiani è ultimato il rilievo catastale e esiste l'adesione dei proprietari. Mancano ancora i rilievi catastali U.T.E. e il progetto relativo.

Indagini statistiche

Nel quadro delle rilevazioni ISTAT/CEE, è stato completato il lavoro di revisione delle schede relative alle aziende agricole, elaborate nel novembre del 1987. Con il CED regionale si è provveduto alla memorizzazione delle stesse per la registrazione dei dati (Dir. CEE 80/518).

Sono state inoltre elaborate statistiche sull'agricoltura e sulla popolazione (Dir.CEE 81/518), nonchè una indagine sui salariati fissi in agricoltura (Dir. CEE 82/606).

V - COMPRENSORIO DI BONIFICA MONTANA DEL LISCIA

E' proseguita l'attività di ordinaria gestione delle opere ed impianti irrigui realizzati nel comprensorio dove si sono anche amministrate n. 2.344 utenze irrigue ed estrairrigue relative a n. 1.608 ettari irrigati su 5.226 irrigabili.

Contemporaneamente sono proseguiti i lavori di manutenzione e completamento delle attività riguardanti l'aggiornamento del Piano Generale di Bonifica e le iniziative di reperimento delle consistenti fonti finanziarie necessarie a completarne l'attuazione, come di seguito più analiticamente illustrato.

Tutto quanto precede allo scopo di creare le condizioni più favorevoli per pervenire alla costituzione del Consorzio dei proprietari, obiettivo per il quale l'Ente provvede anche a esplicare un'adeguata azione di sensibilizzazione dei consorziandi e di ricerca delle necessarie fonti di finanziamento.

Completamento e manutenzione opere

Si riteneva di poter dare corso ai lavori cautelativi di rinforzo della diga del Liscia, la cui realizzazione - stante la disponibilità di 5.800 milioni concessi dal Ministero Agricoltura e l'avvenuto adempimento delle pratiche burocratiche inerenti l'appalto - era subordinata solo all'ottenimento della prevista autorizzazione del Ministero dei Lavori Pubblici - Servizio Dighe.

Tale Servizio ha invece ritenuto di dover riesaminare il progetto originario provvedendo quindi ad emettere il voto 337/88 che subordina

l'inizio delle opere di rinforzo a tutta una serie di nuovi interventi, alla varizazione degli inerti per la formazione del calcestruzzo, nonchè alla predisposizione di modelli idraulici e matematici ai cui risultati verrà attribuito un carattere sperimentale, scientifico e di ricerca. L'opera così realizzata, anche se richiede un investimento di grande rilievo economico, come peraltro riconosciuto dallo stesso Servizio Dighe, costituirà il supporto per acquisire elementi certi e idonei a progettare il risanamento di altre dighe che presentano problemi analoghi a quelli del Liscia.

E' iniziata quindi tutta l'attività preliminare all'elaborazione della perizia suppletiva conseguente alle disposizioni del "Voto": prove sui nuovi tipi di inerti per la formazione del conglomerato, ricerca dei materiali più idonei da interporre tra la vecchia e la nuova struttura con conseguenti prove di attrito, indagini da eseguire sulla roccia di fondazione dei nuovi elementi, primi contatti per la predisposizione dei modelli idraulico e matematico nonchè per la puntualizzazione delle nuove strumentazioni, ecc.

L'attività ha riguardato anche la direzione e contabilità dei lavori di manutenzione straordinaria delle opere pubbliche alla cui spesa ha contribuito la Regione Sarda all'80% e in un caso al 100%.

Gli interventi di manutenzione straordinaria, pressochè ultimati nell'esercizio in esame, sono:

- Distretto di Olbia Nord: impermeabilizzazione bacino "V", installazione di due sgrigliatori automatici nelle condotte adduttrici ai bacini "A" e "T" e sostituzione di n. 80 colonnine di teste di idrante.

  Importo perizia £. 252.840.000

- Diga Liscia: manutenzione impianti elettrici

piazzali antistanti fabbricati di servizio.

Importo perizia £. 74.390.000

- Rete irrigua di Arzachena: sostituzione colonnine teste di idrante

Importo di perizia £. 136.917.000

- Manutenzione apparecchiature idrauliche Distretto di Arzachena (sostituzione paratoie bacino di compenso "B" e canale derivatore di Capichera).

Importo perizia £. 312.500.000 - Esperita gara d'appalto e adempimenti conseguenti.

Con le somme previste nel bilancio del Consorzio del Liscia sono stati attuati i sottoelencati interventi:

- relativamente al lago del Liscia sono continuati i controlli e gli studi sulla qualità dell'acqua attraverso le analisi fisico-chimiche e limnologiche, comprendenti i controlli sulle alghe planctoniche e sulla flora microbica. I lavori si sono svolti con la costante collaborazione dell'Istituto di Botanica dell'Università di Sassari e dell'Istituto Superiore di Sanità, regolata da apposita convenzione con una spesa di oltre £. 100.000.000.

- sostituzione della condotta in acciaio di Ø 500 in corrispondenza dell'attraversamento della strada provinciale Arzachena-Luogosanto; lire 25.488.000;

- esecuzione dei lavori di pulizia delle cunette e pertinenze stradali di competenza del Comprensorio di Bonifica Montana Liscia relativi alla prevenzione incendi £. 20.000.000

- esperimento di trattativa privata per la forni-

tura e posa in opera di un ponte radio mobile per il collegamento dei distretti irrigui di Arzachena e Olbia con la diga del Liscia per £. 38.574.200. Curata la pratica per l'ottenimento del relativo esercizio da parte del competente Ministero Poste e Telegrafi.

- Acquisto di un complesso di misura dell'acqua erogata all'ESAF tramite condotta di derivazione dalla torre di presa £. 9.044.000

Aggiornamento del Piano Generale di Bonifica del Liscia

Il lavoro di aggiornamento del piano, attraverso la collaborazione con le istituzioni locali (Comunità Montane n. 3 e n. 4 e rispettivi Comuni) è proseguito nelle sue articolazioni.

a) Adeguamento dell'originario Piano Generale di Bonifica:

   Nuovi studi e progetti di massima relativi alle infrastrutture, alla valorizzazione delle risorse ambientali e all'organizzazione della produzione agricola sono stati redatti e costituiscono (come gli altri redatti negli anni precedenti) patrimonio comune del Consorzio di Bonifica e delle due Comunità Montane interessate.

b) Completamento della documentazione di base

   In collaborazione tra l'Ufficio Speciale del Liscia, il Centro di Olbia e un libero professionista è stato completato il "catasto irriguo per i distretti di Olbia e Arzachena".

   Tale completamento consentirà di predisporre il programma per l'emissione dei ruoli anche per le proprietà che, pur essendo servite dagli im-

pianti irrigui, non utilizzano l'acqua.

c) Aggiornamento progetti esecutivi e predisposizione di nuovi

L'attività ha riguardato l'aggiornamento dei progetti esecutivi presentati ai competenti Assessorati Regionali, unitamente alle prescritte schede-progetto, per la formazione del programma di opere della 3^ annualità da finanziare con i fondi di cui alla L. 64/86.

Le proposte inotrate comprendono:

1) reti principali e di distribuzione irrigua distretto Olbia Nord - IV stralcio	£.	12.270 milioni
2) Strade di bonifica distretto irriguo di Olbia Nord	"	5.152 "
3) Strada di collegamento tra la strada "Diga Liscia-Carana-Luras" e "Stazzo Capizzoni	"	3.310 "

Particolare impegno è stato dedicato all'esame dello schema di convenzione, inviato dall'Agenzia per la promozione dello Sviluppo del Mezzogiorno per l'accettazione del finanziamento dello studio di fattibilità di nuove possibilità irrigue in Gallura.

Il finanziamento concesso a tal fine ammonta a £. 1.482 milioni.

Tale intervento era compreso nel programma di opere della seconda annualità finanziabile ex L. 64/86.

E' stata data notizia dalla Regione che del

programma di opere della 2^ annualità è stato riconosciuto finanziabile anche il progetto relativo al completamento delle opere per il risanamento delle acque del lago Liscia dell'importo di £. 3.697 milioni. Si è in attesa del provvedimento finanziario da parte dell'Agenzia.

Lavori di indagine geognostica e geofisica sul rio San Simone alla stretta del Monte Alvo (p.s. 25/33/S)

Nel 1988 è stato emesso lo stato finale dei lavori e sono stati inoltrati all'Agenzia per lo Sviluppo nel Mezzogiorno:

- il rapporto finale dal quale risulta la fattibilità dell'invaso;

- la perizia di completamento, senza aumento di spesa, la cui approvazione consentirebbe la predisposizione del progetto di massima, la liquidazione dei maggiori oneri derivanti dal prolungamento dei tempi delle occupazioni temporanee, il ripristino della situazione originale dei terreni ed il collaudo finale dei lavori.

VI - ATTIVITA' RESIDUE GESTIONE STRALCIO RIFORMA FONDIARIA L. 386 DEL 30.4.1976

Cessione beni in virtù dell'art.11 della L.386/76

Le attività svolte per la gestione del patrimonio proveniente dalla Riforma hanno consentito di stipulare gli atti di comodato con i Comuni di Pula, Siniscola, Illorai e Villaperuccio finalizzati al trasferimento definitivo mediante la stipula di un atto pubblico previo espletamento delle formalità tecnico-amministrativo-catastali.

Questi atti riguardano la cessione dei beni, L.386/76, destinati ad uso di pubblico generale interesse: nel caso specifico hanno interessato edifici ed aree per il Comune di Pula, rete viaria interpoderale per Siniscola, edificio e viabilità per Illorai e Villaperuccio.

D'intesa con l'Amministrazione comunale di Sassari sono iniziati i lavori di rilevamento e di identificazione delle aree per l'accatastamento dei beni di pubblico generale interesse ricadenti nelle borgate delle aziende di Campanedda, Rumanedda e Corea.

Per la cessione dei beni a titolo oneroso è stato iniziato il lavoro di indagine per la determinazione del valore da attribuire alle case coloniche stabilmente abitate e site nelle borgate di Annunziata, Sabadi, Orteduso e Tuerra nel Centro di Castiadas.

E' stato, inoltre, stipulato un atto di compravendita con un concessionario di Arborea.

Gestione contratti assegnazione

Per ciò che concerne le assegnazioni di poderi o quote integrative sono stati stipulati n. 63 atti pubblici in base alle leggi 230/50, 590/65 e 386/76; sono stati stipulati, inoltre n. 9 atti di riscatto anticipato in base alla L. 379/67 nonchè n. 150 atti di cancellazione di riservato dominio in base alla L. 386/76; sono state definite, infine, n. 12 pratiche riguardanti successioni e rettifica atti.

Il prospetto allegato illustra lo stato di attuazione delle operazioni di trasferimento della piena proprietà dei poderi agli assegnatari.

Adempimenti tecnico-catastali

Continua il notevole impegno per i rilievi topografici e le pratiche catastali necessari per il frazionamento e l'accatastamento delle unità immobiliari dell'Ente da cedere con la L. 386/76.

Nel corso del 1988 si è completato il lavoro di revisione catastale della Borgata di Masongiu, sono iniziati i rilievi per la borgata di Olia Speciosa e si sta definendo l'accatastamento dei fabbricati della borgata di S. Caterina.

Numerosi rilievi topografici sono necessari per riconfinamenti di corti coloniche, di poderi e per il frazionamento dei terreni da assegnare.

Espropriazioni

Sempre notevole l'attività amministrativa per gli espropri passivi e le servitù che interessano i terreni dell'Ente e per quanto collegato con le assegnazioni e la gestione del patrimonio immobiliare: piani di ammortamento, ruoli riscossione,

cartelle imposte, attestati per gli Ispettorati Agrari per la cessione dei poderi, ecc.

Manutenzione e vigilanza

Gli interventi hanno riguardato:

- la manutenzione ordinaria e straordinaria della rete viaria, delle opere di sistemazione idraulica generale e delle fasce frangivento ancora in carico all'Ente;

- la manutenzione e il ripristino delle fasce frangifuoco;

- la prevenzione incendi in attuazione delle disposizioni di legge regionali;

- la manutenzione ordinaria e straordinaria dei fabbricati

- la vigilanza dei beni tuttora in carico all'Ente.

Con un finanziamento straordinario FIO dell'importo di 3.200 milioni, richiesto e ottenuto dall'Ente, si sono eseguiti i lavori di bitumazione di circa 42 Km. di strade nelle varie aziende del Centro di Alghero e si è inoltre predisposto un progetto di variante per l'utilizzo del ribasso d'asta per la bitumazione di altre strade.

Ciò permetterà di intervenire in una lunghezza di ulteriori 15 Km. circa per un importo di lire 794.767.000.

CONTRATTI ASSEGNAZIONE PODERI: TRASFERIMENTO PIENA PROPRIETA' - STATO ATTUAZIONE AL 31.12.1988

CENTRO	PRATICHE DEFINITE			PRATICHE DA DEFINIRE			ASSEGNATARI A RUOLO			CONTRATTI DA DEFINIRE	TOTALE ASSEGNAT. (4+7+10+11)
	Riscat. Anticip.	Cancell. Ris.domin.	Totale (2 + 3)	In istruttoria	30^ Rata a ruolo	Totale (5+ 6)	- 15 anni	+ 15 anni	Totale (8+ 9)		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
ALGHERO	153	239	392	26	59	85	2	76	78	-	555
ARBOREA	68	230	298	20	11	31	1	34	35	12	376
CAGLIARI	120	110	230	2	5	7	-	-	-	-	237
CARBONIA	79	235	314	3	4	7	-	2	2	-	323
CASTIADAS	126	128	254	4	9	13	-	14	14	-	281
MACOMER	108	18	126	-	-	-	-	-	-	-	126
LACONI-SUELLI	50	248	298	22	31	53	-	3	3	-	354
NUORO	23	60	83	1	1	2	-	-	-	-	85
OLBIA	6	3	9	-	-	-	-	-	-	-	9
ORISTANO	212	312	524	13	27	40	-	17	17	-	581
OZIERI	52	109	161	-	5	5	-	5	5	-	171
SAN GAVINO	43	137	180	2	1	3	-	4	4	-	187
SASSARI	64	236	300	35	31	66	1	18	19	-	385
TEMPIO	8	26	34	1	1	2	-	-	-	-	36
T O T A L I	1.112	2.091	3.203	129	185	314	4	173	177	12	3.706

VII - INTEGRAZIONE PREZZI COMUNITARI PER CONTO AIMA

Grano duro

Nell'ambito dell'attività di sostegno alla produzione cerealicola, prevista dalle norme comunitarie per la campagna agraria 1986/87, l'Ente ha definito nel corso dell'anno 1988 n. 13.256 domande di integrazione grano duro per un importo complessivo di £. 14.810.913.000.

La ripartizione per provincia è la seguente:

- Prov.di Cagliari Campagna 1987	n. dom.	8.319 £.	9.997.069.455
- Prov. di Nuoro Campagna 1987	" "	1.316 "	870.945.000
- Prov.di Sassari Campagna 1987	" "	1.439 "	2.258.307.440
- Prov.di Oristano Campagna 1987	" "	2.182 "	1.704.591.105
T O T A L E	domande	13.256 £.	14.810.913.000

L'Ente, inoltre, ha espletato le seguenti operazioni:

a) istruzione ed esame di 8.900 domande di integrazione grano duro prodotto nel 1988 che saranno materialmente liquidate nel primo trimestre del 1989;

b) ispezioni sul campo: secondo quanto previsto dalla normativa CEE, per verificare l'attendibilità dei dati indicati nelle domande di integrazione presentate per il grano prodotto nel

1988, l'Ente ha effettuato n. 910 ispezioni pari al 6,47% dell'intera superficie richiesta a contributo.

Olio di oliva

La presenza dell'Ente è stata attiva anche nel settore dell'olio d'oliva e lo testimonia il considerevole numero di operazioni effettuate durante le campagne di cui appresso:

Provincia di Cagliari - domande liquidate

1981/82	n.dom.	5	Ql	117	£.	5.565.625
1984/85	" "	1.235	"	1.925	"	183.715.660

Sono state inoltre istruite e trasmesse a Roma per la formazione dell'elenco definitivo 486 pratiche.

Provincia di Nuoro

1985/86	n.dom.	5.029	in fase di riscontro con gli elenchi provvisori;
1986/87	" "	281	in attesa di elenco provvisorio
1987/88	" "	116	in attesa di elenco provvisorio.

Provincia di Sassari - domande liquidate

1983/84	n.dom.	294	Ql.	1.586	£.	145.686.788
1984/85	" "	717	"	2.685	"	260.761.830

Sono state inoltre istruite e trasmesse a Roma per la formazione dei relativi elenchi definitivi 180 domande riferite alle seguenti campagne:

1984/85	- n. domande	161
1985/86	- " "	4
1986/87	- " "	15

Provincia di Oristano

Sono state istruite e trasmesse a Roma per la formazione degli elenchi provvisori le pratiche relative alle seguenti campagne:

1985/86	- n. domande	1.480
1987/88	- " "	432

VIII - INTERVENTI PER CALAMITA' NATURALI

In attuazione del decreto assessoriale n. 1244/87, che disciplina le provvidenze in favore dei produttori di grano, orzo e avena da granella, l'Ente nel corso del 1988, ha ultimato le operazioni connesse alla definizione delle domande residue di contributo siccità per il grano duro.

Le domande residue definite e liquidate sono complessivamente n. 7.709, per un importo di lire 19.862.450.000, ripartite come segue:

	n° DOMANDE	IMPORTO LIRE	SUPERFICIE HA.
- PROVINCIA DI CAGLIARI elenchi 3-4-5-6-7-8	5.406	14.068.740.000	34.314
- PROVINCIA DI SASSARI elenchi 2-3-4-5	1.062	3.870.810.000	9.441
- PROVINCIA DI NUORO elenchi 1-2-3-4	1.108	1.653.120.000	4.032
- PROVINCIA DI ORISTANO elenchi 3-4-5	133	269.780.000	658
T O T A L E	7.709	19.862.450.000	48.445

Nell'anno 1988 sono state anche esaminate ed istruite circa 12.000 domande di contributo siccità orzo e avena da granella per le quali si è rimasti in attesa di ulteriori direttive da parte dell'Assessorato competente per la definitiva liquidazione.

IX - ISTRUTTORIE TECNICHE E AMMINISTRATIVE DI PROGETTI O PRATICHE PER EROGAZIONE CONTRIBUTI

Su incarico dell'Assessorato Agricoltura l'Ente svolge in misura crescente attività istruttoria di pratiche riguardanti, di norma, l'erogazione di contributi incentivanti o indennizzi agli agricoltori.

nel 1988 tale attività ha riguardato, in tutti i Comprensori, i seguenti interventi:

- istruttoria progetti di competenza privata nelle zone di sviluppo agro-pastorale (L.R. 44/76): n.78;

- accertamenti tecnici richiesti dagli Organismi Comprensoriali o Comunità Montane per l'erogazione dell'indennità compensativa prevista dalla L.R. 19/79 per le zone svantaggiate o di montagna: circa 700 pratiche istruite e liquidate;

- accertamenti tecnici per l'erogazione dei contributi in favore di investimenti zootecnici collettivi previsti dalla L.R. 19/79, art. 45: circa 100 pratiche istruite e liquidate;

- istruttoria pratiche di contributo per l'irrigazione previsto dalla L.R.21/84, art. 12: circa 500 pratiche istruite;

- istruttoria progetti presentati da cooperative giovanili per ottenere i contributi di cui alla L.R. 28/84: circa 100 pratiche istruite;

- istruttoria pratiche contributi CEE a sostegno carni bovine e suine:

  - carni bovine: 783 ditte per un importo di lire 1.172.245.000;

- carni suine: 4.543 ditte per un importo di lire 2.203.090.000.

E' stata inoltre fornita assistenza agli agricoltori interessati, anche in collaborazione con le Organizzazioni di categoria, e nel contesto delle azioni di diffusione delle provvidenze di legge regionali, nazionali e comunitarie, per la più idonea e tempestiva presentazione delle pratiche riguardanti:

- acquisto terreni con il contributo della Cassa per la proprietà coltivatrice;

- progetti riconversione agrumeti;

- progetti riconversione vigneti.

La sede di Lanusei ha inoltre provveduto a predisporre un progetto di miglioramento pascoli per conto del Comune di Tertenia, con riferimento a 1.440 ettari di terreno comunale.

X - DIVULGAZIONE DELL'ATTIVITA' DELL'ENTE

Particolare attenzione è stata dedicata dai rinnovati Organi di Amministrazione agli aspetti divulgativi dell'attività dell'Ente, attraverso più ampi e costanti rapporti con gli Organi di stampa e le emittenti televisive.

Ciò allo scopo di stimolare la richiesta di interventi da parte degli utenti, informandoli adeguatamente della vasta gamma di servizi che si è in grado di fornire, oltre al conseguimento di un indispensabile recupero di immagine nei confronti dell'opinione pubblica.

Le azioni dell'Ente in questo contesto - volte alla migliore concretizzazione dei rapporti con il mondo esterno e alla sempre più vasta divulgazione delle attività - hanno interessato:

1) l'aggiornamento degli operatori agricoli attraverso la realizzazione di una rubrica televisiva;

2) la pubblicazione di pagine istituzionali e redazionali, la collaborazione alla realizzazione di documenti sull'attività dell'Ente;

3) conferenze stampa;

4) la predisposizione di notizie inerenti l'attività dell'Ente e il settore primario in generale da divulgare tramite emittenti televisive;

5) l'organizzazione di convegni;

6) la collaborazione all'organizzazione di manifestazioni, fiere, rassegne;

7) la produzione di documentazione fotografica;

8) la rassegna quotidiana della stampa.

Aggiornamento degli operatori agricoli

L'informazione degli operatori agricoli singoli e associati è un compito qualificante cui l'ERSAT intende dedicare particolare cura, attivando le più opportune azioni di divulgazione sia attraverso la stampa sia attraverso l'utilizzazione del mezzo televisivo.

Nel 1988 è proseguita la realizzazione delle seguenti 30 puntate della rubrica televisiva "L'Aratro", trasmessa la domenica, alle ore 13.15.

La rubrica offre, attraverso filmati e dibattiti in studio, un panorama completo dell'attività agricola isolana: dalle sperimentazioni in corso, alle nuove iniziative imprenditoriali del settore.

1) Olivicoltura
2) Donne in agricoltura
3) Commercializzazione vini
4) Centrali Ortofrutticole
5) Cantina Sperimentale Villasor
6) Giornata Zafferano
7) Firenze a tavola
8) 2^ giornata fragola
9) Mostra ovini razza sarda
10) Pecorino romano
11) Agriturismo
12) L.R. 28/84
13) PIM e Aziende Speciali (Ogliastra)
14) Miele
15) Pecorino sardo
16) Peste suina
17) Olivicoltura
18) Castagne
19) Mostra zootecnica Arborea
20) Assistenza tecnica
21) Commercializzazione carni

22) Riforma Agro-Pastorale
23) Carciofi
24) Agrometereologia - Pioggia artificale
25) Siccità
26) Agrumi
27) Ambiente
28) Selvaggina ungulata
29) Imprenditrici agricole
30) Cavalli

Pubblicazione di pagine istituzionali e redazionali, collaborazione alla realizzazione di documenti sull'attività dell'Ente

Al fine di dare la più ampia diffusione alle attività e ai compiti che l'Ente svolge nei diversi settori di intervento, sono state realizzate pagine istituzionali e redazionali pubblicate su:

La Nuova Sardegna	: 2	pagine redazionali
L'Unione Sarda	: 2	" "
Sardegna Agricoltura/80	: 9	pagine redazionali
Agricoltura Informazione	:	numero speciale dedicato alla Riforma Agro-pastorale
Sardegna Fieristica	:	pagina istituzionale
Panorama Sardo	:	" "
L'annuario dell'agricoltore	:	" "
Assoc.Italiana Sommeliers	:	" "
Nuova Rinascita Sarda	:	" "
Sardegna Industriale	:	" "
Guida Monaci	:	" "
Almanacco di Cagliari	:	" "
Guida delle Regioni d'Italia	:	" "
Nuova Agricoltura	:	" "
Guida Turistica 88	:	" "
Il Cagliaritano	:	" "

Guida Turistica Sardegna : pagina istituzionale
L'Unione Sarda : " "

Stampa:

- del documento illustrativo sull'attività dell'Ente nel campo delle manifestazioni promozionali circa i programmi agro-alimentari della Sardegna.

- del documento sulla carta dell'utilizzabilità dei suoli;

- del documento sul progetto finalizzato di assistenza tecnica in favore dei produttori associati all'ARPOS.

Conferenze stampa e tavole rotonde

Sono state organizzate le seguenti conferenze stampa e tavole rotonde:

18.02.1988: conferenza stampa presso la sala consiliare dell'Ente in occasione dell'insediamento del Consiglio di Amministrazione;

28.11.1988: conferenza stampa presso la sala consiliare dell'Ente per illustrare le metodologie e le tecniche di attuazione del progetto pilota predisposto dalla Tecnagro per la stimolazione di pioggia artificiale;

15.12.1988: tavola rotonda, presso la Fiera Campionaria, per presentare lo studio di fattibilità del Servizio Agrometereologico Regionale.

Trasmissione notizie per televisione

Sono stati trasmessi 30 notiziari, relativamente all'attività dell'Ente o manifestazioni nelle quali è stato coinvolto l'Ente medesimo.

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO

PARTE I

CAPITOLI			CONTO DELLA COMPETENZA			
N.	Codice	OGGETTO	Entrate previste	ENTRATE ACCERTATE		
				Riscosse	Da riscuotere	TOTALE
		Avanzo di amministrazione presunto				
		TITOLO I ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI				
		CATEGORIA I - Trasferimenti dalla Regione Autonoma della Sardegna A)				
1	1.01.01.0	Trasferimenti dalla RAS per funzioni ordinarie	66.498.000.000	66.498.000.000	-	66.498.000.000
2	1.01.02.0	Tresferimenti dalla RAS per progetti speciali	155.000.000	-	-	-
3	1.01.03.2	Trasferimenti dalla RAS per la gestione degli immobili acquisiti al M.Pascoli	475.000.000	401.559.869	25.211.864	426.771.733
		TOTALE CATEGORIA I	67.128.000.000	66.899.559.869	25.211.864	66.924.771.733
		CATEGORIA II - Trasferimenti dallo Stato e da altri Enti Statali				
6	1.02.01.0	Trasferimenti dallo Stato	1.727.574.254	1.307.188.896	420.385.355	1.727.574.251
7	1.02.01.1	Trasferimenti dallo Stato per l'attività Riforma Fondiaria (legge 30-4-1976, n. 386)	4.808.000.000	2.515.000.000	2.300.239.250	4.815.239.250
8	1.02.02.0	Trasferimenti dalla Provincia e Comuni	-	-	-	-
9	1.02.03.0	Trasferimenti dalla CASMEZ	-	-	-	-
		TOTALE CATEGORIA II	6.535.574.254	3.822.188.896	2.720.624.605	6.542.813.501
		CATEGORIA III - Trasferimenti da Enti Regionali e da altri Enti				
11	1.03.01.0	Trasferimenti da Enti regionali per funzioni ordinarie	-	-	-	-
12	1.03.02.0	Trasferimenti da Enti regionali per progetti speciali	-	-	-	-
13	1.03.03.0	Trasferimenti da altri Enti per funzioni ordinarie	-	-	-	-
14	1.03.04.0	Trasferimenti da altri Enti per progetti speciali	-	-	-	-
		TOTALE CATEGORIA III	-	-	-	-
		TOTALE TITOLO I	73.663.574.254	70.721.748.765	2.745.836.469	73.467.585.234

ENTRATE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenze tra entrate previste e accertate	Residui al 1° Gennaio 1988	Riscossi	Da riscuotere	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
-	19.807.724.679	11.235.000.000	4.832.000.000	16.067.000.000	- 3.740.724.679	4.832.000.000
- 155.000.000	7.538.199.080	4.378.964.998	3.114.154.082	7.493.119.080	- 45.080.000	3.114.154.082
- 48.228.267	50.000.000	50.000.000	-	50.000.000	-	25.211.864
- 203.228.267	27.395.923.759	15.663.964.998	7.946.154.082	23.610.119.080	- 3.785.804.679	7.971.365.946
- 3	89.676.594	22.192.120	67.454.474	89.676.594	-	487.869.829
+ 7.239.250	2.871.375.500	2.048.288.000	823.087.500	2.871.375.500	-	3.123.326.750
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
+ 7.239.247	2.961.052.094	2.070.480.120	890.571.974	2.961.052.094	-	3.611.196.579
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
- 195.989.020	30.356.975.853	17.734.445.118	8.836.726.056	26.571.171.174	- 3.785.804.679	11.582.562.525

PARTE I

CAPITOLI			CONTO DELLA COMPETENZA			
N.	Codice	OGGETTO	Entrate previste	ENTRATE ACCERTATE		
				Riscosse	Da riscuotere	TOTALE
		TITOLO II - ENTRATE PER ACCENSIONE DI PRESTITI DIVERSI				
		CATEGORIA I - Entrate per vendite di beni e prestazioni di servizi				
17	2.01.01.02	Ricavi per vendita di merci e prodotti delle aziende del Monte Pascoli	300.000.000	12.794.500	169.597.923	182.392.423
18	2.01.01.1	Ricavi per vendita di merci e prodotti attività Riforma Fondiaria A)	60.000.000	58.112.460	-	58.112.460
19	2.01.02.0	Ricavi per prestazioni di servizi	20.000.000	11.785.980	4.900	11.790.880
20	2.01.03.0	Ricavi per cessioni di materiali fuori uso	2.000.000	231.000	-	231.000
21	2.01.04.0	Altri proventi dell'attività caratteristica	p.m.	-	-	-
22	2.01.04.1	Altri proventi dell'attività Riforma Fondiaria	5.000.000	-	25.644.245	25.644.245
		TOTALE CATEGORIA I	387.000.000	82.923.940	195.247.068	278.171.008
		CATEGORIA II - Proventi patrimoniali e finanziari				
26	2.02.01.0	Affitti e concessioni di beni immobili	105.000.000	104.223.040	11.441.898	115.664.938
27	2.02.01.1	Affitti e concessioni di beni immobili dell'attività Riforma Fondiaria	260.000.000	283.666.085	51.279.735	334.945.820
28	2.02.01.2	Affitti e concessioni di beni immobili acquisiti al Monte Pascoli	145.000.000	29.856.013	54.516.237	84.372.250
29	2.02.01.4	Affitti e concessioni di beni immobili acquistati con i finanziamenti della «Sezione Speciale del fondo di rotazione»	p.m.	-	-	-
30	2.02.02.0	Dividendi ed altri proventi di partecipazioni sociali	p.m.	-	63.000	63.000
31	2.02.03.0	Interessi e premi su titoli a reddito fisso	1.000.000	308.500	-	308.500
32	2.02.04.0	Interessi attivi su depositi bancari e postali	200.000.000	5.614.659	129.285.531	134.900.190
33	2.02.05.0	Altri proventi su investimenti finanziari	80.000.000	65.189.104	55.489.756	120.678.860
		Riporto	791.000.000	488.857.401	302.076.157	790.933.558

ENTRATE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenze tra entrate previste e accertate	Residui al 1° Gennaio 1988	Riscossi	Da riscuotere	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
- 117.607.577	-	-	-	-	-	169.597.923
- 1.887.540	-	-	-	-	-	-
- 8.209.120	11.996.288	300	11.994.888	11.995.188	- 1.100	11.999.788
- 1.769.000	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
+ 20.644.245	39.598.507	17.910.111	21.688.396	39.598.507	-	47.332.641
- 108.828.992	51.594.795	17.910.411	33.683.284	51.593.695	- 1.100	228.930.352
+ 10.664.938	16.718.251	6.882.380	9.835.871	16.718.251	-	21.277.769
+ 74.945.820	110.205.796	48.175.050	62.030.746	110.205.796	-	113.310.481
- 60.627.750	133.616.699	60.244.235	73.372.464	133.616.699	-	127.888.701
-	-	-	-	-	-	-
+ 63.000	63.000	63.000	-	63.000	-	63.000
- 691.500	-	-	-	-	-	-
- 65.099.810	56.862.592	56.862.592	-	56.862.592	-	129.285.531
+ 40.678.860	34.376.790	16.740.316	16.358.049	33.098.365	- 1.278.425	71.847.005
- 66.442	351.843.128	188.967.573	161.597.130	350.564.703	- 1.278.425	463.673.287

PARTE I

CAPITOLI			CONTO DELLA COMPETENZA			
N.	Codice	OGGETTO	Entrate previste	ENTRATE ACCERTATE		
				Riscosse	Da riscuotere	TOTALE
		Riporto	791.000.000	488.857.401	302.076.157	790.933.558
34	2.02.06.0	Interessi su titoli garantiti dallo Stato	2.000.000	522.850	-	522.850
		TOTALE CATEGORIA II	793.000.000	489.380.251	302.076.157	791.456.408
		CATEGORIA III - Entrate per rimborsi da terzi e rimborsi diversi				
36	2.03.01.0	IVA da recuperare dall'Erario	-	741.195	10.800	751.995
37	2.03.02.0	Rimborsi da Enti previdenziali e assistenziali	20.000.000	16.769.066	7.989.880	24.758.946
38	2.03.03.0	Rimborsi e concorsi diversi	1.700.000.000	234.201.077	1.471.484.895	1.705.685.972
39	2.03.04.0	Entrate eventuali - attività riforma	300.000.000	80.655.912	65.626.001	146.281.913
40	2.03.05.0	Sopravvenienze attive in denaro	-	-	-	-
41	2.03.06.0	Ricupero spese per il personale da attribuire alle gestioni speciali	1.200.000.000	1.500.181.716	-	1.500.181.716
		TOTALE CATEGORIA III	3.220.000.000	1.832.548.966	1.545.113.576	3.377.662.542
		TOTALE TITOLO II	4.400.000.000	2.404.853.157	2.042.436.801	4.447.289.958
		TITOLO III - ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI				
		CATEGORIA I - Alienazione di immobili e diritti reali				
46	3.01.01.0	Vendite di terreni	85.000.000	80.480.904	25.559.968	106.040.872
47	3.01.02.0	Vendite di fabbricati	800.000.000	15.737.000	-	15.737.000
48	3.01.02.0	Vendite di diritti reali	-	-	-	-
		TOTALE CATEGORIA I	885.000.000	96.217.904	25.559.968	121.777.872

ENTRATE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenze tra entrate previste e accertate	Residui al 1° Gennaio 19 88	Riscossi	Da riscuotere	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
- 50.442	351.843.128	188.967.573	161.597.130	350.564.703	- 1.278.425	463.673.267
- 1.477.150	-	-	-	-	-	-
- 1.528.592	351.843.128	188.967.573	161.597.130	350.564.703	- 1.278.425	463.673.267
+ 751.995	-	-	-	-	-	10.800
+ 4.758.946	6.167.560	6.000.000	167.560	6.167.560	-	8.157.440
+ 5.685.972	2.377.310.459	365.539.625	1.991.257.763	2.376.797.388	- 513.071	3.462.742.658
- 153.716.087	12.549.628	2.700.010	9.849.618	12.549.628	-	75.477.619
-	-	-	-	-	-	-
+ 310.191.716	-	-	-	-	-	-
+ 167.662.542	2.396.027.647	394.239.635	2.001.274.941	2.395.514.576	- 513.071	3.546.366.417
+ 77.289.958	2.799.465.570	601.117.619	2.196.555.355	2.797.672.974	- 1.792.596	4.238.942.156
+ 21.040.872	144.661.498	60.391.232	84.270.266	144.661.498	-	109.830.234
- 784.263.000	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
- 763.222.128	144.661.498	60.391.232	84.270.266	144.661.498	-	109.830.234

PARTE I

CAPITOLI			CONTO DELLA COMPETENZA			
N.	Codice	OGGETTO	Entrate previste	ENTRATE ACCERTATE		
				Riscosse	Da riscuotere	TOTALE
		CATEGORIA II - Alienazione di altre immobilizzazioni				
51	3.02.01.0	Vendite di impianti, attrezzature e macchinari	2.000.000	4.767.700	916.500	5.684.200
52	3.02.02.0	Vendite di autocarri ed altri mezzi speciali di trasporto	p.m.	-	-	-
53	3.02.03.0	Vendite di autovetture, mobili e macchine di ufficio	10.000.000	799.500	150.500	950.000
54	3.02.04.0	Vendite di altri beni di uso durevole	1.000.000	-	-	-
		TOTALE CATEGORIA II	13.000.000	5.567.200	1.067.000	6.634.200
		CATEGORIA III - Realizzo di valori mobiliari				
56	3.03.01.0	Cessioni di partecipazioni sociali	p.m.	-	-	-
57	3.03.02.0	Realizzi di altri valori mobiliari	p.m.	3.700.000	-	3.700.000
		TOTALE CATEGORIA III	-	3.700.000	-	3.700.000
		CATEGORIA IV - Riscossione di crediti				
61	3.04.01.0	Prelevamento da depositi bancari	-	-	-	-
62	3.04.02.0	Ritiro di depositi a cauzione presso terzi	20.000.000	627.461	-	627.461
63	3.04.03.0	Somme ricevute dall'Istituto di assicurazione per liquidazione personale	200.000.000	-	180.991.618	180.991.618
64	3.04.04.0	Riscossione di altri crediti e anticipazioni	p.m.	-	-	-
65	3.04.04.1	Riscossione di altri crediti e anticipazioni di competenza dell'attività Riforma Fondiaria	60.000.000	18.831.815	11.101.060	29.932.875
66	3.04.05.0	Prelevamento di accantonamenti derivanti da annualità di riscatto terreni ed opere	p.m.	-	-	-
		TOTALE CATEGORIA IV	280.000.000	19.459.276	192.092.678	211.551.954
		TOTALE TITOLO III	1.178.000.000	124.944.380	218.719.646	343.664.026

ENTRATE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenze tra entrate previste e accertate	Residui al 1° Gennaio 1988	Riscossi	Da riscuotere	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
+ 3.684.200	2.471.500	1.240.500	1.230.500	2.471.000	500	2.147.000
-	-	-	-	-	-	-
- 9.050.000	1.663.000	1.530.000	133.000	1.663.000	-	283.500
- 1.000.000	-	-	-	-	-	-
- 6.365.800	4.134.500	2.770.500	1.363.500	4.134.000	- 500	2.430.500
-	50.000	50.000	-	50.000	-	-
+ 3.700.000	-	-	-	-	-	-
+ 3.700.000	50.000	50.000	-	50.000	-	-
-	-	-	-	-	-	-
- 19.372.539	-	-	-	-	-	-
- 19.008.382	177.990.573	177.990.573	-	177.990.573	-	180.991.618
-	-	-	-	-	-	-
- 30.067.125	589.122.101	25.353.239	563.720.050	589.073.289	- 48.812	574.821.110
-	-	-	-	-	-	-
- 68.448.046	767.112.674	203.343.812	563.720.050	767.063.862	- 48.812	755.812.728
- 834.335.974	915.958.672	266.555.544	649.353.816	915.909.360	- 49.312	868.073.462

PARTE I

CAPITOLI			CONTO DELLA COMPETENZA			
N.	Codice	OGGETTO	Entrate previste	ENTRATE ACCERTATE		
				Riscosse	Da riscuotere	TOTALE
		TITOLO IV - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE				
		CATEGORIA I - Trasferimenti in conto capitale dalla Regione Autonoma della Sardegna				
71	4.01.01.0	Conferimenti per la costituzione e l'incremento del fondo di dotazione	-	-	-	-
72	4.01.02.0	Trasferimenti per l'acquisizione di immobili ed altri diritti reali	-	-	-	-
73	4.01.02.2	Trasferimenti per l'acquisizione di immobili per la costituzione del Monte Pascoli	19.525.000.000	18.828.574	1.425.402.212	1.444.230.786
74	4.01.03.0	Trasferimenti per l'acquisizione di altre immobilizzazioni	1.750.000.000	1.750.000.000	-	1.750.000.000
75	4.01.04.0	Trasferimenti per investimenti in studi, progetti e ricerche	-	-	-	-
76	4.01.05.0	Trasferimenti per investimenti sociali ad utilità pluriennale	-	-	-	-
77	4.01.06.0	Altri trasferimenti dalla Regione	-	-	-	-
		TOTALE CATEGORIA I	21.275.000.000	1.768.828.574	1.425.402.212	3.194.230.786
		CATEGORIA II - Trasferimenti in conto capitale dallo Stato e da altri Enti Statali				
81	4.02.01.0	Trasferimento dallo Stato	3.489.400.132	2.790.351.694	699.048.435	3.489.400.129
82	4.02.01.1	Trasferimento dallo Stato per l'attività Riforma Fondiaria (Legge 30-4-1976, n. 386)	592.000.000	-	214.760.750	214.760.750
83	4.02.01.3	Trasferimento dallo Stato «Cassa per la Formazione della Proprietà Contadina» per l'acquisto di terreni e per opere di trasformazione	4.000.000.000	-	-	-
84	4.02.01.4	Trasferimento dallo Stato «Sezione Speciale del Fondo di Rotazione» per acquisto terreni (art. 47, Legge 9-5-1975, n. 153)	p.m.	-	-	-
85	4.02.02.0	Trasferimento da altri Enti Statali	p.m.	-	-	-
		TOTALE CATEGORIA II	8.081.400.132	2.790.351.694	913.809.185	3.704.160.879

ENTRATE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenze tra entrate previste e accertate	Residui al 1° Gennaio 19 88	Riscossi	Da riscuotere	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
- 18.080.769.214	19.154.796.084	11.883.968.801	7.270.827.283	19.154.796.084	-	8.696.229.495
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
- 18.080.769.214	19.154.796.084	11.883.968.801	7.270.827.283	19.154.796.084	-	8.696.229.495
- 3	-	-	-	-	-	699.048.435
- 377.239.250	-	-	-	-	-	214.760.750
- 4.[illegible].000.000	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-4.377.239.253	-	-	-	-	-	913.809.185

PARTE I

CAPITOLI			CONTO DELLA COMPETENZA			
N.	Codice	OGGETTO	Entrate previste	ENTRATE ACCERTATE		
				Riscosse	Da riscuotere	TOTALE
		CATEGORIA III - Trasferimenti in conto capitale da Enti Regionali e da altri Enti				
86	4.03.01.0	Trasferimenti in conto capitale da Enti Regionali per funzioni ordinarie	-	-	-	-
87	4.03.02.0	Trasferimenti in conto capitale da Enti Regionali per progetti speciali	-	-	-	-
88	4.03.03.0	Trasferimenti in conto capitale da altri Enti per funzioni ordinarie	-	-	-	-
89	4.03.04.0	Trasferimenti in conto capitale da altri Enti per progetti speciali	-	-	-	-
		TOTALE CATEGORIA III	-	-	-	-
		TOTALE TITOLO IV	29.356.400.132	4.559.180.268	2.339.211.397	6.898.391.665
		TITOLO V - ACCENSIONE DI PRESTITI				
		CATEGORIA I - Assunzione di mutui				
91	5.01.01.0	Assunzione di mutui a breve termine	-	-	-	-
92	5.01.02.0	Assunzione di mutui a medio e lungo termine	-	-	-	-
		TOTALE CATEGORIA I	-	-	-	-
		CATEGORIA II - Assunzione di altri debiti finanziari				
96	5.02.01.0	Riscossione di depositi cauzionali da terzi	50.000.000	2.834.700	-	2.834.700
97	5.02.02.0	Anticipazioni di terzi	p.m.	-	-	-
		TOTALE CATEGORIA II	50.000.000	2.834.700	-	2.834.700

ENTRATE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenze tra entrate previste e accertate	Residui al 1° Gennaio 1988	Riscossi	Da riscuotere	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
- 22.458.268.467	19.154.796.084	11.883.968.801	7.270.827.283	19.154.796.084	-	9.610.038.680
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
- 47.165.300	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
- 47.165.300	-	-	-	-	-	-

PARTE I

CAPITOLI			CONTO DELLA COMPETENZA			
N	Codice	OGGETTO	Entrate previste	ENTRATE ACCERTATE		
				Riscosse	Da riscuotere	TOTALE
		CATEGORIA III - Emissione di obbligazioni				
100	5.03.01.0	Emissioni di obbligazioni	-	-	-	-
		TOTALE CATEGORIA III	-	-	-	-
		TOTALE TITOLO V	50.000.000	2.834.700	-	2.834.700
		TITOLO VI - PARTITE DI GIRO				
		CATEGORIA 1 - Entrate per partite di giro				
101	6.01.01.0	Ritenute d'acconto IRPEG da recuperare dall'Erario	-	-	-	-
102	6.01.02.0	Ritenute erariali lavoratori dipendenti	8.000.000.000	7.724.769.243	22.125.205	7.746.894.448
103	6.01.03.0	Ritenute erariali lavoratori autonomi	100.000.000	87.242.766	338.000	87.580.766
104	6.01.04.0	Ritenute erariali su premi e contributi	2.000.000	-	-	-
105	6.01.05.0	Ritenute previdenziali ed assistenziali lavoratori dipendenti	4.500.000.000	3.380.360.640	154.194	3.380.514.834
106	6.01.06.0	Ritenute diverse	4.600.000.000	4.029.512.630	-	4.029.512.630
107	6.01.07.0	Trattenute al personale per conto terzi	350.000.000	398.163.424	-	398.163.424
108	6.01.08.0	Riscossione di somme per conto terzi	200.000.000	154.981.606	1.136.000	156.117.606
109	6.01.09.0	Partite in conto sospesi	1.500.000.000	628.915.311	-	628.915.311
110	6.01.10.0	Somme rimborsate dall'economo cassiere e dagli uffici periferici	3.000.000.000	1.900.797.351	504.432.933	2.405.230.284
111	6.01.11.0	Riscossione di cedole su titoli di terzi in garanzia	-	-	-	-
112	6.01.12.0	Riscossione di somme anticipate per conto terzi	5.000.000	-	14.256	14.256
113	6.01.13.0	Ricupero depositi cauzionali di breve durata	20.000.000	-	-	-
114	6.01.14.0	Depositi cauzionali di terzi di breve durata	200.000.000	28.300.100	-	28.300.100
115	6.01.15.0	Ricupero anticipazioni varie	2.000.000.000	618.837.980	247.583.517	866.421.497
		A riportare	24.477.000.000	18.951.881.051	775.784.105	19.727.665.156

ENTRATE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenze tra entrate previste e accertate	Residui al 1° Gennaio 1988	Riscossi	Da riscuotere	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
- 47.165.300	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
- 253.105.552	94.410.256	94.410.256	-	94.410.256	-	22.125.205
- 12.419.234	2.138.000	1.375.000	600.000	1.975.000	-163.000	938.000
- 2.000.000	-	-	-	-	-	-
- 1.119.485.166	7.050.701	7.050.701	-	7.050.701	-	154.194
-570.487.370	-	-	-	-	-	-
+48.163.424	-	-	-	-	-	-
- 43.882.394	7.231.317	354.750	6.640.942	6.995.692	-235.625	7.776.942
-871.084.689	-	-	-	-	-	-
-594.769.716	438.608.994	438.608.994	-	438.608.994	-	504.432.933
-	-	-	-	-	-	-
-4.985.744	11.157.967	374.592	10.783.375	11.157.967	-	10.797.631
-20.000.000	-	-	-	-	-	-
-171.699.900	-	-	-	-	-	-
-1.133.578.503	204.523.567	168.597.681	35.925.886	204.523.567	-	283.509.403
-4.749.334.844	765.120.802	710.771.974	53.950.203	764.722.177	-398.625	829.734.308

PARTE I

CAPITOLI			CONTO DELLA COMPETENZA			
N.	Codice	OGGETTO	Entrate previste	ENTRATE ACCERTATE		
				Riscosse	Da riscuotere	TOTALE
		Riporto	24.477.000.000	18.951.881.051	775.784.105	19.727.665.156
116	6.01.16.0	Riscatto terreni ed opere cedute ad assegnatari della Riforma Fondiaria:				
		art. 1 - annualità riscatto	25.000.000	14.395.318	30.920.659	45.315.977
		art. 2 - riscatto in unica soluzione	30.000.000	28.939.175	85.911	29.025.086
		TOTALE CATEGORIA I	24.532.000.000	18.995.215.544	806.790.675	19.802.006.219
		CATEGORIA II - Entrate per gestioni speciali				
121	6.02.01.0	Entrate per gestione fondo di previdenza del personale A)	25.000.000.000	25.004.031.446	174.819.931	25.178.851.377
122	6.02.02.0	Entrate per opere da realizzare in qualità di delegati amministrativi:				
		art. 1 - per la bonifica montana del Liscia	450.000.000	-	250.000.000	250.000.000
		art. 2 - per altre opere	200.000.000	94.488.380	-	94.488.380
123	6.02.03.0	Gestione officine e macchine agricole	1.000.000.000	631.475.418	58.733.620	690.209.038
124	6.02.04.0	Gestione magazzini	200.000.000	13.903.574	12.658.587	26.562.161
125	6.02.05.0	Gestione Consorzio Bonifica Montana del Liscia	2.200.000.000	293.068.805	2.008.231.764	2.301.300.569
126	6.02.06.0	Estinzione fidejussioni concesse dall'Ente a favore di Istituti di Credito per operazioni di credito agrario di esercizio, di miglioramento e di *impianto* effettuato da coltivatori diretti, da imprenditori agricoli a titolo principale singoli od associati e da cooperative agricole	15.000.000.000	-	4.478.950.000	4.478.950.000
127	6.02.07.0	Prelevamento somme dal conto acceso presso la Sezione Tesoreria Provinciale dello Stato (Legge 29-10-1984, n. 720)	80.000.000.000	14.745.967.238	60.352.287.082	75.098. 20
		TOTALE CATEGORIA II	124.050.000.000	40.782.934.861	67.335.680.984	108.118.615.845
		TOTALE TITOLO VI	148.582.000.000	59.778.150.405	68.142.471.659	127.920.622.064
		TOTALE GENERALE ENTRATE	257.229.974.386	137.591.711.675	75.488.675.972	213.080.387.647

ENTRATE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenze tra entrate previste e accertate	Residui al 1° Gennaio 1988	Riscossi	Da riscuotere	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
- 4.749.334.844	765.120.802	710.771.974	53.950.203	764.722.177	- 398.625	829.734.308
+ 20.315.977	51.514.905	29.973.772	21.541.133	51.514.905	-	52.461.792
- 974.914	32.676.276	2.173.272	30.503.004	32.676.276	-	30.588.915
- 4.729.993.781	849.311.983	742.919.018	105.994.340	848.913.358	- 398.625	912.785.015
+ 178.851.377	171.097.642	171.097.642	-	171.097.642	-	174.819.931
- 200.000.000	7.272.225.592	580.068.854	5.920.393.998	6.500.462.852	- 771.762.740	6.170.393.998
- 105.511.620	4.493.546.899	1.276.903.695	3.181.691.613	4.458.595.308	- 34.951.591	3.181.691.613
- 309.790.962	204.937.636	794.534	202.370.422	203.164.956	- 1.772.680	261.104.042
- 173.437.839	133.044.436	32.040.900	98.318.933	130.359.833	- 2.684.603	110.977.520
+ 101.300.569	4.507.105.369	1.518.491.442	2.986.375.927	4.504.867.369	- 2.238.000	4.994.607.691
- 10.521.050.000	13.873.750.482	-	7.634.285.787	7.634.285.787	- 6.239.464.695	12.113.235.787
- 4.901.745.680	37.561.431.997	37.561.431.997	-	37.561.431.997	-	60.352.287.082
- 15.931.384.155	68.217.140.053	41.140.829.064	20.023.436.680	61.164.265.744	- 7.052.874.309	87.359.117.664
- 20.661.377.936	69.066.452.036	41.883.748.082	20.129.431.020	62.013.179.102	- 7.053.272.934	88.271.902.679
- 44.149.586.739	122.293.648.215	72.369.835.164	39.082.893.530	111.452.728.694	- 10.840.919.521	114.571.569.502

PARTE I

RIEPILOGO ENTRATE	CONTO DELLA COMPETENZA			
	Entrate previste	ENTRATE ACCERTATE		
		Riscosse	Da riscuotere	TOTALE
TITOLO I - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI				
CAT. I - Trasferimenti dalla Regione Autonoma della Sardegna	67.128.000.000	66.899.559.869	25.211.864	66.924.771.733
CAT. II - Trasferimenti dallo Stato e da altri Enti Statali	6.535.574.254	3.822.188.896	2.720.624.605	6.542.813.501
CAT. III - Trasferimenti da Enti Regionali e da altri Enti	-	-	-	-
TOTALE TITOLO I	73.663.574.254	70.721.748.765	2.745.836.469	73.467.585.234
TITOLO II - ENTRATE PER RICAVI E PROVENTI DIVERSI				
CAT. I - Vendita di beni e prestazioni di servizi	387.000.000	82.923.940	195.247.068	278.171.008
CAT. II - Proventi patrimoniali e finanziari	793.000.000	489.380.251	302.076.157	791.456.408
CAT. III - Entrate per rimborsi diversi	3.220.000.000	1.832.548.966	1.545.113.576	3.377.662.542
TOTALE TITOLO II	4.400.000.000	2.404.853.157	2.042.436.801	4.447.289.958
TOTALE ENTRATE CORRENTI	78.063.574.254	73.126.601.922	4.788.273.270	77.914.875.192
TITOLO III - ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI				
CAT. I - Alienazione di immobili e diritti reali	885.000.000	96.217.904	25.559.968	121.777.872
CAT. II - Alienazione di altre immobilizzazioni	13.000.000	5.567.200	1.067.000	6.634.200
CAT. III - Realizzo di valori mobiliari	-	3.700.000	-	3.700.000
CAT. IV - Riscossione di crediti	280.000.000	19.459.276	192.092.678	211.551.954
TOTALE TITOLO III	1.178.000.000	124.944.380	218.719.646	343.664.026

ENTRATE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenze tra entrate previste e accertate	Residui al 1° Gennaio 1988	Riscossi	Da riscuotere	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
- 203.228.267	27.395.923.759	15.663.964.998	7.946.154.082	23.610.119.080	- 3.785.804.679	7.971.365.946
+ 7.239.247	2.961.052.094	2.070.480.120	890.571.974	2.961.052.094	-	3.611.196.579
-	-	-	-	-	-	-
- 195.989.020	30.356.975.853	17.734.445.118	8.836.726.056	26.571.171.174	- 3.785.804.679	11.582.562.525
- 108.828.992	51.594.795	17.910.411	33.683.284	51.593.695	- 1.100	228.930.352
- 1.543.592	351.843.128	188.967.573	161.597.130	350.564.703	- 1.278.425	463.673.287
+ 157.662.542	2.396.027.647	394.239.635	2.001.274.941	2.395.514.576	- 513.071	3.546.388.517
+ 47.289.958	2.799.465.570	601.117.619	2.196.555.355	2.797.672.974	- 1.792.596	4.238.992.156
- 148.699.062	33.156.441.423	18.335.562.737	11.033.281.411	29.368.844.148	- 3.787.597.275	15.821 .554.681
- 763.222.128	144.661.498	60.391.232	84.270.266	144.661.498	-	109.830.234
- 6.365.800	4.134.500	2.770.500	1.363.500	4.134.000	- 500	2.430.500
+ 3.700.000	50.000	50.000	-	50.000	-	-
- 68.448.046	767.112.674	203.343.812	563.720.050	767.063.862	- 48.812	755.812.728
- 854.335.974	915.958.672	266.555.544	649.353.816	915.909.360	- 49.312	868.073.462

PARTE I

RIEPILOGO ENTRATE	CONTO DELLA COMPETENZA			
	Entrate previste	ENTRATE ACCERTATE		
		Riscosse	Da riscuotere	TOTALE
TITOLO IV - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE				
CAT. I - Trasferimenti in conto capitale della R.A.S	21.275.000.000	1.768.828.574	1.425.402.212	3.194.230.786
CAT. II - Trasferimenti in conto capitale dallo Stato e da altri Enti Statali	8.081.400132	2.790.351.694	913.809.185	3.704.160.879
CAT. III - Trasferimenti in conto capitale da Enti Regionali e da altri Enti	-	-	-	-
TOTALE TITOLO IV	29.356.400.132	4.559.180.268	2.339.211.397	6.898.391.665
TITOLO V - ACCENSIONE DI PRESTITI				
CAT. I - Assunzione di mutui	-	-	-	-
CAT. II - Assunzione di altri debiti finanziari	50.000.000	2.834.700	-	2.834.700
CAT. III - Emissione di obbligazioni	-	-	-	-
TOTALE TITOLO V	50.000.000	2.834.700	-	2.834.700
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	30.584.400.132	4.686.959.348	2.557.931.043	7.244.890.391
TITOLO VI - PARTITE DI GIRO	148.582.000.000	59.778.150.405	68.142.471.659	127.920.622.064
TOTALE DELLE ENTRATE	257.229.974.386	137.591.711.675	75.488.675.972	213.080.387.647

ENTRATE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenze tra entrate previste e accertate	Residui al 1° Gennaio 1988	Riscossi	Da riscuotere	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
- 18.060.769.214	19.154.796.084	11.883.968.801	7.270.827.283	19.154.796.084	-	8.696.229.495
- 4.377.239.253	-	-	-	-	-	913.809.185
-	-	-	-	-	-	-
- 22.458.008.467	19.154.796.084	11.883.968.801	7.270.827.283	19.154.796.084	-	9.610.038.680
-	-	-	-	-	-	-
- 47.165.300	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
- 47.165.300	-	-	-	-	-	-
- 23.339.509.741	20.070.754.756	12.150.524.345	7.920.181.099	20.070.705.444	- 49.312	10.478.112.142
- 20.[illegible]7.936	69.066.452.036	41.883.748.082	20.129.431.020	62.013.[illegible].102	- [illegible].253.272.934	88.271.902.679
- 44.149.586.739	122.293.648.215	72.369.835.164	39.082.893.530	111.452.728.694	- 10.840.919.521	114.571.569.502

PARTE II

CAPITOLI			CONTO DELLA COMPETENZA			
N.	Codice	OGGETTO	Uscite previste	USCITE IMPEGNATE		
				Pagate	Da pagare	TOTALE
		Disavanzo di Amministrazione presunto al				
		TITOLO I - SPESE CORRENTI				
		CATEGORIA I - Spese per gli organi dell'Ente				
1	1.01.01.0	Assegni e indennità alla presidenza e ai componenti gli organi di amministrazione A)	200.000.000	175.098.495	25.802.000	200.900.495
2	1.01.02.0	Indennità di missione e rimborso spese di viaggio alla presidenza e ai componenti gli organi di amministrazione B)	100.000.000	31.738.419	29.342.527	61.080.946
3	1.01.03.0	Assegni e indennità ai componenti il collegio dei sindaci C)	55.000.000	47.306.730	11.229.250	58.535.980
4	1.01.04.0	Indennità di missione e rimborso delle spese di viaggio ai componenti il collegio dei sindaci D)	12.000.000	9.884.407	1.343.126	11.227.533
		TOTALE CATEGORIA I	367.000.000	264.028.051	67.716.903	331.744.954
		CATEGORIA II - Oneri per il personale dipendente				
11	1.02.01.0	Stipendi ed altri assegni fissi al personale:				
		art. 1 - personale in ruolo D)	39.418.000.000	36.260.487.071	3.156.815.108	39.417.302.179
		art. 2 - personale straordinario E)	40.000.000	21.224.873	345.820	21.570.693
12	1.02.02.0	Compensi per lavoro straordinario F)	2.100.000.000	1.770.859.019	329.053.570	2.099.912.589
13	1.02.03.0	Premio fine lavoro al personale straordinario	p.m.	-	-	-
14	1.02.04.0	Indennità e rimborso spese per missione all'interno e all'estero G)	2.700.000.000	2.368.943.927	3.747.484	2.372.691.411
15	1.02.05.0	Oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Ente	19.156.000.000	14.897.687.527	4.258.212.770	19.155.900.297
16	1.02.06.0	Corsi per il personale e partecipazione alle spese per corsi indetti da Enti, Istituti ed Amministrazioni varie	100.000.000	16.450.280	83.276.520	99.726.800
17	1.02.07.0	Quota a carico Ente per trattamento di liquidazione	2.130.000.000	244.311.730	1.624.668.609	1.868.980.339
		A riportare	65.644.000.000	55.579.964.427	9.456.119.881	65.036.084.308

USCITE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenza tra uscite previste e impegnate	Residui al 1° Gennaio 19 88	Pagati	Da pagare	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
+ 900.495	-	-	-	-	-	25.802.000
- 38.919.054	280.405	280.405	-	280.405	-	3.342.527
+ 3.535.980	3.416.000	3.416.000	-	3.416.000	-	11.229.250
- 772.467	1.778.849	1.778.849	-	1.778.849	-	1.343.126
- 35.255.046	5.475.254	5.475.254	-	5.475.254	-	67.716.903
- 697.821	2.893.794.486	396.794.486	2.497.000.000	2.893.794.486	-	5.653.815.108
- 18.429.307	-	-	-	-	-	345.820
- 87.411	699.617.686	626.164.771	73.452.915	699.617.686	-	402.506.485
-	-	-	-	-	-	-
- 327.308.589	36.050.794	12.534.194	-	12.534.194	- 23.516.600	3.747.484
- 99.703	2.840.014.586	1.176.920.962	1.663.093.624	2.840.014.586	-	5.921.306.394
- 273.200	51.293.000	29.230.864	16.754.636	45.985.500	- 5.307.500	100.031.156
- 261.019.661	35.241.474.357	2.634.618.223	32.606.856.134	35.241.474.357	-	34.231.524.743
- 607.915.692	41.762.244.909	4.876.263.500	36.857.157.309	41.733.420.809	- 28.824.100	46.313.277.190

PARTE II

CAPITOLI			CONTO DELLA COMPETENZA			
N.	Codice	OGGETTO	Uscite previste	USCITE IMPEGNATE		
				Pagate	Da pagare	TOTALE
		Riporto	65.644.000.000	55.579.964.427	9.456.119.881	65.036.084.308
18	1.02.08.0	Contributi dovuti all'INPS e alla CPDEI per il personale in quiescenza in applicazione della legge 24-5-1970, n. 336	800.000.000	735.396.932	14.126.675	749.523.607
19	1.02.09.0	Spese per il personale assunto ai sensi della legge 1-6-1977, n. 285	p.m.	-	-	-
20	1.02.10.0	Oneri relativi al ricongiungimento presso la CPDEL del servizio reso dai dipendenti con iscrizione all'INPS (art. 28/b L.R. 25-6-1984, n. 33)	700.000.000	70.390.539	73.136.761	143.527.300
		TOTALE CATEGORIA II	67.144.000.000	56.385.751.898	9.543.383.317	65.929.135.215
		CATEGORIA III - Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi				
31	1.03.01.2	Acquisto di beni di consumo e di servizi per la conduzione provvisoria dei terreni acquisiti al Monte Pascoli	300.000.000	12.201.750	259.500.000	271.701.750
32	1.03.02.0	Acquisto di materiali e materie prime	10.000.000	53.440	-	53.440
33	1.03.03.0	Spese per servizi e manutenzioni tecniche A)	60.000.000	39.312.766	13.271.908	52.584.674
34	1.03.04.0	Spese per servomezzi ed energie	p.m.	-	-	-
35	1.03.05.0	Acquisto di libri, riviste, giornali ed altre pubblicazioni	40.000.000	3.508.420	36.491.580	40.000.000
36	1.03.06.0	Spese per l'acquisto di materiale di consumo e per il noleggio di materiale tecnico (materiale di consumo, cancelleria e stampati, canoni di noleggio attrezzature di ufficio)	200.000.000	119.085.115	68.562.604	187.647.719
37	1.03.07.0	Spese di rappresentanza	10.000.000	4.098.180	4.136.885	8.235.065
38	1.03.08.0	Spese per la pubblicità dell'Ente e acquisto di materiale propagandistico B)	269.000.000	52.976.583	205.898.220	258.874.803
39	1.03.09.0	Spese per il funzionamento di commissioni, comitati, gruppi di studio e simili	30.000.000	-	-	-
40	1.03.09.2	Compensi e rimborso spese ai componenti le commissioni provinciali (art. 28 L.R. 5-9-1976 n. 44)	5.000.000	-	-	-
		A riportare	924.000.000	231.236.254	587.861.197	819.097.451

USCITE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenza tra uscite previste e impegnate	Residui al 1° Gennaio 1988	Pagati	Da pagare	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
- 607.915.692	41.762.244.909	4.876.263.500	36.857.157.309	41.733.420.809	- 28.824.100	46.313.277.190
- 50.476.393	-	-	-	-	-	14.126.675
-	1.196.979.200	-	1.196.979.200	1.196.979.200	-	1.196.979.200
- 556.472.700	38.112.753	35.839.007	2.273.746	38.112.753	-	75.410.507
- 1.214.864.785	42.997.336.862	4.912.102.507	38.056.410.255	42.968.512.762	- 28.824.100	47.599.793.572
- 28.298.250	180.000.000	141.188.343	-	141.188.343	- 38.811.657	259.500.000
- 9.946.560	695.150	695.150	-	695.150	-	-
- 7.415.326	25.274.533	23.405.285	1.724.097	25.129.382	- 145.151	14.996.005
-	-	-	-	-	-	-
-	40.337.317	32.702.480	7.634.837	40.337.317	-	44.126.417
- 12.352.281	40.673.805	35.518.501	1.242.617	36.761.118	- 3.912.687	69.805.221
- 1.764.935	188.500	188.500	-	188.500	-	4.136.885
- 10.125.197	107.733.057	96.641.057	11.092.000	107.733.057	-	216.990.220
- 30.000.000	-	-	-	-	-	-
- 5.000.000	242.158	242.158	-	242.158	-	-
- 104.902.549	395.144.520	330.581.474	21.693.551	352.275.025	- 42.869.495	609.554.748

PARTE II

CAPITOLI			CONTO DELLA COMPETENZA			
N.	Codice	OGGETTO	Uscite previste	USCITE IMPEGNATE		
				Pagate	Da pagare	TOTALE
		Riporto	924.000.000	231.236.254	587.861.197	819.097.451
41	1.03.10.0	Spese per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, congressi, mostre ed altre manifestazioni	250.000.000	153.279.044	93.954.824	247.233.868
42	1.03.11.0	Acquisto di vestiario e divise A)	110.000.000	22.562.214	70.593.677	93.155.891
43	1.03.12.0	Spese per contributi ad associazioni di categoria	5.000.000	1.825.000	-	1.825.000
44	1.03.13.0	Fitti locali e spese accessorie	490.000.000	363.102.147	10.759.358	373.861.505
45	1.03.14.0	Combustibili per riscaldamento e spese per la conduzione degli impianti termici	170.000.000	80.637.571	59.785.527	140.423.098
46	1.03.15.0	Spese per pulizia locali, vigilanza notturna ed altri servizi di terzi	600.000.000	414.457.658	140.960.753	555.418.411
47	1.03.16.0	Spese per l'energia elettrica e canoni d'acqua	280.000.000	92.271.159	36.246.534	128.517.693
48	1.03.17.0	Spese postali, telegrafiche e telefoniche	450.000.000	459.890.656	2.859.670	462.750.326
49	1.03.18.0	Spese per l'acquisto di carburanti e lubrificanti per l'esercizio di automezzi	420.000.000	220.125.368	109.368.588	329.493.956
50	1.03.19.0	Premi di assicurazione (incendio, furto, R. C.)	125.000.000	101.335.615	6.707.013	108.042.628
51	1.03.20.0	Manutenzioni e riparazioni ordinarie (automezzi, immobili civili, macchine e attrezzature di ufficio)	360.000.000	277.773.352	81.040.732	358.814.084
52	1.03.20.1	Manutenzioni e riparazioni ordinarie opere realizzate dalla Riforma Fondiaria	522.000.000	54.896.047	460.552.199	515.448.246
53	1.03.20.2	Manutenzioni e riparazioni ordinarie di immobili acquisti al Monte Pascoli	400.000.000	257.383.653	101.671.288	359.054.941
54	1.03.21.0	Spese per studi, indagini e rilevazioni	100.000.000	16.326.375	30.333.226	46.659.601
55	1.03.22.0	Oneri e compensi per speciali incarichi (consulenze, collaborazioni, ecc.)	200.000.000	-	60.176.200	60.176.200
56	1.03.23.0	Spese legali e notarili B)	25.000.000	23.847.112	277.750	24.124.862
57	1.03.23.1	Spese legali e notarili inerenti all'attività Riforma Fondiaria C)	92.000.000	78.836.726	12.966.876	91.803.602
		A riportare	5.503.000.000	2.849.785.951	1.866.115.412	4.715.901.363

USCITE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenza tra uscite previste e impegnate	Residui al 1° Gennaio 19 88	Pagati	Da pagare	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
- 104.902.549	395.144.520	330.581.474	21.693.551	352.275.025	- 42.869.495	609.554.748
- 2.766.132	24.274.217	17.876.941	3.396.000	21.272.941	- 3.001.276	97.350.824
- 16.844.109	-	-	-	-	-	70.593.677
- 3.175.000	810.000	810.000	-	810.000	-	-
- 116.138.495	5.579.986	5.313.114	-	5.313.114	- 266.872	10.759.358
- 29.576.902	20.025.006	5.965.092	6.419.611	12.384.703	- 7.640.303	66.205.138
- 44.581.589	39.725.909	39.246.003	-	39.246.003	- 479.906	140.960.753
- 131.482.307	59.393.893	28.142.691	18.466.016	46.608.707	- 12.785.186	54.712.550
- 12.750.326	12.420.690	12.087.440	-	12.087.440	- 333.250	2.859.670
- 90.506.044	25.146.419	21.775.972	-	21.775.972	- 3.370.447	109.368.566
- 16.957.372	1.500.118	1.500.118	-	1.500.118	-	6.707.013
- 1.185.916	41.651.959	21.064.284	13.643.599	34.707.883	- 6.944.076	94.684.331
- 6.551.754	1.167.137.054	125.481.487	1.041.655.507	1.167.136.994	- 60	1.502.207.706
- 40.945.059	55.488.500	51.677.500	-	51.677.500	- 3.811.000	101.671.285
- 53.340.399	179.839.055	40.248.598	139.581.143	179.829.741	- 9.314	169.914.369
- 139.823.800	216.434.000	90.974.000	125.460.000	216.434.000	-	185.636.200
- 875.138	4.011.214	2.782.575	-	2.782.575	- 1.228.639	277.750
- 196.398	2.425.100	2.425.100	-	2.425.100	-	12.966.876
- 787.098.637	2.251.007.640	797.952.389	1.370.315.427	2.168.267.816	- 82.739.824	3.236.430.839

PARTE II

CAPITOLI			CONTO DELLA COMPETENZA			
N.	Codice	OGGETTO	Uscite previste	USCITE IMPEGNATE		
				Pagate	Da pagare	TOTALE
		Riporto	5.503.000.000	2.849.785.951	1.866.115.412	4.715.901.363
58	1.03.24.0	Spese per servizi di elaborazione dati, programmazione, perforazione e dattilografia A)	169.574.254	4.993.401	44.391.963	49.385.364
59	1.03.25.0	Spese diverse	20.000.000	2.586.500	100.000	2.686.500
60	1.03.25.1	Spese diverse inerenti all'attività Riforma Fondiaria	5.000.000	1.427.948	805.013	2.232.961
61	1.03.26.0	Noleggi e manutenzione macchine elettrocontabili	400.000.000	135.598.766	78.514.658	214.113.424
62	1.03.27.0	Spese per accertamenti sanitari	30.000.000	4.417.883	755.820	5.173.703
63	1.03.28.0	Spese per la formazione e l'aggiornamento professionale di tecnici ed operatori agricoli e partecipazione alle spese per corsi indetti da altri Enti	300.000.000	37.709.520	102.290.480	140.000.000
64	1.03.29.0	Spese per l'attuazione di programmi e di iniziative interessanti l'assistenza tecnica diretta allo sviluppo socio-economico degli agricoltori singoli ed associati e all'incremento delle produzioni vegetali e animali	1.100.000.000	1.804.000	1.096.851.000	1.098.655.000
		TOTALE CATEGORIA III	7.527.574.254	3.038.323.969	3.189.824.346	6.228.148.315
		CATEGORIA IV - Trasferimenti passivi				
71	1.04.01.0	Trasferimenti passivi ad Enti Regionali	p.m.	-	-	-
72	1.04.02.0	Trasferimenti passivi a privati	p.m.	-	-	-
73	1.04.03.0	Trasferimenti passivi ad altri Enti	p.m.	-	-	-
74	1.04.04.0	Equo indennizzo al personale (per riduzione dell'integrità fisica)	300.000.000	20.304.378	-	20.304.378
75	1.04.05.0	Sussidi al personale	20.000.000	7.550.000	1.500.000	9.050.000
76	1.04.06.0	Contributi e concorsi diversi	50.000.000	4.200.000	38.250.000	42.450.000
		A riportare	370.000.000	32.054.378	39.750.000	71.804.378

USCITE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenza tra uscite previste e impegnate	Residui al 1° Gennaio 1988	Pagati	Da pagare	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
- 767.098.637	2.251.007.640	797.952.389	1.370.315.427	2.168.267.816	- 82.739.824	3.236.430.839
- 120.188.890	7.156.072	4.505.367	2.650.705	7.156.072	-	47.042.668
- 17.313.500	937.200	937.200	-	937.200	-	100.000
- 2.767.039	1.434.695	1.427.695	-	1.427.695	- 7.000	805.013
- 185.886.576	26.982.579	26.675.779	306.800	26.982.579	-	78.821.458
- 24.826.297	6.285.665	5.891.457	-	5.891.457	- 394.208	755.820
- 160.000.000	193.628.427	130.320.127	63.308.300	193.628.427	-	165.598.780
- 1.345.000	3.032.780.050	431.591.899	2.280.943.344	2.712.535.243	- 320.244.807	3.377.794.344
- 1.299.425.939	5.520.212.328	1.399.301.913	3.717.524.576	5.116.826.489	- 403.385.839	6.907.348.922
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
- 279.695.622	-	-	-	-	-	-
- 10.950.000	2.600.000	2.600.000	-	2.600.000	-	1.500.000
- 7.550.000	2.450.000	-	2.450.000	2.450.000	-	40.700.000
- 298.195.622	5.050.000	2.600.000	2.450.000	5.050.000	-	42.200.000

PARTE II

CAPITOLI			CONTO DELLA COMPETENZA			
N.	Codice	OGGETTO	Uscite previste	USCITE IMPEGNATE		
				Pagate	Da pagare	TOTALE
		Riporto	370.000.000	32.054.378	39.750.000	71.804.378
77	1.04.06.1	Contributo a favore degli assegnatari della Riforma Fondiaria che estinguono i debiti in base alla legge 29-5-1967, n. 379, art. 3	4.000.000	5.259.199	-	5.259.199
78	1.04.07.0	Interventi derivanti da fidejussioni rilasciate dall'Ente	10.000.000	-	-	-
79	1.04.08.0	Spese per la concessione al personale dell'Ente e alle loro famiglie delle agevolazioni di viaggio in ferrovia (art. 16, L.R. 3-7-1963, n. 10)	p.m.	-	-	-
80	1.04.09.0	Borse di studio	200.000.000	59.084.126	77.105.000	136.189.126
		TOTALE CATEGORIA IV	584.000.000	96.397.703	116.855.000	213.252.703
		CATEGORIA V - Oneri finanziari				
91	1.05.01.0	Interessi passivi:				
		art. 1 - su debiti verso banche	100.000.000	8.519.628	28.863	8.548.491
		art. 2 - su mutui	1.750.000.000	1.749.612.557	-	1.749.612.557
		art. 3 - diversi	65.000.000	45.311.373	-	45.311.373
92	1.05.02.0	Spese per il servizio di cassa e commissioni bancarie	5.000.000	1.023.100	52.900	1.076.000
		TOTALE CATEGORIA V	1.920.000.000	1.804.466.658	81.763	1.804.548.421
		CATEGORIA VI - Oneri tributari				
101	1.06.01.0	IVA non detraibile (art. 19 pro rata)	p.m.	-	-	-
102	1.06.02.0	IRPEG	p.m.	-	-	-
103	1.06.03.0	ILOR	50.000.000	38.660.000	6.000.000	44.660.000
104	1.06.04.0	Imposte, tasse e tributi vari	85.000.000	67.956.161	8.662.529	76.618.690
		A riportare	135.000.000	106.616.161	14.662.529	121.278.690

USCITE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenza tra uscite previste e impegnate	Residui al 1° Gennaio 1988	Pagati	Da pagare	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
- 298.185.622	5.050.000	2.600.000	2.450.000	5.050.000	-	42.200.000
+ 1.259.199	-	-	-	-	-	-
- 10.000.000	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
- 63.810.874	128.989.978	98.000.000	26.573.750	124.573.750	- 4.416.228	103.678.750
- 370.747.297	134.039.978	100.600.000	29.023.750	129.623.750	- 4.416.228	145.878.750
- 91.451.509	-	-	-	-	-	28.863
- 387.443	-	-	-	-	-	-
- 19.688.627	37.242.896	549.772	36.693.124	37.242.896	-	36.693.124
- 3.924.000	70.200	56.400	-	56.400	- 13.800	52.900
- 115.451.579	37.313.096	606.172	36.693.124	37.299.296	- 13.800	36.774.887
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
- 5.340.000	4.000.000	2.605.000	-	2.605.000	- 1.395.000	6.000.000
- 8.381.310	7.368.342	3.442.092	-	3.442.092	- 3.926.250	8.662.529
- 13.721.310	11.368.342	6.047.092	-	6.047.092	- 5.321.250	14.662.529

PARTE II

CAPITOLI			CONTO DELLA COMPETENZA			
N.	Codice	OGGETTO	Uscite previste	USCITE IMPEGNATE		
				Pagate	Da pagare	TOTALE
		Riporto	135.000.000	106.616.161	14.662.529	121.278.690
105	1.06.04.1	Imposte, tasse e tributi vari inerenti alla Riforma Fondiaria	138.000.000	115.567.857	5.649.988	121.217.845
106	1.06.04.2	Imposte, tasse e tributi inerenti agli immobili acquisiti al Monte Pascoli	145.000.000	29.361.040	5.105.914	34.466.954
		TOTALE CATEGORIA VI	418.000.000	251.545.058	25.418.431	276.963.489
		CATEGORIA VII - Spese per rimborsi a terzi e oneri diversi				
111	1.07.01.0	IVA da versare all'Erario	25.000.000	2.585.140	2.117.444	4.702.584
112	1.07.02.0	Rimborso di somme percepite per vendite e prestazioni di servizi	p.m.	-	-	-
113	1.07.03.0	Restituzioni e rimborsi diversi	5.000.000	-	-	-
114	1.07.03.2	Versamento canoni e proventi derivanti dalla gestione dei terreni acquisiti al Monte Pascoli	70.000.000	-	62.216.093	62.216.093
115	1.07.04.0	Fondi di riserva A)	-	-	-	-
116	1.07.05.0	Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori	20.000.000	-	-	-
117	1.07.05.1	Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori inerenti all'attività Riforma Fondiaria	5.000.000	1.705.900	-	1.705.900
118	1.07.06.0	Oneri diversi straordinari	-	-	-	-
119	1.07.07.0	Spese diverse non altrove classificate	3.000.000	226.039	1.428.000	1.654.039
		TOTALE CATEGORIA VII	128.000.000	4.517.079	65.761.537	70.278.616
		TOTALE TITOLO I	78.088.574.254	61.845.030.416	13.009.041.297	74.854.071.713

USCITE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenza tra uscite previste e impegnate	Residui al 1° Gennaio 1988	Pagati	Da pagare	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
- 13.721.310	11.368.342	6.047.092	-	6.047.092	- 5.321.250	14.662.529
- 16.782.155	67.880.622	7.231.277	60.348.845	67.580.122	- 300.500	65.998.833
- 110.533.046	184.780	184.080	-	184.080	- 700	5.105.914
- 141.036.511	79.433.744	13.462.449	60.348.845	73.811.294	- 5.622.450	85.767.276
- 20.297.416	2.347.654	2.347.654	-	2.347.654	-	2.117.444
-	-	-	-	-	-	-
- 5.000.000	680.000	680.000	-	680.000	-	-
- 7.783.907	21.954.096	21.954.096	-	21.954.096	-	62.216.088
-	-	-	-	-	-	-
- 20.000.000	13.000.000	13.000.000	-	13.000.000	-	-
- 3.254.100	1.618.635	1.618.635	-	1.618.635	-	-
-	-	-	-	-	-	-
- 1.345.961	-	-	-	-	-	1.428.000
- 57.721.384	39.600.385	39.600.385	-	39.600.385	-	85.761.537
- 3.234.502.541	48.813.411.647	6.471.148.680	41.900.000.550	48.371.149.230	- 442.262.417	54.909.041.847

PARTE II

CAPITOLI			CONTO DELLA COMPETENZA			
N.	Codice	OGGETTO	Uscite previste	USCITE IMPEGNATE		
				Pagate	Da pagare	TOTALE
		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE				
		CATEGORIA I - Acquisto e costruzione di immobili				
121	2.01.01.0	Acquisto di terreni	p.m.	-	-	-
122	2.01.01.1	Acquisto di terreni-esercizio del diritto di prelazione (legge 30-4-1976, n. 386)	230.000.000	-	-	-
123	2.01.01.2	Acquisto terreni per la formazione del Monte Pascoli (L.R. 6-9-1976, n. 44)	19.275.000.000	18.828.574	1.425.402.212	1.444.230.786
124	2.01.01.3	Acquisto di terreni per la Formazione della Proprietà Contadina	p.m.	-	-	-
125	2.01.01.4	Acquisto di terreni con finanziamento della «Sezione Speciale del Fondo di Rotazione» (art. 47, legge 9-5-1975, n. 153)	p.m.	-	-	-
126	2.01.02.0	Acquisto e costruzione di fabbricati industriali	p.m.	-	-	-
127	2.01.03.0	Acquisto e costruzione di fabbricati civili	800.000.000	-	121.777.872	121.777.872
128	2.01.04.0	Ristrutturazioni e migliorie di terreni e fabbricati	400.000.000	84.219.970	31.210.030	115.430.000
129	2.01.04.1	Manutenzione e completamento opere realizzate dalla Riforma Fondiaria	370.000.000	4.895.356	209.865.394	214.760.750
130	2.01.04.2	Ristrutturazioni e migliorie di terreni e fabbricati acquisiti al Monte Pascoli (L.R. 6-9-1976, n. 44)	250.000.000	-	-	-
131	2.01.04.3	Ristrutturazioni e migliorie di terreni e fabbricati acquisiti per la Formazione della Proprietà Contadina	4.000.000.000	-	-	-
		TOTALE CATEGORIA I	25.325.000.000	107.943.900	1.788.255.508	1.896.199.408

USCITE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenza tra uscite previste e impegnate	Residui al 1° Gennaio 1988	Pagati	Da pagare	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
-	-	-	-	-	-	-
- 230.000.000	70.000.000	-	70.000.000	70.000.000	-	70.000.000
- 17.830.769.214	19.163.713.392	11.883.968.801	7.279.744.591	19.163.713.392	-	8.705.146.803
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
- 678.222.128	1.192.444.000	-	1.192.444.000	1.192.444.000	-	1.314.221.872
- 284.570.000	1.243.302.476	154.807.236	1.088.495.240	1.243.302.476	-	1.119.705.270
- 155.239.250	1.228.053.545	148.787.502	1.079.266.043	1.228.053.545	-	1.289.131.437
- 250.000.000	55.000.000	-	55.000.000	55.000.000	-	55.000.000
- 4.000.000.000	-	-	-	-	-	-
- 23.428.800.592	22.952.513.413	12.187.563.539	10.764.949.874	22.952.513.413	-	12.553.205.382

PARTE II

CAPITOLI			CONTO DELLA COMPETENZA			
N.	Codice	OGGETTO	Uscite previste	USCITE IMPEGNATE		
				Pagate	Da pagare	TOTALE
		CATEGORIA II - Acquisto, realizzazioni e ripristino di immobilizzazioni tecniche e investimenti sociali				
141	2.02.01.0	Acquisto e costruzione di impianti e macchinari	p.a.	-	-	-
142	2.02.02.0	Acquisto di autocarri e mezzi speciali di trasporto	150.000.000	-	150.000.000	150.000.000
143	2.02.03.0	Acquisto di attrezzature industriali	p.a.	-	-	-
144	2.02.04.0	Spese per studi, progetti e ricerche	p.m.	-	-	-
145	2.02.05.0	Spese per investimenti sociali ad utilità pluriennale	p.m.	-	-	-
		TOTALE CATEGORIA II	150.000.000	-	150.000.000	150.000.000
		CATEGORIA III - Acquisto di altri beni mobili				
151	2.03.01.0	Acquisto di autovetture	200.000.000	-	197.692.520	197.692.520
152	2.03.02.0	Acquisto di strumenti di elaborazione elettronica	200.000.000	70.800	199.140.865	199.211.665
153	2.03.03.0	Acquisto mobili, arredi e macchine ordinarie di ufficio A)	168.000.000	4.738.405	162.544.820	167.283.225
154	2.03.04.0	Acquisto attrezzature tecniche diverse B)	75.000.000	16.310.553	9.389.601	25.700.154
		TOTALE CATEGORIA III	643.000.000	21.119.758	568.767.806	589.887.564
		CATEGORIA IV - Acquisto di partecipazioni ed altri valori mobiliari				
161	2.04.01.0	Sottoscrizioni e acquisti di partecipazioni sociali	130.000.000	-	128.500.000	128.500.000
162	2.04.02.0	Acquisti di altri valori mobiliari	p.m.	-	3.700.000	3.700.000
		TOTALE CATEGORIA IV	130.000.000	-	132.200.000	132.200.000

USCITE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenza tra uscite previste e impegnate	Residui al 1° Gennaio 1988	Pagati	Da pagare	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
-	-	-	-	-	-	-
-	120.000.000	79.485.980	40.514.020	120.000.000	-	190.514.020
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	120.000.000	79.485.980	40.514.020	120.000.000	-	190.514.020
- 2.307.480	180.095.488	142.718.522	37.376.966	180.095.488	-	235.069.486
- 788.335	277.773.442	241.719.425	34.160.828	275.880.253	- 1.893.189	233.301.693
- 716.775	280.671.934	213.084.762	65.371.907	278.456.669	- 2.215.265	227.916.727
- 49.299.846	146.790.042	41.633.534	99.276.242	140.909.776	- 5.880.266	108.665.843
- 53.112.436	885.330.906	639.156.243	236.185.943	875.342.186	- 9.988.720	804.953.749
- 1.500.000	40.656.000	10.656.000	30.000.000	40.656.000	-	158.500.000
+ 3.700.000	13.580.271.072	4.000.000	13.576.271.072	13.580.271.072	-	13.579.971.072
+ 2.200.000	13.620.927.072	14.656.000	13.606.271.072	13.620.927.072	-	13.738.471.072

PARTE II

CAPITOLI			CONTO DELLA COMPETENZA			
N	Codice	OGGETTO	Uscite previste	USCITE IMPEGNATE		
				Pagate	Da pagare	TOTALE
		CATEGORIA V - Concessione di crediti ed anticipazioni				
171	2.05 01.0	Costituzione di depositi bancari	p.m.	-	-	-
172	2.05.02.0	Concessione di crediti diversi	p.m.	-	-	-
173	2.05.02.1	Concessioni di crediti diversi agli assegnatari e cooperative della Riforma Fondiaria	52.000.000	21.436.718	1.084.472	22.521.190
174	2.05.03.0	Depositi a cauzione presso terzi	20.000.000	6.735.250	4.300.000	11.035.250
175	2.05.04.0	Versamento premio polizza assicurativa per liquidazione personale	p.m.	-	-	-
176	2.05 05.0	Versamento per costituzione fondo rischi a garanzia di fidejussioni rilasciate dall'Ente per operazioni di credito agrario	500.000.000	-	500.000.000	500.000.000
		TOTALE CATEGORIA V	572.000.000	28.171.968	505.384.472	533.556.440
		TOTALE TITOLO II	26.820.000.000	157.235.626	3.144.607.786	3.301.843.412
		TITOLO III - SPESE PER ESTINZIONE DI PRESTITI ED ALTRE PASSIVITA'				
		CATEGORIA I - Rimborso di prestiti ed anticipazioni				
181	3.01.01.0	Rimborsi di mutui	3.489.400.132	3.489.400.132	-	3.489.400.132
182	3.01.02.0	Rimborsi di anticipazioni passive	p.m.	-	-	-
183	3.01.03.0	Rimborsi di obbligazioni	p.m.	-	-	-
		TOTALE CATEGORIA I	3.489.400.132	3.489.400.132	-	3.489.400.132

USCITE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenza tra uscite previste e impegnate	Residui al 1° Gennaio 19 88	Pagati	Da pagare	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
- 29.478.810	20.325.680	8.014.866	12.310.814	20.325.680	-	13.395.286
- 8.964.750	90.000	90.000	-	90.000	-	4.300.000
-	-	-	-	-	-	-
-	4.246.413.584	-	4.246.413.584	4.246.413.584	-	4.746.413.584
- 38.443.560	4.266.829.264	8.104.866	4.258.724.398	4.266.829.264	-	4.764.108.870
- 23.518.156.588	41.845.600.655	12.928.966.628	28.906.645.307	41.835.611.935	- 9.988.720	32.051.253.093
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-

PARTE II

CAPITOLI			CONTO DELLA COMPETENZA			
N.	Codice	OGGETTO	Uscite previste	USCITE IMPEGNATE		
				Pagate	Da pagare	TOTALE
		CATEGORIA II - Estinzione debiti diversi				
191	3.02.01.0	Rimborsi di depositi cauzionali di terzi	50.000.000	144.000	-	144.000
192	3.02.02.0	Altri rimborsi a terzi	p.m.	-	-	-
193	3.02.03.0	Pagamento di imposte precedentemente accantonate	p.m.	-	-	-
194	3.02.04.0	Pagamenti relativi alla utilizzazione di fondi per spese future	p.m.	-	-	-
195	3.02.05.0	Pagamento di indennità di liquidazione al personale cessato	200.000.000	180.991.618	-	180.991.618
		TOTALE CATEGORIA II	250.000.000	181.135.618	-	181.135.618
		TOTALE TITOLO III	3.739.400.132	3.670.535.750	-	3.670.535.750
		TITOLO IV - PARTITE DI GIRO				
		CATEGORIA I - Uscite per partite di giro				
201	4.01.01.0	Versamento ritenute IRPEG su contributi in conto esercizio	p.m.	-	-	-
202	4.01.02.0	Versamento ritenute erariali lavoratori dipendenti	8.000.000.000	6.536.721.734	1.210.172.714	7.746.894.448
203	4.01.03.0	Versamento ritenute erariali lavoratori autonomi	100.000.000	87.242.766	338.000	87.580.766
204	4.01.04.0	Versamento ritenute erariali su premi e contributi	2.000.000	-	-	-
205	4.01.05.0	Versamento ritenute previdenziali e assistenziali lavoratori dipendenti	4.500.000.000	2.867.448.018	513.066.816	3.380.514.834
206	4.01.06.0	Versamento ritenute diverse	4.600.000.000	4.006.604.397	22.908.233	4.029.512.630
207	4.01.07.0	Versamento a terzi per ritenute operate ai dipendenti	350.000.000	327.896.436	70.266.988	398.163.424
		A riportare	17.552.000.000	13.825.913.351	1.816.752.751	15.642.666.102

USCITE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenza tra uscite previste e impegnate	Residui al 1° Gennaio 19 88	Pagati	Da pagare	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
- 49.856.000	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
- 19.008.382	-	-	-	-	-	-
- 68.864.382	-	-	-	-	-	-
- 68.864.382	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
- 253.105.552	1.257.972.725	1.257.765.362	207.363	1.257.972.725	-	1.210.380.077
- 12.419.234	1.762.000	1.599.000	-	1.599.000	- 163.000	338.000
- 2.000.000	-	-	-	-	-	-
- 1.119.485.166	1.194.833.548	276.210.064	918.623.464	1.194.833.548	-	1.431.690.280
- 570.487.370	11.035.901	11.035.901	-	11.035.901	-	22.908.233
+ 48.163.424	31.710.666	30.094.380	1.616.286	31.710.666	-	71.883.274
- 1.909.333.898	2.497.314.840	1.576.704.727	920.447.113	2.497.151.840	- 163.000	2.737.199.864

PARTE II

CAPITOLI			CONTO DELLA COMPETENZA			
N.	Codice	OGGETTO	Uscite previste	USCITE IMPEGNATE		
				Pagate	Da pagare	TOTALE
		Riporto	17.532.000.000	13.825.913.351	1.816.752.751	15.642.666.102
208	4.01.08.0	Versamento di somme riscosse per conto terzi	200.000.000	139.712.166	16.405.440	156.117.606
209	4.01.09.0	Partite in conto sospeso	1.500.000.000	627.261.292	1.654.019	628.915.311
210	4.01.10.0	Anticipazioni al cassiere economo e ad uffici periferici	3.000.000.000	2.405.230.284	-	2.405.230.284
211	4.01.11.0	Versamento per cedole riscosse su titoli di terzi a garanzia	p.m.	-	-	-
212	4.01.12.0	Pagamento di somme per conto terzi	5.000.000	-	14.256	14.256
213	4.01.13.0	Costituzione di depositi cauzionali di breve durata	20.000.000	-	-	-
214	4.01.14.0	Restituzione depositi cauzionali di terzi di breve durata	200.000.000	18.276.000	10.024.100	28.300.100
215	4.01.15.0	Anticipazioni varie	2.000.000.000	768.855.122	97.566.375	866.421.497
216	4.01.16.0	Versamento annualità riscatto terreni ed opere	55.000.000	-	74.341.063	74.341.063
		TOTALE CATEGORIA I	24.532.000.000	17.785.248.215	2.016.758.004	19.802.006.219
		CATEGORIA II - Uscite per gestioni speciali				
221	4.02.01.0	Uscite per gestione fondo di previdenza del personale A)	25.000.000.000	23.809.749.273	1.369.102.104	25.178.851.377
222	4.02.02.0	Uscite per opere da realizzare in qualità di delegati Amministrativi:				
		art. 1 - per la bonifica montana del Liscia	450.000.000	-	250.000.000	250.000.000
		art. 2 - per altre opere	200.000.000	94.488.380	-	94.488.380
223	4.02.03.0	Gestione officine e macchine agricole	1.000.000.000	656.615.920	33.593.118	690.209.038
224	4.02.04.0	Gestione magazzini	200.000.000	23.195.667	3.366.494	26.562.161
225	4.02.05.0	Gestione Consorzio Bonifica Montana del Liscia	2.200.000.000	1.684.726.113	616.574.456	2.301.300.569
		A riportare	29.050.000.000	26.268.775.353	2.272.636.172	28.541.411.525

USCITE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenza tra uscite previste e impegnate	Residui al 1° Gennaio 19	Pagati	Da pagare	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
- 1.909.333.898	2.497.314.840	1.576.704.727	920.447.113	2.497.151.840	- 163.000	2.737.195.864
- 43.882.394	138.890.753	38.500.681	100.154.447	138.655.128	- 235.625	116.559.887
- 871.084.689	-	-	-	-	-	1.654.019
- 594.769.716	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
- 4.985.744	-	-	-	-	-	14.256
- 20.000.000	-	-	-	-	-	-
- 171.699.900	77.189.408	36.830.280	40.359.128	77.189.408	-	50.363.228
- 1.133.578.503	40.272.487	16.199.724	24.072.763	40.272.487	-	121.639.138
+ 19.341.063	825.251.125	104.350.489	720.900.636	825.251.125	-	795.241.699
- 4.729.993.781	3.578.918.613	1.772.585.901	1.805.934.087	3.578.519.988	- 398.625	3.822.692.091
+ 178.851.377	2.261.733.157	2.261.733.157	-	2.261.733.157	-	1.369.102.104
- 200.000.000	8.948.997.859	554.123.359	7.623.111.760	8.177.235.119	- 771.762.740	7.873.111.760
- 105.511.620	4.634.724.141	1.359.657.303	3.240.233.270	4.599.890.573	- 34.833.568	3.240.233.270
- 309.790.962	9.333.165	6.722.079	838.406	7.560.485	- 1.772.680	34.431.524
- 173.437.839	9.091.454	2.071.932	4.334.919	6.406.851	- 2.684.603	7.731.413
+ 101.300.569	1.084.008.387	353.126.516	728.643.871	1.081.770.387	- 2.238.000	1.345.218.327
- 508.588.475	16.947.888.163	4.537.434.346	11.597.162.226	16.134.596.572	- 813.291.591	13.869.798.398

PARTE II

CAPITOLI			CONTO DELLA COMPETENZA			
N.	Codice	OGGETTO	Uscite previste	USCITE IMPEGNATE		
				Pagate	Da pagare	TOTALE
		Riporto	29.050.000.000	26.268.775.353	2.272.636.172	28.541.411.525
226	4.02.06.0	Fidejussioni su prestiti e mutui contratti da coltivatori diretti, da imprenditori agricoli a titolo principale singoli od associati e da cooperative agricole, con istituti di credito per prestiti di esercizio, di miglioramento e di impianto	15.000.000.000	–	4.478.950.000	4.478.950.000
227	4.02.07.0	Versamento sul conto presso la Sezione Tesoreria Provinciale dello Stato delle disponibilità eccedenti il limite consentito (legge 29-10-1984, n. 720) A)	80.000.000.000	75.098.254.320	–	75.098.254.320
		TOTALE CATEGORIA II	124.050.000.000	101.367.029.673	6.751.586.172	108.118.615.845
		TOTALE TITOLO IV	148.582.000.000	119.152.277.888	8.768.344.176	127.920.622.064
		TOTALE DELLE SPESE	257.229.974.386	184.825.079.680	24.921.993.259	209.747.072.939

USCITE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenza tra uscite previste e impegnate	Residui al 1° Gennaio 19 88	Pagati	Da pagare	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
- 508.568.475	16.947.888.163	4.537.434.346	11.597.162.226	16.134.596.572	- 813.291.591	13.869.798.398
- 10.521.050.000	13.873.750.482	-	7.634.285.787	7.634.285.787	- 6.239.464.695	12.113.235.787
- 4.901.745.680	-	-	-	-	-	-
- 15.931.364.155	30.821.638.645	4.537.434.346	19.231.448.013	23.768.882.359	- 7.052.756.286	25.983.034.18[illegible]
- 20.661.377.936	34.400.557.258	6.310.020.247	21.037.382.100	27.347.402.347	- 7.053.154.911	29.805.726.27[illegible]
- 47.482.901.447	125.059.569.560	25.710.135.555	91.844.027.957	117.554.163.512	- 7.505.406.048	116.766.021.216

PARTE II

RIEPILOGO USCITE	CONTO DELLA COMPETENZA			
	Uscite previste	USCITE IMPEGNATE		
		Pagate	Da pagare	TOTALE
TITOLO I - SPESE CORRENTI				
CAT. I - Spese per gli Organi dell'Ente	367.000.000	264.028.051	67.716.903	331.744.954
CAT. II - Oneri per il personale dipendente	67.144.000.000	56.385.751.898	9.543.383.317	65.929.135.215
CAT. III - Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	7.527.574.254	3.038.323.969	3.189.824.346	6.228.148.315
CAT. IV - Trasferimenti passivi	584.000.000	96.397.703	116.855.000	213.252.703
CAT. V - Oneri finanziari	1.920.000.000	1.804.466.658	81.763	1.804.548.421
CAT. VI - Oneri tributari	418.000.000	251.545.058	25.418.431	276.963.489
CAT. VII - Spese per rimborsi a terzi e oneri diversi	128.000.000	4.517.079	65.761.537	70.278.616
TOTALE TITOLO I	78.088.574.254	61.845.030.416	13.009.041.297	74.854.071.713
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE				
CAT. I - Acquisto e costruzione di immobili	25.325.000.000	107.943.900	1.788.255.508	1.896.199.408
CAT. II - Acquisto realizzazione e ripristino di immobilizzazioni tecniche e investimenti sociali	150.000.000	-	150.000.000	150.000.000
CAT. III - Acquisto di altri beni mobili	643.000.000	21.119.758	568.767.806	589.887.564
CAT. IV - Acquisto di partecipazioni ed altri valori mobiliari	130.000.000	-	132.200.000	132.200.000
CAT. V - Concessioni di crediti ed anticipazioni	572.000.000	28.171.968	505.384.472	533.556.440
TOTALE TITOLO II	26.820.000.000	157.235.626	3.144.607.786	3.301.843.412

USCITE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenza tra uscite previste e impegnate	Residui al 1° Gennaio 19.88	Pagati	Da pagare	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
- 35.255.046	5.475.254	5.475.254	-	5.475.254	-	67.716.903
- 1.214.864.785	42.997.336.862	4.912.102.507	38.056.410.255	42.968.512.762	- 28.824.100	47.599.793.572
- 1.299.425.939	5.520.212.328	1.399.301.913	3.717.524.576	5.116.826.489	- 403.385.839	6.907.348.922
- 370.747.297	134.039.978	100.600.000	29.023.750	129.623.750	- 4.416.228	145.878.750
- 115.451.579	37.313.096	606.172	36.693.124	37.299.296	- 13.800	36.774.887
- 141.036.511	79.433.744	13.462.449	60.348.845	73.811.294	- 5.622.450	85.767.276
- 57.721.384	39.600.385	39.600.385	-	39.600.385	-	65.761.537
- 3.234.502.541	48.813.411.647	6.471.148.680	41.900.000.550	48.371.149.230	- 442.262.417	54.909.041.847
- 23.428.800.592	22.952.513.413	12.187.563.539	10.764.949.874	22.952.513.413	-	12.553.205.382
-	120.000.000	79.485.980	40.514.020	120.000.000	-	190.514.020
- 53.112.436	885.330.906	639.156.243	236.185.943	875.342.186	- 9.988.720	804.953.749
+ 2.200.000	13.620.927.072	14.656.000	13.606.271.072	13.620.927.072	-	13.738.471.072
- 38.443.560	4.266.829.264	8.104.866	4.258.724.398	4.266.829.264	-	4.764.108.870
- 23.518.156.588	41.845.600.655	12.928.966.628	28.906.645.307	41.835.611.935	- 9.988.720	32.051.253.093

PARTE II

RIEPILOGO USCITE	CONTO DELLA COMPETENZA			
	Uscite previste	USCITE IMPEGNATE		
		Pagate	Da pagare	TOTALE
TITOLO III - SPESE PER ESTINZIONE DI PRESTITI ED ALTRE PASSIVITA'				
CAT. I - Rimborsi di prestiti ed anticipazioni	3.489.400.132	3.489.400.132	-	3.489.400.132
CAT. II - Estinzione debiti diversi	250.000.000	181.135.618	-	181.135.618
TOTALE TITOLO III	3.739.400.132	3.670.535.750	-	3.670.535.750
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	30.559.400.132	3.827.771.375	3.144.607.786	6.972.379.162
TITOLO IV - PARTITE DI GIRO	146.582.000.000	119.152.277.888	8.768.344.176	127.920.622.064
TOTALE DELLE SPESE	257.229.974.386	184.825.079.680	24.921.993.259	209.747.072.939

USCITE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenza tra uscite previste e impegnate	Residui al 1° Gennaio 1988	Pagati	Da pagare	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
-	-	-	-	-	-	-
- 68.864.382	-	-	-	-	-	-
- 68.864.382	-	-	-	-	-	-
- 23.567.020.970	41.845.600.655	12.928.966.628	28.906.645.307	41.835.611.935	- 9.988.720	32.051.253.093
- 20.661.377.936	34.400.557.258	6.310.020.247	21.037.382.100	27.347.402.347	- 7.053.154.911	29.805.726.276
- 47.482.901.447	125.059.569.560	25.710.135.555	91.844.027.957	117.554.163.512	- 7.505.406.048	118.766.021.216

PAGINA BIANCA

CONTO CONSUNTIVO ESERCIZIO 1988

II PARTE

ILLUSTRAZIONE DATI CONTABILI

PAGINA BIANCA

PREMESSE

Il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1988, adottato con delibera commissariale n.3690 del 22.12.1987 (approvato dall'amministrazione regionale con D.P.G. del 28/6/1988), era stato impostato sulla base di un contributo complessivo di £.73.150 milioni che permettevano all'Ente di far fronte alle spese di funzionamento, all'attuazione dei programmi di assistenza tecnica e alla copertura delle spese inerenti alla gestione stralcio riforma - art.9 della legge 30.4.1976, n.386.

Del predetto contributo complessivo:

- lire 67.750 milioni (66 miliardi per spese correnti e £.1.750 milioni per spese in conto capitale) erano a carico della Regione Sarda;
- lire 5.400 milioni costituiva l'assegnazione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per la copertura delle spese inerenti alla gestione stralcio riforma.

Con decreto 83/B del 22.8.1988 dell'Assessore della Programmazione e Assetto del Territorio veniva assegnata all'ERSAT un ulteriore somma di lire 498 milioni ad integrazione del contributo per spese correnti onde consentire la corresponsione al personale del beneficio economico previsto dal punto 5.5. del D.P.G.R. n.193/1986.

In conseguenza della nuova assegnazione integrativa, l'Ente, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 17.11.1988, introduceva nel bilancio di previsione dell'esercizio 1988 una variazione in aumento di lire 498 milioni, portando così a lire 68.248 milioni il contributo a carico dell'Amministrazione regionale.

Per quanto riguarda l'attività stralcio riforma, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, con nota n.6226 del 7.9.1988, comunicava che l'ssegnazione assentita all'Ente per l'assolvimento dei compiti di cui all legge 30.4.1976, n.386 veniva fissata in milioni 5.030, con una riduzione, quindi, di 370 milioni rispetto a quella originariamente prevista in bilancio per milioni 5.400.

Con l'ssegnazione del Ministero dell'Agricoltura, l'Ente ha fatto fronte alle

spese della Gestione Riforma riportate nella seguente tabella :

ATTIVITA' STRALCIO RIFORMA art.9 - Legge 30.4.1976,n.386		IMPORTI
USCITE		
1)Personale (n.30 impiegati e n.53 salariati)		
a) spese fisse	£ .4.292.933.208	
b) spese variabili	" 186.984.255	4.479.917.463
2)Emolumenti e rimborso spese ai componenti gli organi statutari		2.000.000
3)Spese funzionamento uffici		118.900.000
4)Esercizio e noleggio mezzi di locomozione		40.000.000
5)Oneri finanziari		10.000.000
6)Abbuono dell'Ente a favore degli assegnatari che estinguono i debiti in base alla legge 29.5.67,n.379,art.3.		5.259.199
7)Imposte e tasse su terreni non ancora assegnati		121.217.845
8)Spese per liti,arbitraggi,risarcimento danni e notarili		93.509.502
9)Manutenzione opere in attesa di trasferimento:		
a) manutenzione ordinaria		515.448.246
b) manutenzione straordinaria		214.760.750
10)Spese casuali		2.232.961
TOTALE SPESE		5.603.245.966
Entrate proprie della gestione stralcio		572.398.123
COSTO ATTIVITA' STRALCIO		5.030.847.843

L'Ente ha gestito il bilancio dell'esercizio finanziario 1988 con criteri di rigida economia, comprimendo al massimo le spese di funzionamento, le cui economie nonostante l'eliminzione di una parte dei crediti pregressi, vantati dall'Ente nei confronti dell'Amministrazione regionale, hanno permesso di chiudere il conto consuntivo con un avanzo di amministrazione di £. 1.754.435 come risulta dalla seguente dimostrazione:

- Avanzo di Amministrazione al 1/1/1988		£. + 3.953.200
CONTO DELL COMPETENZA		
Entrate accertate	£. + 213.080.387.647	
Uscite impegnate	" - 209.747.072.939	" + 3.333.314.708
CONTO DEI RESIDUI		
Variazioni in meno ai residui attivi:	£. - 10.840.919.521	
Variazioni in meno ai residui passivi	" + 7.505.406.048	" - 3.335.513.473
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.1988		" + 1.754.435

Una visione più chiara dell'andamento della gestione finanziaria risulta dalla seguente situazione:

CONSISTENZA DI CASSA AL 1/1/1988			£. + 2.769.874.545
Riscoss.	c/competenza	£.137.591.711.675	
	c/residui	" 72.369.835.164	" + 209.961.546.839
Pagamenti	c/competenza	£.184.825.079.680	
	c/residui	" 25.710.135.555	" - 210.535.215.235
CONSISTENZA DI CASSA AL 31/12/88			£. + 2.196.206.149

		Riporto	£. + 2.196.206.149
Residui attivi	precedenti esercizi	£. 39.082.893.530	
	dell'esercizio 1988	" 75.488.675.972	£. + 114.571.569.502
Residui passivi	precedenti esercizi	£. 91.844.027.957	
	dell'esercizio 1988	" 24.921.993.259	£. - 116.766.021.216
	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/88		£. + 1.754.435

La Cassa alla fine dell'esercizio 1988, presenta un saldo positivo complessivo di £.2.196.206.149 risultante dalla disponibilità dei seguenti conti correnti in essere presso l'Istituto Cassiere - Banca Nazionale del Lavoro :

c/c n. 204578 - gestione ordinaria	£. 1.000.423.658
c/c n. 204705 - Fondo di previdenza dipendenti	" 1.195.782.491
	£. 2.196.206.149

Alla disponibilità di cassa presso il Cassiere vanno sommate £.60.352.287.082,giacenti presso la Sezione Tesoreria Provinciale dello Stato per versamento delle eccedenze effettuate ai sensi dell'art.40 della Legge 30.3.1981, n.119 e Decreto Ministeriale dell'11.4.1981 e D.L.153/84.

GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA

Raffronto tra previsioni, impegni e accertamenti.
Le risultanze della gestione di competenza sono costituite da accertamenti per lire 213.080.387.647 e da impegni per lire 209.747.072.939 come si rileva dalle situazioni qui di seguito riportate.
Gli accertamenti presentano, rispetto alle previsioni, uno scarto in meno del 17,16%; gli impegni sono invece inferiori alle previsioni del 18,46%.

ENTRATE	PREVISIONI			ACCERTAMENTI	DIFFERENZE	
	INIZIALI	VARIAZIONI	FINALI		IMPORTI	O/O
TITOLO I	73.165.574.254	+ 498.000.000	73.663.574.254	73.467.585.234	- 195.989.020	-0,27
TITOLO II	4.370.000.000	+ 30.000.000	4.400.000.000	4.447.289.958	+ 47.289.958	+1,07
TITOLO III	1.178.000.000		1.178.000.000	343.664.026	- 834.335.974	-70,83
TITOLO IV	29.356.400.132		29.356.400.132	6.898.391.665	-22.458.008.467	-76,50
TITOLO V	50.000.000		50.000.000	2.834.700	- 47.165.300	-94,33
TITOLO VI	133.582.000.000	+15.000.000.000	148.582.000.000	127.920.622.064	-20.661.377.936	-13,91
TOTALI	241.701.974.386	+15.528.000.000	257.229.974.386	213.080.387.647	-44.149.586.739	-17,16

USCITE	PREVISIONI			IMPEGNI	DIFFERENZE	
	INIZIALI	VARIAZIONI	FINALI		IMPORTI	O/O
TITOLO I	77.535.574.254	+ 553.000.000	78.088.574.254	74.854.071.713	-3.234.502.541	-4,14
TITOLO II	26.845.000.000	- 25.000.000	26.820.000.000	3.301.843.412	-23.518.156.588	-87,69
TITOLO III	3.739.400.132		3.739.400.132	3.670.535.750	- 68.864.382	-1,84
TITOLO . IV	133.582.000.000	+15.000.000.000	148.582.000.000	127.920.622.064	-20.661.377.936	-13,91
TOTALI	241.701.974.386	+15.528.000.000	257.229.974.386	209.747.072.939	-47.482.901.447	-18,46

Rispetto agli impegni assunti nell'esercizio i pagamenti effettuati presentano una percentuale del 88,12%. La percentuale delle riscossioni é stata invece del 64,57%.

ENTRATE	ACCERTAMENTI	I N C A S S I		CREDITI	
		IMPORTI	0/0	IMPORTI	0/0
TITOLO I	73.467.585.234	70.721.748.765	96,26	2.745.836.469	3,74
TITOLO II	4.447.289.958	2.404.853.157	54,07	2.042.436.801	45,93
TITOLO III	343.664.026	124.944.380	36,36	218.719.646	63,64
TITOLO IV	6.898.391.665	4.559.180.268	66,09	2.339.211.397	33,91
TITOLO V	2.834.700	2.834.700	100		
TITOLO VI	127.920.622.064	59.778.150.405	46,73	68.142.471.659	53,27
TOTALI	213.080.387.647	137.591.711.675	64,57	75.488.675.972	35,43

USCITE	IMPEGNI	PAGAMENTI		DEBITI	
		IMPORTI	0/0	IMPORTI	0/0
TTITOLO I	74.854.071.713	61.845.030.416	82,62	13.009.041.297	17,38
TITOLO II	3.301.843.412	157.235.626	4,76	3.144.607.786	95,24
TITOLO III	3.670.535.750	3.670.535.750	100		
TITOLO IV	127.920.622.064	119.152.277.888	93,15	8.768.344.176	6,85
TOTALI	209.747.072.939	184.825.079.680	88,12	24.921.993.259	11,88

USCITE

SPESE CORRENTI

La situazione del Titolo I° "Spese correnti" quale risulta dal rendiconto finanziario é la seguente:

CAT	DESCRIZIONE	PREVISIONI	IMPEGNI	DIFFERENZE
I	Spese per gli organi dell'Ente	367.000.000	331.744.954	-35.255.046
II	Oneri per il personale dipendente	67.144.000.000	65.929.135.215	-1.214.864.785
III	Spese per l'acquisto beni di consumo e di servizi	7.527.574.254	6.228.148.315	-1.299.425.939
IV	Trasferimenti passivi	584.000.000	213.252.703	-370.747.297
V	Oneri finanziari	1.920.000.000	1.804.548.421	-115.451.579
VI	Oneri tributari	418.000.000	276.963.489	-141.036.511
VII	Spese per il rimborso a terzi e oneri diversi	128.000.000	70.278.616	-57.721.384
	TOTALI	78.088.574.254	74.854.071.713	3.234.502.541

Categoia I - Spese per gli organi dell'Ente

Gli impegni assunti in questa categoria riguardano gli emolumenti e il rimborso spese agli organi statutari,deliberativi e di controllo 331.744,954

Categoria II - Oneri per il personale dipendente

Gli impegni assunti in questa categoria riguardano:

- spese fisse per il personale	39.438.872.872	
- spese variabili per il personale	4.472.604.000	
- oneri previdenziali ed assistenziali	20.048.951.204	
- quote a carico Ente per il trattamento di liq.ne	1.868.980.339	
- corsi per il personale	99.726.800	65.929.135.215

Categoria III - Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi

Gli impegni assunti in questa categoria comprendono:

- acquisto di beni di consumo e di servizi per la conduzione provvisoria dei terreni acquisiti al Monte Pascoli	271.701.750
- acquisto di materiali e materie prime	53.440
- spese per servizi e manutenzioni tecniche	52.584.674
- acquisto di libri,riviste,giornali ed altre pubblicazioni	40.000.000
- spese per l'acquisto di materiale di consumo e per il noleggio di materiale tecnico	187.647.719
- spese di rappresentanza	8.235.065
- spese per la pubblicità dell'Ente e acquisto di materiale propagandistico	258.874.803
- spese per il funzionamento di commissioni, comitati,gruppi di studio e simili	-
- compensi e rimborso spese ai componenti le commissioni provinciali(art.28,L.R.5.9.1976,n.44)	-
spese per l'organizzazione e la partecipazione a convegni,congressi,mostre ed altre manifestazioni	247.233.868
acquisto di vestiario e divise	93.155.891
spese per contributi ad associazioni di categoria	1.825.000
fitto locali e spese accessorie	373.861.505
combustibili per il riscaldamento e spese per la conduzione di impianti termici	140.423.098
spese per pulizia locali e vigilanza notturna	555.418.411
spese per l'energia elettrica e canoni d'acqua	128.517.693
spese postali,telegrafiche e telefoniche	462.750.326
spese per l'acquisto di carburanti e lubrificanti per l'esercizio automezzi	329.493.956
premi di assicurazione(incendio,furto,R.C.)	108.042.628
manutenzione e riparazioni ordinarie (automezzi, immobili,macchine e attrezzature di ufficio)	358.814.084
Riporto	3.618.633.911

Riporto		3.618.633.911
manutenzione e riparazioni ordinarie opere realizzate dalla Riforma Fondiaria		515.448.246
spese per la salvaguardia del patrimonio immobiliare acquisito al Monte Pascoli		359.054.941
spese per studi, indagini e rilevazioni		46.659.601
oneri e compensi per speciali incarichi(consulenze e collaborazioni)		60.176.200
spese legali e notarili		24.124.862
spese legali e notarili inerenti all'attività Riforma Fondiaria		91.803.602
spese per servizi di elaborazione dati,programmazione, perforazione e dattilografia		49.385.364
spese diverse		2.686.500
spese diverse inerenti all'attività Riforma Fondiaria		2.232.961
noleggio e manutenzione macchine elettrocontabili		214.113.424
spese per accertamenti sanitari		5.173.703
spese per la formazione e l'aggiornamento professionale di tecnici e operatori agricoli e partecipazione alle spese per corsi indetti da altri Enti		140.000.000
spese per l'attuazione di programmi e di iniziative interessanti l'assistenza tecnica diretta allo sviluppo socio-economico degli agricoltori singoli ed associati ed all'incremento delle produzioni vegetali e animali nei seguenti settori:		
foraggicoltura in asciutto	52.000.000	
colture alternative	76.500.000	
colture industriali ed officinali	25.000.000	
colture ceralicole e leguminose da granella	45.000.000	
viticolo	40.000.000	
orticoltura da pieno campo	130.000.000	
zootecnico	100.000.000	
Riporto	468.500.000	5.129.493.315

Riporto	468.500.000	5.129.493.315	
meccanizzazione agricola	50.000.000		
olivicolo	40.000.000		
colture protette e floricoltura	170.000.000		
agrumicolo	50.000.000		
irrigazione	25.000.000		
energie rinnovabili e alternative	15.000.000		
frutticoltura	30.000.000		
agroturismo	50.000.000		
valorizzazione zone di sviluppo	145.000.000		
coltivazione cotone	23.500.000		
tecnica del pirodiserbo	30.000.000		
spese varie	1.655.000	1.098.655.000	6.228.148.315

Categoria IV - Trasferimenti passivi

Gli impegni assunti in questa categoria comprendono:

- equo indennizzo al personale per riduzione della integrità fisica	20.304.378	
- sussidi al personale	9.050.000	
- contributi e concorsi diversi	42.450.000	
- contributi a favore degli assegnatari della Riforma Fondiaria che estinguono i debiti in base alla legge 29.5.1967, n.379, art.3	5.259.199	
borse di studio	136.189.126	213.252.703

Categoria V - Oneri finanziari

Gli impegni assunti in questa categoria comprendono:

- interessi passivi su debiti verso banche	8.548.491	
- interessi su mutui (mutui contratti dall'Ente nei decorsi esercizi in base al D.P.R. 22.5.1979,n.480, art.35, 3° comma alla legge 39.4.1976, n.386,art.14 e D.L. 26.10.1970, n.745	1.749.612.557	
Riporto	1.758.161.048	

Riporto	1.758.161.048	
- interessi diversi	45.311.373	
- spese per il servizio di cassa	1.076.000	1.804.548.421

Categoria VI - Oneri tributari

Gli impegni assunti in questa categoria comprendono:

- ILOR	44.660.000	
- imposte, tasse e tributi vari	76.618.690	
- imposte, tasse e tributi vari inerenti alla Riforma Fondiaria	121.217.845	
- imposte, tasse e tributi inerenti agli immobili acquisiti al Monte Pascoli	34.466.954	276.963.489

Categoria VII - Spese per rimborsi a terzi e oneri diversi

Gli impegni di questa categoria comprendono:

- IVA da versare all'Erario	4.702.584	
- restituzioni e rimborsi diversi	-	
- versamento canoni e proventi derivanti dalla gestione dei terreni acquisiti al Monte Pascoli	62.216.093	
- spese per liti,arbitraggi,risarcimenti ed accessori	-	
- spese per liti,arbitraggi,risarcimenti ed accessori inerenti all'attività Riforma Fondiaria	1.705.900	
- spese varie	1.654.039	70.278.616
TOTALE TITOLO I°		74.854.071.713

Spese in conto capitale

La situazione del titolo II "Spese in conto capitale" come risulta dal rendiconto finanziario é la seguente:

CAT.	DESCRIZIONE	PREVISIONI	IMPEGNI	DIFFERENZE
I	Acquisto e costruzione di immobili	25.325.000.000	1.896.199.408	-23.428.800.592
II	Acquisto,realizzazione e ripristino di immobilizzazioni tecniche e investimenti sociali	150.000.000	150.000.000	
III	Acquisto di altri beni mobili	643.000.000	589.887.564	- 53.112.436
IV	Acquisto di partecipazioni ed altri valori mobiliari	130.000.000	132.200.000	+ 2.200.000
V	Concessione di crediti e anticipazioni	572.000.000	533.556.440	- 38.443.560
	TOTALI	26.820.000.000	3.301.843.412	- 23.518.156.588

Categoria I - Acquisto e costruzione di immobili

Gli impegni di questa categoria comprendono:

- acquisto terreni per la formazione del Monte Pascoli	1.444.230.786	
- ristrutturazione e migliorie terreni e fabbricati	115.430.000	
- manutenzione e completamento opere realizzate dalla Riforma Fondiaria	214.760.750	
- acquisto e costruzione di fabbricati civili	121.777.872	1.896.199.408
Riporto		1.896.199.408

Riporto		1.896.199.408
Categoria II - Acquisto,realizzazioni e ripristino di immobilizzazioni tecniche e investimenti sociali		
Gli impegni di questa categoria comprendono l'acquisto di furgone Daily e Land Rover		150.000.000
Categoria III - Acquisto di altri beni mobili		
Gli impegni di questa categoria comprendono:		
- acquisto di autovetture (n.13 auto in sostituzione di altrettante dichiarate fuori uso)	197.692.520	
- acquisto di atrumenti di elaborazione elettronica	199.211.665	
- acquisto mobili, arredi e macchine d'ufficio	167.283.225	
- acquisto attrezzature tecniche diverse	25.700.154	589.887.564
Categoria IV - Acquisto di partecipazioni ed altri valori mobiliari		
Gli impegni di questa categoria comprendono:		
- sottoscrizioni e acquisti di partecipazioni sociali (aumento della partecipazione dell'Ente e al capitale sociale della STIMAT)	128.500.000	
- acquisto altri valori mobiliari	3.700.000	132.200.000
Categoria V - Concessioni di crediti e anticipazioni		
Gli impegni di questa categoria comprendono:		
- concessione di crediti diversi agli assegnatari e cooperative della Riforma Fondiaria	22.521.190	
- depositi a cauzione presso terzi	11.035.250	
- versamento per costituzione fondo rischi a garanzia di fidejussioni rilasciate dall'Ente per operazioni di credito agrario	500.000.000	533.556.440
TOTALE TITOLO II		3.301.843.412

SPESE PER ESTINZIONE DI PRESTITI ED ALTRE PASSIVITA'

La situazione del titolo III "Spese per estinzione di prestiti ed altre passività" come risulta dal rendiconto finanziario è la seguente:

CAT.	DESCRIZIONE	PREVISIONI	IMPEGNI	DIFFERENZE
I	Rimborso di prestiti ed antecipazioni	3.489.400.132	3.489.400.132	
II	*Estinzione debiti diversi*	250.000.000	181.135.618	- 68.864.382
	TOTALI	3.739.400.132	3.670.535.750	- 68.864.382

Categoria I - Rimborso di prestiti e anticipazioni

Gli impegni assunti in queata categoria riguardano i rimborsi di mutui,quota capitale,contratti dall'Ente in base alla legge 30.4.76,n.386 e al D.P.R.22.5.75, n.480 3.489.400.132

Categoria II - Estinzione debiti diversi

Gli impegni assunti in questa categoria riguardano il pagamento dell'indennità di liquidazione al personale cessato ex Flumendosa(£.180.991.618) e rimborsi di depositi cauzionali di terzi(£.144.000) 181.135.618

TOTALE TITOLO III 3.670.535.750

PARTITE DI GIRO

La situazione del titolo IV "Partite di Giro" come risulta dal rendiconto finanziario é la seguente:

CAT.	DESCRIZIONE	PREVISIONI	IMPEGNI	DIFFERENZE
I	Uscite per partite di giro	24.532.000.000	19.802.006.219	- 4.729.993.781
II	Uscite per gestioni speciali	124.050.000.000	108.118.615.845	- 15.931.384.155
	TOTALI	148.582.000.000	127.920.622.064	- 20.661.377.936

Categoria I - Uscite per partite di giro

Gli impegni assunti in questa categoria,compensati da uguali accertamenti, riguardano il versamento di ritenute erariali, previdenziali, assicurative e fiscali, rimborsi di depositi cauzionali di breve durata, le anticipazioni di somme in attesa di ricupero ed il versamento delle annualità terreni ed opere 19.802.006.219

Categoria II - Uscite per gestioni speciali

Le gestioni speciali espongono impegni e accertamenti per pari importo e riguardano le seguenti attività:

- gestione fondo di previdenza del personale		£.	25.178.851.377
- opere realizzate in qualità di delegati amministrativi:			
a)per la Bonifica Montana del Liscia	£.250.000.000		
b)per le altre opere	" 94.488.380	"	344.488.380
- gestione officina e macchine agricole		"	690.209.038
- gestione magazzini		"	26.562.161
- gestione Consorzio Bonifica Montana del Liscia		"	2.301.300.569
- fidejussioni		"	4.478.950.000
- conto presso la Sezione Tesoreria Prov.dello Stato		"	75.098.254.320
			108.118.615.845
TOTALE TITOLO IV			127.920.622.064

Le spese esposte in questa Sezione, per opere realizzate in qualità di delegati amministrativi, sono riferite ai seguenti interventi:

- manutenzione apparecchiature impianto irriguo del distretto di Arzachena	250.000.000
- revisione prezzi lavori di miglioramento dei pascoli comunali di Alà dei Sardi, Orani, Talana e Austis	86.615.700
- interessi per ritardato pagamento stati d'avanzamento relativi ai lavori di costruzione convitto di Muravera	7.872.680
	344.488.380

Tra le altre spese esaminate in questa Sezione, assume particolare rilievo quella relativa alla "Gestione Fondo Previdenza del Personale" che ha registrato movimenti per complessive lire 25.178.851.377. Il Fondo di Previdenza, anche quest'anno é stato gestito direttamente dall'Ente in base a quanto stabilito dalla delibera commissariale n.16690 del 15.12.1981. In base a detta deliberazione l'Ente ha provveduto a versare nell'apposito c/c, acceso presso la Bancoper, i contributi mensili e sono stati addebitati i premi di assicurazione pagati alla R.A.S., anticipazioni al personale e le somme corrisposte ai dipendenti in quiescenza.
Il conto patrimoniale del fondo espone al 31.12.1988 le seguenti risultanze:

FONDO DI PREVIDENZA DIPENDENTI ERSAT

-SITUAZIONE PATRIMONIALE ANNO 1988-

ATTIVITA'	IMPORTI	PASSIVITA'	IMPORTI
BANCA	1.195.782.491	CONSISTENZA FONDO AL 31.12.88	57.158.931.232
CREDITI DIVERSI		DEBITI DIVERSI	
a) Bancoper-interessi attivi al 31.12.88 109.947.153		Premio RAS da rimb.ex dip.	92.287.641
		Somma antic.dall'Ente	1.500.318
b) Diversi dip.		Fondo oscillazione titoli	44.527.402
c/anticip 25.153.965.050	25.263.912.203		
RATEI ATTIVI	1.829.217.487	TOTALE PASSIVITA'	57.297.246.593
TITOLI	32.696.600.000	UTILE GESTIONE	3.688.265.588
TOTALE ATTIVITA'	60.985.512.181	TOTALE A PAREGGIO	60.985.512.181

Il conto economico del "Fondo di Previdenza" espone ricavi per £. 4.962.212.785, costituiti, prevalentemente, degli interessi maturati sui c/c e sui titoli.

I costi dell'esercizio ammontano a £. 1.273.947.197 per cui il conto economico chiude con un risultato netto di £. 3.688.265.588. Tale risultato ha permesso di riconoscere sui singoli c/c un utile netto dell'1%.

FONDO DI PREVIDENZA DIPENDENTI ERSAT

CONTO ECONOMICO ANNO 1988

C O S T I	IMPORTI	R I C A V I		IMPORTI
INCASSI EFFETTUATI NELLO ESERCIZIO DI COMPETENZA DEL PRECEDENTE ESERCIZIO	1.273.947.197	INTERESSI ATTIVI		
		a) c/c	£. 109.947.153	
		b) cedole	" 2.529.000.000	2.638.947.153
		RATEI ATTIVI		1.829.217.487
		SOPRAVVENIENZE ATTIVE		132.602.271
		UTILE SU TITOLI		361.445.874
TOTALE COSTI	1.273.947.197			
UTILE DELLA GESTIONE	3.688.265.588			
TOTALE A PAREGGIO	4.962.212.785		TOTALE RICAVI	4.962.212.785

E N T R A T E

TITOLO I - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI

La situazione del titolo I, quale risulta dal rendiconto finanziario é la seguente:

CAT.	DESCRIZIONE	PREVISIONI	ACCERTAMENTI	DIFFERENZE
I	Trasferimenti dalla Regione Autonoma Sarda	67.128.000.000	66.924.771.733	- 203.228.267
II	Trasferimenti dallo Stato e da altri Enti statali	6.535.574.254	6.542.813.501	+ 7.239.247
	TOTALI	73.663.574.254	73.467.585.234	- 195.989.020

Categoria I - Trasferimenti della Regione Autonoma della Sardegna

Gli accertamenti di questa categoria comprendono:

- trasferimenti dalla RAS per funzioni ordinarie	£. 66.498.000.000	
- trasferimenti dalla RAS per la gestione degli immobili acquisiti al Monte dei Pascoli	" 426.771.733	
		£. 66.924.771.733

Categoria II - Trasferimenti dallo Stato e da altri Enti statali

Gli accertamenti di questa categoria comprendono:

- assegnazione a copertura interessi di ammortamento mutui di cui al D.P.R.22.5.75, n.480 ed alla legge 30.4.1976, n.386	" 1.727.574.251	
- assegnazione annuale per l'attività stralcio "Riforma Fondiaria" - art.9, legge 30.4.1976, n.386	" 4.815.239.250	" 6.542.813.501
TOTALI TITOLO I		£. 73.467.585.234

TITOLO II - ENTRATE PER RICAVI E PROVENTI DIVERSI

La situazione del Titolo II quale risulta dal rendiconto finanziario é la seguente:

CAT.	DESCRIZIONE	PREVISIONI	ACCERTAMENTI	DIFFERENZE
I	Entrate per vendite di beni e prestazioni di servizi	387.000.00	278.171.008	- 108.828.992
II	Proventi patrimoniali e finanziari	793.000.000	791.456.408	- 1.543.592
III	Entrate per rimborsi da terzi e rimborsi diversi	3.220.000.000	3.377.662.542	+ 157.662.542
	TOTALI	4.400.000.000	4.447.289.958	+ 47.289.958

Categoria I - Entrate per vendita di beni e prestazioni di servizi

Gli accertamenti di questa categoria comprendono:

- ricavi per vendita di merci e prodotti delle aziende del Monte Pascoli	£. 182.392.423	
- ricavi per vendita di merci e prodotti della attività di Riforma Fondiaria	" 58.112.460	
- ricavi per prestazioni di servizi	" 11.790.880	
- ricavi per cessioni di materiale fuori uso	" 231.000	
- altri proventi dell'attività Riforma Fondiaria	" 25.644.245	£. 278.171.008

Categoria II - Proventi patrimoniali e finanziari

Gli accertamenti di questa categoria comprendono:

- affitti e concessione di beni immobili	£. 115.664.938	
- affitti e concessione di beni immobili dell'attività Riforma Fondiaria	" 334.945.820	
- affitti e concessioni di beni immobili acquisiti al Monte Pascoli	" 84.372.250	
- dividendi ed altri proventi di partecipazione sociale	" 63.000	
- interessi di premi su titoli a reddito fisso	" 308.500	
A riportare	£. 535.354.508	£. 278.171.008

Riporto	£. 535.354.508	£. 278.171.008	
- interessi attivi su depositi bancari e postali	" 134.900.190		
- altri proventi su investimenti finanziari	" 120.678.860		
- interessi su titoli garantiti dallo Stato	" 522.850	" 791.456.408	

Categoria III - Entrate per rimborsi da terzi e rimborsi diversi

Gli accertamenti di questa categoria comprendono:

- IVA da ricuperare dall'Erario		£. 751.995	
- rimborso da Enti previdenziali ed assistenziali		" 24.758.946	
- diversi rimborso spese personale comandato:			
ESAF	£. 1.170.136.638		
CONSARCORI	" 69.863.496		
NAF	" 53.597.079		
S.B.S.	" 37.317.494		
Diversi	" 38.309.340		
Diversi: rimborso contributi assicurativi,previdenziali e indennità anzianità			
Diversi dipendenti: ricupero competenze	£. 14.098.194		
AIMA: competenze per disbrigo pratiche integrazione CEE	48.999.100		
RAS: rimborso spese per mostre	61.854.368		
Diversi: rimborso spese generali di segreteria,cancelleria,fotocopie,telefoniche,postali,legali ecc.	211.510.263		
		£. 1.705.685.972	
Entrate eventuali		" 146.283.913	
Ricupero spese per il personale da attribuire alle gestioni speciali		" 1.500.181.716	3.377.662.542
		TOTALE TITOLO II	£. 4.447.289.958

TITOLO III - ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI

La situazione del Titolo III quale risulta dal rendiconto finanziario é la seguente

CAT.	DESCRIZIONE	PREVISIONI	ACCERTAMENTI	DIFFERENZE
I	Alienazione di immobili e diritti reali	885.000.000	121.777.872	- 763.222.128
II	Alienazione di altre immobilizzazioni	13.000.000	6.634.200	- 6.365.800
III	Realizzo di valori mobiliari	-	3.700.000	+ 3.700.000
IV	Riscossione di crediti	280.000.000	211.551.954	- 68.448.046
	TOTALI	1.178.000.000	343.664.026	- 834.335.974

Categoria I - Alienazione di immobili e diritti reali

Gli accertamenti di questa categoria comprendono la vendita terreni espropriati da parte di pubbliche amministrazioni e vendita in base alla legge 386/76)

Categoria II - Alienazione di altre immobilizzazioni

Gli accertamenti di questa categoria comprendono:

- vendita di attrezzature e macchinari	5.684.200	
- vendita di attrezzature,mobili e macchine d'ufficio	950.000	6.634.200

Categoria III - Realizzo di valori mobiliari

Gli accertamenti di questa categoria comprendono:

- vendita titoli del fondo riachi	3.700.000
A riportare	132.112.072

Riporto		132.112.072

Categoria IV - Riscossione di crediti

Gli accertamenti di questa categoria comprendono:

- ritiro depositi a cauzione presso terzi	627.461	
- somme ricevute dall'Istituto di Assicurazione per liquidazione personale	180.991.618	
- riscossione di altri crediti e anticipazioni di competenza dell'attività Riforma Fondiaria	29.932.875	211.551.954
TOTALE TITOLO III		343.664.026

TITOLO IV - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE

La situazione del Titolo IV quale risulta dal rendiconto finanziario é la seguente:

CAT.	DESCRIZIONE	PREVISIONI	ACCERTAMENTI	DIFFERENZE
I	Trasferimenti in c/capitale dalla Regione Autonoma della Sardegna	21.275.000.000	3.194.230.786	-18.080.769.214
II	Trasferimenti in c/capitale dallo Stato e da altri Enti statali	8.081.400.132	3.704.160.879	-4.377.239.253
	TOTALI	29.356.400.132	6.898.391.665	-22.458.008.467

Categoria I - Trasferimenti in c/capitale dalla Regione Autonoma Sarda

Gli accertamenti di questa categoria comprendono:

- trasferimenti per l'acquisizione di immobili per la costituzione del Monte Pascoli	1.444.230.786	
- trasferimenti per l'acquisizione di altre immobilizzazioni	1.750.000.000	3.194.230.786

Categoria II - Trasferimenti in c/capitale dallo Stato e da altri Enti statali

Gli accertamenti di questa categoria comprendono i trasferimenti dallo Stato in c/capitale per il pagamento dei mutui contratti in base al D.P.R.25.5.1975,n.480 ed alla legge 30.4.76,n.386 e all'assegnazione per la copertura delle apese in c/capitale dell'attività stralcio riforma legge 30.4.1976,n.386 3.704.160.879

TOTALE TITOLO IV 6.898.391.665

TITOLO V - ACCENSIONE DI PRESTITI

La situazione del titolo V quale risulta dal rendiconto finanziario é la seguente:

CAT.	DESCRIZIONE	PREVISIONI	ACCERTAMENTI	DIFFERENZE
I	Assunzione di altri debiti finanziari	50.000.000	2.834.700	-47.165.300

Gli accertamenti di questo Titolo riguardano la riscossione di depositi cauzionali di terzi.

TITOLO VI - PARTITE DI GIRO

Gli accertamenti di questo Titolo "Partite di Giro" compensati da pari impegni riguaurdano le ritenute erariali,previdenziali,assicurative e sociali, il ricupero di anticipazioni, le gestioni speciali,l'estinzione di fidejussioni ed i prelevamenti dal conto acceso presso la Sezione Tesoreria Provinciale dello Stato (legge 29.10.1984,n.720) 127.920.622.064

- GESTIONE RESIDUI

Come negli anni precedenti, si é proceduto alla rettifica ed eliminazione di quelle partite per le quali gli impegni sono modificati. Le variazioni apportate alle entrate, sono conseguenti a modifiche delle uscite e principalmente alla variazione in diminuzione effettuata ai crediti vantati dall'Ente nei confronti dell'Amministrazione regionale per finanziamenti dovuti all'Ente per gli anni dal 1979 al 1982, assunti a carico della Regione con legge 13.4.1983,n.122.

Le variazioni alle uscite sono invece derivate da:

- eliminazione di impegni in relazione alle economie conseguite da impegni di previsione all'atto della spesa.

La situazione al 31.12.1988 della gestione residui é la seguente:

ENTRATE

Residui attivi all'1.1.1988	+122.293.648.215
Variazioni	-10.840.919.521
Somme riscosse in conto residui	-72.369.835.164
Somme rimaste da riscuotere sulla competenza	+75.488.675.972
Residui attivi che si trasferiscono al nuovo esercizio	114.571.569.502

USCITE

Residui passivi all'1.1.1988	+125.059.569.560
Variazioni	-7.505.406.048
Somme pagate in c/residui	-25.710.135.555
Somme rimaste da pagare sulla competenza	+24.921.993.259
Residui passivi che si trasferiscono al nuovo esercizio	+116.766.021.216

CONTO ECONOMICO - ANNO 1988

COSTI E SPESE		IMPORTI	ASSEGNAZIONI E PROVENTI		IMPORTI
Spese per gli organi di controllo		331.744.954	- Trasferimenti correnti dalla Regione Sarda		66.924.771.733
Oneri per il personale		55.929.135.215	- Trasferimenti dallo Stato		6.757.574.251
Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi		6.228.148.315	- Affitti e concessioni di beni immobili		534.983.008
Trasferimenti passivi		213.252.703	- Ricavi per vendita merci e prodotti attività Riforma Fondiaria		58.112.460
Oneri finanziari		1.804.548.421	- Ricavi vendita prodotti aziende del Monte Pascoli		182.392.423
Oneri tributari		276.963.489	- Ricavi per prestazioni di servizi (analisi di laboratorio e cartografia)		11.790.880
Spese per rimborsi e oneri diversi		70 278.616	- Ricavi per vendita acqua		25.644.245
Spese per l'attività Riforma fondiaria		214.760.750	- Altri proventi		6.865.200
Gestioni speciali:					
a) officine e macch.agr.	f.690.209.038				
b) utenze irrigue ed extra irrigue del Liscia	2.301.300.569	2.991.509.607	- Interessi:		
Ammortamenti:			a) c/c bancario e postali	f.134.900.190	
a) immobili	123.336.253		b) titoli Stato	" 231.350	
b) impianti e attrezz.	25.276.012		c) dividendi	" 63.000	
c) macchine agricole	12.684.540		d) altri	" 120.678.860	256.473.400
d) automezzi	124.271.659		- Concorso e rimborso spese		3.377.662.542
e) mobili, macchine e attrezz.ufficio	183.004.861		- Gestioni speciali:		
f) macchine elettroniche ed elettrocont.	43.522.241	512.295.566	1) attività commerciali:		
			a) acqua uso extrairr.	1.881.222.341	
			b) prestaz.off.e automezzi c/terzi	31.340.413	1.912.562.754
Accantonamento a fondo risch. per fidejussioni		500.000.000	2) Altre		1.078.946.853
Insussistenze attive		10.088.720	Entrate accertate nell'esercizio precedente di competenza dell'esercizio		2.198.765
Variazioni passive nei residui		3.395.513.473			
				TOTALE	81.129.978.514
				DISAVANZO ECONOMICO	1.288.261.315
TOTALE		82.418.239.829		TOTALE A PAREGGIO	82.418.239.829

ERSAT-CAGLIARI

SITUAZIONE PATRIMONIALE 1988

ATTIVITA'	CONSISTENZE		DIFFERENZE	
	al 1.1.1988	al 31.12.1988	IN PIU'	IN MENO
DISPONIBILITA' LIQUIDE:				
a) Banca c/c	2.769.874.545	2.196.206.149		573.668.396
RESIDUI ATTIVI	122.293.648.215	114.571.569.502	-	7.722.078.713
CREDITI DIVERSI NON INCLUSI NEI RESIDUI ATTIVI:				
a) verso lo Stato	13.964.719.543	10.475.319.414	-	3.489.400.129
b) verso assegnatari	15.898.464	8.486.779	-	7.411.685
c) crediti diversi	24.108.766.061	25.275.170.619	1.166.404.558	-
d) depositi cauzionali	34.061.020	40.258.809	6.197.789	-
SOMME IMPEGNATE MA NON INVESTITE	51.364.904.376	50.965.026.291	-	399.878.085
IMMOBILI	4.557.605.257	4.796.632.463	239.027.206	-
IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE				
a) impianti - attrezzature tecniche	734.986.155	747.430.021	12.443.866	-
b) macchine agricole	376.308.865	376.308.865	-	-
c) mobili - macchine e arredi d'ufficio	2.157.243.129	2.420.566.517	263.323.388	-
d) automezzi	1.207.535.067	1.429.739.569	222.204.502	-
e) macchine elettroniche ed elettrocontabili	-	241.790.225	241.790.225	-
INVESTIMENTI MOBILIARI				
a) titoli - fondo quiescenza	350.000	350.000	-	-
b) titoli - fondo rischi	8.200.000	8.500.000	300.000	-
c) titoli - fondo di previdenza	30.307.930.252	32.696.600.000	2.388.669.748	-
d) partecipazioni	7.396.754.375	7.407.310.375	10.556.000	-
TOTALE ATTIVITA'	261.298.785.324	253.657.265.598	4.550.917.282	12.192.437.008
DISAVANZO ECONOMICO	8.186.031.709	9.474.293.024	1.288.261.315	-
TOTALE A PAREGGIO	269.484.817.033	263.131.558.622	5.839.178.597	12.192.437.008
CONTI D'ORDINE				
VALORI DI TERZI IN DEPOSITO	21.967.878	21.967.878	-	-
TERRENI DEL MONTE PASCOLI REGIONALE IN DISPONIBILITA' ALL'ENTE	33.151.846.218	45.054.643.593	11.902.797.375	-
TOTALE GENERALE	302.658.631.129	308.208.170.093	17.741.975.972	12.192.437.008

P A S S I V I T A'	CONSISTENZE		DIFFERENZE	
	al 1.1.1988	al 31.12.1988	IN PIU'	IN MENO
DEBITI DI TESORERIA:				
a) scoperto di conto	-	-	-	-
RESIDUI PASSIVI	125.059.569.560	116.766.021.216	-	8.293.548.344
DEBITI NON INCLUSI NEI RESIDUI PASSIVI				
a) patrimonio di fondazione	200.000.000	200.000.000	-	-
b) vari	756.988.903	756.988.903	-	-
c) debiti verso terzi per depositi cauzionali	116.578.902	119.269.602	2.690.700	-
MUTUI PASSIVI	14.177.989.443	10.657.284.714	-	3.520.704.729
FONDI DI ACCANTONAMENTO VARI				
a) liquidazione e previdenza personale	104.034.204.832	106.610.634.121	2.576.429.289	-
b) rischi fidejussioni	5.157.422.296	5.657.422.296	500.000.000	-
c) investimento immobili espropriati	4.024.183.974	4.145.961.846	121.777.872	-
d) fondo accantonamento contributi	9.828.831.677	11.578.831.677	1.750.000.000	-
POSTE RETTIFICATIVE DELL'ATTIVO				
a) fondo svalutazione crediti	974.038.720	974.038.720	-	-
b) fondo ammortamento immobili	1.720.850.907	1.844.387.160	123.536.253	-
c) fondo ammortamento impianti e attrezz.tecniche	673.283.316	698.559.328	25.276.012	-
d) fondo ammortamento macchine agricole	332.719.050	345.403.590	12.684.540	-
e) fondo ammortamento macchine-mobili e arredi d'uff.	1.408.535.852	1.591.540.713	183.004.861	-
f) fondo ammortam.macchine elettron. ed elettrocont.	-	43.522.241	43.522.241	-
g) fondo ammortamento automezzi	1.015.666.401	1.139.938.060	124.271.659	-
h) entrate accertate nell'esercizio,di competenza dei successivi esercizi	3.953.200	1.754.435	-	2.198.765
TOTALE PASSIVITA'	269.484.817.033	263.131.558.622	5.463.193.427	11.816.451.838
CONTI D'ORDINE				
TERZI PER VALORI DEPOSITATI	21.967.878	21.967.878	-	-
TERRENI DEL MONTE PASCOLI REGIONALE IN DISPONIBILITA' ALL'ENTE	33.151.846.218	45.054.643.593	11.902.797.375	-
TOTALE GENERALE	302.658.631.129	308.208.170.093	17.365.990.802	11.816.451.838

PAGINA BIANCA

ENTE REGIONALE DI SVILUPPO E ASSISTENZA TECNICA IN AGRICOLTURA (ERSAT)

ESERCIZIO 1989

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE N. 59737

del 4 APR. 1991

OGGETTO : approvazione conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1989 e relazione sull'attività svolta.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

regolarmente convocato e validamente costituito ai sensi del IV° comma dell'art. 8 della L.R. n. 5 del 19.1.1984, presso la sede dell'Ente in via Caprera 8 - Cagliari;

sotto la presidenza del Dott. Francesco PUXEDDU, assistito dal Coordinatore Generale, Dott. Romano BERTOLOTTI;

ESAMINATO il conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1989 e la relazione ad esso allegata;

VISTO che sui capp.11-art.2-48-52-57 delle uscite correnti si sono verificati dei superi di spesa;

TENUTO CONTO che detti superi sono compensati da economie realizzate su altri capitoli, da maggiori entrate rispetto a quelle previste;

VISTA la relazione del Collegio Sindacale;

SENTITO il parere del Comitato Provvisorio;

DELIBERA DI

1) DARE sanatoria alla eccedenza di spesa risultante sul conto della competenza ai seguenti capitoli:

- cap. 11 - stipendi ed altri assegni fissi al personale:
  art.2 - personale straordinario f. 5.378.910
- cap. 48 - spese postali,telegrafiche e telef. " 55.091.574
- cap. 52 - manutenzione e riparazioni ordinarie opere realizzate dalla Riforma fondiaria "399.380.391
- cap. 57 - spese legali e notarili inerenti all'attività riforma fondiaria " 7.991.342

2) APPROVARE la relazione sull'attività svolta e il conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1989 il quale presenta le risultanze riassuntive seguenti:

ENTRATE

OGGETTO	ENTRATE PREVISTE	SOMME ACCERTATE	DIFFERENZE	RESIDUI CHE SI TRASFERISCONO ALL'ESERCIZIO 1990
Entrate correnti	80.447.720.719	80.130.862.998	- 316.857.721	15.404.750.172
Entrate per alienazione di beni patrim. e riscossione di crediti	1.910.000.000	525.579.379	- 1.384.420.621	848.018.429
Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale	30.976.753.667	15.189.642.831	- 15.787.110.836	18.181.384.470
A riportare	113.334.474.386	95.846.085.208	- 17.488.389.178	34.434.153.071

SEGUE ENTRATE

OGGETTO	ENTRATE PREVISTE	SOMME ACCERTATE	DIFFERENZE	RESIDUI CHE SI TRASFERISCONO ALL'ESERCIZIO 1990
Riporti	113.334.474.386	95.846.005.208	-17.488.309.170	34.434.153.071
Accensione di prestiti	20.000.000	6.325.354	-13.673.646	
Partite di giro	162.535.000.000	59.326.018.635	-103.208.981.365	27.902.337.482
TOTALE ENTRATE	275.889.474.386	155.178.430.197	-120.711.044.189	62.336.490.553

USCITE

OGGETTO	USCITE PREVISTE	SOMME IMPEGNATE	DIFFERENZE	RESIDUI CHE SI TRASFERISCONO ALL'ESERCIZIO 1990
Spese correnti	80.422.720.719	76.817.618.308	-3.605.102.411	69.091.362.221
Spese in conto capitale	28.748.000.000	11.323.705.357	-17.424.294.643	40.961.671.376
Spese per estinzione di prestiti ed altre passività	4.183.753.667	4.162.901.358	-20.772.309	
Partite di giro	162.535.000.000	59.326.018.635	-103.208.981.365	29.731.140.760
TOTALE USCITE	275.889.474.386	151.630.323.658	-124.259.150.728	130.784.174.357

IL COORDINATORE GENERALE — IL PRESIDENTE

(Dr.Romano Bertolotti) — (Dr.Francesco Puxeddu)

11/5/91

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

RENDICONTO DELL'ESERCIZIO 1989

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

I - L'Esercizio 1989 é stato condotto sulla base di un bilancio che prevedeva un'assegnazione complessiva di 76.556 milioni di lire, di cui lire 68.647 milioni per far fronte alle spese di funzionamento e per l'attuazione dei programmi di assistenza tecnica, lire 2.879 milioni per spese in conto capitale e lire 5.030 milioni per il proseguimento dell'attività stralcio della riforma fondiaria.

Nel complesso, comprese le variazioni apportate nel corso dell'esercizio, il bilancio presentava:

- Entrate per £. 275.889.474.386 (di cui £. 80.447.720.719 per la parte corrente, £. 32.906.753.667 per quella in conto capitale e £. 162.535.000.000 per le partite compensative).
- Uscite per lire 275.889.474.386 (di cui £. 80.422.720.719 per la parte corrente, £. 32.931.753.667 in conto capitale, £. 162.535.000.000 per le partite compensative).

Rispetto alle previsioni, sono risultati a fine esercizio gli accertamenti e gli impegni a fianco indicati:

PREVISIONI		ACCERTAMENTI
80.447.720.719	entrate correnti	80.130.862.998
32.906.753.667	entrate in c/capitale	15.721.548.564
162.535.000.000	partite di giro	59.326.018.635
275.889.474.386	TOTALE ENTRATE	155.178.430.197
80.422.720.719	spese correnti	76.817.618.308
32.931.753.667	spese in c/capitale	15.486.686.715
162.535.000.000	partite di giro	59.326.018.635
275.889.474.386	TOTALE USCITE	151.630.323.658

In dettaglio, le entrate accertate sono così ripartite:

A) PARTE CORRENTE		
- trasferimenti da parte della Regione	£.	69.244.153.549
- trasferimenti da parte dello Stato	"	6.207.220.716
- vendita di beni e prestazioni di servizi	"	415.252.657
- proventi patrimoniali e finanziari	"	962.027.320
- rimborsi diversi	"	3.302.208.756
	£.	80.130.862.998
B) IN CONTO CAPITALE		
- alienazione di immobili e diritti reali	£.	230.448.955
- alienazione di altre immobilizzazioni	"	80.291.700
- riscossione di crediti	"	214.838.724
- trasferimenti dalla Regione	"	10.749.889.167
- trasferimento dallo Stato	"	4.439.753.664
- accensione prestiti		6.326.354
	£.	15.721.548.564
e) partite di giro	"	59.326.018.635
TOTALE COMPLESSIVO	£.	155.178.430.197

Le spese impegnate nell'esercizio risultano così distribuite:

a) Spese correnti

- spese per gli Organi dell'Ente	£.	276.770.290
- oneri per il personale dipendente	"	67.116.906.880
- spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	"	7.502.547.824
- trasferimenti passivi	"	126.636.868
- oneri finanziari	"	1.310.743.685
- oneri tributari	"	404.191.243
- spese per rimborsi a terzi e oneri diversi	"	79.821.518
	£.	76.817.618.308

b) spese in conto capitale

- acquisto e costruzione di immobili	£.	9.941.215.704
- acquisto, realizzazione e ripristino di immobilizzazioni tecniche e investimenti sociali	"	311.000.000
- acquisto di altri beni mobili	"	1.020.160.069
- acquisto di partecipazioni ed altri beni mobiliari	"	40.400.000
- concessione di crediti ed anticipazioni	"	10.929.584
- spese per estinzione di prestiti	"	4.162.981.358
	£.	15.486.686.715

e) partite di giro	"	59.326.018.635
TOTALE COMPLESSIVO	£.	151.630.323.658

La gestione finanziaria del 1989 si é conclusa con un avanzo di lire 5.299.195.316 come da seguente dimostrazione:

- avanzo di amministrazione al 31.12.1988	£. +	1.754.435
- variazione attiva nel conte residui	" +	1.749.334.342
- saldo attivo della gestione di competenza	" +	3.548.106.539
- avanzo di amministrazione al 31.12.1989	" +	5.299.195.316

Detto avanzo quindi si é formato in conseguenza di economie che si sono verificate sul conto della competenza e alla eliminazione di quelle partite per le quali gli impegni sono modificati.

II - Quanto alla gestione di cassa, durante l'esercizio sono intervenuti i seguenti movimenti:

A) IN ENTRATA

competenza:	riscosse	£. 137.187.668.009	da riscuotere:	£. 17.990.762.188
residui:	riscossi	" 69.559.783.913	da riscuotere:	" 44.345.728.365
	TOTALI	£. 206.747.451.922		£. 62.336.490.553

B) IN USCITA

competenza:	pagate	£. 121.778.241.461	da pagare:	£. 29.852.082.197
residui:	pagati	" 13.418.537.490	da pagare:	" 100.932.092.160
	TOTALI	£. 135.196.778.951		£.130.784.174.357

Tra i residui passivi sono comprese le seguenti poste:

- fondo di liquidazione per il personale	£.	46.372.748.051
- fondo rischi per garanzie fidejussorie	"	5.494.713.584
- accantonamento annualità riscatto terreni	"	697.674.260
Per un totale di	£.	52.565.135.895

In particolare le garanzie fidejussorie in essere al 31.12.1989 ammontavano a lire 5.657.422.296, costituite oltre che dal predetto accantonamento contabile, da titoli per lire 8,5 milioni, da immobili per lire 154,2 milioni e dall'accantonamento di entrate, per lire 748,3 milioni, provenienti dalla vendita di titoli già depositati dall'Ente presso l'Istituto cassiere a garanzia delle fidejussioni prestate.

La cassa é risultata alla fine dell'esercizio con un saldo positivo di lire 73.746.379.120 di cui lire 1.153.775.498 quale disponibilità del conto "Fondo di Previdenza dei Dipendenti".

Detta disponibilità liquida sarebbe stata invece di lire 21.181.743.225 ove fosse effettivamente accantonata la predetta somma di lire 52.565.135.895 relativa alle menzionate voci dei residui passivi.

III - Rispetto al totale delle entrate accertate, lire 155 miliardi, le somme rimaste da incassare sul conto della competenza risultano di lire 18 miliardi - pari all'11,6% che aggiunte a quelle provenienti dagli esercizi precedenti, lire 44 miliardi, vengono trasferiti al 1990 residui attivi per lire 62 miliardi.

Rispetto al totale delle spese impegnate lire 151,6 miliardi, le somme rimaste da pagare sul conto della competenza risultano di lire 29,8 miliardi (19,6%) che aggiunte a quelle rimaste da pagare sul conto dei residui - lire 100,9 miliardi vengono trasferite al 1990 residui passivi per lire 130,7 miliardi.

Il Collegio segnala al riguardo la necessità che sia intensificata l'azione di recupero dei crediti dell'Ente e si provveda ad un rigoroso riaccertamento e valutazione dei residui anche allo scopo di eliminare quelli che risultassero praticamente inesistenti.

Un'analisi delle spese, escludendo le partite compensative, porta a constatare che, su un importo complessivo di lire 92,306 milioni, le spese correnti (£. 76.817 milioni) assorbono l' 83,2% circa.

Le principali spese generali si riferiscono per lire 67.117 milioni al personale, per lire 1.311 milioni agli oneri di finanziamento, per lire 4.864 milioni alle spese di funzionamento e per lire 404 milioni agli oneri tributari.

Tra le spese riguardanti le attività istituzionali: lire 2583 milioni

si riferiscono agli interventi nel campo della Cooperazione Assistenza Tecnica, Riforma agro-pastorale e attività stralcio-riforma (art.9, L.386/76); lire 225 milioni all'esecúzione di opere pubbliche in concessione; lire 3.959 milioni all'estinzione di mutui; lire 8.280 milioni alle spese per l'acquisizione dei terreni al Monte Pascoli regionale; lire 2.188 milioni all'acquisto ed alla manutenzione di opere immobiliari e lire 1.375 milioni all'acquisto attrezzature, macchinari, partecipazioni azionarie e acquisto di altri valori mobiliari.

Alla data del 31.12.1989 il personale era costituito da 1.064 unità, di cui 25 nella IX qualifica funzionale, 107 nella VIII qualifica funzionale, 350 nella VII qualifica funzionale, 373 nella VI qualifica funzionale, 201 unità nella V qualifica funzionale, 8 unità nella IV qualifica; in complesso si é avuta una diminuzione di n.55 unità, rispetto alla consistenza in servizio al 31.12.1988. A parte sono considerate n.7 unità addette alle pulizie.

Nel corso dell'anno sono state assunte n.4 unità di personale ausiliario con contratto a termine trimestrale.

Il personale utilizzato per la "Gestione Stralcio Riforma Fondiaria" comprendeva, sempre a quella data, n.29 impiegati n.46 salariati, con una spesa complessiva di lire 5.421 milioni, pari cioè all'8% circa della menzionata spesa totale di lire 67.116 milioni riguardante tutti i dipendenti dell'Ente.

IV - La situazione patrimoniale al 31.12.1989 presenta attività per lire 276.383 milioni e passività per lire 284.211 milioni, con una differenza netta passiva di lire 7.828 milioni, inferiore di lire 1.646 milioni a quella risultante al 31.12.1988.

La diminuzione di lire 1.646.349.748 del netto patrimoniale passivo trova esatto riscontro nel conto economico dell'esercizio 1989 dell'Ente il quale presenta costi e spese per complessive lire 83.784.451.381 e assegnazioni e proventi per lire 85.430.801.129. (differenza come sopra).

Si é considerato che i valori delle singole poste patrimoniali, che si evidenziano nella contabilità, sono esposti in base agli accertamenti di entrate ed agli impegni di spesa solo in parte effettivamente concretatisi in effettive attività e passività patrimoniali. Tra le passività sono anche conside-

rate alcune poste rettificative costituite da fondi di svalutazione e ammortamento (per lire 7.163 milioni), 4.376 dal fondo liquidazione e previdenza del personale (lire 113.664 milioni), dai mutui passivi (lire 6.665 milioni) e dal fondo rischi fidejussioni (lire 5.657 milioni).

Per quanto riguarda in particolare il fondo di quiescenza del personale, il Collegio ha rilevato che contro un fabbisogno al 31/12/1989 di lire 50.942.218.175, alla stessa data, risultano accantonate lire 47.770.546.066 con una differenza di lire 3.177.672.109, che l'Ente si é riservato di impegnare nell'arco del prossimo triennio, tuttavia l'Ente nel redigere la situazione patrimoniale ne ha tenuto conto esponendola per l'intero importo.

V - Per quanto riguarda in particolare la "Gestione stralcio riforma fondiaria" si relaziona a parte.

Conclusivamente, il Collegio, richiamando l'attenzione sulla questione relativa al trattamento di fine rapporto non ha altro da osservare in merito al consuntivo in questione.

PREMESSA

L'annata agraria 1989 viene giudicata, per quanto riguarda l'intero territorio nazionale, ampiamente positiva.

Come risulta dalla "Relazione generale sulla situazione economica del Paese per il 1989", la produzione lorda vendibile dell'agricoltura, silvicoltura e pesca è stata pari, in valori correnti, a 57.733 miliardi con un incremento rispetto al precedente anno del 5,3% in valore e dell'1,7% in quantità. Tale risultato deriva essenzialmente dai buoni esiti dell'agricoltura e zootecnia che hanno costituito il 95% della produzione vendibile e per le quali gli aumenti sono stati pari al 5,9% in valore e al 2% in quantità. Incrementi più contenuti, sia in valore (+3,2%) che in quantità (+0,4%) ha registrato la silvicoltura, con un contributo alla formazione della produzione vendibile totale rimasto costante (1,2%).

I prezzi all'origine sono aumentati in tutti i settori, con incrementi pari al 3,8% per l'agricoltura e zootecnia, al 2,8% per la silvicoltura e al 3% per la pesca. Va comunque evidenziato che tali aumenti si sono mantenuti al di sotto di quello fatto registrare dal sistema economico nel suo complesso.

La spesa complessiva per i consumi intermedi, pari a 16.352 miliardi, è cresciuta del 3,2% rispetto al 1988, soprattutto a causa dell'aumento dei prezzi (+3,7%) mentre la quantità impiegata è leggermente diminuita (-0,5%).

Dalla combinazione dei dati esposti risulta pertanto che nel 1989 il valore aggiunto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca è stato pari a 41.381 miliardi di lire correnti con un aumento nominale del 6,2% rispetto all'anno precedente.

Al contrario il risultato dell'annata agraria in Sardegna, come risulta dai dati che seguono, divulgati dalla sede regionale dell'Istituto di Economia agraria - INEA -, sono gravemente negativi.

Infatti si può stimare in circa 160 miliardi di lire la diminuzione di valore nel 1989,rispetto al 1988, della P.L.V. agricola sarda, che arretra pertanto a un ammontare di poco superiore ai 1.300 miliardi.

La gravissima crisi idrica, conseguente al decorso climatico eccezionalmente siccitoso, aggravato da frequenti sciroccate, è all'origine del risultato negativo che contraddistingue il bilancio dell'annata agraria 1989 in Sardegna.

Quasi tutti i comparti hanno subito gravi danni, attenuati in parte solo dove è stato possibile intervenire con l'irrigazione. Il livello della piovosità, risultato dal 1986 fortemente al di sotto della media regionale, e l'impoverimento delle scorte accumulate negli invasi ha finito con l'imporre agli Enti erogatori, anche in considerazione delle esigenze della popolazione, un regime di stretto razionamento. Così alcune coltivazioni, come buona parte degli agrumeti e alcune frutticole, hanno potuto usufruire, anche se in quantità limitata, di acqua irrigua; le altre coltivazioni sono state, invece, pesantemente penalizzate.

Le colture erbacee sono quelle che hanno registrato maggiori perdite di produzione, sia per l'irregolarità dello sviluppo vegetativo, sia per la contrazione delle superfici dovuta alla materiale impossibilità di seminare. I cereali e la barbabietola da zucchero sono le colture che hanno risentito maggiormente dell'avverso andamento stagionale. La produzione di grano duro, che in termini di superficie investita non ha subito flessioni apprezzabili, risulta inferiore del 70% circa a quella del 1988 e le sue caratteristiche qualitative sono nel complesso scadenti.

A causa della scarsa disponibilità di acqua irrigua nell'Oristanese è venuta a mancare, praticamente, la produzione di riso, mentre hanno fatto registrare forti cali di produzione (nell'ordine del 60 - 70%) l'orzo, l'avena e il mais. circostanza che non ha mancato di incidere negativamente sui bilanci delle aziende zootecniche.

La barbabietola da zucchero ha fatto registrare una

marcata contrazione della superficie investita che, insieme ai pessimi risultati produttivi (le rese unitarie si sono dimezzate: 221 ql/Ha contro i 476 del 1988), hanno determinato una diminuzione complessiva della produzione di oltre il 70%. Più contenute sono risultate le perdite a carico del pomodoro, legate più che altro alla contrazione delle superfici, causate tuttavia, anch'esse, dalla crisi idrica che ha condizionato le scelte colturali.

Al generale andamento negativo delle colture erbacee non sono sfuggite le ortive. Soprattutto il carciofo (quasi 11 mila ettari nel 1989) ha subito gli effetti di un'annata particolarmente avversa sul piano climatico: la siccità, prima, e le gelate, poi, hanno provocato fenomeni di "lessatura" dei capolini e conseguentemente perdita e deprezzamento di una consistente quota di prodotto (-36%).

Fra le colture arboree la vite è quella che ha risentito in modo più sensibile della siccità e delle alte temperature estive. A livello regionale si stima una diminuzione della produzione nell'ordine del 45% circa. Le minori produzioni di uva sono state registrate nella provincia di Oristano (-60%) e di Cagliari (-53%). Risultati meno sfavorevoli, ma pur sempre marcatamente negativi, sono stati rilevati in provincia di Sassari (-40%) e Nuoro (-23%). In compenso la buona qualità del prodotto potrà consentire qualche recupero in termini di valore.

La produzione dell'olivo si è preannunciata relativamente buona anche se inferiore rispetto a quella dell'altra annata di "carica" del 1987. Anche sul piano qualitativo le previsioni sono buone.

Positive anche le notizie riguardanti la produzione degli agrumeti che si preannuncia soddisfacente sul piano quanti-qualitativo e per la quale i prezzi sembrano attestarsi su buoni livelli di remunerativà.

Le produzioni zootecniche hanno fatto registrare, nel complesso, cali molto meno vistosi di quelli delle colture. Nondimeno le perdite per gli allevatori sono state rilevanti, considerato che, in una situazione di scarsa produzione foraggera, il mante-

nimento di un buon livello nutrizionale degli animali ha imposto alle aziende costi di alimentazione elevati. In particolare sono stati penalizzati sotto questo aspetto gli allevamenti basati sullo sfruttamento dei pascoli naturali.

Soltanto gli allevamenti bovini in stalla hanno ottenuto risultati soddisfacenti sul piano produttivo, almeno per quanto riguarda la produzione di latte (+12%). Il settore degli ovini, che da solo contribuisce alla formazione di 1/4 della PLV sarda, è certamente, nell'ambito del comparto zootecnico, quello che ha sofferto di più gli effetti della siccità. E' stato necessario ricorrere in modo massiccio all'acquisto di mangimi e granelle, con gravi ripercussioni, oltre che sui costi di produzione, sulla quantità e qualità dei prodotti. Si stima una diminuzione della produzione complessiva di latte del 10% circa e della produzione di carni ovino-caprine del 4-5%. Gli allevamenti suini hanno tratto lieve vantaggio nel corso dell'anno dalla discreta ricettività del mercato, conseguente a una certa contrazione delle importazioni dai mercati nazionale ed esteri. La quantità di carne prodotta è aumentata del 2% circa.

Sintomi di ripresa e di aumento delle consistenze sono avvertiti negli allevamenti razionali esistenti, mentre appaiono sempre più in difficoltà gli allevamenti bradi, minati dalla peste suina africana e sfavoriti da elevati costi di produzione.

Per quanto riguarda gli avi-cunicoli si stima complessivamente una crescita del 5% a prezzi costanti e del 10% a prezzi correnti, legata soprattutto al buon andamento delle ovaiole.

Nel complesso si stima una diminuzione della produzione lorda vendibile dell'agricoltura sarda nel 1989 rispetto al 1988 del 18%, a prezzi correnti, e del 10% a prezzi costanti. Un risultato che può essere annoverato fra i peggiori, se non il peggiore in assoluto, dell'ultimo decennio.

Nella situazione descritta, di continua emergenza, ha svolto la sua attività l'Ente, chiamato a dare un ampio e prioritario contributo per superare le dif-

ficoltà contingenti, pur senza perdere di vista quello generale di sviluppo del comparto agricolo verso livelli di modernità e competitività sul mercato.

In tale situazione l'offerta di "servizi reali all'impresa agricola" non poteva non ridimensionarsi, in relazione alle forze residue disponibili. Tuttavia si è fatto il possibile per rispettare i programmi previsti: interventi sulle strutture produttive (piani di valorizzazione e progettazioni aziendali nell'ambito della riforma agro-pastorale), assistenza tecnica alla produzione e commercializzazione, promozione e sostegno di nuove valide iniziative imprenditoriali e di innovazioni tecnologiche, divulgazione delle provvidenze di legge e collaborazione per la corresponsione di indennizzi e contributi.

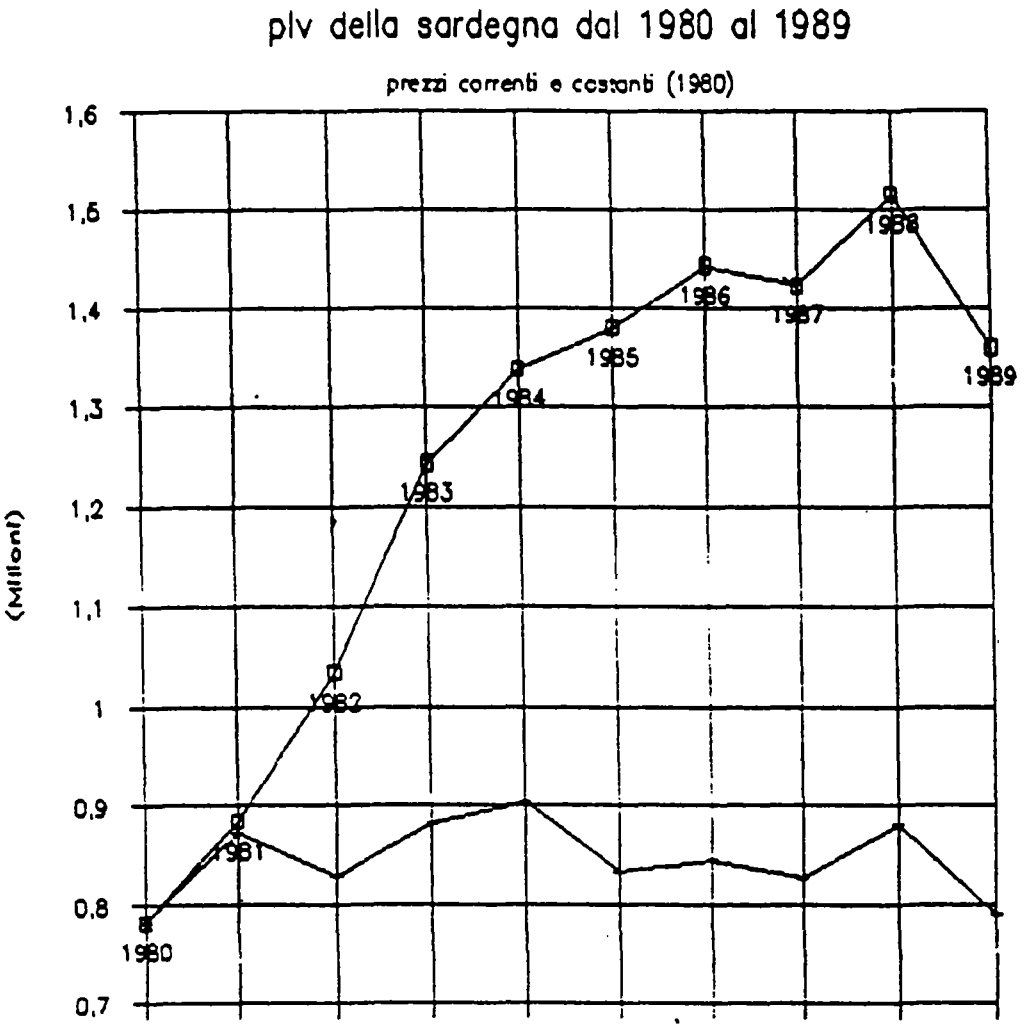
Tutto ciò con l'obiettivo di stimolare e sostenere l'impegno degli imprenditori nella indispensabile crescita verso livelli "europei".

I.N.E.A. - UFFICIO DI CONTABILITA' AGRARIA PER LA SARDEGNA

PRIME STIME SULL'ANDAMENTO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE IN SARDEGNA NEL 1989

PRODUZIONI AGRICOLE	STRUTTURA DELLA P.L.V. REL: 1988	1989	STIMA DELLA VARIAZIONE DELLA PRODUZIONE LORDA VENDIBILE NEL 1989 RISPETTO AL 1988 a prezzi costanti (%)	a prezzi correnti (%)
COLTURE ERBACEE	23,9	26,4	-42	-30
CEREALI	6,5	2,7	-70	-67
di cui:				
Grano duro	3,5	1,2	-71	-69
Orzo	0,6	0,4	-65	-62
Avena	0,6	0,5	-62	-54
Riso	0,9	0,1	-95	-95
Mais	0,7	0,4	-57	-54
LEGUMI SECCHI	0,3	0,1	-63	-60
di cui:				
Fava		0,1	-70	-69
PATATE E ORTAGGI	20,8	20,9	-31	-16
di cui:				
Patata	0,9	0,9	-22	-10
Pomodoro	3,9	4,6	-32	-22
Melone	0,5	0,6	-11	-4
Anguria	0,2	0,3	-16	-8
Carciofo	6,5	7,5	-36	-15
PIANTE INDUSTRIALI	1,4	0,6	-66	-62
di cui:				
Barbabietola da zucchero	1,3	0,6	-66	-62
COLTURE ARBOREE	12,5	15,7	-10	-3
di cui:				
Uva da vino	4,4	4,1	-47	-40
Olive	0,6	2,6	+ 512	+ 512
Arance	1,3	2,4	11	23
Mandarini	0,5	0,8	10	19
Pesche	0,8	0,7	-37	-31
ALLEVAMENTI	57,2	58,1	-5	1
Ovini e caprini:				
latte	17,3	15,8	-11	-7
carne	7,1	8,4	-4	6
Bovini:				
latte	6,4	7,5	12	16
carne	11,4	14,2	-10	3
Suini	5,4	8,0	2	12
Avi-cunicoli	2,8	3,5	5	10
Uova (milioni pezzi)	1,2	1,7	7	28
PRODUZIONE VENDIBILE REGIONALE	100,0	100,0	-18	-10

I.N.E.A. - Ufficio di contabilita'agraria per la Sardegna. Elaborazione su dati Assessorato regionale agricoltura,I.P.A.,E.R.S.A.T.,Associazioni di produttori,Organizzazioni di categoria degli agricoltori, imprese di trasformazione e commercializzazione,Aziende agricole.



I.N.E.A. - Ufficio di contabilita' agraria per la Sardegna

LE LINEE DEL PROGRAMMA OPERATIVO E IL FINANZIAMENTO DELL'ENTE

Nell'esercizio 1989 gli Organi di Amministrazione dell'Ente hanno proseguito nelle azioni avviate nel precedente 1988, all'atto dell'insediamento, con riferimento sia agli aspetti operativi che a quelli organizzativi interni.

Si è in particolare dedicata prioritaria attenzione ai servizi di assistenza tecnica all'impresa agricola,di seguito descritti nei capitoli riguardanti la riforma agro-pastorale,le azioni di assistenza tecnica alla produzione, nonchè in quelli riguardanti le forme associate per la commercializzazione dei prodotti.

Per un miglior approfondimento e verifica delle linee d'azione tradizionalmente seguite dall'Ente in materia di assistenza tecnica in generale, è stata costituita una Commissione temporanea, composta da Consiglieri di Amministrazione, che ha provveduto ad esaminare tutti i programmi di attività proposti dagli uffici, allo scopo di mettere a punto contenuti, scelte, piorità e metodologie. Il tutto con l'obiettivo di sostenere gli operatori stessi nella ricerca di crescenti livelli di competitività.

Si è anche confermato l'intendimento di avviare a chiusura i compiti ad esaurimento, primo fra di essi quello riguardante la gestione stralcio riforma agraria, per la quale si sono fatti ulteriori passi avanti soprattutto con riferimento all'alienazione dei beni immobili residui.

Anche per quanto riguarda il C.B.M. del Liscia, dove l'Ente svolge funzioni di Consorzio di Bonifica, sono proseguiti gli interventi programmati e sono state attivate le prime iniziative concrete per la costituzione degli Organi consortili, a cui l'Ente, dopo i riconoscimenti di legge, dovrà trasferire la gestione.

Per quanto riguarda le istruttorie svolte su incarico assessoriale, (anch'esse considerate ad esau-

rimento) - come si è già detto - la particolare situazione di emergenza determinata dalla grave e persistente siccità ha imposto eccezionalmente un impegno notevole da parte di tecnici e amministrativi, chiamati alla verifica dei danni subiti dalle colture e alla liquidazione dei relativi indennizzi.

Con riferimento agli interventi organizzativi interni, mirati a rendere la struttura dell'Ente sempre più adeguata alle esigenze operative, si è provveduto nel corso dell'esercizio alla nomina del Coordinatore Generale e dei Coordinatori di Servizio, mentre sono state avviate le procedure per le nomine dei Coordinatori di Settore, proseguite nell'esercizio successivo.

Per gli altri problemi riguardanti il personale, che condizionano notevolmente il funzionamento dell'apparato, soprattutto per il costante esodo per pensionamento, si è soprattutto dedicato massimo impulso al celere espletamento dei concorsi di assunzione di nuovi tecnici da destinare alle sedi periferiche, concorsi rivelatisi particolarmente affollati e laboriosi, che si sono poi conclusi nell'esercizio successivo.

Nel corso dell'anno è arrivato a definizione legislativa, anche se non esecutiva, l'annoso problema dei tecnici dell'Ente distaccati presso la Regione Sarda. La L.R. n. 34 del 9.6.1989, infatti, ha consentito agli interessati di optare per il trasferimento alle dipendenze dell'Amministrazione regionale, determinando il rientro all'Ente del ristretto numero di essi che ha preferito non esprimere tale opzione.

Altri annosi problemi riguardanti il personale, quali la difficile e controversa applicazione del contratto 1985/87, sono giunti a definizione legislativa con la L.R. n. 24 del 5.6.1989. I provvedimenti attuativi, che hanno consentito la prima collocazione del personale nelle nove qualifiche funzionali istituite dalla L.R. 6/86 attraverso procedimenti di inquadramento e mobilità verticale, sono stati avviati nell'agosto del 1989 e conclusi nel successivo esercizio.

Per quanto riguarda gli aspetti finanziari della gestione, infine, va ricordato che l'assegnazione dei fondi per le spese di funzionamento e per l'attività viene disposta dalla Regione attraverso appositi stanziamenti di bilancio, insieme a quella riguardante tutti gli altri Enti strumentali, ed è diventata disponibile al momento dell'approvazione del documento contabile disposta con D.P.G.R. n. 82 del 19.7.1989.

Tale assegnazione ammonta a 71.880 milioni di lire a cui si sommano 5.430 milioni stanziati dal Ministero Agricoltura per la copertura delle spese della Gestione Stralcio Riforma Agraria.

La gestione finanziaria si è pertanto svolta in termini di regolarità, e si è conclusa con un avanzo di amministrazione di 5.299.195.316, in gran parte conseguente a risparmi della spesa corrente.

I - RIFORMA DELL'ASSETTO AGRO -PASTORALE

In conformità alle specifiche disposizioni di legge nazionali e regionali che disciplinano l'attuazione della Riforma dell'assetto agro-pastorale in Sardegna, l'ERSAT - pur fra notevoli difficoltà derivanti dalla eccessiva complessità delle norme stesse e dalla inadeguatezza strutturale di tutti gli organismi operanti nel settore agro-pastorale - ha continuato a svolgere attivamente i propri compiti per il conseguimento degli obiettivi fissati dal legislatore nell'avviare l'intervento riformatore.

L'importanza del settore agro-pastorale, oltre che dalle implicazioni di ordine socio-culturale, è evidenziata dalla stessa situazione territoriale dell'Isola:

- 67,9	collina		
		81,5	
- 13,6	montagna		
- 18,5	pianura		

Su una superficie di 2.409.000 ettari, circa il 50% è costituito da terreni a pascolo (1-1.200.000 ettari).

Tale superficie, da alcuni, è considerata pari a 1.500.000 ettari circa, tenuto conto del degrado di diverse superfici boscate e del "ritiro dei seminativi".

Se si considera poi che le aree sufficientemente dotate, sia di sistemazione idraulico-agraria, sia di infrastrutture e strutture necessarie a rendere competitivo l'esercizio dell'agricoltura con i"Paesi Europei", sono di poco superiori al 10% della superficie agraria e forestale, se ne deduce che si rendono indispensabili interventi nel restante 90%.

Oltre all'ampiezza del territorio interessato, va

tenuto presente anche che l'innovazione metodologica dell'intervento di Riforma(coordinamento, in un unico disegno di pianificazione territoriale, degli interventi pubblici con quelli privati, per renderli contemporanei e complementari) ha comportato il superamento di precedenti dispositivi, per i quali le trasformazioni avvenivano sulla base di richieste dirette da parte degli operatori e non sempre in armonia con quelle di carattere pubblico. In altri termini detta innovazione tende ad eliminare le carenze degli interventi "a pioggia".

Quanto precede consente anche di individuare le motivazioni dei tempi di attuazione impiegati, considerati eccessivamente lunghi da chi evidentemente non ha adeguatamente approfondito la grante "novità" della Riforma, in tutti i suoi molteplici aspetti.

In effetti, se è vero che dall'approvazione delle Leggi Nazionali e Regionali, nonchè dall'approvazione del programma straordinario per la Riforma ed il riassetto del Settore agro-pastorale, sono trascorsi diversi anni, è anche vero che risulta decisamente difficile modificare in tempi brevi l'ambiente pastorale nella sua struttura arcaica, legata spesso al godimento precario di una terra ingrata, frammentata e dispersa, con bassa intensità fondiaria e priva, in genere, di adeguate infrastrutture.

Gli stessi meccanismi di attuazione introdotti, completamente diversi da quelli del passato, non hanno trovato un tessuto sociale pronto ad accoglierli, nè adeguate strutture operative, sia tecniche che amministrative.

Tutto ciò, ovviamente, ha richiesto un'intensa azione dell'assistenza tecnica, volta sia alla divulgazione delle nuove scelte di politica territoriale che al superamento di atteggiamenti ostili verso gli aspetti innovativi della Riforma, apparentemente vessatori, in relazione alla obbligatorietà delle trasformazioni ed all'esproprio dei terreni.

Comunque, nonostante le innumerevoli difficoltà incontrate, negli ultimi anni sono stati raggiunti risultati notevoli, facilmente rilevabili sia dalla grossa mole di Piani di valorizzazione, ultimati o

in corso di elaborazione, sia dalla realizzazione delle diverse opere infrastrutturali e di quelle a carattere aziendale, come risulta dagli specifici dati riportati nei capitoli che seguono.

Si può quindi oggi affermare che la Riforma è ormai entrata in piena fase attuativa.

Infatti lo stato di attuazione conseguito dalla Riforma - 112 delimitazioni di zone di sviluppo agro-pastorale, per una superficie di oltre 607.000 ettari e 66 piani di fattibilità definiti per una superficie di circa 306.000 ettari - evidenzia il livello di partecipazione degli operatori, lo stato di attesa che si è creato e conferma, ancora oggi, la validità dei suoi obiettivi fondamentali.

In tale contesto, il paventato rallentamento o arresto del complesso meccanismo avviato, conseguente a carenza di finanziamenti o ad altre cause di carattere politico, avrebbe riflessi pericolosamente negativi, sia nei confronti degli operatori interessati che degli amministratori locali, e verrebbe ad esaltare la marginalizzazione delle aree interne destinatarie degli interventi.

D'altra parte la stessa linea programmatica della nuova Giunta Regionale, ribadisce la "validità" degli obiettivi di fondo della Riforma Agro-Pastorale, prende atto dello stato di avanzata attuazione, e ciò che è più importante, sottolinea la necessità "nell'immediato" di rafforzare l'attività in corso relativa al "completamento dei piani di fattibilità ed alla realizzazione della terza fase programmatoria volta al potenziamento delle strutture e della gestione aziendale".

Diventa quindi indispensabile garantire continuità alla Riforma, non solamente per il completamento degli interventi già avviati,ma anche per l'attuazione di tutti gli altri già programmati o in corso di programmazione nei piani di fattibilità relativi alle diverse zone di sviluppo agro-pastorale delimitate.

Tutto ciò se si vuol evitare la dispersione e il definitivo degrado del più rilevante patrimonio pro-

duttivo tradizionale della Sardegna, che riproporrebbe e accrescerebbe, oltrettutto, l'atteggiamento di diffidenza dei destinatari nei confronti delle istituzioni, atteggiamento che è all'origine di ben noti fenomeni di malessere sociale.

Il conseguimento degli obiettivi della Riforma, soprattutto per quanto riguarda la costituzione di aziende stabili ed economicamente valide, è oggi ancora più importante in vista dell'apertura delle frontiere con l'anno 1992 e la necessità di essere competitivi nel mercato europeo.

Studi di delimitazione delle zone di sviluppo agro-pastorale

La delimitazione delle zone di sviluppo agro-pastorale viene effettuata su richiesta degli Organismi Comprensoriali, delle Comunità Montane e delle Cooperative.

In sintesi gli studi di delimitazione si concretizzano nei seguenti elaborati:

- corografia IGM, in scala 1:100.000, per l'individuazione delle zone di sviluppo delimitate nell'ambito del comprensorio;

- carta IGM, in scala 1:25.000, oppure ove possibile carta plano-altimetrica in scala 1:10.000, in cui siano individuate le caratteristiche fisiche dei terreni e la loro possibilità di utilizzazione agricola;

- una relazione tecnico-economica che contenga i dati di maggiore interesse demografico-agrario, le caratteristiche fisiche e topografiche dei terreni interessati, l'inventario delle principali infrastrutture, degli impianti di trasformazione e dei servizi di carattere agricolo.

Il tutto suffragato dai pareri e dalle proposte degli operatori agricoli interessati, con i quali debbono essere sempre discussi e confrontati i programmi e gli interventi ipotizzati.

In complesso, al dicembre 1989, sono stati definiti gli studi di delimitazione per 112 zone di sviluppo agro-pastorale, per una superficie di circa 607.000 ettari.

Nella tabella che segue vengono indicati i dati relativi a detti studi, anche in funzione di chi li ha redatti, per le quattro province dell'Isola.

Studi di delimitazione

Tab. a

Prov	studi definiti n°			Superficie	
	Sez.Spec.	altri	Totale	Ha	%
CA	19	2	21	80.326	13
NU	36	9	45	284.235	47
OR	22	2	24	129.308	21
SS	16	6	22	113.044	19
Tot.	93	19	112	606.913	100

Gli studi sono stati elaborati per 93 zone di sviluppo agro-pastorale dall'ERSAT e per 19 zone da liberi professionisti.

L'iniziativa, in 90 zone, è stata assunta da Organismi Comprensoriali e/o Comunità Montane; per le altre 22 zone la richiesta è stata formulata da operatori agricoli riuniti in Cooperative.

Il 47% dell'intera superficie delimitata ed il 76% di dette Cooperative riguardano la provincia di Nuoro.

E questo è sicuramente un fatto molto significativo, in quanto sottolinea la graduale evoluzione attual-

mente in corso, proprio in quelle zone interne dove certe situazioni arcaiche appaiono ancora più radicate.

Alla stessa data risultano in corso di elaborazione studi di delimitazione per 8 zone di sviluppo agro-pastorale che interessano una superficie complessiva di 76.304 ettari circa.

I comprensori interessati sono il n. 1 (Sassari, con una delimitazione), il n. 2 (Castelsardo, con due delimitazioni), il n. 4 (Olbia, con una delimitazione), il n. 12 (Sorgono, con una delimitazione), il n. 14 (Cuglieri, con una delimitazione), il n. 17 (Ales, con una delimitazione) e il n. 18 (Guspini, con una delimitazione).

Detti studi sono da definire e inviare all'approvazione degli Organismi e dell'Assessorato Agricoltura entro il 1990.

I piani di fattibilità delle zone di sviluppo agro-pastorale

I piani di fattibilità si articolano in due parti ben distinte, che, rispettivamente, riguardano:

- il completamento dell'analisi conoscitiva della zona di sviluppo agro-pastorale;

- l'indicazione sommaria degli interventi,organici e coordinati, da realizzare per la valorizzazione della zona medesima.

La prima parte comprende - oltre la cartografia di base catastale, plano-altimetrica e della utilizzabilità dei suoli - la descrizione delle caratteristiche fisiche dei terreni,la loro utilizzazione attuale, le caratteristiche strutturali delle aziende agricole e tutti gli altri aspetti che caratterizzano l'ambiente fisico della zona oggetto di studio, compreso l'inventario delle principali infrastrutture esistenti e delle risorse disponibili.

La seconda parte riguarda specificatamente lo studio

del futuro indirizzo produttivo (e quindi la scelta degli ordinamenti produttivi più idonei), il programma degli interventi (assicurando l'adeguata complementarietà fra quelli pubblici e quelli privati), il piano dei finanziamenti necessari per la realizzazione delle opere proposte ed i risultati di ordine tecnico-produttivo ed economico conseguibili attraverso l'attuazione degli interventi previsti.

In sostanza i piani di fattibilità, quali piani di assetto territoriale, appaiono come strumenti indispensabili per lo sviluppo globale conseguibile attraverso la piena valorizzazione delle risorse.

Si tratta quindi, con tali elaborati, di prospettare un futuro assetto aziendale ottimale stabile, con indicazioni sulla base territoriale, sulla forma di gestione, sulla dotazione di mezzi tecnici e di bestiame, nonchè le condizioni per assicurare l'equilibrio alimentare attraverso la razionale utilizzazione delle risorse disponibili.

Il tutto, ovviamente,con l'adesione ed il pieno apporto degli operatori agricoli interessati che, del piano, devono essere i protagonisti.

A tale proposito, peraltro, è necessario sottolineare che il piano stesso, una volta approvato, diventa vincolante per tutti, in quanto la stessa normativa stabilisce l'obbligo della trasformazione dei terreni (1°) in osservanza delle direttive fondamentali della trasformazione aziendale.

L'approvazione del piano da parte degli Organi competenti (locali e regionali), comporta per l'Amministrazione pubblica l'obbligo della copertura finanziaria, parziale o totale, delle opere da realizzare, in relazione alla natura delle stesse (50% (2°) per quelle aziendali di carattere privato, 100% per quelle infrastrutturali di carattere pubblico).

A tale proposito va subito precisato che gli investimenti relativi ai piani di fattibilità vengono di norma ripartiti in tre lotti esecutivi, generalmente triennali, e che il finanziamento, emesso dopo l'approvazione dei piani stessi, riguarda soltanto le opere, sia pubbliche che private, previste nel 1°

lotto. Soltanto dopo la realizzazione di tali opere, verrà emesso il decreto finanziario per il lotto successivo.

Tale procedura è stata adottata per non tenere immobilizzati i fondi previsti per l'intero arco temporale di validità dei piani medesimi (10 anni).

Al dicembre 1989 sono stati emessi i decreti di approvazione di 50 piani di fattibilità, e di finanziamento dei relativi primi lotti; la superficie interessata è di circa 210 mila ettari; l'importo complessivo di spesa previsto è pari a oltre 984 miliardi di lire e di circa 453 miliardi di lire per i primi lotti esecutivi.

Nella tabella che segue vengono evidenziati i dati riguardanti detti piani, ripartiti per provincia.

Oltre il loro numero e le relative superfici, vengono indicati gli investimenti previsti: quelli globali e quelli corrispondenti al 1° lotto esecutivo (decreto finanziario emesso).

Piani di fattibilità operanti

Tab. b

Prov.	Piani	Superficie		Investimenti previsti		
	n°	ha	%	1° lotto esecut. milioni	Totale milioni	%
CA	10	36.285	17	84.670	159.675	16
NU	21	93.618	45	182.830	412.859	42
OR	10	43.024	20	125.391	264.093	27
SS	9	36.787	18	59.765	147.501	15
Tot.	50	209.714	100	452.656	984.128	100

Per maggior precisione è opportuno aggiungere che tale superficie complessiva riguarda 49 piani di fattibilità (zone di sviluppo agro-pastorale) ed un piano tecnico-economico di un'Azienda Speciale (terreni di proprietà comunale).

Tali elaborati progettuali interessano la provincia di Nuoro per il 45% (ha. 93.618), quella di Oristano per il 20% (ha. 43.024), quella di Sassari per il 18% (ha. 36.787) e quella di Cagliari per il 17% (ha. 36.285).

Gli investimenti previsti interessano per il 42% le zone di sviluppo agro-pastorale della provincia di Nuoro, il 27% quelle della provincia di Oristano, il 16% quelle della provincia di Cagliari ed il 15% quelle della provincia di Sassari.

Piani definiti in attesa di approvazione

Tab. c

Prov.	Piani n.	Superficie ha	%	Investimenti previsti 1° lotto esec(milioni)	Totale	%
CA	2	10.434	11	19.428	40.145	7
NU	8	45.311	47	102.382	310.882	53
OR	1	5.404	6	22.251	47.409	8
SS	5	34.567	36	73.233	183.960	32
Tot.	16	95.716	100	217.194	582.396	100

Altri 16 piani di fattibilità sono già stati definiti (n. 12 dall'ERSAT e n. 4 da professionisti) e sono attualmente in attesa di approvazione da parte degli Organismi Comprensoriali e Comunità Montane o di finanziamento da parte dell'Assessorato Agricoltura.

La superficie interessata è pari a 95.716 ettari e

l'investimento decennale e pari a oltre 582 miliardi di lire.

Sono inoltre in corso di elaborazione altri 20 piani - 18 da parte dell'ERSAT e 2 da parte di professionisti - che interessano una superficie complessiva pari ad oltre 132 mila ettari per un investimento stimato di 661 miliardi di lire circa.

Piani in corso di elaborazione

. Tab. d

Prov.	Piani	Superficie		(3) Investimenti previsti	
	n.	ha	%	milioni	
CA	5	20.487	16	102.435	16
NU	10	75.923	57	379.615	57
OR	3	18.621	14	93.105	14
SS	2	17.133		85.665	13
TOT.	20	132.164	100	660.820	100

Anche in riferimento ai piani in corso di elaborazione risulta evidente la netta prevalenza delle zone di sviluppo agro-pastorale ricadenti nell'ambito territoriale della provincia di Nuoro. Dette zone, infatti, interessano circa il 57% della superficie e dei relativi investimenti previsti.

Alle superfici d'intervento finora evidenziate - ammontanti a 438.000 ettari circa - devono essere aggiunte quelle relative alle zone di sviluppo per le quali i piani non sono stati ancora iniziati (studi di delimitazione già approvati, che a tutt'oggi non hanno avuto alcun seguito). Tali zone "in lista d'attesa" sono 25 e interessano una superficie totale di circa 169.000 ettari.

In complesso, pertanto, le superfici sopra citate ammontano ad oltre 606.000 ettari.

Se si considerano, infine, le superfici relative agli studi di delimitazione, in corso di elaborazione, oltre 76 mila ettari, l'entità territoriale complessiva interessata dalla Riforma agro-pastorale raggiunge oltre 682.000 ettari, per i quali saranno programmati investimenti pubblici e privati di oltre 3.400 miliardi di lire.

Detti investimenti, in linea di larga massima, saranno destinati:

- 1.000/1.200 miliardi (30-35% circa) per la realizzazione di opere pubbliche infrastrutturali (viabilità, elettrificazione, approvvigionamento idrico, ecc.) finanziate al 100% dallo Stato;

- 2.200/2.400 miliardi (65-70% circa) per la realizzazione di opere aziendali e interaziendali che, fatta eccezione per le terre pubbliche, per il 50% saranno a carico degli operatori agricoli (1.100/-1.200 miliardi), in quanto come già detto, il contributo a fondo perduto e pari al 50%.

Piani tecnico-economici delle Aziende Speciali

Le Aziende Speciali (di cui alla L. 991/52), previste dagli artt.21 della L.268/74 e 41 della L.44/76, possono essere costituite dai Comuni per l'utilizzazione e la trasformazione dei terreni di proprietà comunale.

I piani tecnico-economici di dette Aziende Speciali, nel Programma Straordinario per la Riforma Agro-pastorale, vengono assimilati ai piani zonali di valorizzazione; nel caso specifico, comunque, devono essere considerati piani di assetto territoriale e di gestione del patrimonio boschivo.

Interessano, come già detto, terreni di proprietà comunale che, particolarmente in Ogliastra, raggiungono punte elevatissime (Arzana 88%, Urzulei 85%, Villagrande Strisaili 84%, Talana 78%, ecc.); tali terre-

ni sono costituiti il più delle volte da suoli di scarsa fertilità, pascoli, cespugliati e/o arborati, e boschi spesso degradati dalla devastante azione degli incendi.

D'altra parte la cronica carenza finanziaria delle casse comunali non ha certamente favorito la valorizzazione di tali terreni e quindi, conseguentemente, la modifica delle condizioni di vita delle popolazioni locali ed in particolare degli operatori agricoli interessati.

Gli stessi interventi favoriti dalla normativa predisposta dal legislatore per l'attuazione della Riforma agro-pastorale non hanno ottenuto, a tutt'oggi, gli effetti voluti, in particolare per la conflittualità che si genera ogni qual volta si cerca di modificare certe anomale situazioni di fatto, di eliminare o anche solo limitare forme di godimento collettivo del tutto irrazionali esistenti da decenni, o, ancora peggio, di proporre altre utilizzazioni (forestazione, parchi naturali, ecc.).

Ne è una riprova lo stato di attuazione relativo ai piani tecnico-economici delle Aziende Speciali che, nonostante gli sforzi fatti finora, deve essere considerato decisamente insufficiente o meglio irrilevante, rispetto alle aspettative locali.

Al dicembre 1989, infatti, pur essendo state costituite sei Aziende Speciali nell'ambito territoriale della Comunità Montana dell'Ogliastra n. 11 - precisamente nei comuni di Arzana (ha. 14.336), Villagrande Strisaili (ha. 14.079), Talana (ha. 9.133), Seui (ha. 7.484), Gairo (ha. 4.672) e Ussassai (ha. 1.038) - il loro funzionamento è ancora decisamente limitato.

Per le Aziende Speciali di Villagrande Strisaili, di Talana e di Gairo i piani tecnico-economici sono stati completati; il primo, già approvato dagli Organismi competenti, ha ottenuto il decreto finanziario per il 1° lotto esecutivo (5.251 milioni di lire) nel febbraio 1984, tanto che sono state in gran parte realizzate le opere pubbliche (infrastrutture e forestazione); gli altri due (Talana e Gairo) devono essere invece ancora approvati dagli Organismi

medesimi.

Nessuna iniziativa, purtroppo, finora è stata presa per le opere di miglioramento fondiario, in quanto l'incentivo stabilito in precedenza dalla normativa non era assolutamente rispondente per i terreni di proprietà comunale; in altri termini era impensabile che le Cooperativo od i Comuni potessero valorizzare le terre pubbliche, con investimenti coperti per il 50%.

D'ora in avanti la situazione dovrebbe modificarsi radicalmente con l'entrata in vigore, come già detto, della L.R. 44/88 (misura del contributo elevata al 90% per le terre pubbliche) sempre che vengano reperiti nuovi finanziamenti.

Per gli altri Comuni, infine, i piani tecnico-economici sono in fase di studio. I lavori procedono infatti molto a rilento per l'insanabile carenza, almeno per il momento, di personale tecnico.

Monte dei Pascoli

E' il secondo strumento introdotto per l'attuazione della riforma Agro-pastorale che, purtroppo, non è riuscito a svolgere il ruolo determinante che il legislatore giustamente gli aveva attribuito (garanzia di disponibilità della terra, ampliamento aziende insufficienti, riordino fondiario, ecc.).

E ciò in quanto il suo ruolo originario (che oltre tutto prevedeva l'acquisizione di 400.000 ettari per modificare l'assetto patologico del regime fondiario) si è notevolmente modificato nel tempo, in particolare per effetto dei fatti seguenti:

- scarsa disponibilità per le cessioni volontarie a causa della complessità delle procedure che richiedono tempi inaccettabili;

- impossibilità di attuare l'esproprio, non solo per la scarsa praticabilità di tale istituto, ma anche, nei casi possibili, per la complessità delle procedure e degli eccessi di garantismi, richiesti

per la convalida di tali operazioni;

- le conseguenze della nuova normativa sull'affitto dei fondi rustici che hanno reso meno precaria la permenenza degli affittuari sui fondi.

Le diverse condizioni verificatesi nel tempo hanno quindi modificato le finalità delle acquisizioni di terreni, per cui le stesse hanno riguardato, per esempio, aziende di medie e grandi dimensioni, sia per rispondere alle nuove esigenze occupazionali (richieste di terreni in particolare da perte di operatori associati in cooperative), sia per realizzare programmi finalizzati dell'Assessorato Agricoltura della Regione Sarda, sempre in attuazione della stessa L.R. 44/76 (art. 36).

Le acquisizioni e gli espropri, effettuati ad oggi, hanno pertanto interessato in netta prevalenza terreni richiesti da operatori singoli e/o associati in Cooperativa.

Va sottolineato che l'ERSAT ha potuto e può procedere alle acquisizioni dei terreni al Monte dei Pascoli solamente sulla base di programmi annuali approvati dal Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione della Giunta stessa.

Al dicembre 1989, sono stati presentati otto Programmi di acquisizione, di cui sette già approvati. I primi tre programmi (1979, 1980 (4°) e 1982) comprendono solamente terreni che i proprietari (privati e/o Enti diversi) intendono cedere spontaneamente (offerte volontarie); gli altri quattro Programmi approvati (secondo del 1982 (5°), 1983, 1985, 1986) comprendono invece anche terreni espropriabili (6°) ha. 3.459 circa - per i quali l'ERSAT ha curato tutti gli adempimenti prescritti dal regolamento di esecuzione della L.R. 44/76 (D.P.G.R. 64/79).

L'ultimo programma, presentato nel novembre 1988, relativo all'anno 1989, approvato solo parzialmente (7°) con decreto assessoriale n. 663/44 del 24 febbraio 1989, comprende, oltre alle offerte volontarie, anche terreni da acquisire per "programmi finalizzati".
Si tratta in particolare di 1.110 ettari ripartiti

come segue:

- ha. 675 circa (in agro di Genoni) per l'attuazione di un piano per la tutela dei "cavallini della Giara";

- ha. 435 (agro di Donori e di Ussana: terreni già in concessione al CRAS) per l'attuazione dei programmi del CRAS, finalizzati alla ricerca, alla produzione sementiera, ecc.

Nel suo complesso la situazione relativa ai programmi di acquisizione terreni viene evidenziata nella tabella che segue:

Programmi di acquisizione terreni al Monte Pascoli

Tab. e

N°	ANNO	Superficie ettari					Importo spesa milioni di lire	
		Totale	Entro zone delimitate	Richiesti da Coop.	Espropriabili	Per progr. finalizzati	Complessivo	Anticipazione 60% (a)
1	1979	8.080	3.851	4.229	=		20.200	12.120
2	1980	2.125	1.112	1.013	=		4.265	2.559
3	1982	1.884	338	1.546	=		10.500	6.300
4	1982	1.450	204	296	950		2.900	1.740
5	1983	6.718	2.587	3.442	689		20.360	12.216
6	1985	2.975	952	743	1.280		12.000	7.200
7	1986	2.798	1.461	265	540	532	20.000	12.000
8	1989	6.355	4.421	824	=	1.110	37.000	22.200
TOTALE		32.385	14.926	12.358	3.459	1.642	127.225	76.335
		100	46,1	38,2	10,7	5,0		

Dall'esame dei dati riportati nella Tab e, risulta evidente che la maggior parte dei terreni inseriti nei programmi annuali ricadono entro le zone di sviluppo agro-pastorale delimitate (46,1%); della quota residua il 38,2% sono richiesti da aventi titolo riuniti in Cooperativa; il 10,7% rientrano nella categoria di quelli espropriabili ed il 5% riguardano terreni da acquisire per la realizzazione di programmi finalizzati dell'Assessorato Agricoltura.

Per quanto riguarda i terreni espropriabili va precisato che le prime esperienze affrontate in tal senso hanno evidenziato problemi interpretativi tali da rendere difficilmente applicabile anche il Regolamento di attuazione della stessa L.R. 44/76.

Per i terreni espropriabili interessati alla realizzazione di opere infrastrutturali relative alle zone di sviluppo agro-pastorale, invece, le difficoltà sono state superate in quanto, con la L.R. 14/81, art. 42, i terreni stessi sono stati "svincolati" dai programmi annuali di acquisizione.

I piani particellari di espropriazione relativi ai progetti esecutivi, pertanto, in deroga della L.R. 44/76, vengono approvati con decreto dell'Assessore dell'Agricoltura e le aree di sedime di dette opere acquisite direttamente.

In complesso i terreni acquisiti al Monte Pascoli, al dicembre 1989 assommano ad ha. 18.924 circa, dei quali 3.455 per esproprio (comuni di Dorgali, Escalaplano, Esterzili, S. Basilio e Teulada).

L'importo corrispondente pagato per dette acquisizioni è stato pari a 44.376 milioni di lire circa, di cui 3.834 milioni circa per quelli espropriabili.

Nella tabella che segue viene riportata la situazione per provincia.

Terreni acquisiti al Monte Pascoli

Tab. f

Prov.	Superficie acquisita		Importo pagato	
	ha	%	milioni	%
CA	(9) 13.375	70.7	20.152.682.200	45.4
NU	3.260	17.2	5.438.687.400	12.3
OR	552	2.9	8.690.738.600	19.6
SS	1.736	9.2	10.093.572.112	22.7
Tot.	18.923	100.00	44.375.680.312	100.0

Dall'esame di tali dati risulta evidente che oltre il 70% dei terreni acquisiti al M.P. interessano la provincia di Cagliari;la loro acquisizione, infatti, è legata al notevole numero di cooperative richiedenti che in detta provincia sono sorte proprio per ottenere in concessione i terreni medesimi. La quota residua interessa per oltre il 17% la provincia di Nuoro, per oltre il 9% quella di Sassari e per circa il 3% quella di Oristano.

Un secondo aspetto molto importante che si rileva è sicuramente quello connesso agli elevati importi pagati per i terreni acquisiti nelle due provincie di Oristano e Sassari - di entità territoriale molto ridotta, ma di caratteristiche agronomiche molto più elevate - considerati necessari dalla Regione Sarda per attuare alcuni programmi finalizzati (v. pag. seguente).

Al 31.12.1989 la disponibilità finanziaria residua, relativa alle anticipazioni finora erogate, ammonta complessivamente a oltre 16 miliardi di lire.

In merito alla concessione in affitto dei terreni acquisiti al Monte dei Pascoli, nella tabella che segue viene evidenziata la ripartizione per provincia.

Terreni del Monte Pascoli concessi in affitto

Tab. 6

Prov.	Superficie Ha	Concessionari
CA	10.428	Coop.e singoli
NU	1.824	Coop. e singoli
OR	-	-
SS	39	Isp.Rip.For.
Totali	12.291	

In totale, ad oggi, sono stati assegnati a cooperative (in massima parte) ed a singoli (10°) operatori agricoli 12.252 ettari; di questi, l'85% in provincia di Cagliari ed il 15% in quella di Nuoro.

Alcune cooperative hanno già presentato agli Organismi competenti i piani di sviluppo relativi ai terreni ottenuti in concessione, tanto che sono state già realizzate diverse opere infrastrutturali e di miglioramento agrario.

L'ERSAT, allo scopo di favorire dette iniziative, assicura l'assistenza tecnica ed amministrativa necessaria e, su richiesta, nei limiti del possibile, anche la progettazione esecutiva delle opere di miglioramento fondiario.

Per l'esattezza alle 13 cooperative (soci n. 320) sono stati assegnati 11.079 ettari. A 20 operatori singoli sono stati concessi in affitto 1.316 ettari.

Della superficie residua rimangono da assegnare 4.800 ettari circa (diverse concessioni infatti sono in corso di istruttoria) e oltre 1.700 ettari sono destinati, come già detto, a programmi finalizzati dell'Assessorato Agricoltura (ha. 536 - Tanca Regia - Centro genetico della pecora e "Polo Cavallo"; ha 1.200 - Surigheddu e Mamuntanas - Aziende Università, Istituto Zooprofilattico, Istituto Zootecnico e Caseario, CORSEME, ecc.).

A proposito di detti programmi finalizzati si richiama l'attenzione su tali aziende in quanto l'attuale stasi decisionale degli organi politici competenti sta creando notevoli problemi anche all'ERSAT, Ente gestore del Monte dei Pascoli, che deve quindi difendere i beni acquisiti da intrusioni abusive e da altri eventuali danni, senza avere alcuna possibilità di utilizzare in maniera razionale, le notevoli risorse che le aziende medesime possono offrire.

Il Catasto agronomico dei pascoli

Si tratta di uno strumento conoscitivo per la classificazione dei terreni a pascolo.

L'incarico di concretizzare tale iniziativa è stato affidato all'Ente che fin dall'avvio dell'attività di Riforma, ha predisposto un apposito programma per la realizzazione di detto Catasto (11°).

Tale programma è articolato in cinque fasi e precisamente:

1) "copertura aereo-fotografica a colori" relativa all'intero territorio dell'Isola (n. 16.741 fotogrammi). Il volo è stato effettuato tra il 20 aprile e il 15 giugno del 1988, alla quota relativa di 1.500/1.800 metri, per ottenere fotogrammi alla scala media di 1/10.000;

2) "carta delle caratteristiche fisiche elementari, ottenuta tramite la fotointerpretazione ed il controllo su terreno di tutte le informazioni necessarie alla classificazione dei pascoli.

Le caratteristiche fisiche elementari si identificano con diverse variabili debitamente codificate: copertura pietrosa, pezzatura del pietrame, profondità del suolo, tipo del pascolo, seminativo, ecc.; in totale tali caratteristiche assommano a 37.

Tutte le informazioni rilevate - riferite ad una superficie di 1.834.000 ettari (12°) sono state memorizzate in una "Banca dati" da cui si possono ottenere le diverse cartografie tematiche necessarie per la pianificazione territoriale.

3) "Carta della composizione floristica dei pascoli"; attraverso 20 stazioni di rilevamento pascolo sono stati accertati i parametri produttivi quanti-qualitativi delle curve di crescita e ricrescita della cotica erbosa e la relativa composizione floristica. Anche detti dati, riferiti sempre alla medesima superficie, sono stati memorizzati;

4) "Carta della utilizzabilità dei pascoli"; attraverso il comportamento delle informazioni geo-pedologiche, climatiche, altimetriche e floristiche, si perviene ad una conoscenza completa del territorio.

   Si ottiene in sostanza una cartografia che evidenzia le limitazioni d'uso del suolo in relazione all'utilizzazione del pascolo;

5) "Carta catastale particellare" ottenuta attraverso la digitalizzazione delle mappe catastali interessanti l'intero programma del Catasto Pascoli.

Le prime quattro fasi sono state già "collaudate" dall'apposita commissione nominata a suo tempo per la verifica dell'intero programma.

L'utilizzo dei dati, delle relative carte tematiche e la gestione della "Banca dei dati" non hanno potuto avere i risultati che si erano auspicati per due motivi:

- la mancanza di un'organizzazione funzionale dele-

gata specificatamente alla razionale gestione del patrimonio informativo;

- l'acquisizione di attrezzature e/o servizi tecnologicamente avanzati in grado di soddisfare le esigenze dell'Ente.

Per quanto attiene la quinta fase, nell'ottobre del 1989 il Direttore dei Lavori ha provveduto alla ripresa dei lavori e pertanto,nel rispetto delle clausole contrattuali, i lavori dovranno essere portati a compimento entro l'agosto del 1990.

Fase attuativa della Riforma Agro-Pastorale

L'esperienza finora maturata dimostra che, nei casi in cui gli Uffici Tecnici degli Organismi interessati per legge (OO.CC.,CC.MM.,ERSAT,ecc.) assicurano buoni livelli di operatività, le opere infrastrutturali di competenza pubblica e quelle aziendali di competenza privata, vengono realizzate speditamente, anticipando, in diversi casi, gli stessi tempi previsti nei relativi piani di fattibilità.

Notevole l'importanza delle prime. In particolare l'elettrificazione e la viabilità, si sono rivelate decisamente determinanti per stimolare, nelle singole zone d'intervento, l'attuazione delle opere di miglioramento aziendale.

Gli interventi di elettrificazione (13°) effettuati da parte dell'ENEL (a dicembre 1989) hanno comportato l'approvazione di 11 progetti nei quali è prevista la realizzazione di 407 chilometri di linea e 180 cabine di trasformazione, con un impegno finanziario complessivo di oltre 17 miliardi di lire di cui oltre 3 a carico dell'ENEL.

Gli interventi relativi alla viabilità, a puro titolo informativo, vengono evidenziati nella tabella che segue (tab. h).

I dati relativi alla realizzazione delle opere infrastrutturali sono stati forniti dall'Assessorato Agricoltura della Regione Sarda.

tab. h

Prov.	Tronchi stradali (14)								
	In corso			Ultimati			Totale		
	n.	Km	milioni	n.	Km	milioni	n.	Km	milioni
CA	10	31	4.051	5	15	1.502	15	46	5.553
NU	14	42	8.710	17	68	7.967	31	110	16.677
OR	17	44	8.003	11	36	2.890	28	80	10.893
SS	13	57	10.370	3	20	2.752	16	77	13.122
Totale	54	174	31.134	36	139	15.111	90	313	46.245

Un notevole freno alla realizzazione delle opere aziendali di competenza privata, consegue dall'entità dei terreni condotti in affitto che in molte zone raggiungono percentuali elevate (oltre il 50-60%). In tali casi infatti, gli operatori trovano obiettivi ostacoli alla trasformazione dei terreni che, oltre tutto, appartengono spesso a più proprietari, i quali raramente sono disposti a concedere l'assenso per eseguire le migliorie.

Alla data sopra indicata, comunque, erano già stati finanziati 511 progetti, per oltre 97,474 miliardi di lire, per cui molte opere di miglioramento fondiario, in diverse zone di sviluppo agro-pastorale, interessanti una superficie di circa 39.257 ettari, sono già state realizzate: abitazioni per pastori, ricoveri per il bestiame, approvvigionamenti idrici ed in diversi casi impianti di mungitrici meccaniche.

Molti progetti sono in corso di predisposizione ed altri in fase istruttoria.

E' evidente comunque che i 50 piani operanti (che entro l'anno 1990 aumenteranno sicuramente), già

mettono a dura prova la capacità operativa, sia degli OO.CC. e/o CC.MM. che dello stesso ERSAT, chiamato molto spesso anche a surrogare (15°) detti Organismi, privi o carenti di proprie strutture tecniche.

Ne consegue che, proprio in funzione dell'esperienza finora acquisita e nell'imminenza di una nuova qualificazione della riforma stessa, nell'ambito del terzo piano di rinascita, diventano doverose alcune riflessioni in riferimento agli aspetti fondamentali che seguono:

- riorganizzazione e potenziamento di tutta la struttura pubblica atta a svolgere tutti i compiti istituzionali di rispettiva competenza.In tal senso si è già attivato l'Ente al suo interno;

- programmazione delle scelte zonali e dei relativi interventi più aderenti alle nuove regole della politica agricola comunitaria in funzione delle mutate prospettive connesse al Mercato Unico Europeo;

- reperimento delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione degli interventi programmati, attingendo a fondi regionali, nazionali e comunitari;

- attuazione concreta ed immediata dei programmi finalizzati dell'Assessorato Agricoltura, nelle aziende prima citate (Tanca Regia, Surigheddu e Mamuntanas).

  Si sottolinea questo ultimo aspetto perchè la non attuazione di detti programmi rischia di creare un'immagine negativa non solo dell'ERSAT, che di fatto è il semplice gestore di tali aziende, ma dell'intera struttura regionale che in precedenza, con cognizione di causa e con notevole sforzo finanziario, ha operato le scelte ormai a tutti ben note.

E' inoltre importante rilevare che l'intervento tecnico, seppure indispensabile,non può affrontare pro-

blemi socio-culturali di grande complessità e di portata storica, senza l'apporto delle altre componenti pubbliche (e, se possibile, anche private) che hanno il dovere di aprire orizzonti nuovi alle comunità, offrendo il loro contributo per accelerare il processo di sviluppo.

Attività nell'area del progetto pilota di sviluppo integrato Ogliastra

Sono continuate in Ogliastra a cura dell'ERSAT le attività tendenti al conseguimento degli obiettivi previsti per il settore agricolo dall'Azione Pilota di sviluppo integrato.

Tali attività hanno interessato:

- la razionalizzazione dell'uso dei pascoli (attraverso la settorizzazione di aree dimostrative e l'adeguamento dei carichi di bestiame alla produttività dei suoli) e degli interventi miglioratori (con l'uso di mezzi che non danneggino il suolo nè la vegetazione presente ma che ne esaltino la produttività);

- il ricupero di aree degradate (attraverso le trasemine di essenze simili a quelle preesistenti ma parzialmente o totalmente distrutte da precedenti interventi irrazionali, nonchè attraverso somministrazioni di correttivi organici e di fertilizzanti);

- il risanamento del bestiame con un'azione più massiccia di quella degli anni precedenti dovuta ad un più largo coinvolgimento degli allevatori e dei veterinari della locale USL;

- gli interventi di carattere socio-culturale e motivazionale, (attraverso il coinvolgimento delle popolazioni nelle analisi dei problemi di salvaguardia dell'ambiente naturale e nella ricerca delle soluzioni più adeguate per conservare e migliorarne i valori).

Al fine di poter proseguire negli anni avvenire ana-

loghe ma più ampie attività di informazione e sensibilizzazione delle popolazioni dell'Ogliastra, sui problemi relativi alla conservazione e alla valorizzazione delle risorse ambientali,nonchè di responsabilizzazione degli addetti al settore agricolo verso un sempre maggiore rispetto di tali risorse (peraltro di enorme valore scientifico oltre che economico e sociale), è stato predisposto ed inoltrato alla Regione Sarda un articolato progetto, per il successivo invio all'Agenzia per lo sviluppo del Mezzogiorno, con relativa proposta di finanziamento (a valere sulla L.64/86) di un programma operativo contenente numerose azioni tra loro armonicamente collegate e finalizzate alla crescita sociale ed economica delle popolazioni.

Azioni che dovranno essere svolte in collaborazione tra l'ERSAT, le Istituzioni locali (Comunità Montane, Comuni, Scuole di ogni grado, Unità Sanitaria Locale, ecc.) e la Regione Sarda, attraverso gli Assessorati maggiormente interessati ai problemi sociali territoriali ed ambientali.

L'importo di tale progetto è di £. 2.268 milioni.

Il progetto di "direttive regionali per l'uso e il miglioramento dei pascoli" predisposto dall'ERSAT lo scorso anno, è stato oggetto di esame e approvazione da parte dei docenti della Facoltà di Agraria di Sassari e del Dipartimento di Scienze della terra dell'Università di Cagliari interessati al problema, oltre che dai dirigenti tecnici degli Assessorati Regionali per l'Agricoltura e per la difesa dell'ambiente.

Si attende ora l'adozione delle stesse direttive che la Regione Sarda dovrebbe fare proprie e ufficialmente emanare.

Note

(1°) Tale obbligo era già stato sancito dalla L.R. 588/62 art. 20

(2°) La L.R. 13.12.1988, n. 44, in relazione ai contributi relativi ai piani di valorizzazione delle zone di sviluppo agro-pastorale e dei piani tecnico-economici delle Aziende Speciali, per la valorizzazione delle proprietà comunali, ha elevato la misura del contributo in conto capitale, relativo agli interventi di miglioramento fondiario, al 90% quando le opere interessano i terreni di proprietà comunale e quelli acquisiti al Monte dei Pascoli.

(3°) Gli investimenti previsti sono stati stimati (orientativamente) in funzione degli elementi acquisiti connessi a tutti gli altri piani già approvati.

(4°) Nel 1981 e nel 1984 il programma di acquisizione terreni non è stato presentato, data l'esigua quantità di terreni. Ciò si è verificato anche per gli anni 1987 e 1988.

(5°) Nel 1982 è stato approvato in via provvisoria un secondo programma di acquisizione per l'urgenza di procedere all'esproprio, nei tempi più brevi possibili, di alcuni terreni che condizionavano la realizzazione di un piano di fattibilità ricadente nel territorio della Comunità Montana n. 9 (Dorgali).

(6°) Come richiesto dalla legge trattasi di terreni classificati "pascoli permanenti dati in affitto da proprietari non coltivatori diretti".

(7°) Il programma di acquisizione terreni per il 1989 è stato approvato dalla Giunta Regionale solo per un primo stralcio e precisamente per i 1.110 ettari da acquisire per programmi finalizzati dell'Assessorato Agricoltura della Regione Sarda.

(8°) Accreditati all'ERSAT 59.235 milioni relativi al 60% dei primi 7 programmi approvati (54.135 milioni) e ad una quota di anticipazione del programma 1989 per i programmi finalizzati (5.100 milioni).

(9°) In tale superficie sono compresi 3.241 ettari di terreno che l'ERSAT ha trasferito gratuitamente al Monte dei Pascoli.

(10°) Sono stati concessi in affitto, a 20 operatori singoli, 1.316 ettari di terreni Monte Pascoli; i Comuni interessati sono Fluminimaggiore e Iglesias (ha. 338), Mamoiada (ha. 301), Bosa (ha. 203) Vallermosa (ha. 331), S. Giovanni Suergiu (ha. 108), Meana Sardo (ha. 35).

(11°) La costituzione del "Catasto Agronomico dei Pascoli" è stata resa possibile dal finanziamento di tre miliardi autorizzato dalla L.R. 39/73 (tit. di spesa P/1.10).

(12°) Tale superficie è pari al 76% di quella dell'intera Isola; in particolare sono esclusi i centri abitati, gli insediamenti industriali e turistici, le grandi aree irrigue, gli impianti arborei specializzati, gli stagni, i laghi, ecc.; sono comprese invece le aree marginali interessate comunque al pascolamento.

(13°) Considerata la fondamentale importanza che l'elettrificazione riveste nell'ammodernamento organizzativo delle imprese pastorali appare assolutamente urgente un'accelerazione operativa dell'ENEL in questo specifico settore.

(14°) In relazione alle infrastrutture viarie a carattere generale da realizzare nelle zone di sviluppo agro-pastorale, si precisa che il Laboratorio Geotecnico dell'ERSAT, anche se in forma ridotta rispetto al passato, continua la sua attività analizzando i campioni dei materiali che vengono forniti direttamente dai tecnici incaricati delle progettazioni.

(15°) I progetti istruiti dai tecnici dell'ERSAT, autorizzati da una direttiva specifica del-

l'Assessore all'Agricoltura, sono stati 113, per un importo di 24 miliardi di lire e una superficie di oltre 12.600 ettari. Altri 79 progetti sono in fase istruttoria.

II - ASSISTENZA TECNICA IN AGRICOLTURA

L'attività di ATA è stata portata avanti con le consuete azioni a carattere informativo, promozionale, formativo; azioni che hanno comportato la messa in atto di incontri e riunioni con gli agricoltori, nonchè l'organizzazione di visite guidate, di giornate di studio per l'esame e l'analisi approfondita di tematiche di particolare interesse tecnico-agronomico-scientifico dei diversi settori di intervento.

La situazione in cui è venuta a trovarsi l'agricoltura sarda per il perdurare dell'avverso andamento climatico ha tuttavia negativamente influito sullo svolgimento delle diverse attività.

Di seguito vengono in breve evidenziati i settori presi maggiormente in considerazione.

Coltivazioni erbacee asciutte e irrigue da pieno campo - foraggere e pascoli

Colture cerealicole

Indubbiamente le colture cerealicole sono quelle che più caratterizzano il panorama agricolo della Sardegna, interessando il 15% circa dei seminativi, con una superficie di oltre 140.000 ettari, ed esprimendo in termini di reddito una produzione lorda vendibile valutabile intorno ai 140 miliardi di lire, pari a circa il 14% del valore dell'intera produzione agricola sarda.

Come in passato, l'ATA ha seguito con grande attenzione questo settore che, purtroppo, nel corso del 1989, ha registrato serissimi danni da parte della siccità.

Tenuto conto dell'importanza che riveste, particolare impegno è stato rivolto al grano duro, coltura per la quale appare necessario il miglioramento del-

le produzioni, attraverso l'incremento delle rese unitarie e con esse il raggiungimento di "standards" qualitativi elevati, così come richiesto dall'industria di trasformazione e sollecitato dalla Comunità Economica Europea.

Per conseguire tale obiettivo, l'ATA ha considerato prioritario proporre ai cerealicoltori il rinnovamento del quadro varietale che, come è noto, risulta largamente rappresentato da varietà scadenti sul piano merceologico e, fra l'altro, non più incluse negli elenchi del MAF fra i grani ammessi al contributo AIMA.

In secondo luogo l'Assistenza Tecnica ha proposto la razionalizzazione dei processi di produzione, tenendo conto dei più recenti indirizzi agronomici di "low input", specie per quanto concerne l'impiego dei mezzi tecnici e soprattutto dei concimi chimici. In conformità a questa linea operativa, è stato promosso il ricupero delle rotazioni all'interno delle aziende agricole e in particolare l'adozione di sistemi colturali diversificati, definiti per ambiente, in sostituzione delle ricorrenti monosuccessioni cerealicole, il cui impatto ambientale si sta rivelando sempre più grave.

Ai fini del rinnovamento varietale è stata consigliata la coltivazione di alcune varietà, di elevate caratteristiche qualitative e con rese granellari superiori a quelle attualmente praticate: appio, duilio, simeto, adamello, arcangelo, grazia, lira, messapio, norba.

Allo scopo di facilitare la loro diffusione, l'ATA ha predisposto, con la diretta partecipazione degli agricoltori, diverse prove a carattere dimostrativo-orientativo nelle aree a più spiccata vocazione granicola.

Le prove, tuttora in atto, ricadono negli agri delle seguenti località: Siliqua e Villamassargia (Comprensorio 19°), Sardara (Comprensorio 18°), Marrubiu e Cabras (Comprensorio 16°), Mogoro (Comprensorio 17°), Ortacesus e Pimentel (Comprensorio 21°), Villamar (Comprensorio 25°).

Per quanto concerne l'orzo l'ATA ha intrapreso iniziative abbastanza simili a quelle adottate per il grano.

Anche per questa coltura, infatti, gli interventi di assistenza tecnica hanno riguardato la razionalizzazione dell'agrotecnica, secondo i canoni di una ordeicoltura avanzata, ed il rinnovamento delle varietà.

In merito all'agrotecnica gli interventi hanno preso in considerazione soprattutto le operazioni colturali e l'impiego dei mezzi tecnici.

Per l'aggiornamento varietale l'ATA ha fatto riferimento agli orzi suggeriti dalla ricerca per gli ambienti meridionali e insulari, ossia alle seguenti varietà: arda, georgie, barberousse, jaidor, portos, tipper, pirate, cornel.

L'ATA, per rendere più efficace l'azione informativa e promozionale, ha avviato lo scorso autunno, in località tradizionalmente ordeicole,significative prove a carattere dimostrativo-orientativo, con alcune delle varietà precedentemente indicate e disponibili sul mercato. Purtroppo le sementi delle novità varietali non sono di facile reperimento e spesso mancano negli stessi mercati nazionali.

Le prove sono state realizzate nelle seguenti località: Domusnovas (Comprensorio 19°), Riola Sardo (Comprensorio 16°), Olbia (Comprensorio 4°), Gonnosfanadiga, Guspini, Arbus (Comprensorio 18°).

L'ATA ha continuato la sua opera di promozione e di sviluppo anche nei confronti dell'avena e del triticale.

L'avenicoltura isolana, come è noto, si trova ancora in uno stadio di notevole arretratezza tecnica e colturale.

Soprattutto superate risultano le avene locali attualmente coltivate.

Nell'affrontare questi problemi, l'Assistenza Tecnica ha considerato prioritaria l'introduzione di va-

rietà pregiate, quali appunto: l'angelica, l'ava, la rogar è, l'astra, le due varietà tor, ecc. In merito all'agrotecnica da adottare l'attenzione è stata soffermata particolarmente sulle concimazioni e sul diserbo, operazioni molto trascurate da parte dell'agricoltore.

Nei confronti del triticale, le iniziative assunte hanno privilegiato le zone interne, ove sussistono condizioni di favore per la coltivazione di questo cereale, Il triticale, infatti, è specie rustica, resistente ai freddi, in grado di assicurare discrete produzioni sia di erba che di granella anche in ambiente difficili.

L'attività di informazione e promozione anche per questa coltura è stata supportata con delle prove dimostrative, realizzate all'interno delle zone di sviluppo agro-pastorali che hanno interessato le località appresso riportate: Gonnosfanadiga, Guspini, Arbus (Comprensorio 18°), Fonni, Olzai Mamoiada (Comprensorio 9°), Olbia (Comprensorio 4°).

Nel campo dei cereali irrigui, l'ATA ha rivolto, come in passato, particolare impegno al mais, al sorgo ed al riso, in quanto esistono prospettive produttive e di mercato favorevoli sia a livello isolano che nazionale.

E' opportuno ribadire che l'attività lo scorso anno ha incontrato non poche difficoltà, in correlazione ai citati gravi problemi determinati dalla siccità.

L'attività è stata informata agli obiettivi prefissati per la maiscoltura che riguardano:

- la razionalizzazione del processo di produzione attraverso il migliore impiego dei mezzi tecnici, dalle sementi ai concimi, dagli antiparassitari ai diserbanti;

- l'incentivazione di produzioni speciali con l'impiego di mais ibridi di recente costituzione, quali appunto i mais wasy ed i mais vitrei, per i quali la CEE concede premi di coltivazione;

- l'espansione della coltura, per portarla dagli at-

tuali 4.000 ettari ad almeno 10.000 ettari;

- la promozione della costruzione di impianti di essiccazione e stoccaggio della produzione, dei quali l'Isola risulta ancora carente.

Sul sorgo l'attività dell'Assistenza tecnica è stata diretta a far conoscere la specie, sia come cereale da granella che come cereale da foraggio per la produzione di trinciati.

Come specie da granella vengono proposti ai coltivatori gli ibridi BR; ibridi meno soggetti ai danni degli uccelli, cui vanno incontro i sorghi tradizionali, e capaci di esprimere produzioni elevate, abbastanza prossime a quelle del mais.

Sul riso, l'opera dell'ATA lo scorso anno è stata molto limitata, tenuto conto che, per effetto della mancanza di acqua di irrigazione, le coltivazioni sono state circoscritte a poche aree per la produzione di sementi selezionate.

Leguminose da granella

Da diversi anni viene sviluppata - sia nei comprensori irrigui che in quelli asciutti - un'intensa attività diretta a promuovere la coltivazione delle leguminose da granella, un tempo largamente coltivate in Sardegna.

Le specie raccomandate sono: la favetta, il pisello proteico ed il favino; specie che la stessa CEE, per sopperire al forte deficit di prodotti proteici, incentiva con premi di produzione.

Nei comprensori irrigui sono state consigliate come seconde colture o meglio come colture intercalari, da praticare in successione ai cereali irrigui estivi (vedi mais, sorgo).

Nei comprensori asciutti, invece, le leguminose sono state raccomandate come specie da avvicendare al grano, all'orzo, ecc., allo scopo anche di evitare i danni delle troppo ricorrenti monosuccessioni cerealicole.

Purtroppo, nei confronti di queste colture, manca una specifica ricerca a livello isolano, per cui nei consigli agli agricoltori si deve far riferimento alla sperimentazione effettuata nella Penisola.

Per il favino, proprio in ragione di quanto osservato nell'Italia centro-meridionale, vengono raccomandate alcune varietà molto produttive rappresentate dalle: manfredini, vesuvio, strube, chiaro, tor di lama, ecc.

Per la favetta, tenuto conto anche della scarsa disponibilità di sementi selezionate sui mercati nazionali, si consiglia la coltivazione di alcune cultivars molto interessanti di provenienza italiana e spagnola.

Per quanto concerne il pisello, vengono raccomandate varietà francesi, quali la frisson, la frijuane, l'amac e varietà italiane afille, come appunto la solara.

Anche qui, l'azione di promozione e sensibilizzazione è stata supportata, ove possibile, realizzando campi a carattere dimostrativo ed orientativo.

Tali campi sono stati avviati in autunno in diverse località dell'Isola e sono ancora in atto a Cabras (Comprensorio 16°), San Gavino (Comprensorio 18°), Villamar (Comprensorio 25°), Siliqua ed Iglesiàs (Comprensorio 19°).

Tutte le prove sono state realizzate con la diretta partecipazione degli agricoltori.

Pascoli e foraggere coltivate

L'ATA ha sviluppato la propria attività nel settore secondo le linee operative già tracciate negli anni scorsi, rivolgendo particolare attenzione alle zone di sviluppo agro-pastorale, con lo scopo di determinare l'accelerazione dei processi di trasformazione e di miglioramento previsti nei piani di valorizzazione.

Sono state perciò affrontate tutte le problematiche

più serie, a partire da quelle proprie delle aziende pastorali (vedi carenze di strutture, deficienze organizzative, ecc.), a quelle connesse alla foraggicoltura ed ai pascoli (insufficienze produttive, degrado delle cotiche, irrazionale utilizzo delle produzioni, mancanza di scorte, ecc.) sino a quelle relative alle condizioni di scarsa imprenditorialità dei pastori.

L'azione dimostrativa dell'ATA ha in primo luogo promosso la riorganizzazione delle aziende agro-pastorali, secondo progetti di trasformazione e miglioramento fondiario conformi ai "moduli aziendali" ipotizzati nei succitati piani di valorizzazione, a tal fine informando e sensibilizzando gli allevatori e svolgendo inoltre un lavoro di consulenza a livello di progettisti, con l'intento di accelerare il processo di formazione nel territorio di razionali imprese zootecniche.

In secondo luogo l'ATA ha posto in essere una serie di iniziative volte a promuovere l'espansione della foraggicoltura sia da erbaio che da prato.

Tali iniziative hanno comportato un'intensa attività di ATA svolta attraverso incontri, riunioni, contatti diretti con gli allevatori, nonchè l'organizzazione di giornate di studio e di divulgazione.

Specificatamente l'attenzione è stata soffermata:

- sulle colture foraggere di maggior interesse per l'ambiente isolano sia da erbaio (trifoglio squarroso, alessandrino, resupinato, incarnato, veccia villosa e sativa, loglio rigido e logli polipeoidi di recente costituzione) che da prato (medica, trifoglio ladino, sulla, bromo, erba mazzolina, ecc.);

- sui cereali foraggeri (orzo, avena, triticale, sorgo, mais) nella veste di erbai intercalari da utilizzare come pascoli o per la produzione di trinciati ed insilati;

- sulle tecniche di coltivazione delle foraggere: dalle lavorazioni, alla semina, alla concimazione e alla raccolta;

- sulle tecniche di conservazione e di utilizzo delle produzioni foraggere e soprattutto sulle tecniche di fienagione e di insilaggio.

Sempre nel campo della foraggicoltura l'ATA si è posta l'obiettivo, ove possibile, di valorizzare le produzioni dei pascoli, attraverso il miglioramento delle cotiche erbose naturali ed il corretto esercizio del pascolamento.

La divulgazione si è quindi soffermata in particolare su:

- le tecniche di ricostituzione delle cotiche erbose degradate mediante trasemina di specie foraggere da pascolo (vedi trifolium subterraneum, trifolium mikeliano, festuca arundinacea, dactylis glomerata, lolium rigidum, ecc.).

- la concimazione dei pascoli attraverso apporti soprattutto di azoto e fosforo, in quanto elementi fondamentali per esaltare le produzioni;

- le tecniche di utilizzo delle cotiche pascolive e più in particolare i paramentri indispensabili per razionalizzare l'esercizio del pascolamento, quali per esempio: il carico di bestiame, il tempo di soggiorno, l'intervallo di pascolamento, il momento ottimale di utilizzo delle erbe, ecc.;

- la settorizzazione dei pascoli, le opere per realizzarla (recinzioni fisse e mobili), i parametri da osservare (produttività dei pascoli, specie di animali, dimensioni del gregge, ecc.);

- il governo delle cotiche erbose con particolare riferimento alla conservazione delle specie pabulari e al contenimento e lotta delle erbe infestanti o comunque inutili per il bestiame (interventi tecnici, agronomici, meccanici, ecc.).

L'ATA ha sempre particolarmente seguito gli allevatori-pastori, in quanto soggetti primari nel processo di rinnovamento del mondo pastorale. Pertanto, molte delle azioni hanno privilegiato l'aggiornamento professionale, col fine di determinare la crescita imprenditoriale degli operatori.

E' stata quindi messa in atto anche una serie di prove dimostrative, sempre con la diretta partecipazione degli allevatori;

- la ricostituzione delle cotiche erbose con essenze foraggere da pascolo (nelle zone di sviluppo di Telti, Tempio, Thiesi, Arbus, Guspini, Gonnosfanadiga, San Basilio);

- la coltivazione di essenze pregiate da erbaio e da prato (nelle zone di sviluppo di Arzachena, Olbia, Arbus, Gonnosfanadiga, San Giovanni Suergiu, Siurgus Donigala);

- la concimazione delle cotiche pascolive naturali nelle zone di sviluppo di San Basilio e di Benetutti;

- la coltivazione di cereali foraggeri da insilare (nelle zone di sviluppo di Fonni, Olzai, Mamoiada).

Colture industriali, oleaginose ed officinali

Il settore, che da diversi anni era in fase di progressiva espansione nell'Isola, ha subito, nel 1989, una forte battuta di arresto a causa delle note difficoltà climatiche e soprattutto delle incertezze della campagna irrigua appena decorsa.

La coltura che ha pagato maggiormente le conseguenze è la barbabietola da zucchero, con una notevole flessione degli investimenti ed una caduta egualmente rilevante a livello di produzioni. Infatti, è passata da una superficie di ha. 5.534 e da una produzione di radici di ql. 2.660.000 nel 1988 ad una superficie di ha. 3.500 e ad una produzione di ql/radici di 908.000.

Anche le oleaginose, che stavano incontrando un certo favore fra gli agricoltori sardi, sono venute a trovarsi in una situazione di profonda crisi, tanto che per la soia non è stata programmata neppure la coltivazione.

In merito alle piante officinali la situazione non è

mutata rispetto al 1988, tenuto conto anche del fatto che le poche iniziative in atto nell'Isola sono rappresentate da un lato dalla raccolta e lavorazione di produzioni spontanee e dall'altro dallo zafferano la cui coltivazione si sta sempre più affermando, oltre che nel territorio di San Gavino, anche in altre località dell'Isola, come: Lunamatrona, Turri, Ussaramanna, Senorbì.

Per la barbabietola da zucchero in particolare l'Assistenza Tecnica ha sintonizzato il proprio operato agli inviti rivolti dall'Assessorato all'Agricoltura e dai soggetti interessati per il rilancio della bieticoltura.

Per quanto concerne le oleaginose, non potendosi promuovere la coltivazione della soia per l'anzidetta indisponibilità di acqua di irrigazione, è stato seguito con particolare attenzione il colza, che è coltura capace, anche in condizioni di siccità, di assicurare discrete produzioni. L'obiettivo è quello di favorirne l'espansione almeno su 2/3 mila ettari di superficie, soprattutto all'interno di aree marginali e difficili che hanno ben poche alternative.

Va osservato che l'espansione delle oleaginose è nel complesso da favorire, come valida alternativa produttiva ed economica. Il conseguimento degli obiettivi produttivi suindicati renderebbe inoltre realistica l'idea di costruire un impianto per la lavorazione e trasformazione dei semi oleosi.

Nel campo delle specie officinali l'ATA si è impegnata soprattutto nei confronti dello zafferano, per la razionalizzazione delle tecniche di coltivazione e per la valorizzazione della produzione.

Nell'ambito più vasto delle piante officinali l'Assistenza Tecnica ha dato avvio ad un programma di informazione e promozione che, lo scorso anno, si è concretizzato in una serie di azioni; tra queste la più significativa è stata l'organizzazione di un corso per giovani provenienti da società e cooperative giovanili.

Il corso ha avuto luogo nel comprensorio 13° ed è stato articolato in lezioni teoriche ed esercitazio-

ni pratiche sui più importanti aspetti tecnico-culturali, industriali e commerciali del settore.

Con gli allievi del corso sono state attuate anche due piccole prove di coltivazione dello zafferano ed altre relative a diverse specie officinali sono in corso di preparazione.

Una prova con lo zafferano, di razionalizzazione delle tecniche di coltivazione, è stata realizzata anche a San Gavino con i rappresentanti della cooperativa "Zu Zaffaranu".

Orticoltura, floricoltura e colture protette

L'anno 1989 sarà ricordato come uno dei più difficili dell'ultimo ventennio. La siccità, in particolare, ha condizionato tutta l'agricoltura in genere e l'orticoltura in particolare, modificando indirizzi colturali e ridimensionando programmi aziendali.

Gli operatori hanno cercato di limitare il danno con il massiccio ricorso alle trivellazioni. Ciò ha determinato spesso il reperimento o la risalita di acque salmastre, non idonee all'uso irriguo.

L'ERSAT ha dedicato molto del proprio impegno per limitare al massimo questi disagi facendo esaminare, attraverso il CRAS, oltre 1.000 campioni d'acqua ed organizzando, per quanto possibile, incontri informativi sulla situazione idrogeologica dei diversi territori comunali, specie del Campidano di Cagliari.

Gli argomenti dibattuti hanno riguardato:

a) reperibilità delle falde;

b) qualità delle acque e loro utilizzazione:

c) accorgimenti tecnico-agronomici nell'emergenza idrica.

L'attività è stata indirizzata quasi esclusivamente su "progetti finalizzati" costituenti l'ossatura

portante dell'attività del settore.

Si tratta infatti di un "modus operandi" che si sta dimostrando particolarmente valido poichè coinvolge e responsabilizza i tecnici e gli operatori nel modo migliore, fornendo il conseguimento puntuale degli obiettivi previsti.

E' pertanto da prevedere un crescente utilizzo di tale strumento di lavoro.

Colture protette

In Sardegna la superficie a colture protette, grazie anche ai finanziamenti della Regione Autonoma della Sardegna ed alla costante presenza dei tecnici dell'assistenza tecnica pubblica a fianco dei produttori, è andata gradualmente crescendo passando dai 765 ettari del dicembre 1987 (stima ERSAT) a circa 1.000 ettari attuali.

Alla crescita della superficie non è seguito l'auspicato aumento dei redditi. Anzi già da alcuni anni il bilancio economico della coltura del pomodoro in serra è tendenzialmente in rosso.

Da un'analisi effettuata recentemente risulta una situazione allarmante: il costo di produzione non è inferiore a £. 1.100/Kg. e nell'impresa diretto-coltivatrice risulta un compenso della mano d'opera pari a £. 3.300/h. nella migliore delle ipotesi.

Preso atto di questa situazione, il settore colture protette ha impostato in questi ultimi tre anni un programma di divulgazione basato su tre punti fondamentali:

- al processo evolutivo strutturale serricolo in atto ed all'auspicato incremento di superficie si deve accompagnare, necessariamente, un adeguamento innovativo di tipo colturale;

- la serra deve essere considerata non tanto un semplice riparo per proteggere determinate colture da avverse condizioni climatiche, quanto, piuttosto, un ambiente in cui si vengono naturalmente a sta-

bilire o vengono appositamente create, condizioni climatiche adatte alla vita delle piante coltivate in una stagione che di solito non è la più propizia;

- formazione ed aggiornamento tecnico degli imprenditori serricoli.

Tutto il programma è stato pertanto imperniato per contenere i costi di produzione, passando attraverso l'ammodernamento delle tecniche colturali del pomodoro (prodotto principe nella serricoltura sarda) e la diversificazione colturale.

L'Ente ha dato il suo contributo per migliorare le tecnologie produttive, la formazione e l'aggiornamento dei tecnici e degli imprenditori, la diversificazione colturale, e si è inserito con grande entusiasmo nella soluzione delle problematiche emergenti, quali il risparmio energetico, l'inquinamento e le produzioni biologicamente e sanitariamente garantite, pur disponendo di un ristretto gruppo di assistenti specializzati.

Progetto finalizzato incremento produttività pomodoro da mensa

Le potenzialità produttive di una coltura dipendono da fattori di ordine climatico, pedologico, genetico, ma anche di tecnica colturale.

Sono state introdotte le tecniche colturali del Nord Europa, che consentono di abbattere i costi di produzione attraverso un più razionale sfruttamento della serra ottenendo delle rese interessanti ed uno standard qualitativo notevole.

Nel programma si sono sempre privilegiate le cooperative e le società, con particolare attenzione a quelle costituitesi in base alle leggi 50/78 e 28/84 sull'occupazione giovanile.

Solo in pochi casi, definibili di forza maggiore e/o di opportunità, sono stati interessati coltivatori singoli.

Si deve infine mettere in evidenza come alcune delle esperienze siano state condotte in zone interne certamente non a vocazione serricola (Baradili, Gesturi, Laconi, Nurallao). La scelta non è stata casuale;si tratta infatti di territori dove impera l'emigrazione e la povertà (Baradili è classificato il più piccolo comune d'Italia; Las Plassas ha ottenuto nel 1988 il record poco invidiabile di Comune più povero d'Italia).

Lo sviluppo e la razionalizzazione della serricoltura possono quindi assicurare redditi interessanti, tali da determinare un richiamo per gli imprenditori più capaci, soprattutto fra i giovani.

D'altronde la "vocazione serricola" può essere considerata anche sotto altri aspetti: le zone costiere del Sud Sardegna (Pula, S.Margherita Villa San Pietro, Castiadas) sono molto più vocate delle zone interne (Decimoputzu, Villacidro, Serramanna ecc.). La Sardegna è più vocata dei paesi del Nord Europa (Olanda, Danimarca, Germania ecc.); eppure la serricoltura d'avanguardia si trova proprio in Olanda, Danimarca, Germania.

E' pertanto indispensabile farsi carico di interventi particolarmente incisivi di carattere socio-culturale e socio-economico.

Sul piano tecnico, particolare cura è stata posta alla soluzione dei problemi di riscaldamento: efficienza degli impianti e risparmio energetico.

E' stata favorita e consigliata la coibentazione mobile, stante il presupposto che in assenza di coibentazione è assurdo pensare a riscaldare a 15° C; nelle serre con termoventilazione è stata anche introdotta la conduzione dell'aria calda con manichette in plastica forata, ricorrendo, anche in forza di precedenti esperienze, a materiali reperiti in loco, forati in azienda dagli stessi serricoltori, assistiti dai nostri tecnici.

Altra esperienza interessante è quella dell'adozione dei ganci di abbassamento delle piante. Presentato ai serricoltori a seguito di un viaggio in Danimarca, questo modello di gancio di abbassamento delle

piante (costituito da un fil di ferro n. 16 opportunamente sagomato e avvolto da circa 10 metri di spago di polipropilene) si è diffuso con estrema rapidità in quasi tutte le serre, anche là dove non viene attuata la coltura in ciclo lungo del pomodoro. La sua utilizzazione consente infatti, anche nella coltura normale, di mantenere le piante ordinate anche a fine ciclo colturale.

Sono state complessivamente portate a termine 10 prove nei comprensori n. 16 (Oristano), n. 18 (Guspini), n. 20 (Serramanna), n. 21 (Suelli), e n. 25 (Villamar) e ne sono state impostate altre 11 nei comprensori n. 13 (Lanusei), n. 16 (Oristano), n. 17 (Ales), n. 18 (Guspini), n. 19 (Carbonia), n. 20 (Serramanna), n. 24 (Cagliari), n. 25 (Villamar).

I risultati ottenuti sono lusinghieri (si è passati da produzioni di 10 Kg./mq. a produzioni di oltre 23 Kg./mq) e ci indicano che questa è una delle strade da percorrere per risollevare dalla crisi il settore colture protette.

Aggiornamento serricoltori e assistenti tecnici

Grande importanza hanno avuto gli incontri (oltre 600) con agricoltori singoli ed oltre 100 riunioni di gruppo presso le sedi di Arborea, Marrubiu-Siliqua. Gesturi, Guspini-Giba, Oristano, S.Giovanni Suergiu, Sestu, Suelli, Valledoria, Villacidro, Laconi, Nurallao-Serramanna.

Le sedi di Arborea, Marrubiu, Capoterra, Serramanna, S.Margherita, Sassari, hanno organizzato viaggi di istruzione per oltre 150 agricoltori all'azienda del CRAS di Uta per visitare le prove sperimentali nell'ambito delle colture protette e che in particolare riguardano prove varietali su pomodoro da mensa, prove di coltivazione di pomodoro su substrati diversi, prove di innesto di melone.

Tramite il CRAS sono state eseguite oltre 700 analisi di substrato di serre con il metodo spurway e oltre 150 analisi delle acque di irrigazione. Non sempre, purtroppo, le esigenze degli operatori sono state accolte dal CRAS a causa della scarsità del-

l'organico e del lavoro d'istituto.

Con l'Università di Sassari (ed in particolare con gli Istituti di Patologia Vegetale ed Entomologia Agraria della Facoltà di Scienze Agrarie) è proseguito un proficuo lavoro che si è concretizzato con 15 giornate di campagna ed altre 300 analisi per diagnosticare eventuali presenze di parassiti fungini o battericidi o da virus o da insetti in varie specie ortofloricole.

L'ERSAT ha dedicato particolare attenzione ai giovani produttori per migliorare la loro preparazione professionale.

In collaborazione con il Consorzio per la formazione professionale sono stati organizzati n. 7 corsi sulla "Lotta biologica ed integrata in serricoltura" presso le sedi di Assemini, Decimoputzu, Sestu, Terralba, Giba, Dolianova, Quartu S.Elena.

Sono stati inoltre organizzati due corsi uno a Suelli ed uno a Siliqua per 20 serricoltori ciascuno. I corsi, iniziati nel mese di novembre 1988, si sono conclusi a giugno 1989 e sono stati distribuiti nel tempo, in funzione delle necessità degli utenti, che hanno potuto seguire, tramite una prova dimostrativa, lo svolgimento di una coltivazione.

Per quanto concerne l'aggiornamento dei tecnici si è cercato di coinvolgere tutti i colleghi che mostravano interesse alle problematiche serricole.

Il numero dei tecnici interessati al settore è salito nell'esercizio a 20 componenti.

Il lavoro di gruppo ha consentito di raggiungere i seguenti obiettivi:

1) travaso continuo di esperienze tra i componenti;

2) impostazione di progetti finalizzati a carattere regionale alla cui realizzazione compartecipano tutti, ognuno responsabile per la sua zona;

3) responsabilizzazione del tecnico per quanto in atto nella sua zona;

4) valutazione continua dello stato di attuazione dei progetti;

5) conoscenza degli interventi fatti da ciascuno, perchè possano essere utilizzati da chi ancora deve fare, attraverso riunioni itineranti per visionare insieme i programmi già realizzati;

6) partecipazione concordata a fiere e convegni nazionali ed esteri (Olanda, Cesena, Napoli, ecc.) con estensione al gruppo di quanto acquisito dai partecipanti;

7) partecipazione a gruppi di lavoro nazionale con presentazione di relazioni tecniche sul lavoro svolto;

8) attivazione di gruppi di lavoro di serricoltori per l'acquisizione delle esperienze in atto nei diversi territori;

9) partecipazione ai lavori del gruppo anche di consulenti esterni, sia con brevi lezioni che con apporto in corso di lavori.

Il gruppo di lavoro conclude il 1989 con un rinnovato entusiasmo e con una crescita come numero e qualità.

Ciò fa ben sperare che l'anno colturale 1989/90 venga affrontato in modo più incisivo e concreto nei riguardi della risoluzione dei problemi del settore.

Progetto finalizzato di lotta biologica ed integrata in serricoltura

Il progetto, curato dall'ERSAT in collaborazione con il BIOLAB della Centrale Ortofrutticola alla Produzione di Cesena, è stato avviato in agosto del 1988 ed ha interessato 20 ha. di colture sotto serra di cui 1 ha. a piante madri di specie floricole (geranio, fucsia, verbena, impatiens).

Per le ortive sono state interessate le colture di pomodoro in ciclo lungo, pomodoro in coltura breve, pomodoro in ciclo normale, melanzana, peperone, zuc-

chino, fagiolino.

Si è partiti da due considerazioni:

- contribuire, con tutti i mezzi possibili, a rispettare gli equilibri del nostro ecosistema;

- evitare che l'operatore serricolo rimanga costantemente a contatto con prodotti antiparassitari di ogni genere(geosterilizzanti, diserbanti,anticrittogamici, insetticidi, acaricidi, prodotti ormonici).

Il risultato più importante è stato l'abbattimento di oltre il 50% dell'uso dei fitofarmaci che era di Kg 502 di prodotto formulato ad ha (pari a Kg. 358 di p.a.).

Considerevole è stata invece la convenienza indotta:

1) si sono lanciati i primi messaggi sulla possibilità di qualificare le produzioni. Infatti la creazione di organizzazioni di produttori capaci di gestire il marchio di garanzia del prodotto dilaterebbe notevolmente la capacità di penetrazione nei mercati nazionali ed esteri particolarmente sensibili ai prodotti "biologici";

2) si è notato l'aumento dei consumi, come recupero di consumatori persi per timore di inquinamento chimico del prodotto;

3) si è constatato un grande risparmio della manodopera, peraltro sempre più restia a fare trattamenti antiparassitari;

4) si è infine contribuito a salvaguardare l'ambiente e a tutelare la salute dell'operatore e del consumatore.

Le prove hanno interessato complessivamente 53 aziende e si sono svolte nei comprensori n. 16, 18, 19, 20, 21, 23, 24, 25.

Ai primi di ottobre l'Assessorato dell'Agricoltura della Regione Sardegna, nel diramare le direttive di applicazione della L.R. 44/88, ha affidato all'ERSAT

la responsabilità di fornire l'assistenza tecnica alle aziende serricole che volevano attuare la lotta biologica ed integrata.

Gli agricoltori che hanno richiesto tale apporto sono stati tutti inseriti nel programma di assistenza tecnica. Complessivamente si tratta di 143 aziende sparse in tutti i comprensori serricoli della Sardegna per complessivi ha. 57,55.

consulenza cooperative e società LL.RR. 50/78 e 28/84

E' continuata la consulenza specialistica ad un numero sempre crescente di cooperative e società sorte a seguito delle LL.RR. n. 50/78 e n. 28/84.

In queste cooperative e società semplici si sono effettuate le seguenti innovazioni tecniche:

- spacciamatura serre con plastica bianca;

- canalizzazione aria calda;

- applicazione trappole cromotropiche e introduzione lotta biologica integrata;

- semenzai su plateau di polistirolo in modo da trapiantare piantine con il pane di terra;

- diversificazione colturale della floricoltura (crisantemo, coltura di fiore in vaso, florovivaismo mediterraneo).

Pur con forze insufficienti, rispetto alla richiesta, l'ERSAT ha verificato e razionalizzato nuovi progetti di società giovanili (L.R. 28/84).

E' stato così possibile far sì:

- che gli impianti fossero disposti in modo razionale;

- che la fertirrigazione fosse efficiente;

- che venissero razionalizzati gli impianti di riscaldamento.

I successi in questo campo sono stati notevoli, in considerazione anche delle difficili condizioni di partenza delle cooperative e società giovanili interessate.

Orticoltura da pieno campo

Gli elementi che caratterizzano questo settore si possono così riassumere:

- accentuata flessione della superficie coltivata ad ortive in genere, e del carciofo, che è la specie più rappresentativa, in particolare (anche a causa delle ultime vicende causate dalla siccità);

- scarsa diversificazione produttiva, con pregiudizio per l'utilizzazione completa e continua dei terreni, e, quindi, per una costante presenza sui mercati;

- mancanza di valorizzazione tecnologica delle produzioni, ad eccezione del pomodoro;

- carenza di meccanizzazione operativa e, soprattutto, a causa delle strutture fondiarie attuali, di meccanizzazione delle operazioni più onerose (la raccolta in particolare).

Attività di assistenza tecnica

Gli obiettivi generali perseguiti dall'ERSAT attraverso l'A.T.A. si inquadrano,ovviamente, nelle grandi linee della politica agricola regionale, nazionale e comunitaria.

Per tale ragione si è inteso dare la massima importanza a tutte quelle azioni che direttamente o indirettamente potevano influire sul miglioramento e adeguamento delle strutture produttive nonchè a quelle che potevano in qualche modo contribuire a sbloccare l'attuale crisi di mercato attraverso una selezione delle produzioni, un miglioramento quali-quantitativo delle stesse, una più efficace e consapevole presenza dei produttori sul mercato.

Occorre infatti superare la frammentazione dell'offerta concentrando le produzioni possibilmente a carattere regionale. Non vi può essere infatti organizzazione della produzione agricola in assenza delle "organizzazioni" dei produttori.

Le associazioni e le "Unioni" regionali dei produttori nell'ambito dei Paesi della CEE costituiscono l'ossatura fondamentale per l'organizzazione e la commercializzazione della produzione agricola.

Una delle vie per imporsi nei mercati sarà quella di produrre merce di qualità a costi competitivi. Il consumatore, infatti, nei prossimi anni, rivolgerà sempre più la propria attenzione ai requisiti qualitativi degli alimenti ed a considerare gli apporti nutrizionali direttamente collegati alla natura igienico-sanitaria dei medesimi. Pertanto occorrerà grande attenzione per ottenere merce esente da residui di fitofarmaci e per assicurare tutti quei servizi tendenti a valorizzare il prodotto: marchio, etichetta, confezione e trasporti celeri, che facciano arrivare la merce in modo puntuale.

Le linee che l'A.TA. ha seguito per il raggiungimento di questi obiettivi possono essere così sintetizzate:

- miglioramento del materiale da riproduzione, sia partendo dall'impiego di sementi selezionate, sia compiendo sul medesimo tutte quelle operazioni che di volta in volta vengono ritenute necessarie: concia delle sementi e degli ovoli, impiego di ormoni per la radicazione, ecc.;

- maggior protezione delle colture, sia contro i parassiti che contro le condizioni climatiche avverse;

- promozione di forme associative per il raggiungimento di superfici che consentano l'impiego economico delle macchine;

- introduzione della meccanizzazione in tutte le colture ed in tutte le operazioni dove si dimostri economicamente valida (seminatrici di precisione, trapiantatrici,macchine per la raccolta integrale)

- introduzione di sistemi per l'irrigazione localizzata (a goccia, sotterranea, aspersione a bassi volumi);

- utilizzazione delle analisi dei terreni effettuate dal CRAS per giungere alla concimazione equilibrata delle diverse colture;

Il tutto ovviamente ricercando l'incontro tra domanda e offerta di ricerca e sperimentazione agricola e cercando di istituzionalizzare rapporti bidirezionali (ricerca e sperimentazione/ATA).

Tale attività si è svolta nei confronti degli operatori agricoli per vari comprensori con le azioni di seguito indicate.

Progetto finalizzato di assistenza tecnica all'ARPOS

Per il terzo anno consecutivo l'Assessorato all'Agricoltura ha ritenuto opportuno affidare all'ERSAT l'incarico di fornire l'assistenza tecnica a tutti i produttori di pomodoro da industria, soci ARPOS, singoli ed associati.

L'esperienza dello scorso anno ha suggerito alcuni accorgimenti organizzativi e metodologici che hanno consentito una migliore, anche se ancora insufficiente, presenza nel territorio.

Gli ettari complessivamente coltivati a pomodoro sono stati 1.349,22 così distribuiti:

Cagliari	ha.	459,74
Oristano	ha.	657,68
Sassari	ha.	231,80 di cui ha. 35 fuori contratto
totale	ha.	1.349,22

Le aziende interessate sono state 880 così suddivise:

Cagliari	n.	324
Oristano	"	461
Sassari	"	95
totale	n.	880

Metodologia del lavoro

Si è adottato lo stesso sistema dello scorso anno che prevedeva:

a) predisposizione di una nota tecnica sulla coltivazione del pomodoro;

b) abbinamento tecnico-azienda per cui ad ogni assistente tecnico è stata assegnata la responsabilità dell'assistenza di un numero definito ed identificato di coltivatori. L'abbinamento comunicato agli operatori ha facilitato ancor più i rapporti reciproci;

c) adozione di una scheda tecnica per ogni singola azienda;

d) riunioni e contatti a carattere tecnico-organizzativo nelle diverse zone d'intervento con gli agricoltori interessati alla coltivazione.

L'effettiva realizzazione del programma è stata verificata negli incontri trisettimanali, tenutisi a livello provinciale, cui hanno partecipato tutti i soggetti coinvolti (ERSAT, Assessorato Agricoltura, ARPOS, Industrie).

Le tecniche colturali adottate hanno ormai raggiunto livelli complessivamente soddisfacenti. Gli interventi di assistenza tecnica sono stati impostati per garantire l'ottenimento di prodotti di qualità, attraverso il controllo degli interventi fertilizzanti, la massima limitazione dei trattamenti antiparassitari, l'esclusione di principi attivi non autorizzati e delle sostanze ormonali stimolanti l'attività vegetativa e l'allegazione dei fiori.

Particolare attenzione è stata rivolta all'irrigazione ed alle sue tecniche di intervento, considerato il momento di estrema gravità per quanto riguarda le risorse idriche ed il tipo di acque. In molti casi l'acqua impiegata possedeva valori massimi di salinità.

Sono state effettuate svariate prove dimostrative di irrigazione a goccia nel Campidano di Oristano a cu-

ra della Nuova CASAR e nella Bassa Valle del Coghinas a cura dell'ERSAT.

In tutti i casi si sono riscontrati notevoli miglioramenti sia quantitativi (a Valledoria su 10 ha. la produzione media ad ha. è stata di 800 ql.) che qualitativi, oltre all'uso più razionale della risorsa idrica.

Per quanto concerne la lotta antiparassitaria l'ERSAT, in collaborazione con l'Istituto di Entomologia dell'Università di Sassari, ha impostato in agro di Valledoria una prova di lotta guidata.

L'assistenza tecnica è stata assicurata durante tutte le fasi colturali, con relative annotazione nelle schede aziendali, con apposite visite periodiche.

In occasione degli incontri tra coordinamento ERSAT, Assessorato Agricoltura, ARPOS e Industria, si è proceduto a scambi informativi sull'andamento delle colture e sulle previsioni di produzione, sulle quantità e qualità del prodotto ancora in campo.

I dati forniti sono stati regolarmente inoltrati all'ARPOS e alle Industrie.

In virtù della collaborazione in atto, anche quest'anno l'apertura delle fabbriche industriali di trasformazione è avvenuta in modo puntuale, i conferimenti hanno avuto un andamento abbastanza regolare e non si sono avute le resse e le tensioni che avevano caratterizzato le precedenti campagne.

Il buon andamento climatico durante la raccolta, l'assidua presenza dei tecnici in campagna, la fattiva collaborazione con i dirigenti e tecnici ARPOS, l'impegno profuso dall'ARPOS e dalle Industrie nell'organizzare al meglio i conferimenti e le lavorazioni, hanno consentito di poter alleviare al massimo gli inconvenienti e di lavorare, nonostante la grave crisi determinata dalla siccità, ql. 446.168 di prodotto, che si è collocato qualitativamente ai massimi livelli nazionali.

Progetto finalizzato di valorizzazione del carciofo

Il 6.12.1989 è stato organizzato a Sassari dall'ERSAT in collaborazione con le Cooperative di Sassari: "Ortofrutticola" e "La Collettiva" una giornata di studio che aveva appunto come tema "Valorizzazione della produzione del carciofo".

Il programma e i contenuti del dibattito sono stati scelti dal Comitato organizzatore, tenendo conto degli argomenti trattati negli anni scorsi e di quelli che si terranno nei prossimi anni.

Dai lavori del convegno, ricco di apporti e proposte, è emerso che occorre puntare alla qualificazione della produzione mediante l'introduzione di nuove tecniche di produzione.

L'Ente è già da tempo impegnato su questa strada, con l'obiettivo di razionalizzare il processo produttivo nelle sue varie fasi e di ridurre i costi.

A tale proposito, ci sembra giusto citare l'esempio del Centro di Serramanna, che ha attuato tutta una serie di attività per raggiungere gli obiettivi citati (diffusione di nuove tecniche per evitare l'aborto del primo capolino, diffusione di nuove cv., difesa del carciofo dagli attacchi antiparassitari, tendente ad eliminare i trattamenti a "calendario"). E' infine continuata la collaborazione con le locali cooperative in modo da presentare il carciofo "spinoso sardo" con un diverso confezionamento cioè semilavorato ("a gambo corto") in piccole confezioni da destinare ai supermercati.

Progetto finalizzato di assistenza tecnica ai soci del COREOR

E' continuato il lavoro di messa a punto del programma di attività che sarebbe dovuto iniziare a luglio, ma per sopraggiunti problemi organizzativi del COREOR, non è decollato.

Sono state inoltre effettuate n. 7 prove dimostrative e di orientamento di asparago da destinare alla surgelazione nei comprensori di Sassari, Tortolì,

Oristano e Cagliari. Le prove stanno andando molto bene.

Inoltre in collaborazione con il CRAS e la SOI è stata organizzata il 3.7.1989 ad Oristano una giornata di studio sulle ortive per la surgelazione.

La giornata ha offerto ai tecnici ed operatori del comparto un quadro aggiornato sui risultati dell'attività sperimentale condotta dal CRAS e sulle più recenti acquisizioni tecnico-scientifiche del settore, volte al miglioramento delle produzioni ed alla valorizzazione economica dei prodotti.

Attività d'informazione e formazione

Parallelamente all'azione dimostrativa si è condotta un'intensa attività d'informazione e formazione degli operatori agricoli.

Ciò è avvenuto attraverso:

- n. 254 riunioni ed incontri con gli agricoltori per l'esame dei problemi di carattere generale e per la divulgazione di tecniche di recente acquisizione (Comprensori di Cagliari, Serramanna, Castelsardo, Sassari, Oristano, Lanusei, S. Antioco, Siniscola, S. Gavino, Villamar).

giornata delle fragole

L'edizione 1988 svoltasi, come di consueto ad Arborea, ha sottolineato l'importanza degli imballaggi quale veicolo d'informazione per il consumatore.

Il plateau utilizzato per la vendita, organizzata in forma collettiva dai fragolicoltori, conteneva l'indicazione dell'azienda produttiva, la varietà, la data di raccolta, il peso netto contenuto, ecc.

Agli acquirenti sono state inoltre distribuite originali ricette, stampate su autoadesivi, sull'utilizzazione della fragola a tavola.

Vivo successo fra la folla dei visitatori ha avuto

una rassegna fotografica sul tema "Arborea ieri ed oggi" ambientata nei giardini della "Villa del Presidente" illustrante il progresso continuo dell'agricoltura nel comprensorio.

Zootecnia

L'attività di assistenza tecnica, durante il 1989, è stata forzatamente ridotta perchè i pochi tecnici disponibili sono stati impegnati in altri compiti di istituto.

Ciò ha determinato la flessione degli interventi nelle aziende, si è parzialmente rimediato con consulenze effettuate in ufficio con incontri tra tecnici ed allevatori.

bovini

a) bovini da latte:

Data l'ubicazione degli allevamenti di "pezzata nera" e di "bruna alpina" nell'Isola i Centri che si sono occupati dei vari problemi di questi animali sono quelli di Sassari, Olbia (zona irrigua di Arzachena) e, più di tutti, quello di Oristano (zona irrigua di Arborea).

Gli interventi, sinteticamente, sono stati:

- sensibilizzazione degli allevatori per una produzione lattea "di qualità" per conseguire la valorizzazione dell'attività delle Centrali del latte ed una migliore remunerazione del latte conferito (in linea con gli interventi delle A.P.A. e dell'A.R.A.);

- informazione sui progressi del miglioramento genetico mediante programmi di accoppiamento, inseminazione strumentale e trasferimento di embrioni;

- divulgazione di tecnologie di alimentazione razionale tese alla prevenzione delle patologie dismetaboliche e al contenimento dei costi di produ-

zione;

- organizzazione di viaggi di studio, partecipazione a mostre, mercati e fiere;

- assistenza agli acquisti e/o vendite di capi selezionati.

b) bovini a duplice attitudine e da carne:

Questi tipi di bovini si ritrovano ormai in tutte le zone dell'Isola e le problematiche che da tempo sono state evidenziate stentano a trovare idonee soluzioni sia per le carenze strutturali delle aziende e infrastrutture dei diversi ambienti agricoli sia per insufficiente imprenditorialità di buona parte degli allevatori.

I Centri di sviluppo che più si sono preoccupati dei problemi tecnici e socio-economici del comparto, sono quelli di Tempio, Olbia, Ozieri, Nuoro, Lanusei, Cuglieri, Oristano (Marrubiu), Carbonia e Villasalto (Castiadas).

Le attività svolte a favore degli allevatori sono state:

- riunioni informative sulle tecniche di allevamento, alimentazione, igiene e profilassi sanitaria del bestiame, utilizzo sensato di tori di razze da carne per ottenere prodotti più graditi dal mercato ma salvaguardando la popolazione bovina locale;

- prove dimostrative di alimentazione di vitelloni con integratori di basso costo;

- prove dimostrative di lotta all'ipoderma bovino mediante trattamenti disinfestanti in una parte dei capi in allevamento per far constatare che il problema è risolvibile ma a condizione che la lotta venga estesa su tutta l'Isola;

- visite guidate ad aziende più evolute, partecipazione a mostre, fiere e mercati.

Per la realizzazione delle azioni citate, i Centri

si sono avvalsi, in carenza di tecnici dell'ERSAT, della collaborazione di professionisti e tecnici di altri organismi (Università, Istituto Zootecnico e Caseario, Zoeprofilattico, UU.SS.LL., ARA, APA, ecc.).

Ovi-caprini

E' il comparto che, per motivi a tutti noti, coinvolge maggiormente i tecnici dell'ATA che, purtroppo, sono in numero esiguo rispetto alle necessità.

Oltre alle numerosissime e quotidiane consulenze con gli operatori, specialmente nelle zone interne, i Centri di Sviluppo hanno perseguito i seguenti obiettivi:

- informazione tecnico-culturale degli allevatori sui multiformi aspetti della loro attività; sono stati organizzati incontri sulla razionalizzazione dell'azienda, tecnologie degli allevamenti ovi-caprini, alimentazione, igiene e sanità, miglioramento genetico. Non è stata trascurata l'importanza dei mezzi tecnici moderni per esaltare la produttività del lavoro.

Le prove dimostrative hanno riguardato:

- la razionalizzazione del pascolo mediante recinti elettrici mobili;

- lo svezzamento degli allevi/e;

- la sincronizzazione dei calori nelle pecore e nelle capre;

- l'inseminazione strumentale nelle pecore;

- trattamenti immunizzanti contro alcune malattie infettive;

- trattamenti disinfestanti contro alcune parassitosi;

- prove dimostrative di tosatura elettro-meccanica.

L'A.T.A. ha collaborato inoltre alla realizzazione e all'organizzazione di manifestazioni zootecniche del comparto svoltesi in numerosi paesi.

Suini

Il Centro di Dolianova, nell'autunno 1989, dietro richiesta delle cooperative suinicole di Dolianova, Mandas, Oliena, Paulilatino, Samassi, Serdiana e Siamanna, ha organizzato, con il Servizio Cooperazione e formazione professionale dell'Ente, un corso di suinicoltura a cui hanno partecipato alcuni soci di ciascuna cooperativa.

L'A.T.A. ha collaborato attivamente per la riuscita dell'iniziativa che si è conclusa con un viaggio di studio nella zona suinicola più avanzata d'Italia e i corsisti sono stati guidati nella visita alle strutture ma soprattutto a scambiare esperienze ed acquisire più ampie conoscenze del loro lavoro.

Allevamenti minori

a) avicunicoli

L'A.T.A. ha proseguito, nel 1989, nei limiti della disponibilità di tecnici esperti negli allevamenti avicunicoli, l'azione di assistenza a favore sia di piccoli allevatori sia alle società giovanili L.R. 28/84 che hanno intrapreso il tipo di allevamento intensivo.

Allo scopo sono stati organizzati incontri informativi sulla situazione economica del comparto, sull'utilità della cooperazione per coordinare meglio l'acquisizione dei mezzi tecnici e soprattutto per cercare di realizzare le strutture di macellazione e di commercializzazione di dimensioni rispondenti alle esigenze dell'area produttiva.

Le prove dimostrative in corso a Cuglieri, Villaurbana, Villasor e Decimomannu per la realizzazione

dell'allevamento cunicolo di livello familiare e/o rurale sono visitate da allevatori delle zone limitrofe per attingere dati e notizie per migliorare la conduzione del loro allevamento;

Da qualche tempo, al Centro di assistenza tecnica di Villasor erano state chieste informazioni ed eventuale assistenza tecnica per l'allevamento di quaglie.

Data la necessità di acquisire preventivamente dati e preparazione specifica, il Centro ha promosso, presso un imprenditore opportunamente scelto, una prova dimostrativa di allevamento che serva anche come esperienza per gli stessi tecnici che dovranno assistere i futuri allevatori.

La prova è iniziata da pochi mesi ed i risultati sono soddisfacenti pur denunciando alcune carenze da attribuire alla scarsa esperienza iniziale.

b) elicicoli:

Delle prove dimostrative impostate negli anni scorsi, solo quelle di Lanusei ed Orosei stanno fornendo risultati incoraggianti, anche se si è manifestata l'esigenza di un'accurata scelta di essenze pascolative ed in quantità maggiore del previsto, per far fronte alla notevole prolificità dei riproduttori (a causa del clima) e, di conseguenza, all'alimentazione delle numerose chioccioline nate.

Le due prove sollecitano la curiosità di non pochi agricoltori locali ed alcuni manifestano l'intenzione di realizzare dei piccoli allevamenti, a ciclo completo, come fonte di reddito aggiuntivo dell'azienda, con l'apporto della manodopera familiare sottoccupata.

Deludenti invece, le prove effettuate in altri comprensori; per la scarsa esperienza e per l'andamento climatico eccessivamente caldo e siccitoso specie nel 1989.

c) apicoltura:

Questo comparto, anche nel 1989, ha richiesto un'assistenza costante e qualificata. Le maggiori esigenze hanno riguardato il Nord e la parte centro orientale dell'Isola (tutta la provincia di Sassari, il nuorese nel versante tirrenico e, del cagliaritano, la parte centrale ed orientale).

I centri interessati hanno svolto un'intensa attività di informazione e di formazione professionale mediante interventi diretti negli apiari o attraverso incontri di gruppo per discutere di temi di basilare importanza per una migliore tecnica di allevamento, prevenzione e terapia delle malattie infettive ed infestive, incremento di produzione e "qualità" dei prodotti dell'alveare ecc.

In alcuni Centri, si è dovuto ricorrere alla collaborazione di relatori esterni (Università di Sassari, Istituto di Entomologia) mentre per il Sassarese e buona parte del Nuorese, ha provveduto, con tempestività e competenza, il tecnico specializzato del Centro di Tempio.

Viticoltura

Nota introdutiva sulla produzione di uva da vino in Sardegna:

1986	q.	2.842.400	
1987	"	2.472.450	% 86/87 - 13,10
1988	"	2.213.297	% 87/88 - 10,59
1989	"	1.278.060	% 88/89 - 42,25

totale % 86/89 - 55,04

- Superficie vigneti estirpati a tutto il 1989: ha. 15.000;

- Domande di spiantamento nella campagna 1989/90: ha. 3.600;

- cantine sociali in attività al 31.8.1989: n. 35;

- cantine sociali che non hanno aperto la vendemmia 1989: n. 3;

- cantine sociali che nel 1989 hanno lavorato meno di 5.000 q.: n. 10;

- cantine sociali che nel 1989 hanno lavorato più di 100.000 q. n. 1.

Lo stato di crisi che emerge dalla nota introduttiva non è solo legato ai fisiologici problemi delle strutture aziendali e della commercializzazione; ad essi si sono aggiunti quelli conseguenti alla persistente siccità che, di fatto, hanno aggravato la situazione facendo dubitare del futuro della coltura in Sardegna.

In questo quadro si è trovata ad operare l'A.T.A., i cui interlocutori, sia singoli che associati (cantine sociali), erano alle prese con i problemi contingenti dell'andamento climatico e dell'assenza di programmi (regionali e nazionali) capaci di smuovere la stagnazione del settore.

Certamente le attività di A.T.A. ne hanno risentito sul piano della promozione di nuove iniziative, mentre sono proseguiti gli interventi miranti a salvare, nei limiti del possibile, la produzione dell'annata in corso.

Il riferimento costante di tutti gli interventi di A.T.A. sono state le cantine sociali, sia come destinatarie finali delle produzioni in atto sia, in quanto organismi associativi, come soggetti propositivi delle trasformazioni e del possibile rilancio del settore.

I collegamenti con la ricerca sono proseguiti sempre molto stretti in vista di una - si spera non troppo lontana - ripresa del settore.

Le attività che hanno impegnato particolarmente i tecnici possono essere così sintetizzate:

corsi di viticoltura

Ne sono stati organizzati due a San Giovanni Suergiu, rivolti ad una trentina di viticoltori complessivamente ed uno a Siniscola per i soci della cooperativa "Sa Gattu".

Temi dei corsi sono stati principalmente le tecniche di innesto e di potatura, ma nel complesso sono stati toccati tutti i temi della viticoltura a partire dalla fisiologia delle piante.

Una serie di otto incontri sui vari temi della viticoltura è stata svolta a Dolianova a favore dei soci di quella cantina sociale; argomento principale, in questo caso, è stata la difesa fitosanitaria del vigneto.

Ad Alghero invece è stata tenuta una serie di sette giornate tecniche sui vari aspetti della conduzione del vigneto: potatura, concimazione, irrigazione ecc. Mediamente ad ogni incontro erano presenti da 50 a 60 viticoltori.

Sono state impostate numerose attività dimostrative che, in alcuni casi sono state il complemento dei corsi di viticoltura ed in altri sono state volte alla soluzione di problemi locali. In quest'ultimo caso lo svolgimento delle prove è stato mostrato agli interessati mediante visite guidate ai campi stessi.

Così nel comprensorio di San Giovanni Suergiu sono state eseguite prove di reinnesto introducendo vitigni miglioratori (chardonnay, vermentino e cabernet) e prove di trasformazione dei sistemi di allevamento con il passaggio dalla classica spalliera a 2 - 3 fili a quella ad un solo filo che è meno esigente quanto a mano d'opera.

Prove di concimazione e irrigazione sono state eseguite a Monastir presso il vigneto a tendone della locale cooperativa ed a Terralba presso alcune aziende private.

La diffusione dell'uva da tavola Matilde è continuata nel territorio del Centro di Quartu S.Elena.

Quest'anno sono state introdotte tre nuove varietà di uva da mensa apirene (nerone, rutilia e imperatrice) sulle quali ancora è impossibile dare un parere tecnico definitivo trattandosi di un impianto troppo recente.

Nel territorio di Dorgali è proseguito il prelevamento dei campioni di terra per l'analisi. A causa della siccità non si è potuto procedere alle conseguenti concimazioni che sono state perciò rinviate all'anno successivo.

E' proseguita l'assistenza al vigneto pilota innestato a chardonnay e pinot bianco ubicato nel territorio del centro di Terralba.

curve di maturazione

E' proseguita anche quest'anno la collaborazione con il Consorzio interprovinciale di frutticoltura di Cagliari per il prelevamento di campioni per la determinazione delle curve di maturazione delle uve.

Questi prelevamenti hanno interessato i Centri di Senorbì, San Giovanni Suergiu, Quartu S.Elena, Castiadas e Terralba. I campioni prelevati (circa 100) sono stati consegnati al Consorzio di frutticoltura per le analisi e la determinazione delle curve. I risultati verranno presentati ai tecnici del settore viti-vinicolo regionale nel corso dell'annuale riunione che si tine solitamente nel mese di giugno.

lotta guidata

L'uso delle trappole a feromoni è stato molto limitato in quanto la persistente siccità non ha creato le condizioni favorevoli allo sviluppo della infestazione. Le sole zone in cui questa attività è stata portata avanti sono: San Gavino che ha tenuto sotto controllo i 115 ha. della cooperativa S. Maria Is Aquas e Santu Miali e Dolianova che ha sviluppato il suo intervento anche in territorio di Serdiana e Donori.

Consulenza individuale

E' stata svolta un po' in tutti i Centri normalmente su richiesta dei viticoltori che avevano qualche problema da risolvere.

L'andamento climatico sfavorevole e la conseguente demotivazione degli interessati hanno contribuito notevolmente a rallentare questa forma di intervento che in altri anni è stata assai importante. Tema principale delle richieste di intervento è stata la difesa fitosanitaria

Viaggio di studio

Il tentativo di influire sullo sviluppo dell'attività del recentemente nato "Consorzio del Nuragus" è stata la molla che ha spinto i Centri di Quartu S. Elena, Sestu e Dolianova a organizzare un viaggio di studio per viticoltori e amministratori delle cantine sociali di competenza.

Nel corso del viaggio sono state visitate le cantine sociali di Bardolino (VR), Mazzacorona (TN); Sorbona (MO), la cantina di Logise (VR) del gruppo Lamberti, ed i consorzi di 2° grado Cavit (TN), Civ e Civ (MO) e Cantine Riunite (RE).

Più che la visita in sè, che comunque ha dimostrato come gli impianti nelle nostre cantine necessitino di ammodernamento, ciò che è stato più importante mettere in luce è stato il funzionamento delle strutture cooperative e consortili e più decisiva l'organizzazione del sistema commerciale e lo sviluppo degli interventi volti a favorire il raggiungimento della qualità del vino ed il mantenimento degli standards qualitativi.

Al termine della visita, che è stata certamente molto interessante, sono cominciati gli incontri presso i Centri di coloro che hanno partecipato al viaggio per la discussione di quanto visto. Gli incontri continueranno anche nel 1990 con lo scopo di influire sul funzionamento del consorzio del vino Nuragus, le cui logiche sembrano comunque guidate dal principio della separazione più che da quello dell'uni-

ficazione delle produzioni.

Olivicoltura

Secondo le statistiche agricole regionali in Sardegna esistono poco più di 48.000 ettari di oliveti abbastanza equamente divisi fra specializzati e promiscui. Ciò che le statistiche non dicono è che di questa superficie può essere economicamente utilizzata una parte che forse non raggiunge il 25% del totale. Paradossalmente le zone più rinomate dell'olivicoltura isolana, sassarese e cuglieritana, sono quelle che meno si prestano a interventi di modernizzazione.

La situazione è tale che gli unici oliveti validamente utilizzabili sono in genere quelli impiantati nel periodo e nei territori di riforma fondiaria e, in parte, quelli molto più antichi che per cause fortunate si sono trovati ad avere dei sesti abbastanza ampi e moderni in terreni adatti alla meccanizzazione più spinta.

Un altro 25% si ritiene possa essere trasformato adattando la potatura alle forme che consentono un più agevole raccolta manuale delle olive, anche se escludono necessariamente la raccolta meccanica.

Il restante 50% ha solo funzioni ambientali.

L'A.T.A., presa coscienza di questa situazione, si è impegnata per la valorizzazione del settore, incentivando il suo intervento maggiormente nelle aree in cui sono presenti delle cooperative di trasformazione. Si è infatti considerato che solo dalla commercializzazione dell'olio in forma associata può derivare agli olivicoltori un reddito più elevato e quindi una maggiore propensione a nuovi investimenti nel settore.

Nelle attività programmate per il 1989 si è avuta una buona collaborazione con gli Istituti di ricerca non senza un reciproco tornaconto.

L'attività che maggiormente ha impegnato i tecnici

dell'A.T.A. è stata quella dei corsi di formazione.

L'emanazione del progetto olivicolo, che prevedeva incentivi per la ristrutturazione degli oliveti ha rappresentato una notevole spinta per la riuscita del settore. Al momento di mettere mano agli oliveti per ristrutturarli ci si è resi conto che non esisteva più nelle diverse zone la categoria dei potatori. Quei pochi che restavano erano rimasti fermi alla potatura degli anni '50 quando di meccanizzazione della raccolta proprio non si parlava.

Si è dovuto quindi cercare nelle diverse zone olivicole queste figure di potatori per i quali sono stati organizzati corsi di riciclaggio in linea con le mutate esigenze dell'olivicoltura. Così è stato fatto a Dolianova, a Gonnosfanadiga e Orosei. Poichè queste figure non erano in numero sufficiente si è cercato, all'interno dell'Ente, di impegnare quegli operai che avevano bene operato nelle aziende ai tempi della Riforma Agraria.

Ne sono stati individuati cinque, non proprio giovanissimi, che dopo un breve corso di aggiornamento, per evidenti motivi di uniformare i principi d'intervento sulla pianta, ed un viaggio di studio in Umbria, sono stati utilizzati come istruttori pratici nei corsi.

Complessivamente sono stati organizzati nove corsi (Alghero, San Giovanni Suergiu, Gonnosfanadiga, Dolianova due corsi, Oliena, Dorgali, Simaxis e Orosei) per un totale di 122 lezioni tra tecniche e pratiche alle quali hanno preso parte complessivamente 173 olivicoltori. A completamento dei corsi sono stati compiuti dei viaggi di studio che hanno avuto come meta preferenziale le cooperative di Gonnosfanadiga e Dolianova, le due cioè in cui il problema della potatura dell'olivo è stato affrontato ancor prima dell'emanazione del progetto olivicolo.

Numerosi viaggi sono stati compiuti anche per visitare le aziende sperimentali della Facoltà di Agraria e del Consorzio di frutticoltura di Cagliari e di Sassari.

Nelle stesse aree in cui si sono svolti i corsi di

potatura si è impiegata anche la lotta guidata contro la tignola e contro la mosca con l'ausilio delle trappole a feromoni, il cui controllo è stato fatto dai tecnici dell'ATA che, ove necessario, hanno provveduto a dare l'allarme agli olivicoltori ricorrendo ai normali mezzi di comunicazione di massa (radio e giornali) ed anche a semplici avvisi affissi nei locali più frequentati del paese.

A proposito di lotta guidata è da segnalare come la Comunità Montana n. 18 - Monte Linas, su sollecitazione del Centro di Guspini, abbia finanziato l'acquisto delle trappole a foromoni da impiegare nelle aree olivicole di tutti i comuni della Comunità. Il controllo delle trappole è stato fatto dagli operai dei diversi comuni, appositamente preparati, che poi hanno comunicato i dati delle catture al Centro per l'elaborazione e i necessari interventi. Qualche sfasatura si è verificata ma certamente è un'esperienza che merita di essere ripetuta.

Così come meriterebbe di essere ripetuta l'esperienza compiuta a Villacidro, dove è stato impiantato un campo sperimentale nel quale è stato utilizzato per la lotta alla mosca delle olive il metodo della confusione sessuale con impiego, su una limitata parte della chioma per ciascuna pianta, di una miscela di insetticida e di feromone sintetico.

I dati di questa prova sono ancora in fase di elaborazione da parte dell'Istituto di Entomologia della Facoltà di Agraria di Sassari. E' certo che i risultati sono stati soddisfacenti e che gli insetticidi impiegati sono stati da 1/5 a 1/6 di quelli che si sarebbero usualmente impiegati.

Con lo stesso criterio è stato compiuto a cura del Centro di San Giovanni Suergiu un intervento, impiegando l'insetticida unitamente ad un'esca proteica che funzionava da attrattivo.

La superficie trattata è stata di 24 ha. nel territorio di Terraseo.

Usufruendo dei benefici previsti dalle leggi, sono stati predisposti dai Centri di Dorgali e San Gavino, a favore degli olivicoltori aderenti alle locali

cooperative, i progetti per la lotta al cicloconio e alla saissetia. Complessivamente sono state trattate 36.000 piante in agro di Villacidro e 25.000 in agro di Dorgali.

Fra le altre attività portate avanti dai Centri di A.T.A.. è da segnalare il completamento del catasto olivicolo nel territorio della Comunità Montana n. 16 e nel territorio del comune di Paulilatino (Comprensorio n. 15).

Aziende censite complessivamente 1.837 per una superficie di 2.838 ha. per un numero di 198.322 piante di olivo.

Agrumicoltura e frutticoltura

L'attività svolta dall'Assistenza tecnica nei settori dell'Agrumicoltura e frutticoltura nel 1989 ha avuto un bilancio positivo.

Si è verificata una buona espansione della frutticoltura in diverse zone dell'Isola, con un interesse sempre crescente da parte degli agricoltori verso il melo, pero, susino, ciliegio, actinidia e colture tropicali (banano).

Da segnalare l'attenzione riservata al susino da industria, specie per la produzione di prugne secche; è stata realizzata una coltivazione di ha. 200 in un'unica azienda.

Decisamente in regresso è l'albicocco, soprattutto a causa dei rilevanti danni provocati dal capnodis tenebricnis.

Per l'agrume l'espansione è stata più contenuta a causa del rallentamento dei flussi finanziari pubblici destinati ai reimpianti, reinnesti e nuovi impianti (ha cessato di essere operativo il Piano Agrumi).

In particolare per le clementine è in atto un crescente interesse, non solo per il buon andamento del mercato, ma soprattutto per le migliori produzioni conseguite a seguito delle più affinate tecniche di

coltivazione praticate, quali la potatura, concimazione, irrigazione e la non lavorazione.

Una marcata richiesta c'è stata anche per il navelina, mentre continuano a non interessare le varietà tardive, quali il valencia.

E' infine da segnalare che un freno all'espansione delle due colture è rappresentato dai lunghi tempi d'attesa per ottenere gli incentivi finanziari pubblici (2/3 anni minimo dalla data di presentazione del progetto di O.M.F.).

Si sintetizza in breve l'attività svolta.

Agrumicoltura

a) Campi dimostrativi di concimazione:

Nel 1989 hanno avuto termine le prove quinquennali di concimazione degli agrumi. Dette prove, in numero di 13, sono state attuate in collaborazione con il CRAS nelle principali aree agrumicole della Sardegna.

I risultati nel 1989 confermano, in linea generale, quelli ottenuti nei precedenti anni. Le produzioni riferite alle parcelle campione sono state quasi sempre superiori a quelle del testimone. Anche le analisi dei frutti (pezzatura, spessore della buccia, contenuto in acidi, zuccheri, ecc.) confermano una migliore qualità dei frutti provenienti dalle piante campione.

I dati delle concimazioni e delle produzioni, relativi ai cinque anni di prove, sono riportati nella tab. 1.

Per quanto concerne gli altri dati della prova, le analisi di laboratorio e i risultati conseguiti, è in corso di elaborazione una pubblicazione conclusiva a cura dell'ERSAT e del CRAS.

Proseguono infine le altre tre prove di concimazione su altrettanti agrumeti di nuovo impianto (Tortolì, Serramanna e Villacidro).

TAB. 1

[illegible] (1985 - 86 - 87 - 88 - 89)

1 az.	ARASINI G. BATTISTA		GIRASOLE		"Clementine"				
Campione					Testimone				
84/85	Kg/p	---	Qli/Ha	---	84/85	Kg/p	---	Qli/Ha	6
85/86	Kg/p	44	Qli/Ha	132(a)	85/86	Kg/p	44	Qli/Ha	132
86/87	Kg/p	32	Qli/Ha	96(a)	86/87	Kg/p	32	Qli/Ha	96
87/88	Kg/p	20	Qli/Ha	60(a)	87/88	Kg/p	20	Qli/Ha	60
88/89	Kg/p	18	Qli/Ha	54(a)	88/89	Kg/p	15	Qli/Ha	45
2 az.	ARASINI G. BATTISTA		GIRASOLE		"W. Navel"				
Campione					Testimone				
84/85	Kg/p	---	Qli/Ha	---	84/85	Kg/p	---	Qli/Ha	8
85/86	Kg/p	63	Qli/Ha	175(a)	85 86	Kg/p	63	Qli/Ha	175
86/87	Kg/p	75	Qli/Ha	208(a)	86/87	Kg/p	70	Qli/Ha	195
87/88	Kg/p	33	Qli/Ha	92(a)	87/88	Kg/p	24	Qli/Ha	67
88/89	Kg/p	23	Qli/Ha	64(a)	88.89	Kg/p	21	Qli/Ha	59
3 az.	MELIA GIOVANNI		TORTILI'		"Valencia"				
Campione					Testimone				
84/85	Kg/p	---	Qli/Ha	---	84/85	Kg/p	---	Qli/Ha	9
85/86	Kg/p	30	Qli/Ha	83	85/86	Kg/p	22	Qli/Ha	62
86/87	Kg/p	38	Qli/Ha	106	86/87	Kg/p	28	Qli/Ha	78
87/88	Kg/p	42	Qli/Ha	117	87/88	Kg/p	34	Qli/Ha	95
88/89	Kg/p	51	Qli/Ha	142	88/89	Kg/p	48	Qli/Ha	134
4 az.	SCALAS FRANCESCO		SERRAMANNA		"W. Navel"				
Campione					Testimone				
84/85	Kg/p	91	Qli/Ha	220	84/85	Kg/p	90	Qli/Ha	215
85/86	Kg/p	80	Qli/Ha	190	85/86	Kg/p	100	Qli/Ha	240
86/87	Kg/p	65+35	Qli/Ha	155+87(Arima)	86/87	Kg/p	77+33	Qli/Ha	184+79
87/88	Kg/p	83.2	Qli/Ha	198	87/88	Kg/p	89	Qli/Ha	212
88/89	Kg/p	46.2	Qli/Ha	110	88/89	Kg/p	46.2	Qli/Ha	110

NOTE:

(a) Le produzioni risultano decrescenti a causa di ristagni idrici nel franco di coltivazione(il terreno necessita di bonifica idraulica).

(b) Causa ritardo fioritura si è avuta una produzione abbondante di "fioroni" non commerciabili.

tab. 1 (segue)

5 az. ORTU GILLIU SERRAMANNA "Clementine"

Campione					Testimone				
84/85	Kg/p	47	Qli/Ha	170	84/85	Kg/p	47	Qli/Ha	120
85/86	Kg/p	75	Qli/Ha	119	85/86	Kg/p	56	Qli/Ha	100
86/87	Kg/p	81	Qli/Ha	168	86/87	Kg/p	85	Qli/Ha	154
87/88	Kg/p	18	Qli/Ha	52(a)	87/88	Kg/p	17	Qli/Ha	47(a)
88/89	Kg/p	75.5	Qli/Ha	110	88/89	Kg/p	70	Qli/Ha	195

6^az. MARONGIU NICOLA S. SPERATE "w. Navel"

Campione					Testimone				
84/85	Kg/p	8	Qli/Ha	25	84/85	Kg/p	7	Qli/Ha	19
85/86	Kg/p	17	Qli/Ha	28+20(Alma)	85/86	Kg/p	7.5	Qli/Ha	21+29(Alma)
86/87	Kg/p	5.5	Qli/Ha	15+10(Alma)	86/87	Kg/p	7	Qli/Ha	20
87/88	Kg/p	---	Qli/Ha	-------	87/88(b)	Kg/p	---	Qli/Ha	--
88/89	Kg/p	40	Qli/Ha	111	88/89	Kg/p	35	Qli/Ha	97

7^az. PILLITTU EFISIO S. SPERATE "Clementine"

Campione					Testimone				
84/85	Kg/p	4.1	Qli/Ha	7	84/85	Kg/p	1.4	Qli/Ha	8.5
85/86	Kg/p	7	Qli/Ha	19+51(Alma)	85/86	Kg/p	7	Qli/Ha	19+51(Alma)
86/87	Kg/p	81	Qli/Ha	225	86/87	Kg/p	81	Qli/Ha	500(c)
87/88	Kg/p	4.2	Qli/Ha	12.5	87/88	Kg/p	20	Qli/Ha	125(c)
88/89	Kg/p	3	Qli/Ha	15.5	88/89	Kg/p	3	Qli/Ha	15.5

8^az. DEIANA PATRIZIO BONORI "Tarocco"

Campione					Testimone				
84/85	Kg/p	27	Qli/Ha	150+40%(danni)	84/85	Kg/p	30	Qli/Ha	165
85/86	Kg/p	42	Qli/Ha	250+10%(danni)	85/86	Kg/p	40	Qli/Ha	220
86/87	Kg/p	54	Qli/Ha	311	86/87	Kg/p	34	Qli/Ha	189
87/88	Kg/p	80	Qli/Ha	445	87/88	Kg/p	75.5	Qli/Ha	420
88/89	Kg/p	12.5	Qli/Ha	69.5(e)	88/89	Kg/p	10	Qli/Ha	55.5(e)

NOTE:

(a) La scarsa produzione è dovuta al caldo torrido del 14/15 Agosto 1987

(b) Fattori contingenti non hanno permesso la prosecuzione delle prove; la prova è stata ripresa perchè è subentrato un altro conduttore.

(c) La parcella "Testimone" è stata concimata arbitrariamente dal proprietario con vari residui di magazzino ed in particolare fosfato biammonico, urea, 8/24/24 ed altro concime ternario per complessivi Q.li 4 su mq 580.

(d) La scarsa produzione è dovuta alla mancata irrigazione.

(e) La scarsa produzione è dovuta al temporaneo abbandono dell'azione per malattia dell'agricoltore.

tab. 1 (segue)

9^az. MARCHI FRANCESCO DONORI "W. Navel"

Campione					Testimone				
84/85	Kg/p	37.5	Qli/Ha	110	84/85	Kg/p	22	Qli/Ha	75
85/86	Kg/p	25.5	Qli/Ha	85+20% cascola	85/86	Kg/p	30	Qli/Ha	100+20% casc.
86/87	Kg/p	58.5	Qli/Ha	195	86/87	Kg/p	19	Qli/Ha	63.5
87/88	Kg/p	58.5	Qli/Ha	195+100(casc.)	87/88	Kg/p	26	Qli/Ha	140
88/89	Kg/p	79	Qli/Ha	264+20(ca sco.)	88/89	Kg/p	46	Qli/Ha	154

10^az. MURGIA FRANCESCO VILLACIDRO "Clementine"

Campione					Testimone				
84/85	Kg/p	19.5	Qli/Ha	97	84/85	Kg/p	17	Qli/Ha	85
85/86	Kg/p	22	Qli/Ha	109 (a)	85/86	Kg/p	17	Qli/Ha	85 (2)
86/87	Kg/p	47	Qli/Ha	232 (a)	86/87	Kg/p	47	Qli/Ha	232 (2)
87/88	Kg/p	53	Qli/Ha	262 (b)	87/88	Kg/p	55	Qli/Ha	272
88/89	Kg/p	75	Qli/Ha	370	88/89	Kg/p	70	Qli/Ha	345

11^az. MUSCAS SISINNIO VILLACIDRO "W. Navel"

Campione					Testimone				
84/85	Kg/p	12	Qli/Ha	59	84/85	Kg/p	12	Qli/Ha	59
85/86	Kg/p	16	Qli/Ha	79	85/86	Kg/p	16	Qli/Ha	79
86/87	Kg/p	33.3	Qli/Ha	165	86/87	Kg/p	20	Qli/Ha	67
87/88	Kg/p	45	Qli/Ha	150	87/88	Kg/p	32	Qli/Ha	107
88/89	Kg/p	64	Qli/Ha	214	88/89	Kg/p	52	Qli/Ha	174

12^az. LUSSU DANIELE MONASTIR "W. Navel"

Campione					Testimone				
84/85	Kg/p	52.3	Qli/Ha	258	84/85	Kg/p	44.3	Qli/Ha	219
85/86	Kg/p	67	Qli/Ha	331	85/86	Kg/p	63.3	Qli/Ha	314
86/87	Kg/p	27.3	Qli/Ha	135	86/87	Kg/p	32	Qli/Ha	158
87/88	Kg/p	91	Qli/Ha	450	87/88	Kg/p	71.6	Qli/Ha	354
88/89	Kg/p	7	Qli/Ha	35(c)	88/89	Kg/p	7	Qli/Ha	35(c)

13^az. USAI TOMASO MONASTIR "Clementine"

Campione					Testimone				
84/85	Kg/p	5.8	Qli/Ha	16.2	84/85	Kg/p	5.5	Qli/Ha	15
85/86	Kg/p	36	Qli/Ha	100	85/86	Kg/p	27	Qli/Ha	75
86/87	Kg/p	30.4	Qli/Ha	85	86/87	Kg/p	21	Qli/Ha	60
87/88	Kg/p	41.7	Qli/Ha	115	87/88	Kg/p	27	Qli/Ha	75
88/89	Kg/p	55	Qli/Ha	153	88/89	Kg/p	50	Qli/Ha	139

NOTE:

(a) I frutti della parcella "prova" sono risultati di pezzatura migliore e più omogenea del testimone

(b) I frutti della parcella "prova" sono risultati di pezzatura migliore e più precoci di 10 gg rispetto al "testimone"

(c) La scarsa produzione è dovuta alla mancanza di acqua per l'irrigazione

Dette prove, effettuate dall'ATA sempre in collaborazione con il CRAS, sono al quarto anno di esercizio e riguardano clementineti e aranceti di mezzo ettaro ciascuno.

Le piante si presentano sane e ben sviluppate ma è ancora prematuro fare previsioni.

b) Campi dimostrativi di clementine:

Trattasi di quattro campi da 0,50 ettari ognuno realizzati a Tortolì, Muravera, Villacidro e Milis.

L'iniziativa ha lo scopo di mettere in pratica le principali tecniche di coltivazione rilevate nei clementineti côrsi, quali la concimazione, l'irrigazione, la potatura e la non lavorazione associata o no all'inerbimento. A tali tecniche, oltre che alle varietà, sono infatti da attribuirsi le alte produzioni quanti-qualitative dei clementineti della Corsica.

Sono stati già eseguiti gli impianti di Milis, Tortolì e Muravera; quello di Villacidro non è stato realizzato per mancanza di acqua; sarà portato a termine nel 1990 (primavera).

c) prove dimostrative di potatura su clementine:

Nei numerosi viaggi effettuati in Corsica, l'ATA ha rilevato l'importanza della potatura sul clementine. Detta pratica, attuata annualmente, è fondamentale per poter ottenere produzioni abbondanti e di qualità.

Al fine di diffondere questa tecnica con i criteri seguiti in Corsica, sono state organizzate ed attuate numerose prove dimostrative in aziende agrumicole di Villacidro, Donori, Muravera, Milis e Tortolì. Le prove, 30 circa, sono state condotte da potatori specializzati alla presenza di numerosi agrumicoltori organizzati in gruppi dall'ATA.

Contemporaneamente sono stati organizzati, nelle sedi su citate, corsi di formazione con cicli di le-

zioni tenute da personale specializzato dell'Ente.

Numerose sono state le prove pratiche e le visite guidate in altre aziende agrumicole dove già l'ATA aveva effettuato gli interventi e dove già erano evidenti i risultati conseguiti.

Infine è stato organizzato dal Centro di Olbia un viaggio in Corsica con lo scopo di visitare alcune coltivazioni di clementine e di actinidia, nonchè la grande centrale ortofrutticola ubicata nei pressi di San Giuliano.

d) Prove dimostrative varie ed altre iniziative:

In alcuni Centro (Milis, Villacidro, Domianova, Muravera) sono state organizzate ed attuate prove di anticascola su clementine, tarocco e washington con ottimi risultati.

A Milis, Villacidro, Dolianova, Monastir e Tortolì sono state realizzate prove di fecondazione e allegagione con prodotti a base di acido giberellico. I risultati su clementine sono stati ottimi.

A Villacidro, su un terreno di ha. 3 di proprietà della locale centrale ortofrutticola, l'ATA ha iniziato la realizzazione di un campo dimostrativo con prove di orientamento varietale, allevamento, irrigazione e non lavorazione su pesco, susino, agrume e actinidia.

Prove di lotta antiparassitaria integrata, specie contro la ceratitis capitata, sono state portate a termine a Villasor, Serramanna, Monastir, Villacidro, Dolianova, Muravera.

Dette prove, alcune impostate e seguite con la consulenza dell'Istituto di Entomologia dell'Università di Sassari, hanno dato buoni risultati. Sono state anche eseguite tre prove di reinnesto (Quartu) e due sulla lotta alla phitophtora.

Riunioni e conferenze su problematiche relative all'agrumicoltura (fito-entomopatie, concimazione, irrigazione, lotta antiparassitaria) sono state orga-

nizzate a Villacidro, San Sperate, Muravera, Dolianova, ecc.

In collaborazione con il Servizio Cooperazione dell'Ente, sono state programmate e portate a termine iniziative tendenti al miglioramento della lavorazione, conservazione, pubblicità e vendita dei prodotti agrumicoli nelle quattro centrali dell'Isola (Villacidro, San Sperate, Muravera e Tortolì).

Sono stati prelevati ed avviati al CRAS per le analisi 35 campioni di terreno.

Infine merita un rilievo particolare l'indagine agrumicola avviata nel 1989 e tutt'ora in corso.

Detta indagine riguarda l'agrumicoltura di tutta l'Isola ed ha lo scopo di conoscere nei particolari la reale situazione dell'agrumicoltura sarda, quindi la superficie, il numero delle aziende, le specie, le varietà, i portainnesti, l'età delle piante, il sesto, le produzioni, i sistemi d'irrigazione, la concimazione, le forme di commercializzazione dei prodotti, ecc.

L'indagine è affidata nelle varie zone ai tecnici dei Centri, affiancati spesso da tecnici della Sede Centrale. Sono state già rilevate le zone dell'Ogliastra, Sarrabus (parte), Parteolla, Villacidro, Serramanna, Monastir, San Sperate (parte), Pula, Villa San Pietro e la provincia di Oristano.

Per il rilevamento sta collaborando anche l'ARPOS con due tecnici che, anche se in maniera discontinua, hanno prestato la loro opera nel Sarrabus e a San Sperate.

Frutticoltura

a) Campi dimostrativi di pero, melo e susino:

Alla fine del 1989 risultavano realizzati nell'Isola 9 campi dimostrativi di melo, pero, susino (Perfugas 2, Tempio 2, Arzachena 1, Gavoi 1, Sorgono 1, Sardara 1, Castiadas 1).

Il programma, partito nel 1984, prevede la realizzazione di n. 15 campi in diverse zone dell'Isola, con una superficie minima di ha. 0,50/cadauno.

Nel 1989 sono stati realizzati il meleto, pereto, susineto di Castiadas, di Arzachena e il meleto di Sorgono.

In tutti i campi è stato realizzato l'impianto d'irrigazione a goccia, ad eccezione di Arzachena dove è stato montato un impianto a pioggia con l'uso di microget.

L'allevamento è a palmetta libera appoggiata su pali e filferro.

Tralasciando le ragioni e gli scopi del programma, più volte esposti in precedenti relazioni, si sottolinea il positivo andamento dei campi ed il crescente interesse degli agricoltori delle zone contermini. Alcune iniziative (frutteti finanziati come OMF) sono state realizzate o sono in fase di realizzazione da parte di agricoltori interessati a tali colture frutticole.

In tutti i Centri, dove sono stati ubicati i campi, si sono svolti i corsi di formazione o singole lezioni teorico-pratiche sulla frutticoltura, tenute da un tecnico della Sede Centrale.

Altri corsi o lezioni singole si sono svolti a Cardedu, Barisardo, Tortolì, Orosei, Siniscola, Posada, Arzachena, Villacidro, Arbus, Senorbì, Dolianova, Orgosolo, Mamoiada, Castiadas, Sardara.

b) Campo dimostrativo di ciliegio:

Nel 1989 è stato finanziato un ciliegeto dimostrativo a Bonnanaro.

I lavori per la realizzazione del campo (ha. 0,70 circa) sono già a buon punto; l'impianto sarà effettuato nel marzo 1990.

L'iniziativa è stata programmata quale intervento integrativo del programma già in atto a Bonnanaro

per la valorizzazione del ciliegio. Detto programma, curato dal Comune, dalla Pro-loco, dall'Università di Sassari e dall'ATA, si è concretizzato in varie iniziative, quali un ciclo di lezioni sul ciliegio, la sagra ed infine il campo dimostrativo a cura dell'ERSAT.

In collaborazione con l'Istituto di coltivazioni arboree e il Consorzio per la frutticoltura di Sassari, saranno impostate le prove su portainnesti (franco e magaleppo), varietà (Comune di Bonnanaro e Ferrovia), varietà autofertili (lapins e sambarst), forme di allevamento (vaso e palmetta), sesto (vaso m. 6x5 e m. 6x3), pacciamatura dei filari e non lavorazione.

Nello stesso "campo" infine, in collaborazione con l'Istituto di Entomologia sarà realizzata una prova sulla lotta al capnodis tenebrionis.

c) banano:

La prova di banano in serra realizata a Tortolì con 100 piante è ancora in corso. Nel dicembre 1989 ha avuto inizio il taglio dei caschi, pertanto è prematuro parlare di risultati finali. Si può però affermare che le indicazioni avute dalle numerose colture sorte nel Campidano di Cagliari sono in generale positive, sia per le produzioni, che per la qualità dei frutti.

Restano sicuramente dei problemi da risolvere quali l'esigenza di disporre di piante di varietà e taglia più bassa, il periodo più idoneo per l'impianto al fine di contenere nell'arco di 12/15 mesi il tempo per entrare in produzione, la concentrazione dei sali residui nelle serre già adibite ad altre coltivazioni, ecc.

La commercializzazione è stata buona, con prezzi al dettaglio uguali o leggermente superiori a quelli delle varietà presenti da tempo nel mercato sardo.

La superficie investita nell'Isola al 31.12.1989 del babano in serra è di circa 25 ettari, quindi più che raddoppiata rispetto all'annata precedente.

Oltre a quanto esposto è infine da segnalare la continua azione di informazione e assistenza tecnica in favore anche di altre colture. Ci si riferisce particolarmente al pesco che occupa una posizione importante a San Sperate, Villacidro e Cardedu.

Specialmente in tali località i tecnici dell'A.T.A. hanno in modo continuo affiancato gli agricoltori nelle realizzazioni dei nuovi impianti (scelte delle varietà, sesti, forme di allevamento, irrigazioni) e nella conduzione dei vecchi impianti (lezioni e corsi per la potatura, lotta antiparassitaria e irrigazione).

A San Sperate infine c'è stata una fattiva collaborazione (anche con contributi finanziari) per lo svolgimento di attività di informazione e promozione in occasione dell'annuale sagra delle pesche.

Analogamente può dirsi per la sagra delle ciliegie a Villacidro e Bonnanaro.

d) jojoba:

Non vi sono stati nuovi interventi nella coltivazione della jojoba di Castiadas.

Nel 1989 la coltura è andata avanti in regime asciutto per mancanza di acqua, con tutte le conseguenze e le considerazioni esposte nella precedente relazione consuntiva.

Pertanto gli interventi programmati potranno essere realizzati nel prossimo 1990.

L'esperienza fatta ci induce, comunque, a credere che siano sufficienti poche irrigazioni di soccorso all'anno per ovviare gli inconvenienti descritti.

E' quanto si è deciso di verificare in un prossimo programma di intervento.

Irrigazione, energie rinnovabili, alternative e risparmio energetico

L'attività dell'ATA nel 1989 è stata in gran parte condizionata dalla prolungata siccità e quindi dalla carenza idrica che ha determinato drastiche riduzioni dell'acqua nelle aziende irrigue. Da un lato sono scattate le norme restrittive sull'utilizzazione delle acque fornite dai Consorzi di Bonifica, dall'altro si è assistito ad una sensibile diminuzione dell'acqua proveniente da pozzi o bacini di accumulo.

Le conseguenze di una tale situazione sono note a tutti: riduzione delle superfici irrigate, colture sofferenti per carenza idrica, produzioni spesso stentate e in quantità e in qualità inferiori alla norma.

In aggiunta a quanto esposto, permangono nel settore i vecchi problemi già evidenziati in precedenti relazioni e che essenzialmente rappresentano i punti deboli del settore irrigazione dell'Isola: il basso indice di utilizzazione delle acque pubbliche (media nell'Isola 50% circa) e l'uso poco corretto e irrazionale dell'acqua.

Nelle aziende spesso si continua ad irrigare improvvisando il sistema di distribuzione, i volumi di adacquamento, i tempi di adacquata.

Di frequente si ignorano le caratteristiche pedologiche in funzione dell'irrigazione.

l'ATA nel 1989 pertanto ha continuato a muoversi col metodo dell'informazione, formazione e dimostrazione, nell'assoluta convinzione che rappresentano la giusta strada per ottenere risultati e modifiche del comportamento dell'utente.

Ampio spazio è stato dato alle riunioni di agricoltori in ufficio, alle lezioni ed alle piccole conferenze.

I temi trattati in ordine d'importanza sono stati il risparmio idrico ed i sistemi d'irrigazione in funzione della limitata disponibilità dell'acqua, la

tecnica d'irrigazione, i turni, i volumi di adacquamento.

La dimostrazione è stata attuata attraverso visite a comprensori irrigui, aziende pubbliche ma soprattutto a campi dimostrativi realizzati dall'ERSAT.

Infatti, come riferito in precedenti relazioni, numerosi sono i campi dimostrativi nel settore ortofrutticolo e agrumicolo. Detti campi, tutt'oggi in esercizio, hanno ancora una volta rappresentato validi esempi nel territorio per il corretto uso dell'acqua.

I sistemi più diffusi in dette dimostrazioni sono la goccia e lo spruzzo: questi sono risultati di gran lunga i più validi e i più economici per far fronte alla limitata disponibilità dell'acqua.

Impianto dimostrativo di biogas

Nel precedente consuntivo è stato riferito che l'impianto è stato quasi ultimato già dal 1988. Era anche iniziata la produzione e quindi l'utilizzazione del biogas per usi aziendali previsti in programma; infatti il gas prodotto ha alimentato il bruciatore che provvede al riscaldamento dell'acqua necessaria all'azienda (lavaggio mungitrice meccanica, preparazione pastoni, ecc.).

La produzione del gas è risultata pari alle previsioni.

Dopo questa prima fase di avvio, ancora prima del collaudo finale, si sono verificati alcuni inconvenienti che hanno compromesso il funzionamento dell'impianto.

Gli interventi tecnico-meccanici atti a modificare le strutture esistenti per una migliore alimentazione del digestore e per il miglioramento della decantazione delle deiezioni esauste sono stati in parte portati a termine. Purtroppo le modifiche apportate sono state sospese in quanto si sono avuti dei concreti dubbi sui benefici che avrebbero portato al

funzionamento dell'impianto.

Le maggiori difficoltà si sono avute nell'essiccazione dei "fanghi digeriti", nell'accumulo e nello smaltimento dei medesimi in termini di convenienza economica.

Per le ragioni esposte l'impianto è attualmente fermo mentre si cercano valide soluzioni con la Ditta fornitrice.

Studi di particolare interesse agrario

Colture esotiche

Accantonate definitivamente le osservazioni sulla coltivazione del babaco (carica pentagona) avendo confermato appieno le previsioni negative sulla possibilità di commercializzazione di questo prodotto a causa, soprattutto, delle sue scadenti qualità organolettiche, si è proseguito con gli studi e le osservazioni sulla coltivazione dell'actinidia deliciosa e della feijoa selloviana.

Feijoa selloviana

Di questo frutto esotico di origine sub-tropicale sono state poste a dimora nel 1986 n. 200 piante, varietà mammouth e selvatico migliorato, nell'azienda Immordino di Castiadas. I risultati agronomici positivi degli anni precedenti si sono confermati anche nel 1989.

La fecondazione incrociata delle varietà presenti si è regolarmente verificata e la produzione è costituita da frutti organolettici apprezzabili e di pezzatura mercantile costante.

La produzione è stata invece solo parzialmente esitata nei mercati locali. Questo aspetto negativo è da attribuire alla mancanza totale di strutture preposte alla promozione e commercializzazione dei prodotti non conosciuti dalla massa consumatrice.

Nel caso della feijoa la convinzione possibilistica sulla realizzazione di risultati economici positivi, a patto che vengano create strutture di marketing adeguate, è surrogata dalla constatazione di come nel Lazio, ove gli impianti di feijoa occupano una discreta superficie, i produttori consociatisi per la commercializzazione hanno esitato l'intera produzione liquidando ai soci £. 15.000 per confezioni da tre chilogrammi.

Actinidia deliciosa

Nell'azienda Immordino di Castiadas è proseguito lo studio e l'assistenza tecnica finalizzata all'applicazione e adattamento di tecniche idonee per l'impianto e la conduzione dell'actinidia deliciosa, in una zona della Sardegna caratterizzata da condizioni climatiche estreme. Si è provveduto a ripristinare le fallanze nel periodo autunnale, stabilendo, inoltre, con l'esperienza sin qui acquisita, come detto periodo sia da privilegiare per l'effettuazione degli impianti.

E' stata migliorata la funzionalità dell'impianto d'irrigazione, avendo verificato che non tutte le piante usufruivano della stessa quantità di acqua, subendo, in carenza, uno stato di stress che in qualche caso determinava la mancata sopravvivenza della stessa pianta.

Riteniamo inoltre che la caratteristica, elevata evapo-traspirazione delle piante di actinidia e per il particolare clima della zona, sia necessario aggiungere un impianto d'irrigazione soprachioma che nei mesi più caldi (luglio agosto) provveda a somministrare un'ulteriore quantità di umidità sufficiente ad equilibrare le forti perdite per l'evaporazione onde evitare il manifestarsi del brusone.

Anche nel 1989, in collaborazione con la "Agrimont" sono state effettuate prove di concimazione e si è provveduto alla definitiva impalcatura del tendone e alla potatura di formazione.

Nel 1990 dovrebbe realizzarsi la prima consistente produzione.

Seguendo l'andamento del mercato, pur essendosi ridimendionati notevolmente i prezzi di questo frutto, i dati mercantili lo indicano sempre con prezzo di mercato all'ingrosso doppio-triplo di quello degli agrumi.

Semmai è da tener presente che in relazione alle notevoli esigenze idriche della pianta ed al perdurare dello stato di siccità in Sardegna non è prevedibile un consistente diffondersi di questa pregiata coltura esotica.

Oleaginose

Ricino

Il fabbisogno europeo di olio di ricino e suoi derivati si aggira sulle 120.000 tonnellate annue. Sino agli anni '60 le fabbriche spremitrici europee si approvvigionavano di seme dai paesi maggiormente produttori (Brasile, India).

Successivamente dette nazioni si sono attrezzate per la produzione diretta dell'olio,ostacolando l'esportazione del seme e condizionando quindi gli oleifici europei per la trasformazione diretta dell'olio di ricino.

Il ricino è una euforbiacea che cresce spontanea nei paesi a clima caldo e negli anni precedenti la seconda guerra mondiale veniva consistentemente coltivato anche in Italia. Oggi la CEE è il più forte importatore con il 47% del seme ed il 37% dell'olio commercializzati a livello mondiale.

In considerazione di quanto esposto, si è favorevolmente accolta la proposta della ditta Parodi di Genova di effettuare una prova di coltivazione dimostrativa con semi prodotti dai frutti che la stessa ditta ha fornito. La prova è stata effettuata impiantando una superficie di ha. 0,50 su terreni della S.B.S. ad Arborea, applicando le tecniche richieste da questa coltura e con l'apporto d'irrigazione pari a 4.000 mc/ha.

Nonostante alcune avversità dell'annata agraria i risultati agronomici sono stati decisamente soddisfacenti. La resa di produzione riferita ad ettaro è stata di q.li 23.34 che è da considerare una resa elevata rapportata alle rese ottenute in campi anche sperimentali seguiti da diverse università italiane.

Va tenuto presente comunque che, per poter essere la coltivazione del ricino economicamente competitiva, sarà necessario un intervento di copertura da parte della CEE. Intervento che comunque sembra essere di prossima attuazione. Va tenuto ancora presente che per ottenere buone produzioni di seme sarà indispensabile l'apporto irriguo e la scelta di varietà che contemplino la completa meccanizzazione della coltura e l'elevata potenzialità produttiva.

Piante da fibra

Boehmeria nivea

Sono continuate le osservazioni agronomiche sulla coltivazione della boehemeria (ramia o ramiè) presso l'azienda di Ottava della Facoltà di Agraria di Sassari.

Dalla boehemeria si ricava una fibra molto sottile, tenace, di aspetto sericeo, che ha diverse utilizzazioni: tessuti, tele, reti da pesca ecc.,ha un coefficiente di resistenza molto elevato e supera la lunghezza di 200 millimetri.

Lo studio sul comportamento e le possibilità commerciali della fibra di boehmeria nivea facevano parte, nel bilancio preventivo del settore, di un progetto di ricerca sulle fibre vegetali in Sardegna in funzione di una loro proficua utilizzazione nell'artigianato locale e da destinare alla trasformazione industriale.

Sulla realizzazione di detto progetto erano cointeressati l'ISOLA, l'Istituto Europeo di Design e l'Istituto di Agronomia e coltivazioni erbacee dell'Università di Agraria di Sassari.

L'ERSAT ha sin qui svolto il ruolo concordato, reperendo i rizomi delle piante dall'Istituto Orto Botanico di Palermo, fornendo il Know-how per le fasi di coltivazione e deliberando un contributo di spesa di partecipazione all'intero progetto che prevedeva, oltre alle osservazioni comportamentali di carattere agronomico, le analisi sulle possibilità estrattive della fibra e lo studio economico sulle possibilità commerciali della produzione. Al presente, avendo l'ISOLA cambiato i propri vertici amministrativi, non ha riconfermato la propria disponibilità a partecipare anche economicamente alla realizzazione del progetto.

Sarà pertanto necessario, una volta stabilita l'indisponibilità dell'ISOLA, cercare nuovi partners che consentano di portare a termine lo studio di ricerca applicata ipotizzato.

Cotone

Fra i prodotti che gravano sulla bilancia commerciale italiana nel comparto industriale tessile, l'importazione di cotone grezzo ha un'incidenza di esborso di valuta di cira 1.000 miliardi.

Pertanto, con l'intendimento d'individuare colture alternative non eccedentarie compatibili alla situazione pedoclimatica del territorio sardo e che possibilmente si prestino ad essere trasformati in Sardegna, sono stati previsti n. 6 campi di orientamento di coltivazione di cotone.

In particolare, in questo primo anno, ci si è proposto di verificare il comportamento agronomico e la comparazione varietale di questa coltura in condizioni pedologiche diverse e con la conduzione affidata direttamente ad agricoltori in moduli aziendali di ha. 1.00 di superficie.

A causa dell'annata caratterizzata da estrema siccità, la maggior parte dei campi sono stati realizzati in zone diverse da quelle previste.

Ciò, pur comportando, in tre casi, la mancata realizzazione del prodotto è stato utile al fine di ri-

levare i dati limite entro i quali non è possibile proporre la coltivazione del cotone.

Infatti, pur essendo il cotone una pianta alofila che sopporta molto bene la salinità (tanto da essere valutata in detta scala al secondo posto, preceduta solo dall'orzo) nelle prove di orientamento realizzate presso le aziende Sgrò Franco di Calasetta e Cooperativa Strovina di Sanluri Stato i risultati sono stati negativi a causa dell'eccessiva salinità delle acque utilizzate per irrigare.

Nel primo caso si è verificata la totale mancata germinazione del seme; nel secondo caso un modesto sviluppo delle piante e della produzione tale da sconsigliare la raccolta.

La terza prova negativa ai fini della produzione, si è verificata presso l'Azienda Toso di Muravera ove è stata determinata l'infestazione massiccia di gramigna che ha condizionato la crescita e lo sviluppo delle piante.

I risultati migliori si sono ottenuti presso l'Azienda Sanna di San Gavino, ove è stata conseguita, con le varietà ileo e acheo, una produzione di 24/q.li/ha., media di produzione questa, da considerare interessante ai fini prefissati per l'economicità della coltura.

Altri risultati significativi ai fini della proponibilità della coltivazione del cotone in Sardegna sono stati rilevati nei campi di orientamento realizzati ad Arborea presso la Cooperativa "Quotisti Sassu" e a Palmas Arborea presso l'azienda della "Cooperativa Agro Silvo Zootecnica".

Nel primo campo di orientamento, ove è stata realizzata una produzione di q.li 18/ha. più un prodotto non raccolto stimato attorno al 35% è stata rilevata una maggiore capacità produttiva della cultivar PG 210 comparata alla produzione dell'altra cultivar (EXP 1005) che occupava metà della superficie del campo in esame.

In ogni caso, i risultati migliori riscontrati con le cultivars PG 210 non giustificano l'elevato mag-

gior costo del seme per cui, in definitiva, nel prosieguo dello studio di orientamento varietale e di verifica, si ritiene di scartare entrambe le cultivars.

Altro indice agronomico rilevato, è correlato al metodo d'irrigazione adottato.

Infatti, essendo l'acqua consortile fornita a pressione incostante, ha provocato una difformità notevole di vegetazione e produttività.

Basta dire che da misurazioni a campione per zona nel campo, sono state misurate piante con una media di altezza di 40 cm. e altre con una media di 110 cm.

Per quanto concerne il campo di orientamento realizzato a Palmas Arborea caratterizzato da terreno eccessivamente sabbioso (93% di sabbia), pur nella modesta produzione realizzata con l'impiego della semina delle cultivars: H 182 e GSA 75 è stato possibile rilevare l'assoluta non rispondenza all'ambiente pedoclimatico della cultivar H 182; la insoddisfacente capacità produttiva della cultivar GSA 75, l'inadeguatezza dei terreni eccessivamente sabbiosi ai fini produttivi con apporto di modesti quantitativi irrigui, sia soprattuto la buona capacità della coltivazione del cotone a sopportare e reagire nel verificarsi di situazioni climatiche avverse dovuta a forte ventosità.

L'esame di proponibilità di coltivazione del cotone in Sardegna, quale coltura alternativa non eccedentaria, verrà effettuata per un triennio, durante il quale ci si propone d'individuare, oltre alle zone e terreni a vocazione cotonicola, le varietà che meglio rispondono dal punto di vista produzione e qualità nell'ambiente pedoclimatico sardo. Durante il primo anno di prova si è provveduto anche al conferimento della produzione all'unico sgranatoio in esercizio nel Comune di Gela in Sicilia.

Sono state esperite le pratiche per l'ottenimento del contributo di sostegno CEE che ha permesso ai produttori una remunerazione di £. 124.377/q.le di prodotto greggio conferito. Complessivamente si è

. . .

potuta effettuare una prima rilevazione di dati concernenti:

a) terreni e zone a vocazione cotonicola e limiti

b) esame varietale;

c) limite sopportazione salinità acque d'irrigazione;

d) costo organizzazione e trasporto del prodotto.

Avendo inoltre definitivamente verificata la necessità di effettuare tutte le operazioni colturali meccanicamente, compresa la raccolta, sono iniziati incontri programmati di collaborazione con la TECNAGRO per la messa a disposizione, in comodato, di una macchina raccoglitrice di cotone realizzata in Argentina dalla FIAT AGRI nonchè della necessaria assistenza tecnica per il montaggio della macchina e il suo uso corretto in fase di raccolta.

Kenaf (hibiscus cannabinus)

La considerazione che il patrimonio mondiale forestale va di anno in anno depauperandosi con gravi conseguenze per l'ambiente e che solo in Italia ogni giorno vengono impiegati nel settore cartario 65 milioni di alberi di cui 40 milioni acquistati all'estero, ha indotto l'ATA a valutare l'opportunità d'introdurre nuove colture che possano, almeno in parte, soddisfare detta esigenza. In tale situazione è da ritenere che il kenaf possa rappresentare la coltura erbacea annuale in grado di fornire, in pochi mesi, materiale utilizzabile dall'industria in alternativa al legname per la produzione di carta e pannelli isolanti.

A tale scopo nel 1989 ci si è attivati per realizzare una prova di comportamento agronomico di questa coltura nell'ambiente pedoclimatico sardo.

Si è ottenuta la collaborazione della SAF di Roma che ha fornito il seme e il know-how necessari per l'attuazione della prova. Si è ottenuta inoltre la disponibilità del CRAS per la realizzazione della

prova sperimentale nei propri terreni.

Per avere seguito personalmente il processo colturale, i risultati conseguiti possono di fatto considerarsi positivi, anche se non si è in grado di specificarli analiticamente, poichè non sono ancora disponibili i dati ufficiali della prova sperimentale.

Gelsibachicoltura

Attualmente l'Italia per soddisfare le esigenze delle proprie industrie seriche, importa circa 4 milioni di chilogrammi di seta greggia contro una produzione nazionale di circa 17.000 chilogrammi.

Ultimamente sono aumentate le difficoltà d'importazione di questa pregiata materia prima in quanto i paesi esportatori, principalmente la Cina, oltre ad aver raddoppiato i prezzi di vendita, stanno attuando una politica di drastica riduzione dell'esportazione di seta greggia incrementando la produzione ed esportazione dei propri manufatti serici.

Queste prime considerazioni hanno indotto a studiare ed approfondire l'argomento con visite presso allevamenti bachicoli del Veneto e con incontri con rappresentanti di strutture cooperative e tecnici dell'Istituto di gelsibachicoltura di Padova.

Verificata pertanto l'esigenza ed il rinnovato interesse per l'allevamento del baco da seta nonchè i progressi tecnologici raggiunti nel settore con significative innovazioni che rendono l'attività gelsibachicola meno onerosa nella produzione e decisamente remunerativa, è stato predisposto un progetto di massima seguito da un progetto esecutivo per la realizzazione di un impianto dimostrativo didattico gelsibachicolo in Sardegna.

Il progetto, che prevede l'impianto di 2 ettari di gelseto e le relative strutture di allevamento, di produzione del baco presso la Cooperativa "Rinascita" di Villacidro e l'impianto di un ettaro di gelseto presso i terreni dell'S.B.S di Arborea, è stato approvato dagli Organi Amministrativi dell'Ente.

Nel 1989 sono state esperite le ricerche preliminari per consentire la realizzazione degli impianti, nel 1990 si prevede la piena attuazione del progetto.

Contabilità agraria ed analisi di gestione aziendale

Il Servizio di ATA con il contributo del FORMEZ di Cagliari, ha portato a termine il corso di formazione "Il personal computer e le banche dati nell'assistenza contabile alle aziende agrarie" con la presenza di 17 tecnici.

Allo stato attuale i partecipanti sono in grado di usare il personale computer per la costruzione di basi di dati, l'elaborazione delle contabilità aziendali agrarie e dei processi produttivi.

E' stato definito il software, con l'uso del programma "Oracle 2", relativo:

- alle basi di dati delle aziende e dei processi produttivi;
- alla scheda aziendale e bilancio ad intervista;
- al bilancio analitico e margini lordi;
- al bilancio preventivo e simulazioni per le aziende con produzioni vegetali.

Inoltre è stata definita la modulistica relativa alla scheda aziendale-bilancio ad intervista, bilancio analitico e margini lordi per processo produttivo.

La sperimentazione fatta d'intesa col FORMEZ si è sviluppata nelle seguenti fasi:

a) contatto diretto del tecnico con l'agricoltore per la raccolta dei dati su scheda definita sulla base di programmi computerizzati che ne consentono una elaborazione in tempi reali;

b) elaborazione con il personal-computer dei dati raccolti per l'analisi della gestione delle aziende agrarie e dei processi produttivi a li-

vello tecnologico avanzato e diffuso;

c) ricaduta dei dati con illustrazione dei risultati delle elaborazioni contabili all'agricoltore.

L'applicazione dei suddetti strumenti consente certamente di pervenire ad un sensibile miglioramento delle condizioni socio-economiche, professionali e di capacità di scelta degli imprenditori agricoli.

Con la collaborazione dell'INEA, sono stati determinati i costi di produzione, per l'anno 1989, di n. 30 processi produttivi riguardanti:

- la vite per uva da vino;
- l'olivo per olive da olio e da confetto;
- l'arancio;
- il clementine;
- l'allevamento ovino.

Per ciascun processo produttivo si sono analizzati due livelli tecnologici, il più diffuso ed il più avanzato.

Periodicamente sono state controllate e corrette le registrazioni contabili di n. 195 aziende inserite nella Rete di Rilevazione Contabile della CEE.

Alla chiusura dell'esercizio contabile sono stati controllati i dati delle suddette aziende e consegnati all'INEA per l'elaborazione finale.

Si è provveduto ad istruire n. 624 pratiche per la liquidazione del contributo per la tenuta della contabilità aziendale di cui all'art. 9 del regolamento CEE 797/85 ed art. 10 del decreto 12.9.85 del Ministero dell'Agricoltura e Foreste relative all'esercizio 1988.

Sono stati effettuati n. 61 accertamenti tecnici sulla regolare e sistematica tenuta della contabili-

tà aziendale agraria.

E' stato liquidato il contributo per la tenuta della contabilità aziendale relativa all'esercizio 1988 a 609 imprenditori agricoli a titolo principale per un importo complessivo di lire 440.501.670.

E' proseguita la pubblicazione del prontuario dei principali fattori produttivi dell'agricoltura in Sardegna a prezzi correnti, che oltre a costituire un importante strumento di lavoro interno, è un utile documento di consultazione per le diverse esigenze conoscitive di operatori agricoli, tecnici e amministratori pubblici e privati;

Agriturismo

L'attività svolta dall'ATA nel settore dell'agriturismo nel 1989 ha avuto un bilancio positivo.

Si è verificata una buona espansione delle aziende che intraprendono tale attività, grazie all'informazione capillare che l'Ente ha fornito non solo mediante gli incontri di gruppo con gli agricoltori ma principalmente attraverso i normali contatti di assistenza (visite, consulenze, ecc) che le sedi territoriali dell'Ente intrattengono con le singole imprese agrarie.

La corretta informazione e l'assistenza capillare hanno fatto quasi triplicare le iscrizioni all'Elenco regionale degli operatori agrituristici, il quale è il termometro ufficiale della dinamica del settore. Al 31.12.1989 gli iscritti erano 135 e siccome le iniziative non ufficiali(in attesa di ufficializzazione) vanno di pari passo con l'espansione delle iscrizioni, si possono considerare circa 250 gli iscritti presso le Associazioni agrituristiche e oltre 400 le aziende realmente presentatesi sul mercato.

Da tenere conto che al 1989 la L.R. 32, erogatrice degli incentivi, era ancora inattuata proprio da

questo versante, quindi moltissimi agricoltori non solo si sono peritati di presentare progetti all'IPA ma si sono peritati anche di presentare domanda al sindaco per l'autorizzazione amministrativa. Ciò sta a significare che al momento dell'erogazione degli incentivi gran parte delle aziende non ancora regolari usciranno dal "sommerso" chiedendo il riconoscimento ufficiale.

L'espansione del numero delle aziende si è verificata in tutte le parti della Sardegna, con minima intensità nelle aree di pianura, con media intensità nelle aree di collina, con la massima intensità nelle aree montane.

L'Ente ha ritenuto opportuno lavorare direttamente a contatto con gli agricoltori, elevandone la coscienza professionale in materia, lasciando loro, naturalmente, totale libertà nella scelta dell'associazione e nella gestione dei rapporti con essa.

Per favorire al massimo le iniziative nel settore, il rapporto diretto dell'Ente con l'agricoltore è stato sempre accompagnato da un parallelo rapporto tra l'Ente e i sindaci, le CC.MM., le Pro Loco, gli Assessorati competenti, gli Enti strumentali del turismo, gli IPA, ecc. giungendo così per tale via a una mobilitazione convinta di una serie di energie pubbliche necessarie a muovere le autorizzazioni, i supporti, le agevolazioni, la pubblicità, la presa di coscienza, senza le quali gran parte delle iniziative di privati non avrebbero avuto nè effetti economici nè effetti giuridici.

Il coinvolgimento dell'IPA è servito non solo a creare un ulteriore momento di pressione per lo stanziamento degli incentivi da parte dell'Assessorato, ma a far elargire i finanziamenti della L.R. 46 (OMF) anche a quelle aziende il cui piano di miglioramento prevedeva degli impianti utilizzabili anche per l'agriturismo.

Il rapporto con le istituzioni è stato spesso da esse stesse sollecitato,così com'è accaduto, tra l'altro, con l'ESIT e con l'Assessorato Agricoltura per vari momenti gestionali e principalmente per l'elaborazione dello studio sulle aree assoggettabili a

incentivi.

In sintesi, l'attività svolta dal settore agriturismo nel 1989 è la seguente:

Relazioni e studi

Durante il 1989 il settore agriturismo ha prodotto le seguenti relazioni o studi:

- 23.3.1989: agriturismo, i problemi del riequilibrio territoriale (relazione)
- aprile 1989: scheda per l'indagine comunale (studio)
- luglio 1989: metodologia di base per la formazione di un piano di sviluppo agrituristico (studio)
- agosto 1989: scheda per la classificazione delle aziende agrituristiche (studio)
- ottobre 1989: studio di delimitazione delle aree agrituristiche
- 28.11.1989: agriturismo, un progetto integrato con funzioni pilota (relazione)
- 4.12.1989: agriturismo nel territorio di UTA e nel Parco WWF (relazione).

Attività verso le istituzioni

a) Incontri con i Sindaci:

Una volta chiariti gli aspetti del programma di attività da svolgere, i direttori delle sedi territoriali, nell'ambito dell'attività comprensoriale nel settore, hanno ritenuto opportuno investire del problema agriturismo anche i sindaci del comprensorio di pertinenza.

A Uta si è tenuto un incontro molto allargato, al quale hanno partecipato tutte le istituzioni direttamente interessate allo sviluppo dell'agriturismo, precisamente la Giunta, la Pro Loco, il presidente

della C.M., il presidente del WWF (ricordiamo che nel territorio di Uta c'è la celebre riserva integrale del WWF).

b) Incontri con le Comunità Montane:

Oltre al su citato incontro di gruppo tenuto a Uta alla presenza - molto interessata - della C.M. n. 23, si è collaborato anche con la C.M. di Guspini per discutere le modalità di un convegno promosso dalla stessa C.M. e per produrre un depliant illustrativo delle attrattive comprensoriali.

Si sono poi incontrate altre CC.MM. per discutere sull'opportunità di favorire l'esplicazione dell'agriturismo tramite alcune infrastrutture pubbliche.

c) Convegni:

L'ente nel 1989 ha partecipato finanziariamente a un solo convegno agrituristico, quello tenuto a Sorgono il 10 marzo.

A S. Teresa si è tenuto invece un incontro-dibattito con la partecipazione di agricoltori, politici, tecnici.

Studio per l'individuazione delle aree a vocazione agrituristica.

Su formale richiesta dell'Assessorato dell'Agricoltura l'Ente ha studiato una metodologia per l'individuazione delle aree vocate. Dietro formale gradimento dell'Assessorato si è proceduto allo studio di delimitazione delle aree vocate. Esso è stato condotto dal mese di luglio al mese di ottobre ed è stato consegnato alla Regione nei primi mesi del 1990.

d) Itinerari agrituristici:

Nel rispetto del programma generale di attività si è verificata in apposite visite sul posto, la proponibilità di itinerari agrituristici alternativi per-

corribili senza automobile (a cavallo).

Nel complesso queste visite hanno avuto esito favorevole. Si è dimostrato possibile aprire in ogni paese dove vi sia presenza di operatori agrituristici uno o più itinerari colleganti il borgo a una serie di località di interesse ambientale.

Questi sentieri, altrove già funzionanti con soddisfazione generale e per i quali esistono ormai svariate centinaia di pubblicazioni, costituiscono una ottima infrastruttura di valorizzazione ambientale e consentono di risolvere concretamente uno dei grossi problemi legati all'intrattenimento dei turisti in area rurale.

e) Collaborazione con l'ESIT:

In risposta alla formale richiesta di collaborazione alla creazione della banca-dati turistica regionale l'ERSAT ha fornito 49 schede di altrettante aziende agrituristiche.

f) Indagini comunali e aziendali. Cartografia:

Sono proseguite le indagini territoriali da parte del Centro di S. Gavino-Sardara, S.Giovanni Suergiu, Ozieri, Quartu, Dolianova, Bono, Sorgono. In questi due comprensori esse sono state anche completate.

Le indagini comunali - teorizzate e organizzate già durante il corso FORMEZ tenuto al Gruppo di lavoro anni fa - erano state ritenute un indispensabile strumento conoscitivo della situazione socio-economico-ambientale, capaci quindi di fornire elementi su cui basare un metodo tanto elastico quanto ineccepibile per costruire un serio intervento pubblicistico a vantaggio delle popolazioni rurali interessate a sviluppare l'economia aziendale mediante l'attività agrituristica.

La carenza di personale non ha consentito a molti Centri la compilazione delle schede comunali. Sinora

le schede acquisite sono circa 100, rappresentano pertanto meno di 1/3 delle schede necessarie (366) a coprire tutti i Comuni della Sardegna.

La compilazione e l'aggiornamento di tali schede rimarrà sempre un passaggio obbligato per giungere alla pubblicazione - prevista in legge e attuata nel resto d'Italia - dell'elenco regionale delle aziende agrituristiche.

L'attuale impasse ha suggerito ai tecnici più impegnati nel gruppo di lavoro d'indirizzarsi comunque ad altri tipi di ricerca aziendale, quali ad esempio l'iniziativa del Centro di Olbia, che intende studiare i parametri per l'individuazione di modelli di aziende dimostrative.

Circa la cartografia tematica, i Centri che hanno cominciato a predisporla sono una decina. I Centri di Tempio e di Laconi l'hanno elaborata per primi. La loro redazione, visionata e commentata del Gruppo di lavoro, è servita da base di discussione per elaborare le direttive impartite poi ad ogni Centro.

Nel 1989 hanno proseguito la cartografia i Centri di S. Gavino, Siniscola (per il territorio di Orosei), Dolianova (per i territori di Dolianova e Soleminis), Cuglieri.

Per i Centri privi di cartografia lo studio di delimitazione delle aree vocate ha comunque consentito l'acquisizione di una massa ingente di dati, disaggregati a livello comprensoriale e dove possibile a livello di comune, la cui traslazione su carte tematiche potrà consentire in qualunque momento di disporre di uno strumento conoscitivo-visivo molto utile per gli amministratori, che vogliono intraprendere la programmazione del settore.

g) Assistenza Tecnica rivolta agli agricoltori:

Un'altra parte dell'attività dell'Ente è stata rivolta direttamente agli agricoltori attraverso le seguenti iniziative:

- Incontri informativi per le famiglie coltivatrici

Per approfondire e rendere più completa l'informazione, i Centri hanno organizzato incontri informativi in sette Comuni, precisamente a Berchiddeddu, Gergei, S. Anna Arresi, Uta, S. Gavino, Dolianova, S. Sperate.

- Visite aziendali

A seguito di tali giornate informative gli agricoltori più interessati hanno spesso richiesto ai tecnici delle visite aziendali e la conseguente assistenza tecnica. Talora la richiesta dell'agricoltore è avvenuta anche in assenza di giornate informative.

- Assistenza tecnica in sede o presso enti strumentali

L'Attività di ATA è proseguita in varie forme anche presso la sede centrale, alla quale si è rivolta una trentina di operatori (o loro progettisti) interessati ad atteggiarsi correttamente rispetto ai vari momenti applicativi della legge agrituristica, oppure interessati a risolvere problemi collaterali all'attività di agriturismo.

Molto spesso tali operatori sono stati indirizzati dal tecnico (o da funzionari degli stessi Enti sottoelencati) per favorire i rapporti con gli enti pubblici non presenti in tutta l'Isola (IPA. ESIT, Assessorato Agricoltura, Assessorato Turismo, Assessorato beni culturali-ambientali, Assessorato EE.LL. ecc.).

- Gite d'istruzione

Gli agricoltori più interessati all'attività agrituristica sono stati invitati dall'Ente,a seguito delle giornate informative, a una escursione in autobus per visitare delle realtà agrituristiche già in atto. Per il 1989 solo i Centri di Siniscola e di Sorgono hanno promosso l'iniziativa.

Albo IATP - Imprenditori agricoli a titolo principale L.R. 19/79

Pur con le già note difficoltà dovute alla carenza di personale, l'attività si è svolta, nel corso dell'esercizio 1989, con un ritmo veramente sostenuto, soprattutto negli ultimi mesi.

Sono stati iscritti all'Albo ben 3.508 imprenditori. Si è passati, infatti, a 25.452 di cui 23.447 alla 1 Sezione e 843 alla 2^, con 1082 forme associate alla 1^ e 80 alla 2^.

Questo notevole aumento di iscrizioni è dovuto principalmente alle disposizioni contenute nella circolare assessoriale n. 17684 del 2.7.1989, che limitano la concessione dell'indennità compensativa per l'anno 1990 solo ed esclusivamente agli imprenditori che risultano iscritti all'Albo entro il 30.4.1990.

La perentorietà di tale scadenza ha prodotto una vera e propria corsa alla richiesta di iscrizione, coinvolgendo conseguentemente tutti gli addetti periferici dell'Ente in una mole di lavoro non prevista, consistente nell'assistenza agli imprenditori nella compilazione delle schede aziendali, nella formulazione delle domande ai Comprensori e nel controllo delle numerosissime schede predisposte dalle organizzazioni di categoria.

Il comune impegno ed il clima di collaborazione stabilitosi tra l'Ente, le organizzazioni di categoria, i vari organismi comprensoriali e gli stessi imprenditori è stato forse l'aspetto più significativo di questo forcing imposto dalle direttive regionali.

Importante è stato anche l'approccio diretto degli imprenditori (questa volta più che nel passato) con "l'Albo", approccio improntato alla conoscenza di questo strumento, importante non solo per l'ottenimento dell'attuale beneficio, ma anche per la possibilità di ulteriori future utilizzazioni più specificatamente mirate a consentire loro il passaggio alla condizione di "imprenditore".

La priorità che si è dovuta dare a tale impegno ha comportato anche la temporanea sospensione del cari-

camenti dei dati aziendali nelle Sedi provinciali.

Va detto comunque che questa attività sarebbe stata in ogni caso sospesa a causa di un programma di lavori richiesti alla SIP dal CED regionale.

III - ASSISTENZA ALLE COOPERATIVE E AI CONSORZI

Nel 1989 l'attività svolta a favore delle cooperative e ad altre forme associate ha interessato 554 società, rispetto alle 519 dell'anno precedente, con un incremento pari a circa il 6,7%.

Il nuovo quadro delle cooperative e società semplici assistite dall'Ente è il seguente:

- Cantine sociali	n.	28
- Latterie sociali	"	44
- Oleifici cooperativi	"	13
- Cooperative ortofrutticole	"	44
- Cooperative viticole	"	19
- Cooperative zootecniche e agro-pastorali	"	44
- Cooperative di servizi, conduzione associata e produzione e lavoro	"	77
- Cooperative e società semplici sorte in base alla L.R. 28/84	"	263
- Consorzi e Comunità Montane	"	12
- Cooperative complementari all'agricoltura	"	10
Totale	n.	554

Le possibili forme di assistenza che l'Ente ha potuto assicurare agli organismi avanti ricordati sono molteplici e possono essere così classificate:

- assistenza alla costituzione della società, alla redazione degli statuti, dei regolamenti interni, ecc.;

- assistenza alla redazione dei progetti relativi ad impianti e strutture di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;

- assistenza nella fase di ricerca e di ottenimento dei finanziamenti (mutui e contributi) regionali, nazionali e comunitari;

- assistenza nella fase di realizzazione degli impianti e nelle scelte tecnologiche più adatte in relazione alla produzione da conseguire;

- assistenza al credito di esercizio, mediante il rilascio di fidejussioni presso le banche abilitate a favore delle cooperative che ne fanno richiesta e che offrono garanzie di efficienza e prassi amministrative ineccepibili;

- assistenza tecnica alle cooperative di trasformazione e conservazione, attraverso la ricerca volta alla valorizzazione dei prodotti agro-alimentari;

- assistenza nella fase di commercializzazione della produzione agricola;

- assistenza amministrativo-aziendale volta alle aziende associate;

- assistenza fiscale e tributaria;

- assistenza per la formazione tecnica ed amministrativa dei quadri dipendenti da cooperative e degli stessi soci.

A tali tipi di attività hanno provveduto, in relazione alle disponibilità degli organici, i vari Centri comprensoriali, attraverso il personale addetto all'assistenza alle cooperative.

In molti comprensori si è provveduto con l'integrazione di specialisti provenienti dai Centri viciniori (generalmente da quelli ricadenti nei capoluoghi di provincia). Da parte della Sede di Cagliari è stato provveduto non solo alle funzioni proprie ed esclusive di consulenza specialistica, ma anche a funzioni di supplenza (specie nel settore dell'assistenza amministrativo-aziendale) in quelle zone maggiormente carenti di personale.

In generale il rapporto dell'Ente con le varie forme associate assistite, si è confermato in termini di "consulting", abbandonando definitivamente ogni intervento di tipo sostitutivo, di per sè diseducativo, che viene riservato solo in certe situazioni limitate nel tempo e riconducibili a programmi di specifico sostegno organizzativo.

Di seguito si esaminano con maggior dettaglio i vari servizi esplicati in favore delle cooperative e del-

le altre forme associate.

Consulenza giuridica ed organizzativa in sede di promozione di cooperative e altre forme associate

Tale attività ha riguardato nell'anno quasi esclusivamente le società che si sono formate ai sensi della L.R. 28/84 (Provvidenze urgenti per favorire l'occupazione). Qesta attività si è svolta prevalentemente nelle sedi periferiche dell'Ente dove è stato possibile individuare e selezionare le iniziative. Da parte dell'Ente è stata esercitata un'opera di consulenza e di appoggio, con il preciso scopo di individuare l'opportunità e l'economicità delle imprese che si andavano formando, e nell'intento di studiare statuti e regolamenti adatti ad ogni singola situazione.

Sempre con la consulenza dell'Ente, sono state esaminate le reali possibilità di fusione o di soppressione di alcune cooperative sofferenti, in termini economici. E' stata così fornita la consulenza per la fusione (in corso) fra la cantina di Arborea e quella di Marrubiu e per la costituzione del Consorzio delle cantine che producono vino "cannonau" (Dorgali, Ierzu, Tortolì e Castiadas).

Assistenza alla proegettazione, direzione lavori e manutenzioni di impianti per la trasformazione dei prodotti agricoli

Questa attività è stata esplicata, come di norma, da parte della Sede di Cagliari, salvo qualche rara integrazione di altre sedi territoriali.

Le opere progettate sono:

- Latteria sociale "Sa Costera" - Anela
  Progetto di ristrutturazione del caseificio e di potenziamento del sistema di raccolta del latte (£. 3.046 milioni);

- Latteria sociale "S.Giuseppe" - Chiaramonti
  Potenziamento servizio raccolta latte (£. 446 milioni);

- Latteria sociale Thiesi
  Potenziamento servizio raccolta latte (£. 274 milioni);

- Latteria sociale C.A.O. - Siamanna
  Ristrutturazione servizio di un Centro raccolta latte a Seneghe (£. 579 milioni);

- Latteria sociale Santadi
  Progettazione del potenziamento della centrale termica e locali di lavorazione (£. 860 milioni);

- Cantina sociale "Planargia" - Flussio
  Progetto di informatizzazione contabilità (£. 48 milioni);

- Cantina sociale "Ogliastra" - Tortolì
  Ristrutturazione stabilimento, 1° stralcio (£. 739 milioni);

- Cantina sociale di S.Margherita di Pula
  Ultimazione studi di ampliamento locali lavorazione, rivestimento vasi vinari. Impianto di imbottigliamento (£. 916 milioni);

- Oleificio sociale - Bonnanaro
  Progetto ampliamento e raccolta acque reflue (£. 265 milioni);

- Oleificio sociale - Seneghe
  Progetto di ampliamento e ammodernamento (£. 759 milioni);

- Cooperativa ortofrutticola "S. Susanna " - Barisardo
  Progetto sistemazioni esterne e linee lavorazione prodotti (£. 429 milioni);

- Cooperativa Allevatori "S.Isidoro" - Domusnovas
  Rielaborazione progetto Centro vendita carni (£. 156 milioni);

- Cooperativa Allevatori "S.Antioco" - Calasetta
  Centro vendita carni (£. 340 milioni);

- Cooperativa "27 febbraio" - Samassi
  Progetto servizi vari e officina automezzi (£. 178

milioni);

- Cooperativa "Bau Arena" - Serramanna
  Progetto attrezzature varie (£. 95 milioni).

Complessivamente i progetti predisposti e consegnati alle singole cooperative per l'inoltro all'istruttoria hanno raggiunto i 9.130 milioni di lire.

La direzione dei lavori ha interessato le seguenti cooperative:

- Latteria sociale Santadi
  Ampliamento magazzino conservazione formaggi (£. 800 milioni);

- Latteria sociale di Ghilarza
  Ristrutturazione casere e impianti vari (£. 500 milioni);

- Cooperativa ortofrutticola "S. Susanna" - Barisardo
  Realizzazione celle frigorifere (£. 35 milioni);

- Cooperativa "27 febbraio" - Samassi
  Centro vendita carni (£. 225 milioni);

Complessivamente le direzioni lavori hanno interessato opere per un totale di 1.560 milioni di lire.

Sono stati inoltre progettati e realizzati (in termini di direzione lavori) i seguenti impianti elettrici e telefonici:

- Consorzio lattiero-caseario S.Gavino	"	10.000.000
- Cantina sociale Bonnanaro	"	73.000.000
- CRAS	"	216.000.000
- Consorzio Interprovinciale di Frutticoltura	"	440.000.000
- Latteria sociale Bonorva	"	172.000.000
- Silos di S.Anna (completamento)	"	6.000.000
Totale	£	917.000.000

Per quanto riguarda le opere progettate a favore delle varie cooperative è stata garantita l'assistenza tecnica durante la fase di istruttoria degli

Organismi finanziatori e, successivamente, nella fase degli stati di avanzamento lavori e in quella del collaudo finale.

Gli interventi per gli adeguamenti e la manutenzione degli impianti cooperativi di trasformazione si sono concretizzati:

- nella programmazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;

- negli studi e nell'attuazione di modifiche e adattamenti funzionali agli impianti installati, al fine di indurre risparmi di mano d'opera e di energia;

- nella collaborazione con i tecnici operatori all'interno delle aziende di trasformazione per migliorare in assoluto la funzionalità degli impianti e renderli più idonei rispetto alle esigenze tecnologiche delle varie lavorazioni.

I principali interventi in questo settore sono stati destinati alle seguenti cooperative:

- Cantina sociale di Flussio
- Cantina sociale di S.Antioco
- Cantina sociale di Calasetta
- Cantina sociale di Santadi
- Cantina sociale di Castiadas
- Cantina sociale di Monserrato
- Cantina sociale di Senorbì
- Latteria sociale di Santadi
- Lateria sociale di S.Nicolò Gerrei
- Latteria sociale di Villanova Monteleone
- Latteria sociale di Nuragus
- Latteria sociale di Meana
- Centrale Ortofrutticola di S. Sperate
- Centrale Ortofrutticola di Tortolì

Assistenza tecnica alle cooperative di trasformazione e conservazione volta alla valorizzazione dei prodotti agro-alimentari

Tale tipo di assistenza si colloca nel più ampio quadro della valorizzazione globale della produzione

e si esplica soprattutto mediante interventi consulenziali nei confronti delle cooperative di trasformazione.

Nel settore lattiero-caseario operano dodici tecnici, esperti nella materia, che forniscono servizi specialistici alla quasi totalità delle latterie sociali esistenti ed operanti in Sardegna.

Tale attività è finalizzata al processo della produzione dei formaggi;partendo dalla fase della raccolta del latte (del quale si ricerca l'indice di freschezza e l'eventuale grado di adulterazione), fino alla fase della caseificazione (affinando e migliorando le tecnologie, sia per l'impiego di fermenti più adeguati, sia per le modalità di lavorazione, impostate sempre più alla standardizzazione della produzione e al contenimento dell'impiego di mano d'opera) ed a quella della salagione e della maturazione e conservazione del formaggio.

Tale consulenza tecnica è stata estesa al Consorzio Latterie Sociali Sardegna e al Consorzio per la Tutela del Pecorino romano, a favore del quale è stato predisposto il controllo della produzione presso i vari caseifici in occasione degli ammassi regionali.

Nel settore del latte vaccino l'assistenza tecnica è rivolta soprattutto nei confronti della Cooperativa COAPLA di Sassari-Alghero, e del Caseificio Sociale LACESA di Bortigali. Quest'ultima cooperativa, nata per la lavorazione del latte ovino, raccoglie infatti e trasforma anche ragguardevoli quantitativi di latte vaccino.

Nel settore enologico l'attività dell'Ente ha riguardo soprattutto al miglioramento delle produzioni, con interventi che partono dalla conduzione dei vigneti (attività coordinata ed armonizzata con l'Assistenza Tecnica) e si esplica, poi, all'interno delle cantine sociali, attraverso l'indicazione delle tecnologie più adatte alla realizzazione di vini di alta qualità e comunque di qualità accettata dal mercato, oggi in completa trasformazione. La crisi che infatti investe oggi il settore vitivinicolo, pur inquadrata in una più ampia problematica di livello nazionale, per la Sardegna può sicuramente

trovare sbocchi positivi nella ricerca di una qualità di prodotto che non deve abbandonare le proprie tradizioni isolane, ma che esalti inoltre le peculiari caratteristiche dell'uva, secondo moderne tecniche di lavorazione.

Tali servizi sono stati particolarmente offerti alle Cantine sociali di Castiadas, S. Margherita di Pula, Arborea e Flussio.

E' stata poi proseguita l'azione di affiancamento, sia dal punto di vista organizzativo, che tecnico, per la costituzione del Consorzio regionale del vino Cannonau.

Nel settore ortofrutticolo l'attività si va piano piano estendendo in relazione alla vitalizzazione di alcune cooperative. Sono così proseguiti i rapporti con la centrale ortofrutticola di Sassari in ordine ai programmi produttivi, stilati in base ad accordi commerciali con alcuni operatori del settore, e con il COREOR per la produzione orticola, destinata alla surgelazione. Con le Centrali ortofrutticole di Tortolì, di Villacidro, di S. Sperate, di Muravera sono in essere rapporti di consulenza, specie per le operazioni di sala (conferimenti), lavorazioni e predisposizioni del prodotto per la vendita.

Alle cooperative di primo grado, numerosissime nel settore, la consulenza viene fornita, in armonia con l'ATA nelle varie fasi programmatorie, produttive, di raccolta ed esitazione del prodotto.

A titolo di esempio si ricordano le cooperative di Valledoria, di Samassi, di S. Sperate, di Sestu, ecc.

Le azioni per la valorizzazione delle produzioni si sono principalmente orientate su due filoni fondamentali:

- introduzione di nuovi processi di lavorazione all'interno delle centrali ortofrutticole;

- indirizzi delle produzioni nei confronti dei mercati più ricettivi.

L'attività di cui al primo punto è stata particolarmente esplicata durante numerose visite alle singole cooperative e si è differentemente orientata in relazione alle produzioni peculiari di ciascuna di esse. Così per la produzione carcioficola è stato elaborato un programma (d'intesa con l'ATA dell'Ente), che prevede la messa a punto di linee di lavorazione, i nuovi tipi di imballaggio e i nuovi sistemi di trasporto. A tale programma sono interessate numerose cooperative e si ritiene che possa essere avviato, con una diretta partecipazione dell'Ente, nel corso del 1990.

Analoga proposta di valorizzazione è stata realizzata per il pomodoro da mensa ottenuto in serra con nuove tecnologie di coltivazione, fra cui la lotta biologica integrata. Anche per questo prodotto, che acquista oggi particolare valore, è necessario prevedere una nuova metodologia di lavorazione e confezionamento in imballi che ne valorizzino al massimo le caratteristiche intrinseche.

Del resto l'impegno profuso dall'Ente nella fase produttiva, attraverso un'intensa ed avanzata opera di ATA, non poteva non dedicarsi agli aspetti di valorizzazione del prodotto stesso.

Nel settore delle colture protette in generale l'intervento è stato particolarmente rivolto a svariate cooperative fra le quali, ad esempio, ricordiamo la cooperativa Orto Sulcis, e la cooperativa Agrifoglio.

La consulenza dell'Ente è anche in questo caso importante e globale, e interessa tutto il processo produttivo, fino al collocamento sui mercati, ed è stata offerta ai consigli di amministrazione durante gli accordi commerciali intervenuti per la vendita di pomodori di serra sulle piazze di Torino e Milano.

Notevole infine è stato l'impegno di consulenza tecnico-specialistica nei confronti del COREOR, nel quadro delle attività già intraprese da tempo (impianto di spremitura di agrumi di Villacidro) e di quelle di recente avviamento (impianto di surgelazione di Oristano).

Purtroppo gli sforzi profusi dall'Ente, sia nel campo della produzione agricola, che in quello organizzativo, non hanno condotto a risultati soddisfacenti. L'attività di surgelazione (che risulta l'unica per il consorzio stesso) richiede una notevole preparazione nel settore agrario,in quello tecnologico, industriale e, soprattutto, ingenti capitali da investire a lungo periodo. Sarà quindi necessario un intervento ancor più massiccio da parte della Regione (anche teso a risanare le passività pregresse) che non può rischiare insuccessi in un settore come questo tanto importante per la Sardegna.

Nel campo oleario, da parte del Centro di Sassari viene fornita consulenza al Consorzio Oleario SILKI, per quanto attiene le tecnologie di lavorazione. Analogo supporto viene fornito alle cooperative olearie di S.Barbara (Gonnosfanadiga) e di Dolianova.

Anche in questo settore, per quanto meno rilevante per l'economia agricola sarda, ad un cospicuo impegno da parte dell'Ente non ha fatto riscontro una soddisfacente floridezza dell'impresa consortile. Il prodotto versato dai soci si è ridotto vistosamente, creando drastiche diminuzioni di fatturato.

I costi di esercizio (fra l'altro non tutti indispensabili) sono in continua ascesa e le passività sono divenute tali da richiedere urgenti interventi sanatori da parte della Regione, cui deve ovviamente far riscontro un drastico risanamento aziendale con la consapevole e responsabile partecipazione di tutti i soci.

Assistenza alla commercializzazione dei prodotti agro-alimentari

Tale attività viene prevalentemente svolta dalla sede centrale, e tende ad esaltare le caratteristiche specifiche delle produzioni agro-alimentari sarde, attraverso azioni promozionali coordinate, realizzate negli ambiti più adeguati.

La strategia perseguita è tesa:

- alla creazione di immagini, e al consolidamento delle stesse, delle più rappresentative produzioni agro-alimentari sarde, soprattutto formaggi ovini e vaccini, vino, olio, olive, prodotti ortofrutticoli freschi e conservati, zafferano, miele ecc.;

- all'accrescimento dell'interesse del consumatore finale attraverso l'offerta visiva e la degustazione delle produzioni di maggior pregio;

- alla creazioni di spazi di incontro tra domanda ed offerta, durante mostre, fiere, manifestazioni sportive, ecc.;

- all'acquisizione di preziose indicazioni commerciali, da parte dei consumatori e degli operatori, da trasmettere al settore produttivo, per gli opportuni adeguamenti.

Tali attività promozionali si sono così sviluppate nel corso del 1989 con le seguenti partecipazioni:

- Eurodrink $ Food	- Roma, 31.1/5.2.1989
- Forum	- Roma, 9/13 marzo 1989;
- Firenze a Tavola	- Mostra mercato dei prodotti tipici dell'alimentazione italiana 17/22 marzo 1989 - 2^ edizione
- Fiera Internazionale della Sardegna	- Cagliari, 28 aprile - 8 maggio 1989 - 41^ ediz.
- Simposio sulle biotecnologie	- Alghero, 18/23 maggio '89
- 4^Mostra regionale del Pecorino Sardo	- Meana Sardo, 23/25.6.1989
- Wine Japan 1989	- Tokyo, 6/9 giugno 1989;
- Mostra sui prodotti agroalimentari regionali	- Monserrato, 5/9.7.1989;
- Fiera Natale	- 8^Mostra mercato dell'ar-

tigianato artistico e tradizionale e del prodotto alimentare e vinicolo della Sardegna - Cagliari, 15/23.12.1989

A tali manifestazioni hanno aderito, inviando prodotti per l'esposizione e per gli assaggi:

- 25 Cantine sociali
- 1 Consorzio dei vini DOC della Sardegna
- 5 Latterie sociali
- 1 Consorzio Latterie Sociali Sardegna
- 1 Consorzio per la Tutela del formaggio "Pecorino Romano"
- 1 Consorzio per la tutela del formaggio "Fiore Sardo"
- 2 Oleifici Cooperativi
- 7 Ditte private del settore alimentare.

Inoltre, per la riuscita degli "stands" e delle manifestazioni collaterali, preziosa si è dimostrata la collaborazione dell'ESIT (Ente Sardo Industrie Turistiche) e dell'ISOLA (Istituto Sardo Organizzazione Lavoro e Artigianato).

E' proseguita l'attività di promozione per la diffusione e vendita del latte vaccino e i suoi derivati che va sotto il nome di "Latte nelle scuole", curata, a livello regionale, dalla sede di Oristano. L'iniziativa, finanziata dalla CEE, in atto da alcuni anni, tende a promuovere il consumo del latte vaccino e dei suoi derivati a livello scolastico, attraverso l'elargizione di un congruo contributo a litro di prodotto distribuito.

E' proseguito lo studio sulla campagna di educazione alimentare nelle scuole, incentrata sul consume del latte vaccino, quale elemento prezioso per i suoi componenti chimico-nutritivi, soprattutto per i giovani, iniziato nel 1987. E' stato allo scopo costituito un Comitato per l'elaborazione del progetto esecutivo cui parteciperanno, oltre all'Ente, gli Assessorati all'Agricoltura e alla Pubblica Istruzione, i Provveditorati agli Studi delle quattro province e alcuni consulenti Universitari che operano nel settore.

E' stato realizzato uno studio di mercato sui vini da dessert della Sardegna che ha tenuto conto dei relativi aspetti produttivi e commerciali.

Il lavoro si è articolato nelle diverse fasi di ricerca, di analisi e di marketing, prendendo in esame i principali mercati nazionali ed esteri dei vini da dessert, e proponendo un piano operativo da sviluppare nell'arco di un triennio, mirato alla crescita economica del comparto. Tale piano, che comporta una spesa in tre anni di oltre 5 miliardi di lire, dovrà trovare un adeguato finanziamento per essere avviato nel corso del 1990.

Nel settore agrumicoltura, in collegamento con l'ATA, è stata studiata e realizzata una campagna pubblicitaria sugli aranci sardi. Sono stati trasmessi sulle emittenze locali alcuni "spots" e, contemporaneamente, sono stati immessi sul mercato prodotti selezionali e cerati, riportanti uno speciale bollino "Agrumi di Sardegna". Le cooperative interessate a questa iniziativa, sono state le Centrali agrumicole di Muravera e di Villacidro, le centrali ortofrutticole di Tortolì e San Sperate.

Tale campagna, che era stata iniziata alla fine del 1988, è stata ultimata nel 1989. E' stata poi ripetuta nel 1989 per proseguire nel 1990. I risultati sono stati più che lusinghieri, talchè si ritiene, per l'avvenire, di estendere tale tipo di pubblicità ad altri prodotti parimenti importanti come, pesche, pomodori da mensa, ecc.

Per quanto concerne il settore dell'orticoltura, sempre in collegamento con l'ATA, sono stati pianificati una serie di interventi, sia a livello tecnologico che di mercato, per la presentazione, in via sperimentale, dei carciofi semilavorati nella grande distribuzione del Nord Italia. Tali interventi, che mirano inoltre alla presenza di tale prodotto sul mercato per un periodo più ampio, rispetto al tradizionale, vedranno la loro concreta attuazione nell'esercizio 1990.

Per quanto concerne le attività di commercializzazione del prodotto sardo nell'ambito della distribuzione organizzata, è stato realizzato, in collabo-

razione con la DESPAR del Trentino Alto Adige e del Veneto, un piano operativo per la vendita dei prodotti agro-alimentari nostrani nei supermercati di questa importante "catena".

Tale intervento, che sarà avviato nel 1990 con una settimana promozionale della Sardegna su questi mercati, ha richiesto un notevole impegno organizzativo sia da parte dell'Ente, che da parte della stessa DESPAR. Infatti tutte le proposte operative, sulle quali è incentrata la strategia di intervento, hanno come fondamento una serie di ricerche e di analisi effettuate in loco e che prendono in esame sia gli aspetti produttivi regionali, riferiti ai principali comparti, sia l'insieme delle potenzialità commerciali rappresentate dalla DESPAR.

Obiettivo principale del Piano è quello di uno stabile inserimento del prodotto sardo negli svariati mercati del Nord.

Assistenza amministrativo-aziendale

E' proseguita, attraverso le le sedi periferiche con l'integrazione e la consulenza dei funzionari della Cede Centrale, l'assistenza amministrativo-contabile, fiscale, della disciplina del lavoro, secondo le modalità ed i criteri consolidati in molti anni di attività in questo settore.

Gli interventi, effettuati presso gli organismi assistiti, si sono basati essenzialmente sui seguenti presupposti:

- sull'approfondimento continuo delle impostazione più rispondenti all'assetto amministrativo che ciascun organismo richiede;

- sul costante aggiornamento ed informazione professionale di quanti sono interessati alla soluzione delle problematiche amministrativo-aziendali delle diverse cooperative e società che operano nel comparto agricolo.

Tali presupposti vanno posti in relazione al com-

plesso della normativa cui fanno riferimento (mutualistica, civilistica, tributaria, ecc.), nonchè alla tipologia e dimensione aziendale degli organismi assistiti, ed infine, alle variabili ambientali, psicologiche e di maturazione imprenditoriale dei soggetti preposti allo svolgimento delle funzioni amministrativo-contabili.

Pertanto l'attività di assistenza dell'ERSAT, nel corso dell'esercizio, si è concretizzata in un continuo rapporto con i suddetti soggetti, al fine di ottenere una corretta interpretazione, rilevazione e classificazione dei fatti amministrativi posti in essere, per una più compiuta analisi economica dei costi e dei ricavi, essenziali ad una specifica conoscenza della gestione aziendale.

L'assistenza fornita si è rivolta all'impostazione di contabilità semplici, rilevate manualmente, adottate nelle cooperative di servizi, società giovanili (L. 28) ed, in genere, di piccole dimensioni. Dove le ampiezze delle aziende lo hanno consentito, è stato possibile prevedere l'inserimento e l'adeguamento di più complessi e sofisticati sistemi di rilevazione contabile per mezzo di calcolatori elettronici, presenti soprattutto negli organismi di trasformazione dei prodotti agricoli e, come detto, nei complessi cooperativi di grosse dimensioni.

Con riferimento al livello di qualità, l'intervento di assistenza è stato rivolto normalmente all'addetto contabile dell'organismo, sia per i problemi di ordinaria rilevanza, sia per la predisposizione degli atti conseguenti (redazione dei bilanci, dichiarazione annuale dei redditi e dell'IVA), nonchè agli amministratori e sindaci per le specifiche funzioni che svolgono, in relazione alle scelte ed al controllo economico e finanziario della gestione aziendale.

Di particolare rilevanza nel corso dell'esercizio 1989 è stata l'attività di assistenza amministrativo-fiscale-salariale in favore delle società costituitesi con la L. 28/84, che, come si è visto avanti, sono numerosissime ed in continua crescita.

Infatti i nuovi compiti affidati all'Ente per questo

tipo di assistenza hanno notevolmente impegnato sia il personale periferico, che quello della Sede Centrale, soprattutto per quanto riguarda le nuove problematiche che si sono dovute affrontare in tema di legislazione e procedure amministrativo-fiscali-salariali delle "Società di persone", sia per il numero già ragguardevole di società cooperative che hanno chiesto l'assistenza all'Ente.

Gli interventi in questo specifico settore si sono concretizzati in:

- riunioni con i colleghi delle sedi territoriali sull'impostazione unitaria da riservare a questo tipo di assistenza;

- incontri con gli amministratori delle società e delle cooperative per l'approfondimento e la soluzione di problematiche gestionali, al fine di fornire agli stessi notizie utili per il controllo periodico della validità economica delle scelte operate e per dare una definitiva ed esatta impostazione amministrativa e tributaria, alla luce delle continue modificazioni normative che riguardano soprattutto quest'ultima disciplina;

- n. 10 incontri con i responsabili delle società cooperative in occasione della presentazione delle dichiarazioni IVA e dei redditi, nonchè della compilazione dei modelli relativi ai versamenti degli oneri previdenziali.

Con particolare attenzione sono state seguite, sia dai funzionari della sede regionale, che da quelli delle sedi periferiche, le contabilità aziendali e l'elaborazione delle "situazioni patrimoniali" delle società giovanili che di volta in volta vengono richieste dall'Assessorato all'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale per poter procedere all'erogazione dei contributi di cui all'art. 4 della L.R. 28/84. Nel 1989 sono state istruite 48 pratiche.

A tale attività di assistenza va aggiunta ancora quella rivolta all'informazione e aggiornamento degli addetti amministrativi delle società agricole in generale, sulle discipline amministrativo-salariali e tributarie, attraverso l'organizzazione di semina-

ri di breve durata, con la partecipazione di autorevoli relatori provenienti dalla "Scuola d'Impresa" IPSOA. Nel corso del 1989 si sono tenuti due seminari di aggiornamento sulle tematiche tributarie.

Aggiornamento e qualificazione professionale

In collaborazione con l'ATA e con alcune Sedi territoriali è stato approntato un programma di interventi, in aderenza alle richieste pervenute all'Ente.

In tal modo si è potuta riscontrare l'entità della domanda di aggiornamento e qualificazione emergente nei vari territori di intervento, soprattutto in ordine all'attuazione della L.R. 28/84.

E' stato studiato, messo a punto e realizzato un progetto per un corso di qualificazione ed aggiornamento destinato a personale addetto alla lavorazione del latte ovino e caprino, impegnato negli opifici del Centro-Nord Sardegna. Il corso si è svolto a Macomer dal 23 al 28.10.1989 e si è concluso con un viaggio di studio in aziende lattiero-casearie della Penisola. Hanno aderito all'iniziativa, con un proprio rappresentante, 26 caseifici.

E' stato predisposto un programma didattico per addetti alla suinicoltura, rivolto a tecnici suinicoli di Dolianova, Mandas, Oliena, Paulilatino, Samassi, Serdiana, Siamanna organizzati in società.

Il corso, frequentato da 18 elementi, ha avuto la durata di quattro settimane (dal 16.10.1989 al 3.12.1989), suddivise in lezioni teoriche e pratiche svolte, in particolare, nello stabilimento dell'azienda suinicola cooperativa di Dolianova. Al corso ha fatto seguito un viaggio di studio e stages presso alcuni organismi specializzati della Penisola.

Altro corso è stato organizzato sulla coltivazione e la lavorazione delle piante officinali, che si è svolto presso l'Oasi di Laconi, dal 3 aprile al 4 maggio 1989. Vi hanno partecipato 18 giovani soci di cooperative operanti nel 13° Comprensorio. Alla fine del corso, il gruppo degli allievi ha avuto modo di affinare la propria preparazione con visita di

istruzione effettuata in Spagna, con la collaborazione della Direzione del Dipartimento ricerche agrarie di Madrid.

Attività formativa è stata svolta a Sassari, per addetti alla suinicoltura. Vi hanno partecipato 20 giovani cooperatori operanti nel Comprensorio n. 1.

Il corso, di 40 giorni, è stato articolato con lezioni teorico-pratiche ed ha avuto luogo presso i locali dell'Istituto Statale Agrario "Pellegrini" di Sassari.

Al corso teorico-pratico ha fatto seguito un viaggio di studio.

Nel corso dell'anno sono stati poi realizzati n. 6 incontri di aggiornamento professionale destinati ad amministratori, sindaci, soci, dirigenti tecnici ed amministrativi di Cooperative e Consorzi, operanti nei vari comparti dell'agricoltura dell'Isola. Tali incontri, che hanno visto la partecipazione sempre più convinta e di notevole rilevanza numerica e qualitativa degli "addetti ai lavori", hanno interessato:

- le problematiche tributarie;
- La commercializzazione e la conservazione dei prodotti ortofrutticoli, e i relativi imballaggi;

- la commercializzazione dei vini con un esempio pratico di marketing operativo come "l'introduzione dei vini sardi nella ristorazione in Lombardia;

- gli aspetti tecnici di attualità nella trasformazione casearia.

Nel primo semestre del 1989 si è concluso il periodo di tirocinio teorico-pratico dei borsisti, vincitori di appositi concorsi nei settori tecnici ed amministrativi. Alcuni di tali borsisti, ragionieri, periti agrari, hanno trovato naturale collocazione presso importanti organismi cooperativi, altri hanno acquisito un notevole bagaglio tecnico-culturale che potrà consentire loro un inserimento in altre strutture.

Assistenza rivolta alle Cooperative o Società in base a leggi particolari

A tutte le organizzazioni cooperative e alle aziende economiche, sorte più in virtù di particolari leggi che per aggregazione spontanea, vengono assicurate, da parte dell'Ente, lo stesso tipo di assistenza e consulenza così come avanti indicato.

Sussistendo però, in questi casi, alcune problematiche del tutto particolari, se ne propone una trattazione a parte.

Cooperative di servizio sorte con la riforma fondiaria

Le particolari situazioni che si sono venute a creare nel tempo a carico di queste società (scarsa operatività, indebitamenti, ecc.), hanno indotto l'Ente a intraprendere già da qualche anno uno specifico programma, impostato su ridimensionamenti aziendali, accorpamenti di società o scioglimenti di alcune, per garantire la sopravvivenza delle sole cooperative efficienti o, quanto meno, di quelle capaci di ottimizzare in tempi brevi la propria funzionalità operativa. Tale attività si è concretizzata sostanzialmente nei confronti delle cooperative del Sassarese e dell'Alghere se, di quelle esistenti nella provincia di Nuoro e di Oristano e infine di quelle presenti nella Marmilla.

L'azione suddetta è stata espletata anche attraverso l'assistenza che l'Ente fornisce al CON.SAR.CO.RI., al quale molte di queste cooperative di servizio sono associate, e con il quale sono, nella maggior parte dei casi, fortemente indebitate. Si è trattato sostanzialmente di riattivare un rapporto di stima, di collaborazione e di convenienze economiche. Il lavoro si è presentato però estremamente difficile, di grave impegno; i risultati positivi potranno verificarsi in tempi non certo brevi e solo in alcuni casi.

Cooperative sorte in applicazione della L.R. 44/76

Per queste cooperative l'interesse dell'Ente è particolarmente motivato, in quanto la Riforma dell'Assetto Agro-Pastorale, costituisce uno dei principali pilastri su cui si appoggia l'attività dell'Ente stesso.

Anche per tali organismi vengono assicurate le stesse forme di assistenza finora enunciate. Però, a seconda delle particolari peculiarità di queste cooperative, si pongono problemi di differente natura. Vi sono infatti società che hanno ottenuto dal Monte Pascoli terreni di buona fertilità, i cui soci sono fortemente motivati a coltivare in conduzione unita le aziende costituite, e quindi le problematiche che si evincono sono di natura tecnica, economica, amministrativa, che, anche se di peso rilevante e di complesse soluzioni, possono essere affrontate in termini che potremmo definire "normali".

Si riscontrano di contro cooperative che si sono costituite solo per ottenere in assegnazione dal Monte Pascoli i terreni sui quali gli stessi soci già precedentemente esplicavano attività,soprattutto pastorale. In questi casi, per non incorrere nelle sanzioni della legge (rescissione dei contratti) l'azione dell'Ente è quella di convincere i soci a intraprendere, se non le gestioni collettive dei greggi e quindi dei pascoli, almeno alcune attività in comune, come la coltivazione dei foraggi, la mungitura e la raccolta del latte,la vendita degli agnelli, ecc.

Non sempre tali scopi possono essere raggiunti, anche se basati su principi di economicità e di migliore utilizzazione delle risorse (soprattutto lavoro). L'azione costante degli assistenti tecnici dovrà provocare risultati più soddisfacenti e comunque non ulteriormente procrastinabili.

Cooperative e società costituitesi in base alla L.R. 28/84

Le società promosse ai sensi della citata legge nella maggior parte dei casi legano la propria esisten-

za e sopravvivenza ad una costante ed assidua opera di sostegno, anche da parte dell'Ente. E' infatti della massima importanza che prima e dopo la costituzione dei vari gruppi, i giovani siano perfettamente consapevoli delle attività, spesso assai complesse, che si propongono di intraprendere.

Devono quindi essere posti a conoscenza delle problematiche comuni a qualsiasi impresa economica, circa le tecnologie operative, la produzione da conseguire, il suo spazio e gradimento sul mercato, le strategie operative da perseguire, ecc.

E' infatti nella soddisfazione di questi fattori di natura tecnica ed economica che possono essere raggiunti gli obiettivi di partenza e che la legge 28/84 postula, cioè la remunerazione di tutti i fattori produttivi dell'impresa fra i quali, in primo piano, la mano d'opera che deve essere utilizzata e remunerata secondo parametri comunitari.

Si tratta il più delle volte di fornire ai soggetti interessati un tipo di assistenza che, conglobando tutti gli altri aspetti finora descritti, si compendi in un intervento totale, e la cui strategia finale sia quella di fornire loro il massimo di "managerialità".

IV - ATTIVITA' COMUNI AI DIVERSI SETTORI DI INTERVENTO

Credito agrario ai singoli e alle cooperative

L'assistenza al credito agrario continua ad impegnare sul piano fidejussorio una media annua di circa 5 miliardi di finanziamenti.

Molto più ampia e articolata resta la domanda di assistenza e consulenza da parte delle forme associate, cooperative e società semplici, per poter beneficiare di tutte le agevolazioni a favore delle iniziative del comparto agricolo, che non comportano impegno fidejussorio a carico dell'Ente in quanto le garanzie sono fornite dalle recenti norme che la Regione Sarda ha emanato per agevolare le aziende che non possono offrire in tutto o in parte garanzie reali dirette.

Per quanto riguarda i poderi della riforma si è ormai largamente affermata la piena proprietà, con la cancellazione del riservato dominio, per cui sussistono le condizioni per una garanzia diretta.

Riordino fondiario in agro di San Vero Milis

Il programma di riordino in agro di San Vero Milis, località "Luas" ha avuto inizio nell'aprile del 1985 per opera dell'ERSAT su richiesta del Consorzio di Bonifica di Oristano.

Il riordino riguarda nel complesso una superficie globale di circa ha. 4.000 di cui circa 500 sono compresi nello stralcio in corso di ultimazione.

Gli imprenditori agricoli interessati al riordino sono risultati circa 260.

Nel 1989 è stato effettuato il picchettamento definitivo, previa demolizione da parte del Consorzio di Bonifica del Campidano di Oristano di tutti gli ostacoli, costituiti da siepi, muri, canali non uti-

lizzabili ecc.

Si è proceduto anche all'assegnazione dei lotti.

Indagini statistiche

Nel quadro delle rilevazioni ISTAT/CEE, è stato completato il lavoro di revisione delle schede relative ad aziende agricole, elaborate nel novembre 1988. Con il CED regionale si è provveduto alla memorizzazione delle stesse per la registrazione dei dati (Dir. CEE 81/518).

Sono state inoltre elaborate statistiche sull'agricoltura e sulla popolazione, indagini provinciali e comunali sugli allevamenti zootecnici minori.

V - COMPRENSORIO DI BONIFICA MONTANA DEL LISCIA

La siccità che ha caratterizzato la primavera/estate 1989 in tutta l'Isola ha determinato, fra l'altro, una situazione di grave emergenza idrica in Gallura, dove l'Ente svolge funzioni di Consorzio di Bonifica nel C.B.M. del Liscia.

Sono state attivate, a livello gestionale, tutte le iniziative atte ad assicurare il soddisfacimento dei bisogni prioritari, secondo precise indicazioni dell'Assessorato Regionale LL.PP. competente per materia, ed a garantire l'utilizzazione più razionale e parsimoniosa delle scarse disponibilità esistenti.

E' proseguita pertanto, sia pure con i limiti suindicati, l'attività di ordinaria gestione delle opere ed impianti irrigui realizzati nel comprensorio, dove si sono anche amministrate 1.677 utenze irrigue ed estrairrigue (n. 746 + 931) relative a n. 407 ettari irrigati su 5.226 irrigabili.

Altre più importanti iniziative, di medio o lungo termine, sono state inoltre avviate allo scopo di migliorare l'efficienza degli impianti esistenti e di ricercare ogni possibile soluzione per aumentare la capacità dell'invaso esistente o di altri da realizzare.

Esse riguardano la ricerca e l'utilizzo di disponibilità finanziarie specifiche e adeguate (per alcune delle quali l'Ente ha già ottenuto assegnazioni o quanto meno affidamenti, anche a seguito di iniziative avviate tempo addietro per gli studi e le opere di seguito indicati.

E' stato infine elaborato uno studio di fattibilità, con relativa perizia di spesa, riguardante le operazioni necessarie alla costituzione del Consorzio fra proprietari, proseguendo nell'opera di sensibilizzazione che ha portato a costituire, all'inizio del 1989, la consulta degli utenti.

Opere in corso di esecuzione e attività svolte

1) Interventi cautelativi rinforzo diga (concessione MAF con finanziamento di 5.800 milioni):

   Sono proseguiti gli studi finalizzati alla ricerca degli inerti idonei per la formazione dei conglomerati cementizi, secondo le richieste formulate dal Ministero LL.PP. - Servizio Dighe;

2) Manutenzione straordinaria apparecchiature idrauliche - Distretto di Arzachena

   Importo lavori 315.500.000, con contributo regionale di 250 milioni.

   Effettuata fornitura paratoie e predisposta altra perizia per lavori by-pass del bacino;

3) Interventi di manutenzione delle condotte distributrici attuati dal personale dell'Ente;

4) Collaborazione con l'Istituto di Botanica dell'Università di Sassari per le analisi chimiche e batteriologiche dell'acqua del lago. Sospesa la consulenza nel mese di agosto in attesa di adeguati finanziamenti.

5) Catasto irriguo dei distretti di Arzachena e Olbia - in corso di completamento.

   Avviato il discorso per la formazione del Catasto generale in previsione della costituzione del Consorzio.

Opere finanziate, da iniziare

1) Interventi cautelativi di rinforzo della diga sul Liscia - Perizia di variante e suppletiva: finanziamento MAF - Direzione Bonifica su L. 752/86 art. 4 lett. D) - decreto in corso di registrazione.
   Importo £. 6.000.000.000;

2) Completamento opere pubbliche nell'invaso del Li-

scia per facilitarne il risanamento - finanziamento su L. 64/86. In corso di perfezionamento convenzione.
Importo £. 3.697.000.000

3) Studio nuove possibilità irrigue della Gallura - finanziamento su L. 64/86. In attesa convenzione definitiva da parte dell'"Agenzia".
Importo £. 1.482.000.000.

Per un totale di £. 11.179.000.000.

Studi e progetti esecutivi presentati per finanziamento

1) Progetto manutenzione straordinaria, ammodernamento e adeguamento pertinenze diga Liscia, presentato alla Regione Sarda per il finanziamento con L.64/86 - IV annualità.

   Richiesto direttamente alla RAS il finanziamento di uno stralcio di £. 6.000.000.000. per l'impermeabilizzazione di una tratta di canale adduttore, sugli stanziamenti previsti per l'emergenza idrica.
   Importo totale £. 30.000.000.000.

2) Rifacimento e ammodernamento tecnologico della rete di distribuzione irrigua nel distretto di Arzachena.

   Progetto presentato alla Regione Sarda per il finanziamento sulla L. 64/86 - IV annualità.
   Importo £. 45.000.000.000.

3) Completamento rete di distribuzione irrigua del distretto di Olbia Nord - 4° stralcio.

   Pratica in istruttoria presso l'Assessorato dell'Agricoltura - finanziamento L. 64 86
   Importo £. 12.127.000.000.

Sbarramento sul Rio San Simone

E' stato esaminato lo schema di convenzione con l'Agenzia per il Mezzogiorno in base al quale vengono trasferiti all'ERSAT tutti gli adempimenti relativi alla progettazione esecutiva, conseguenti agli studi geognostici e geofisici eseguiti.

Detta convenzione prevede il finanziamento per il completamento dei lavori della 1^ fase per lire 97.265.000. Tale finanziamento non è sufficiente per far fronte ai diversi adempimenti ancora da attuare fra cui lo studio di valutazione di impatto ambientale, che va allegato al progetto di massima.

Pertanto è stata presentata all'Assessorato ai Lavori Pubblici domanda di finanziamento di £. 463,6 milioni per lo studio del V.I.A.

Aggiornamento del Piano Generale di Bonifica del Liscia

Adeguamento dell'originale Piano Generale di Bonifica

Giacchè il finanziamento di £. 1.482 milioni concesso dall'"Agenzia per la Promozione dello Sviluppo del Mezzogiorno" per il progetto B 5707, consente lo studio di fattibilità su nuovi invasi, parte dei quali già previsti dal Piano acque della Sardegna, in attesa dell'approvazione della relativa convenzione da parte dell'"Agenzia", si è proceduto a tracciare una nuova articolazione degli studi, più rispondente alla valorizzazione delle risorse ambientali della Gallura, nel rispetto dei contenuti della L. 18.5.1989, n. 183 che detta norme sul riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo.

Completamento della documentazione di base

La documentazione di base, di cui il Catasto Irriguo avviato lo scorso anno fa parte integrante, è in

corso di arricchimento anche mediante l'acquisizione di hardware e software adeguati alla necessità di gestire sempre più razionalmente ed economicamente i servizi consortili.

Inoltre, in considerazione che l'Ente avrebbe dovuto promuovere (secondo i contenuti del decreto interministeriale n. 47183 del 27.10.1956) la costituzione del Consorzio fra proprietari, in maniera da trasferire a questo la gestione delle opere e dei servizi consortili, che non può essere ulteriormente procrastinata tale costituzione, e in considerazione altresì del notevole costo degli adempimenti all'uopo necessari, si è proceduto a predisporre, assieme al relativo progetto, la proposta di finanziamento, di £. 6.644 milioni (a valere sui fondi della L. 64/86 - IV Piano di attuazione) da trasmettere, tramite la Regione Sarda, all'Agenzia per la Promozione e lo Sviluppo del Mezzogiorno.

VI - ATTIVITA' RESIDUE "GESTIONE STRALCIO RIFORMA FONDIARIA" L. 386 DEL 30.4.1976

Cessione beni in virtù dell'art. 11 L. 386/76

Le attività svolte per la gestione del patrimonio proveniente dalla Riforma hanno consentito di stipulare gli atti di comodato con i Comuni di Gesico ed Uri finalizzati al trasferimento definitivo mediante la stipula di un atto pubblico previo espletamento delle formalità tecnico-amministrativo-contabili.

Questi atti riguardano la cessione dei beni, L. 386/76, destinati ad uso di pubblico generale interesse: nel caso specifico hanno interessato edifici, aree di pertinenza e rete viaria interpoderale.

Sono stati portati a compimento i lavori di rilevamento e di identificazione delle aree per l'accatastamento dei beni di pubblico generale interesse ricadenti nelle borgate di Campanedda, Rumanedda e Corea, preliminari alla formalizzazione dell'atto pubblico di cessione al Comune di Sassari.

Per la cessione dei beni a titolo oneroso è stata ultimata l'indagine per la stima della case coloniche stabilmente abitate e cite nelle borgate di Annunziata, Orteduso, Sabadi e Tuerra del Centro di Castiadas.

Gestione contratti di assegnazione

Per ciò che concerne le assegnazioni di poderi o quote integrative sono stati stipulati n. 75 atti pubblici in base alla leggi 230/50, 590/65 e 386/76; sono stati stipulati, inoltre, otto atti di riscatto anticipato in base alla L. 379/67 nonchè n. 154 atti di cancellazione di riservato dominio in base alla L. 386/76; sono state definite infine n. 30 pratiche riguardanti successioni, cancellazione privilegio e rettifica atti.

Il prospetto allegato illustra lo stato di attuazio-

ne delle operazioni di trasferimento della piena proprietà dei poderi agli assegnatari.

Adempimenti tecnico-catastali

Continua il notevole impegno per i rilievi topografici e le pratiche catastali necessarie per il frazionamento e l'accatastamento delle unità immobiliari dell'Ente da cedere con la L. 386/76.

Notevole il numero delle pratiche di voltura sia per gli atti di assegnazione che per gli espropri relativi ad opere di pubblico generale interesse eseguiti a suo tempo dall'Ente di Riforma.

Numerosi rilievi topografici sono necessari per riconfinamenti di corti coloniche, di poderi e per il frazionamento dei terreni da assegnare.

Continua, inoltre, l'impegno di rilevamento topografico e catastale per i fabbricati siti nelle borgate e nei centri di servizio, finalizzati all'accatastamento delle unità immobiliari ed alla successiva cessione agli Enti beneficiari.

Espropriazioni

Sempre notevole l'attività amministrativa per gli espropri passivi e le servitù che interessano i terreni dell'Ente; il complesso delle pratiche svolte nel 1989 ha portato un incasso di oltre 61 milioni per indennità di esproprio o asservimento.

Costante l'attività per quanto collegato con le assegnazioni e la gestione del patrimonio immobiliare: piani di ammortamento, ruoli di riscossione, cartelle imposte, attestati per gli Ispettorati Agrari per la cessione dei poderi, ecc.

Manutenzione e vigilanza

Gli interventi hanno riguardato:

- la manutenzione ordinaria e straordinaria della rete viaria, delle opere di sistemazione idraulica generale e delle fasce frangivento ancora in carico all'Ente;

- la manutenzione e il ripristino delle fasce frangifuoco;

- la prevenzione incendi in attuazione delle disposizioni di legge regionali;

- la manutenzione ordinaria e straordinaria dei fabbricati;

- la vigilanza dei beni tuttora in carico all'Ente.

Sono proseguiti i lavori di bitumazione delle strade aziendali del Centro di Alghero, in massima parte già eseguiti negli esercizi precedenti con un finanziamento FIO di complessivi 3.200 milioni.

Con il ribasso d'asta di 797 milioni circa si è intervenuti su ulteriori 16 Km., aggiuntivi dei 42 già realizzati.

CONTRATTI ASSEGNAZIONE PODERI: TRASFERIMENTO PIENA PROPRIETA' - STATO ATTUAZIONE AL 31.12.1989

CENTRO	PRATICHE DEFINITE			PRATICHE DA DEFINIRE			ASSEGNATARI A RUOLO			PREZZO DEI PODERI ANCORA DA DEFINIRE	TOTALE DEGLI ASSEGNATARI (4+7+10+11)	% Morosi
	Riscatto Anticip.	Cancellaz. riservato dominio	TOTALE (2+3)	In istruttoria	30^ rata a ruolo	TOTALE (5+6)	- 15 anni	+ 15 anni	TOTALE (8+9)			
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
ALGHERO	155	271	426	19	54	73	1	56	57		556	
ARBOREA	71	234	305	15	10	25		42	42	4	376	
CAGLIARI	120	111	231	2	4	6					237	
CARBONIA	80	236	316	2	4	6		2	2		324	
CASTIADAS	126	130	256	3	5	8		17	17		281	
NACONER	108	18	126								126	
LACONI-SUELL	50	270	320	5	19	24		10	10		354	
NUORO	23	61	84	1		1					85	
OLBIA	6	3	9								9	
ORISTANO	213	328	541	13	6	19		21	21		581	
OZIERI	52	111	163	1	3	4		4	4		171	9
SAN GAVINO	43	140	183	1		1		3	3		187	
SASSARI	64	250	314	40	16	56		15	15		385	
TEMPIO	8	27	35		1	1					35	
TOTALI	1.119	2.190	3.309	102	122	224	1	170	171	4	3.708	

VII - INTEGRAZIONE PREZZI COMUNITARI PER CONTO AIMA

Grano duro

Nell'ambito dell'attività di sostegno alla produzione cerealicola, prevista dalle norme comunitarie per la campagna agraria 1987/88, l'Ente ha definito nel corso dell'anno 1989 n. 13.909 domande di integrazione grano duro per un importo complessivo di lire 17.404.433.555.

La ripartizione per provincia è la seguente:

- Prov. di Cagliari:
  domande n. 8.818 importo £. 11.659.475.175

- Prov. di Sassari:
  domande n. 1.546 importo £. 2.777.221.930

- Prov. di Nuoro:
  domande n. 1.411 importo £. 1.606.654.595

- Prov. di Oristano:
  domande n. 2.134 importo £. 1.861.081.855

Olio d'oliva

A seguito dell'emanazione del D.M. n. 340 del 19.7.1989 l'Ente non ha più competenza in materia di integrazione prezzo per l'olio d'oliva. Il compito viene infatti svolto dalle Associazioni di produttori che rispondono direttamente all'AIMA.

Le pratiche in possesso dell'Ente alla data dell'emanazione del decreto suddetto, con gli atti istruttori a quel momento definiti, sono state pertanto restituite all'AIMA.

VIII - INTERVENTI PER CALAMITA' NATURALI

In attuazione della L.R. n. 11 del 20.3.1989, recante provvidenze per le aziende agricole colpite dalla siccità nell'annata 1988/89, l'Assessore all'Agricoltura ha disposto che l'Ente collaborasse con gli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura per l'accertamento di veridicità dei danni denunciati dai produttori.

In ottemperanza a tale disposizione, e con l'obiettivo di accelerare e razionalizzare al massimo gli adempimenti istruttori necessari all'erogazione degli indennizzi, sono stati predisposti quattro Gruppi di lavoro, uno per ciascuna provincia, composti di 15 tecnici per ciascuno, che hanno operato per tutto l'esercizio fino ad esaurimento delle pratiche affidate.

In attuazione del decreto assessoriale n. 1244/87 è proseguita l'attività istruttoria relativa a circa 12.000 domande di contributo ai produttori di orzo e avena da granella danneggiati dalla siccità nell'annata agraria 1986/87.

A seguito di ulteriori direttive assessoriali, risolutive di difficoltà applicative delle norme, sono state liquidate 4.127 pratiche, per un importo di 8.319.000.000 di lire, di cui n. 2.141 pagate, previo benestare regionale, per un importo di lire 3.659.000.000 di lire.

IX - ISTRUTTORIE TECNICHE E AMMINISTRATIVE DI PROGETTI O PRATICHE PER EROGAZIONE CONTRIBUTI

Su incarico dell'Assessorato Agricoltura, l'Ente svolge in misura crescente attività istruttoria di pratiche riguardanti, di norma, l'erogazione di contributi incentivanti o indennizzi agli agricoltori.

Nel 1989 tale attività ha riguardato, in tutti i comprensori, i seguenti interventi:

- istruttoria progetti di competenza privata nelle zone di sviluppo agro-pastorale (L.R. 44/76): n. 113 per un importo di 24 miliardi di lire e una superficie di oltre 12.600 ettari;

- accertamenti tecnici richiesti dagli Organismi Comprensoriali o Comunità Montane per l'erogazione dell'indennità compensativa prevista dalla L.R. 19/79 per le zone svantaggiate o di montagna: oltre 1.100 pratiche istruite e liquidate;

- accertamenti tecnici per l'erogazione dei contributi in favore di investimenti zootecnici collettivi previsti dalla L.R. 19/79, art. 45: circa 50 pratiche istruite e liquidate;

- istruttoria pratiche di contributo per l'irrigazione previsto dalla L.R. 21/84, art. 12: circa 500 pratiche istruite;

- istruttoria progetti presentati da cooperative giovanili per ottenere i contributi di cui alla L.R. 28/84;

- istruttoria pratiche contributi CEE a sostegno carni bovine e suine.

E' stata inoltre fornita assistenza agli agricoltori interessati, anche in collaborazione con le Organizzazioni di categoria, e nel contesto delle azioni di diffusione delle provvidenze di legge regionali, nazionali e comunitarie, per la più idonea e tempestiva presentazione delle pratiche riguardanti:

- acquisto terreni con contributo della Cassa per la proprietà coltivatrice o di altre provvidenze regionali;

- progetti riconversione agrumeti;

- progetti riconversione vigneti;

- rilascio patentino verde per il corretto uso dei presidi sanitari in agricoltura.

X - RITIRO DEI SEMINATIVI DALLA PRODUZIONE - SET-ASIDE

La Giunta Regionale con deliberazione del 23 marzo 1989 ha affidato all'Ente il compito di ricevimento, istruttoria, controllo e definizione degli atti di liquidazione per i beneficiari dell'aiuto per il ritiro dei seminativi dalla produzione, Reg. CEE 1272/88, Reg. CEE 1094/88 e D.M. n. 34 del 16 gennaio 1989.

L'ATA ha svolto tale compito completandolo con un'azione di ricerca e di divulgazione delle produzioni alternative per l'utilizzazione economica dei terreni.

Nel 1989 sono state presentate n. 606 domande di cui n. 173 liquidate per un importo complessivo di lire 1.973.388.370.

La superficie ritirata è di ha. 3.677,44 di cui:

- ha. 180 utilizzati ad imboschimento;
- ha. 1.342,64 utilizzati a riposo;
- ha. 895,02 utilizzati a riposo in rotazione;
- ha. 1.257,28 utilizzati a pascolo per allevamento estensivo;
- ha. 1,50 utilizzati a ceci, lenticchie e vecce.

Sono stati organizzati diversi incontri con i tecnici dell'Ente e delle Organizzazioni di categoria per illustrare i contenuti dei Regolamenti Comunitari e la corretta compilazione delle domande relativa al set-aside, nonchè per l'individuazione delle colture alternative da divulgare.

XI - DIVULGAZIONE DELL'ATTIVITA' DELL'ENTE

Le azioni dell'Ente volte ad informare gli utenti della complessiva gamma di servizi che si è in grado di fornire, allo scopo di concretizzare i migliori e più produttivi rapporti con il mondo esterno, hanno interessato:

1) l'aggiornamento degli operatori agricoli attraverso la realizzazione di una rubrica televisiva;

2) la pubblicazione di pagine istituzionali e redazionali, la collaborazione alla realizzazione di opuscoli sull'attività dell'Ente;

3) conferenze stampa;

4) l'organizzazione di convegni;

5) la collaborazione all'organizzazione di manifestazioni, fiere, rassegne;

6) la produzione di documentazione fotografica;

7) la rassegna quotidiana della stampa.

Aggiornamento agli operatori agricoli

L'informazione agli operatori agricoli singoli e associati è un compito qualificante cui l'ERSAT dedica particolare cura, attivando le più opportune azioni di divulgazione sia attraverso la stampa sia attraverso l'utilizzazione del mezzo televisivo.

Nel 1989 è proseguita la realizzazione della rubrica televisiva "L'Aratro" (10 puntate), trasmessa dall'emittente Videolina, la domenica, alle ore 13,15.

La rubrica, realizzata in esterni, offre, attraverso filmati e interviste sugli argomenti di seguito indicati, un panorama completo dell'attività agricola isolana, dalle sperimentazioni in corso alle nuove iniziative imprenditoriali del settore:

1) apicoltura
2) Liscia
3) sughericoltura
4) bieticoltura
5) arboricoltura da legno e da frutto nella Barbagia-Mandrolisai
6) COREOR - 3C - Società Bonifiche Sarde
7) Frutta esotica
8) cotone
9) gelsibachicoltura
10) carcioficoltura.

Pubblicazione pagine istituzionali e redazionali, collaborazione alla realizzazione di opuscoli sull'attività dell'Ente

Al fine di dare la più ampia diffusione alle attività e ai compiti che l'Ente svolge nei diversi settori di intervento, sono state realizzate pagine istituzionali e redazionali pubblicate su:

L'Unione Sarda: 4 pagine redazionali
La Nuova Sardegna: 1 pagina redazionale
Sardegna Agricoltura/80: 10 pagine redazionali

Guida della Sardegna 1990	pagina	istituzionale
Annuario Sardo	"	"
Sardegna Fieristica	"	"
Panorama Sardo	"	"
L'Annuario dell'Agricoltore	"	"
Sardegna Industriale	"	"
Guida Monaci	"	"
Almanacco di Cagliari	"	"
Guida delle Regioni d'Italia	"	"
Il Cagliaritano	"	"
Almanacco della Sardegna	"	"
Codice delle leggi regionali sarde in materia di lavori pubblici	"	"
Professione geometra	"	"
Depliant 9° concorso Ippico Nazionale	"	"
Esse come Sardegna	"	"
Vivi Castello	"	"
Is Camminantis	"	"
Tutto Sardegna a tavola	"	"

Stampa:

- dell'opuscolo illustrativo sull'attività dell'Ente nel campo delle manifestazioni promozionali circa i programmi agro-alimentari della Sardegna;

- dei quaderni dell'Assistenza Tecnica (Il pomodoro in serra - Le colture protette in Sardegna - Lo zafferano);

- dell'opuscolo "I presidi sanitari";

- dell'opuscolo "Pascoli e ambiente in Sardegna": atti del Convegno di Lanusei - nov. 1987.

Conferenze stampa e tavole rotonde

12.5.1989: conferenza stampa presso la sala consiliare dell'Ente in occasione della costituzione dell'ARGA (Associazione Regionale Giornalisti Agricoli);

7.6.1989: conferenza stampa presso lo stand ERSAT alla "Wine Japan" di Tokyo.

Alla conferenza, organizzata con la collaborazione della Camera di Commercio di Tokyo, hanno partecipato Consiglieri di Amministrazione e funzionari dell'Ente, nonchè giornalisti di riviste e giornali giapponesi specializzati nel settore.

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO

PARTE I

CAPITOLI			CONTO DELLA COMPETENZA			
N.	Codice	OGGETTO	Entrate previste	ENTRATE ACCERTATE		
				Riscosse	Da riscuotere	TOTALE
		Avanzo di amministrazione presunto				
		TITOLO I - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI				
		CATEGORIA I - Trasferimenti dalla Regione Autonoma della Sardegna				
1	1.01.01.0	Trasferimenti dalla RAS per funzioni ordinarie	68.647.000.000	68.647.000.000	-	68.647.000.000
2	1.01.02.0	Tresferimenti dalla RAS per progetti speciali	200.000.000	-	-	-
3	1.01.03.2	Trasferimenti dalla RAS per la gestione degli immobili acquisiti al Monte Pascoli	702.000.000	546.729.821	50.423.728	597.153.549
		TOTALE CATEGORIA I	69.549.000.000	69.193.729.821	50.423.728	69.244.153.549
		CATEGORIA II - Trasferimenti dallo Stato e da altri Enti Statali				
6	1.02.01.0	Trasferimenti dallo Stato	1.258.220.719	691.549.459	566.671.257	1.258.220.716
7	1.02.01.1	Trasferimenti dallo Stato per l'attività Riforma Fondiaria (legge 30-4-1976, n. 386)	4.549.000.000	2.274.500.000	2.674.500.000	4.949.000.000
8	1.02.02.0	Trasferimenti dalla Provincia e Comuni	-	-	-	-
9	1.02.03.0	Trasferimenti dalla CASMEZ	-	-	-	-
		TOTALE CATEGORIA II	5.807.220.719	2.966.049.459	3.241.171.257	6.207.220.716
		CATEGORIA III - Trasferimenti da Enti Regionali e da altri Enti				
11	1.03.01.0	Trasferimenti da Enti regionali per funzioni ordinarie	-	-	-	-
12	1.03.02.0	Trasferimenti da Enti regionali per progetti speciali	-	-	-	-
13	1.03.03.0	Trasferimenti da altri Enti per funzioni ordinarie	-	-	-	-
14	1.03.04.0	Trasferimenti da altri Enti per progetti speciali	-	-	-	-
		TOTALE CATEGORIA III	-	-	-	-
		TOTALE TITOLO I	75.356.220.719	72.159.779.280	3.291.594.985	75.451.374.265

ENTRATE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenze tra entrate previste e accertate	Residui al 1° Gennaio 1989	Riscossi	Da riscuotere	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
-	4.832.000.000	-	4.832.000.000	4.832.000.000	—	4.832.000.000
- 200.000.000	3.114.154.082	53.681.250	3.060.472.832	3.114.154.082	-	3.060.472.832
- 104.846.451	25.211.864	25.211.864	-	25.211.864	-	50.423.728
- 304.846.451	7.971.365.946	78.893.114	7.892.472.832	7.971.365.946	-	7.942.896.560
- 3	487.869.829	420.385.355	67.484.474	487.869.829	-	634.155.731
+ 400.000.000	3.123.326.750	1.313.091.000	1.810.235.750	3.123.326.750	-	4.484.735.750
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
+ 399.999.997	3.611.196.579	1.733.476.355	1.877.720.224	3.611.196.579	-	5.118.891.481
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
+ 95.153.546	11.582.562.525	1.812.369.469	9.770.193.056	11.582.562.525	-	13.061.788.041

PARTE I

CAPITOLI			CONTO DELLA COMPETENZA			
N.	Codice	OGGETTO	Entrate previste	ENTRATE ACCERTATE		
				Riscosse	Da riscuotere	TOTALE
		TITOLO II - ENTRATE PER RICAVI E PROVENTI DIVERSI				
		CATEGORIA I - Entrate per vendite di beni e prestazioni di servizi				
17	2.01.01.0	Ricavi per vendita di merci e prodotti delle aziende del Monte Pascoli	600.000.000	364.004.470	15.459.090	379.463.560
18	2.01.01.1	Ricavi per vendita di merci e prodotti attività Riforma Fondiaria	30.000.000	94.100	-	94.100
19	2.01.02.0	Ricavi per prestazioni di servizi	20.000.000	7.359.695	868.700	8.228.395
20	2.01.03.0	Ricavi per cessioni di materiali fuori uso	2.000.000	6.099.800	-	6.099.800
21	2.01.04.0	Altri *proventi* dell'attività caratteristica	p.m.	-	-	-
22	2.01.04.1	Altri proventi dell'attività Riforma Fondiaria	2.000.000	-	21.366.802	21.366.802
		TOTALE CATEGORIA I	654.000.000	377.558.065	37.694.592	415.252.657
		CATEGORIA II - Proventi patrimoniali e finanziari				
26	2.02.01.0	Affitti e concessioni di beni immobili	118.000.000	102.830.400	15.579.515	118.409.915
27	2.02.01.1	Affitti e concessioni di beni immobili dell'attività Riforma Fondiaria	280.000.000	297.091.325	58.083.703	355.175.028
28	2.02.01.2	Affitti e concessioni di beni immobili acquisiti al Monte Pascoli	100.000.000	39.654.644	55.053.583	94.708.227
29	2.02.01.4	Affitti e concessioni di beni immobili acquistati con i finanziamenti della «Sezione Speciale del fondo di rotazione»	p.m.	-	-	-
30	2.02.02.0	Dividendi ed altri proventi di partecipazioni sociali	100.000	-	909.600	909.600
31	2.02.03.0	Interessi e premi su titoli a reddito fisso	400.000	285.000	-	285.000
32	2.02.04.0	Interessi attivi su depositi bancari e postali	100.000.000	67.882.551	2.915.845	70.798.396
33	2.02.05.0	Altri proventi su investimenti finanziari (A)	288.000.000	89.022.524	232.284.880	321.307.404
		Riporto	886.500.000	596.766.444	364.827.126	961.593.570

A) elevato a £.288.000.000 con Del.n.4864 del 3.10.89 e n.4906 del 26.10.89

ENTRATE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenze tra entrate previste e accertate	Residui al 1° Gennaio 19 89	Riscossi	Da riscuotere	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
- 220.536.440	169.597.923	169.597.923	-	169.597.923	-	15.459.090
- 29.905.900	-	-	-	-	-	-
- 11.771.605	11.999.788	-	605.208	605.208	- 11.394.580	1.473.908
+ 4.099.800	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
+ 19.366.802	47.332.641	23.099.303	20.215.930	43.315.233	- 4.017.408	41.582.732
- 238.747.343	228.930.352	192.697.226	20.821.138	213.518.364	- 15.411.988	58.515.730
+ 409.915	21.277.769	9.202.721	11.441.968	20.644.689	- 633.080	27.021.483
+ 75.175.028	113.310.481	39.527.044	72.183.827	111.710.871	- 1.599.610	130.267.530
- 5.291.773	127.888.701	6.862.532	120.672.035	127.534.567	- 354.134	175.725.618
-	-	-	-	-	-	-
+ 809.600	63.000	63.000	-	63.000	-	909.600
- 115.000	-	-	-	-	-	-
- 29.201.604	129.285.531	129.202.711	82.820	129.285.531	-	2.998.665
- 33.307.404	71.847.805	28.051.153	43.744.015	71.795.168	- 52.637	276.028.895
+ 75.093.570	463.673.287	212.909.161	248.124.665	461.033.826	- 2.639.461	612.951.791

PARTE I

CAPITOLI			CONTO DELLA COMPETENZA			
N.	Codice	OGGETTO	Entrate previste	ENTRATE ACCERTATE		
				Riscosse	Da riscuotere	TOTALE
		Riporto	886.500.000	596.766.444	364.827.126	961.593.570
34	2.02.06.0	Interessi su titoli garantiti dallo Stato	1.000.000	433.750	-	433.750
		TOTALE CATEGORIA II	887.500.000	597.200.194	364.827.126	962.027.320
		CATEGORIA III - Entrate per rimborsi da terzi e rimborsi diversi				
36	2.03.01.0	IVA da ricuperare dall'Erario	p.m.	572.888	-	572.888
37	2.03.02.0	Rimborsi da Enti previdenziali e assistenziali	20.000.000	26.385.250	-	26.385.250
38	2.03.03.0	Rimborsi e concorsi diversi	1.600.000.000	560.892.825	989.497.929	1.550.390.754
39	2.03.04.1	Entrate eventuali - attività riforma	230.000.000	101.459.830	74.046.663	175.506.493
40	2.03.05.0	Sopravvenienze attive in denaro	-	-	-	-
41	2.03.06.0	Ricupero spese per il personale da attribuire alle gestioni speciali	1.700.000.000	1.549.353.371	-	1.549.353.371
		TOTALE CATEGORIA III	3.550.000.000	2.238.664.164	1.063.544.592	3.302.208.756
		TOTALE TITOLO II	5.091.500.000	3.213.422.423	1.466.066.310	4.679.488.733
		TITOLO III - ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI				
		CATEGORIA I - Alienazione di immobili e diritti reali				
46	3.01.01.0	Vendite di terreni	88.000.000	95.421.181	3.027.774	98.448.955
47	3.01.02.0	Vendite di fabbricati	800.000.000	-	132.000.000	132.000.000
48	3.01.02.0	Vendite di diritti reali	-	-	-	-
		TOTALE CATEGORIA I	888.000.000	95.421.181	135.027.774	230.448.955

ENTRATE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenze tra entrate previste e accertate	Residui al 1° Gennaio 19 89	Riscossi	Da riscuotere	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
+ 75.093.570	463.673.287	212.909.161	248.124.665	461.033.826	- 2.639.461	612.951.791
- 566.250	-	-	-	-	-	-
+ 74.527.320	463.673.287	212.909.161	248.124.665	461.033.826	- 2.639.461	612.951.791
+ 572.888	10.800	10.800	-	10.800	-	-
+ 6.385.250	8.157.440	8.157.440	-	8.157.440	-	-
- 49.609.246	3.462.742.658	2.920.443.474	541.457.413	3.461.900.887	- 841.771	1.530.955.342
- 54.493.507	75.477.619	8.985.014	66.492.605	75.477.619	-	140.539.268
-	-	-	-	-	-	-
- 150.646.629	-	-	-	-	-	-
- 247.791.244	3.546.388.517	2.937.596.728	607.950.018	3.545.546.746	- 841.771	1.671.494.610
- 412.011.267	4.238.992.156	3.343.203.115	876.895.821	4.220.098.936	- 18.893.220	2.342.962.131
+ 10.448.955	109.830.234	25.420.788	84.409.446	109.830.234	-	87.437.220
- 668.000.000	-	-	-	-	-	132.000.000
-	-	-	-	-	-	-
- 657.551.045	109.830.234	25.420.788	84.409.446	109.830.234	-	219.437.220

PARTE I

CAPITOLI			CONTO DELLA COMPETENZA			
N.	Codice	OGGETTO	Entrate previste	ENTRATE ACCERTATE		
				Riscosse	Da riscuotere	TOTALE
		CATEGORIA II - Alienazione di altre immobilizzazioni				
51	3.02.01.0	Vendite di impianti, attrezzature e macchinari A)	22.000.000	6.820.000	41.000.000	47.820.000
52	3.02.02.0	Vendite di autocarri ed altri mezzi speciali di trasporto	p.m.	-	-	-
53	3.02.03.0	Vendite di autovetture, mobili e macchine di ufficio	20.000.000	541.700	31.900.000	32.441.700
54	3.02.04.0	Vendite di altri beni di uso durevole	1.000.000	30.000	-	30.000
		TOTALE CATEGORIA II	43.000.000	7.391.700	72.900.000	80.291.700
		CATEGORIA III - Realizzo di valori mobiliari				
56	3.03.01.0	Cessioni di partecipazioni sociali	p.m.	-	-	-
57	3.03.02.0	Realizzi di altri valori mobiliari	p.m.	-	-	-
		TOTALE CATEGORIA III	-	-	-	-
		CATEGORIA IV - Riscossione di crediti				
61	3.04.01.0	Prelevamento da depositi bancari	-	-	-	-
62	3.04.02.0	Ritiro di depositi a cauzione presso terzi	20.000.000	-	-	-
63	3.04.03.0	Somme ricevute dall'Istituto di assicurazione per liquidazione personale B)	205.000.000	204.087.441	-	204.087.441
64	3.04.04.0	Riscossione di altri crediti e anticipazioni	p.m.	-	-	-
65	3.04.04.1	Riscossione di altri crediti e anticipazioni di competenza dell'attività Riforma Fondiaria	54.000.000	4.426.739	6.324.544	10.751.283
66	3.04.05.0	Prelevamento di accantonamenti derivanti da annualità di riscatto terreni ed opere	700.000.000	-	-	-
		TOTALE CATEGORIA IV	979.000.000	208.514.180	6.324.544	214.838.724
		TOTALE TITOLO III	1.910.000.000	311.327.061	214.252.318	525.579.379

A) elevato a f.22.000.000 con Del.n.4864 del 3.10.89
B) elevato a f.205.000.000 con Del.n.4864 del 3.10.89

ENTRATE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenze tra entrate previste e accertate	Residui al 1° Gennaio 1989	Riscossi	Da riscuotere	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
- 25.820.000	2.147.000	1.520.500	246.000	1.766.500	- 380.500	41.246.000
-	-	-	-	-	-	-
+ 12.441.700	283.500	150.500	133.000	283.500	-	32.033.000
- 970.000	-	-	-	-	-	-
+ 37.291.700	2.430.500	1.671.000	379.000	2.050.000	- 380.500	73.279.000
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
- 20.000.000	-	-	-	-	-	-
- 912.559	180.991.618	180.991.618	-	180.991.618	-	-
-	-	-	-	-	-	-
- 43.248.717	574.821.110	24.810.380	548.977.665	573.788.045	- 1.033.065	555.302.209
- 700.000.000	-	-	-	-	-	-
- 764.161.276	755.812.728	205.801.998	548.977.665	754.779.663	- 1.033.065	555.302.209
- 1.384.420.621	868.073.462	232.893.786	633.766.111	866.659.897	- 1.413.565	848.018.429

PARTE I

CAPITOLI			CONTO DELLA COMPETENZA			
N.	Codice	OGGETTO	Entrate previste	ENTRATE ACCERTATE		
				Riscosse	Da riscuotere	TOTALE
		TITOLO IV - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE				
		CATEGORIA I - Trasferimenti in conto capitale dalla Regione Autonoma della Sardegna				
71	4.01.01.0	Conferimenti per la costituzione e l'incremento del fondo di dotazione	-	-	-	-
72	4.01.02.0	Trasferimenti per l'acquisizione di immobili ed altri diritti reali	-	-	-	-
73	4.01.02.2	Trasferimenti per l'acquisizione di immobili per la costituzione del Monte Pascoli	23.298.000.000	95.651.372	7.415.237.795	7.510.889.167
74	4.01.03.0	Trasferimenti per l'acquisizione di altre immobilizzazioni A)	3.239.000.000	3.239.000.000	-	3.239.000.000
75	4.01.04.0	Trasferimenti per investimenti in studi, progetti e ricerche	-	-	-	-
76	4.01.05.0	Trasferimenti per investimenti sociali ad utilità pluriennale	-	-	-	-
77	4.01.06.0	Altri trasferimenti dalla Regione	-	-	-	-
		TOTALE CATEGORIA I	26.537.000.000	3.334.651.372	7.415.237.795	10.749.889.167
		CATEGORIA II - Trasferimenti in conto capitale dallo Stato e da altri Enti Statali				
81	4.02.01.0	Trasferimento dallo Stato	3.958.753.667	1.916.937.731	2.041.815.933	3.958.753.664
82	4.02.01.1	Trasferimento dallo Stato per l'attività Riforma Fondiaria (Legge 30-4-1976, n. 386)	481.000.000	240.500.000	240.500.000	481.000.000
83	4.02.01.3	Trasferimento dallo Stato «Cassa per la Formazione della Proprietà Contadina» per l'acquisto di terreni e per opere di trasformazione	p.m.	-	-	-
84	4.02.01.4	Trasferimento dallo Stato «Sezione Speciale del Fondo di Rotazione» per acquisto terreni (art. 47, Legge 9-5-1975, n. 153)	p.m.	-	-	-
85	4.02.02.0	Trasferimento da altri Enti Statali	-	-	-	-
		TOTALE CATEGORIA II	4.439.753.667	2.157.437.731	2.282.315.933	4.439.753.664

A) elevato a £.3.239.000.000 con Del.n.4864 del 3.10.89

ENTRATE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenze tra entrate previste e accertate	Residui al 1° Gennaio 1989	Riscossi	Da riscuotere	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
- 15.787.110.833	8.696.229.495	421.235.103	8.269.069.992	8.690.305.095	- 5.924.400	15.684.307.787
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
- 15.787.110.833	8.696.229.495	421.235.103	8.269.069.992	8.690.305.095	- 5.924.400	15.684.307.787
- 3	699.048.435	699.048.435	-	699.048.435	-	2.041.815.933
-	214.760.750	-	214.760.750	214.760.750	-	455.260.750
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
- 3	913.809.185	699.048.435	214.760.750	913.809.185	-	2.497.076.683

PARTE I

CAPITOLI			CONTO DELLA COMPETENZA			
N.	Codice	OGGETTO	Entrate previste	ENTRATE ACCERTATE		
				Riscosse	Da riscuotere	TOTALE
		CATEGORIA III - Trasferimenti in conto capitale da Enti Regionali e da altri Enti				
86	4.03.01.0	Trasferimenti in conto capitale da Enti Regionali per funzioni ordinarie	-	-	-	-
87	4.03.02.0	Trasferimenti in conto capitale da Enti Regionali per progetti speciali	-	-	-	-
88	4.03.03.0	Trasferimenti in conto capitale da altri Enti per funzioni ordinarie	-	-	-	-
89	4.03.04.0	Trasferimenti in conto capitale da altri Enti per progetti speciali	-	-	-	-
		TOTALE CATEGORIA III	-	-	-	-
		TOTALE TITOLO IV	30.976.753.667	5.492.089.103	9.697.553.728	15.189.642.831
		TITOLO V - ACCENSIONE DI PRESTITI				
		CATEGORIA I - Assunzione di mutui				
91	5.01.01.0	Assunzione di mutui a breve termine	-	-	-	-
92	5.01.02.0	Assunzione di mutui a medio e lungo termine	-	-	-	-
		TOTALE CATEGORIA I	-	-	-	-
		CATEGORIA II - Assunzione di altri debiti finanziari				
96	5.02.01.0	Riscossione di depositi cauzionali da terzi	20.000.000	6.326.354	-	6.326.354
97	5.02.02.0	Anticipazioni di terzi	p.m.	-	-	-
		TOTALE CATEGORIA II	20.000.000	6.326.354	-	6.326.354

ENTRATE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenze tra entrate previste e accertate	Residui al 1° Gennaio 1989	Riscossi	Da riscuotere	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
- 25.787.110.836	9.610.038.680	1.120.283.538	8.483.830.742	9.604.114.280	- 5.924.400	18.181.384.470
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
- 13.673.646	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
- 13.673.646	-	-	-	-	-	-

PARTE I

CAPITOLI			CONTO DELLA COMPETENZA			
N.	Codice	OGGETTO	Entrate previste	ENTRATE ACCERTATE		
				Riscosse	Da riscuotere	TOTALE
		CATEGORIA III - Emissione di obbligazioni				
100	5.03.01.0	Emissioni di obbligazioni	-	-	-	-
		TOTALE CATEGORIA III	-	-	-	-
		TOTALE TITOLO V	20.000.000	6.326.354	-	6.326.354
		TITOLO VI - PARTITE DI GIRO				
		CATEGORIA I - Entrate per partite di giro				
101	6.01.01.0	Ritenute d'acconto IRPEG da recuperare dall'Erario	-	-	-	-
102	6.01.02.0	Ritenute erariali lavoratori dipendenti	10.000.000.000	7.680.646.722	1.302.154	7.681.948.876
103	6.01.03.0	Ritenute erariali lavoratori autonomi	120.000.000	134.349.800	2.648.000	136.997.800
104	6.01.04.0	Ritenute erariali su premi e contributi	p.m.	-	-	-
105	6.01.05.0	Ritenute previdenziali ed assistenziali lavoratori dipendenti	4.500.000.000	3.232.368.176	304.817	3.232.672.993
106	6.01.06.0	Ritenute diverse	5.000.000.000	4.232.629.747	-	4.232.629.747
107	6.01.07.0	Trattenute al personale per conto terzi	450.000.000	463.050.344	-	463.050.344
108	6.01.08.0	Riscossione di somme per conto terzi	200.000.000	486.107.846	-	486.107.846
109	6.01.09.0	Partite in conto sospesi	1.600.000.000	644.227.484	-	644.227.484
110	6.01.10.0	Somme rimborsate dall'economo cassiere e dagli uffici periferici	3.000.000.000	2.098.503.990	300.720.689	2.399.224.679
111	6.01.11.0	Riscossione di cedole su titoli di terzi in garanzia	-	-	-	-
112	6.01.12.0	Riscossione di somme anticipate per conto terzi	5.000.000	571.875	-	571.875
113	6.01.13.0	Ricupero depositi cauzionali di breve durata	10.000.000	-	-	-
114	6.01.14.0	Depositi cauzionali di terzi di breve durata	200.000.000	38.727.300	-	38.727.300
115	6.01.15.0	Ricupero anticipazioni varie	1.000.000.000	522.430.070	167.149.448	689.579.518
		A riportare	26.085.000.000	19.533.613.354	472.125.108	20.005.738.462

ENTRATE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenze tra entrate previste e accertate	Residui al 1° Gennaio 1989	Riscossi	Da riscuotere	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
- 13.673.646	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
- 2.318.051.124	22.125.205	2.110.544	20.014.661	22.125.205	-	21.316.815
- 16.997.800	938.000	938.000	-	938.000	-	2.648.000
-	-	-	-	-	-	-
- 1.267.327.007	154.194	-	154.194	154.194	-	459.011
- 767.370.253	-	-	-	-	-	-
- 13.050.344	-	-	-	-	-	-
- 286.107.846	7.776.942	350.000	7.426.942	7.776.942	-	7.426.942
- 955.772.516	-	-	-	-	-	-
- 600.775.321	504.432.933	504.432.933	-	504.432.933	-	300.720.689
-	-	-	-	-	-	-
- 4.428.125	10.797.631	135.912	10.661.719	10.797.631	-	10.661.719
- 10.000.000	-	-	-	-	-	-
- 161.272.700	-	-	-	-	-	-
- 310.420.482	283.509.403	245.965.017	37.544.386	283.509.403	-	204.693.834
- 6.079.261.538	829.734.308	753.932.406	75.801.902	829.734.308	-	547.927.010

PARTE I

CAPITOLI			CONTO DELLA COMPETENZA			
N.	Codice	OGGETTO	Entrate previste	ENTRATE ACCERTATE		
				Riscosse	Da riscuotere	TOTALE
		Riporto	26.085.000.000	19.533.613.354	472.125.108	20.005.738.462
116	6.01.16.0	Riscatto terreni ed opere cedute ad assegnatari della Riforma Fondiaria:				
		art. 1 - annualità riscatto	15.000.000	1.970.294	27.094.244	29.064.538
		art. 2 - riscatto in unica soluzione	16.000.000	21.992.336	2.241.549	24.233.885
117	6.01.17.0	Annualità riscatto terreni(L.590-6/5/965)	20.000.000	19.015.369	-	19.015.369
		TOTALE CATEGORIA I	26.136.000.000	19.576.591.353	501.460.901	20.078.052.254
		CATEGORIA II - Entrate per gestioni speciali				
121	6.02.01.0	Entrate per gestione fondo di previdenza del personale	20.000.000.000	12.026.151.921	131.015.266	12.157.167.187
122	6.02.02.0	Entrate per opere da realizzare in qualità di delegati amministrativi:				
		art. 1 - per la bonifica montana del Liscia A)	17.699.000.000	-	166.008.921	166.008.921
		art. 2 - per altre opere	200.000.000	59.729.500	-	59.729.500
123	6.02.03.0	Gestione officine e macchine agricole	1.000.000.000	44.486.419	3.485.505	47.971.924
124	6.02.04.0	Gestione magazzini	200.000.000	11.648.232	12.540.232	24.188.464
125	6.02.05.0	Gestione Consorzio Bonifica Montana del Liscia	2.300.000.000	424.131.583	2.506.784.022	2.930.915.605
126	6.02.06.0	Estinzione fidejussioni concesse dall'Ente a favore di Istituti di Credito per operazioni di credito agrario di esercizio, di miglioramento e di impianto effettuato da coltivatori diretti, da imprenditori agricoli a titolo principale singoli od associati e da cooperative agricole	15.000.000.000	-	-	-
127	6.02.07.0	Prelevamento somme dal conto acceso presso la Sezione Tesoreria Provinciale dello Stato (Legge 29-10-1984, n. 720)	80.000.000.000	23.861.984.780	-	23.861.984.780
		TOTALE CATEGORIA II	136.399.000.000	36.428.132.435	2.819.833.946	39.247.966.381
		TOTALE TITOLO VI	162.535.000.000	56.004.723.788	3.321.294.847	59.326.018.635
		TOTALE GENERALE ENTRATE	275.889.474.386	137.187.668.009	17.990.762.188	155.178.430.197

A) elevato a £.17.699.000.000 con Del. n.4864 del 3/10/89

ENTRATE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenze tra entrate previste e accertate	Residui al 1° Gennaio 1989	Riscossi	Da riscuotere	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
- 6.079.261.538	829.734.308	753.932.406	75.801.902	829.734.308	-	547.927.010
+ 14.064.538	52.461.792	30.427.659	22.034.133	52.461.792	-	49.128.377
+ 8.233.885	30.588.915	6.574.516	24.014.399	30.588.915	-	26.255.948
- 984.631	-	-	-	-	-	-
- 6.057.947.746	912.785.015	790.934.581	121.850.434	912.785.015	-	623.311.395
- 7.842.832.813	174.819.931	173.072.931	1.747.000	174.819.931	-	132.762.266
- 17.532.991.079	6.170.393.998	237.770.313	5.887.709.328	6.125.479.641	- 44.914.357	6.053.718.249
- 140.270.500	3.181.691.613	61.166.484	3.120.525.129	3.181.691.613	-	3.120.525.129
- 952.028.076	261.104.042	13.499.863	239.606.507	253.106.370	- 7.997.672	243.092.012
- 175.811.536	110.977.520	17.667.939	89.695.571	107.363.510	- 3.614.010	102.235.803
+ 630.915.605	4.994.607.691	1.404.634.812	3.589.972.879	4.994.607.691	-	6.096.756.901
- 15.000.000.000	12.113.235.787	-	11.529.935.787	11.529.935.787	- 583.300.000	11.529.935.787
- 56.138.015.220	60.352.287.082	60.352.287.082	-	60.352.287.082	-	-
- 87.151.033.619	87.359.117.664	62.260.099.424	24.459.192.201	86.719.291.625	- 639.826.039	27.279.026.147
- 103.208.981.365	88.271.902.679	63.051.034.005	24.581.042.635	87.632.076.640	- 639.826.039	27.902.337.482
- 120.711.044.189	114.571.569.502	69.559.783.913	44.345.728.365	113.905.512.278	- 666.057.224	62.336.490.553

PARTE I

RIEPILOGO ENTRATE	CONTO DELLA COMPETENZA			
	Entrate previste	ENTRATE ACCERTATE		
		Riscosse	Da riscuotere	TOTALE
TITOLO I - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI				
CAT. I - Trasferimenti dalla Regione Autonoma della Sardegna	69.549.000.000	69.193.729.821	50.423.728	69.244.153.549
CAT. II - Trasferimenti dallo Stato e da altri Enti Statali	5.807.220.719	2.966.049.459	3.241.171.257	6.207.220.716
CAT. III - Trasferimenti da Enti Regionali e da altri Enti	-	-	-	-
TOTALE TITOLO I	75.356.220.719	72.159.779.280	3.291.594.985	75.451.374.265
TITOLO II - ENTRATE PER RICAVI E PROVENTI DIVERSI				
CAT. I - Vendita di beni e prestazioni di servizi	654.000.000	377.558.065	37.694.592	415.252.657
CAT. II - Proventi patrimoniali e finanziari	887.500.000	597.200.194	364.827.126	962.027.320
CAT. III - Entrate per rimborsi diversi	3.550.000.000	2.238.664.164	1.063.544.592	3.302.208.756
TOTALE TITOLO II	5.091.500.000	3.213.422.423	1.466.066.310	4.679.488.733
TOTALE ENTRATE CORRENTI	80.447.720.719	75.373.201.703	4.757.661.295	80.130.862.998
TITOLO III - ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI				
CAT. I - Alienazione di immobili e diritti reali	888.000.000	95.421.181	135.027.774	230.448.955
CAT. II - Alienazione di altre immobilizzazioni	43.000.000	7.391.700	72.900.000	80.291.700
CAT. III - Realizzo di valori mobiliari	-	-	-	-
CAT. IV - Riscossione di crediti	979.000.000	208.514.180	6.324.544	214.838.724
TOTALE TITOLO III	1.910.000.000	311.327.061	214.252.318	525.579.379

ENTRATE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenze tra entrate previste e accertate	Residui al 1° Gennaio 1989	Riscossi	Da riscuotere	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
- 304.846.451	7.971.365.946	78.893.114	7.892.472.832	7.971.365.946	-	7.942.896.560
+ 399.999.997	3.611.196.579	1.733.476.355	1.877.720.224	3.611.196.579	-	5.118.891.481
-	-	-	-	-	-	-
+ 95.153.546	11.582.562.525	1.812.369.469	9.770.193.056	11.582.562.525	-	13.061.788.041
- 238.747.343	228.930.352	192.697.226	20.821.138	213.518.364	- 15.411.988	58.515.730
+ 74.527.320	463.673.287	212.909.161	248.124.665	461.033.826	- 2.639.461	612.951.791
- 247.791.244	3.546.388.517	2.937.596.728	607.950.018	3.545.546.746	- 841.771	1.671.494.610
- 412.011.267	4.238.992.156	3.343.203.115	876.895.821	4.220.098.936	- 18.893.220	2.342.962.131
- 316.857.721	15.821.554.681	5.155.572.584	10.647.088.877	15.802.661.461	- 18.893.220	15.404.750.172
- 657.551.045	109.830.234	25.420.788	84.409.446	109.830.234	-	219.437.220
+ 37.291.700	2.430.500	1.671.000	379.000	2.050.000	- 380.500	73.279.000
-	-	-	-	-	-	-
- 764.161.276	755.812.728	205.801.998	548.977.665	754.779.663	- 1.033.065	555.302.209
- 1.384.420.621	868.073.462	232.893.786	633.766.111	866.659.897	- 1.413.565	848.018.429

PARTE I

RIEPILOGO ENTRATE	CONTO DELLA COMPETENZA			
	Entrate previste	ENTRATE ACCERTATE		
		Riscosse	Da riscuotere	TOTALE
TITOLO IV - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE				
CAT. I - Trasferimenti in conto capitale della R.A.S.	26.537.000.000	3.334.651.372	7.415.237.795	10.749.889.167
CAT. II - Trasferimenti in conto capitale dallo Stato e da altri Enti Statali	4.439.753.667	2.157.437.731	2.282.315.933	4.439.753.664
CAT. III - Trasferimenti in conto capitale da Enti Regionali e da altri Enti	-	-	-	-
TOTALE TITOLO IV	30.976.753.667	5.492.089.103	9.697.553.728	15.189.642.831
TITOLO V - ACCENSIONE DI PRESTITI				
CAT. I - Assunzione di mutui	-	-	-	-
CAT. II - Assunzione di altri debiti finanziari	20.000.000	6.326.354	-	6.326.354
CAT. III - Emissione di obbligazioni	-	-	-	-
TOTALE TITOLO V	20.000.000	6.326.354	-	6.326.354
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	32.906.753.667	5.809.742.518	9.911.806.046	15.721.548.564
TITOLO VI - PARTITE DI GIRO	162.535.000.000	56.004.723.788	3.321.294.847	59.326.018.635
TOTALE DELLE ENTRATE	275.889.474.386	137.187.668.009	17.390.762.188	155.178.430.197

ENTRATE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenze tra entrate previste e accertate	Residui al 1° Gennaio 1989	Riscossi	Da riscuotere	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
- 15.787.110.833	8.696.229.495	421.235.103	8.269.069.992	8.690.305.095	- 5.924.400	15.684.307.787
- 3	913.809.185	699.048.435	214.760.750	913.809.185	-	2.497.076.683
-	-	-	-	-	-	-
- 15.787.110.836	9.610.038.680	1.120.283.538	8.483.830.742	9.604.114.280	- 5.924.400	18.181.384.470
-	-	-	-	-	-	-
- 13.673.646	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
- 13.673.646	-	-	-	-	-	-
- 17.185.205.103	10.478.112.142	1.353.177.324	9.117.596.853	10.470.774.177	- 7.337.965	19.029.402.899
- 103.208.981.365	88.271.902.679	63.051.034.005	24.581.042.635	87.632.076.640	- 639.826.039	27.902.337.482
-120.711.044.189	114.571.569.502	69.559.783.913	44.345.728.365	113.905.512.278	- 666.057.224	62.336.490.553

PARTE II

CAPITOLI			CONTO DELLA COMPETENZA			
N.	Codice	OGGETTO	Uscite previste	USCITE IMPEGNATE		
				Pagate	Da pagare	TOTALE
		Disavanzo di Amministrazione presunto al				
		TITOLO I - SPESE CORRENTI				
		CATEGORIA I - Spese per gli organi dell'Ente				
1	1.01.01.0	Assegni e indennità alla presidenza e ai componenti gli organi di amministrazione	187.000.000	158.135.817	3.137.050	161,272,867
2	1.01.02.0	Indennità di missione e rimborso spese di viaggio alla presidenza e ai componenti gli organi di amministrazione	100.000.000	65.060.980	12.670.108	78.731.088
3	1.01.03.0	Assegni e indennità ai componenti il collegio dei sindaci	30.000.000	20.005.500	2.275.750	22.281.250
4	1.01.04.0	Indennità di missione e rimborso delle spese di viaggio ai componenti il collegio dei sindaci (A)	15.000.000	11.777.065	2.708.020	14.485.085
		TOTALE CATEGORIA I	332.000.000	255.979.362	20.790.928	276.770.290
		CATEGORIA II - Oneri per il personale dipendente				
11	1.02.01.0	Stipendi ed altri assegni fissi al personale:				
		art. 1 - personale in ruolo	40.565.000.000	36.195.870.946	4.369.057.004	40.564.927.950
		art. 2 - personale straordinario	100.000.000	102.900.179	2.478.731	105.378.910
12	1.02.02.0	Compensi per lavoro straordinario	2.400.000.000	1.816.457.252	572.841.490	2.389.298.742
13	1.02.03.0	Premio fine lavoro al personale straordinario	p.m.	-	-	-
14	1.02.04.0	Indennità e rimborso spese per missione all'interno e all'estero	2.800.000.000	2.280.843.034	163.846.529	2.444.689.563
15	1.02.05.0	Oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Ente	18.657.000.000	15.165.609.103	2.951.660.244	18.117.269.347
16	1.02.06.0	Corsi per il personale e partecipazione alle spese per corsi indetti da Enti, Istituti ed Amministrazioni varie	150.000.000	9.100.000	110.900.000	120.000.000
17	1.02.07.0	Quota a carico Ente per trattamento di liquidazione	2.600.000.000	130.258.647	2.469.741.353	2.600.000.000
		A riportare	67.272.000.000	55.701.039.161	10.640.525.351	66.341.564.512

A) elevato a £.15.000.000 con Del.4864 del 3.10.1989

USCITE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenza tra uscite previste e impegnate	Residui al 1° Gennaio 1989	Pagati	Da pagare	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
- 25.727.133	25.802.000	25.802.000	-	25.802.000	-	3.137.050
- 21.268.912	29.342.527	29.342.527	-	29.342.527	-	12.670.108
- 7.718.750	11.229.250	2.275.250	-	2.275.250	- 8.954.000	2.275.750
- 514.915	1.343.126	1.343.126	-	1.343.126	-	2.708.020
- 55.229.710	67.716.903	58.762.903	-	58.762.903	- 8.954.000	20.790.928
- 72.050	5.653.815.108	730.262.129	4.923.552.979	5.653.815.108	-	9.292.609.983
+ 5.378.910	345.820	345.820	-	345.820	-	2.478.731
- 10.701.258	402.506.485	160.553.570	241.952.915	402.506.485	-	814.794.405
-	-	-	-	-	-	-
- 355.310.437	3.747.484	3.333.384	-	3.333.384	- 414.100	163.846.529
- 539.730.653	5.921.306.394	851.244.784	5.070.061.610	5.921.306.394	-	8.021.721.854
- 30.000.000	100.031.156	66.508.214	30.990.572	97.498.786	- 2.532.370	141.890.572
-	34.231.524.743	3.973.480.821	30.258.043.922	34.231.524.743	-	32.727.785.275
- 930.435.488	46.313.277.190	5.785.728.722	40.524.601.998	46.310.330.720	- 2.946.470	51.165.127.349

PARTE II

CAPITOLI			CONTO DELLA COMPETENZA			
N.	Codice	OGGETTO	Uscite previste	USCITE IMPEGNATE		
				Pagate	Da pagare	TOTALE
		Riporto	67.272.000.000	55.701.039.161	10.640.525.351	66.341.564.512
18	1.02.08.0	Contributi dovuti all'INPS e alla CPDEL per il personale in quiescenza in applicazione della legge 24-5-1970, n. 336	800.000.000	743.855.388	31.486.980	775.342.368
19	1.02.09.0	Spese per il personale assunto ai sensi della legge 1-6-1977, n. 285	p.m.	-	-	-
20	1.02.10.0	Oneri relativi al ricongiungimento presso la CPDEL del servizio reso dai dipendenti con iscrizione all'INPS (art. 28/b L.R. 25-6-1984, n. 33)	700.000.000	-	-	-
		TOTALE CATEGORIA II	68.772.000.000	56.444.894.549	10.672.012.331	67.116.906.880
		CATEGORIA III - Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi				
31	1.03.01.2	Acquisto di beni di consumo e di servizi per la conduzione provvisoria dei terreni acquisiti al Monte Pascoli	600.000.000	257.725.279	16.629.090	274.354.369
32	1.03.02.0	Acquisto di materiali e materie prime	10.000.000	15.550	25.585	41.135
33	1.03.03.0	Spese per servizi e manutenzioni tecniche	80.000.000	48.224.270	19.997.540	68.221.810
34	1.03.04.0	Spese per servomezzi ed energie	p.m.	-	-	-
35	1.03.05.0	Acquisto di libri, riviste, giornali ed altre pubblicazioni	40.000.000	14.981.460	22.911.890	37.893.350
36	1.03.06.0	Spese per l'acquisto di materiale di consumo e per il noleggio di materiale tecnico (materiale di consumo, cancelleria e stampati, canoni di noleggio attrezzature di ufficio)	250.000.000	110.254.296	58.975.678	169.229.974
37	1.03.07.0	Spese di rappresentanza	15.000.000	6.058.720	8.006.145	14.064.865
38	1.03.08.0	Spese per la pubblicità dell'Ente e acquisto di materiale propagandistico	442.000.000	28.796.818	313.358.482	342.155.300
39	1.03.09.0	Spese per il funzionamento di commissioni, comitati, gruppi di studio e simili	30.000.000	9.513.654	12.471.570	21.985.224
40	1.03.09.2	Compensi e rimborso spese ai componenti le commissioni provinciali (art. 28 L.R. 5-9-1976 n. 44)	2.000.000	-	239.386	239.386
		A riportare	1.469.000.000	475.570.047	452.615.366	928.185.413

USCITE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenza tra uscite previste e impegnate	Residui al 1° Gennaio 19 89	Pagati	Da pagare	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
- 930.435.488	46.313.277.190	5.785.728.722	40.524.601.998	46.310.330.720	- 2.946.470	51.165.127.349
- 24.657.632	14.126.675	14.126.675	-	14.126.675	-	31.486.980
-	1.196.979.200	-	1.196.979.200	1.196.979.200	-	1.196.979.200
- 700.000.000	75.410.507	74.397.647	1.012.860	75.410.507	-	1.012.860
- 1.655.093.120	47.599.793.572	5.874.253.044	41.722.594.058	47.596.847.102	- 2.946.470	52.394.606.389
- 325.645.631	259.500.000	254.865.099	-	254.865.099	- 4.634.901	16.629.090
- 9.958.865	-	-	-	-	-	25.585
11.778.190	14.996.005	12.062.500	24.928	12.087.428	- 2.908.577	20.022.468
-	-	-	-	-	-	-
- 2.106.650	44.126.417	33.591.650	4.163.700	37.755.350	- 6.371.067	27.075.590
- 80.770.026	69.805.221	49.968.406	2.427.219	52.395.625	- 17.409.596	61.402.897
- 935.135	4.136.885	4.131.085	-	4.131.085	- 5.800	8.006.145
- 99.844.700	216.990.220	166.213.575	5.355.000	171.568.575	- 45.421.645	318.713.482
- 8.014.776	-	-	-	-	-	12.471.570
- 1.760.614	-	-	-	-	-	239.386
- 540.814.587	609.554.748	520.832.315	11.970.847	532.803.162	- 76.751.586	464.586.213

PARTE II

CAPITOLI			CONTO DELLA COMPETENZA			
N.	Codice	OGGETTO	Uscite previste	USCITE IMPEGNATE		
				Pagate	Da pagare	TOTALE
		Riporto	1.469.000.000	475.570.047	452.615.366	928.185.413
41	1.03.10.0	Spese per l'organizzazione e le partecipazione a convegni, congressi, mostre ed altre manifestazioni	306.000.000	211.289.202	78.709.000	289.998.202
42	1.03.11.0	Acquisto di vestiario e divise	100.000.000	16.321.878	46.349.282	62.671.160
43	1.03.12.0	Spese per contributi ad associazioni di categoria	3.000.000	2.380.000	45.000	2.425.000
44	1.03.13.0	Fitti locali e spese accessorie	500.000.000	410.827.544	11.104.997	421.932.541
45	1.03.14.0	Combustibili per riscaldamento e spese per la conduzione degli impianti termici	170.000.000	90.227.074	18.605.845	108.832.919
46	1.03.15.0	Spese per pulizia locali, vigilanza notturna ed altri servizi di terzi	650.000.000	536.110.237	60.066.093	596.176.330
47	1.03.16.0	Spese per l'energia elettrica e canoni d'acqua	200.000.000	88.163.305	50.219.203	138.382.508
48	1.03.17.0	Spese postali, telegrafiche e telefoniche	450.000.000	499.193.646	5.897.928	505.091.574
49	1.03.18.0	Spese per l'acquisto di carburanti e lubrificanti per l'esercizio di automezzi	350.000.000	201.577.316	23.365.658	224.942.974
50	1.03.19.0	Premi di assicurazione (incendio, furto, R. C.)	150.000.000	114.925.916	2.698.928	117.624.844
51	1.03.20.0	Manutenzioni e riparazioni ordinarie (automezzi, immobili civili, macchine e attrezzature di ufficio)	400.000.000	232.858.948	72.004.534	304.863.482
52	1.03.20.1	Manutenzioni e riparazioni ordinarie opere realizzate dalla Riforma Fondiaria	350.000.000	41.629.507	707.750.884	749.380.391
53	1.03.20.2	Spese per la salvaguardia del patrimonio immobiliare acquisito al Monte Pascoli	620.000.000	394.605.889	83.580.984	478.186.873
54	1.03.21.0	Spese per studi, indagini e rilevazioni (A)	230.000.000	23.326.542	109.100.712	132.427.254
55	1.03.22.0	Oneri e compensi per speciali incarichi (consulenze, collaborazioni, ecc.) (B)	303.000.000	2.350.000	293.189.000	295.539.000
56	1.03.23.0	Spese legali e notarili	70.000.000	64.160.329	4.955.850	69.116.179
57	1.03.23.1	Spese legali e notarili inerenti all'attività Riforma Fondiaria	80.000.000	82.186.432	5.804.910	87.991.342
		A riportare	6.401.000.000	3.487.703.812	2.026.064.174	5.513.767.986

A) elevato a £.230.000.000 con Del.n.4864 del 3.10.89

B) elevato a £.303.000.000 con Del.n.4864 del 3.10.89

USCITE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenza tra uscite previste e impegnate	Residui al 1° Gennaio 1989	Pagati	Da pagare	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
- 540.814.587	609.554.748	520.832.315	11.970.847	532.803.162	- 76.751.586	464.586.213
- 16.001.798	97.350.824	73.359.709	1.062.000	74.421.709	- 22.929.115	79.771.000
- 37.328.840	70.593.677	65.552.553	-	65.552.553	- 5.041.124	46.349.282
- 575.000	-	-	-	-	-	45.000
- 78.067.458	10.759.358	4.193.678	-	4.193.678	- 6.565.680	11.104.997
- 61.167.081	66.205.138	42.545.584	-	42.545.584	- 23.659.554	18.605.845
- 53.823.670	140.960.753	97.187.996	-	97.187.996	- 43.772.757	60.066.093
- 61.617.492	54.712.550	32.042.783	119.676	32.162.459	- 22.550.091	50.338.879
+ 55.091.574	2.859.670	2.328.800	10.570	2.339.370	- 520.300	5.908.498
- 125.057.026	109.368.588	19.777.662	-	19.777.662	- 89.590.926	23.365.658
- 32.375.156	6.707.013	6.707.013	-	6.707.013	-	2.698.928
- 95.136.518	94.684.331	51.109.177	961.195	52.070.372	- 42.613.959	72.965.729
- 399.380.391	1.502.207.706	133.376.931	1.291.702.304	1.425.079.235	- 77.128.471	1.999.453.188
- 141.813.127	101.671.288	94.092.607	823.145	94.915.752	- 6.755.536	84.404.129
- 97.572.746	169.914.369	61.425.946	24.386.715	85.812.661	- 84.101.708	133.487.427
- 7.461.000	185.636.200	119.830.760	65.805.440	185.636.200	-	358.994.440
- 883.821	277.750	277.750	-	277.750	-	4.955.850
+ 7.991.342	12.966.876	12.230.761	136.115	12.366.876	- 600.000	5.941.025
- 887.232.014	3.236.430.839	1.336.872.025	1.396.978.007	2.733.850.032	- 502.580.807	3.423.042.181

PARTE II

CAPITOLI			CONTO DELLA COMPETENZA			
N.	Codice	OGGETTO	Uscite previste	USCITE IMPEGNATE		
				Pagate	Da pagare	TOTALE
		Riporto	6.401.000.000	3.487.703.812	2.026.064.174	5.513.767.986
58	1.03.24.0	Spese per servizi di elaborazione dati, programmazione, perforazione e dattilografia	130.000.000	10.550.920	47.035.647	57.586.567
59	1.03.25.0	Spese diverse (A)	20.000.000	11.589.963	8.017.700	19.607.663
60	1.03.25.1	Spese diverse inerenti all'attività Riforma Fondiaria (B)	10.000.000	5.727.302	1.491.213	7.218.515
61	1.03.26.0	Noleggi e manutenzione macchine elettrocontabili	600.000.000	463.789.696	124.663.240	588.452.936
62	1.03.27.0	Spese per accertamenti sanitari	30.000.000	1.013.982	682.175	1.696.157
63	1.03.28.0	Spese per la formazione e l'aggiornamento professionale di tecnici ed operatori agricoli e partecipazione alle spese per corsi indetti da altri Enti	395.000.000	54.254.759	70.745.241	125.000.000
64	1.03.29.0	Spese per l'attuazione di programmi e di iniziative interessanti l'assistenza tecnica diretta allo sviluppo socio-economico degli agricoltori singoli ed associati e all'incremento delle produzioni vegetali e animali	1.050.000.000	16.004.460	1.033.995.540	1.050.000.000
65	1.03.30.0	Spese inerenti alla commercializzazione dei prodotti agricoli	184.000.000	–	139.218.000	139.218.000
		TOTALE CATEGORIA III	8.820.000.000	4.050.634.894	3.451.912.930	7.502.547.824
		CATEGORIA IV - Trasferimenti passivi				
71	1.04.01.0	Trasferimenti passivi ad Enti Regionali	p.m.	–	–	–
72	1.04.02.0	Trasferimenti passivi a privati	p.m.	–	–	–
73	1.04.03.0	Trasferimenti passivi ad altri Enti	p.m.	–	–	–
74	1.04.04.0	Equo indennizzo al personale (per riduzione dell'integrità fisica)	300.000.000	–	–	–
75	1.04.05.0	Sussidi al personale	20.000.000	5.700.000	1.900.000	7.600.000
76	1.04.06.0	Contributi e concorsi diversi (C)	95.000.000	46.700.000	45.350.000	92.050.000
		A) elevato a £.20.000.000 con Del.4864 del B) " " " 10.000.000 " " 3.10.89 C) " " " 95.000.000 " " A riportare	415.000.000	52.400.000	47.250.000	99.650.000

USCITE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenza tra uscite previste e impegnate	Residui al 1° Gennaio 19 89	Pagati	Da pagare	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
- 587.232.014	3.236.430.839	1.336.872.025	1.396.978.007	2.733.850.032	- 502.580.807	3.423.042.1[illegible]1
- 72.413.433	47.042.668	25.285.575	10.273.657	35.559.232	- 11.483.436	57.309.304
- 392.337	100.000	-	-	-	- 100.000	8.017.700
- 2.781.485	805.013	803.861	-	803.861	- 1.152	1.491.213
- 11.547.064	78.821.458	78.514.658	-	78.514.658	- 306.800	124.663.240
- 28.303.843	755.820	755.820	-	755.820	-	682.175
- 270.000.000	165.598.780	122.291.297	12.244.272	134.535.569	- 31.063.211	82.989.513
-	3.377.794.344	547.329.864	2.555.430.107	3.102.759.971	- 275.034.373	3.589.425.647
- 44.782.000	-	-	-	-	-	139.218.000
- 1.317.452.176	6.907.348.922	2.111.853.100	3.974.926.043	6.086.779.143	- 820.569.779	7.426.838.973
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
- 300.000.000	-	-	-	-	-	-
- 12.400.000	1.500.000	1.500.000	-	1.500.000	-	1.900.000
- 2.950.000	40.700.000	34.250.000	6.450.000	40.700.000	-	51.800.000
- 315.350.000	42.200.000	35.750.000	6.450.000	42.200.000	-	53.700.000

PARTE II

CAPITOLI			CONTO DELLA COMPETENZA			
N.	Codice	OGGETTO	Uscite previste	USCITE IMPEGNATE		
				Pagate	Da pagare	TOTALE
		Riporto	415.000.000	52.400.000	47.250.000	99.650.000
77	1.04.06.1	Contributo a favore degli assegnatari della Riforma Fondiaria che estinguono i debiti in base alla legge 29-5-1967, n. 379, art. 3	6.000.000	3.986.868	-	3.986.868
78	1.04.07.0	Interventi derivanti da fidejussioni rilasciate dall'Ente	p.m.	-	-	-
79	1.04.08.0	Spese per la concessione al personale dell'Ente e alle loro famiglie delle agevolazioni di viaggio in ferrovia (art. 16, L.R. 3-7-1963, n. 10)	p.m.	-	-	-
80	1.04.09.0	Borse di studio (A)	23.000.000	-	23.000.000	23.000.000
		TOTALE CATEGORIA IV	444.000.000	56.386.868	70.250.000	126.636.868
		CATEGORIA V - Oneri finanziari				
91	1.05.01.0	Interessi passivi:				
		art. 1 - su debiti verso banche	50.000.000	9.977.125	-	9.977.125
		art. 2 - su mutui	1.280.000.000	1.278.622.302	-	1.278.622.302
		art. 3 - diversi	50.000.000	20.241.701	1.283.997	21.525.698
92	1.05.02.0	Spese per il servizio di cassa e commissioni bancarie	5.000.000	605.220	13.340	618.560
		TOTALE CATEGORIA V	1.385.000.000	1.309.446.348	1.297.337	1.310.743.685
		CATEGORIA VI - Oneri tributari				
101	1.06.01.0	IVA non detraibile (art. 19 pro rata)	p.m.	-	-	-
102	1.06.02.0	IRPEG	p.m.	-	-	-
103	1.06.03.0	ILOR (B)	135.000.000	124.440.000	7.000.000	131.440.000
104	1.06.04.0	Imposte, tasse e tributi vari	60.000.000	48.252.189	9.378.379	57.630.568
		A riportare	195.000.000	172.692.189	16.378.379	189.070.568

A) stanziam.inscritto con Del.n.4906 del 26.10.89

B) elevato a £.135.000.con Del.n.4864 del 3.10.89

USCITE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenza tra uscite previste e impegnate	Residui al 1° Gennaio 1989	Pagati	Da pagare	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
- 315.350.000	42.200.000	35.750.000	6.450.000	42.200.000	-	53.700.000
- 2.013.132	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	103.678.750	70.175.000	1.930.000	72.105.000	- 31.573.750	24.930.000
- 317.363.132	145.878.750	105.925.000	8.380.000	114.305.000	- 31.573.750	78.630.000
- 40.022.875	28.863	28.863	-	28.863	-	-
- 1.377.698	-	-	-	-	-	-
- 28.474.302	36.693.124	-	36.693.124	36.693.124	-	37.977.121
- 4.381.440	52.900	52.900	-	52.900	-	13.340
- 74.256.315	36.774.887	81.763	36.693.124	36.774.887	-	37.990.461
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
- 3.560.000	6.000.000	6.000.000	-	6.000.000	-	7.000.000
- 2.369.432	8.662.529	2.788.248	-	2.788.248	- 5.874.281	9.378.379
- 5.929.432	14.662.529	8.788.248	-	8.788.248	- 5.874.281	16.378.379

PARTE II

CAPITOLI			CONTO DELLA COMPETENZA			
N.	Codice	OGGETTO	Uscite previste	USCITE IMPEGNATE		
				Pagate	Da pagare	TOTALE
		Riporto	195.000.000	172.692.189	16.378.379	189.070.568
105	1.06.04.1	Imposte, tasse e tributi vari inerenti alla Riforma Fondiaria (A)	223.000.000	164.458.761	6.754.330	171.213.091
106	1.06.04.2	Imposte, tasse e tributi inerenti agli immobili acquisiti al Monte Pascoli	130.000.000	39.493.112	4.414.472	43.907.584
		TOTALE CATEGORIA VI	548.000.000	376.644.062	27.547.181	404.191.243
		CATEGORIA VII - Spese per rimborsi a terzi e oneri diversi				
111	1.07.01.0	IVA da versare all'Erario	15.000.000	1.599.675	1.882.000	3.481.675
112	1.07.02.0	Rimborso di somme percepite per vendite e prestazioni di servizi	p.m.	-	-	-
113	1.07.03.0	Restituzioni e rimborsi diversi	5.000.000	125.000	-	125.000
114	1.07.03.2	Versamento canoni e proventi derivanti dalla gestione dei terreni acquisiti al Monte Pascoli	50.000.000	1.471.927	42.964.844	44.436.771
115	1.07.04.0	Fondi di riserva (B)	1.720.719	-	-	-
116	1.07.05.0	Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori	20.000.000	2.558.600	-	2.558.600
117	1.07.05.1	Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori inerenti all'attività Riforma Fondiaria (C)	27.000.000	26.219.972	-	26.219.972
118	1.07.06.0	Oneri diversi straordinari	-	-	-	-
119	1.07.07.0	Spese diverse non altrove classificate	3.000.000	2.999.500	-	2.999.500
		TOTALE CATEGORIA VII	121.720.719	34.974.674	44.846.844	79.821.518
		TOTALE TITOLO I	80.422.720.719	62.528.960.757	14.288.657.551	76.817.618.308

A) ridotto a £.223.000.000 con Del.4864 del 3.10.89 e n.4906 del 26.10.89
B) " " " 1.720.719 con Del.4864 del 3.10.89
C) elevato a £. 27.000.000 con Del.4906 del 26.10.89

USCITE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenza tra uscite previste e impegnate	Residui al 1° Gennaio 1989	Pagati	Da pagare	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
- 5.929.432	14.662.529	8.788.248	-	8.788.248	- 5.874.281	16.378.379
- 51.786.909	65.998.833	5.887.388	60.111.445	65.998.833	-	66.865.775
- 86.092.416	5.105.914	4.626.404	-	4.626.404	- 479.510	4.414.472
- 143.808.757	85.767.276	19.302.040	60.111.445	79.413.485	- 6.353.791	87.658.626
- 11.518.325	2.117.444	2.117.444	-	2.117.444	-	1.882.000
-	-	-	-	-	-	-
- 4.875.000	-	-	-	-	-	-
- 5.563.229	62.216.093	62.216.093	-	62.216.093	-	42.964.844
- 1.720.719	-	-	-	-	-	-
- 17.441.400	-	-	-	-	-	-
- 780.028	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
- 500	1.428.000	1.428.000	-	1.428.000	-	-
- 41.899.201	65.761.537	65.761.537	-	65.761.537	-	44.846.844
- 3.605.102.411	54.909.041.847	8.235.939.387	45.802.704.670	54.038.644.057	- 870.397.790	60.091.362.221

PARTE II

CAPITOLI			CONTO DELLA COMPETENZA			
N.	Codice	OGGETTO	Uscite previste	USCITE IMPEGNATE		
				Pagate	Da pagare	TOTALE
		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE				
		CATEGORIA I - Acquisto e costruzione di immobili				
121	2.01.01.0	Acquisto di terreni	p.m.	-	-	-
122	2.01.01.1	Acquisto di terreni-esercizio del diritto di prelazione (legge 30-4-1976, n. 386)	230.000.000	-	-	-
123	2.01.01.2	Acquisto terreni per la formazione del Monte Pascoli (L.R. 6-9-1976, n. 44)	22.698.000.000	95.651.372	7.415.237.795	7.510.889.167
124	2.01.01.3	Acquisto di terreni per la Formazione della Proprietà Contadina	p.m.	-	-	-
125	2.01.01.4	Acquisto di terreni con finanziamento della «Sezione Speciale del Fondo di Rotazione» (art. 47, legge 9-5-1975, n. 153)	p.m.	-	-	-
126	2.01.02.0	Acquisto e costruzione di fabbricati industriali	p.m.	-	-	-
127	2.01.03.0	Acquisto e costruzione di fabbricati civili	800.000.000	-	228.000.000	228.000.000
128	2.01.04.0	Ristrutturazioni e migliorie di terreni e fabbricati (A)	1.960.000.000	-	1.960.000.000	1.960.000.000
129	2.01.04.1	Manutenzione e completamento opere realizzate dalla Riforma Fondiaria	295.000.000	-	226.010.000	226.010.000
130	2.01.04.2	Ristrutturazioni e migliorie di terreni e fabbricati acquisiti al Monte Pascoli (L.R. 6-9-1976, n. 44)	600.000.000	-	16.316.537	16.316.537
131	2.01.04.3	Ristrutturazioni e migliorie di terreni e fabbricati acquisiti per la Formazione della Proprietà Contadina	p.m.	-	-	-
		TOTALE CATEGORIA I	26.543.000.000	95.651.372	9.845.564.332	9.941.215.704

A) elevato a £.1.960.000.000 con Del.4864 del 3.10.89

USCITE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenza tra uscite previste e impegnate	Residui al 1° Gennaio 1989	Pagati	Da pagare	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
-	-	-	-	-	-	-
- 230.000.000	70.000.000	-	50.000.000	50.000.000	- 20.000.000	50.000.000
- 15.187.110.833	8.705.146.803	421.235.103	8.277.987.300	8.699.222.403	- 5.924.400	15.693.225.095
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
- 572.000.000	1.314.221.872	-	1.314.221.872	1.314.221.872	-	1.542.221.872
-	1.119.705.270	174.064.050	944.835.107	1.118.899.157	- 806.113	2.904.835.107
- 28.990.000	1.289.131.437	140.226.241	337.388.550	477.614.791	- 811.516.646	563.398.550
- 583.683.463	55.000.000	-	55.000.000	55.000.000	-	71.316.537
-	-	-	-	-	-	-
- 16.601.784.296	12.553.205.382	735.525.394	10.979.432.829	11.714.958.223	- 838.247.159	20.824.997.161

PARTE II

CAPITOLI			CONTO DELLA COMPETENZA			
N.	Codice	OGGETTO	Uscite previste	USCITE IMPEGNATE		
				Pagate	Da pagare	TOTALE
		CATEGORIA II - Acquisto, realizzazioni e ripristino di immobilizzazioni tecniche e investimenti sociali				
141	2.02.01.0	Acquisto e costruzione di impianti e macchinari	150.000.000	-	150.000.000	150.000.000
142	2.02.02.0	Acquisto di autocarri e mezzi speciali di trasporto	140.000.000	-	140.000.000	140.000.000
143	2.02.03.0	Acquisto di attrezzature industriali	p.m.	-	-	-
144	2.02.04.0	Spese per studi, progetti e ricerche (A)	25.000.000	-	21.000.000	21.000.000
145	2.02.05.0	Spese per investimenti sociali ad utilità pluriennale	p.m.	-	-	-
146	2.02.06.0	Acquisto macchine e attrezzi agricoli a scopo pratico dimostrativo	20.000.000	-	-	-
		TOTALE CATEGORIA II	335.000.000	-	311.000.000	311.000.000
		CATEGORIA III - Acquisto di altri beni mobili				
151	2.03.01.0	Acquisto di autovetture	300.000.000	19.175.537	275.000.000	294.175.537
152	2.03.02.0	Acquisto di strumenti di elaborazione elettronica	400.000.000	-	400.000.000	400.000.000
153	2.03.03.0	Acquisto mobili, arredi e macchine ordinarie di ufficio	200.000.000	6.604.460	191.919.538	198.523.998
154	2.03.04.0	Acquisto attrezzature tecniche diverse	150.000.000	2.709.833	124.750.701	127.460.534
		TOTALE CATEGORIA III	1.050.000.000	28.489.830	991.670.239	1.020.160.069
		CATEGORIA IV - Acquisto di partecipazioni ed altri valori mobiliari				
161	2.04.01.0	Sottoscrizioni e acquisti di partecipazioni sociali (B)	50.000.000	-	40.400.000	40.400.000
162	2.04.02.0	Acquisti di altri valori mobiliari	p.m.	-	-	-
		TOTALE CATEGORIA IV	50.000.000	-	40.400.000	40.400.000

USCITE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenza tra uscite previste e impegnate	Residui al 1° Gennaio 1989	Pagati	Da pagare	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
-	-	-	-	-	-	150.000.000
-	190.514.020	53.318.917	137.195.103	190.514.020	-	277.195.103
-	-	-	-	-	-	-
- 4.000.000	-	-	-	-	-	21.000.000
-	-	-	-	-	-	-
- 20.000.000	-	-	-	-	-	-
- 24.000.000	190.514.020	53.318.917	137.195.103	190.514.020	-	448.195.103
- 5.824.463	235.069.486	193.097.966	-	193.097.966	- 41.971.520	275.000.000
-	233.301.693	91.669.540	141.632.153	233.301.693	-	541.632.153
- 1.476.002	227.916.727	160.395.951	64.857.945	225.253.896	- 2.662.831	256.777.483
- 22.539.466	108.665.843	21.442.218	78.975.470	100.417.688	- 8.248.155	203.726.171
- 29.839.931	804.953.749	466.605.675	285.465.568	752.071.243	- 52.882.506	1.277.135.807
- 9.600.000	158.500.000	127.500.000	31.000.000	158.500.000	-	71.400.000
-	13.579.971.072	-	13.579.971.072	13.579.971.072	-	13.579.971.072
- 9.600.000	13.738.471.072	127.500.000	13.610.971.072	13.738.471.072	-	13.651.371.072

PARTE II

CAPITOLI			CONTO DELLA COMPETENZA			
N.	Codice	OGGETTO	Uscite previste	USCITE IMPEGNATE		
				Pagate	Da pagare	TOTALE
		CATEGORIA V - Concessione di crediti ed anticipazioni				
171	2.05.01.0	Costituzione di depositi bancari	p.m.	-	-	-
172	2.05.02.0	Concessione di crediti diversi	p.m.	-	-	-
173	2.05.02.1	Concessioni di crediti diversi agli assegnatari e cooperative della Riforma Fondiaria	50.000.000	6.004.733	1.094.851	7.099.584
174	2.05.03.0	Depositi a cauzione presso terzi	20.000.000	1.930.000	1.900.000	3.830.000
175	2.05.04.0	Versamento premio polizza assicurativa per liquidazione personale	p.m.	-	-	-
176	2.05.05.0	Versamento per costituzione fondo rischi a garanzia di fidejussioni rilasciate dall'Ente per operazioni di credito agrario	700.000.000	-	-	-
		TOTALE CATEGORIA V	770.000.000	7.934.733	2.994.851	10.929.584
		TOTALE TITOLO II	28.748.000.000	132.075.935	11.191.629.422	11.323.705.357
		TITOLO III - SPESE PER ESTINZIONE DI PRESTITI ED ALTRE PASSIVITA'				
		CATEGORIA I - Rimborso di prestiti ed anticipazioni				
181	3.01.01.0	Rimborsi di mutui	3.958.753.667	3.958.753.667	-	3.958.753.667
182	3.01.02.0	Rimborsi di anticipazioni passive	p.m.	-	-	-
183	3.01.03.0	Rimborsi di obbligazioni	p.m.	-	-	-
		TOTALE CATEGORIA I	3.958.753.667	3.958.753.667	-	3.958.753.667

USCITE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenza tra uscite previste e impegnate	Residui al 1° Gennaio 1989	Pagati	Da pagare	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
- 42.900.416	13.395.286	1.798.423	10.563.798	12.362.221	- 1.033.065	11.658.649
- 16.170.000	4.300.000	4.300.000	-	4.300.000	-	1.900.000
-	-	-	-	-	-	-
- 700.000.000	4.746.413.584	-	4.746.413.584	4.746.413.584	-	4.746.413.584
- 759.070.416	4.764.108.870	6.098.423	4.756.977.382	4.763.075.805	- 1.033.065	4.759.972.233
- 17.424.294.643	32.051.253.093	1.389.048.409	29.770.041.954	31.159.090.363	- 892.162.730	40.961.671.376
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-

PARTE II

CAPITOLI			CONTO DELLA COMPETENZA			
N.	Codice	OGGETTO	Uscite previste	USCITE IMPEGNATE		
				Pagate	Da pagare	TOTALE
		CATEGORIA II - *Estinzione debiti diversi*				
191	3.02.01.0	Rimborsi di depositi cauzionali di terzi	20.000.000	140.250	-	140.250
192	3.02.02.0	Altri rimborsi a terzi	p.m.	-	-	-
193	3.02.03.0	Pagamento di imposte precedentemente accantonate	p.m.	-	-	-
194	3.02.04.0	Pagamenti relativi alla utilizzazione di fondi per spese future	p.m.	-	-	-
195	3.02.05.0	Pagamento di indennità di liquidazione al personale cessato (A)	205.000.000	204.087.441	-	204.087.441
		TOTALE CATEGORIA II	225.000.000	204.227.691	-	204.227.691
		TOTALE TITOLO III	4.183.753.667	4.162.981.358	-	4.162.981.358
		TITOLO IV - PARTITE DI GIRO				
		CATEGORIA I - Uscite per partite di giro				
201	4.01.01.0	Versamento ritenute IRPEG su contributi in conto esercizio	p.m.	-	-	-
202	4.01.02.0	Versamento ritenute erariali lavoratori dipendenti	10.000.000.000	6.513.322.482	1.168.626.394	7.681.948.876
203	4.01.03.0	Versamento ritenute erariali lavoratori autonomi	120.000.000	134.349.800	2.648.000	136.997.800
204	4.01.04.0	Versamento ritenute erariali su premi e contributi	p.m.	-	-	-
205	4.01.05.0	Versamento ritenute previdenziali e assistenziali lavoratori dipendenti	4.500.000.000	3.127.144.499	105.528.494	3.232.672.993
206	4.01.06.0	Versamento ritenute diverse	5.000.000.000	4.210.969.388	21.660.359	4.232.629.747
207	4.01.07.0	Versamento a terzi per ritenute operate ai dipendenti	450.000.000	382.508.944	80.541.400	463.050.344
		A riportare	20.070.000.000	14.368.295.113	1.379.004.647	15.747.299.760

USCITE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenza tra uscite previste e impegnate	Residui al 1° Gennaio 1989	Pagati	Da pagare	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
- 19.859.750	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
- 912.559	-	-	-	-	-	-
- 20.772.309	-	-	-	-	-	-
- 20.772.309	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
- 2.318.051.124	1.210.380.077	1.210.172.714	207.363	1.210.380.077	-	1.168.833.757
+ 16.997.800	338.000	338.000	-	338.000	-	2.648.000
-	-	-	-	-	-	-
- 1.267.327.007	1.431.690.280	122.311.243	1.309.379.037	1.431.690.280	-	1.414.907.531
- 767.370.253	22.908.233	22.908.233	-	22.908.233	-	21.660.359
+ 13.050.344	71.883.274	70.266.808	1.616.466	71.883.274	-	82.157.866
- 4.322.700.240	2.737.199.864	1.425.996.998	1.311.202.866	2.737.199.864	-	2.690.207.513

PARTE II

CAPITOLI			CONTO DELLA COMPETENZA			
N.	Codice	OGGETTO	Uscite previste	USCITE IMPEGNATE		
				Pagate	Da pagare	TOTALE
		Riporto	20.070.000.000	14.368.295.113	1.379.004.647	15.747.299.760
208	4.01.08.0	Versamento di somme riscosse per conto terzi	200.000.000	451.913.624	34.194.222	486.107.846
209	4.01.09.0	Partite in conto sospeso	1.600.000.000	641.920.987	2.306.497	644.227.484
210	4.01.10.0	Anticipazioni al cassiere economo e ad uffici periferici	3.000.000.000	2.353.224.679	46.000.000	2.399.224.679
211	4.01.11.0	Versamento per cedole riscosse su titoli di terzi a garanzia	-	-	-	-
212	4.01.12.0	Pagamento di somme per conto terzi	5.000.000	571.875	-	571.875
213	4.01.13.0	Costituzione di depositi cauzionali di breve durata	10.000.000	-	-	-
214	4.01.14.0	Restituzione depositi cauzionali di terzi di breve durata	200.000.000	26.000.000	12.727.300	38.727.300
215	4.01.15.0	Anticipazioni varie	1.000.000.000	541.961.226	147.618.292	689.579.518
216	4.01.16.0	Versamento annualità riscatto terreni ed opere	31.000.000	-	53.298.423	53.298.423
217	4.01.17.3	Versamento annualità riscatto terreni				
		(legge n.590 del 26/5/1965)	20.000.000	-	19.015.369	19.015.369
		TOTALE CATEGORIA I	26.136.000.000	18.383.887.504	1.694.164.750	20.078.052.254
		CATEGORIA II - Uscite per gestioni speciali				
221	4.02.01.0	Uscite per gestione fondo di previdenza del personale	20.000.000.000	10.879.329.475	1.277.837.712	12.157.167.187
222	4.02.02.0	Uscite per opere da realizzare in qualità di delegati Amministrativi:				
		art. 1 - per la bonifica montana del Liscia (A)	17.699.000.000	-	166.008.921	166.008.921
		art. 2 - per altre opere	200.000.000	8.043.581	51.685.919	59.729.500
223	4.02.03.0	Gestione officine e macchine agricole	1.000.000.000	38.652.282	9.319.642	47.971.924
224	4.02.04.0	Gestione magazzini	200.000.000	23.797.864	390.600	24.188.464
225	4.02.05.0	Gestione Consorzio Bonifica Montana del Liscia	2.300.000.000	1.758.527.925	1.172.387.680	2.930.915.605
		A riportare	41.399.000.000	12.708.351.127	2.677.630.474	15.385.981.601

USCITE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenza tra uscite previste e impegnate	Residui al 1° Gennaio 1989	Pagati	Da pagare	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
- 4.322.700.240	2.737.199.864	1.425.996.998	1.311.202.866	2.737.199.864	-	2.690.207.513
- 286.107.846	116.559.887	18.828.862	37.731.025	116.559.887	-	131.925.247
- 955.772.516	1.654.019	1.654.019	-	1.654.019	-	2.306.497
- 600.775.321	-	-	-	-	-	46.000.000
-	-	-	-	-	-	-
- 4.428.125	14.256	14.256	-	14.256	-	-
- 10.000.000	-	-	-	-	-	-
- 161.272.700	50.383.228	16.086.608	34.296.620	50.383.228	-	47.023.920
- 310.420.482	121.639.138	81.896.474	39.742.664	121.639.138	-	187.360.956
+ 22.298.423	795.241.699	75.481.537	719.760.162	795.241.699	-	773.058.585
- 984.631	-	-	-	-	-	19.015.369
- 6.057.947.746	3.822.692.091	1.619.958.754	2.202.733.337	3.822.692.091	-	3.896.898.087
- 7.842.832.813	1.369.102.104	1.361.902.370	7.199.734	1.369.102.104	-	1.285.037.446
- 17.532.991.079	7.873.111.760	412.518.912	7.415.678.491	7.828.197.403	- 44.914.357	7.581.687.412
- 140.270.500	3.240.233.270	90.968.684	3.149.264.585	3.240.233.269	- 1	3.200.950.504
- 952.028.076	34.431.524	11.506.238	1.922.608	13.428.846	- 21.002.678	11.242.250
- 175.811.536	7.701.413	3.238.567	848.836	4.087.403	- 3.614.010	1.239.436
+ 630.915.605	1.345.218.327	293.456.169	1.051.762.158	1.345.218.327	-	2.224.149.838
- 25.013.018.399	13.869.798.398	2.173.590.940	11.626.676.412	13.800.267.352	- 69.531.046	14.304.306.886

PARTE II

CAPITOLI			CONTO DELLA COMPETENZA			
N.	Codice	OGGETTO	Uscite previste	USCITE IMPEGNATE		
				Pagate	Da pagare	TOTALE
		Riporto	41.399.000.000	12.708.351.127	2.677.630.474	15.385.981.601
226	4.02.06.0	Fidejussioni su prestiti e mutui contratti da coltivatori diretti, da imprenditori agricoli a titolo principale singoli od associati e da cooperative agricole, con istituti di credito per prestiti di esercizio, di miglioramento e di impianto	15.000.000.000	-	-	-
227	4.02.07.0	Versamento sul conto presso la Sezione Tesoreria Provinciale dello Stato delle disponibilità eccedenti il limite consentito (legge 29-10-1984, n. 720)	80.000.000.000	23.861.984.780	-	23.861.984.780
		TOTALE CATEGORIA II	136.399.000.000	36.570.335.907	2.677.630.474	39.247.966.381
		TOTALE TITOLO IV	162.535.000.000	54.954.223.411	4.371.795.224	59.326.018.635
		TOTALE DELLE SPESE	275.889.474.386	121.778.241.461	29.852.082.197	151.630.323.658

USCITE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenza tra uscite previste e impegnate	Residui al 1° Gennaio 1989	Pagati	Da pagare	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
- 25.013.018.399	13.869.798.398	2.173.590.940	11.626.676.412	13.800.267.352	- 69.531.046	14.304.306.886
- 15.000.000.000	12.113.235.787	-	11.529.935.787	11.529.935.787	- 583.300.000	11.529.935.787
- 56.138.015.220	-	-	-	-	-	-
- 97.151.033.619	25.983.034.185	2.173.590.940	23.156.612.199	25.330.203.139	- 652.831.046	25.834.242.673
- 103.208.981.365	29.805.726.276	3.793.549.694	25.359.345.536	29.152.895.230	- 652.831.046	29.731.140.760
- 124.259.150.728	116.766.021.216	13.418.537.490	100.932.092.160	114.350.629.650	— 2.415.391.566	130.784.174.357

PARTE II

RIEPILOGO USCITE	CONTO DELLA COMPETENZA			
	Uscite previste	USCITE IMPEGNATE		
		Pagate	Da pagare	TOTALE
TITOLO I - SPESE CORRENTI				
CAT. I - Spese per gli Organi dell'Ente	332.000.000	255.979.362	20.790.928	276.770.290
CAT. II - Oneri per il personale dipendente	68.772.000.000	56.444.894.549	10.672.012.331	67.116.906.880
CAT. III - Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	8.820.000.000	4.050.634.894	3.451.912.930	7.502.547.824
CAT. IV - Trasferimenti passivi	444.000.000	56.386.868	70.250.000	126.636.868
CAT. V - Oneri finanziari	1.385.000.000	1.309.446.348	1.297.337	1.310.743.685
CAT. VI - Oneri tributari	548.000.000	376.644.062	27.547.181	404.191.243
CAT. VII - Spese per rimborsi a terzi e oneri diversi	121.720.719	34.974.674	44.846.844	79.821.518
TOTALE TITOLO I	80.422.720.719	62.528.960.757	14.288.657.551	76.817.618.308
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE				
CAT. I - Acquisto e costruzione di immobili	26.543.000.000	95.651.372	9.845.564.332	9.941.215.704
CAT. II - Acquisto realizzazione e ripristino di immobilizzazioni tecniche e investimenti sociali	335.000.000	-	311.000.000	311.000.000
CAT. III - Acquisto di altri beni mobili	1.050.000.000	28.489.830	991.670.239	1.020.160.069
CAT. IV - Acquisto di partecipazioni ed altri valori mobiliari	50.000.000	-	40.400.000	40.400.000
CAT. V - Concessioni di crediti ed anticipazioni	770.000.000	7.934.733	2.994.851	10.929.584
TOTALE TITOLO II	28.748.000.000	132.075.935	11.191.629.422	11.323.705.357

USCITE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenza tra uscite previste e impegnate	Residui al 1° Gennaio 19 89	Pagati	Da pagare	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
- 55.229.710	67.716.903	58.762.903	-	58.762.903	- 8.954.000	20.790.928
- 1.655.[illegible] 20	47.599.793.572	5.874.253.044	41.722.594.058	47.596.647.102	- 2.946.470	52.384.606.389
- 1.31 6	6.907.348.922	2.111.853.100	3.974.926.043	6.086.779.143	- 820.569.779	7.426.838.973
- 317.363.132	145.878.750	105.925.000	8.380.000	114.305.000	- 31.573.750	78.630.000
- 74.256.315	36.774.887	81.763	36.693.124	36.774.887	-	37.990.461
- 143.808.757	85.767.276	19.302.040	60.111.445	79.413.485	- 6.353.791	87.658.626
- 41.899.201	65.761.537	65.761.537	-	65.761.537	-	44.846.844
- 3.605.102.411	54.909.041.847	8.235.939.387	45.802.704.670	54.038.644.057	- 870.397.790	60.091.362.221
- 16.601.784.296	12.553.205.382	735.525.394	10.979.432.829	11.714.958.223	- 838.247.159	20.824.997.161
- 24.000.000	190.514.020	53.318.917	137.195.103	190.514.020	-	448.195.103
- 29.839.931	804.953.749	466.605.675	285.465.568	752.071.243	- 52.882.506	1.277.135.807
- 9.600.000	13.738.471.072	127.500.000	13.610.971.072	13.738.471.072	-	13.651.371.072
- 759.070.416	4.764.108.870	6.098.423	4.756.977.382	4.763.075.805	- 1.033.065	4.759.972.233
- 17.424.294.643	32.051.253.093	1.389.048.409	29.770.041.954	31.159.090.363	- 892.162.730	40.961.671.376

PARTE II

RIEPILOGO USCITE	CONTO DELLA COMPETENZA			
	Uscite previste	USCITE IMPEGNATE		
		Pagate	Da pagare	TOTALE
TITOLO III - SPESE PER ESTINZIONE DI PRESTITI ED ALTRE PASSIVITA'				
CAT. I - Rimborsi di prestiti ed anticipazioni	3.958.753.667	3.958.753.667	-	3.958.753.667
CAT. II - Estinzione debiti diversi	225.000.000	204.227.691	-	204.227.691
TOTALE TITOLO III	4.183.753.667	4.162.981.358	-	4.162.981.358
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	32.931.753.667	4.295.057.293	11.191.629.422	15.486.686.715
TITOLO IV - PARTITE DI GIRO	162.535.000.000	54.954.223.411	4.371.795.224	59.326.018.635
TOTALE DELLE SPESE	275.889.474.386	121.778.241.461	29.852.082.197	151.630.323.658

Visto il Collegio Sindacale

USCITE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenza tra uscite previste e impegnate	Residui al 1° Gennaio 19 89	Pagati	Da pagare	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
-	-	-	-	-	-	-
- 20.772.309	-	-	-	-	-	-
- 20.772.309	-	-	-	-	-	-
- 17.445.066.952	32.051.253.093	1.389.048.409	29.770.041.954	31.159.090.363	- 892.162.730	40.961.671.376
- 103.208.981.365	29.805.726.276	3.793.549.694	25.359.345.536	29.152.895.230	- 652.831.046	29.731.140.760
- 124.259.150.728	116.766.021.216	13.418.537.490	100.932.092.160	114.350.629.650	- 2.415.391.566	130.784.174.357

PAGINA BIANCA

II^ PARTE

ILLUSTRAZIONE DATI CONTABILI

PAGINA BIANCA

PREMESSE

Il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1989, adottato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n.4421 del 24.11.1988 (approvato dall'Amministrazione regionale con D.P.G. n.82. del 19/7/1989), era stato impostato sulla base di un contributo complessivo di £.76.556 milioni che permettevano all'Ente di far fronte alle spese di funzionamento, all'attuazione dei programmi di assistenza tecnica e alla copertura delle spese inerenti alla gestione stralcio riforma - art.9 della legge 30.4.1976, n.386.

Del predetto contributo complessivo:

- lire 71.526 milioni (lire 68.647 milioni per spese correnti e lire 2.879 milioni per spese in conto capitale) erano a carico della Regione Sarda;
- lire 5.030 milioni costituivano l'assegnazione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per la copertura delle spese inerenti alla gestione stralcio riforma.

Con nota n.5855 del 27.7.1989 l'Assessorato della Programmazione Bilancio e Assetto del Territorio veniva assegnata all'ERSAT una ulteriore somma di lire 360 milioni al fine di creare la disponibilità necessaria alla realizzazione dei lavori di manutenzione locali concessi in affitto dall'Ente allo stesso Assessorato.

Con nota n.6208 del 6/11/1989 il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste assegnava all'ERSAT una ulteriore somma di £. 400 milioni da destinare alla demolizione del cavalcaferrovia sulla linea Cagliari - Golgo Aranci - progressivo Km.83 + 740,

In conseguenza delle assegnazioni integrative il contributo a carico dell'Amministrazione Regionale risultava di £. 71,886 milioni e quello a carico del Ministero dell'Agricoltura di £. 5.430 milioni.

Con l'assegnazione del Ministero dell'Agricoltura l'Ente ha fatto fronte alle spese della gestione Riforma riportate nella seguente tabella:

ATTIVITA' STRALCIO RIFORMA

art.9 - Legge 30.4.1976,n.386

USCITE

1) Personale (n.29 impiegati e n.46 salariati)			
a) spese fisse	£	5.122.001.802	
b) spese variabili	"	299.944.883	5.421.946.685
2) Emolumenti e rimborso spese ai componenti gli organi statutari			16.000.000
3) Spese funzionamento uffici			141.000.000
4) Esercizio e noleggio mezzi di locomozione			20.000.000
5) Oneri finanziari			10.000.000
6) Abbuono dell'Ente a favore degli assegnatari che estinguono i debiti in base alla legge 29.5.67,n.379,art.3.			3.986.868
7) Imposte e tasse su terreni non ancora assegnati			171.213.091
8) Spese per liti,arbitraggi,risarcimento danni e notarili			114.211.314
9) Manutenzione opere in attesa di trasferimento:			
a) manutenzione ordinaria			749.380.391
b) manutenzione straordinaria			226.010.000
10) Spese casuali			7.218.515
TOTALE SPESE			6.880.966.864
Entrate proprie della gestione stralcio			554.941.698
Costo Attività Stralcio			6.326.025.166

L'Ente ha gestito il bilancio dell'esercizio finanziario 1989 con criteri di rigida economia, comprimendo al massimo le spese di funzionamento sulle quali, anche in conseguenza della mancata attuazione della nuova struttura organizzativa, hanno consentito la realizzazione di ragguardevoli economie che hanno permesso di chiudere il conto consuntivo con un avanzo di amministrazione di £. 5.299.195.316, come risulta dalla seguente dimostrazione:

- avanzo di Amministrazione al 1/1/1989			£.	+ 1.754.435
CONTO DELLA COMPETENZA				
- Entrate accertate	£	+155.178.430.197		
- Uscite impegnate	"	-151.630.323.658	"	+ 3.548.106.539
CONTO DEI RESIDUI				
- variazioni in meno ai residui attivi	"	- 666.057.224		
- variazioni in meno ai residui passivi	"	+ 2.415.391.566	"	+ 1.749.334.342
Avanzo di Amministrazione al 31.12.1989			£	.+ 5.299.195.316

Una visione più chiara dell'andamento della gestione finanziaria risulta dalla seguente dimostrazione:

- Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio				£.	2.196.206.149
- Riscossioni	in c/competenza	£	137.187.668.009		
	in c/residui	"	69.559.783.913	"	206.747.451.922
- Pagamenti	in c/competenza	£	121.778.241.461		
	in c/residui	"	13.418.537.490	"	135.196.778.951
- Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio				£.	73.746.879.120
- Residui attivi	degli es.prec	£.	44.345.728.365		
	dell'esercizio	"	17.990.762.188	"	62.336.490.553
- Residui passivi	degli es.prec.	£	100.932.092.160		
	dell'esercizio	"	29.852.082.197	"	130.784.174.357
Avanzo d'Amministrazione alla fine dell'eserc.1989				£.	5.299.195.316

La cassa alla fine dell'esercizio 1989, presentava un saldo positivo complessivo di £. 73.746.879.120 risultante dalla disponibilità dei seguenti conti:

c/c n. 204337 Fondo previdenza dipendenti	£.	1.153.775.498
c/ Tesoreria unica	"	72.593.103.622
	"	73.746.879.120

Le spese per il personale ammontanti complessivamente a lire 67.116.906.880 costituiscono l'87,3% delle spese correnti.

In merito a questa spesa occorre precisare che essa non comprende interamente le quote di quiescenza maturate al 31.12.1989. Infatti, in conseguenza della estensione al personale dell'Ente dei benefici economici previsti dal D.P.G. n.193/1986, la predetta indennità, aggiornata al 31/12/89 ammonta a lire 50.948,218..175, di cui alla stessa data é stata accantonata contabilmente per lire 47.770.546.066.

Per la differenza pari a lire 3.177.672.101, l'Ente provvederà all'accantonamento nei prossimi esercizi finanziari. Tuttavia l'Ente nel redigere la situazione patrimoniale ne ha tenuto conto esponendola per l'intero importo.

Il numero dei dipendenti in servizio che all'inizio dell'esercizio era di 1.119 unità, si é ridotto di 55 unità a seguito di dimissioni, raggiungimento di limiti di età e decessi. La situazione al 31/12/89 presenta pertanto, una consistenza di n.1064 unità oltre 7 unità addette alle pulizie e n.4 unità assunte con contratto trimestrale. Nella spesa complessiva di lire 67.116.906.880 é compreso l'onere di lire 105.378.910 corrispondente al costo di n.4 unità assunte con contratto trimestrale.

GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA

Raffronto tra previsioni, impegni e accertamenti.

Le risultanze della gestione di competenza come si rileva dalle situazioni qui di seguito riportate, sono costituite da accertamenti per lire 155.178.430.197 e da impegni per lire 151.630.323.658. Gli accertamenti presentano, rispetto alle previsioni, uno scarto in meno del 43,75%; gli impegni sono invece inferiori alle previsioni del 45,03%.La differenza pari a 1,28% costituisce l'avanzo con cui si é chiusa la gestione al 31/12/1989.

ENTRATE	PREVISIONI			ACCERTAMENTI	DIFFERENZE	
	INIZIALI	VARIAZIONI	FINALI		IMPORTI	%
TITOLO I	75.356.220.719		75.356.220.719	75.451.374.265	+ 95.153.546	0,12
TITOLO II	4.903.500.000	+188.000.000	5.091.500.000	4.679.488.733	- 412.011.267	8,09
TITOLO III	1.885.000.000	+ 25.000.000	1.910.000.000	525.579.379	-1.384.420.621	72,40
TITOLO IV	30.616.753.667	+ 360.000.000	30.976.753.667	15.189.642.831	-15.787.110.836	50,90
TITOLO V	20.000.000		20.000.000	6.326.354	- 13.673.646	68,30
TITOLO VI	150.265.000.000	+12.270.000.000	162.535.000.000	59.326.018.635	-103.208.981.365	63,40
TOTALI	263.046.474.386	+12.843.000.000	275.889.474.386	155.178.430.197	-120.711.044.189	43,75

USCITE	PREVISIONI			IMPEGNI	DIFFERENZE	
	INIZIALI	VARIAZIONI	FINALI		IMPORTI	%
TITOLO I	80.259.720.719	+ 163.000.000	80.422.720.719	76.817.618.308	-3.605.102.411	4,48
TITOLO II	28.343.000.000	+405.000.000	28.748.000.000	11.323.705.357	-17.424.294.643	60,61
TITOLO III	4.178.753.667	+ 5.000.000	4.183.753.667	4.162.981.358	- 20.772.309	0,49
TITOLO IV	150.265.000.000	+12.270.000.000	162.535.000.000	59.326.018.635	-103.208.981.365	63,49
TOTALI	263.046.474.386	+12.843.000.000	275.889.474.386	151.630.323.658	-124.259.150.728	45,03

Rispetto agli impegni assunti nell'esercizio i pagamenti effettuati presentano una percentuale del 80,31%. La percentuale delle riscossioni é stata invece dell'88,40%.

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI		CREDITI	
		IMPORTI	%	IMPORTI	%
TITOLO I	75.451.374.265	72.159.779.280	95,63	3.291.594.985	4,37
TITOLO II	4.679.488.733	3.213.422.423	68,67	1.466.066.310	31,33
TITOLO III	525.579.379	311.327.061	59,23	214.252.318	40,77
TITOLO IV	15.189.642.831	5.492.089.103	36,15	[illegible]	[illegible]
TITOLO V	[illegible]	[illegible]	100,00		
TITOLO VI	59.326.018.635	56.004.723.788	94,40	3.321.294.847	5,60
TOTALI	155.178.430.197	137.187.668.009	88,40	17.990.762.188	11,60

USCITE	IMPEGNI	PAGAMENTI		DEBITI	
		IMPORTI	%	IMPORTI	%
TTITOLO I	76.817.618.308	62.528.960.757	81,40	14.288.657.551	18,60
TITOLO II	11.323.705.357	132.075.935	1,16	11.191.629.422	98,84
TITOLO III	4.162.981.358	4.162.981.358	100,00		
TITOLO IV	59.326.018.635	54.954.223.411	92,63	4.371.795.224	7,34
TOTALI	151.630.323.658	121.778.241.461	80,31	29.852.082.197	19,69

USCITE

SPESE CORRENTI

La situazione del Titolo I° "Spese correnti" quale risulta dal rendiconto finanziario é la seguente:

CAT	DESCRIZIONE	PREVISIONI	IMPEGNI	DIFFERENZE
I	Spese per gli organi dell'Ente	332.000.000	276.770.290	-55.229.710
II	Oneri per il personale dipendente	68.772.000.000	67.116.906.880	-1.655.093.120
III	Spese per l'acquisto beni di consumo e di servizi	8.820.000.000	7.502.547.824	-1.317.452.176
IV	Trasferimenti passivi	444.000.000	126.636.868	-317.363.132
V	Oneri finanziari	1.385.000.000	1.310.743.685	-74.256.315
VI	Oneri tributari	548.000.000	404.191.243	-143.808.757
VII	Spese per il rimborso a terzi e oneri diversi	121.720.719	79.821.518	-41.899.201
	TOTALI	80.422.720.719	76.817.618.308	-3.605.102.411

Categoia I - Spese per gli organi dell'Ente

Gli impegni assunti in questa categoria riguardano gli emolumenti e il rimborso spese agli organi statutari,deliberativi e di controllo 276.770.290

Categoria II - Oneri per il personale dipendente

Gli impegni assunti in questa categoria riguardano:

- spese fisse per il personale	40.670.306.860	
- spese variabili per il personale	4.833.988.305	
- oneri previdenziali ed assistenziali	18.892.611.715	
- quote a carico Ente per il trattamento di liq.ne	2.600.000.000	
- corsi per il per il personale	120.000.000	67.116.906.880

Categoria III - Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi

Gli impegni assunti in questa categoria comprendono:

- acquisto di beni di consumo e di servizi per la conduzione provvisoria dei terreni acquisiti al Monte Pascoli	274.354.369
- acquisto di materiali e materie prime	41.135
- spese per servizi e manutenzioni tecniche	68.221.810
- acquisto di libri,riviste,giornali ed altre pubblicazioni	37.893.350
- spese per l'acquisto di materiale di consumo e per il noleggio di materiale tecnico	169.229.974
- spese di rappresentanza	14.064.865
- spese per la pubblicità dell'Ente e acquisto di materiale propagandistico	342.155.300
- spese per il funzionamento di commissioni, comitati,gruppi di studio e simili	21.985.224
- compensi e rimborso spese ai componenti le commissioni provinciali(art.28,L.R.5.9.1976,n.44)	239.386
- spese per l'organizzazione e la partecipazione a convegni,congressi,mostre ed altre manifestazioni	289.998.202
- acquisto di vestiario e divise	62.671.160
- spese per contributi ad associazioni di categoria	2.425.000
- fitto locali e spese accessorie	421.932.541
- combustibili per il riscaldamento e spese per la conduzione di impianti termici	108.832.919
- spese per pulizia locali e vigilanza notturna	596.176.330
- spese per l'energia elettrica e canoni d'acqua	138.382.508
- spese postali,telegrafiche e telefoniche	505.091.574
- spese per l'acquisto di carburanti e lubrificanti per l'esercizio automezzi	224.942.974
- premi di assicurazione(incendio,furto,R.C.)	117.624.844
- manutenzione e riparazioni ordinarie (automezzi, immobili,macchine e attrezzature di ufficio)	304.863.482
- manutenzione e riparazioni ordinarie opere realizzate dalla Riforma Fondiaria	749.380.391
- spese per la salvaguardia del patrimonio immobiliare acquisito al Monte Pascoli	478.186.873
Riporto	4.928.694.211

Riporto		4.928.694.211	
- spese per studi, indagini e rilevazioni		132.427.254	
- oneri e compensi per speciali incarichi(consulenze e collaborazioni)		295.539.000	
- spese legali e notarili		69.116.179	
- spese legali e notarili inerenti all'attività Riforma Fondiaria		87.991.342	
- spese per servizi di elaborazione dati,programmazione, perforazione e dattilografia		57.586.567	
- spese diverse		19.607.663	
- spese diverse inerenti all'attività Riforma Fondiaria		7.218.515	
- noleggio e manutenzione macchine elettrocontabili		588.452.936	
spese per accertamenti sanitari		1.696.157	
- spese per la formazione e l'aggiornamento professionale di tecnici e operatori agricoli e partecipazione alle spese per corsi indetti da altri Enti		125.000.000	
- spese per l'attuazione di programmi e di iniziative interessanti l'assistenza tecnica diretta allo sviluppo socio-economico degli agricoltori singoli ed associati ed all'incremento delle produzioni vegetali e animali nei seguenti settori:			
- coltivazione erbacee da pieno campo-foraggere e pascoli	155.000.000		
- viticolo	105.000.000		
orticoltura,floricoltura e colture protette	300.000.000		
- zootecnico	120.000.000		
- meccanizzazione agricola	150.000.000		
- energie rinnovabili e alternative	40.000.000		
- frutticoltura	80.000.000		
- agroturismo	50.000.000		
- piani sviluppo aziendale,analisi di gestione	50.000.000	1.050.000.000	
- spese inerenti alla commercializzazione dei prodotti agricoli		139.218.000	7.502.547.824

Categoria IV - Trasferimenti passivi

Gli impegni assunti in questa categoria comprendono:		
- sussidi al personale	7.600.000	
- contributi e concorsi diversi	92.050.000	
- contributi a favore degli assegnatari della Riforma Fondiaria che estinguono i debiti in base alla legge 29.5.1967, n.379, art.3	3.986.868	
borse di studio	23.000.000	126.636.868

Categoria V - Oneri finanziari

Gli impegni assunti in questa categoria comprendono:		
- interessi passivi su debiti verso banche	9.977.125	
- interessi su mutui (mutui contratti dall'Ente nei decorsi esercizi in base al D.P.R. 22.5.1979,n.480, art.35, 3° comma alla legge 30.4.1976, n.386.	1.278.622.302	
- interessi diversi	21.525.698	
- spese per il servizio di cassa	618.560	1.310.743.685

Categoria VI - Oneri tributari

Gli impegni assunti in questa categoria comprendono:		
- ILOR	131.440.000	
- imposte, tasse e tributi vari	57.630.568	
- imposte, tasse e tributi vari inerenti alla Riforma Fondiaria	171.213.091	
- imposte, tasse e tributi inerenti agli immobili acquisiti al Monte Pascoli	43.907.584	404.191.243

Categoria VII - Spese per rimborsi a terzi e oneri diversi

Gli impegni di questa categoria comprendono:		
- IVA da versare all'Erario	3.481.675	
- restituzioni e rimborsi diversi	125.000	
- versamento canoni e proventi derivanti dalla gestione dei terreni acquisiti al Monte Pascoli	44.436.771	
- spese per liti,arbitraggi,risarcimenti ed accessori	2.558.600	
- spese per liti,arbitraggi,risarcimenti ed accessori inerenti all'attività Riforma Fondiaria	26.219.972	
- spese varie	2.999.500	79.821.518

TOTALE TITOLO I°	76.817.618.308

Spese in conto capitale

La situazione del titolo II "Spese in conto capitale" come risulta dal rendiconto finanziario è la seguente:

CAT.	DESCRIZIONE	PREVISIONI	IMPEGNI	DIFFERENZE
I	Acquisto e costruzione di immobili	26.543.000.000	9.941.215.704	-16.601.784.296
II	Acquisto,realizzazione e ripristino di immobilizzazioni tecniche e investimenti sociali	335.000.000	311.000.000	- 24.000.000
III	Acquisto di altri beni mobili	1.050.000.000	1.020.160.069	- 29.839.931
IV	Acquisto di partecipazioni ed altri valori mobiliari	50.000.000	40.400.000	- 9.600.000
V	Concessione di crediti e anticipazioni	770.000.000	10.929.584	-759.070.416
	TOTALI	28.748.000.000	11.323.705.357	- 17.424.294.643

Categoria I - Acquisto e costruzione di immobili

Gli impegni di questa categoria comprendono:

- acquisto terreni per la formazione del Monte Pascoli	7.510.889.167	
- acquisto e costruzione di fabbricati civili	226.000.000	
- ristrutturazione e migliorie terreni e fabbricati	1.960.000.000	
- manutenzione e completamento opere realizzate dalla Riforma Fondiaria	226.010.000	
- ristrutturazione e migliorie di terreni e fabbricati acquisti al Monte Pascoli	16.316.537	9.941.215.704

Categoria II - Acquisto,realizzazioni e ripristino di immobilizzazioni tecniche e investimenti sociali

Gli impegni di questa categoria comprendono :

- acquisto e installazione di n.3 linee di lavorazione per ortofrutticoli	150.000.000	
- acquiato fuori strada tipo 4 x 4	140.000.000	
- spese per studi,progetti e ricerche	21.000.000	311.000.000

Categoria III - Acquisto di altri beni mobili

Gli impegni di questa categoria comprendono:		
- acquisto di autovetture tipo(Uno in sostituzione di altrettante autovetture dichiarate fuori uso)	294.175.537	
- acquisto di strumenti di elaborazione elettronica	400.000.000	
- acquisto mobili, arredi e macchine d'ufficio	198.523.998	
- acquisto attrezzature tecniche diverse	127.460.534	1.020.160.069

Categoria IV -Acquisto di partecipazioni ed altri valori mobiliari

Gli impegni di questa categoria comprendono:		
- partecipazione al capitale sociale del:		
a) Consorzio Ricerca Sperimentazione e Moltiplicazione Sementi in Sardegna	20.000.000	
b) Consorzio per la gestione del Servizio Agrometereologico	10.000.000	
c) Aumento capitale sociale CORISA	10.400.000	40.400.000

Categoria V - Concessioni di crediti e anticipazioni

Gli impegni di questa categoria comprendono:		
- concessione di crediti diversi agli assegnatari e cooperative della Riforma Fondiaria	7.099.584	
- depositi a cauzione presso terzi	3.830.000	10.929.584
TOTALE TITOLO II		11.323.705.357

SPESE PER ESTINZIONE DI PRESTITI ED ALTRE PASSIVITA'

La situazione del titolo III "Spese per estinzione di prestiti ed altre passività" come risulta dal rendiconto finanziario é la seguente:

CAT.	DESCRIZIONE	PREVISIONI	IMPEGNI	DIFFERENZE
I	Rimborso di prestiti ed antecipazioni	3.958.753.667	3.958.753.667	
II	Estinzione debiti diversi	225.000.000	204.227.691	- 20.772.309
	TOTALI	4.183.753.667	4.162.981.358	- 20.772.309

Categoria I - Rimborso di prestiti e anticipazioni

Gli impegni assunti in questa categoria riguardano i rimborsi di mutui,quota capitale,contratti dall'Ente in base alla legge 30.4.76,n.386 e al D.P.R.22.5.75, n.480 3.958.753.667

Categoria II - Estinzione debiti diversi

Gli impegni assunti in questa categoria riguardano il pagamento dell'indennità di liquidazione al personale cessato ex Flumendosa(£.204.087.441) e rimborsi di depositi cauzionali di terzi (£.140.250) 204.227.691

TOTALE TITOLO III 4.162.981.358

PARTITE DI GIRO

La situazione del titolo IV "Partite di Giro" come risulta dal rendiconto finanziario é la seguente:

CAT.	DESCRIZIONE	PREVISIONI	IMPEGNI	DIFFERENZE
I	Uscite per partite di giro	26.136.000.000	20.078.052.254	- 6.057.947.746
II	Uscite per gestioni speciali	136.399.000.000	39.247.966.381	- 97.151.033.619
	TOTALI	162.535.000.000	59.326.018.635	-103.208.981.365

Categoria I - Uscite per partite di giro

Gli impegni assunti in questa categoria, compensati da uguali accertamenti, riguardano il versamento ritenute erariali, previdenziali, assicurative e fiscali, rimborsi di depositi cauzionali di breve durata, le anticipazioni di somme in attesa di ricupero ed il versamento delle annualità riscatto terreni ed opere 20.078.052.254

Categoria II - Uscite per gestioni speciali

Le gestioni speciali espongono impegni e accertamenti per pari importo e riguardano le seguenti attività:

- gestione fondo di previdenza del personale		12.157.167.187	
- opere realizzate in qualità di delegati amministrativi:			
a) per la Bonifica Montana del Liscia	£.166.008.921		
b) per altre opere	" 59.729.500	225.738.421	
- gestione officina e macchine agricole		47.971.924	
- gestioni magazzini		24.188.464	
- gestione Consorzio Bonifica Montana del Liscia		2.930.915.605	
- conto presso la Sezione Tesoreria Prov.dello Stato		23.861.984.780	39.247.966.381
TOTALE TITOLO IV			59.326.018.635

Le spese esposte in questa Sezione, per opere realizzate in qualità di delegati amministrativi, sono riferite ai seguenti interventi:

- manutenzione apparecchiature impianto irriguo del distretto di Arzachena	68.744.000
- progettazione sbarramento Rio San Simone	97.264.921
- spese per esproprio terreni	59.729.500
	225.738.421

Tra le altre spese esaminate in questa Sezione, assume particolare rilievo quella relativa alla "Gestione Fondo Previdenza del Personale" che ha registrato movimenti per complessive lire 12.157.167.187. Il Fondo di Previdenza, anche quest'anno é stato gestito direttamente dall'Ente in base a quanto stabilito dalla delibera commissariale n.16690 del 15.12.1981. In base a detta deliberazione l'Ente ha provveduto a versare nell'apposito c/c, acceso presso la Bancoper, i contributi mensili e sono stati addebitati i premi di assicurazione pagati alla R.A.S., anticipazioni al personale e le somme corrisposte ai dipendenti in quiescenza.
Il conto patrimoniale del fondo espone al 31.12.1989 le seguenti risultanze:

FONDO DI PREVIDENZA DIPENDENTI ERSAT

-SITUAZIONE PATRIMONIALE ANNO 1989-

ATTIVITA'	IMPORTI	PASSIVITA'	IMPORTI
BANCA	1.153.775.498	CONSISTENZA FONDO AL 31.12.89	62.716.142.753
CREDITI DIVERSI		DEBITI DIVERSI	
a) Bancoper-interessi attivi		Premio RAS da rimb.ex dip.	92.287.641
al 31.12.89 121.291.603		Somma antic.dall'Ente	1.500.318
b) Diversi dip.		Fondo oscillazione titoli	259.345.436
c/anticip 27.297.679.142	27.418.970.745		
RATEI ATTIVI	2.304.150.988	TOTALE PASSIVITA'	63.069.276.168
TITOLI	36.214.890.411	UTILE GESTIONE	4.022.511.474
TOTALE ATTIVITA'	67.091.787.642	TOTALE A PAREGGIO	67.091.787.642

Il conto economico del "Fondo di Previdenza" espone ricavi per £. 6.066.547.015 costituiti, prevalentemente, degli interessi maturati sui c/c e sui titoli.

I costi dell'esercizio ammontano a £. 2.044.035.541 per cui il conto economico chiude con un risultato netto di £. 4.022.511.474. Tale risultato ha permesso di riconoscere sui singoli c/c un utile netto dell'11%.

FONDO DI PREVIDENZA DIPENDENTI ERSAT

CONTO ECONOMICO ANNO 1989

C O S T I	IMPORTI	R I C A V I	IMPORTI
INCASSI EFFETTUATI NELLO			
ESERCIZIO DI COMPETENZA		INTERESSI ATTIVI	
DEL PRECEDENTE ESERCIZIO	1.829.217.487	a) c/c £. 121.291.609	
ACCANTONAMENTO A FONDO		b) cedole "3.495.170.000	3.616.461.603
OSCILLAZIONE TITOLI	214.818.054	RATEI ATTIVI	2.304.150.988
		SOVRAVVENIENZE ATTIVE	145.934.424
TOTALE COSTI	2.044.035.541		
UTILE DELLA GESTIONE	4.022.511.474		
TOTALE A PAREGGIO	6.066.547.015	TOTALE RICAVI	6.066.547.015

ENTRATE

TITOLO I - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI

La situazione del Titolo I, quale risulta dal rendiconto finanziario é la seguente:

CAT.	DESCRIZIONE	PREVISIONI	ACCERATMENTI	DIFFERENZE
I	Trasferimenti dalla Regione Autonoma Sarda	69.549.000.000	69.244.153.549	- 304.846.451
II	Trasferimenti dallo Stato e da altri Enti statali	5.807.220.719	6.207.220.716	+ 399.999.997
	TOTALI	75.356.220.719	75.451.374.265	- 95.153.546

Categoria I - Trasferimenti della Regione Autonoma della Sardegna

Gli accertamenti di questa categoria comprendono:

- trasferimenti dalla RAS per funzioni ordinarie	68.647.000.000	
- trasferimenti dalla RAS per la gestione degli immobili acquisiti al Monte dei Pascoli.	597.153.549	69.244.153.549

Categoria II - Trasferimenti dallo Stato e da altri Enti statali

Gli accertamenti di questa categoria comprendono:

- assegnazione a copertura interessi di ammortamento mutui di cui al D.P.R.22.5.75,n.480 ed alla legge 30.4.1976, n.386	1.258.220.716	
- assegnazione annuale per l'attività Stralcio Riforma Fondiaria - art.9, legge 30.4.1976,n. 386	4.949.000.000	6.207.220.716
TOTALE TITOLO I		75.451.374.265

TITOLO II - ENTRATE PER RICAVI E PROVENTI DIVERSI

La situazione del Titolo II, quale risulta dal rendiconto finanziario é la seguente:

CAT.	DESCRIZIONE	PREVISIONI	ACCERTAMENTI	DIFFERENZE
I	Entrate per vendite di beni e prestazione di servizi	654.000.000	415.252.657	- 238.747.343
II	Proventi patrimoniali e finanz.	887.500.000	962.027.320	+ 74.527.320
III	Entrate per rimborsi da terzi e rimborsi diversi	3.550.000.000	3.302.208.756	- 247.791.244
	TOTALI	5.091.500.000	4.679.488.733	- 412.011.267

Categoria I - Entrate per vendita di beni e prestazioni di servizi

Gli accertamenti di questa categoria comprendono:

- ricavi per vendita di merci e prodotti delle aziende del Monte Pascoli	379.463.560	
- ricavi per vendita di merci e prodotti della attività di Riforma Fondiaria	94.100	
- ricavi per prestazioni di servizi	8.228.395	
- ricavi per cessioni di materiale fuori uso	6.099.800	
- altri proventi dell'attività Riforma Fondiaria	21.366.802	415.252.657

Categoria II - Proventi patrimoniali e finanziari

Gli accertamenti di questa categoria comprendono:

- affitti e concessione di beni immobili	118.409.915	
- affitti e concessione di beni immobili dell'attività Riforma Fondiaria	355.175.028	
- affitti e concessioni di beni immobili acquisiti al Monte Pascoli	94.708.227	
- dividendi ed altri proventi di partecipazione sociale	909.600	
- interessi e premi su titoli a reddito fisso	285.000	
A riportare	569.487.770	415.252.657

	Riporto	569.487.770	415.252.657
- interessi attivi su depositi bancari e postali		70.798.396	
- altri proventi su investimenti finanziari		321.307.404	
- interessi su titoli garantiti dallo Stato		433.750	962.027.320
Categoria III - Entrate per rimborsi da terzi e rimborsi diversi			
Gli accertamenti di questa categoria comprendono:			
- IVA da ricuperare dall'Erario		572.888	
- rimborso da Enti previdenziali ed assistenziali		26.385.250	
- diversi-rimborso spese personale comandato:			
- ESAF	£. 1.123.781.798		
- CONSARCORI	" 75.816.033		
- MAF	" 55.067.066		
- S.B.S.	" 74.304.270		
- Regione Toscana	" 39.813.827		
- Diversi: rimborso spese generali di segreteria,cancelleria,fotocopie,telefoniche,postali,legali,ecc.	181.607.760	1.550.390.754	
- Entrate eventuali		175.506.493	
- Ricupero spese per il personale da attribuire alle gestioni speciali		1.549.353.371	3.302.208.756
	TOTALE TITOLO II		4.679.488.733

TITOLO III - ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI

La situazione del Titolo III quale risulta dal rendiconto finanziario é la seguente

CAT.	DESCRIZIONE	PREVISIONI	ACCERTAMENTI	DIFFERENZE
I	Alienazione di immobili e diritti reali	888.000.000	230.448.955	- 657.551.045
II	Alienazione di altre immobilizzazioni	43.000.000	80.291.700	+37.291.700
III	Realizzo di valori mobiliari			
IV	Riscossione di crediti	979.000.000	214.838.724	- 764.161.276
	TOTALI	1.910.000.000	525.579.379	-1.384.420.621

Categoria I - Alienazione di immobili e diritti reali

Gli accertamenti di questa categoria comprendono la vendita terreni espropriati da parte di pubbliche amministrazioni e vendita di fabbricati in base alla legge 386/76) £. 230.448.955

Categoria II - Alienazione di altre immobilizzazioni

Gli accertamenti di questa categoria comprendono:

- vendita di attrezzature e macchinari	47.820.000	
- vendita di attrezzature,mobili e macchine d'ufficio	32.441.700	
- vendita di beni di uso durevole	30.000	80.291.700

Categoria IV - Riscossione di crediti

Gli accertamenti di questa categoria comprendono:

- somme ricevute dall'Istituto di Assicurazione per liquidazione personale	204.087.441	
- riscossione di altri crediti e anticipazioni di competenza dell'attività Riforma Fondiaria	10.751.283	214.838.724
TOTALE TITOLO III		525.579.379

TITOLO IV - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE

La situazione del Titolo IV quale risulta dal rendiconto finanziario é la seguente:

CAT.	DESCRIZIONE	PREVISIONI	ACCERTAMENTI	DIFFERENZE
I	Trasferimenti in c/capitale dalla Regione Autonoma della Sardegna	26.537.000.000	10.749.889.167	-15.787.110.833
II	Trasferimenti in c/capitale dallo Stato e da altri Enti statali	4.439.753.667	4.439.753.664	- 3
	TOTALI	30.976.753.667	15.189.642.831	- 15.787.110.836

Categoria I - Trasferimenti in c/capitale dalla Regione Autonoma Sarda

Gli accertamenti di questa categoria comprendono:

- trasferimenti per l'acquisizione di immobili per la costituzione del Monte Pascoli	7.510.889.167	
- trasferimenti per l'acquisizione di altre immmobilizzazioni	3.239.000.000	10.749.889.167

Categoria II - Trasferimenti in c/capitale dallo Stato e da altri Enti statali

Gli accertamenti di questa categoria comprendono i trasferimenti dallo Stato in c/capitale per il pagamento dei mutui contratti in base al D.P.R.25.5.1975,n.480 ed alla legge 30.4.76,n.386 ed all'assegnazione per la copertura delle spese in c/capitale dell'attività atralcio riforma legge 30.4.1976,n.386. 4.439.753.664

TOTALE TITOLO IV 15.189.642.831

TITOLO V - ACCENSIONE DI PRESTITI

La situazione del titolo V quale risulta dal rendiconto finanziario é la seguente:

CAT.	DESCRIZIONE	PREVISIONI	ACCERTAMENTI	DIFFERENZE
I	Assunzione di altri debiti finanziari	20.000.000	6.326.354	-13.673.646

Gli accertamenti di questo Titolo riguardano la riscossione di depositi cauzionali di terzi.

TITOLO VI - PARTITE DI GIRO

Gli accertamenti di questo Titolo "Partite di Giro" compensati da pari impegni riguardano le ritenute erariali,previdenziali,assicurative e sociali, il ricupero di anticipazioni, le gestioni speciali, ed i prelevamenti dal conto acceso presso la Sezione Tesoreria Provinciale dello Stato (legge 29.10.1984,n.720) 59.326.018.635

- GESTIONE RESIDUI

Come negli anni precedenti, si é proceduto alla rettifica ed eliminazione di quelle partite per le quali gli impegni sono modificati. Le variazioni apportate alle entrate, sono conseguenti principalmente a modifiche delle uscite.

Le variazioni delle uscite sono invece derivate da:

- eliminazione di economie realizzatesi da impegni di previsione all'atto della spesa.

La situazione al 31.12.1989 della gestione residui é la seguente:

ENTRATE

Residui attivi all'1.1.1989	+114.571.569.502
Variazioni	- 666.057.224
Somme riscosse in conto residui	- 69.559.783.913
Somme rimaste da riscuotere sulla competenza	+17.990.762.188
Residui attivi che si trasferiscono al nuovo esercizio	+62.336.490.553

USCITE

Residui passivi all'1.1.1989	+116.766.021.216
Variazioni	-2.415.391.566
Somme pagate in c/residui	-13.418.537.490
Somme rimaste da pagare sulla competenza	+29.852.082.197
Residui passivi che si trasferiscono al nuovo esercizio	+130.784.174.357

SITUAZIONE PATRIMONIALE 1989

A T T I V I T A'				
- BANCA			£.	73.746.879.120
RESIDUI ATTIVI			"	62.336.490.553
CREDITI DIVERSI NON INCLUSI NEI RESIDUI ATTIVI:				
a) verso lo Stato	£.	6.516.565.750		
b) verso assegnatari della Riforma	"	4.835.080		
c) crediti diversi	"	27.103.667.957		
d) depositi cauzionali	"	46.488.809	"	33.671.557.596
SOMME IMPEGNATE MA NON INVESTITE			"	52.131.096.338
IMMOBILI			"	4.970.696.513
IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE:				
a) impianti - attrezzature tecniche	"	748.492.133		
b) macchine agricole	"	390.571.501		
c) mobili - macchine e arredi d'ufficio	"	2.602.736.856		
d) automezzi	"	1.695.331.989		
e) macchine elettroniche ed elettrocontabili	"	334.787.265	"	5.772.919.744
INVESTIMENTI MOBILIARI				
a) titoli - fondo quiescenza	"	467.000		
b) titoli - fondo rischi	"	8.500.000		
c) titoli - fondo di previdenza	"	36.214.890.411		
d) partecipazioni	"	7.530.198.375	"	43.754.055.786
DISAVANZO ECONOMICO			"	7.827.943.276
TOTALE A PAREGGIO			£.	284.211.638.926

SITUAZIONE PATRIMONIALE 1989

P A S S I V I T A'

RESIDUI PASSIVI				£. 130.784.174.357
DEBITI NON INCLUSI NEI RESIDUI PASSIVI				
a) patrimonio di fondazione	£.	200.000.000		
b) vari	"	756.988.903		
c) debiti verso terzi per depositi cauzionali	"	125.455.706	"	1.082.444.609
MUTUI PASSIVI			"	6.665.641.630
FONDI DI ACCANTONAMENTO VARI:				
a) liquidazione e previdenza personale	£.	113.664.360.928		
b) rischi fidejussori	"	5.657.422.296		
c) investimento immobili	"	4.376.410.801		
d) fondo accantonamento contributi	"	14.817.831.677	"	138.516.025.702
POSTE RETTIFICATIVE DELL'ATTIVO				
a) fondo svalutazione crediti	£.	974.038.720		
b) fondo ammortamento immobili	"	1.973.145.334		
c) fondo smmortamento impianti e attrezz.tecn.	"	721.997.488		
d) fondo ammortamento macchine agricole	"	358.979.545		
e) fondo ammortamento macchine-mobili e arredi d'uff.		1.782.237.546		
f) fondo ammortam.macchine elettron.ed elettrocont."		96.344.186		
g) fondo ammortamento automezzi	"	1.256.609.809	"	7.163.352.628
TOTALE PASSIVITA'			£.	284.211.638.926

CONTO ECONOMICO - ANNO 1989

COSTI E SPESE		IMPORTI	ASSEGNAZIONI E PROVENTI		IMPORTI
Spese per gli organi di controllo		276.770.290	Trasferimenti correnti della Regione Sarda		69.244.153.549
Oneri per il personale		67.116.906.880	Trasferimenti dallo Stato		6.688.220.716
Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi		7.502.547.824	Affitti e concessioni di beni immobili		568.293.170
Trasferimenti passivi		126.636.868	Ricavi per vendita merci e prodotti attività Riforma Fondiaria		94.100
Oneri finanziari		1.310.743.685	Ricavi vendita prodotti aziende M. Pascoli		379.463.560
Oneri tributari		404.191.243	Ricavi per prestazioni di servizi (analisi di laboratorio e cartografia)		8.228.395
Spese per rimborsi e oneri diversi		79.821.518	Ricavi per vendita acqua		21.366.802
Spese per l'attività Riforma Fondiaria		226.010.000	Altri proventi		86.391.500
Gestioni speciali:					
a) officine e macchine agricole	£. 47.971.924				
b) utenze irrigue ed extra irrigue del Liscia	" 2.930.915.605	2.978.887.529	Interessi:		
Ammortamenti:					
a) immobili	£. 128.758.174		a) c/c bancario e postali	£. 70.798.396	
b) impianti e attrezzature	" 23.438.160		b) titoli Stato	" 718.750	
c) macchine agricole	" 11.575.955		c) dividendi	" 909.600	
d) automezzi	" 116.671.749		d) altri	" 321.307.404	393.734.150
e) mobili,macchine e attrezz.uff.	" 190.696.833		Concorso e rimborso spese		3.302.208.756
f) macchine elettroniche ed elettrocontabili	" 52.821.945	525.962.816	Gestioni speciali:		
Accantonamento fondo quiescenza		3.177.672.109	1) attività commerciali		
			a) acqua uso extrairr.	2.793.006.648	
			b) prestaz.off. e automezzi c/ terzi	2.445.926	2.795.452.574
Insussistenze attive		58.300.619	2) Altre		183.434.955
			Variazione attiva nei residui		1.749.334.342
			Entrate accertate nell'es.prec. di competenza dell'esercizio		1.754.435
			Sopravvenienze attive		8.670.125
TOTALE		83.784.451.381			
Avanzo economico dell'esercizio		1.646.349.748			
TOTALE A PAREGGIO		85.430.801.129	TOTALE		85.430.801.129

P A S S I V I T A'	CONSISTENZE		DIFFERENZE	
	al 1.1.1989	al 31.12.1989	IN PIU'	IN MENO
DEBITI DI TESORERIA:				
a) scoperto di conto	-	-	-	-
RESIDUI PASSIVI	116.766.021.216	130.784.174.357	14.018.153.141	
DEBITI NON INCLUSI NEI RESIDUI PASSIVI				
a) patrimonio di fondazione	200.000.000	200.000.000	-	-
b) vari	756.988.903	756.988.903		
c) debiti verso terzi per depositi cauzionali	119.269.602	125.455.706	6.186.104	
MUTUI PASSIVI	10.657.284.714	6.665.641.630	-	3.991.643.084
FONDI DI ACCANTONAMENTO VARI				
a) liquidazione e previdenza personale	106.610.634.121	113.664.360.928	7.053.726.807	-
b) rischi fidejussioni	5.657.422.296	5.657.422.296	-	-
c) investimento immobili	4.145.961.846	4.376.410.801	230.448.955	-
d) fondo accantonamento contributi	11.578.831.677	14.817.831.677	3.239.000.000	-
POSTE RETTIFICATIVE DELL'ATTIVO				
a) fondo svalutazione crediti	974.038.720	974.038.720	-	-
b) fondo ammortamento immobili	1.844.387.160	1.973.145.334	128.758.174	-
c) fondo ammortamento impianti e attrezz.tecniche	698.559.328	721.997.488	23.438.160	-
d) fondo ammortamento macchine agricole	345.403.590	358.979.545	13.575.955	-
e) fondo ammortamento macchine-mobili e arredi d'uff.	1.591.540.713	1.782.237.546	190.696.833	-
f) fondo ammortam.macchine elettron.ed elettrocont.	43.522.241	96.344.186	52.821.945	-
g) fondo ammortamento automezzi	1.139.938.060	1.256.609.809	116.671.749	-
h) entrate accertate nell'esercizio di competenza dei successivi esercizi	1.754.435	-	-	1.754.435
TOTALE PASSIVITA'	263.131.558.622	284.211.638.926	25.073.477.823	3.993.397.519
CONTI D'ORDINE				
TERZI PER VALORI DEPOSITATI	21.967.878	21.967.878	-	-
TERRENI DEL MONTE PASCOLI REGIONALE IN DISPONIBILITA' ALL'ENTE	45.054.643.593	45.571.530.068	516.886.475	-
TOTALE GENERALE	308.208.170.093	329.805.136.872	25.590.364.298	3.993.397.519

ERSAT-CAGLIARI

SITUAZIONE PATRIMONIALE 1989

ATTIVITA'	CONSISTENZE		DIFFERENZE	
	al 1.1.1989	al 31.12.1989	IN PIU'	IN MENO
DISPONIBILITA' LIQUIDE:				
a) Banca c/c	2.196.206.149	73.746.879.120	71.550.672.971	-
RESIDUI ATTIVI	114.571.569.502	62.336.490.553	-	52.235.078.949
CREDITI DIVERSI NON INCLUSI NEI RESIDUI ATTIVI:				
a) verso lo Stato	10.475.319.414	6.516.565.750	-	3.958.753.664
b) verso assegnatari	8.486.779	4.835.080	-	3.651.699
c) crediti diversi	25.275.170.619	27.103.667.957	1.828.497.338	-
d) depositi cauzionali	40.258.809	46.488.809	6.230.000	
SOMME IMPEGNATE MA NON INVESTITE	50.965.026.291	52.131.096.338	1.166.070.047	-
IMMOBILI	4.796.632.463	4.970.696.513	174.064.050	-
IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE				
a) impianti - attrezzature tecniche	747.430.021	749.492.133	2.062.112	-
b) macchine agricole	376.308.865	390.571.501	14.262.636	-
c) mobili - macchine e arredi d'ufficio	2.420.566.517	2.602.736.856	182.170.339	-
d) automezzi	1.429.739.569	1.695.331.989	265.592.420	-
e) macchine elettroniche ed elettrocontabili	241.790.225	334.787.265	92.997.040	-
INVESTIMENTI MOBILIARI				
a) titoli - fondo quiescenza	350.000	467.000	117.000	-
b) titoli - fondo rischi	8.500.000	8.500.000	-	-
c) titoli - fondo di previdenza	32.696.600.000	36.214.890.411	3.518.290.411	-
d) partecipazioni	7.407.310.375	7.530.198.375	122.888.000	-
TOTALE ATTIVITA'	253.657.265.598	276.383.695.650	78.923.914.364	56.197.484.312
DISAVANZO ECONOMICO	9.474.293.024	7.827.943.276		1.646.349.748
TOTALE A PAREGGIO	263.131.558.622	284.211.638.926	78.923.914.364	57.843.834.060
			-	
CONTI D'ORDINE				
VALORI DI TERZI IN DEPOSITO	21.967.878	21.967.878	-	-
TERRENI DEL MONTE PASCOLI REGIONALE IN DISPONIBILITA' ALL'ENTE	45.054.643.593	45.571.530.068	516.886.475	-
TOTALE GENERALE	308.208.170.093	329.805.136.872	79.440.800.839	57.843.834.060

PAGINA BIANCA

ENTE REGIONALE DI SVILUPPO E ASSISTENZA TECNICA IN AGRICOLTURA (ERSAT)

ESERCIZIO 1990

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE N. 6811

del 27 FEB. 1992

OGGETTO : approvazione conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1990 e relazione sull'attività svolta.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

regolarmente convocato e validamente costituito ai sensi del IV° comma dell'art. 8 della L.R. n. 5 del 19.1.1984, presso la sede dell'Ente in via Caprera 8 - Cagliari;

sotto la presidenza del Dott. Francesco PUXEDDU, assistito dal Coordinatore Generale, Dott. Romano BERTOLOTTI;

ESAMINATO il conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1990 e la relazione ad esso allegata:

VISTO che sui capp.12-17-48-103 delle uscite correnti si sono verificati dei superi di spesa;

TENUTO CONTO che detti superi sono compensati da economie realizzate su altri capitoli, da maggiori entrate rispetto a quelle previste e dall'utilizzo parziale dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio 1989;

VISTA la relazione del Collegio Sindacale;

SENTITO il parere del Comitato Provvisorio;

DELIBERA DI

1) DARE sanatoria alla eccedenza di spesa risultante sul conto della competenza ai seguenti capitoli:

- cap. 12 - compensi per lav.straord.e compensi incentivanti la produttività £.2.304.689.540
- cap. 17 - quota a carico Ente per trattam. di liquidazione £.6.100.000.000
- cap.48 -spese postali,telegraf. e telef. £. 34.574.447
- cap.103 - ILOR £. 1.189.000

2) APPROVARE la relazione sull'attività svolta e il conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1990 il quale presenta le risultanze riassuntive seguenti:

ENTRATE

OGGETTO	ENTRATE PREVISTE	SOMME ACCERTATE	DIFFERENZE	RESIDUI CHE SI TRASFERISCONO ALL'ESERCIZIO 1991
Avanzo di amministrazione	1.000.000.000		- 1.000.000.000	
Entrate correnti	93.562.147.551	94.449.619.000	+ 887.471.449	25.907.649.306
Entrate per alienazione di beni patrim. e riscossione di crediti	831.000.000	511.870.813	- 319.129.187	1.039.509.256
Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale	28.501.426.835	10.165.921.571	- 18.335.505.264	15.747.826.100
A riportare	122.894.574.386	105.127.411.384	- 17.767.163.002	42.694.984.662

SEGUE ENTRATE

OGGETTO	ENTRATE PREVISTE	SOMME ACCERTATE	DIFFERENZE	RESIDUI CHE SI TRASFERISCONO ALL'ESERCIZIO 1991
Riporti	122.894.574.386	105.127.411.384	-17.767.163.002	42.694.984.662
Accensione di prestiti	20.000.000	5.815.061	-14.184.939	633.600
Partite di giro	171.282.000.000	58.278.400.582	-112.983.599.418	31.594.826.441
TOTALE ENTRATE	295.176.574.386	163.411.627.027	-131.764.947.359	74.290.444.703

USCITE

OGGETTO	USCITE PREVISTE	SOMME IMPEGNATE	DIFFERENZE	RESIDUI CHE SI TRASFERISCONO ALL'ESERCIZIO 1991
Spese correnti	93.562.147.551	97.283.059.347	+3.720.911.796	53.976.108.930
Spese in conto capitale	25.691.000.000	6.463.859.776	-19.227.140.224	41.009.110.834
Spese per estinzione di prestiti ed altre passività	4.661.426.835	4.698.491.858	+37.065.023	
Partite di giro	171.282.000.000	58.286.729.792	-112.975.270.208	37.432.011.020
TOTALE USCITE	295.176.574.386	166.732.140.773	-128.444.433.613	137.417.230.784

IL COORDINATORE GENERALE

(Dr.Romano Bertolotti)

IL PRESIDENTE

(Dr.Francesco Puxeddu)

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

I - L'Esercizio 1990 é stato condotto sulla base di un bilancio che prevedeva un'assegnazione complessiva di 81.955 milioni di lire, di cui lire 71.925 milioni per far fronte alle spese di funzionamento e per l'attuazione dei programmi di assistenza tecnica, lire 5.000 milioni per spese in conto capitale e lire 5.030 milioni per il proseguimento dell'attività stralcio della riforma fondiaria.

Nel complesso, comprese le variazioni apportate nel corso dell'esercizio, il bilancio presentava:

- Entrate per £. 294.176.574.386 (di cui £. 93.562.147.551 per la parte corrente, £. 29.532.426.835 per quella in conto capitale e £. 171.262.000.000 per le partite compensative).
- Uscite per lire 295.176.574.386 (di cui £. 93.562.147.551 per la parte corrente, £. 30.352.426.835 in conto capitale, £. 171.262.000.000 per le partite compensative).

Rispetto alle previsioni, sono risultati a fine esercizio gli accertamenti e gli impegni a fianco indicati:

PREVISIONI		ACCERTAMENTI
93.562.147.551	entrate correnti	94.449.619.000
29.352.426.835	entrate in c/capitale	10.683.607.445
171.262.000.000	partite di giro	58.278.400.582
294.176.574.386	TOTALE ENTRATE	163.411.627.027
93.562.147.551	spese correnti	97.283.059.347
30.352.426.835	spese in c/capitale	11.162.351.634
171.262.000.000	partite di giro	58.286.729.792
295.176.574.386	TOTALE USCITE	166.732.140.773

In dettaglio, le Entrate accertate sono così ripartite:

A) PARTE CORRENTE		
- trasferimenti da parte della Regione	£.	83.613.168.285
- trasferimenti da parte dello Stato	"	4.875.547.548
- vendita di beni e prestazioni di servizi	"	467.975.103
- proventi patrimoniali e finanziari	"	726.298.330
- rimborsi diversi	"	4.766.629.734
	£.	94.449.619.000
B) IN CONTO CAPITALE		
- alienazione di immobili e diritti reali	£.	143.808.435
- alienazione di altre immobilizzazioni	"	148.404.000
- realizz.di valori mobiliari	"	9.227.324
- riscossione di crediti	"	210.431.054
- trasferimenti dalla Regione	"	5.164.494.739
- trasferimenti dallo Stato	"	5.001.426.832
- accensione prestiti		5.815.061
	£.	10.683.607.445
E) PARTITE DI GIRO	"	58.278.400.582
TOTALE COMPLESSIVO	£.	163.411.627.027

Le spese impegnate nell'esercizio risultano così distribuite:

a) Spese correnti

- spese per gli Organi dell'Ente	£.	279.799.550
- oneri per il personale dipendente	"	87.815.440.000
- spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	"	7.845.559.009
- trasferimenti passivi	"	160.498.050
- oneri finanziari	"	758.749.462
- oneri tributari	"	412.056.560
- spese per rimborsi a terzi e oneri diversi	"	10.956.716
	£.	97.283.059.347

b) Spese in conto capitale

- acquisto e costruzione di immobili	£.	2.229.298.442
- acquisto, realizzazione e ripristino di immobilizzazioni tecniche e investimenti sociali	"	332.508.000
- acquisto di altri beni mobili	"	1.273.916.476
- acquisto di partecipazioni ed altri beni mobiliari	"	2.625.200.000
- concessione di crediti ed anticipazioni	"	2.936.858
- spese per estinzione di prestiti	"	4.698.491.858
	£.	11.162.351.634

e) partite di giro	"	58.286.729.792
TOTALE COMPLESSIVO	£.	166.732.140.773

Le partite di giro non pareggiano per £.8.329.210 (eccedenza degli impegni del cap.222, art.2 sui corrispondenti accertamenti del cap.122, art.2) per l'aumento dell'indennità di esproprio sull'acquisizione dell'area della Scuola Professionale dell'agricoltua di Muravera non più rimborsabile per cessata attività dell'Ente Delegante. Cassa per il Mezzogiorno (delibera Comitato esecutivo n.5213 del 10.5.1990).

La gestione finanziaria del 1990 si é conclusa con un avanzo di lire 2.752.124.880 come da seguente dimostrazione:

- avanzo di amministrazione al 31.12.1989	£. +	5.299.195.316
- variazione attiva nel conte residui	" +	773.443.310
- saldo passivo della gestione di competenza	" -	3.320.513.746
- avanzo di amministrazione al 31.12.1990	" +	2.752.124.880

Sul ridimensionamento dell'avanzo di amministrazione riportato dalle gestioni pregresse ha influito, in misura prevalente, l'eccedenza di impegno per £.6.100.000.000 del Cap.17 - trattamento di liquidazione a carico dell'Ente, peraltro parzialmente compensata dalle economie verificatesi sul conto dei residui che presentano un saldo attivo tra le variazioni in diminuzione di quelli passivi rispetto a quelle dei residui attivi.

II - Quanto alla gestione di cassa, durante l'esercizio sono intervenuti i seguenti movimenti:

A) IN ENTRATA

competenza:	riscosse	£. 133.829.663.441	da riscuotere:	£. 29.581.963.586
residui:	riscossi	" 12.442.563.451	da riscuotere:	" 44.708.481.117
	TOTALI	£. 146.272.226.892		£. 74.290.444.703

B) IN USCITA

competenza:	pagate	£. 127.152.423.853	da pagare:	£. 31.987.771.198
residui:	pagati	" 31.987.771.198	da pagare:	" 92.837.513.864
	TOTALI	£. 159.140.195.051		£.124.825.285.062

Tra i residui passivi sono comprese le seguenti poste:

- fondo di liquidazione per il personale	£.	49.960.493.666
- fondo rischi per garanzie fidejussorie	"	5.494.713.584
- accantonamento annualità riscatto terreni	"	773.385.078
Per un totale di	£.	56.228.592.328

In particolare le garanzie fidejussorie in essere al 31.12.1990 ammontavano a lire 5.656.422.296, costituite oltre che dal predetto accantonamento contabile, da titoli per lire 7,5 milioni, da immobili per lire 154,2 milioni e dall'accantonamento di entrate, per lire 748,3 milioni, provenienti dalla vendita di titoli già depositati dall'Ente presso l'Istituto cassiere a garanzia delle fidejussioni prestate.

Gli impegni sono stati disposti nei limiti delle previsioni definitive ad eccezione delle eccedenze verificatesi nei seguenti capitoli:

- Cap.12 + £.2.304.689.540 - Compensi per lavoro straordinario e compensi incentivanti la produttività;
- " 17 + £.6.100.000.000 - Quota a carico Ente per trattamento di liquidazione;
- " 39 + £. 7.408.347 - Spese per il funzionamento di commissioni, comitati, gruppi di studio e simili;
- " 48 + £. 34.574.447 - Spese postali,telegrafiche e telefoniche;
- " 103 + £. 1.189.000 - ILOR;
- " 195 + £. 56.636.023 - Pagamento di indennità di liquidazione al personale cessato.

Premesso che gli sfondamenti dovranno essere approvati in sanatoria dal Consiglio di Amministrazione in sede di esame del Conto Consuntivo 90, il Collegio ritiene legittimi i maggiori impegni dei Capp. 17, 103, 195 e Cap.12 limitatamente alla quota-parte riferentesi ai oompensi incentivanti la produttività, poichè per tutti trattasi di uscite di carattere obbligatorio. Per i rimanenti, anche se compensati da economie in altri capitoli ma non contabilmente coperti per l'eccedenza dei minori accertamenti effettivi (£. 17.781.347.941) su quelli degli

impegni effettivi (£.15.469.163.405) non può non esprimersi un giudizio negativo e richiamare l'attenzione degli Organi dell'Ente al contenimento delle spese nei limiti delle previsioni. Queste ultime , come noto, nell'attuale congiuntura economica, hanno come termine di riferimento i criteri fissati dalla Circolare del Ministero del tesoro - Ragioneria Generale dello Stato - I.G.F. - n.162599 del 25.7.1990.

La cassa é risultata alla fine dell'esercizio con un saldo positivo di lire 60.878.910.961 di cui lire 1.802.201.568 quale disponibilità del conto "Fondo di Previdenza dei Dipendenti".

Detta disponibilità liquida sarebbe stata invece di lire 4.650.318.633 ove fosse effettivamente accantonata la predetta somma di lire 56.228.592.328 relativa alle menzionate voci dei residui passivi.

Inoltre, se verrà data esecuzione alla delibera n.6042 del 9.5.1991, con la quale é stato deciso l'investimento n forma assicurativa del T.F.R., il saldo potrebbe diventare addiritura negativo, implicando inevitabili problemi gestionali per mancanza di liquidità, oltre ai conseguenti notevoli oneri finanziari passivi per indispensabaili anticipazioni di cassa.

III - Rispetto al totale delle entrate accertate, lire 163,4 miliardi, le somme rimaste da incassare sul conto della competenza risultano di lire 29,6 miliardi - pari al 18,1% che aggiunte a quelle provenienti dagli esercizi precedenti, lire 44,7 miliardi, vengono trasferiti al 1991 residui attivi per lire 74,3 miliardi.

Rispetto al totale delle spese impegnate lire 166,7 miliardi, le somme rimaste da pagare sul conto della competenza risultano di lire 39,6 miliardi (23,8%) che aggiunte a quelle rimaste da pagare sul conto dei residui - lire 92,8 miliardi vengono trasferite al 1991 residui passivi per lire 132,4 miliardi.

Considerata la tendenza all'aumento, sia dei residui attivi complessivi (incremento del 10%) che di quelli passivi (incremento dell'1,3%),il Collegio segnala ulteriormente la necessità che sia intensificata l'azione di recupero dei crediti dell'Ente e si provveda ad un rigoroso riaccertamento e valutazione dei

residui anche allo scopo di eliminare quelli che risultassero praticamente inesistenti.

Un'analisi delle spese, escludendo le partite compensative, porta a constatare che, su un importo complessivo di lire 115.376 milioni, le spese correnti (£. 97,283 milioni) assorbono l' 84 circa.

Le principali spese generali si riferiscono per lire 87,816 milioni al personale, per lire 759 milioni agli oneri finanziari, per lire 4.395 milioni alle spese di funzionamento e per lire 412 milioni agli oneri tributari.

Tra le spese riguardanti le attività istituzionali: lire 3.450 milioni si riferiscono agli interventi nel campo della Cooperazione Assistenza Tecnica, Riforma agro-pastorale e attività stralcio-riforma (art.9, L.386/76); lire 6.931 milioni all'esecuzione di opere pubbliche in concessione; lire 4.491 milioni all'estinzione di mutui; lire 165 milioni alle spese per l'acquisizione dei terreni al Monte Pascoli regionale; lire 1.923 milioni all'acquisto ed alla manutenzione di opere immobiliari e lire 4.231 milioni all'acquisto attrezzature, macchinari, partecipazioni azionarie e acquisto di altri valori mobiliari.

Alla data del 31.12.1990 il personale era costituito da 1.042 unità, di cui 44 nella IX qualifica funzionale, 101 nella VIII qualifica funzionale, 517 nella VII qualifica funzionale, 231 nella VI qualifica funzionale, 142 unità nella V qualifica funzionale, 7 unità nella IV qualifica; in complesso si é avuta una diminuzione di n.22 unità, rispetto alla consistenza in servizio al 31.12.1989. A parte sono considerate n.7 unità addette alle pulizie.

Nel corso dell'anno sono state assunte anche unità di personale ausiliario con contratto a termine trimestrale.

Il personale utilizzato per la "Gestione Stralcio Riforma Fondiaria" comprendeva, sempre a quella data, complessivamente 61 unità, con una spesa complessiva di lire 4.321 milioni, pari cioè al'5% circa della menzionata spesa totale di lire 87.816 milioni riguardante tutti i dipendenti dell'Ente.

IV - La situazione patrimoniale al 31.12.1990 presenta attività per lire 276.438 milioni e passività per lire 287.841 milioni, con una differenza netta passiva di lire 9.403 milioni, superiore di lire 1.575 milioni a quella risultante

al 31.12.1989.

L'aumento di lire 1.575.057.686 del netto patrimoniale passivo (9.403.000.962) trova esatto riscontro nei conto economico dell'esercizio 1990 dell'Ente il quale presenta costi e spese per complessive lire 106.595.671.341 e assegnazioni e proventi per lire 105.020.613.655) (differenza come sopra).

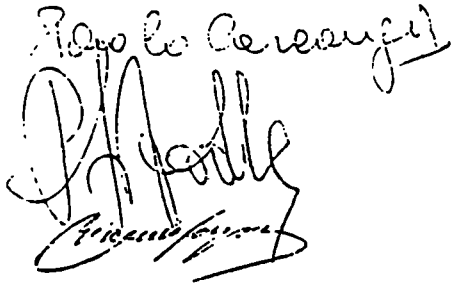
Si é considerato che i valori delle singole poste patrimoniali, che si evidenziano nella contabilità, sono esposti in base agli accertamenti di entrate ed agli impegni di spesa solo in parte effettivamente concretatisi in effettive attività e passività patrimoniali.

Tra le passività sono anche considerate alcune poste rettificative costituite da fondi di svalutazione e ammortamento (per lire 7.666 milioni), dal fondo liquidazione e previdenza del personale (lire 120.835 milioni), dai mutui passivi (lire 2.140 milioni) e dal fondo rischi fidejussioni (lire 5.656 milioni), dal fondo investimenti immobili 4.520.

Per quanto riguarda in particolare il fondo di quiescenza del personale, il Collegio ha rilevato che contro un fabbisogno al 31/12/1990 di lire 66.416.984.270, alla stessa data, risultano accantonate lire 49.960.493.666 con una differenza di lire 16.456.490.604, che l'Ente si é riservato di impegnare nell'arco del prossimo triennio.

V - Per quanto riguarda in particolare la "Gestione stralcio riforma fondiaria" si relaziona a parte.

Conclusivamente, il Collegio, richiamando l'attenzione sulla questione relativa al trattamento di fine rapporto non ha altro da osservare in merito al consuntivo in questione.



PREMESSA

L'annata agraria 1990 viene giudicata, per quanto riguarda l'intero territorio nazionale, piuttosto negativa. Come risulta dalla "Relazione generale sulla situazione economica del Paese per il 1990", la produzione lorda vendibile dell'agricoltura, silvicoltura e pesca è stata pari, in valori correnti,a 57.567 miliardi, cifra pressochè uguale a quella del 1989 ma, tenuto conto della variazione intervenuta nei prezzi, con una diminuzione invece in termini reali del 3,3%.

La flessione produttiva ha riguardato tutti i settori; in particolare l'agricoltura e la zootecnia hanno registrato una diminuzione del 3,3%, seguita dalla pesca del 3,8% e dalla silvicoltura con il 6,6%.

Non è pertanto sostanzialmente variato il contributo alla formazione della P.L.V. dei singoli settori; infatti l'agricoltura ha registrato il 95%, la pesca il 3,9% e la silvicoltura l'1,1%.

Alla flessione dell'andamento produttivo ha fatto riscontro un aumento dei prezzi all'origine del 3,4%, che ha permesso l'accennata stazionarietà in termini di valore.

Dalla combinazione dei dati esposti risulta pertanto che il valore aggiunto dell'agricoltura,silvicoltura e pesca è sceso a 40.568 miliardi di lire correnti, con una diminuzione dello 0,9% rispetto al 1989, mentre a valori costanti la flessione è stata del 4,3%.

Al contrario nel 1990 il risultato dell'annata agraria in Sardegna, come risulta dai dati allegati che vengono divulgati dalla sede regionale dell'I-

stituto di Economia Agraria - INEA - è da considerarsi soddisfacente.

Infatti la produzione lorda vendibile conseguita per l'agricoltura e gli allevamenti si può stimare in circa 1.470 miliardi di lire, con un incremento del 7,5% a prezzi correnti e del 4,7% in termini reali nei confronti del 1989. Tali valori sono certamente positivi, ma è peraltro da considerare che vengono a confrontarsi con l'annata del 1989, una delle peggiori dell'ultimo decennio. In pratica la P.L.V. del 1990 si colloca sui livelli del 1988 (1.477 miliardi), mentre in termini quantitativi le produzioni sono risultate inferiori di circa l'8,5% rispetto allo stesso anno.

Tale ripresa è dovuta principalmente all'interruzione, ad autunno inoltrato, della lunga siccità che si protraeva da oltre quattro anni.

Nel 1990 le piogge sono state particolarmente diffuse su tutto il territorio regionale nei mesi di novembre e dicembre, mentre nel primo semestre non sono state uniformi in tutte le aree, soprattutto nel Sulcis-Iglesiente che è stato penalizzato più a lungo dalla persistente siccità.

Questo miglioramento del clima non ha però certamente consentito di recuperare in pieno la potenzialità produttiva, soprattutto per quanto riguarda le colture arboree, ed in particolare la vite e gli agrumi, che stentano a riprendersi.

L'andamento produttivo delle colture erbacee nel 1990 è stato favorevole soprattutto per i cereali, carciofo e barbabietota da zucchero, con percentuali superiori al 100% per i cereali, del 67% circa per la barbabietola e del 46% per il carciofo; però è da tener presente che il risultato economico è stato limitato dallo sfavorevole andamento dei prezzi e, per le colture protette, dai violenti nubifragi e dalle eccezionali grandinate che

hanno investito nella prima decade di ottobre alcune importanti aree di produzione.

Nettamente negativo è il risultato delle colture arboree. Infatti sul piano quantitativo hanno fatto registrare un regresso del 47% a prezzi costanti rispetto al 1989, bilanciato solo in parte dalla lievitazione dei prezzi. A prezzi correnti si stima una contrazione del 27%, correlata anche all'annata di scarica della produzione dell'olivo.

Per quanto riguarda la vite, oltre alla diminuzione delle rese per gli effetti della siccità,il calo della produzione è legato alla contrazione delle superfici,dovuta agli incentivi di espianto per il noto regolamento CEE.

Anche per quanto riguarda gli agrumi e i fruttiferi si stimano cali di produzione, legati non solo agli effetti della siccità, ma anche alle avverse condizioni stagionali,(maestrale e grandinate) che hanno colpito diverse aree di produzione lungo le coste.

La P.L.V. degli allevamenti viene stimata con un aumento del 7% circa. Tutta la consistenza zootecnica ha registrato un aumento della produzione, però l'andamento del mercato isolano non è stato favorevole, soprattutto per quanto riguarda la carne, per la quale a prezzi correnti si può stimare una contrazione del valore della P.L.V. compresa fra il 6% per gli ovini e il 2% per gli avicunicoli.

Per quanto riguarda la produzione del latte nel 1990, i quantitativi delle tre produzioni non si discostano di molto da quelli registrati nel 1989.

Nel prospetto che segue sono riportati in forma analitica i dati statistici riguardanti le produzioni del 1990.

I.N.E.A. - UFFICIO DI CONTABILITA' AGRARIA PER LA SARDEGNA

PRIME STIME SULL'ANDAMENTO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE IN SARDEGNA NEL 1990

PRODUZIONI AGRICOLE	STRUTTURA DELLA P.L.V. NEL: 1989 (1)	1990 (2)	STIMA DELLA VARIAZIONE DELLA PRODUZIONE LORDA VENDIBILE NEL 1990 RISPETTO AL 1989 prezzi costanti (%)	prezzi correnti %
COLTURE ERBACEE	21,7	28,3	41	40
CEREALI	1,8	3,4	107	97
di cui:				
Grano duro	1,0	1,8	94	84
- Orzo	0,1	0,2	111	100
Avena	0,2	0,5	113	126
Riso	0,1	0,4	924	770
Mais	0,3	0,3	14	11
LEGUMI SECCHI	0,1	0,1	74	83
di cui:				
Fava	0,1	0,1	105	111
PATATE E ORTAGGI	16,1	19,8	32	33
di cui:				
Patata	0,8	0,9	11	33
Pomodoro	3,1	4,3	35	49
Melone o popone	0,6	0,6	-18	7
Anguria o cocomero	0,2	0,2	- 2	5
Carciofo	5,8	7,1	46	31
PIANTE INDUSTRIALI	0,5	0,8	73	73
di cui:				
Barbabietola da zucchero	0,5	0,7	73	73
COLTURE ARBOREE	17,8	12,1	- 47	-27
di cui:				
Uva da vino	4,2	4,3	-27	9
Olive (*)	3,8	0,7	-85	-79
Arance (*)	1,2	1,0	-30	-15
Mandarini (*)	0,5	0,3	-40	-32
Pesche	0,7	0,7	- 6	8
ALLEVAMENTI	60,5	59,6	7	6
Ovini e caprini:				
latte	18,1	18,2	8	8
carne	9,0	7,9	5	- 6
Bovini:				
latte	5,2	5,8	7	19
carne	14,5	13,1	2	- 3
Suini	8,1	8,5	15	13
Avi-cunicoli	3,2	2,9	5	- 2
Uova	1,4	1,6	11	23
PRODUZIONE VENDIBILE REGIONALE	100	100	4,7	7,5

Fonti: Elaborazione su dati Ass. reg. agricoltura, I.P.A., E.R.S.A.T., Associazioni di produttori, Organizzazioni di categoria degli agricoltori, Imprese di trasformazione e commercializzazione, Aziende agricole.

(1) Dati definitivi
(2) Dati provvisori
(*) Variazione % previsionale relativa alla campagna '90/'91.

LE LINEE DEL PROGRAMMA OPERATIVO E IL FINANZIAMENTO DELL'ENTE

Nell'esercizio 1990 gli Organi di Amministrazione dell'Ente hanno proseguito nelle azioni avviate all'atto dell'insediamento, con riferimento sia agli aspetti operativi che a quelli organizzativi interni.

Si è in particolare dedicata prioritaria attenzione:

- agli interventi riguardanti le strutture dell'impresa agricola, nonchè le relative infrastrutture, nell'ambito del processo pianificatorio della riforma agro-pastorale;

- alle azioni di assistenza tecnica alla produzione;

- alle azioni in favore delle forme associate, finalizzate a migliorare l'integrazione fra produzione e mercato;

il tutto con l'obiettivo di sostenere gli operatori agricoli nella ricerca di crescenti livelli di competitività, adeguati alla realtà del mercato.

Gli Organi di Amministrazione, inoltre,attivati da una esplicita richiesta della Commissione Programmazione del Consiglio Regionale,in previsione della elaborazione del Programma triennale 1991/93, hanno provveduto a elaborare e presentare alla stessa Commissione un documento riguardante "Problematiche tecnico-economiche dell'agricoltura sarda - Considerazioni e proposte", che ha rappresentato un importante momento di riflessione e di verifica del ruolo dell'Ente, nonchè di proposta di tutti gli aggiornamenti e modifiche resi neces-

sari dall'evoluzione del contesto in cui si opera.

Si è anche confermato l'intendimento di avviare a chiusura i compiti ad esaurimento, primo fra di essi quello riguardante la gestione stralcio riforma agraria, per la quale si sono fatti ulteriori passi avanti soprattutto con riferimento all'alienazione dei beni immobili residui.

Anche per quanto riguarda il C.B.M. del Liscia, dove l'Ente svolge funzioni di Consorzio di Bonifica, sono proseguiti gli interventi programmati e le iniziative concrete avviate per la costituzione degli Organi consortili, a cui l'Ente, dopo i riconoscimenti di legge, dovrà trasferire la gestione.

Per quanto riguarda le istruttorie svolte su incarico assessoriale, (anch'esse considerate ad esaurimento) - come si è già detto - la particolare situazione di emergenza determinata dal persistere della grave siccità, fino all'autunno 1990, ha imposto eccezionalmente un impegno notevole da parte di tecnici e amministrativi, chiamati alla verifica dei danni subiti dalle colture e alla liquidazione dei relativi indennizzi.

Con riferimento agli interventi organizzativi interni, mirati a rendere la struttura dell'Ente sempre più adeguata alle esigenze operative, nel corso dell'esercizio sono proseguite le laboriose procedure per le nomine dei Coordinatori di Settore concluse all'inizio dell'esercizio successivo.

Per gli altri problemi riguardanti il personale, che condizionano notevolmente il funzionamento dell'apparato, soprattutto per il costante esodo per pensionamento, si è soprattutto dedicato massimo impulso all'espletamento dei concorsi di assunzione di nuovi tecnici da destinare alle sedi periferiche, concorsi rivelatisi particolarmente

affollati e laboriosi. Si sono conclusi nell'esercizio quelli per gli ingegneri, geologi, veterinari ed agronomi, mentre è proseguito nell'anno successivo quello dei periti agrari.

Altri annosi problemi riguardanti il personale, quali la difficile e controversa applicazione del contratto 1985/87, sono giunti a definizione legislativa con la L.R. n.24 del 5.6.1989. I provvedimenti attuativi, che hanno consentito la completa collocazione del personale nelle nove qualifiche funzionali istituite dalla L.R. 6/86 attraverso procedimenti di inquadramento e mobilità verticale, sono stati conclusi nel 1990.

Si è conseguentemente avviata la ricognizione dei profili professionali carenti nell'Ente per definire il necessario riassestamento della tabella organica e per procedere poi, nell'esercizio successivo, a bandire tutti i necessari concorsi.

Sempre in materia di razionalizzazione organizzativa e miglioramento della funzionalità dell'Ente va ricordato il progressivo concretizzarsi delle iniziative di automatizzazione delle procedure e degli adempimenti, sia amministrativi che tecnici. l'acquisizione e l'attivazione del nuovo elaboratore presso il CED, avvenuta appunto nel corso dell'esercizio, hanno infatti reso possibile l'attuazione di varie iniziative programmate che, in prospettiva, dovranno riguardare tutte le attività dell'Ente.

Per quanto riguarda gli aspetti finanziari della gestione, infine, va ricordato che l'assegnazione dei fondi per le spese di funzionamento e per l'attività viene disposta dalla Regione attraverso appositi stanzamenti di bilancio, insieme a quella riguardante tutti gli altri Enti strumentali, ed è diventata disponibile al momento dell'approvazione del documento contabile disposta con D.P.G.R. n. 31 del 13.2.1990.

Tale assegnazione ammontava a 76.925 milioni di lire a cui si sommano 4.660 milioni stanziati dal Ministero Agricoltura per la copertura delle spese della gestione Stralcio Riforma Agraria.

A tali importi si è successivamente sommato il contributo regionale di £. 11.126 milioni, disposto con decreto assessoriale n.85/B del 26.6.1990, per la copertura degli oneri derivanti dall'accordo contrattuale in favore del personale per il triennio 1988/90 (D.P.G.R. 7.6.1990 n. 116).

La gestione finanziaria si è pertanto svolta in termini di regolarità, e si è conclusa con un avanzo di amministrazione di 2.752.124.880 in gran parte conseguente a risparmi della spesa corrente.

ILLUSTRAZIONE ATTIVITA' ISTITUZIONALI

PAGINA BIANCA

I - RIFORMA DELL'ASSETTO AGRO-PASTORALE

In conformità alle specifiche disposizioni di legge nazionali e regionali che disciplinano l'attuazione della Riforma dell'assetto agro-pastorale in Sardegna, l'ERSAT - pur fra notevoli difficoltà derivanti dalla eccessiva complessità delle norme stesse e dalla inadeguatezza strutturale di tutti gli organismi operanti nel settore agro-pastorale - ha continuato a svolgere attivamente i propri compiti per il conseguimento degli obiettivi fissati dal legislatore nell'avviare l'intervento riformatore.

Tutto ciò,ovviamente,ha richiesto un'intensa azione dell'assistenza tecnica, volta sia alla divulgazione delle nuove scelte di politica territoriale che al superamento di atteggiamenti ostili verso gli aspetti innovativi della Riforma, apparentemente vessatori, in relazione alla obbligatorietà delle trasformazioni ed all'esproprio dei terreni.

Comunque, nonostante le innumerevoli difficoltà incontrate, negli ultimi anni sono stati raggiunti risultati notevoli, facilmente rilevabili sia dalla grossa mole di piani di valorizzazione,sia dalla realizzazione delle diverse opere infrastrutturali e di quelle a carattere aziendale, come risulta dagli specifici dati riportati nei capitoli che seguono.

Infatti lo stato di attuazione conseguito dalla Riforma evidenzia il livello di partecipazione degli operatori, lo stato di attesa che si è creato e conferma, ancora oggi, la validità dei suoi obiettivi fondamentali.

In tale contesto, l'attuale "stallo" del complesso

meccanismo avviato, conseguente a carenza di finanziamenti o ad altre cause di carattere politico, sta creando riflessi pericolosamente negativi. sia nei confronti degli operatori interessati che degli amministratori locali, e rischia di aumentare la marginalizzazione delle aree interne destinatarie degli interventi.

Diventa quindi indispensabile garantire continuità alla riforma, non solamente per il completamento degli interventi già avviati, ma anche per l'attuazione di tutti gli altri già programmati o in corso di programmazione nei piani di fattibilità relativi alle diverse zone di sviluppo agro-pastorale delimitate.

Tutto ciò se si vuole evitare la dispersione e il definitivo degrado del più rilevante patrimonio produttivo tradizionale della Sardegna, che riproporrebbe e accrescerebbe, oltretutto, l'atteggiamento di diffidenza dei destinatari nei confronti delle istitituzioni, atteggiamento che è all'origine di ben noti fenomeni di malessere sociale. Ma, purtroppo, la situazione attuale è veramente preoccupante. I piani operanti, cioè quelli finanziati, sono sempre gli stessi.

Da circa tre anni non ne è stato finanziato nessun altro, tanto che quelli ultimati da allora sono tutti in "lista d'attesa".

La situazione si aggrava ulteriormente se si considera il mancato finanziamento dei secondi lotti: si sta correndo il grosso rischio di aver creato solamente pochi beneficiari, per cui anche nelle zone di sviluppo agro-pastorale, invece del prospettato benessere, si rischia di aumentare il malessere già esistente, con la creazione di "spere-quazioni" fra gli stessi operatori.

E pensare che uno degli obiettivi principali della Riforma Agro-Pastorale era proprio quello di eli-

minare il malessere delle zone interne.

E' stato sempre sottolineato, scritto e ribadito in ogni occasione che uno dei più grossi vantaggi che offriva la L.R. 44/76 era proprio quello relativo alla disponibilità immediata dei finanziamenti ed alla conseguente istruttoria dei progetti entro il termine stabilito di 90 giorni.

Oggi si sta verificando esattamente il contrario, in quanto si sta incorrendo nelle identiche situazioni, decisamente deleterie, che a suo tempo si sono verificate (ed ancora oggi si verificano) per la L.R. 46/50: progetti "in lista d'attesa" per tre, quattro e anche cinque anni.

Per un intervento straordinario quale è quello della Riforma Agro-Pastorale, tutto questo è veramente inaccettabile, ma la "caduta di tensione" ed il conseguente mancato rifinanziamento della riforma stessa, non sono certamente di buon auspicio.

D'altra parte questa eventualità negativa appare ancora più preoccupante proprio nel momento in cui diventa sempre più necessario razionalizzare le aziende, abbassare i costi di produzione e migliorare la qualità dei prodotti per renderli competitivi.

Ed é proprio per questo che, se si vogliono raggiungere questi obiettivi, è assolutamente necessario intensificare l'azione della Riforma Agro-Pastorale, ricondurre l'allevamento nelle aree più vocate e cercare alternative economicamente valide in quelle zone dove l'attività pastorale ha addirittura portato la risorsa suolo ad un notevole degrado.

Sintesi dello stato di attuazione della Riforma

In complesso, al dicembre 1990, sono stati definiti gli studi di delimitazione per 116 zone di sviluppo agro-pastorale, per una superficie di circa 637.000 ettari.

Nella tabella che segue vengono indicati i dati relativi a detti studi, anche in funzione di chi li ha redatti, per le quattro province dell'Isola.

Studi di delimitazione

Tab. a

Prov.	studi definiti n°			Superficie	
	Sez.Spec.	altri	Totale	Ha	%
CA	19	2	21	80.326	12
NU	38	9	47	297.235	47
OR	24	2	26	144.206	23
SS	16	6	22	114.807	18
Tot.	97	19	116	636.574	100

Gli studi sono stati elaborati per 97 zone di sviluppo agro-pastorale dall'ERSAT e per 19 zone da liberi professionisti.

L'iniziativa, in 94 zone, è stata assunta da organismi comprensoriali e/o comunità montane; per le altre 22 zone la richiesta è stata formulata da operatori agricoli riuniti in cooperative.

Il 47% dell'intera superficie delimitata ed il 76% di dette cooperative riguardano la provincia di Nuoro.

E questo è sicuramente un fatto molto significativo, in quanto sottolinea la graduale evoluzione attualmente in corso, proprio in quelle zone interne dove certe situazioni arcaiche appaiono ancora più radicate.

Alla stessa data risultano in corso di elaborazione studi di delimitazione per 7 zone di sviluppo agro-pastorale che interessano una superficie complessiva di 104.445 ettari circa.

I comprensori interessati sono il n.1(Sassari, con 6 delimitazioni) e il n. 18 (Guspini con una delimitazione).

Piani di fattibilità operanti

Tab. b

Prov.	Piani	Superficie		Investimenti privati		
	n°	ha	%	1° lotto esecutivo	Totale milioni	%
CA	10	36.385	17	84.670	159.675	16
NU	21	93.618	45	182.830	412.859	42
OR	10	43.024	20	125.391	264.093	27
SS	9	36.787	18	59.765	147.501	15
Tot.	50	209.714	100	452.656	984.128	100

Al dicembre 1990 sono stati emessi i decreti di

approvazione di 50 piani di fattibilità, e di finanziamento dei relativi primi lotti; la superficie interessata è di circa 210 mila ettari; l'importo complessivo di spesa previsto è pari a oltre 984 miliardi di lire e di circa 453 miliardi di lire per i primi lotti esecutivi.

Nella tabella che precede vengono evidenziati i dati riguardanti detti piani, ripartiti per provincia.

Oltre il loro numero e le relative superfici, vengono indicati gli investimenti previsti: quelli globali e quelli corrispondenti al 1° lotto esecutivo (decreto finanziario emesso).

La procedura di finanziare i tre lotti dei piani con gradualità è stata adottata per non tenere immobilizzati i fondi previsti per l'intero arco temporale di validità dei piani medesimi (10 anni).

Infatti, soltanto dopo la realizzazione delle opere del primo lotto, verrà emesso il decreto finanziario per il lotto successivo.

Per maggior precisione è opportuno aggiungere che tale superficie complessiva riguarda 49 piani di fattibilità (zone di sviluppo agro-pastorale) ed un piano tecnico-economico di un'azienda speciale (terreni di proprietà comunale).

Tali elaborati progettuali interessano la provincia di Nuoro per il 45% (ha. 93.818), quella di Oristano per il 20% (ha. 43.024), quella di Sassari per il 18% (ha. 36.787) e quella di Cagliari per il 17% (ha. 36.285).

Gli investimenti previsti interessano per il 42% le zone di sviluppo agro-pastorale della provincia di Nuoro, il 27% quelle della provincia di Oristano, il 16% quelle della pronvicia di Caglia-

ri ed il 15% quelle della provincia di Sassari.

Piani definiti in attesa di approvazione

Tab. c

Prov.	Piani n°	Superficie		Investimenti previsti		
		Ha	%	1° lotto esecutivo (milioni	Totale	%
CA	2	10.434	11	19.428	40.145	7
NU	8	45.311	47	102.382	310.881	53
OR	1	5.404	6	22.151	47.409	8
SS	5	34.580	36	91.218	220.673	32
Tot.	16	95.729	100	235.179	619.109	100

Altri 16 piani di fattibilità sono già stati definiti (n. 12 dall'ERSAT e n. 4 da professionisti) e sono attualmente in attesa di approvazione da parte degli Organismi Comprensoriali e Comunità Montane o di finanziamento da parte dell'Assessorato Agricoltura.

La superficie interessata è pari a 95.729 ettari e l'investimento decennale è pari a oltre 619 miliardi di lire.

Piani in corso di elaborazione

Tab. d

Prov.	Piani	Superficie		Investimenti previsti	
	n°	ha	%	milioni	%
CA	5	20.487	14	102.435	14
NU	10	75.923	54	379.615	54
OR	3	18.621	13	93.105	13
SS	3	26.293	19	131.465	19
Tot.	21	141.324	100	706.620	100

Sono inoltre in corso di elaborazione altri 20 piani - 18 da parte dell'ERSAT e 2 da parte di professionisti - che interessano una superficie complessiva pari ad oltre 141 mila ettari per un investimento stimato di 706 miliardi di lire circa.

Anche in riferimento ai piani in corso di elaborazione risulta evidente la netta prevalenza delle zone di sviluppo agro-pastorale ricadenti nell'ambito territoriale della provincia di Nuoro. Dette zone, infatti, interessano circa il 54% della superficie e dei relativi investimenti previsti.

Alle superfici d'intervento finora evidenziate relative ai piani di fattibilità - ammontanti a 446.362 ettari circa - devono essere aggiunte quelle relative alle zone di sviluppo per le quali i piani non sono stati ancora iniziati (studi di delimitazione già approvati, che a tutt'oggi non hanno avuto alcun seguito). Tali zone "in lista

d'attesa" sono 29 e interessano una superficie totale di oltre 190.000 ettari.

In complesso, pertanto, le superfici sopra citate ammontano ad oltre 636.000 ettari.

Se si considerano, infine, le superfici relative agli studi di delimitazione in corso di elaborazione, oltre 104 mila ettari, l'entità territoriale complessiva interessata dalla Riforma Agro-Pastorale raggiunge oltre 740.000 ettari.

Monte dei Pascoli

Terreni acquisiti al M.P.

Tab. e

Prov	Sup.acquisita		Importo pagato	
	ha.	%	milioni	%
CA	13.378	68,1	20.160.026	43,3
NU	3.944	20,1	7.550.687	16,2
OR	552	2,8	8.690.739	18,7
SS	1.773	9,0	10.169.514	21,8
Tot.	19.647	100,00	46.570.966	100,0C

Dall'esame di tali dati risulta evidente che oltre il 68% dei terreni acquisiti al M.P. interessano la provincia di Cagliari;la loro acquisizione, infatti, è legata al notevole numero di cooperative

richiedenti che in detta provincia sono sorte proprio per ottenere in concessione i terreni medesimi. La quota residua interessa per il 20% la provincia di Nuoro, per il 9% quella di Sassari e per circa il 3% quella di Oristano.

Un secondo aspetto molto importante che si rileva è sicuramente quello connesso agli elevati importi pagati per i terreni acquisiti nelle due provincie di Oristano e Sassari - di entità territoriale molto ridotta, ma di caratteristiche agronomiche molto più elevate - considerati necessari dalla Regione Sarda per attuare alcuni programmi finalizzati.

Al 31.12.1990 la disponibilità finanziaria residua, relativa alle anticipazioni finora erogate, ammonta complessivamente a oltre 14 miliardi di lire.

In merito alla concessione in affitto dei terreni acquisiti al M.P., nella tabella che segue viene evidenziata la ripartizione per provincia.

Terreni M.P. concessi in affitto

Tab. f

Prov.	Superfic. ha.	%	Concessionari
CA	10.428	82,8	Coop. e singoli
NU	1.824	14,5	" " "
OR	299	2,4	Ist. Incr. Ipp.
SS	39	0,3	Isp. Rip. For.
Tot.	12.590	100,0	

In totale, al dicembre 1990, sono stati assegnati a cooperative (in massima parte) ed a singoli operatori agricoli 12.551 ettari; di questi, l'83% in provincia di Cagliari ed il 15% in quella di Nuoro.

Alcune cooperative hanno già presentato agli Organismi competenti i piani di sviluppo relativi ai terreni ottenuti in concessione, tanto che sono state già realizzate diverse opere infrastrutturali e di miglioramento fondiario.

Per l'esattezza alle 13 cooperative (soci 320) sono stati assegnati 11.079 ettari. A 12 operatori singoli sono stati concessi in affitto 1.172 ettari.

Della superficie residua rimangono da assegnare 7.057 ettari circa (diverse concessioni sono in corso di istruttoria),di cui 2.151 ettari sono destinati, come già detto, a programmi finalizzati dell'Assessorato Agricoltura, 1.520 ettari a cooperative (n. 4) e 3.386 ettari a singoli operatori (n. 57).

A proposito di detti programmi finalizzati si richiama l'attenzione su tali aziende in quanto i considerevoli ritardi nell'assunzione di decisioni in sede politica creano notevoli problemi anche all'ERSAT, Ente gestore del Monte dei Pascoli, che deve quindi difendere i beni acquisiti da intrusioni abusive e da altri eventuali danni, senza avere la possibilità di utilizzare in maniera razionale, le notevoli risorse che le aziende medesime possono offrire.

In attesa della definizione di dette concessioni l'Ente, nel 1990, ha provveduto alla messa a coltura a grano di ettari 350 di seminativi ed al colturamento dei 54 ettari di oliveto nelle due aziende di Alghero.

Nelle medesime aziende ed in quella di Tanca Regia sono state inoltre eseguite le opere di protezione contro gli incendi nel periodo preestivo e sono state predisposte, infine, le relative gare per il servizio di guardiania e sorveglianza e per urgenti interventi manutentori nelle strutture fondiarie (acquedotti, viabilità, fabbricati rurali, ecc.).

Fase attuativa della Riforma Agro-Pastorale

L'esperienza finora maturata dimostra che, nei casi in cui gli Uffici Tecnici degli Organismi interessati per legge (OO.CC., CC.MM., ERSAT, ecc.) assicurano buoni livelli di operatività, le opere infrastrutturali di competenza pubblica e quelle aziendali di competenza privata vengono realizzate speditamente, anticipando, in diversi casi, gli stessi tempi previsti nei relativi piani di fattibilità.

Notevole l'importanza delle prime. In particolare l'elettrificazione e la viabilità, si sono rivelate decisamente determinanti per stimolare, nelle singole zone d'intervento, l'attuazione delle opere di miglioramento aziendale.

Gli interventi di elettrificazione effettuati da parte dell'ENEL (al dicembre 1990) hanno comportato l'approvazione di 16 progetti nei quali è prevista la realizzazione di 779 chilometri di linea e 241 cabine di trasformazione, con un impegno finanziario complessivo di oltre 25,7 miliardi di lire di cui oltre 5 a carico dell'ENEL.

Gli interventi relativi alla viabilità, a puro titolo informativo, vengono evidenziati nella tabella che segue (tab. g).

I dati relativi alla realizzazione delle opere infrastrutturali sono stati forniti dall'Assessorato Agricoltura della Regione Sarda.

Tab. g

PROV.	TRONCHI STRADALI								
	In corso			Ultimati			Totale		
	n.	Km.	milioni	n.	Km.	milioni	n.	Km.	milioni
CA	14	44	7.118	5	15	1.502	19	59	8.620
NU	24	78	15.123	17	71	8.627	41	149	23.750
OR	20	46	8.514	13	43	4.314	33	89	12.828
SS	15	58	10.507	3	20	2.752	18	78	13.259
Tot.	73	226	41.262	38	149	17.195	111	375	58.457

Per quanto riguarda le opere aziendali di competenza privata, alla data sopraindicata, risultano approvati 699 progetti aziendali di OMF, per una spesa ammessa di 145,9 miliardi e relativi ad una superficie di 62.116 ettari circa.

Nel corso del 1990, precisamente, i progetti approvati sono stati 188 per un importo di 48,4 miliardi di lavori.

Molti progetti sono in corso di predisposizione nelle CC.MM. dove i piani operanti presentano ancora disponibilità di finanziamenti.

Riflessioni e proposte

In funzione dell'esperienza finora acquisita e nella prospettiva di una nuova qualificazione della Riforma Agro-Pastorale, nell'ambito del terzo piano di rinascita, diventano doverose alcune riflessioni in riferimento agli aspetti fondamentali che seguono:

- rifinanziamento del titolo II della L. 268/74 relativo alla "Riforma dell'Assetto Agro-Pastorale" con adeguate risorse, con vincolo di destinazione, finalizzate al conseguimento degli obiettivi connessi alla Riforma medesima;

- attuazione degli interventi programmati, attingendo anche a fondi regionali e comunitari·

- riorganizzazione e potenziamento di tutta la struttura pubblica atta a svolgere tutti i compiti istituzionali di rispettiva competenza. In tal senso si è già attivato l'Ente al suo interno;

- programmazione delle scelte zonali e dei relativi interventi più aderenti alle nuove regole della politica agricola comunitaria in funzione delle mutate prospettive connesse al Mercato Unico Europeo;

- attuazione concreta ed immediata dei programmi finalizzati dell'Assessorato Agricoltura nelle aziende prima citate (costituzione "Centro ricerca polivalente", ecc.).

Si sottolinea ques'ultimo aspetto perchè la non attuazione di detti programmi sta già creando una immagine negativa non solo dell'ERSAT, che di fatto è il semplice gestore di tali aziende, ma dell'intera struttura regionale che in precedenza,

con cognizione di causa e con notevole sforzo finanziario, ha operato le scelte ormai a tutti note.

II - ASSISTENZA TECNICA IN AGRICOLTURA

L'attività di A.T.A. è stata portata avanti con le consuete azioni a carattere informativo, promozionale, formativo; azioni che hanno comportato la messa in atto di incontri e riunioni con gli agricoltori, nonchè l'organizzazione di visite guidate, di giornate di studio per l'esame e l'analisi approfondita di tematiche di particolare interesse tecnico-agronomico e scientifico dei diversi settori di intervento.

In aggiunta a tali tradizionali metodologie si è ulteriormente affermata nel 1990 quella dei progetti finalizzati, che hanno riguardato in particolare il pomodoro da mensa, la lotta biologica e integrata in serricoltura, l'assistenza tecnica ai produttori associati Arpos, la valorizzazione del carciofo, le piante officinali, ecc.

La situazione in cui è venuta a trovarsi l'agricoltura sarda, per il perdurare dell'avverso andamento climatico fino all'autunno, ha tuttavia negativamente influito sullo svolgimento delle diverse attività.

Di seguito vengono in breve evidenziati i settori presi maggiormente in considerazione.

Coltivazioni erbacee asciutte e irrigue da pieno campo - foraggere e pascoli

Colture cerealicole - grano duro

Fattori che hanno influito negativamente su queste colture sono principalmente:

- persistenza della siccità;

- premio abbandono seminativi (set-aside);

- normativa CEE restrittiva.

Fattori principali che hanno influito positivamente sono:

- migliori rese quali-quantitative dovute alle nuove CVS e alle migliori tecniche colturali;

- interesse al settore da parte di cooperative agricole (cantine sociali, cooperative ortofrutticole) e delle tradizionali strutture e intermediari.

Pertanto, se da una parte possono essere venute a mancare al settore alcune superfici relative ad aree marginali ed a quelle di proprietà di anziani agricoltori che intendono sospendere l'attività, dall'altra si conservano quelle che, aggiornate nelle tecniche colturali e nelle cultivars, si ripropongono all'attenzione dell'operatore agricolo attivo.

L'A.T.A. ha continuato a rivolgere, appunto,il suo attento impegno alla coltivazione del grano duro, per gli aspetti tecnici, non ignorando le evoluzioni degli aspetti sociali, organizzativi e politico-economici che riguardano il settore.

Le zone maggiormente attive, nel 1990, in fatto di graniduricoltura, sono state quelle di S. Gavino-Sardara, Serramanna, Suelli, Carbonia, Arborea-Oristano, Alghero.

Ovviamente, ciascuna per i rispettivi comuni di influenza.

L'A.T.A. ha proposto, mediante azioni dimostrative e incontri tecnici, le seguenti varietà: adamello,

appio, grazia, lira, plinio e simeto.

In relazione all'andamento stagionale le prove hanno fornito indicazioni interessanti: fino a 41 q.li/ha. per le CVS lira e plinio nelle prove condotte a Sardara.

Ma ci sono segnalazioni di ottenimento di oltre 70 q.li/ha. per il simeto e altre cvs, in normali condizioni stagionali.

Oltre alle caratteristiche varietali gran parte dei meriti vanno attribuiti agli indirizzi agronomici suggeriti dall'A.T.A.

A questo riguardo continua la proposta del ricupero delle rotazioni all'interno delle aziende agricole.

In particolare si propone l'adozione di sistemi colturali, diversificati per ambiente, in sostituzione delle ricorrenti monosuccessioni cerealicole.

Così agendo, il tecnico del Centro zonale di Villamar si è riproposto, per esempio, con un'adeguata coltivazione in successione alla sulla, di ottenere la produzione di grano duro in "coltura biologica". Fatto che non deve suscitare illusioni, ma che è sintomatico delle prospettive di salvaguardia dell'ambiente e di valorizzazione del prodotto che può derivare dalle rotazioni agronomiche proposte dall'A.T.A.

Le attività citate sono state completate da una efficace azione di informazione e sensibilizzazione: la giornate di studio sulle "Prospettive della cerealicoltura nel Campidano di Cagliari" organizzata dall'ERSAT in collaborazione col Comune di Nuraminis.

Orzo

Trova sempre più spazio, a seguito delle proposte fatte dall'A.T.A., sia nelle consuete azioni formativo-informative sia nelle azioni dimostrative comprese quelle riservate alle aziende interessate dalla Riforma dell'Assetto Agro-Pastorale.

In tali occasioni sono stati particolarmente considerati i canoni agrotecnici più avanzati per una moderna orzeicoltura.

Anche in questo caso le attività vengono completate da incontri tecnici in campagna e da sempre più frequenti iniziative, da parte degli operatori, di estensificazione della coltura con la consulenza dell'A.T.A.

Le varietà proposte sono state:arda, georgie, barberoune, jaidor, robur, playsant.

Le zone particolarmente attive sono state: Tempio, Olbia, Oristano-Arborea, Ghilarza, Sassari, Carbonia.

Leguminose da granella

Le specie, incentivate dalla CEE e proposte dall'A.T.A. sono: la favetta, il pisello proteico, il favino.

Queste vengono proposte come colture intercalari nei terreni irrigui e, negli altri, in avvicendamento al grano, al fine, come specificato a proposito di quest'ultimo, di diversificare le ricorrenti monosuccessioni cerealicole.

I campi di pisello proteico sono stati realizzati prevalentemente con le cvs più rispondenti: amac e frisson.

Le zone interessate sono quelle di: Carbonia, Villamar, Suelli, S.Gavino-Sardara, Oristano-Arborea.

Foraggicoltura

E', questo, un settore che è stato curato dall'A.T.A. con notevole impegno, sia all'interno delle zone di sviluppo agro-pastorali che nelle altre aree interessate dagli allevamenti di bestiame.

I risultati sono stati talvolta superiori alle stesse attese.

L'attività foraggicola è stata prevalentemente orientata a:

- razionalizzare l'alimentazione del bestiame;
- ridurre gli apporti di alimenti extra aziendali;
- incrementare il carico di bestiame mediante l'aumento della produzione vegetale e le razionali tecniche di pascolamento.

I tipi di prodotti che l'A.T.A. ha proposto all'attenzione delle aziende interessate sono stati, ovviamente, opportunamente equilibrati tra:

- produzione di fieno;
- produzione di granella;
- prati-pascoli.

Comprensibilmente,l'introduzione, in talune aziende, non solo dei seminativi foraggeri,ma anche del concetto della creazione delle scorte, ha comportato un'intensa attività di A.T.A.svolta attraverso incontri, riunioni, contatti diretti con gli

allevatori, nonchè l'organizzazione di giornate di studio e di divulgazione.

Queste, nei contenuti, nei metodi e nei tempi, sono state opportunamente adattate, dai rispettivi tecnici dell'A.T.A., all'ambiente pedoclimatico e umano e alle relative esigenze e potenzialità di sviluppo.

Appare superfluo dire che ogni proposta innovativa dell'A.T.A. comporta una preventiva azione di sensibilizzazione che assicuri un successivo buon recepimento, pur graduale, da parte del destinatario.

Queste attività sono state particolarmente caratterizzate da:

- studio floristico, su n. 6 aree, per la classificazione botanica delle essenze pabulari, delle associazioni e percentuali delle essenze medesime ai fini del miglioramento e utilizzo dei pascoli (Circondario di Lanusei);

- tecniche di ricostituzione delle cotiche erbose degradate mediante trasemina di specie singole di foraggere da pascolo e miscugli di specie, sia già pronti in commercio che opportunamente studiati dai tecnici dell'ERSAT;

- concimazione dei pascoli;

- tecniche di utilizzo delle cotiche pascolative con individuazione dei parametri per la razionalizzazione del carico di bestiame, del tempo di soggiorno, dell'intervallo di pascolamento e del momento ottimale di utilizzo delle erbe;

- settorizzazione dei pascoli e relativi parametri;

- governo delle cotiche erbose con conservazione

delle specie pabulari e contenimento delle infestanti mediante diversi criteri di lotta;

- criteri di conservazione e insilamento dei foraggi.

Le specie utilizzate sono:

- i trifogli(ladino huia e regel,incarnato, squarzoso subterraneum, sacromonte, alessandrino, giorgia ecc.);

- i loietti (italici, ecc.);

- falaris, mediche, bromo, dactilis glomerata, festuca, ecc..

Le zone particolarmente attive nel 1990 sono state quelle di Carbonia, S.Giovanni Suergiu, Villasalto, Tempio, Olbia, Cuglieri, Arborea, Ghilarza, Sassari, Thiesi, Bono, Castelsardo, Nuoro e, come già accennato, Lanusei.

Colture industriali, oleaginose e officinali

Sulle prime sono perdurati i limiti imposti dalla siccità e dalle difficoltà di collocazione.

L'ERSAT è stato particolarmente attivo, come di consueto per quanto riguarda la coltivazione dello zafferano con le seguenti attività:

- partecipazione all'organizzazione della sagra e del convegno sullo zafferano a S. Gavino;

- azioni dimostrative di coltivazione a S. Gavino, Turri, Segariu, Dolianova.

In relazione alle piante aromatiche e officinali, con decreto n. 6155/6/10 del 6.3.1990, l'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale ha

affidato all'ERSAt l'attuazione di un apposito programma PIM per lo studio e la valorizzazione delle medesime.

Il programma, finanziato con 1.500 milioni, comporta specifica convenzione con l'Università di Sassari e indica nella Baronia, Montiferru, Marmilla e alto Campidano le zone su cui orientare le attenzioni.

Il 1990 è stato appunto denso di contatti con l'Università di Sassari e con l'Assessorato per definire i particolari della citata convenzione e per ogni altro adempimento preliminare relativo all'incarico.

L'Ente è stato comunque attivo nel settore delle piante officinali e aromatiche, oltre a quanto detto per lo zafferano, con azioni di studio e di informazione nelle zone di: Laconi, Orosei, Tortolì, Arborea, Villasalto.

Anche queste zone, pur non coincidendo (ad eccezione di Orosei) con quelle individuate dal Programma PIM, potranno sicuramente avvantaggiarsi dell'attuazione del programma medesimo.

Zootecnia e allevamenti minori - assistenza veterinaria

Pressochè in tutte le sedi territoriali si è svolta attività a favore del miglioramento dell'alimentazione con introduzione di nuove foraggere per equilibrare gli apporti nella regione (Olbia, S. Giovanni Suergiu, Bono, Tempio, Thiesi, Suelli, Guspini, ecc.).

Si è inoltre svolta attività per sollecitare o per agevolare l'intervento delle USL per il migliora-

mento della sanità degli allevamenti (Villasalto, Oristano, S. Sperate, Cuglieri, Ales, Lanusei, Guspini).

Così pure nelle zone interessate alla Riforma Agro-Pastorale i tecnici hanno operato per la migliore applicazione degli indirizzi: a seconda del grado di avanzamento sono state diverse le forme e gli indirizzi dell'A.T.A.:in qualche caso si è dovuto spingere perchè venissero presentati i progetti, in altri si è data assistenza alla fase di trasformazione, in altri infine si è potuto intervenire per il miglioramento della gestione aziendale.

Nell'attività del settore una serie di iniziative meritano in particolare di essere ricordate e, dopo opportuna riflessione, di essere trasferite ad altri territori:

- prove di sincronizzazione dei calori svolte dal Centro di Nuoro (2.600 capi ovini in 11 allevamenti di 9 Comuni) e di Siniscola 165 capi, 3 allevamenti di 3 Comuni);

- fecondazione artificale su 143 bovine (Gerrei);

- Fecondazione guidata svolta dal Centro di Suelli con sincronizzazione dei calori e scelta mirata dei riproduttori maschi. Tale intervento è stato svolto su 120 capi ovini di 12 allevamenti diversi;

- introduzione della razza charolais per il miglioramento degli allevamenti di bovini da carne (Cuglieri e Oristano);

- la sede territoriale di Arborea da sempre opera in stretto collegamento con la Cooperativa 3A ed anche nel 1990 ha proseguito la sua attività, per cui è entrato in tutte le fasi di lavoro di quella cooperativa che è ormai una rilevante

realtà economica isolana: dalla consulenza sull'alimentazione alla valutazione dei capi di alta genealogia da acquistare o da vendere, alla valutazione dei foraggi e delle aziende da vendere, ecc.

Una buona attività è stata svolta nel campo degli allevamenti minori per i quali resta comunque il problema della carenza di specialisti:

- una prova dimostrativa di allevamento di quaglie è in atto ad opera della sede di Serramanna. In tale allevamento sono presenti 300 femmine e 100 maschi;

- una prova dimostrativa di allevamento di conigli è in atto, con 38 fattrici, ad opera della sede di Serramanna che,nel settore,dà assistenza zootecnica ai soci di ben 7 cooperative di Sanluri, Samassi e Serramanna;

- un convegno sull'apicoltura, tecniche di allevamento e difesa dai parassiti è stato organizzato dalla sede di Lanusei. Vi hanno partecipato circa 150 apicultori.

  La stessa sede di Lanusei ha organizzato n. 2 giornate di studio sull'"allevamento del maiale in ambiente mediterraneo" tenute rispettivamente a Talana e Urzulei.

- un'importante azione di miglioramento genetico delle api è stato portato avanti ad opera della sede di Tempio. I risultati sono stati positivi sia dal punto di vista della produttività sia come ingentilimento delle api allevate.

  E' stata pure fornita una costante assistenza a tutti gli allevamenti della zona, e particolarmente alle società giovanili, curando con attenzione gli aspetti della lotta ai parassiti.

Orticoltura, floricoltura e colture protette

L'attività del settore è stata indirizzata quasi esclusivamente su "progetti finalizzati" costituenti l'intelaiatura portante dell'attività del settore.

Si tratta infatti di un "modus operandi" che si sta dimostrando particolarmente valido poichè coinvolge e responsabilizza i tecnici e gli operatori nel modo migliore, fornendo il conseguimento puntuale degli obiettivi previsti.

E' pertanto da prevedere un crescente utilizzo di tale strumento di lavoro.

Colture protette

In Sardegna la superficie a colture protette, grazie anche ai finanziamenti della Regione Autonoma della Sardegna ed alla costante presenza dei tecnici dell'assistenza tecnica pubblica a fianco dei produttori,è andata gradualmente crescendo,passando dai 765 ettari nel dicembre 1987 (stima ERSAT) a circa 1.000 ettari attuali.

Alla crescita della superficie non è seguito l'auspicato aumento dei redditi. Anzi già da alcuni anni il bilancio economico della coltura del pomodoro in serra è tendenzialmente in rosso.

Da un'analisi effettuata recentemente, risulta una situazione allarmante: il costo di produzione non è inferiore a £. 1.100/Kg. e nell'impresa diretto-coltivatrice risulta un compenso della mano d'opera pari a £. 3.300/h. nella migliore delle ipotesi.

Preso atto di questa situazione, il settoe colture protette ha impostato in questi ultimi tre anni un

programma di divulgazione basato su tre punti fondamentali:

- al processo evolutivo strutturale serricolo in atto ed all'auspicato incremento di superficie si deve accompagnare, necessariamente, un adeguamento innovativo di tipo colturale;

- la serra deve essere considerata non tanto un semplice riparo per proteggere determinate colture da avverse condizioni climatiche, quanto, piuttosto, un ambiente in cui si vengono naturalmente a stabilire, o vengono appositamente create, condizioni climatiche adatte alla vita delle piante coltivate in una stagione che di solito non è la più propizia;

- formazione e aggiornamento tecnico degli imprenditori serricoli.

Tutto il programma è stato pertanto imperniato per contenere i costi di produzione, passando attraverso l'ammodernamento delle tecniche colturali del pomodoro (prodotto principe nella serricoltura sarda) e la diversificazione colturale.

L'Ente ha dato il suo contributo per migliorare le tecnologie produttive, la formazione e l'aggiornamento dei tecnici e degli imprenditori, la diversificazione colturale, e si è inserito con grande entusiasmo nella soluzione delle problematiche emergenti, quali il risparmio energetico, l'inquinamento e le produzioni biologicamente e sanitariamente garantite, pur disponendo di un ristretto gruppo di assistenti tecnici specializzati.

Progetto finalizzato incremento produttività pomodoro da mensa

Le potenzialità produttive di una coltura dipendono da fattori di ordine climatico, pedologico, ge-

netico, ma anche di tecnica colturale.

Sono state introdotte le tecniche colturali del Nord Europa, che consentono di abbattere i costi di produzione attraverso un più razionale sfruttamento della serra ottenendo delle rese interessanti ed uno standard qualitativo notevole.

Nel programma si sono sempre privilegiate le cooperative e le società, con particolare attenzione a quelle costituitesi in base alla L. 50/78 e 28/84 sull'occupazione giovanile.

Solo in pochi casi, definibili di forza maggiore e/o di opportunità, sono stati interessati coltivatori singoli.

Si deve infine mettere in evidenza come alcune delle esperienze siano state condotte in zone interne certamente non a vocazione serricola (Baradili, Gesturi, Laconi, Nurallao). La scelta non è stata casuale; si tratta infatti di territori dove impera l'emigrazione e la poverà (Baradili è classificato il più piccolo Comune d'Italia; Las Plassas ha ottenuto nel 1988 il record poco invidiabile di Comune più povero d'Italia).

Lo sviluppo e la razionalizzazione della serricoltura possono quindi assicurare redditi interessanti tali da determinare un richiamo per gli imprenditori più capaci, soprattutto fra i giovani.

D'altronde la "vocazione serricola" può essere considerata anche sotto altri aspetti: le zone costiere del Sud Sardegna (Pula, S.Margherita, Villa S. Pietro, Castiadas) sono molto più vocate delle zone interne (Decimoputzu, Villacidro, Serramanna, ecc.). La Sardegna è più vocata del paesi del Nord Europa (Olanda, Danimarca, Germania, ecc.) eppure la serricoltura d'avanguardia si trova proprio in Olanda, Danimarca, Germania.

E' pertanto indispensabile farsi carico d'interventi particolarmente incisivi di carattere socio-culturale e socio-economico.

Sul piano tecnico, particolare cura è stata posta alla soluzione dei problemi di riscaldamento, efficienza degli impianti e risparmio energetico.

E' stata favorita e consigliata la coibentazione mobile, stante il presupposto che in assenza di coibentazione è assurdo pensare a riscaldare a 15° C; nelle serre con termoventilazione è stata anche introdotta la conduzione dell'aria calda con manichette in plastica forata, ricorrendo, anche in forza di precedenti esperienze, a materiali reperiti in loco,forati in azienda dagli stessi serricoltori, assistiti dai nostri tecnici.

Altra esperienza interessante è quella dell'adozione dei ganci di abbassamento delle piante presentato ai serricoltori a seguito di un viaggio in Danimarca, questo modello di gancio di abbassamento delle piante (costituito da un fil di ferro n. 16 opportunamente sagomato e avvolto da circa 10 metri di spago di polipropilene) si è diffuso con estrema rapidità in quasi tutte le serre, anche là dove viene attuata la coltura in ciclo lungo del pomodoro. La sua utilizzazione consente infatti, anche nella cultura normale, di mantenere le piante ordinate anche a fine ciclo colturale.

Sono state complessivamente portate a termine 13 prove nei comprensori n.13 (Lanusei), n. 16 (Oristano), n.17 (Ales), n.18 (Guspini), n. 19 (Carbonia), n. 20 (Serramanna), n. 24 (Cagliari), n. 25 (Villamar).

I risultati ottenuti sono lusinghieri (si è passati da produzioni di 10 kg /mq. a produzioni di oltre 23 kg./mq.)e ci indicano che questa è una delle strade da percorrere per risollevare dalla crisi il settore colture protette.

Aggiornamento serricoltori e assistenti tecnici

Grande importanza hanno avuto gli incontri (oltre 600) con agricoltori singoli ed oltre 100 riunioni di gruppo presso le sedi di Arborea, Marrubiu-Siliqua, Gesturi, Guspini-Giba, Oristano, S.Giovanni Suergiu, Sestu, Suelli, Valledoria, Villacidro, Laconi, Nurallao-Serramanna, Dolianova.

Le sedi di Arborea, Marrubiu, Capoterra, Serramanna, S.Margherita, Sassari, hanno organizzato viaggi di istruzione per oltre 150 agricoltori all'azienda del CRAS di Uta per visitare le prove sperimentali nell'ambito delle colture protette, che in particolare riguardano prove varietali su pomodoro da mensa, prove di coltivazione di pomodoro su substrati diversi, prove di innesto di melone.

Tramite il CRAS sono state eseguite oltre 700 analisi di substrato di serre con il metodo spurway e oltre 150 analisi delle acque di irrigazione. Non sempre, purtroppo, le esigenze degli operatori sono state accolte dal CRAs a causa della scarsità dell'organico e del lavoro d'istituto.

Con l'Università di Sassari (ed in particolare con gli Istituti di Patologia vegetale ed Entomologia agraria della Facoltà di Scienze Agrarie) è proseguito un proficuo lavoro che si è concretizzato con 15 giornate di campagna ed altre 300 analisi per diagnosticare eventuali presenze di parassiti fungini, da batteri o da virus o da insetti in varie specie ortofloricole.

L'ERSAT ha dedicato particolare attenzione ai giovani produttori per migliorare la loro preparazione professionale.

Sono stati inoltre organizzati due corsi di formazione, uno a Dolianova e uno a Sestu,per 20 serricoltori ciascuno. I corsi, iniziati nel mese di novembre 1989, sono stati distribuiti nel tempo,

in funzione delle necessità degli utenti, che hanno potuto seguire, tramite una prova dimostrativa, lo svolgimento di una coltivazione.

Per quanto concerne l'aggiornamento dei tecnici si è cercato di coinvolgere tutti gli interessati alle problematiche serricole.

Il numero dei tecnici impegnati è salito nell'esercizio a 25 componenti.

Il lavoro di gruppo ha consentito di raggiungere i seguenti obiettivi:

- travaso continuo di esperiénze fra i componenti:

- impostazione di progetti finalizzati a carattere regionale alla cui realizzazione compartecipano tutti, ognuno responsabile per la sua zona;

- responsabilizzazione del tecnico per quanto in atto nella sua zona;

- valutazione continua dello stato di attuazione dei progetti;

- conoscenza degli interventi fatti da ciascuno, perchè possano essere utilizzati da chi ancora deve fare, attraverso riunioni itineranti per visionare insieme i programmi già realizzati;

- partecipazione concordata a fiere e convegni nazionali ed esteri (Olanda, Cesena, Napoli, ecc.) con estensione al gruppo di quanto acquisito dai partecipanti;

- partecipazione a gruppi di lavoro nazionale con presentazione di relazioni tecniche sul lavoro svolto;

- attivazione di gruppi di lavoro di serricoltori per l'acquisizione delle esperienze in atto nei

diversi territori;

- partecipazione ai lavori del gruppo anche di consulenti esterni, sia con brevi lezioni che con apporto in corso di lavori.

Il gruppo di lavoro conclude il 1990 con un rinnovato entusiamo e con una crescita come numero e qualità.

Ciò fa ben sperare che l'anno colturale 1990/91 venga affrontato in modo più incisivo e concreto nei riguardi della risoluzione dei problemi del settore.

Progetto finalizzato di lotta biologica ed integrata in serricoltura

Il progetto curato dall'ERSAT in collaborazione con il BIOLAB della Centrale ortofrutticola alla produzione di Cesena, è stato avviato in agosto del 1988 ed ha interessato 20 ha. di colture sotto serra di cui 1 ha. a piante madri di specie floricole (geranio, fucsia, verbena, impatiens).

Per le ortive sono state interessate le colture di pomodoro in ciclo lungo, pomodoro in coltura breve, pomodoro in ciclo normale, melanzana, peperone, zucchino, fagiolino.

Si è partiti da due considerazioni:

- contribuire, con tutti i mezzi possibili, a rispettare gli equilibri dell'ecosistema sardo;

- evitare che l'operatore serricolo rimanga costantemente a contatto con prodotti antiparassitari di ogni genere (geosterilizzanti, diserbanti,anticrittogamici,insetticidi, acaricidi, prodotti ormonici).

Il risultato più importante è stato l'abbattimento di oltre il 50% dell'uso dei fitofarmaci che era di Kg. 502 di prodotto formulato ad ha. (pari a kg. 358 di p.a.).

Considerevole è stata invece la convenienza indotta:

- si sono lanciati i primi messaggi sulla possibilità di qualificare le produzioni. Infatti la creazione di organizzazioni di produttori capaci di gestire il marchio di garanzia del prodotto dilaterebbe notevolmente la capacità di penetrazione nei mercati nazionali ed esteri particolarmente sensibili ai prodotti "biologici";

- si è notato l'aumento dei consumi, come recupero di consumatori persi per timore di inquinamento chimico del prodotto;

- si è constatato un grande risparmio della manodopera, peraltro sempre più restia a fare trattamenti antiparassitari;

- si è infine contribuito a salvaguardare l'ambiente e a tutelare la salute dell'operatore e del consumatore.

Ai primi di ottobre l'Assessorato dell'Agricoltura della Regione Sardegna, nel diramare le direttive di applicazione della L.R. 44/88, ha affidato all'ERSAT la responsabilità di fornire l'assistenza tecnica alle aziende serricole che volevano attuare la lotta bilogica ed integrata.

Gli agricoltori che hanno richiesto tale apporto sono stati tutti inseriti nel programma di assistenza tecnica. Complessivamente si tratta di 143 aziende sparse in tutti i comprensori serricoli della Sardegna per complessivi ha. 57,55.

Per il 1990 hanno fatto richiesta 266 operatori

sparsi in 70 Comuni dell'Isola per una superficie di 124 ha. La tabella che segue evidenzia chiaramente l'evolversi di tale attività.

Il 15 dicembre la Provincia di Cagliari - Assessorato alla Programmazione - in collaborazione con l'ERSAT, ha organizzato, nell'ambito della Fiera dell'Agricoltura Biologica in Sardegna, il convegno "Agricoltura e Ambiente: un sistema produttivo eco-compatibile".

Il convegno seguito da oltre 600 persone ha proposto ed illustrato le principali iniziative in atto sulla lotta biologica integrata in Italia.

LOTTA BIOLOGICA E INTEGRATA

	HA.	AZIENDE	TECNICI
1988 - 89	16	37	11
1989 - 90	60	150	20
1990 - 91	124	266	22

Consulenze a cooperative e società serricole: LL.RR. 50/78 e 28/84

E' continuata la consulenza specialistica ad un numero sempre crescente di cooperative e società sorte a seguito delle LL.RR.50/78 e 28/84.

In queste cooperative e società semplici si sono effettuate le seguenti innovazioni tecniche:

- pacciamatura serre con plastica bianca;

- canalizzazione aria calda;

- applicazione trappole cromotropiche e introduzione lotta biologica integrata;

- semenzai su plateau di polistirolo in modo da trapiantare piantine con il pane di terra;

- diversificazione colturale della floricoltura (crisantemo, coltura di fiore in vaso, florovivaismo mediterraneo).

Pur con forze insufficienti, rispetto alla richiesta, l'ERSAT ha verificato e razionalizzato nuovi progetti di società giovanili (L.R. 28/84).

E' stato così possibile far sì che:

- gli impianti fossero disposti in modo razionale:

- la fertirrigazione fosse efficiente;

- venissero razionalizzati gli impianti di riscaldamento.

I successi in questo campo sono stati notevoli, in considerazione anche delle difficili condizioni di partenza delle cooperative e società giovanili interessate.

Orticoltura da pieno campo

E' un settore indubbiamente importante che trova la sua maggiore espressione nel carciofo e nel pomodoro da industria.

Nonostante i progressi compiuti in questi ultimi anni, l'orticoltura da pieno campo presenta dei problemi, ancora non risolti, che possono essere così schematizzati:

- scarsa diversificazione produttiva;

- insufficiente valorizzazione tecnologica delle produzioni ad eccezione del pomodoro;

- carenza di meccanizzazione operativa.

Stante questa situazione, gli interventi di ATA sono stati diretti in primo luogo all'ampliamento dello spettro delle coltivazioni verso produzioni da destinare alle surgelazioni, trasformazioni (produzioni anticipate o tardive) capaci di valorizzare le risorse pedoclimatiche del territorio.

Si è puntato, inoltre, verso la razionalizzazione delle tecniche di coltivazione col fine di migliorare le rese, conservando la qualità e riducendo i costi di produzione.

Attenzione particolare è stata riposta sul carciofo, coltura afflitta da specifici problemi connessi soprattutto alla degenerazione del materiale di riproduzione e all'aborto del primo capolino.

Tale attività si è svolta nei confronti degli operatori agricoli nei diversi centri zonali con le azioni di seguito indicate.

Progetto finalizzato di assistenza tecnica all'ARPOS

Per il quarto anno consecutivo l'Assessorato all'Agricoltura ha affidato all'ERSAT l'incarico di fornire l'assistenza tecnica a tutti i produttori di pomodoro da industria, soci ARPOS , singoli ed associati.

L'esperienza dello scorso anno ha suggerito alcuni accorgimenti organizzativi e metodologici che hanno consentito una migliore, anche se ancora insufficiente, presenza nel territorio.

Gli ettari complessivamente coltivati a pomodoro sono stati 1.916,87 così distribuiti:

Cagliari	**ha.**	757,98	
Oristano	"	928,89	
Sassari	"	230,00	**di cui ha. 28 fuori contratto**
totale	**ha.**	1.916,87	

Le aziende interessate sono state 880 così suddivise:

Cagliari	n.	452
Oristano	"	483
Sassari	"	144
totale	n.	1.079

Metodologia del lavoro

Si è adottato lo stesso sistema dello scorso anno che prevedeva:

- predisposizione di una nota tecnica sulla coltivazione del pomodoro;

- abbinamento tecnico-azienda per cui ad ogni assistente tecnico è stata assegnata la responsabilità dell'assistenza di un numero definito ed identificato di coltivatori. L'abbinamento comunicato agli operatori ha facilitato ancor più i rapporti reciproci;

- adozione di una scheda tecnica per ogni singola azienda;

- riunioni e contatti a carattere tecnico organizzativo nelle diverse zone d'intervento con gli agricoltori interessati alla coltivazione.

L'effettiva realizzazione del programma è stata verificata negli incontri trisettimanali, tenutisi

a livello provinciale, cui hanno partecipato tutti i soggetti coinvolti (ERSAT, Assessorato Agricoltura, ARPOS, Industrie).

Le tecniche colturali adottate hanno ormai raggiunto livelli complessivamente soddisfacenti. Gli interventi di assistenza tecnica sono stati impostati per garantire l'ottenimento di prodotti di qualità, attraverso il controllo degli interventi fertilizzanti, la massima limitazione dei trattamenti antiparassitari,l'esclusione di principi attivi non autorizzati e delle sostanze ormonali stimolanti l'attività vegetativa e l'allegazione dei fiori.

Particolare attenzione è stata rivolta all'irrigazione e alle sue tecniche di intervento,considerato il momento di estrema gravità per quanto riguarda le risorse idriche ed il tipo di acque. In molti casi l'acqua impiegata possedeva valori massimi di salinità.

Sono state effettuate svariate prove dimostrative di irrigazione a goccia nel Campidano di Oristano a cura della Nuova CASAR, nella bassa valle del Coghinas e nel Campidano di Cagliari a cura dell'ERSAT.

In tutti i casi si sono riscontrati notevoli miglioramenti sia quantitativi (a Valledoria su 10 ha.la produzione media ad ha.è stata di 800 ql.) che qualitativi,oltre all'uso più razionale della risorsa idrica.

Per quanto concerne la lotta antiparassitaria l'ERSAT, in collaborazione con l'Istituto di Entomologia dell'Università di Sassari, ha impostato in agro di Valledoria una prova di lotta guidata.

L'assistenza tecnica è stata assicurata durante tutte le fasi colturali, con relative annotazioni nelle schede aziendali, con apposite visite perio-

diche.

In occasione degli incontri tra coordinamento ERSAT, Assessorato Agricoltura, ARPOS e Industria, si è proceduto a scambi informativi sull'andamento delle colture e sulle previsioni di produzione, sulle quantità e qualità del prodotto ancora in campo.

I dati forniti sono stati regolarmente inoltrati all'ARPOS e alle Industrie.

In virtù della collaborazione in atto,anche quest'anno l'apertura delle fabbriche industriali di trasformazione è avvenuta in modo puntuale, i conferimenti hanno avuto un andamento abbastanza regolare e non si sono avute le resse e le tensioni che avevano caratterizzato le precedenti campagne.

Il buon andamento climatico durante la raccolta, l'assidua presenza dei tecnici in campagna,la fattiva collaborazione con i dirigenti e tecnici ARPOS, l'impegno profuso dall'ARPOS e dalle industrie nell'organizzare al meglio i conferimenti e le lavorazioni, hanno consentito di poter alleviare al massimo gli inconvenienti e di lavorare, nonostante la grave crisi determinata dalla siccità, ql. 671.890 di prodotto, che si è collocato qualitativamente ai massimi livelli nazionali.

Progetto finalizzato di valorizzazione del carciofo

Il 3.12.1990 è stato organizzato a Samassi dall'ERSAT in collaborazione con le cooperative Samassi "Ortofrutticola" e "La Collettiva" la 6ª edizione della sagra del carciofo.

Dalla "sagra" è emerso che occorre puntare alla qualificazione della produzione mediante l'introduzione di nuove tecniche di produzione.

L'Ente è già da tempo impegnato su questa strada, con l'obiettivo di razionalizzare il processo produttivo nelle sue varie fasi e di ridurre i costi.

A tale proposito, ci sembra giusto citare l'esempio della sede di Serramanna, che ha attuato tutta una serie di attività per raggiungere gli obiettivi citati (diffusione di nuove tecniche per evitare l'aborto del primo capolino, diffusione di nuove cvs., difesa del carciofo dagli attacchi parassitari, tendente ad eliminare i trattamenti a "calendario", introduzione del bacillus thuringensis contro i più comuni parassiti che danneggiano e deprezzano i capolini).

Ulteriori osservazioni sono state effettuate sulla possibilità dell'irrigazione localizzata sul carciofo spinoso su un campo dimostrativo impostato lo scorso anno.

E' infine continuata la collaborazione con le locali cooperative in modo da presentare il carciofo "spinoso sardo" con un diverso confezionamento cioè semilavorato(a gambo corso) in piccole confezioni da destinare ai supermercati.

Altre colture ortive

Inoltre sono state intraprese iniziative per promuovere la coltivazione di diverse specie ortive.

Un certo interesse ha richiamato la coltura del radicchio rosso nella zona di Sestu, ove ha già delle modeste aree di coltivazione che potrebbero essere ampliate per l'esportazione della produzione nella Penisola.

Anche l'asparago è stato oggetto di prova di coltivazione da parte dei Centri di Villasor, Sassari, Tortolì e Oristano. Sono state, infatti, realizzate 10 piccole prove per complessivi ha. 3.

Il fungo cardoncello "pleurotus erjngii" è stato proposto e coltivato su una piccola superficie da un agricoltore di Serrenti e in altre 3 a Terralba.

L'attività dimostrativa è stata affiancata da una intensa azione di informazione e formazione degli operatori agricoli che in concreto è consistita in:

- incontri diretti con gli agricoltori in ufficio ed in campagna;

- riunioni con gruppi di agricoltori o soci di cooperative per affrontare importanti tematiche del settore (riunioni sul carciofo, sul radicchio, sull'irrigazione, sulla concimazione, sulla difesa fitosanitaria, ecc.);

- visite guidate in aziende orticole ed impianti per la lavorazione delle produzioni;

- "corsi" o meglio "cicli di conversazioni" svolti a Samassi, Serramanna, Sestu;

- controlli ed analisi dirette delle acque d'irrigazione mediante impiego di conduttimetro.

- 4^ giornata della fragola

L'edizione 1990, svoltasi, come di consueto ad Arborea, ha sottolineato l'importanza degli imballaggi quale veicolo d'informazione per il consumatore.

Il plateau utilizzato per la vendita, organizzata in forma collettiva dai fragolicoltori, conteneva l'indicazione dell'azienda produttiva, la varietà, la data di raccolta, il peso netto contenuto, ecc.

Agli acquirenti sono state inoltre distribuite originali ricette, stampate su autoadesivi, sulla utilizzazione della fragola a tavola.

La 4^ edizione della manifestazione, promossa e organizzata come per il passato dall'ERSAT in collaborazione con i produttori, si è differenziata dalle precedenti per essersi svolta senza il sostegno finanziario dell'Ente. I produttori e le loro cooperative, constatata la positiva ricaduta economica e di immagine che dalla pubblicizzazione di un prodotto di qualità ricade anche nella restante produzione orticola, hanno sostenuto tutto l'onere della manifestazione.

Viticoltura, olivicoltura, colture mediterranee e forestazione produttiva

Viticoltura

L'andamento climatico del 1990, particolarmente sfavorevole a causa della siccità, ha creato una situazione di grave disagio nei viticoltori: la scarsa vendemmia (meno di 900.000 ql.un terzo cioè della produzione di un'annata media) ha causato l'immediato aumento delle domande di estirpazione dei vigneti che hanno quindi raggiunto i 5.000 ha.

Impostare un serio lavoro di programmazione e di sviluppo in queste condizioni è stato chiaramente impossibile a livello delle aziende agricole mentre lo si è potuto fare nei confronti delle cantine sociali cooperative.

Nei confronti delle aziende agricole l'attività di A.T.A è stata volta alla soluzione dei problemi di natura fitosanitaria della coltura.

Questo è stato fatto in tutti i territori vitati della Sardegna e solo in alcune zone questa azione

di consulenza è stata accompagnata da azioni più mirate: così il monitoraggio della tignola svolto sul territorio di Quartu e Dolianova, l'incontro sulle principali fitopatie della vite svolto a Lanusei con la partecipazione di oltre 100 viticoltori.

Partendo dal presupposto che l'attuale viticoltura sarda ha davanti a se un futuro non superiore ai 5/8 anni, l'attenzione è stata appuntata sulla necessità di procedere al sollecito impianto di una nuova viticoltura in considerazione della sua notevole importanza economica e sociale (le 60 giornate lavorative ad ha. non sono entità trascurabili).

Tenendo in conto questi moventi si è operato con le cantine sociali più sensibili (S.Maria La Palma, Dorgali, Ierzu, Sorgono, Tortolì, Terralba, Mogoro, ecc.) al fine di spingere i soci a presentare domande di nuovi impianti sfruttando le diverse possibilità offerte dai regolamenti comunitari in vigore (deroghe, diritti di reimpianto, ecc.)

Olivicoltura

Il rilancio del settore cominciato con l'emanazione del programma olivicolo regionale (del 1985) ha dato slancio alla coltura creando nuove attese e nuove attenzioni degli olivicoltori sia per gli impianti già esistenti che per i nuovi impianti.

In queste condizioni è stato possibile per i tecnici intervenire con le azioni di A.T.A. per incanalare le aspettative degli agricoltori verso obiettivi di razionalizzazione e modernizzazione delle tecniche di coltivazione.

Strumento principale di questa azione sono stati i corsi teorico-pratici di formazione che, nel 1990,

sono stati ben 9 (Orosei, Sardara, Oliena, S.Giovanni Suergiu, Suelli, Gonnosfanadiga, Dolianova, Seneghe, Lanusei) per un complesso di 58 lezioni teoriche e 75 lezioni pratiche di potatura ed innesto svolte in campagna.

I partecipanti ai 9 corsi sono stati nel totale 231 variando da un minimo di 12 nel corso di S. Giovanni Suergiu ad un massimo di 60 del corso di Gonnosfanadiga.

La più grossa attenzione è stata dedicata ai corsi svolti nei Centri sede di cooperative dove si è particolarmente sviluppato il tema della qualità (produzioni sane,olio di qualità, favorevoli prezzi di mercato) nella convinzione che non bastano gli incentivi regionali per rilanciare l'olivicoltura e che è anche necessaria una seria attività delle cooperative che, valorizzando le produzioni, riesca a sviluppare nuovi interessi verso la coltura.

Al termine dei corsi si sono svolti diversi viaggi di studio che hanno portato i partecipanti a visitare realtà olivicole isolane più avanzate rispetto alle loro.

Così si è avuto che meta privilegiata dei viaggi sono state le cooperative di Gonnosfanadiga e Dolianova che sono le più avanzate ed intraprendenti.

I cinque allievi migliori del corso di Gonnosfanadiga sono stati invece guidati in un viaggio in Toscana ed Umbria per la visita a realtà cooperative d'avanguardia ed agli oliveti più moderni.

Tutta l'attività del settore non si è esaurita con i corsi perchè è stata posta in atto tutta una serie di azioni che possono essere considerate discontinue ma che sono comunque assai impegnative.

A Gonnosfanadiga, Dorgali, Dolianova, Seneghe, Alghero è continuata l'assistenza alle cooperative sia per la fase di produzione che di commercializzazione: Gonnosfanadiga e Dorgali hanno presentato per la prima volta i loro prodotti imbottigliati mentre Dolianova ha avuto problemi di trasformazione delle olive da mensa per cui il suo tecnico ed uno degli amministratori sono stati accompagnati in un viaggio in Grecia per cercare soluzioni al problema. Alghero e Seneghe sono le cooperative più importanti delle rispettive provincie per cui si è cercato di assisterle onde favorirne il decollo e la trasformazione in punti di riferimento per le produzioni locali.

L'attività di monitoraggio degli insetti parassiti è stata limitata a quelle poche zone in cui la siccità non ha azzerato le produzioni (Dolianova, Perdaxius e Seneghe).

Una giornata di studio sulle olive da mensa è stata tenuta a Gonnosfanadiga: hanno seguito le relazioni, svolte da illustri studiosi del settore, circa 120 olivicoltori e tecnici provenienti da tutte le zone olivicole della Sardegna.

Colture mediterranee e forestazione produttiva

In agro di Belvì si è proceduto all'impianto di un campo dimostrativo della tecnica di ringiovanimento di un vecchio noccioleto trascurato come tutti quelli della zona.

Si è proceduto alla potatura su un appezzamento di circa 40 are mentre una pari superficie è stata lasciata come testimone. Malgrado la siccità si sono avuti dei confortanti ricacci da parte delle piante mentre per i risultati produttivi si dovrà attendere ancora qualche anno.

In agro di Aritzo si è proceduto invece al rein-

nesto di un castagneto dimostrativo di circa 30 are per la sostituzione delle vecchie varietà non più richieste dal mercato con altre a pezzatura più grossa.

Scopo di queste azioni è il rilancio delle due colture in una zona di montagna in cui esse sono particolarmente diffuse, al fine di mostrare agli agricoltori locali la possibilità di una loro valorizzazione con l'utilizzo delle tecniche più razionali.

Nel corso del 1990 sono iniziati i lavori preparatori all'impianto di un noccioleto razionale di 1 ha. ad Atzara, di un noceto da frutto e da legno a Sorgono sempre su 1 ha., di 2 ciliegeti da legno di 1 ha. ciascuno a Dorgali e Ortueri.

Con questi impianti ci si propone di trovare delle valide alternative economiche per la sostituzione di quelle colture che per un motivo o per l'altro sono state abbandonate (vigneti e seminativi).

La forestazione produttiva con essenze pregiate può essere considerata una valida alternativa all'abbandono delle colture tradizionali (vite e cereali).

La scelta del noce e del ciliegio da legno per le aree sopramenzionate dev'essere invece considerata la ricerca di colture sostituive all'eucaliptus nel tentativo di non alterare le caratteristiche peculiari di alcune delle zone della Sardegna in cui il turismo è una delle più importanti risorse economiche.

Agrumicoltura e frutticoltura

Il bilancio dell'attività svolta nel 1990 dall'A.T.A. nei settori dell'agrumicoltura e frutticoltura può definirsi decisamente positivo, anche

se non sono mancate difficoltà e problemi legati in particolar modo alla persistente siccità.

La frutticoltura ha continuato la sua espansione in diverse zone dell'Isola, con un interesse sempre crescente da parte degli agricoltori per il melo, il pero, il ciliegio, actinidia e susino.

Sempre in regresso è l'albicocco, soprattutto a causa dei rilevanti danni provocati dal capnodis tenebrionis, parassita ormai incontrastato nell'Isola.

L'espansione dell'agrume ha continuato ad essere limitata, specie per i ridotti flussi finanziari e per i lunghi tempi di attesa delle pratiche relative alle OMF.

E' sempre sostenuto l'interesse degli agrumicoltori per il clementine, non solo per il buon andamento del mercato, ma soprattutto per le migliori produzioni conseguite a seguito delle più affinate tecniche di coltivazione praticate, quali la potatura, concimazione, irrigazione e la non lavorazione.

Una marcata richiesta c'è stata anche per il navelina, mentre continuano a non interessare le varietà tardive, quali il valencia.

Si sintetizza in breve l'attività svolta.

Agrumicoltura

- Campi dimostrativi di concimazione

Dei 16 campi-prova realizzati dall'A.T.A. in collaborazione con il CRAS fin dal 1984, ben 13 hanno avuto termine nel 1° semestre 1989. I restanti tre campi, istituiti nel 1986 continuano ad essere seguiti dall'A.T.A secondo un programma tecnico-culturale concordato con il CRAS.

- Campi dimostrativi di clementine
Trattasi di 4 campi da 0,50 ha. ognuno realizzati a Tortolì, Muravera, Villacidro e Milis.

L'iniziativa ho lo scopo di mettere in pratica le principali tecniche di coltivazione rilevate nei clementineti corsi, quali la concimazione, l'irrigazione, la potatura e la non lavorazione associata o non all'inerbimento. A tali tecniche, oltre che alle varietà, sono infatti da attribuirsi le alte produzioni quanti-qualitative dei clementineti della Corsica.

Sono stati già eseguiti gli impianti di Milis, Tortolì e Muravera nel 1989; quello di Villacidro è stato realizzato nel 1990 a causa della sicità.

- Prove dimostrative di potatura su clementine
Detta pratica, attuata annualmente, è fondamentale per poter ottenere produzioni abbondanti e di qualità.

Al fine di diffondere questa tecnica con i criteri seguiti in Corsica, sono state organizzate ed attuate numerose prove dimostrative in aziende agrumicole di Villacidro, S.Sperate, Serramanna, Donori, Muravera, Milis e Tortolì. Le prove, 52 circa, sono state condotte da potatori specializzati alla presenza di numerosi agrumicoltori organizzati in gruppi dall'ATA; la maggior parte hanno durata poliennale.

Contemporaneamente sono stati organizzati, in alcune delle sedi su citate,corsi di formazione professionale con cicli di lezioni tenute da tecnici dell'Ente.

Con gruppi di agrumicoltori sono state organizzate visite guidate in altre aziende agrumicole dove già l'ATA aveva effettuato gli interventi e dove già erano evidenti i risultati conseguiti con la

nuova potatura.

- Prove dimostrative varie ed altre iniziative

Altre numerose prove, anche se meno importanti per dimensione ed impegno finanziario, sono state realizzate in diversi centri dell'Isola (prove di anticascola su clementine e tarocco, prove di concimazione, prove di diserbo e non coltura).

A Villacidro su un terreno di tre ettari di proprietà della locale centrale ortofrutticola l'ATA ha terminato la realizzazione di un campo dimostrativo con prove di orientamento varietale, allevamento, irrigazione e non lavorazione su agrume, pesco, susino e actinidia.

Alcuni campi-prova di lotta guidata ed integrata contro i parassiti dell'agrume sono stati realizzati con successo a Villacidro, S. Sperate, Dolianova,Muravera e Milis in collaborazione con l'Università di Sassari.

Sono state svolte conferenze e riunioni con lezioni sulla lotta guidata e integrata tenute da tecnici ATA e da docenti dell'Istituto di Entomologia agraria di Sassari.

Sono stati prelevati ed avviati al CRAS per le analisi circa 30 campioni di terra.

Infine, per quanto riguarda l'indagine agrumicola avviata nel 1989, è da precisare che i lavori di rilevamento sono stati interrotti dall'autunno 1990 per difficoltà insorte in alcune zone agricole e per carenza di tecnici da destinare a tale lavoro. Si ritiene di poter riprendere l'iniziativa nel 1991.

Frutticoltura

- Campi dimostrativi di pero, melo, susino, ciliegio e actinidia

Alla fine del 1990 risultavano realizzati nell'Isola 12 campi dimostrativi di melo, pero, susino, ciliegio e actinidia (Perfugas 2, Tempio 2, Arzachena 1 Gavoi 1, Sorgono 1, Sardara 1, Castiadas 1, Cardedu 1, Irgoli 1, Bonnanaro 1). Tre di questi campi sono stati realizzati nel 1990.

Nel medesimo anno sono stati avviati i lavori per la realizzazione di altri cinque campi frutticoli (melo, pero, susino, ciliegio) a Nurachi, Ortueri, Orgosolo, Dorgali e Villanova Strisaili.

In tutti i campi è stato realizzato l'impianto di irrigazione a goccia, ad eccezione di Arzachena e Cardedu (actinidia) dove è stato montato un impianto a pioggia con l'uso di microget.

L'allevamento è a palmetta libera appoggiata su pali e filferro. Per il ciliegio la forma è il vaso e la palmetta; per l'actinidia l'allevamento è a doppia pergoletta.

Tralasciando le ragioni e gli scopi del programma, più volte esposti in precedenti relazioni, si sottolinea il positivo andamento dei campi ed il crescente interesse degli agricoltori delle zone contermini.

Nei centri dove sono stati realizzai i campi si sono svolti corsi di formazione o singole lezioni teorico-pratiche sulla frutticoltura, tenute da tecnici dell'Ente o da relatori esterni (Università, CRAS, Consorzio per la frutticoltura).

Un particolare cenno merita il corso di formazione professionale svolto ad Arzachena in favore di 13 agricoltori interessati alla frutticoltura. Le le-

zioni di carattere teorico-pratico sono state tenute per lo più da docenti esterni. La durata del corso è stata di tre mesi con frequenza bisettimanale.

Data l'elevata preparazione dei docenti, hanno seguito il corso molti tecnici dell'Ente provenienti da tutti i circondari dell'Isola. Per i partecipanti e per alcuni tecnici sarà infine organizzato un viaggio di studio nella Penisola con visita guidata in aziende frutticole.

E' inoltre da segnalare la continua azione di informazione e assistenza tecnica in favore anche di altre colture non menzionate e non per questo meno importanti. Ci si riferisce particolarmente al pesco che occupa una posizione importante a S. Sperate, Villacidro e Cardedu.

Specialmente in tali località i tecnici dell'ATA hanno in modo continuo affiancato gli agricoltori nelle realizzazioni dei nuovi impianti(scelte delle varietà, sesti, forme di allevamento, irrigazioni) e nella conduzione dei vecchi impianti (lezioni e corsi per la potatura, lotta antiparassitaria e irrigazione).

E' infine da segnalare la collaborazione offerta dall'ATA, anche con contributi finanziari, per lo svolgimento di attività di informazione e promozione in occasione di alcune sagre annuali (sagra delle pesche a S.Sperate, del ciliegio a Bonnanaro e a Villacidro).

- lotta guidata e integrata

Grande attenzione ha ottenuto da parte dell'ATA la lotta antiparassitaria. La sensibilità dell'opinione pubblica verso un contenimento e controllo degli antiparassitari in agricoltura è andata, via via, crescendo, fino a coinvolgere agricoltori e

tecnici. Problemi di assuefazione dei parassiti ai farmaci, costi dei trattamenti in forte ascesa, risultati spesso limitati dei trattamenti, hanno indotto gli agricoltori ad accettare la lotta guidata ed integrata contro i più dannosi parassiti delle piante da frutto.

Nel 1990 sono stati pertanto avviati o realizzati numerosi campi-prova di lotta guidata e integrata contro parassiti di fruttiferi (Villacidro, Serramanna, S. Sperate, Dolianova, Muravera, ecc.).

Numerose riunioni di tecnici e lezioni agli agricoltori interessati sono state tenute da tecnici dell'Ente in collaborazione con l'Istituto di Entomologia dell'Università di Sassari.

Anche contro il capnodis sono state realizzate quattro prove di lotta (Sassari e Oristano) sotto la consulenza dell'Università.

Irrigazione, energie rinnovabili, alternative e risparmio energetico

Irrigazione

Anche nel 1990 l'attività dell'assistenza tecnica nel settore è stata in gran parte condizionata dalla prolungata siccità e quindi dalla carenza idrica che ha determinato drastiche riduzioni dell'acqua nelle aziende irrigue. Da un lato sono ricomparse le norme restrittive sulla utilizzazione delle acque fornite dai Consorzi di Bonifica, dall'altro si è assistito ad una sensibile diminuzione dell'acqua proveniente da pozzi, bacini di accumulo, fiumi, ecc.

In alcune zone dell'Isola interi comprensori non sono stati irrigati con gravi conseguenze per gli agricoltori. In altre zone l'acqua è stata limitata alle colture arboree già esistenti, ma con vo-

lumi idrici ridotti e turni di adacquamento troppo distanziati. In tali condizioni le colture agrumicole e frutticole hanno avuto sofferenza con conseguenze negative sulla produzione.

Anche le ondate di caldo anomalo nei mesi invernali hanno causato scompensi fisiologici nelle piante da frutto.

Permangono inoltre nel settore i vecchi problemi già evidenziati in precedenti relazioni e che essenzialmente rappresentano i punti deboli del settore irrigazione dell'Isola; primo fra tutti l'uso poco corretto e irrazionale dell'acqua.I volumi di adacquamento,i turni,i sistemi d'irrigazione adottati dagli agricoltori sono spesso improvvisati.

Anche le caratteristiche pedologiche del terreno sovente sono tenute in scarsa considerazione.

Continua purtroppo a mancare un servizio organizzativo d'informazione sulle necessità idriche delle colture, attraverso un lavoro di monitoraggio direttamente collegato alle vasche evaporimetriche.

Nel 1990 l'attività di assistenza e supporto al settore si è concretizzata in iniziative di informazione, formazione e dimostrazione.

Sono stati organizzati incontri e riunioni con agricoltori singoli e in gruppi per dibattere i principali problemi collegati all'irrigazione.

In alcuni centri (Sardara, Arzachena, Villacidro) sono stati svolti corsi di aggiornamento e lezioni sulla tecnica irrigua.

I temi trattati, in ordine d'importanza, sono stati il risparmio idrico ed i sistemi d'irrigazione in funzione della limitata disponibilità dell'acqua, la tecnica d'irrigazione,i turni, i volumi di

adacquamento.

La dimostrazione è stata attuata attraverso visite in comprensori irrigui, aziende pubbliche, ma soprattutto presso campi dimostrativi realizzati dall'ERSAT, in frutticoltura e agrumicoltura.

Detti campi hanno rappresentato ancora una volta la dimostrazione pratica del corretto uso dell'acqua attraverso un razionale sistema di distribuzione, semplice ed economico nella gestione (sistema a goccia, spruzzo con minirrigatori).

Nella piana di Tortolì infine l'ATA ha curato la scelta del sistema irriguo da adottare in 25 progetti relativi ad altrettante aziende agrumicole per complessivi 45 ettari.

Impianto dimostrativo di biogas

Nelle precedenti relazioni è stato riferito che l'impianto dimostrativo in oggetto era stato portato a termine positivamente.

Si è avuta infatti la produzione di biogas così come prevista in progetto; per alcuni mesi, in attesa del collaudo, una certa quantità di gas è stata anche utilizzata dall'azienda agricola per la produzione di acqua calda.

E' stato anche riferito dell'insorgere di alcuni inconvenienti tecnici che avevano compromesso il funzionamento dell'impianto fino al "fermo" del medesimo. Inoltre sono insorte grandi difficoltà per una economica essiccazione delle deiezioni esauste, con conseguenti problemi di accumulo e smaltimento dei liquami (40-50 mc/mese).

L'imprevisto di cui sopra imponeva all'azienda una forte spesa per l'acquisto di un'attrezzatura idonea al trasporto e allo spargimento dei liquami

nei campi.

L'applicazione infine delle norme regionali (L.319 del 10.5.1976 e Decr.Ass.Ambiente n. 186 del 20.6.1984) relativa allo stoccaggio dei reflui di stalle, imponevano ulteriori spese a carico dell'azienda.

Per le ragioni su esposte l'impianto nell'anno 1990 non ha potuto funzionare; purtroppo resterà) ancora fermo fino alla soluzione delle difficoltà su evidenziate.

Jojoba

Nella primavera del 1990 è stato completato l'impianto d'irrigazione a goccia sulla coltura.

Purtroppo la poca disponibilità idrica dei pozzi aziendali e il pessimo funzionamento della stazione di pompaggio dell'imprenditore, non hanno consentito d'irrigare la coltura come previsto nel programma d'intervento.

Pertanto, anche nel 1990 la coltivazione è andata avanti in regime asciutto con tutte le conseguenze e considerazioni esposte nella precedente relazione consuntiva.

Nella prossima stagione (1991), se vi sarà disponibilità idrica e se l'imprenditore provvederà a mettere a punto il pompaggio dell'acqua, sarà realizzato quanto previsto nei programmi dell'A.T.A.

Riordino Fondiario

E' proseguita l'attuazione dei programmi di riordino fondiario avviata da alcuni anni in agro di S.Vero Milis, Zeddiani e Simaxis, in collaborazione con il Consorzio di Bonifica di Oristano, che interessa una superficie globale di circa 4000 et-

tari.

Per il territorio di Zeddiani si è avviata la fase preliminare di accertamento delle proprietà e di stesura del progetto di riordino.

Per il territorio di Simaxis si è proceduto alle operazioni di ricerca catastale, agli accertamenti relativi alle ditte intestatarie e all'aggiornamento della cartografia (distretto irriguo di S. Elena e Pauli Longa).

Si è inoltre attivato un nuovo programma di riordino fondiario in agro di Guasila.

Infatti, per tradurre in pratica le aspettative degli agricoltori ed allevatori di Guasila di vedere accorpati almeno in parte i loro terreni, al fine di rendere più valide le aziende, nel 1990 si è impostato un programma di accorpamento volontario basato sulla possibilità, in questa prima fase, di realizzare, su indicazione degli stessi proprietari, un *monte terre* disponibili per fare gli accorpamenti.

A questo scopo si è messo a disposizione un tecnico per continuare la sensibilizzazione degli agricoltori e per la predisposizione della cartografia e della modulistica necessaria alla raccolta dei primi dati catastali delle aziende interessate. A tutto dicembre sono state censite n. 15 aziende.

Il servizio, per ora settimanale, sarà ampliato a seconda delle richieste.

Albo IATP(Imprenditori a titolo principale)

Nel 1990 l'attività del settore ha dovuto ancor più che nel passato far fronte ad una autentica valanga di richieste. E' stato, infatti, raggiunto un numero record di iscritti: 6.000 circa passando

da 25.442 a 31.386 (di cui 29.180 alla 1^ sezione, 1.036 alla 2^, 1090 forme associate alla 1^ e 80 alla 2^).

Come era nelle previsioni, la circolare assessoriale n. 17684 del 2.7.1989, stabilendo la concessione dell'indennità compensativa ai soli iscritti all'Albo, ha determinato una vera e propria psicosi negli imprenditori che - dato il termine perentorio imposto per la presentazione della domanda - hanno temuto di poter essere esclusi dal beneficio.

La conseguenza più grave di tale comportamento è che ha determinato l'accoglimento delle domande "per decorrenza dei termini" in maniera molto più rilevante che nel passato, fornendo in tal modo l'occasione dell'inserimento nell'Albo di molti "non aventi diritto" ed operando in maniera deviante rispetto all'individuazione dei "soggetti" di cui parla l'art. 11 della L.19/79.

Ancora una volta lo stato di emergenza (con la struttura all'osso tutta impegnata nell'adempimento del compito primario) ha comportato il rallentamento di tutte le attività correlate.

E' stato perciò necessario rimandare i previsti incontri con le forze sociali ed i presidenti dei comitati per studiare la possibilità di predisporre proposte di modifica della legge al fine di renderla più aderente alla realtà agricola sarda.

Purtroppo è ancora sospeso il caricamento dei dati aziendali nelle sedi provinciali in quanto non sono ancora terminate le operazioni di rinnovamento delle linee di collegamento, in corso presso il CED regionale.

Si spera tuttavia di riprendere a breve scadenza tale importante adempimento, allo scopo di pervenire a disporre di una banca dati sulle aziende

agricole sarde che sarà di generale utilità e interesse.

Va infine precisato che per quanto riguarda l'Ente si potrà procedere al ricupero del pregresso e al caricamento dell'enorme quantità di schede recentemente codificate soltanto se sarà, finalmente, possibile ottenere l'auspicato adeguamento della struttura del settore.

Piani di sviluppo aziendale, analisi di gestione, contabilità agraria

Il Servizio di ATA con il contributo del FORMEZ di Cagliari, nel corso del 1990 ha sperimentato, con positivi risultati, l'applicazione dei programmi software relativi:

- ai redditi lordi e tecnica di coltivazione dei processi produttivi;

- alla scheda aziendale e bilancio ad intervista per l'analisi di gestione comparata;

- al bilancio analitico e preventivo simulato finalizzati alla ottimizzazione del reddito nelle aziende con produzioni vegetali

ciascuno dei quali rappresenta uno strumento di coordinamento e di pianificazione degli interventi in agricoltura.

Nel 1990 è iniziata la raccolta dei dati relativi alla tecnica di coltivazione dei processi produttivi più rappresentativi a livello di zona omogenea comprensoriale.

Con la costituzione di una banca dati delle tecniche di coltivazione si potrà svolgere un importante ruolo di informazione nei riguardi degli operatori agricoli e sarà consentita una più effi-

cace assistenza tecnica.

Per ogni processo produttivo si stanno rilevando due livelli produttivi: il più diffuso e il più avanzato sul piano tecnologico.

In collaborazione con l'INEA è proseguita l'assistenza per la regolare e sistematica tenuta della contabilità agraria.

L'Ente ha svolto una efficace azione di assistenza agli imprenditori delle 204 aziende che hanno tenuto la contabilità, illustrando i risultati contabili relativi all'esercizio 1989, sottolineando i punti deboli della gestione e suggerendo gli opportuni adeguamenti per il miglioramento dell'efficienza aziendale.

Si è provveduto alla istruttoria di 693 domande di IATP per la concessione del contributo per la tenuta della contabilità aziendale di cui all'art. 9 del Reg.CEE 797/85 ed art.10 del decreto 12.9.1985 del Ministero dell'Agricoltura e Foreste relative all'esercizio 1989.

E' stato liquidato il contributo per la tenuta della contabilità alle suddette aziende per un importo complessivo di £. 357.105.420.

E' stato aggiornato ed ampliato il prontuario dei prezzi dei principali fattori produttivi dell'agricoltura in Sardegna.

Il prontuario riporta a fianco di ciascuna delle 3.500 voci elencate non solo il relativo prezzo corrente, o costo calcolato nell'anno di riferimento, ma anche i prezzi ed i costi calcolati negli anni precedenti 1986/87/88/89).

Consente un accesso immediato all'informazione ed all'orientamento dei più importanti fattori produttivi facilitando diverse analisi tecnico-econo-

miche.

In collaborazione con l'Istituto di Economia Agraria dell'Università di Sassari e l'INEA si è definita l'analisi dei costi di produzione e dei coefficienti tecnici relative alla vite per uva da vino in otto aree subregionali.

Agriturismo

Nel 1990 è stata portata avanti l'indagine socio-economico-ambientale su alcuni comuni. Poichè le rilevazioni territoriali non procedono di pari passo in tutte le sedi, si è deciso di porre il problema della disomogeneità cronologica nel prossimo corso di formazione organizzato per il gruppo di lavoro, formato da tecnici dell'Ente.

Sono stati condotti 14 brevi studi su altrettanti problemi dell'agriturismo e un importante studio di delimitazione delle aree vocate, consegnato alla Regione, la quale ne ha fatto la base giuridica per la delimitazione delle aree, pubblicata poi sul BURAS.

E' stato verificato un itinerario agrituristico nel territorio di Goni.

In collaborazione con l'ESIT si è partecipato alla Borsa internazionale del turismo di Milano e si è consegnato all'ESIT un primo elenco di 49 operatori(sui 270 esistenti)per inserirlo nella banca-dati regionale.

Sono state organizzate numerose giornate informative per gli agricoltori.

Sono state condotte numerose visite alle aziende vocate, fornendo consulenza e instaurando, nei confronti di quelle intenzionate a proporsi sul mercato, un'adeguata assistenza tecnica; sull'onda

di tale azione sono state organizzate anche alcune visite guidate in aziende modello e si sono tenuti due corsi di formazione: uno a Laconi, uno a Giba.

E' stato tenuto un convegno zonale a Orgosolo, uno a Sorgono, uno a S.Nicolò Gerrei e si è partecipato finanziariamente al convegno di Baunei.

Nel circondario di Carbonia, infine, è stata allestita una mostra fotografica itinerante sull'ambiente agrario.

Studi di particolare interesse agrario

Piante da fibra

Boehmeria nivea

Sono continuate le osservazioni agronomiche sulla coltivazione della boehmeria (ramia o ramiè) presso l'azienda di Ottava della Facoltà Agraria di Sassari, con le rilevazioni sul moltiplicarsi degli steli e la resa campione di prodotto fresco e secco.

Nonostante l'impossibilità di realizzare in collaborazione con l'Istituto Europeo di Design e l'ISOLA un progetto finalizzato che comprendeva l'utilizzo e la commercializzazione di questa preziosa fibra, si è ritenuto di proseguire le rilevazioni agronomiche in attesa di effettuare con altri Istituti le analisi merceologiche e individuare le effettive possibilità economiche della coltivazione di questa fibra in Sardegna.

La fibra di boehmeria che raggiunge una lunghezza sino a 200 mm., decisamente più lunga di quella del lino e della canapa, viene usata per la fabbricazione di carta pregiata, di filati, in mescola con cotone o lana e per tutti gli scopi in cui le sue doti di forza e di elasticità accrescono i

pregi delle confezioni.

Cotone

In considerazione del perdurare della situazione di crisi di alcuni prodotti agricoli tradizionali con il verificarsi di costanti surplus produttivi, è continuato il nostro impegno di studio e di verifica sulla possibilità di introdurre la coltivazione del cotone in Sardegna, stante la deficitarietà dei suoi prodotti (cotone sodo e seme) sia nell'ambito nazionale che comunitario.

Nel 1990 sono stati realizzati n.6 campi di orientamento varietale di coltivazione di cotone a Serramanna, Settimo S.Pietro, S.Gavino, Villasor, Quartu S.E. e Oristano utilizzando varità di seme già in prova l'anno precedente (exp 1006, acheo, ileo, coker 304, coker 305) e nuove varietà (coker 139 e acala).

L'andamento climatico caratterizzato da estrema siccità nel periodo invernale e dal sopraggiungere delle piogge alla fine di aprile, al momento in cui si sarebbero dovute effettuare le semine, ha provocato lo spostamento del ciclo produttivo e alcuni effetti negativi al fine del conseguimento della produzione.

In particolare nel campo realizzato presso l'azienda Atzeni di Oristano ove è stato possibile effettuare la semina solo il 18 maggio, la maturazione delle capsule è avvenuta nel tardo autunno e il sopraggiungere delle piogge ha impedito l'accesso della raccoglitrice meccanica nell'appezzamento interessato.

E' stato significativo però, ai fini dell'accertamento della potenzialità produttiva, verificare, a mezzo di raccolta manuale a campione, una produzione riferita ad ettaro di 34,50 q.li di cotone

grezzo per la varità coker 139 e di q.li 32 per la varietà acala.

Nel 1990 è stata per la prima volta effettuata la raccolta completamente meccanizzata del cotone grezzo prodotto nei diversi campi di orientamento, grazie alla concessione in comodato di una raccoglitrice meccanica (cotton picker) della Tecnagro. Naturalmente, essendo il primo anno in cui si aveva la disponibilità del mezzo, si sono trovate delle difficoltà ad operare in modo ottimale.

Purtuttavia è stata una esperienza indispensabile al fine di approfondire le conoscenze tecniche da adottare sia in fase di semina che di raccolta.

La produzione di cotone grezzo conseguita nei diversi campi di orientamento, è stata, anche nel 1990 conferita allo sgranatorio di Gela di proprietà della COMES e usufruirà degli incentivi CEE destinati a questa coltura e perverranno direttamente agli agricoltori conferitori.

I risultati agronomici complessivi rilevati nei sei campi dimostrativi realizzati, tenuto conto dell'andamento climatico stagionale, della scarsa disponibilità di mezzi tecnici appropriati a nostra disposizione, possono essere considerati decisamente positivi ed ottimistiche le prospettive.

Sarà però indispensabile, prima di diffondere estensivamente questa nuova coltura, disporre in Sardegna di uno sgranatorio e dei mezzi meccanici idonei(seminatrici, pacciamatrici, cotton picker), al fine di conseguire stabilmente una produzione media ad ettaro comparabile a quelle che vengono realizzate in Spagna e Grecia.

Gelsibachicoltura

L'Italia è pur sempre il primo Paese al mondo nel-

l'esportazione di tessuti di seta che si caratterizzano per pregevolezza qualitativa ed estrosità del disign.

Questo produttivo settore dell'economia italiana si caratterizza anche per la quasi totale (95%) dipendenza di approvvigionamento di materia prima (seta greggia) dalla Cina in forma quasi monopolistica.

La produzione attuale di bozzoli in Italia si aggira attorno a 100.000 kg. all'anno, da cui sono ricavabili circa 16.000 Kg. di seta greggia contro un'importazione di questa di oltre 4.000.000 di Kg.

Il costo d'acquisto di seta greggia d'importazione, è negli ultimissimi anni raddoppianto, con una sempre maggior propensione dei cinesi ad esportare manufatti serici e diminuire l'esportazione del prodotto greggio.

Accertata quindi la larga possibilità di collocazione di seta greggia nello stesso ambito nazionale senza alcun rischio di eccedentarietà di produzione, dopo aver espletato una serie di studi di fattibilità abbiamo redatto un progetto di massima ed uno esecutivo per la realizzazione di un impianto didattico dimostrativo di gelsibachicoltura.

Con l'assidua consulenza dell'Istituto sperimentale per la bachicoltura di Padova, all'inizio del 1990 abbiamo effettuato l'impianto di un gelseto di ha. 2 presso la cooperativa "La Rinascita" di Villacidro e di ha. 1 presso la Società Bonifiche Sarde di Arborea.

Nella realizzazione dell'impianto abbiamo tenuto conto dei criteri più moderni di coltivazione con un investimento di circa 3.500 piante di gelso ad ettaro e la scelta di n. 5 varietà a maturazione

scalare(morettiana,florio,kokusò,kaizyo,ischinosa)

I risultati agronomici del primo anno hanno confermato appieno le previsioni ottimistiche sull'adattabilità delle piante in diverse situazioni geopedologiche e cosa importantissima l'elevata resistenza all'acidità dei terreni, situazione questa, molto diffusa nei campi agricoli sardi.

Nel 1990 infine oltre agli interventi agronomici alle coltivazioni di gelso in atto, sono state effettuate le ricerche necessarie per lo studio e progettazione di tutte le strutture occorrenti per il completo allevamento del baco da seta.

III - ASSISTENZA ALLE COOPERATIVE E AI CONSORZI

Nel 1990 l'attività svolta a favore delle cooperative e ad altre forme associate ha interessato 568 società come si rileva nel seguente elenco:

- Cantine sociali	n.	25
- Latterie sociali	"	34
- Oleifici cooperativi	"	13
- Cooperative ortofrutticole	"	44
- Cooperative viticole	"	19
- Cooperative zootecniche e agro-pastorali	"	44
- Cooperative di servizi, conduzione associata e produzione e lavoro	"	70
- Cooperative e società semplici sorte in base alla *L.R. 28/84*	"	300
- Consorzi e Comunità Montane	"	9
- Cooperative complementari all'agricoltura	"	10
Totale	n.	568

I tipi di assistenza che l'Ente ha garantito agli organismi avanti ricordati sono molteplici e possono essere così sintetizzati:

- assistenza alla costituzione delle società, alla redazione degli statuti, dei regolamenti interni, ecc.;

- assistenza nella redazione dei progetti relativi ad impianti e strutture di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;

- assistenza nella fase di ricerca e di ottenimento dei finanziamenti (mutui e contributi) regionali, nazionali e comunitari;

- assistenza nella fase di realizzazione degli impianti e nelle scelte tecnologiche più adatte in relazione alla produzione da conseguire;

- assistenza al credito di esercizio, mediante il rilascio di fidejussioni presso le banche abilitate a favore delle cooperative che ne fanno richiesta e che offrono garanzie di efficienza e prassi amministrative ineccepibili;

- assistenza tecnica alle cooperative di trasformazione e conservazione, attraverso la ricerca tesa alla valorizzazione dei prodotti agro-alimentari;

- assistenza nella fase di commercializzazione della produzione agricola;

- assistenza amministrativo-aziendale volta alle aziende associate;

- assistenza fiscale e tributaria c.s.;

- assistenza per la formazione tecnica ed amministrativa dei quadri dipendenti da cooperative e degli stessi soci.

A tali tipi di attività hanno provveduto, in relazione alle disponibilità degli organici, le varie sedi territoriali, attraverso il personale addetto all'assistenza alle cooperative.

E' opportuno riprendere con maggior dettaglio i vari campi di attività in cui opera l'Ente per l'assistenza alle cooperative e ad altre forme associate.

Promozione di cooperative e altre forme associate

Tale attività ha riguardato nell'anno quasi esclusivamente le società che si sono formate ai sensi della L.R. 28/84 (Provvidenze urgenti per favorire l'occupazione). Questa attività si è svolta prevalentemente nelle sedi territoriali dell'Ente dove

è stato possibile individuare e selezionare le iniziative.

Da parte della sede centrale è stata esercitata un'opera di consulenza e di appoggio, con il preciso scopo di individuare l'opportunità e l'economicità delle imprese in corso di costituzione e nell'intento di studiare statuti e regolamenti adatti ad ogni singola situazione.

Sempre con la consulenza della sede centrale, sono state esaminate le reali possibilità di fusione o di soppressione di alcune cooperative sofferenti, in termini economici.

E' stata così fornita la consulenza tecnica per la fusione fra la cantina di Arborea e quella di Marrubiu e per la costituzione del Consorzio delle cantine che producono vino cannonau (Dorgali, Ierzu, Tortolì e Castiadas).

Assistenza alla progettazione, direzione lavori e manutenzione di impianti per la trasformazione dei prodotti agricoli.

Questa attività è stata esplicata, come di norma, da parte della sede centrale, salvo qualche rara integrazione di altre sedi territoriali.

Le opere progettate - per un totale di £ 10.734 milioni - sono:

- Latteria sociale "Sa Costera" - Anela

  Progetto di ristrutturazione del caseificio da realizzare in vari stralci (£. 2.547 milioni).

- Latteria sociale C.A.O.- Siamanna

  Ristrutturazione servizio di un centro raccolta latte a Seneghe (ultimazione progettazione) £.

579 milioni

- Cooperativa "Unione Pastori" - Nurri

  Rielaborazione progetto di ristrutturazione dei locali di stagionatura formaggi (£. 748 milioni)

- LA.CE.SA. - Bortigali

  Consulenza per progetto di ristrutturazione caseificio.

- Latteria sociale "S.Antonio" - Tertenia

  Consulenza per realizzazione nuovo caseificio.

- CON.SAR. - Macomer

  Perizia estimativa del complesso caseario di Campagnano romano.

- Cantina Sociale "Ogliastra" - Tortolì

  Completamento progettazione per la ristrutturazione stabilimento,1° stralcio (£. 739 milioni).

- Cantina sociale di Santadi

  Progetto ristrutturazine impianto, 1° stralcio (£. 800 milioni).

- Cooperativa olearia - Seneghe

  Progetto ampliamento impianto (£.1.060 milioni).

- Cooperativa "Sarda Ortofrutticola" - Capoterra

  Progetto centro raccolta prodotti ortofrutticoli (£. 2.052 milioni);

- Cooperativa ortofrutticola "S.Susanna" - Barisardo

Ultimazione progetto sistemazioni esterne e linee di lavorazione prodotti (£. 429 milioni)

- Cooperativa "La piana del Golfo degli Angeli" - Pula

Studio fattibilità centro raccolta prodotti ortofrutticoli

- CO.RI.SA. - Oristano

Progetto variante ubicazione e capacità dei silos per risone (£. 1.600 milioni)

- ERSAT - Cagliari

Progetto di un impianto per la produzione di bachi da seta da ubicare a Villacidro(£.180 milioni)

La direzione dei lavori - per un totale di 3.118 milioni - ha interessato le seguenti cooperative:

- Caseificio Sociale "S.Antonio" - Tertenia

Impianto di pretrattamento acque reflue e ristrutturazione stabilmento in collaborazione con professionista privato (£. 1.316 milioni)

- C.A.O. - Coop. Allevatori Oristanesi - Siamanna

Acquisto automezzi raccolta latte (£. 196 milioni)

- Latteria sociale "Sa Costera" - Anela

Acquisto automezzi raccolta latte (£. 498 milioni)

Ristrutturazione centrale termica(£.111 milioni)

- Cantina sociale Santadi - Santadi

Ristrutturazione 1° stralcio realizzato al 50% (lire 400 milioni)

- Cooperativa Ortofrutticola "S.Susanna" - Barisardo

  Completamento centro di raccolta ortofrutta realizzato al 20% (£. 100 milioni)

- Oleificio sociale - Seneghe

  Ristrutturazione dello stabilimento realizzato al 50% (£. 380 milioni)

- Cooperativa agricola "27 Febbraio" - Samassi

  Ristrutturazione locali vari (£. 117 milioni)

Sono stati inoltre progettati e realizzati(in termini di direzione lavori)i seguenti impianti elettrici:

- Consorzio lattiero-caseario S.Gavino	£. 10.500.000
- Cantina sociale Marrubiu	" 307.735.000
- CRAS	" 172.210.000
- Consorzio interprovinciale di frutticoltura	" 251.000.000
Totale	£. 741.450.000

Per quanto riguarda le opere progettate a favore delle varie cooperative è stata garantita l'assistenza tecnica durante la fase di istruttoria da parte degli organismi finanziatori e, successivamente, nella fase degli stati di avanzamento lavori e in quella del collaudo finale.

Gli interventi per gli adeguamenti e la manutenzione degli impianti cooperativi di trasformazione (operanti negli uffici della sede centrale) si sono concretizzati:

- nella programmazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;

- negli studi e nell'attuazione di modifiche e adattamenti funzionali agli impianti installati, al fine di indurre risparmi di mano d'opera ed energetici;

- nella collaborazione con i tecnici operatori all'interno delle aziende di trasformazione per migliorare in assoluto la funzionalità degli impianti e renderli più idonei rispetto alle esigenze tecnologiche delle varie lavorazioni.

I principali interventi ordinari e straordinari in questo settore sono stati riservati alle seguenti cooperative:

- cantina sociale di Flussio
- " " " Calasetta
- " " " Santadi
- " " " Castiadas
- " " " Monserrato
- " " " Senorbì
- latteria sociale di Samugheo
- " " " Santadi
- " " " S.Nicolò Gerrei
- " " " Villanova Monteleone
- " " " Nuragus
- " " " Meana Sardo
- centrale Ortofrutticola di S. Sperate
- " " " Tortolì
- " " " Villacidro

Assistenza al credito di esercizio

Il susseguirsi di annate scarsamente produttive e i continui interventi pubblici che hanno prorogato le operazioni di credito agrario di due o più anni hanno creato un fardello di debiti terribilmente pesante.

Gli Istituti di Credito non possono rifiutare le proroghe, ma creano tali e tante difficoltà per la concessione di nuovi finanziamenti che tante aziende vi rinunciano, diventando vittime di una speculazione senza limiti da parte dei fornitori di mezzi tecnici per la produzione o, peggio, cedendo i prodotti agli intermediari a condizioni pessime.

Il risultato è che le aziende non investono più, sono ferme a tentare di salvare impianti e strutture con criteri di conduzione spartani: pochi concimi, poche lavorazioni e tante speranze in una buona annata.

Operare con l'assistenza al credito in questa situazione è stato veramente impegnativo.

L'Ente ha consentito con la propria fidejussione l'erogazione di prestiti di esercizio a favore di cooperative per un importo di 3.760 milioni di lire.

L'esposizione fidejussoria riferita a tali operazioni è stata di £. 1.126 milioni, mentre il Fondo Rischi impegnato per tali operazioni ammonta a £.168.910.300.

Assistenza tecnica alle cooperative di trasformazione e conservazione volta alla valorizzazione dei prodotti agro-alimentari

Tale tipo di assistenza si colloca nel più ampio quadro della valorizzazione globale della produzione e si esplica soprattutto mediante interventi consulenziali nei confronti delle cooperative di trasformazione.

Nel settore lattiero-caseario operano dodici tecnici, esperti nella materia, che assistono la quasi totalità delle latterie sociali esistenti ed

operanti in Sardegna.

Tale attività è finalizzata al processo della trasformazione del latte, partendo dalla fase della raccolta (ricerca dell'indice di freschezza e dell'eventuale grado di adulterazione), fino alla fase della caseificazione, studiando le più idonee tecnologie, sia per l'impiego di fermenti, sia per le modalità di lavorazione, impostate alla standardizzazione della produzione e al contenimento dell'impiego di mano d'opera, sia,infine,al momento della salagione e della maturazione e conservazione del formaggio, individuando ed applicando le più moderne tecnologie.

Tale consulenza è stata inoltre estesa al Consorzio Latterie Sociali Sardegna, al Consorzio per la Tutela del Pecorino romano e al Consorzio di Tutela del "Fiore Sardo". A favore del primo è stato predisposto il controllo della produzione, presso i vari caseifici, in occasione degli ammassi regionali. Per il "Fiore" è stato studiato un piano per pervenire alla determinazione di standards produttivi, finalizzati ad una maggiore omogeneità del prodotto.

Nel settore del latte vaccino l'assistenza tecnica è rivolta soprattutto nei confronti della Cooperativa COAPLA di Sassari-Alghero, e del Caseificio Sociale LACESA di Bortigali. Quest'ultima cooperativa, oltre al latte ovino, raccoglie infatti e trasforma anche ragguardevoli quantitativi di latte vaccino.

Nel settore enologico l'assistenza dell'Ente ha riguardato soprattutto i miglioramenti delle produzioni, con interventi che, partendo dalla conduzione dei vigneti (attività coordinata ed armonizzata con l'Assistenza Tecnica), si esplica, poi, all'interno delle cantine sociali,attraverso l'indicazione delle tecnologie più adatte alla realizzazione di vini di buona qualità, comunque idonei

per il mercato, in continua trasformazione.

La crisi che infatti investe oggi il settore vitivinicolo, pur inquadrata in una più ampia problematica di livello nazionale, per la Sardegna può sicuramente trovare sbocchi positivi nella ricerca della qualità di prodotto che, abbandonando le caratteristiche di tipicità,esalti le risorse qualitative dell'uva, attraverso moderne tecnologie di lavorazione.

Tale assistenza è stata particolarmente offerta alle cantine sociali di Castiadas, S.Margherita di Pula, e di Flussio.

E' stata poi proseguita l'azione di affiancamento, sia dal punto di vista organizzativo che tecnico, alla costituzione del Consorzio regionale del vino Cannonau.

Nel settore ortofrutticolo l'attività si va estendendo in relazione alla vitalizzazione di alcune cooperative. Sono così proseguiti i rapporti con la Centrale ortofrutticola di Sassari, in ordine ai programmi produttivi, stilati in base ad accordi commerciali con alcuni operatori del settore, e con il COREOR per la produzione orticola, destinata alla surgelazione.

Con le Centrali ortofrutticole di Tortolì, di Villacidro, di S.Sperate, di Muravera sono in essere rapporti di consulenza,specie per le operazioni di sala (conferimenti), lavorazioni e predisposizioni del prodotto per la vendita.

Alle cooperative di primo grado, numerosissime nel settore, la consulenza si attua, in armonia con il settore dell'assistenza tecnica agricola, nelle varie fasi programmatorie, produttive, di raccolta ed esitazione del prodotto.

A titolo di esempio si ricordano le cooperative di

Valledoria, di Samassi, di S.Sperate, di Sestu, ecc.

Le azioni per la valorizzazione delle produzioni si sono principalmente orientate su due filoni fondamentali:

- introduzione di nuovi processi di lavorazione all'interno delle centrali ortofrutticole;

- indirizzi delle produzioni nei confronti dei mercati più ricettivi.

L'attività di cui al primo punto è stata particolarmente esplicata durante numerose visite alle singole cooperative e si è differentemente orientata in relazione alle produzioni peculiari di ciascuna di esse. Così per la produzione carcioficola è stato elaborato un programma (d'intesa con l'A.T.A. dell'Ente) e che ha previsto la messa a punto di linee di lavorazione, di nuovi tipi di imballaggio e di nuovi sistemi di trasporto. A tale programma sono state interessate due cooperative: la Cooperativa ortofrutticola di Valledoria e la cooperativa UPO di Serramanna, cui sono state assegnate in comodato due macchine confezionatrici in vassoi di polistirolo chiusi con film plastico.

La scarsità di prodotto ha impedito la piena messa in funzione di dette macchine. Sono stati però fatti numerosi sondaggi di mercato delle cui indicazioni sarà tenuto conto nella campagna carciofi 1991.

Analogo programma è stato ipotizzato circa il pomodoro da mensa, ottenuto in serra con nuove tecnologie di coltivazione, fra cui la lotta biologica integrata.Anche per questo prodotto, che acquista oggi elevato valore, sono previste nuove metodologie di lavorazione e confezionamento in imballi che ne valorizzano al massimo le caratteristiche intrinseche. Anche tale programma sarà rea-

lizzato, con la partecipazione dell'Ente, nel corso del 1991.

Inoltre, nel settore delle colture protette, l'intervento è particolarmente rivolto a svariate cooperative fra le quali, ad esempio, ricordiamo la Cooperativa Orto Sulcis, e la Cooperativa Agrifoglio.

La consulenza dell'Ente è anche in questo caso importante e globale interessando tutto il processo produttivo, fino al collocamento sui mercati.

Notevole infine è stato l'impegno di assistenza tecnico-specialistica nei confronti del COREOR, nel quadro delle attività già intraprese da tempo (impianto di spremitura di agrumi di Villacidro) e di quelle di recente avviamento (impianto di surgelazione di Oristano).

Purtroppo gli sforzi profusi dall'Ente, sia nel campo della produzione agricola, che in quello organizzativo, non hanno ancora condotto a risultati soddisfacenti. L'attività di surgelazione, soprattutto, richiede una notevole preparazione nel settore agrario, in quello tecnologico industriale e, inoltre, ingenti capitali da investire a lungo periodo.

Sarà quindi necessario un intervento veramente definitivo da parte della Regione (anche teso a risanare le passività pregresse)che non può rischiare insuccessi in un settore come questo, tanto importante per la Sardegna.

Assistenza alla commercializzazione dei prodotti agro-alimentari

L'attività del comparto dell'assistenza alla commercializzazione si è concretizzata in diverse azioni di carattere promozionale (a favore della

produzione agro-alimentare), tendente al consolidamento ed alla creazione di immagini dei prodotti sardi più rappresentativi; alla presentazione degli stessi in occasione di manifestazioni fieristiche di prestigio tendenti a favorire l'incontro tra domanda ed offerta, ad acquisire utili informazioni sul consumatore e sugli operatori, da trasferire poi al settore produttivo, per l'individuazione di nuove strategie commerciali.

In concreto sono state svolte le seguenti azioni:

Manifestazioni fieristiche e promozionali

- Eurodrink & Food - Roma 1/6.2.1990
- Firenze a Tavola - Firenze 16/21.3.1990
- Fiera Internazionale della Sardegna - Cagliari 27.4/8.5.1990
- Mondiali di calcio - Sardegna 90 - Cagliari 8/21.6.1990
- Mostra regionale del pecorino sardo - Meana Sardo 22/24.6.1990
- Trofeo internazionale "Guido Sieni" - Sassari 26/27.5.1990
- La Sardegna saluta il Trentino, 11/16.9.1990

Campagne promozionali

Nel corso del 1990 è stato realizzato, in collaborazione con la DESPAR-AMONN del Trentino Alto Adige e del Veneto, un piano operativo per la vendita dei prodotti agro-alimentari sardi, che ha interessato 21 supermercati di questa importante "catena".

Con l'obiettivo di favorire un reale inserimento del prodotto sardo su questi mercati, in tutti i punti vendita principali della Despar, è stata realizzata una settimana promozionale della Sardegna, nel corso della quale ha trovato spazio un ampio ventaglio di attività di "merchandising" ul-

teriormente arricchite da elementi di folclore isolano, che hanno creato un'atmosfera di forte impatto favorevole al "made in Sardinia".

Tale attività oltre ad avere consentito una prima capillare distribuzione del prodotto, tramite la DESPAR, e con una connotazione di grande prestigio per l'offerta, ha anche indotto vendite per quasi 400 milioni.

A seguito di questa prima positiva esperienza, per il 1991, sempre con la DESPAR, sarà realizzata una seconda campagna promozionale che dovrebbe consentire ai produttori interessati un fatturato di circa un miliardo di lire.

A tutte queste manifestazioni hanno aderito, inviando prodotti per l'esposizione e per gli assaggi:

- n. 25 Cantine sociali
- il Consorzio dei vini DOC della Sardegna
- n. 5 Latterie sociali
- il Consorzio Latterie sociali Sardegna
- il Consorzio per la tutela del formaggio "Pecorino Romano"
- il Consorzio per la tutela del formaggio "Fiore Sardo"
- n. 2 Oleifici cooperativi
- " 7 Ditte private del settore alimentare

Inoltre,per la riuscita delle manifestazioni, preziosa si è dimostrata la collaborazione dell'ESIT (Ente Sardo Industrie Turistiche), dell'ISOLA (Istituto Sardo Organizzazione Lavoro e Artigianato), della Cera Sarda, della Ceramica della Costa e dell'Artigianato Sardo di Pula.

E' proseguita la campagna per la diffusione del consumo del latte vaccino e i suoi derivati nelle scuole che è stata curata, a livello regionale, dall'Ufficio di Oristano.

L'iniziativa è finanziata dalla CEE, attraverso l'elargizione di un congruo contributo per i prodotti lattiero-caseari distribuiti nelle scuole.

Nel settore dell'agrumicoltura, in collegamento con l'ATA, è stata studiata e realizzata una seconda campagna pubblicitaria sugli aranci sardi.

Sono stati trasmessi sulle emittenze locali "spots" e, contemporaneamente, sono stati immessi sul mercato prodotti selezionati, e cercati, riportanti uno speciale bollino "Agrumi di Sardegna".

Le cooperative interessate a questa iniziativa, sono state le Centrali Agrumicole di Muravera e di Villacidro, le Centrali Ortofrtutticole di Tortolì e S.Sperate.

Assistenza amministrativo-aziendale

L'attività di assistenza amministrativo-aziendale dell'esercizio 1990 è proseguita, attraverso le sedi territoriali, con l'integrazione e la consulenza dei funzionari della sede centrale, secondo criteri e metodologie ormai consolidate in molti anni di attività in questo settore.

La continua evoluzione della normativa nelle varie discipline professionali(diritto societario,diritto tributario, diritto del lavoro, ecc.) ha comportato per gli addetti ai lavori verifiche e incontri molto frequenti, sia presso le sedi territoriali che presso la sede regionale al fine di fornire ai responsabili amministrativi delle varie società agricole assistite (cooperative e non), univoche interpretazioni.

In sintesi gli interventi effettuati durante tutto il 1990 si sono essenzialmente basati sui seguenti presupposti:

- approfondimenti di tutta la normativa sia tributaria che societaria e di disciplina del lavoro che investe la totale sfera di attività delle società agricole;

- continua informazione e affiancamento del personale degli organismi assistiti per una pronta e puntuale crescita professionale dello stesso;

- assistenza alle società giovanili ex L.28, per l'impostazione di contabilità a prevalente rilevazione manuale e per l'elaborazione di situazioni patrimonilali-economiche e stesura di relazioni tecniche, richieste dall'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale;

- svolgimento di n. 2 seminari specialistici di aggiornamento professionale sui temi relativi a problematiche tributarie e di disciplina del lavoro, con docenti qualificati della scuola d'impresa IPSOA, cui hanno partecipato molti addetti amministrativi delle varie cooperative assistite e funzionari ERSAT.

Al fine di poter mantenere un elevato grado di specializzazione a livello di responsabili delle varie discipline professionali della sede regionale, alcuni funzionari dell'Ente hanno partecipato anche a seminari e corsi di aggiornamento organizzati dalla scuola d'impresa IPSOA, per l'approfondimento e l'aggiornamento di problematiche particolarmente complesse e riguardanti le società agricole assistite dall'ERSAT.

Formazione professionale

In collaborazione con diversi settori del Servizio Assistenza Tecnica e con alcune sedi territoriali, è stato approntato un programma di interventi informativi, in ordine alle richieste pervenute all'ERSAT. In tal modo si è potuta riscontrare l'en-

tità della domanda formativa emergente nei vari territori di intervento dell'Ente, soprattutto nel quadro dell'attuazione della L.R. 28/84.

In particolare sono state svolte e predisposte le sotto elencate attività didattiche:

- corso di formazione e di aggiornamento per cooperatori nel settore agrituristico, nella zona di Laconi - partecipanti n. 15 - durata 8 settimane, dal 19 marzo al 25 maggio 1990, con visite di studio guidate in Trentino Alto Adige;

- stages per allevatori di selvaggina ad uso alimentare, in Umbia e Toscana. Partecipanti n. 10. durata 5 giorni dal 4 al 10.11.1990;

- corso di formazione professionale e di aggiornamento per allevatori caprini ed ovini - Gonnosfanadiga-Guspini. Partecipanti n. 20, durata 26 giorni, dal 19 giugno al 12 ottobre (svolto in due moduli) ed 8 giorni di stages in Corsica e Francia, da svolgere nel prossimo anno.

Assistenza rivolta a Cooperative o Società costituite in base a leggi specifiche.

A tutte le organizzazioni cooperative, sorte più in base a leggi specifiche, che per aggregazione spontanea, viene assicurata, dall'Ente, un'analoga assistenza e consulenza come per le altre forme associate.

Sussistendo però, in questi casi, alcune problematiche del tutto particolari, se ne propone una trattazione a parte.

- Cooperative di servizio costituitesi in base alle leggi della Riforma Fondiaria Agraria

Queste società, col passare del tempo, si sono venute a trovare in particolari situazioni (scarsa operatività, indebitamenti, ecc.),che hanno indotto l'Ente a intraprendere un apposito programma, impostato su ridimensionamenti aziendali, accorpamenti di società e scioglimenti di altre, per garantire la sopravvivenza di quelle più efficienti o, quanto meno, capaci di raggiungere in tempi brevi la propria funzionalità operativa.

Tale attività si è concretizzata sostanzialmente nei confronti delle cooperative del Sassarese e dell'Algherese, di quelle esistenti nella provincia di Nuoro e di Oristano e infine di quelle presenti nella Marmilla.

Tale azione è stata espletata anche attraverso l'affiancamento dell'Ente al CON.SAR.CO.RI. al quale molte di queste cooperative di servizi sono associate, e con il quale sono, nella maggior parte dei casi, fortemente indebitate.

Si è trattato sostanziamente di riattivare un rapporto di stima, di collaborazione e di convenienze economiche. Il lavoro si è presentato però estremamente difficile, di grave impegno e solo alcuni risultati positivi potranno verificarsi in tempi non certo brevi.

- Cooperative sorte in applicazione della L.R. 44/76

Anche per queste cooperative, costituite in base alla legge di Riforma dell'Assetto Agro-Pastorale, vengono assicurate le stesse forme di assistenza finora enunciate.

Però, in relazione alle particolari peculiarità di queste cooperative, si evidenziano problematiche di differente natura.

Vi sono infatti società che hanno ottenuto dal

Monte Pascoli terreni di discreta fertilità, che vengono coltivati in conduzione unita.

Tali aziende si trovano a dover risolvere problemi di natura tecnica, economica, amministrativa, che, anche se di peso rilevante e di complesse soluzioni, possono essere affrontate in termini normali.

Si sono costituite altre cooperative con il preciso scopo di ottenere in assegnazione dal Monte Pascoli i terreni sui quali gli stessi soci già precedentemente esplicavano attività, soprattutto pastorale.

In questi casi, affinchè queste cooperative non incorressero nelle sanzioni della legge (rescissione dei contratti) l'azione dell'Ente si è orientata soprattutto nell'intento di convincere i soci a intraprendere attività di conduzione associata, almeno per quanto riguarda la coltivazione dei foraggi, la mungitura e la raccolta del latte, la vendita degli agnelli, ecc.

- Cooperative e società costituitesi in base alla L.R. 28/84

Le società promosse ai sensi della citata legge, nella maggior parte dei casi, legano la propria esistenza e sopravvivenza ad una costante ed assidua opera di sostegno, anche da parte dell'Ente.

E' infatti della massima importanza che prima e dopo la costituzione dei vari gruppi, i giovani siano perfettamente consapevoli delle attività, spesso assai complesse, che si propongono di intraprendere.

Sono stati quindi edotti circa le problematiche comuni a qualsiasi impresa economica, le tecnologie operative, la produzione da conseguire, il relativo spazio e gradimento sul mercato, le stra-

tegie da intraprendere, ecc.

La soddisfazione di queste ipotesi può garantire il raggiungimento degli obiettivi di partenza, cioè la considerazione di tutti i fattori produttivi dell'impresa fra i quali, prioritariamente, la mano d'opera che deve trovare impiego e remunerazione secondo parametri comunitari.

IV - COMPRENSORIO DI BONIFICA MONTANA DEL LISCIA

Il 1990, dal punto di vista gestionale, ha segnato una tappa importante in quanto si è concretizzata la costituzione del Servizio del Consorzio di Bonifica Montana del Liscia già prevista dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente nel 1988.

Per quanto concerne l'operatività, anche nel 1990 si sono particolarmente curate, a livello gestionale, tutte le attività tendenti ad assicurare il soddisfacimento dei bisogni prioritari ed a garantire l'utilizzazione più razionale delle disponibilità idriche esistenti.

Pertanto è proseguita, benchè con molte difficoltà ed anche qualche carenza e costi elevati (si è dovuto operare, infatti, non con personale fisso ma con personale che, a turni alternati, è stato inviato in missione da altre sedi al quale sono stati affiancati degli operatori tecnici assunti ogni tre mesi a tempo determinato), l'attività di sorveglianza e manutenzione della diga, delle sue pertinenze, dei canali e delle condotte distributrici; si è provveduto all'amministrazione di 2.366 utenze, di cui 1.450 irrigue; si sono realizzati lavori tendenti a migliorare l'efficenza degli impianti esistenti e la ricerca di nuovi finanziamenti.

Sinteticamente l'attività svolta può essere così riassunta:

Interventi cautelativi di rinforzo della diga sul fiume Liscia

- E' stata approvata in linea tecnica dal competente Servizio Dighe e finanziata dal M.A.F., con decreto 8401/90, la perizia di variante e suppletiva dell'importo di £. 6.000 milioni.

Assunto il corrispondente impegno, sono stati ripresi i lavori e per la loro esecuzione, nel 1990, sono stati liquidati all'Impresa appaltatrice £. 1.555 milioni.

- E' stata definita la pratica per l'affidamento ad un libero professionista dell'incarico di consulenza tecnica nell'esecuzione dei lavori.

- E' stata avviata e conclusa la trattativa per l'affidamento dell'incarico di predisposizione del modello matematico della diga, la cui esecuzione è prevista nella succitata perizia di variante.

Progetti e studi finanziati

- Studio di nuove possibilità irrigue della Gallura

E' stata stipulata con l'Agenzia per il Mezzogiorno la relativa convenzione per la concessione lavori per un importo di £. 1.482 milioni e si è attivata la procedura per l'affidamento degli incarichi a liberi professionisti per la predisposizione degli studi ed indagini necessari a stabilire sia la valorizzazione del territorio, con l'utilizzazione delle risorse idriche, sia la prefattibilità dei nuovi invasi.

- Completamento opere pubbliche nell'invaso del Liscia per facilitare il risanamento dell'invaso.

Il progetto, dell'importo di £. 3.697 milioni, è stato approvato e finanziato ed è stata stipulata la convenzione d'affidamento con l'Assessorato Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale.

- Manutenzione straordinaria, ammodernamento ed ade

guamento delle pertinenze della diga sul fiume Liscia

A seguito del finanziamento di £. 3.000 milioni concesso dalla Regione Sarda, con delibera della Giunta n.29/24 del 4.7.1990, è stato dato incarico alla CO.SE.IN. di Olbia di predisporre un progetto per un lotto funzionale di opere finalizzate al massimo risparmio della risorsa idrica, stralciandolo dal progetto esecutivo a suo tempo elaborato per la manutenzione straordinaria,ammodernamento e adeguamento delle pertinenze della diga sul Liscia

Il progetto, che prevede interventi sulle tratte più compromesse del canale adduttore,è stato inoltrato per l'istruttoria.

Interventi su opere esistenti

- Nel corso del 1990 sono proseguiti i lavori di manutenzione straordinaria delle apparecchiature idrauliche del distretto di Arzachena riguardanti la sostituzione delle paratoie dei bacini "A" e "B" dell'impianto di sollevamento di Capichera.

  Sono stati eseguiti lavori per l'importo di lire 145.680.000.

- Al fine di non interrompere l'erogazione dell'acqua al Comune di La Maddalena durante i lavori sul bacino "B" si è reso necessario realizzare un by-pass del costo di £. 63.178.000.

- E' stata espletata la procedura per l'appalto dei lavori di manutenzione straordinaria del bacino "A" del distretto di Arzachena, aggiudicati per £. 206.950.000.

  Per detti progetti si è beneficiato del contributo regionale dell'80% pari a £. 584.657.000.

Attività gestionali

- **Sorveglianza e manutenzione della diga, dei canali e delle condotte distributrici**

Detta attività si è dovuta limitare alle sole operazioni necessarie a garantire la distribuzione dell'acqua da potabilizzare e di quella richiesta dalle utenze irrigue, industriali, turistiche e private.

Infatti la vetustà delle condotte, abbinata alla limitata disponibilità di personale fisso e quindi conoscitore dei propri compiti, oltre a provocare inevitabili perdite di tempo per l'istruzione,ogni tre mesi,del personale che per legge deve essere sempre diverso nell'anno (L.R.35/87), assorbono quasi esclusivamente le disponibilità operative. riducendo al minimo le possibilità della sorveglianza proprio nei momenti di maggior necessità per la coincidenza della maggior richiesta d'acqua e l'intensificarsi dei danni alle condutture.

La limitata presenza di personale di controllo dell'Ente, abbinata alla mancanza di un regolamento ufficiale delle utenze, fà sì che sia i privati che gli altri organismi che operano sul territorio ritengano di poter agire senza un preventivo nulla osta dell'Ente creando delle situazioni in qualche caso addirittura inaccettabili.

La situazione è stata già presa in esame dall'Amministrazione che ha bandito l'appalto per assegnare ad una ditta privata, sotto la direzione tecnica dell'Ente,la manutenzione e la sorveglianza degli impianti.

- Amministrazione delle utenze

Si è provveduto all'esame delle circa 2.400 domande di richiesta d'acqua che annualmente gli utenti

presentano, predisponendo le concessioni per quelle irrigue,e si sono classificate e valutate quelle non irrigue che possono essere concesse esclusivamente con deliberazione dell'Ente.

Durante il periodo dell'irrigazione si sono effettuati i controlli sulle superfici irrigate per verificare la rispondenza di dette superfici ai dati forniti all'atto della richiesta.

Si sono, con regolarità, eseguite le letture registrate dalle apparecchiature di misurazione dell'acqua fornita per la necessaria fatturazione e riscossione dei canoni.

- Catasto consortile

L'Ente avrebbe dovuto promuovere (secondo i contenuti del decreto interministeriale n. 47183 del 27.10.1956) la costituzione del consorzio fra i proprietari, in maniera da trasferire a questo la gestione delle opere e dei servizi consortili.

Prendendo atto che la costituzione del catasto non può essere ulteriormente procrastinata, nell'attesa che la proposta di finanziamento del progetto per la costituzione del consorzio all'uopo predisposto, dell'importo di £. 6.664 milioni, presentata alla Regione Sarda per l'inoltre all'Agenzia per lo Sviluppo del Mezzogiorno (a valere sui fondi L.64/86 - IV Piano di attuazione) venga ammessa a finanziamento,si è provveduto,nel 1990 ad acquisire gli hardware ed i software necessari a gestire i servizi consortili e si è cominciato ad operare coll'elaborazione dei dati catastali acquisiti dall'U.T.E. di Sassari.

Si è richiesta, inoltre, la collaborazione di un esperto per la gestione del programma in modo da poter accelerare le operazioni necessarie al completamento del catasto consortile, elemento di ba-

se per la costituzione del consorzio, ed avviare le procedure gestionali.

- controllo delle acque e della diga

E' proseguita la collaborazione, con l'Istituto di Botanica di Sassari, nelle operazioni di controllo della qualità delle acque del bacino del Liscia e si sono espletate tutte le pratiche connesse alla gestione della diga che comportano una costante rilevazione di dati necessari, fra l'altro, a poter fornire con sistematicità le informazioni agli Enti preposti al superiore controllo.

Lavori da eseguire

£. 300.000.000 per la realizzazione del consolidamento del piede di valle della diga se, a seguito degli studi sul modello matematico e idraulico, verrà riscontrato il determinarsi di un carico idraulico al piede della diga.

Rimozione di blocchi di roccia instabili ubicati nelle scarpate della strada di accesso al coronamento della diga del Liscia e la centrale dell'ENEL - £. 20.000.000.

Impianto di messa a terra di tutti i circuiti elettrici del casello direzionale del distretto irriguo di Olbia Nord - importo £. 20.000.000.

Richiesta di nuovi finanziamenti

Sul programma triennale 1989/91 per la tutela dell'ambiente approvato dal CIPE il 3.8.1990 è stato presentato alla Regione Sarda, il progetto di "Studi e monitoraggio acque e suoli del Liscia nel C.B.M. del Liscia" dell'importo di £. 2.500 milioni di cui 300 a carico dell'Ente.

Studi e progetti esecutivi presentati negli anni precedenti ed in attesa di finanziamento

- Realizzazione reti principali e di distribuzione irrigua di Olbia Nord IV stralcio (finanziamento L.64/86 - importo £. 12.270 milioni);

- Lavori di ammodernamento e rifacimento della rete di distribuzione nel distretto di Arzachena (finanziamento L. 64/86 - importo £. 46.500 milioni);

- Lavori di manutenzione straordinaria e impermeabilizzazione del canale adduttore del distretto di Arzachena (finanziamento L. 64/86 - importo £. 300.000 milioni);

- Rete stradale di bonifica del distretto irriguo di Olbia Nord (finanziamento Ass. LL.PP. - importo £. 5.152 milioni);

- Progettazione esecutiva dello sbarramento sul Rio S.Simone (finanziamento L. 64/86 - importo £. 870 milioni);

- Studio relativo al V.I.A. per la costruzione dello sbarramento sul Rio S.Simone (finanziamento Ass. LL.PP. - importo £. 435 milioni);

- Opere di adeguamento alveo fiume Liscia a valle della diga (finanziamento R.A.S. - importo £. 12.500 milioni);

- Studio profilo idraulico dell'onda di piena fiume Liscia (finanziamento R.A.S. - importo £. 400 milioni);

- Opere di adeguamento asta fiume Liscia, dalla diga sino alla foce in funzione dell'onda di piena (finanziamento R.A.S. - importo £. 8.500 milioni);

- Adeguamento e bitumatura della strada di accesso alla diga (finanziamento R.A.S. - importo £. 300 milioni);

- Costruzione delle banchine all'interno dei conci della diga (finanziamento R.A.S. - importo £. 500 milioni);

- Completamento studi di fattibilità e predisposizione progetti di massima piano dighe dello studio sulle nuove risorse idriche della Gallura (finanziamento R.A.S. - importo £. 10.000 milioni);

- Manutenzione ordinaria edifici pertinenza della diga Liscia (finanziamento L.R. 21/84 - importo £. 300 milioni);

- sostituzione paratoie bacino di compenso "S", distretto di Arzachena (finanziamento L.R. 21.84 - importo £. 135 milioni);

- Manutenzione straordinaria fabbricato uffici, distretto di Arzachena (finanziamento L.R. 21/84 - importo £. 150 milioni);

- Sostituzione colonnine teste di idrante, distretto di Arzachena (finanziamento L.R. 21/84 - importo £. 50 milioni);

- Operazioni necessarie a costituire il consorzio di bonifica della Gallura (finanziamento L. 64/86 - importo £. 6.644 milioni).

V - ATTIVITA' RESIDUE "GESTIONE STRALCIO RIFORMA FONDIARIA" L. 386 DEL 30.4.1976

Cessione beni in virtù dell'art. 11 L. 386/76

Nell'ambito delle attività di gestione ad esaurimento del patrimonio della riforma, sono proseguiti i contatti con le Amministrazioni comunali, finalizzati al trasferimento in proprietà dei beni di rispettiva competenza.

Questi atti riguardano la cessione dei beni.destinati ad uso di pubblico generale interesse: nel caso specifico hanno interessato edifici, aree di pertinenza e rete viaria interpoderale.

Per la cessione dei beni a titolo oneroso si è provveduto a redigere le stime degli immobili siti in varie aziende nonchè all'accertamento dei requisiti soggettivi richiesti per l'alienazione agli stessi dei fabbricati colonici.

Gestione contratti di assegnazione

Per ciò che concerne le assegnazioni di poderi o quote integrative sono stati stipulati n. 25 atti pubblici in base alle leggi 230/50, 590/65 e 386/76; sono stati stipulati, inoltre, 3 atti di riscatto anticipato in base alla L. 379/67 nonchè 79 atti di cancellazione di riservato dominio in base alla L. 386/76; sono state definite infine 10 pratiche riguardanti successioni, cancellazione privilegio e rettifica atti.

Il prospetto allegato illustra lo stato di attuazione delle operazioni di trasferimento della piena proprietà dei poderi agli assegnatari.

Adempimenti tecnico-catastali

Continua il notevole impegno per i rilievi topografici e le pratiche catastali necessarie per il frazionamento e l'accatastamento delle unità immobiliari dell'Ente da cedere con la L. 386/76.

Notevole il numero delle pratiche di voltura sia per gli atti di assegnazione per gli gli espropri relativi ad opere di pubblico generale interesse eseguiti a suo tempo dall'Ente di Riforma.

Numerosi rilievi topografici sono necessari per riconfinamenti di corti coloniche, di poderi e per il frazionamento dei terreni da assegnare.

Continua, inoltre, l'impegno di rilevamento topografico e catastale per i fabbricati siti nelle borgate e nei centri di servizio, finalizzati all'accatastamento delle unità immobiliari ed alla successiva cessione agli Enti beneficiari.

Espropriazioni

Sempre rilevante l'attività amministrativa per gli espropri passivi e le servitù che interessano i terreni dell'Ente.

Costante l'attività per quanto collegato con le assegnazioni e la gestione del patrimonio immobiliare: piani di ammortamento, ruoli di riscossione, cartelle imposte, attestati per gli Ispettorati Agrari per la cessione dei poderi, ecc.

Manutenzione, vigilanza e gestione beni

Gli interventi hanno riguardato:

- la manutenzione ordinaria e straordinaria della rete viaria, delle opere di sistemazione idrau-

lica generale e delle fasce frangivento ancora in carico all'Ente;

- la manutenzione e il ripristino delle fasce frangifuoco;

- la prevenzione incendi in attuazione delle disposizioni di legge regionali;

- la manutenzione ordinaria e straordinaria dei fabbricati;

- la vigilanza dei beni tuttora in carico all'Ente.

- adempimenti contrattuali necessari per la gestione dei beni in concessione (stati di consistenza, ripresa in possesso e nuove concessioni di fabbricati, riscossione e aggiornamento equo canone, verifica situazioni morosità, contenzioso).

SITUAZIONE ASSEGNATARI AL 31.12.1990

CENTRO	PRATICHE GIA' DEFINITE			PRATICHE DA DEFINIRE			ASSEGNATARI A RUOLO AL 31.12.1990			PREZZO DEL PODERE ANCORA DA DEFINIRE	TOTALE DEGLI ASSEGNAT. (4+7+10+11)	% Morosi
	Riscatto Anticip.	Cancell. Riserv. Dominio	Totale (2+3)	In istruttoria	30^ rata a ruolo	Totale (5+6)	- 15 anni	+ 15 anni	Totale (8+9)			
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
ALGHERO	156	288	444	21	48	69	1	41	42		555	
ARBOREA	72	255	327	9	7	16		29	29	4	376	
CAGLIARI	120	113	233	1	3	4					237	
CARBONIA	80	239	319	1	4	5					324	
CASTIADAS	126	134	260	2	5	7		14	14		281	
MACOMER	108	18	126								126	
LACONI-SUELLI	50	273	323	7	17	24		7	7		354	
NUORO	23	62	85								85	
OLBIA	6	3	9								9	
ORISTANO	214	336	550	8	8	16		15	15		581	
OZIERI	52	112	164		3	3		4	4		171	
S. GAVINO	43	140	183	2		2		2	2		187	
SASSARI	64	274	338	18	15	33		14	14		385	
TEMPIO	8	27	35		1	1					36	
	1.122	2.274	3.396	69	111	180	1	126	127	4	3.707	

VI - INTEGRAZIONE PREZZI COMUNITARI PER CONTO AIMA

Grano duro

Nell'ambito dell'attività di sostegno alla produzione cerealicola, prevista dalle norme comunitarie per la campagna agraria 1988/89, l'Ente ha definito nel corso dell'anno 1990 n. 14.337 domande di integrazione grano duro per un importo complessivo di £. 22.587.947.319.

La ripartizione pre provincia è la seguente:

- Cagliari:
  prat.n.8.840 sup.ha.54928.27.01 £.14.609.444.259

- Nuoro:
  prat.n.1.447 sup.ha. 5421.22.90 £. 1.441.899.850

- Oristano:
  prat.n.2.307 sup.ha.10068.55.78 £. 2.677.964.170

- Sassari:
  prat.n.1.713 sup.ha.14507.62.06 £. 3.858.639.040

VII - INTERVENTI PER CALAMITA' NATURALI

Siccità

In attuazione della L.R. n. 11 del 20.3.1989, recante provvidenze per le aziende agricole colpite dalla siccità nelle annate 1988/89 e 1989/90,l'Assessore all'Agricoltura ha disposto che l'Ente collaborasse con gli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura per l'accertamento dei danni denunciati dai produttori.

In ottemperanza a tale disposizione,e con l'obiettivo di accelerare e razionalizzare al massimo gli adempimenti istruttori necessari all'erogazione degli indennizzi,è proseguita l'attività dei quattro Gruppi di lavoro, uno per ciascuna provincia, composti di 15 tecnici per ciascuno, che hanno svolto gli accertamenti tecnici e le istruttorie richieste (oltre 2.500).

In attuazione del decreto assessoriale n. 1244/87 è proseguita l'attività istruttoria relativa a circa 12.000 domande di contributo ai produttori di orzo e avena da granella danneggiati dalla siccità nell'annata agraria 1986/87, con riferimento alle pratiche sospese in precedenza per difficoltà applicative intervenute.

Le pratiche istruite nel 1990 sono state 1.811 per un importo di £. 3.528.084.955.

Stima dei danni grandine dell'8.10.1990

A seguito dell'incarico assessoriale sono state effettuate le stime dei danni provocati dalla grandine su serre, carciofi, ortaggi vari, fiori, fruttiferi e agrumi.

Tali stime hanno interessato complessivamente i

seguenti Comuni: Assemini, Barrali, Cagliari, Capoterra, Castiadas, Decimomannu, Decimoputzu, Dolianova, Donori, Elmas, Guamaggiore, Monastir, Nuraminis, Ortacesus, Pimentel, Pula, S.Sperate, Sarroch, Selargius, Senorbì, Serdiana, Sestu, Settimo S.Pietro, Siliqua, Soleminis, Suelli, Teulada, Ussana, Uta, Villa S. Pietro, Villasimius, Villasor, Villaspeciosa, per oltre 3.000 aziende.

Sono stati coinvolti n. 24 tecnici appartenenti in massima parte al gruppo di lavoro colture protette.

VIII - ISTRUTTORIE TECNICHE E AMMINISTRATIVE DI PROGETTI O PRATICHE PER EROGAZIONE CONTRIBUTI

Su incarico dell'Assessorato Agricoltura, l'Ente svolge in misura crescente attività istruttoria di pratiche riguardanti,di norma,l'erogazione di contributi incentivanti o indennizzi agli agricoltori.

Nel 1990 tale attività ha riguardato, in tutti i comprensori, i seguenti interventi:

- istruttoria progetti di competenza privata nelle zone di sviluppo agro-pastorale (L.R. 44/76);

- accertamenti tecnici richiesti dagli Organismi Comprensoriali o Comunità Montane per l'erogazione dell'indennità compensativa prevista dalla L.R. 19/79, art. 42, per le zone svantaggiate c di montagna: oltre 530 pratiche istruite e liquidate;

- accertamenti tecnici per l'erogazione dei contributi in favore di investimenti zootecnici collettivi previsti dalla L.R. 19/79, art. 45: circa 20 pratiche istruite e liquidate;

- istruttoria pratiche di contributo per l'irrigazione previsto dalla L.R. 21/84, art. 12: circa 250 pratiche istruite;

- istruttoria progetti presentati da cooperative giovanili per ottenere i contributi di cui alla L.R. 28/84;

Indagini statistiche

Nel quadro delle rilevazioni ISTAT/CEE, sono state

avviate e concluse, a mezzo scheda, quelle relative alla consistenza, in Sardegna, del bestiame suino e bovino.

Sono state poi iniziate le operazioni relative al censimento dell'agricoltura, per mezzo delle rilevazioni preliminari,e l'approntamento della struttura esecutiva dei vertici di coordinamento (UIC)

E' stata inoltre fornita assistenza agli agricoltori interessati, ache in collaborazione con le Organizzazioni di categoria, nel contesto delle azioni di diffusione delle provvidenze di legge regionali, nazionali e comunitarie, per la più idonea e tempestiva presentazione delle pratiche riguardanti:

- progetti estirpazione e riconversione vigneti;

- rilascio patentino verde per il corretto uso dei presidi sanitari in agricoltura;

- progetti potatura e concimazione oliveti;

- domande per premio allevamento bovine rustiche locali (L. 752/86);

- pratiche ammasso pecorino romano;

- domande premio CEE per allevamento vitelli;

- interventi per fecondazione artificiale bovine, in collaborazione APA, tramite operatori laici.

IX - RITIRO DEI SEMINATIVI DALLA PRODUZIONE - SET-ASIDE

La Giunta Regionale con deliberazione del 23 marzo 1989 ha affidato all'Ente il compito di ricevimento, istruttoria e definizione degli atti di liquidazione dell'aiuto per il ritiro dei seminativi dalla produzione, Reg. CEE 1272/88 e 1094/88.

Nel 1990 sono pervenute all'Ente n. 1.711 domande di aiuto, che hanno interessato una superficie di ha. 35.365 di seminativi ritirati dalla produzione per le seguenti utilizzazioni:

- imboschimento ha. 1.258;

- scopi non agricoli ha. 27;

- messa a riposo ha. 15.570;

- messa a riposo in rotazione ha. 4.112;

-creazione di pascoli destinati all'allevamento estensivo ha. 14.367.

- produzione di lenticchie, ceci e veccetta,ha.28.

L'aiuto corrisposto per la campagna 1990 è pari a £. 18.967.952.000.

Sono stati organizzati diversi incontri con gli addetti delle organizzazioni di categoria per la corretta compilazione delle domande.

L'Ente ha svolto un'efficace azione di informazione su tutte le agevolazioni finanziarie,con particolare attenzione a quelle di emanazione europea.

X - DIVULGAZIONE DELL'ATTIVITA' DELL'ENTE

Le azioni dell'Ente, volte alla concretizzazione dei rapporti con il mondo esterno e alla sempre più vasta divulgazione dell'attività istituzionale in atto, hanno interessato:

1) l'aggiornamento degli operatori agricoli attraverso la realizzazione di documentari televisivi;

2) la pubblicazione di pagine istituzionali e redazionali, la collaborazione alla realizzazione di opuscoli sull'attività dell'Ente;

3) conferenze stampa;

4) l'organizzazione di convegni;

5) la collaborazione all'organizzazione di manifestazioni, fiere, rassegne;

6) la produzione di documentazione fotografica;

7) la rassegna quotidiana della stampa.

Aggiornamento agli operatori agricoli

L'informazione agli operatori agricoli, singoli e associati, è un compito qualificante cui l'ERSAT dedica particolare cura, attivando le più opportune azioni di divulgazione sia attraverso la stampa sia attraverso l'utilizzazione del mezzo televisivo.

Nel 1990 sono stati realizzati:

1) "Speciale Aratro", rubrica televisiva realizzata in occasione dell'incontro con gli operatori

del settore agro-alimentare a Villa Miani - Roma;

2) "Una realtà chiamata Arborea", documentario televisivo realizzato su richiesta della Cooperativa Assegnatari ETFAS di Arborea.

Pubblicazione di pagine istituzionali e redazionali, collaborazione alla realizzazione di pubblicazioni divulgative dell'attività dell'Ente

Al fine di dare la più ampia diffusione alle attività e ai compiti che l'Ente svolge nei diversi settori di intervento, sono state realizzate pagine istituzionali e redazionali pubblicate su:

- L'Unione Sarda : 4 pagine redazionali
- La Nuova Sardegna: 3 pagine redazionali
- Sardegna Agricoltura: 10 pagine redazionali
- 17 pagine istituzionali su riviste e pubblicazioni varie

Stampa:

- degli "Atti della giornata di studio sulle ortive per surgelazione"
- del "Registro Rilevazione dati aziendali"

Conferenze stampa e tavole rotonde

1) marzo 1990: conferenza stampa presso sala consiliare per presentazione convegno su "Donna, Agricoltura e Impresa";

2) giugno 1990: conferenza stampa con giornalisti stampa nazionale per presentazione prodotti agro-alimentari della Sardegna - Roma;

3) settembre 1990: conferenza stampa presso sala consiliare per presentazione convegno sugli ungulati;

4) dicembre 1990: conferenza stampa presso sala consiliare in occasione di fine anno.

Organizzazione rassegne e convegni

Su attivazione dei diversi uffici operativi dell'Ente, si è provveduto all'organizzazione delle seguenti rassegne e convegni:

- giornata del pecorino sardo - Meana

- giornata dello zafferano - S. Gavino

- Convegno su "Donna Agricoltura e Impresa"

- convegno sugli ungulati.

Produzione di documentazione fotografica

Su specifica attivazione dei diversi uffici operativi dell'Ente sono state realizzate foto e diapositive relative alle attività in corso.

II^ PARTE

ILLUSTRAZIONE DATI CONTABILI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEI DATI CONTABILI

Il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1990, adottato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 4892 dell'11.10.1989, era stato impostato sulla base di un contributo complessivo di lire 81.955 milioni che permettevano all'Ente di far fronte alle spese di funzionamento, all'attuazione dei programmi di assistenza tecnica e alla copertura delle spese inerenti alla gestione stralcio riforma - art. 9 della legge 30.4.1976, n.386.

Del predetto contributo complessivo:

- lire 76.925 milioni (lire 71.925 per spese correnti e lire 5000 milioni per spese in conto capitale) erano a carico del bilancio regionale;
- lire 5.030 milioni costituivano l'assegnazione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per la copertura delle spese inerenti alla gestione stralcio riforma.

Con decreto assessoriale n. 85/B del 26.6.1990, veniva assegnata all'ERSAT una ulteriore somma di lire 11.126 milioni per la copertura degli oneri derivanti dall'accordo sindacale per il triennio 1988-1990 D.P.G. 7.6.1990, n.116.

Con nota n. 6369 del 21.4.1990 - il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste comunicava all'Ente che per l'esercizio finanziario 1990 l'assegnazione dei fondi ai sensi dell'art. 9 della legge n.386/76 veniva definitivamente fissata in lire 4.660 milioni con una differenza in meno, quindi, di lire 370 milioni rispetto a quella preventivata.

In conseguenza di quanto sopra, il contributo a carico dell'Amministrazione regionale risultava di lire 88.051 milioni (lire 83.051 milioni per spese correnti e lire 5.000 milioni per spese in conto capitale).

Le previsioni iniziali per l'esercizio 1990 approvate dalla Regione Sarda recavano le seguenti risultanze:

ENTRATE (in milioni di lire)

Avanzo di Amministrazione presunto al 1/1/1990	-
TITOLO I - Entrate derivanti da trasferimenti correnti	77.812
TITOLO II- Entrate per ricavi e proventi diversi	4.914
TOTALE ENTRATE CORRENTI	82.726

TITOLO III - Entrate per alienazione dei beni patrimoniali e riscossione di crediti	831
TITOLO IV - Entrate derivanti da trasfer.in c/capitale	28.501
TITOLO V - Accensione di prestiti	20
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	29.352
TITOLO VI - Partite di giro	167.567
TOTALE GENERALE ENTRATE	279.645

USCITE (in milioni di lire)

TITOLO I - Spese correnti	82.726
TITOLO II - Spese in conto capitale	24.691
TITOLO III - Spese per estinz. di prestiti e altre pass.	4.661
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	29.352
TITOLO IV - Partite di giro	167.567
TOTALE GENERALE SPESE	279.645

Le su esposte risultanze per effetto di variazioni apportate alle previsioni iniziali con deliberazioni n.4995-5050-5172-5343-5501-5524, onde adeguarle alle concrete esigenze della gestione, sono venute a modificarsi come dal quadro che segue nel quale, le previsioni definitive, vengono esposte a raffronto con quelle iniziali:

	Previsioni iniziali	Previsioni finali	Differenze
	(in milioni di lire)		
ENTRATE			
Avanzo di amministraz. presunto al 1/10/90	-	1.000	+ 1.000
TITOLO I - Trasfer.corr.	77.812	88.568	+ 10.756
TITOLO II - ricavi e prov.div .	4.914	4.994	+ 80
TOTALE ENTRATE CORRENTI	82.726	93.562	+ 10.836

TITOLO III - alienaz.di beni patrim. e riscoss.cred.	831	831	-
TITOLO IV - trasfer.in c/cap.	28.501	28.501	-
TITOLO V - accens.prestiti	20	20	-
TOTALE ENTRATE IN C/CAPITALE	29.352	29.352	-
TITOLO VI - Partite di giro	167.567	171.262	+ 3.695
TOTALE GENERALE ENTRATE	279.645	295.176	15.531
USCITE			
TITOLO I - Spese correnti	82.726	93.562	+ 10.836
TITOLO II -Spese in c/cap.	24.691	25.691	+ 1.000
TITOLO III Spese per estinz. di prest.e altre pass.	4.661	4.661	-
TOTALE SPESE IN C/CAPITALE	29.352	30.352	+ 1.000
TITOLO IV -Partite di giro	167.567	171.262	+ 3.695
TOTALE GENERALE SPESE	279.645	295.176	+ 15.531

Per quanto riguarda l'inserimento della previsione di lire 1.000 milioni quale presunto avanzo di amministrazione al 1/1/1990, lo stesso é stato destinato ad incrementare lo stanziamento del capitolo 161 "Sottoscrizioni e acquisiti di partecipazioni sociali" per la ricapitalizzazione della S.B.S. S.p.A.

Rispetto alle previsioni definitive il consuntivo reca le seguenti risultanze:

	Previsioni finali	Accertamenti	Differenze
		(in milioni di lire)	
ENTRATE			
Avanzo presunto di amministrazione al 1/1/1990	1.000	-	- 1.000
TITOLO I - Trasferim.corr.	88.568	88.489	- 79
TITOLO II - Ricavi e prov.div.	4.994	5.961	+ 967
TOTALE ENTRATE CORRENTI	93.562	94.450	+ 888

TITOLO III - Alienaz.di beni patrim. e riscoss. di crediti	831	512	- 319
TITOLO IV - Trasferim.in c/cap.	28.501	10.166	- 18.335
TITOLO V - Accens.di prestiti	20	6	- 14
Totale entrate in c/capitale	29.352	10.684	- 18.668
TITOLO VI - Partite di giro	171.262	58.278	-112.984
TOTALE GENERALE ENTRATE	295.176	163.412	-131.764

	Previsioni finali	Impegni	Differenze

(cifre in milioni di lire)

USCITE

TITOLO I - Spese correnti	93.562	97.283	+ 3.721
TITOLO II - Spese in c/cap.	25.691	6.464	- 19.227
TITOLO III -Spese per estinz. prest.ed altre pass.	4.661	4.698	+ 37
TOTALE SPESE IN C/CAPITALE	30.352	11.162	- 19.190
TITOLO IV - Partite di giro	171.262	58.287	-112.975
TOTALE GENERALE SPESE	295.176	166.732	-128.444

I suesposti dati di consuntivo pongono in evidenza, per quanto riguarda le entrate correnti, che esse sono risultate costituite in massima parte e cioè per il 93,56% da trasferimenti dalla Regione Sarda (milioni 83.613, di cui milioni 83.051 per far fronte alle spese di funzionamento e all'attuazione dei programmi di assistenza tecnica; milioni 562 per la gestione degli immobili acquisiti al Monte Pascoli regionale) e da trasferamenti dallo Stato (milioni 4.875, di cui milioni 725 per far fronte al pagamento degli interessi sui mutui contratti dall'Ente ai sensi del D.P.R. 22/5/1975, n.480 e della Legge 30.4.1976, n. 386;

milioni 4.150 per la copertura delle spese inerenti alla gestione stralcio riforma, art. 9 della legge 30.4.1976, n.386).

Le restanti entrate correnti sono costituite per milioni 468 da entrate per vendite di beni e prestazioni di servizi, per milioni 726 da proventi patrimoniali e finanziari e infine da milioni 4.767 per rimborsi da terzi e rimborsi diversi.

Circa le entrate per movimento di capitali va rilevato che esse sono risultate essenzialmente costituite da alienazione di immobili (milioni 143,8), da alienazione di altre immobilizzazioni (milioni 148,4), da realizzi di altri valori mobiliari (milioni 9,2) da riscossione di crediti (milioni 210,4) da trasferimenti in conto capitale (milioni 10.166, di cui milioni 5164,4 quali trasferimenti dalla Regione Sarda, per acquisizione di immobili per la costituzione del Monte Pascoli (milioni 164,4) per acquisizione di immobilizzazioni (milioni 3.394), per lire 1.606 milioni da destinare alla ricapitalizzazione della Società Bonifiche Sarde e lire 5.001 milioni quali trasferimenti dallo Stato per finanziare l'attività stralcio riforma (lire 510 milioni) e lire 4.491 milioni per estinzione rate mutui contratti dall'Ente in base alla legge 30.4.1976, n. 386 e al D.P.R. 22.5.1975, n. 480), e infine milioni 5,8 per riscossioni di depositi cauzionali da terzi.

In merito, poi, alle partite di giro l'accertamento di milioni 58.278 riguarda essenzialmente:

- le ritenute, i rimborsi e i depositi (milioni 28.311);
- le annualità riscatto terreni (milioni 60);
- le gestioni speciali (milioni 29.907).

Relativamente alle uscite effettive, per le quali i dati di consuntivo pongono in evidenza, che rispetto alle previsioni finali, si sono avuti maggiori impegni per complessivi milioni 3.721 principalmente nelle spese di personale.

La complessiva spesa di milioni 97.283 concerne essenzialmente:

- spese per gli organi dell'Ente (milioni 280);
- oneri per il personale dipendente (milioni 87.815);
- spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi (milioni 7.846);
- trasferimenti passivi (milioni 160);

- oneri finanziari (milioni 759);
- oneri tributari (milioni 412);
- spese per rimborsi a terzi e oneri diversi (milioni 11).

A loro volta le spese in conto capitale (milioni 11.162) riguardano:

- acquisto e costruzione di immobili (milioni 2.229);
- acquisto di immobilizzazioni tecniche (milioni 333);
- acquisto di altri beni mobili (milioni 1.274);
- sottoscrizioni di partecipazzioni sociali (milioni 2.625);
- concessioni di crediti ed anticipazioni (milioni 3);
- rimborso di mutui (milioni 4.491);
- estinzioni di debiti diversi (milioni 207).

Le uscite per partite di giro, ammontanti complessivamente a milioni 58.286 riguardano:

- il versamento di ritenute, i rimborsi e i depositi (milioni 28.311);
- le annualità riscatto terreni (milioni 60);
- le gestioni speciali (milioni 29.915);

Queste ultime espongono:

- a) uscite per gestione fondo di previdenza del personale (milioni 15.228);
- b) uscite per opere da realizzare in qualità di delegati amministrativi (milioni 6.931 di cui milioni 216 per lavori di manutenzione del bacino "A" del Liscia, milioni 6.000 per lavori rinforzo diga Liscia - milioni 690, per la realizzazione dello studio sulla valorizzazione delle piante aromatiche ed officinali, milioni 25 per revisione prezzi e indennità esproprio terreni).

Per quanto attiene alle su richiamate spese per la gestione del Fondo di previdenza del personale, va evidenziato che l'Ente ha provveduto a versare nell'apposito c/c acceso presso la Banca Nazionale del Lavoro i contributi mensili e sono stati addebitati i premi di assicurazione pagati alla R.A.S., le anticipazioni concesse al personale e le somme corrisposte ai dipendenti in quiescenza.

Il conto patrimoniale di detto fondo espone al 31/12/1990 le seguenti risultanze:

FONDO DI PREVIDENZA DIPENDENTI ERSAT

SITUAZIONE PATRIMONIALE ANNO 1990

ATTIVITA'	IMPORTI	PASSIVITA'	IMPORTI
BANCA	1.802.201.568	CONSISTENZA FONDO AL 31.12.90	67.696.234.925
CREDITI DIVERSI		DEBITI DIVERSI:	
a) Bancoper-interessi attivi al 31.12.90 143.007.166		Premio RAS da rimborsare	185.529.160
b) Diversi dip. c/ant. - 28.295.435.117	28.438.442.283		
RATEI ATTIVI	2.617.129.416	FONDO OSCILLAZIONE TITOLI	412.485.810
TITOLI	40.268.418.000	TOTALE	68.294.249.895
		UTILE GESTIONE	4.831.941.372
TOTALE ATTIVITA'	73.126.191.267	TOTALE A PAREGGIO	73.126.191.267

Il conto economico del fondo di previdenza espone ricavi per lire 7.680.721.514 costituiti prevalentemente da interessi attivi maturati sul c/c presso la B.N.L. e sui titoli.
I costi dell'esercizio ammontano a lire 2.848.780.142 per cui il conto economico chiude con un risultato netto di lire 4.831.941.372.
Tale risulato ha permesso di riconoecere sui singoli c/c un utile netto pari al 11,50%;

FONDO PREVIDENZA DIPENDENTI ERSAT

CONTO ECONOMICO ANNO 1990

C O S T I	IMPORTI	RICAVI		IMPORTI
INCASSI EFFETTUATI NELL'ESERCIZIO DI COMPETENZA DEI PRECEDENTI ESERCIZI	2.304.150.988	INTERESSI ATTIVI: a) c/c	£. 143.007.166	
DIETIMI	391.488.800			
ACCANTONAMENTO A FONDO OSCILLAZIONE TITOLI	153.140.354	b) cedole	" 4.628.472.000	4.771.479.166
TOTALE	2.848.780.142	RATEI ATTIVI		2.617.129.416
		UTILE SU TITOLI		153.140.354
UTILE DA RIPARTIRE	4.831.941.372	SOPRAVVENIENZE ATTIVE		138.972.578
TOTALE	7.680.721.514		TOTALE	7.680.721.514

Nell'esercizio 1990 sul conto della competenza sono state riscosse lire 133.829.663.441 e pagate lire 127.152.423.853, per cui alla chiusura dell'esercizio medesimo sono rimaste da riscuotere lire 29.581.963.586 e da pagare lire 39.579.716.920.

Circa il conto dei residui, per effetto di migliori accertamenti, sono state apportate variazioni sia ai residui attivi sia a quelli passivi, concretatesi in una riduzione complessiva di lire 5.185.445.985 nei primi e di lire 5.958.889.295 nei secondi, per cui gli stessi residui attivi e passivi sono rimasti definitivamente determinati in rispettive lire 57.151.044.568 e lire 124.825.285.062.

Nel corso del 1990 dei predetti residui sono state riscosse lire 12.442.563.451 e pagate lire 31.987.771.198 di guisa che sono rimaste da riscuotere lire 44.708.481.117 e da pagare lire 92.837.513.864.

Aggiungendo a questi ultimi importi rispettivamente le somme rimaste da riscuotere e quelle da pagare sul conto della competenza, risulta che i residui attivi e passivi trasferiti all'esercizio 1991 vengono a stabilirsi come appresso:

RESIDUI ATTIVI		
- provenienti dall'esercizio 1989 e precedenti	£. 44.708.481.117	
- somme rimaste da riscuotere sul conto della competenza del 1990	£. 29.581.963.586	£. 74.290.444.703
RESIDUI PASSIVI		
- provenienti dall'esercizio1989 e precedenti	£. 92.837.513.864	
- somme rimaste da pagare sulla competenza del 1990	£. 39.579.716.920	"-132.417.230.784
Con una eccedenza passiva, quindi, di £.		£. 58.126.786.081

L'indicata eccedenza passiva del conto dei residui trova corrispondenza nell'avanzo di amministrazione che, come specificato più avanti, viene a risultare alla chiusura dell'esercizio 1990 in lire 2.752.124.880 e nel saldo attivo di Cassa lire 60.878.910.961 di cui lire 1.802.201.568 giacenti sul c/c presso il cassiere dell'Ente B.N.L. e lire 59.076.709.393 presso la Tesoreria Provinciale dello Stato.

Il saldo di cassa su menzionato a sua volta risulta dalle seguenti operazioni:

Saldo di cassa al 1/1/1990		£.+ 73.746.879.120
Pagamenti dell'esercizio 1990		
in conto competenza	£.127.152.423.853	
in conto residui	£ .31.987.771.198	" -159.140.195.051
Riscossioni dell'esercizio 1990		
in conto competenza	£.133.829.663.441	
in conto residui	£. 12.442.563.451	"+ 146.272.226.892
Saldo di cassa al 31.12.90		"+ 60.878.910.961

Il rilevante importo dei residui attivi e passivi riguarda soprattutto:

per i residui attivi:

- i trasferimenti correnti dallo Stato e dalla Regione Sarda (milioni 23.730.554.193);
- le entrate per ricavi e proventi diversi (lire 2.177.095.113);
- le entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti (lire 1.039.509.256);
- le entrate per trasferimenti in c/ capitale dalla Regione Sarda e dallo Stato (lire 15.747.826.100);
- le entrate per partite di giro (lire 31.594.826.441);

per i residui passivi:

- le spese per gli organi dell'Ente (lire 48.658.823);
- gli oneri per il personale (lire 45.712.470.343);
- le spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi (litr 8.040.698.916);
- i trasferimenti passivi (lire 27.033.750).
- gli oneri tributari (lire 145.618.794);
- gli acquisti di immobili (lire 19.873.884.201);
- gli acquisti di immobilizzazioni tecniche(lire 773.434.163);
- gli acquisti di altri immobili (lire 1.941.798.452);
- gli acquisti di partecipazioni ed altri valori immobiliari (lire -
- 13.662.751.072);
- le concessioni di crediti ed anticipazioni (lire 4.757.242.946);
- le uscite per partite di giro (lire 37.432.011.020);

In merito ai residui passivi va fatto presente che al 31/12/90 non si era provveduto ad accantonare interamente le quote di quiescenza maturate alla stessa data. Infatti, in conseguenza della estensione al personale dell'Ente dei benefici economici previsti dal D.P.G. n.116 del 7/6/1990 relativo a "Norme risultanti dalla disciplina prevista dall'accordo contrattuale del 31/5/90 per il triennio 1988-1990 relativo al personale dell'amministrazione regionale e degli Enti pubblici strumentali della Regione", la predetta indennità, aggiornata al 31/12/1990 ammontava a lire 66.416.984.270, di cui alla stessa data poteva essere accantonata contabilmente fino alla concorrenza di £.49.960.493.666.

Per la differenza, pari a lire 16.456.490.604, l'Ente provvederà all'accantonamento nei prossimi esercizi finanziari.

Per quanto concerne l'avanzo di amministrazione cui si é già fatto cenno, va precisato che esso risulta così determinato:

Avanzo di Amministrazione al 1/1/90		£.+5.299.195.316
Conto Competenza		
- Entrate accertate	£.+163.411.627.027	
- Uscite impegnate	" -166.732.140.773	" -3.320.513.746
Conto dei Residui		
- Variaz.in meno ai residui attivi	£.- 5.185.445.985	
- Variaz.in meno ai residui pass.	" + 5.958.889.295	" + 773.443.310
Avanzo di Amministrazione al 31.12.90		" + 2.752.124.880

Una visione più chiara dell'andamento della gestione finanziaria risulta dalla seguente dimostrazione:

- Consistenza di cassa all'inizio dell'eserc.			£.+ 73.746.879.120
- pagamenti	in c/comp.	£.-127.152.423.853	
	in c/residui	".- 31.987.771.198	" -159.140.195.051
- riscossioni	in c/comp.	£.+133.829.663.441	
	in c/residui	£.+ 12.442.563.451	£.+146.272.226.892
Consistenza di cassa alla fine dell'eserc.			£.+ 60.878.910.961
- residui attivi	degli es.prec.	£.+ 44.708.481.117	
	dell'eserc.90	£.+ 29.581.963.586	£.+ 74.290.444.703
- residui passivi	degli es.prec.	£.- 92.837.513.864	
	dell'eserc.90	£.- 39.579.716.920	£.-132.417.230.784
Avanzo di amministrazione alla fine dell'eserc.90			£.+ 2.752.124.880

==========

La Cassa alla fine dell'esercizio 1990, presentava un saldo attivo complessivo di £.60.878.910.961 risultante dalla disponibilità dei seguenti conti :

c/c 204705	Fondo previdenza dipendenti	£. 1.802.201.568
c/	Tesoreria Provinciale dello Stato	£. 59.076.709.393
	TOTALE	£. 60.878.910.961

==========

Per quanto riguarda la gestione stralcio riforma, l'Ente ha utilizzato l'assegnazione di £. 4.660 milioni assentiti dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per far fronte alle spese della gestione indicata nella seguente tabella:

ATTIVITA' STRALCIO RIFORMA

art.9 - Legge 30.4.1976,n.386

USCITE			
1) Personale			
a) spese fisse	£	.4.055.692.303	
b) spese variabili	"	265.036.602	4.320.728.905
2) Emolumenti e rimborso spese ai componenti gli organi statutari			14.000.000
3) Spese funzionamento uffici			139.900.000
4) Esercizio e noleggio mezzi di locomozione			20.700.000
6) Abbuono dell'Ente a favore degli assegnatari che estinguono i debiti in base alla legge 29.5.67,n.379,art.3.			2.952.750
7) Imposte e tasse su terreni non ancora assegnati			163.800.096
8) Spese per liti,arbitraggi,risarcimento danni e notarili			64.151.545
9) Manutenzione opere in attesa di trasferimento:			
a) manutenzione ordinaria			349.960.426
b) manutenzione straordinaria			122.995.268
10) Spese casuali			1.877.977
TOTALE SPESE			5.201.066.967
Entrate proprie della gestione stralcio			496.440.442
Costo Attività Stralcio			4.704.626.525

Tale costo é stato coperto oltrechè con l'assegnazione assentita all'Ente dal MAF (lire 4.660 milioni) con l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione al 1/1/1990) e con la variazione attiva netta del conto dei residui (lire 44.914.667), con una rimanenza attiva di lire 6.958.620 che costituisce l'avanzo di amministrazione della gestione stessa alla fine dell'esercizio 1990.

L'Ente ha gestito il bilancio dell'esercizio finanziario 1990 con criteri di rigida economia, comprimendo al massimo le spese di funzionamento sulle quali, in conseguenza anche della mancata attuazione della nuova struttura organizzativa, sono state realizzate ragguardevoli economie che hanno permesso di chiudere il conto consuntivo con un avanzo di amministrazione di £. 2.752.124.880, come precedentemente illustrato.

SITUAZIONE PATRIMONIALE 1990

La situazione patrimoniale al 31/12/1990 risulta così costituita:

A T T I V I T A'

- BANCA			£.	60.878.910.961
RESIDUI ATTIVI			"	74.290.444.703
CREDITI DIVERSI NON INCLUSI NEI RESIDUI ATTIVI:				
a) verso lo Stato	£.	2.025.138.918		
b) verso assegnatari della Riforma	"	2.766.907		
c) crediti diversi	"	27.956.193.532		
d) depositi cauzionali	"	49.598.809	"	30.033.698.166
SOMME IMPEGNATE MA NON INVESTITE			"	56.805.363.926
IMMOBILI			"	5.459.173.243
BENI IMMATERIALI	"		"	7.000.000
IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE:				
a) impianti - attrezzature tecniche	"	756.826.579		
b) macchine agricole	"	390.571.501		
c) mobili - macchine e arredi d'ufficio	"	2.827.770.576		
d) automezzi	"	1.572.782.129		
e) macchine elettroniche ed elettrocontabili	"	668.117.433	"	6.216.068.218
INVESTIMENTI MOBILIARI				
a) titoli fondo rischi	"	7.500.000		
b) titoli - fondo di previdenza	"	40.268.418.000		
c) partecipazioni	"	4.471.097.387	"	44.747.015.387
DISAVANZO ECONOMICO			"	9.403.000.962
TOTALE A PAREGGIO			£.	287.840.675.566

SITUAZIONE PATRIMONIALE 1990

P A S S I V I T A'

RESIDUI PASSIVI			£.	132.417.230.784
DEBITI NON INCLUSI NEI RESIDUI PASSIVI				
a) patrimonio di fondazione	£.	200.000.000		
b) vari	"	756.988.903		
c) debiti verso terzi per depositi cauzionali	"	130.841.767	"	1.087.830.670
MUTUI PASSIVI			"	2.139.660.365
FONDI DI ACCANTONAMENTO VARI:				
a) liquidazione e previdenza personale	£.	120.834.867.700		
b) rischi fidejussori	"	5.656.422.296		
c) investimento immobili	"	4.520.219.234		
d) fondo accantonamento contributi	"	13.518.672.421	"	144.530.181.651
POSTE RETTIFICATIVE DELL'ATTIVO				
a) fondo svalutazione crediti	£.	974.038.720		
b) fondo ammort. immobili	"	2.116.557.810		
c) fondo ammort. impianti e attrez.tecn.	"	742.269.294		
d) fondo ammort. macchine agricole	"	373.407.242		
e) fondo ammort. macchine-mobili e arredi d'ufficio	"	1.983.807.352		
f) fondo ammort. macchine elettroniche ed elettrocontabili	"	191.798.851		
g) fondo ammortamento automezzi	"	1.282.737.827		
h) fondo ammortamento beni immateriali	"	1.155.000	"	7.665.772.096
TOTALE PASSIVITA'			£.	287.840.675.566

SITUAZIONE PATRIMONIALE-ANNO 1990

La situazione patrimoniale alla data del 31.12.1990 espone una eccedenza di milioni 9.403 delle passività sulle attività:

Le attività, milioni 278.437,67 comprendono milioni 74.290,45 di residui attivi, le passività ammontanti a milioni 287.840,67 includono a loro volta, l'importo dei residui passivi, per milioni 132.417,23 ciò in quanto i valori delle singole poste patrimoniali che originano dalla contabilità finanziaria, sono esposte sulla base degli accertamenti di entrata e degli impegni di spesa, solo in parte concretatesi in effettiva attività e passività patrimoniali.

Tra le passività sono, inoltre, considerate talune poste rettificative costituite dai fondi di svalutazione e di ammortamento (milioni 7.665,77) dai fondi di accantonamento vari (milioni 144.530,18), da mutui passivi (milioni 2.139,66) e altre partite per complessivi (milioni 1.087,83).

E' da tenere presente che tra le attività patrimoniali dell'Ente figurano gli investimenti immobiliari (milioni 5.459,17) già investimenti mobiliari (milioni 44.747,01) le immobilizzazioni tecniche (milioni 6.216,07), i beni immateriali (milioni 7) e, come posta rettificativa dei residui passivi, le somme impegnate ma non investite (milioni 56.805,36), crediti diversi non inclusi nei residui attivi per milioni 30.033,70 oltre alla giacenza di tesoreria per milioni 60.878,91.

Non sono state invece considerate veri e propri elementi attivi del patrimonio dell'Ente, tutte le realizzazioni di opere eseguite per il raggiungimento delle finalità di istituto gravanti nei bilanci finanziari dell'Ente e relativi all'attività di Riforma Fondiaria, in quanto per destinazione erano oggetto di cessione agli assegnatari (per quanto riguarda le opere eseguite nei poderi o nelle quote, comprese le strutture realizzate per la loro funzionalità) o ad altri Enti (per quanto riguarda le opere infrastrutturali necessarie alla collettività - legge 386/74).

Inoltre non sono state comprese tutte le vecchie costruzioni rurali ubicate nei terreni espropriati, acquistati ad integrazione di quelli espropriati ed acquistati per legge (Ente Sardo di Colonizzazione ex Flumendosa) in quanto essendo una parte suscettibile di assegnazioni, a tutt'oggi non si é ancora in grado di stabilire la definitiva consistenza degli immobili che resteranno di esclusiva proprietà dell'Ente.

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO

PARTE I

CAPITOLI			CONTO DELLA COMPETENZA			
N.	Codice	OGGETTO	Entrate previste	ENTRATE ACCERTATE		
				Riscosse	Da riscuotere	TOTALE
		Avanzo di amministrazione presunto al 31.12.89	1.000.000.000	-	-	-
		TITOLO I - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI				
		CATEGORIA I - Trasferimenti dalla Regione Autonoma della Sardegna				
1	1.01.01.0	Trasferimenti dalla RAS per funzioni ordinarie	83.051.000.000	71.925.000.000	11.126.000.000	83.051.000.000
2	1.01.02.0	Trasferimenti dalla RAS per progetti speciali	p.m.	-	-	-
3	1.01.03.2	Trasferimenti dalla RAS per la gestione degli immobili acquisiti al Monte Pascoli	642.000.000	453.114.460	109.053.825	562.168.285
		TOTALE CATEGORIA I	83.693.000.000	72.378.114.460	11.235.053.825	83.613.168.285
		CATEGORIA II - Trasferimenti dallo Stato e da altri Enti Statali				
6	1.02.01.0	Trasferimenti dallo Stato	725.547.551	638.197.736	87.349.812	725.547.548
7	1.02.01.1	Trasferimenti dallo Stato per l'attività Riforma Fondiaria (legge 30-4-1976, n. 386)	4.150.000.000	2.330.000.000	1.820.000.000	4.150.000.000
8	1.02.02.0	Trasferimenti dalla Provincia e Comuni	-	-	-	-
9	1.02.03.0	Trasferimenti dalla CASMEZ	-	-	-	-
		TOTALE CATEGORIA II	4.875.547.551	2.968.197.736	1.907.349.812	4.875.547.548
		CATEGORIA III - Trasferimenti da Enti Regionali e da altri Enti				
11	1.03.01.0	Trasferimenti da Enti regionali per funzioni ordinarie	-	-	-	-
12	1.03.02.0	Trasferimenti da Enti regionali per progetti speciali	-	-	-	-
13	1.03.03.0	Trasferimenti da altri Enti per funzioni ordinarie	-	-	-	-
14	1.03.04.0	Trasferimenti da altri Enti per progetti speciali	-	-	-	-
		TOTALE CATEGORIA III	-	-	-	-
		TOTALE TITOLO I	88.568.547.551	75.346.312.196	13.142.403.637	88.488.715.833

ENTRATE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenze tra entrate previste e accertate	Residui al 1° Gennaio 1991	Riscossi	Da riscuotere	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
-1.000.000.000	-	-	-	-	-	-
-	4.832.000.000	-	4.832.000.000	4.832.000.000	-	15.958.000.000
-	3.060.472.832	-	3.060.472.832	3.060.472.832	-	3.060.472.832
- 79.831.715	50.423.728	50.423.728	-	50.423.728	-	109.053.825
- 79.831.715	7.942.896.560	50.423.728	7.892.472.832	7.942.896.560	-	19.127.526.657
- 3	634.155.731	566.671.257	67.484.474	634.155.731	-	154.834.286
-	4.484.735.750	1.856.542.500	2.628.193.250	4.484.735.750	-	4.448.193.250
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
- 3	5.118.891.481	2.423.213.757	2.695.677.724	5.118.891.481	-	4.603.027.536
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
- 79.831.718	13.061.788.041	2.473.637.485	10.588.150.556	13.061.788.041	-	23.730.554.193

PARTE I

CAPITOLI			CONTO DELLA COMPETENZA			
N.	Codice	OGGETTO	Entrate previste	ENTRATE ACCERTATE		
				Riscosse	Da riscuotere	TOTALE
		TITOLO II - ENTRATE PER RICAVI E PROVENTI DIVERSI				
		CATEGORIA I - Entrate per vendite di beni e prestazioni di servizi				
17	2.01.01.2	Ricavi per vendita di merci e prodotti delle aziende del Monte Pascoli	600.000.000	146.725.108	285.225.299	431.950.407
18	2.01.01.1	Ricavi per vendita di merci e prodotti attività Riforma Fondiaria	30.000.000	10.811.030	-	10.811.030
19	2.01.02.0	Ricavi per prestazioni di servizi	15.000.000	6.357.960	-	6.357.960
20	2.01.03.0	Ricavi per cessioni di materiali fuori uso	2.000.000	109.500	-	109.500
21	2.01.04.0	Altri proventi dell'attività caratteristica	p.m.	-	-	-
22	2.01.04.1	Altri proventi dell'attività Riforma Fondiaria	20.000.000	-	18.746.206	18.746.206
		TOTALE CATEGORIA I	667.000.000	164.003.598	303.971.505	467.975.103
		CATEGORIA II - Proventi patrimoniali e finanziari				
26	2.02.01.0	Affitti e concessioni di beni immobili	125.000.000	104.868.610	24.654.890	129.523.500
27	2.02.01.1	Affitti e concessioni di beni immobili dell'attività Riforma Fondiaria	300.000.000	342.116.709	60.072.898	402.189.607
28	2.02.01.2	Affitti e concessioni di beni immobili acquisiti al Monte Pascoli	160.000.000	31.577.620	62.398.771	93.976.391
29	2.02.01.3	Affitti e concessioni di beni immobili acquistati con i finanziamenti della «Sezione Speciale del fondo di rotazione»	p.m.	-	-	-
30	2.02.02.0	Dividendi ed altri proventi di partecipazioni sociali	100.000	-	-	-
31	2.02.03.0	Interessi e premi su titoli a reddito fisso	500.000	250.000	-	250.000
32	2.02.04.0	Interessi attivi su depositi bancari e postali	10.000.000	775.161	2.082.590	2.857.751
33	2.02.05.0	Altri proventi su investimenti finanziari	100.000.000	58.793.727	28.225.104	87.018.831
		Riporto	695.600.000	548.381.827	177.434.253	725.816.080

ENTRATE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenze tra entrate previste e accertate	Residui al 1° Gennaio 1991	Riscossi	Da riscuotere	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
- 168.049.593	15.459.090	15.459.090	-	15.459.090	-	285.225.299
- 19.188.970	-	-	-	-	-	-
- 8.642.040	1.473.908	868.700	605.208	1.473.908	-	605.208
- 1.890.500	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
- 1.253.794	41.582.732	20.578.189	21.004.543	41.582.732	-	39.750.749
- 199.024.897	58.515.730	36.905.979	21.609.751	58.515.730	-	325.581.256
+ 4.523.500	27.021.483	27.021.483	-	27.021.483	-	24.654.890
+ 102.189.607	130.267.530	42.778.780	87.487.965	130.266.745	- 785	147.560.863
- 66.023.609	175.725.618	41.242.225	134.483.393	175.725.618	-	196.882.164
-	-	-	-	-	-	-
- 100.000	909.600	909.600	-	909.600	-	-
- 250.000	-	-	-	-	-	-
- 7.142.249	2.998.665	2.915.845	82.820	2.998.665	-	2.165.410
- 2.981.169	276.028.895	70.763.318	203.479.133	274.242.451	- 1.786.444	231.704.237
+ 30.216.080	612.951.791	185.631.251	425.533.311	611.164.562	- 1.787.229	602.967.564

PARTE I

CAPITOLI			CONTO DELLA COMPETENZA			
N.	Codice	OGGETTO	Entrate previste	ENTRATE ACCERTATE		
				Riscosse	Da riscuotere	TOTALE
		Riporto	695.600.000	548.381.827	177.434.253	725.816.080
34	2.02.06.0	Interessi su titoli garantiti dallo Stato	1.000.000	482.250	-	482.250
		TOTALE CATEGORIA II	696.600.000	548.864.077	177.434.253	726.298.330
		CATEGORIA III - Entrate per rimborsi da terzi e rimborsi diversi				
36	2.03.01.0	IVA da ricuperare dall'Erario	p.m.	104.559	-	104.559
37	2.03.02.0	Rimborsi da Enti previdenziali e assistenziali	20.000.000	36.473.650	151.820	36.625.470
38	2.03.03.0	Rimborsi e concorsi diversi	1.680.000.000	2.282.242.265	593.629.960	2.875.872.225
39	2.03.04.a	Entrate eventuali	230.000.000	3.836.759	58.788.667	62.625.426
40	2.03.05.0	Sopravvenienze attive in denaro	p.m.	-	-	-
41	2.03.06.0	Ricupero spese per il personale da attribuire alle gestioni speciali	1.700.000.000	1.791.402.054	-	1.791.402.054
		TOTALE CATEGORIA III	3.630.000.000	4.114.059.287	652.570.447	4.766.629.734
		TOTALE TITOLO II	4.393.600.000	4.826.926.962	1.133.976.205	5.960.903.167
		TITOLO III - ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI				
		CATEGORIA I - Alienazione di immobili e diritti reali				
46	3.01.01.0	Vendite di terreni	100.000.000	64.243.231	23.165.204	87.408.435
47	3.01.02.0	Vendite di fabbricati	500.000.000	-	56.400.000	56.400.000
48	3.01.02.0	Vendite di diritti reali	-	-	-	-
		TOTALE CATEGORIA I	600.000.000	64.243.231	79.565.204	143.808.435

ENTRATE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenze tra entrate previste e accertate	Residui al 1° Gennaio 19 91	Riscossi	Da riscuotere	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
+ 30.216.080	612.951.791	185.631.251	425.533.311	611.164.562	- 1.787.229	602.967.564
- 517.750	-	-	-	-	-	-
+ 29.698.330	612.951.791	185.631.251	425.533.311	611.164.562	- 1.787.229	602.967.564
+ 104.559	-	-	-	-	-	-
+ 16.625.470	-	-	-	-	-	151.620
+ 1.195.872.225	1.530.955.342	1.012.226.912	460.274.695	1.472.501.607	- 58.453.735	1.053.904.655
- 167.374.574	140.539.268	4.838.117	135.701.151	140.539.268	-	194.489.818
-	-	-	-	-	-	-
+ 91.402.054	-	-	-	-	-	-
+ 1.136.629.734	1.671.494.610	1.017.065.029	595.975.846	1.613.040.875	- 58.453.735	1.248.546.293
+ 967.303.167	2.342.962.131	1.239.602.259	1.043.118.908	2.282.721.167	- 60.240.964	2.177.095.113
- 12.591.565	87.437.220	2.804.840	84.632.378	87.437.218	- 2	107.797.582
- 443.600.000	132.000.000	-	132.000.000	132.000.000	-	188.400.000
-	-	-	-	-	-	-
- 456.191.565	219.437.220	2.804.840	216.632.378	219.437.218	- 2	296.197.582

PARTE I

CAPITOLI			CONTO DELLA COMPETENZA			
N.	Codice	OGGETTO	Entrate previste	ENTRATE ACCERTATE		
				Riscosse	Da riscuotere	TOTALE
		CATEGORIA II - Alienazione di altre immobilizzazioni				
51	3.02.01.0	Vendite di impianti, attrezzature e macchinari	15.000.000	24.838.000	20.000.800	44.838.800
52	3.02.02.0	Vendite di autocarri ed altri mezzi speciali di trasporto	p.m.	-	-	-
53	3.02.03.0	Vendite di autovetture, mobili e macchine di ufficio	15.000.000	81.907.600	21.306.800	103.214.400
54	3.02.04.0	Vendite di altri beni di uso durevole	1.000.000	350.800	-	350.800
		TOTALE CATEGORIA II	31.000.000	107.096.400	41.307.600	148.404.000
		CATEGORIA III - Realizzo di valori mobiliari				
56	3.03.01.0	Cessioni di partecipazioni sociali	p.m.	-	-	-
57	3.03.02.0	Realizzi di altri valori mobiliari	p.m.	9.227.324	-	9.227.324
		TOTALE CATEGORIA III	-	9.227.324	-	9.227.324
		CATEGORIA IV - Riscossione di crediti				
61	3.04.01.0	Prelevamento da depositi bancari	-	-	-	-
62	3.04.02.0	Ritiro di depositi a cauzione presso terzi	20.000.000	1.200.000	-	1.200.000
63	3.04.03.0	Somme ricevute dall'Istituto di assicurazione per liquidazione personale	150.000.000	67.158.343	139.477.680	206.636.023
64	3.04.04.0	Riscossione di altri crediti e anticipazioni	p.m.	-	-	-
65	3.04.04.1	Riscossione di altri crediti e anticipazioni di competenza dell'attività Riforma Fondiaria	30.000.000	2.464.395	130.636	2.595.031
66	3.04.05.0	Prelevamento di accantonamenti derivanti da annualità di riscatto terreni ed opere	p.m.	-	-	-
		TOTALE CATEGORIA IV	200.000.000	70.822.738	139.608.316	210.431.054
		TOTALE TITOLO III	831.000.000	251.389.693	260.481.120	511.870.613

ENTRATE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenze tra entrate previste e accertate	Residui al 1° Gennaio 199__	Riscossi	Da riscuotere	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
+ 29.838.800	41.246.000	11.070.000	30.176.000	41.246.000	-	50.176.800
-	-	-	-	-	-	-
+ 88.214.400	32.033.000	31.900.000	133.000	32.033.000	-	21.439.800
- 649.200	-	-	-	-	-	-
+ 117.404.000	73.279.000	42.970.000	30.309.000	73.279.000	-	71.616.600
-	-	-	-	-	-	-
+ 9.227.324	-	-	-	-	-	-
+ 9.227.324	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
- 18.800.000	-	-	-	-	-	-
+ 56.636.023	-	-	-	-	-	139.477.680
-	-	-	-	-	-	-
- 27.404.969	555.302.209	12.961.570	532.086.758	545.048.328	- 10.253.881	532.217.394
-	-	-	-	-	-	-
+ 10.431.054	555.302.209	12.961.570	532.086.758	545.048.328	- 10.253.881	671.695.074
- 319.129.187	848.018.429	58.736.410	779.028.136	637.764.546	- 10.253.883	1.039.509.256

PARTE I

CAPITOLI			CONTO DELLA COMPETENZA			
N.	Codice	OGGETTO	Entrate previste	ENTRATE ACCERTATE		
				Riscosse	Da riscuotere	TOTALE
		TITOLO IV - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE				
		CATEGORIA I - Trasferimenti in conto capitale dalla Regione Autonoma della Sardegna				
71	4.01.01.0	Conferimenti per la costituzione e l'incremento del fondo di dotazione	-	-	-	-
72	4.01.02.0	Trasferimenti per l'acquisizione di immobili ed altri diritti reali	-	-	-	-
73	4.01.02.2	Trasferimenti per l'acquisizione di immobili per la costituzione del Monte Pascoli	18.500.000.000	61.740.672	102.754.067	164.494.739
74	4.01.03.0	Trasferimenti per l'acquisizione di altre immobilizzazioni	3.394.000.000	3.394.000.000	-	3.394.000.000
75	4.01.04.0	Trasferimenti per investimenti in studi, progetti e ricerche	-	-	-	-
76	4.01.05.0	Trasferimenti per investimenti sociali ad utilità pluriennale	-	-	-	-
77	4.01.06.0	Altri trasferimenti dalla Regione	1.606.000.000	1.606.000.000	-	1.606.000.000
		TOTALE CATEGORIA I	23.500.000.000	5.061.740.672	102.754.067	5.164.494.739
		CATEGORIA II - Trasferimenti in conto capitale dallo Stato e da altri Enti Statali				
81	4.02.01.0	Trasferimento dallo Stato	4.491.426.835	3.089.723.244	1.401.703.588	4.491.426.832
82	4.02.01.1	Trasferimento dallo Stato per l'attività Riforma Fondiaria (Legge 30-4-1976, n. 386)	510.000.000	-	510.000.000	510.000.000
83	4.02.01.3	Trasferimento dallo Stato «Cassa per la Formazione della Proprietà Contadina» per l'acquisto di terreni e per opere di trasformazione	p.m.	-	-	-
84	4.02.01.4	Trasferimento dallo Stato «Sezione Speciale del Fondo di Rotazione» per acquisto terreni (art. 47, Legge 9-5-1975, n. 153)	p.m.	-	-	-
85	4.02.02.0	Trasferimenti da altri Enti Statali	-	-	-	-
		TOTALE CATEGORIA II	5.001.426.835	3.089.723.244	1.911.703.588	5.001.426.832

ENTRATE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenze tra entrate previste e accertate	Residui al 1° Gennaio 1991	Riscossi	Da riscuotere	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
- 18.335.505.261	15.684.307.787	2.406.200.092	13.278.107.695	15.684.307.787	-	13.380.861.762
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
- 18.335.505.261	15.684.307.787	2.406.200.092	13.278.107.695	15.684.307.787	-	13.380.861.762
- 3	2.041.815.933	2.041.815.933	-	2.041.815.933	-	1.401.703.588
-	455.260.750	-	455.260.750	455.260.750	-	965.260.750
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
- 3	2.497.076.683	2.041.615.933	455.260.750	2.497.076.683	-	2.366.964.338

PARTE I

CAPITOLI			CONTO DELLA COMPETENZA			
N.	Codice	OGGETTO	Entrate previste	ENTRATE ACCERTATE		
				Riscosse	Da riscuotere	TOTALE
		CATEGORIA III - Trasferimenti in conto capitale da Enti Regionali e da altri Enti				
86	4.03.01.0	Trasferimenti in conto capitale da Enti Regionali per funzioni ordinarie	-	-	-	-
87	4.03.02.0	Trasferimenti in conto capitale da Enti Regionali per progetti speciali	-	-	-	-
88	4.03.03.0	Trasferimenti in conto capitale da altri Enti per funzioni ordinarie	-	-	-	-
89	4.03.04.0	Trasferimenti in conto capitale da altri Enti per progetti speciali	-	-	-	-
		TOTALE CATEGORIA III	-	-	-	-
		TOTALE TITOLO IV	28.501.426.835	8.151.463.916	2.014.457.655	10.165.921.571
		TITOLO V - ACCENSIONE DI PRESTITI				
		CATEGORIA I - Assunzione di mutui				
91	5.01.01.0	Assunzione di mutui a breve termine	-	-	-	-
92	5.01.02.0	Assunzione di mutui a medio e lungo termine	-	-	-	-
		TOTALE CATEGORIA I	-	-	-	-
		CATEGORIA II - Assunzione di altri debiti finanziari				
96	5.02.01.0	Riscossione di depositi cauzionali da terzi	20.000.000	5.181.461	633.600	5.815.061
97	5.02.02.0	Anticipazioni di terzi	p.m.	-	-	-
		TOTALE CATEGORIA II	20.000.000	5.181.461	633.600	5.815.061

ENTRATE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenze tra entrate prevista e accertate	Residui al 1° Gennaio 1991	Riscossi	Da riscuotere	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
- 18.335.505.264	18.181.384.470	4.448.016.025	13.733.368.445	18.181.384.470	-	15.747.826.100
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
- 14.184.939	-	-	-	-	-	633.600
-	-	-	-	-	-	-
- 14.184.939	-	-	-	-	-	633.600

PARTE I

CAPITOLI			CONTO DELLA COMPETENZA			
N.	Codice	OGGETTO	Entrate previste	ENTRATE ACCERTATE		
				Riscosse	Da riscuotere	TOTALE
		CATEGORIA III - Emissione di obbligazioni				
100	5.03.01.0	Emissioni di obbligazioni	-	-	-	-
		TOTALE CATEGORIA III	-	-	-	-
		TOTALE TITOLO V	20.000.000	5.181.461	633.600	5.815.061
		TITOLO VI - PARTITE DI GIRO				
		CATEGORIA I - Entrate per partite di giro				
101	6.01.01.0	Ritenute d'acconto IRPEG da recuperare dall'Erario	p.m.	-	-	-
102	6.01.02.0	Ritenute erariali lavoratori dipendenti	12.500.000.000	13.859.342.248	87.283.982	13.946.626.230
103	6.01.03.0	Ritenute erariali lavoratori autonomi	150.000.000	116.347.027	6.468.000	122.815.027
104	6.01.04.0	Ritenute erariali su premi e contributi	p.m.	-	-	-
105	6.01.05.0	Ritenute previdenziali ed assistenziali lavoratori dipendenti	4.500.000.000	4.275.861.147	80.369	4.275.941.516
106	6.01.06.0	Ritenute diverse	5.000.000.000	5.146.870.427	-	5.146.870.427
107	6.01.07.0	Trattenute al personale per conto terzi	540.000.000	525.814.787	90	525.814.877
108	6.01.08.0	Riscossione di somme per conto terzi	510.000.000	523.497.348	1.804.000	525.301.348
109	6.01.09.0	Partite in conto sospesi	1.000.000.000	575.992.081	24.896.382	600.888.463
110	6.01.10.0	Somme rimborsate dall'economo cassiere e dagli uffici periferici	3.000.000.000	2.158.915.063	140.469.004	2.299.384.067
111	6.01.11.0	Riscossione di cedole su titoli di terzi in garanzia	-	-	-	-
112	6.01.12.0	Riscossione di somme anticipate per conto terzi	5.000.000	-	-	-
113	6.01.13.0	Ricupero depositi cauzionali di breve durata	10.000.000	-	-	-
114	6.01.14.0	Depositi cauzionali di terzi di breve durata	100.000.000	36.000.000	-	36.000.000
115	6.01.15.0	Ricupero anticipazioni varie	1.000.000.000	453.390.555	377.824.121	831.214.676
		A riportare	28.315.000.000	27.672.030.683	638.825.948	28.310.856.631

ENTRATE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenze tra entrate previste e accertate	Residui al 1° Gennaio 1991	Riscossi	Da riscuotere	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
- 14.184.939	-	-	-	-	-	633.600
-	-	-	-	-	-	-
+ 1.446.628.230	21.316.815	21.316.815	-	21.316.815	-	87.283.982
- 27.184.973	2.648.000	2.648.000	-	2.648.000	-	6.468.000
-	-	-	-	-	-	-
- 224.058.484	459.011	459.011	-	459.011	-	80.369
+ 146.870.427	-	-	-	-	-	-
- 14.185.123	-	-	-	-	-	90
+ 15.301.348	7.426.942	-	6.640.942	6.640.942	- 786.000	8.444.942
- 399.111.537	-	-	-	-	-	24.896.382
- 700.615.933	300.720.689	300.720.689	-	300.720.689	-	140.469.004
-	-	-	-	-	-	-
- 5.000.000	10.661.719	1.722.608	8.939.111	10.661.719	-	8.939.111
- 10.000.000	-	-	-	-	-	-
- 64.000.000	-	-	-	-	-	-
- 168.785.324	204.693.834	163.542.000	40.950.486	204.492.486	- 201.348	118.771.507
- 4.143.389	547.927.010	490.409.123	56.530.539	546.939.662	- 987.348	695.356.487

PARTE I

CAPITOLI			CONTO DELLA COMPETENZA			
N.	Codice	OGGETTO	Entrate previste	ENTRATE ACCERTATE		
				Riscosse	Da riscuotere	TOTALE
		Riporto	28.315.000.000	27.672.030.683	638.825.948	28.310.856.631
116	6.01.16.0	Riscatto terreni ed opere cedute ad assegnatari della Riforma Fondiaria:				
		art. 1 - annualità riscatto	19.000.000	1.175.472	11.514.212	12.689.684
		art. 2 - riscatto in unica soluzione	26.000.000	23.575.001	-	23.575.001
117	6.01.17.0	Annualità riscatto terreni (L.590/25/10/1965)	23.000.000	24.206.877	-	24.206.877
		TOTALE CATEGORIA I	28.383.000.000	27.720.988.033	650.340.160	28.371.328.193
		CATEGORIA II - Entrate per gestioni speciali				
121	6.02.01.0	Entrate per gestione fondo di previdenza del personale	20.000.000.000	15.076.246.434	152.738.081	15.228.984.515
122	6.02.02.0	Entrate per opere da realizzare in qualità di delegati amministrativi:				
		art. 1 - per la bonifica montana del Liscia	24.569.000.000	1.214.272.189	5.001.641.750	6.215.913.939
		art. 2 - per altre opere	1.460.000.000	16.869.190	690.000.000	706.869.190
123	6.02.03.0	Gestione officine e macchine agricole	500.000.000	47.803.335	5.367.076	53.170.411
124	6.02.04.0	Gestione magazzini	100.000.000	5.692.024	-	5.692.024
125	6.02.05.0	Gestione Consorzio Bonifica Montana del Liscia	2.500.000.000	1.166.518.008	2.776.153.114	3.942.671.122
126	6.02.06.0	Estinzione fidejussioni concesse dall'Ente a favore di Istituti di Credito per operazioni di credito agrario di esercizio, di miglioramento e di impianto effettuato da coltivatori diretti, da imprenditori agricoli a titolo principale singoli od associati e da cooperative agricole	7.750.000.000	-	3.753.771.188	3.753.771.188
127	6.02.07.0	Prelevamento somme dal conto acceso presso la Sezione Tesoreria Provinciale dello Stato (Legge 29-10-1984, n. 720)	86.000.000.000	-	-	-
		TOTALE CATEGORIA II	142.879.000.000	17.527.401.180	12.379.671.209	29.907.072.389
		TOTALE TITOLO VI	171.262.000.000	45.248.389.213	13.030.011.369	58.278.400.582
		TOTALE GENERALE ENTRATE	294.176.574.386	133.829.663.441	29.581.963.586	163.411.627.027

ENTRATE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenze tra entrate previste e accertate	Residui al 1° Gennaio 1991	Riscossi	Da riscuotere	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
- 4.143.369	547.927.010	490.409.123	56.530.539	546.939.662	- 987.348	695.356.487
- 6.310.318	49.128.377	23.512.374	25.616.003	49.128.377	-	37.130.215
- 2.424.999	26.255.948	1.522.859	9.859.425	11.382.284	- 14.873.664	9.859.425
- 1.206.877	-	-	-	-	-	-
- 11.671.807	623.311.335	515.444.156	92.005.967	607.450.323	- 15.861.012	742.346.127
- 4.771.015.485	132.762.266	132.762.266	-	132.762.266	-	152.738.081
- 18.353.066.061	6.053.718.249	249.330.129	5.331.047.994	5.580.378.123	- 473.340.126	10.332.689.744
- 753.130.810	3.120.525.129	430.465.499	2.690.059.630	3.120.525.129	-	3.380.059.630
- 446.829.589	243.092.012	12.250.053	230.841.959	243.092.012	-	236.209.035
- 94.307.976	102.235.803	56.902.768	45.333.035	102.235.803	-	45.333.035
+ 1.442.671.122	6.096.756.901	2.825.416.201	3.271.340.700	6.096.756.901	-	6.047.493.814
- 3.996.228.812	11.529.935.787	-	6.904.185.787	6.904.185.787	- 4.625.750.000	10.657.956.975
- 86.000.000.000	-	-	-	-	-	-
- 112.971.927.611	27.279.026.147	3.707.126.916	18.472.809.105	22.179.936.021	- 5.099.090.126	30.852.380.314
- 112.983.599.418	27.902.337.482	4.222.571.272	18.564.815.072	22.787.386.344	- 5.114.951.138	31.594.826.441
- 130.764.947.359	62.336.490.553	12.442.563.451	44.708.481.117	57.151.044.568	- 5.185.445.985	74.290.444.703

PARTE I

RIEPILOGO ENTRATE	CONTO DELLA COMPETENZA			
	Entrate previste	ENTRATE ACCERTATE		
		Riscosse	Da riscuotere	TOTALE
TITOLO I - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI				
CAT. I - *Trasferimenti dalla Regione Autonoma della Sardegna*	83.693.000.000	72.378.114.460	11.235.053.825	83.613.168.285
CAT. II - Trasferimenti dallo Stato e da altri Enti Statali	4.875.547.551	2.968.197.736	1.907.349.812	4.875.547.548
CAT. III - Trasferimenti da Enti Regionali e da altri Enti	-	-	-	-
TOTALE TITOLO I	88.568.547.551	75.346.312.196	13.142.403.637	88.488.715.833
TITOLO II - ENTRATE PER RICAVI E PROVENTI DIVERSI				
CAT. I - Vendita di beni e prestazioni di servizi	667.000.000	164.003.598	303.971.505	467.975.103
CAT. II - Proventi patrimoniali e finanziari	696.600.000	548.864.077	177.434.253	726.298.330
CAT. III - Entrate per rimborsi diversi	3.630.000.000	4.114.059.287	652.570.447	4.766.629.734
TOTALE TITOLO II	4.993.600.000	4.826.926.962	1.133.976.205	5.960.903.167
TOTALE ENTRATE CORRENTI	93.562.147.551	80.173.239.158	14.276.379.842	94.449.619.000
TITOLO III - ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI				
CAT. I - Alienazione di immobili e diritti reali	600.000.000	64.243.231	79.565.204	143.808.435
CAT. II - Alienazione di altre immobilizzazioni	31.000.000	107.096.400	41.307.600	148.404.000
CAT. III - Realizzo di valori mobiliari	-	9.227.324	-	9.227.324
CAT. IV - Riscossione di crediti	200.000.000	70.822.738	139.608.316	210.431.054
TOTALE TITOLO III	831.000.000	251.389.693	260.481.120	511.870.813

ENTRATE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenze tra entrate previste e accertate	Residui al 1° Gennaio 19 91	Riscossi	Da riscuotere	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
- 79.831.715	7.942.896.560	50.423.728	7.892.472.832	7.942.896.560	-	19.127.526.657
- 3	5.118.891.481	2.423.213.757	2.695.677.724	5.118.891.481	-	4.603.027.536
- 79.831.718	13.061.788.041	2.473.637.485	10.588.150.556	13.061.788.041	-	23.730.554.193
- 199.024.897	58.515.730	36.905.979	21.609.751	58.515.730	-	325.581.256
+ 29.698.330	612.951.791	185.631.251	425.533.311	611.164.562	- 1.787.229	602.967.564
+ 1.136.629.734	1.671.494.610	1.017.065.029	595.975.846	1.613.040.875	- 58.453.735	1.248.546.293
+ 967.303.167	2.342.962.131	1.239.602.259	1.043.118.908	2.282.721.167	- 60.240.964	2.177.095.113
+ 887.471.449	15.404.750.172	3.713.239.744	11.631.269.464	15.344.509.208	- 60.240.964	25.907.649.306
- 456.191.565	219.437.220	2.804.840	216.632.378	219.437.218	- 2	296.197.582
+ 117.404.000	73.279.000	42.970.000	30.309.000	73.279.000	-	71.616.600
+ 9.227.324	-	-	-	-	-	-
+ 10.431.034	555.302.209	12.961.570	532.086.758	545.048.328	- 10.253.881	671.695.074
- 319.129.187	848.018.429	58.736.410	779.028.136	837.764.546	- 10.253.883	1.039.509.256

PARTE I

RIEPILOGO ENTRATE	CONTO DELLA COMPETENZA			
	Entrate previste	ENTRATE ACCERTATE		
		Riscosse	Da riscuotere	TOTALE
TITOLO IV - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE				
CAT. I - Trasferimenti in conto capitale della R.A.S.	23.500.000.000	5.061.740.672	102.754.067	5.164.494.739
CAT. II - Trasferimenti in conto capitale dallo Stato e da altri Enti Statali	5.001.426.835	3.089.723.244	1.911.703.588	5.001.426.832
CAT. III - Trasferimenti in conto capitale da Enti Regionali e da altri Enti	-	-	-	-
TOTALE TITOLO IV	28.501.426.835	8.151.463.916	2.014.457.655	10.165.921.571
TITOLO V - ACCENSIONE DI PRESTITI				
CAT. I - Assunzione di mutui	-	-	-	-
CAT. II - Assunzione di altri debiti finanziari	20.000.000	5.181.461	633.600	5.815.061
CAT. III - Emissione di obbligazioni	-	-	-	-
TOTALE TITOLO V	20.000.000	5.181.461	633.600	5.815.061
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	29.352.426.835	8.408.035.070	2.275.572.375	10.683.607.445
TITOLO VI - PARTITE DI GIRO	171.262.000.000	45.248.389.213	13.030.011.369	58.278.400.582
TOTALE DELLE ENTRATE	294.176.574.386	133.829.663.441	29.581.963.586	163.411.627.027

ENTRATE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenze tra entrate previste e accertate	Residui al 1° Gennaio 19 91	Riscossi	Da riscuotere	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
- 18.335.505.261	15.684.307.787	2.406.200.092	13.278.107.695	15.664.307.787	-	13.380.861.762
- 3	2.497.076.683	2.041.815.933	455.260.750	2.497.076.683	-	2.366.964.338
-	-	-	-	-	-	-
- 18.335.505.264	18.181.384.470	4.448.016.025	13.733.368.445	18.181.384.470	-	15.747.826.100
-	-	-	-	-	-	-
- 14.184.939	-	-	-	-	-	633.600
-	-	-	-	-	-	-
- 14.184.939	-	-	-	-	-	633.600
- 18.668.819.390	19.029.402.899	4.506.752.435	14.512.396.581	19.019.149.016	- 10.253.883	16.787.968.956
- 112.983.599.418	27.902.337.482	4.222.571.272	18.564.815.072	22.787.386.344	- 5.114.951.138	31.594.826.441
- 130.764.947.359	62.336.490.553	12.442.563.451	44.708.481.117	57.151.044.568	- 5.185.445.985	74.290.444.703

PARTE II

CAPITOLI			CONTO DELLA COMPETENZA			
N.	Codice	OGGETTO	Uscite previste	USCITE IMPEGNATE		
				Pagate	Da pagare	TOTALE
		Disavanzo di Amministrazione presunto al	-	-	-	-
		TITOLO I - SPESE CORRENTI				
		CATEGORIA I - Spese per gli organi dell'Ente				
1	1.01.01.0	Assegni e indennità alla presidenza e ai componenti gli organi di amministrazione	193.000.000	152.727.227	25.659.550	178.386.777
2	1.01.02.0	Indennità di missione e rimborso spese di viaggio alla presidenza e ai componenti gli organi di amministrazione	100.000.000	48.152.866	14.792.663	62.945.529
3	1.01.03.0	Assegni e indennità ai componenti il collegio dei sindaci	31.000.000	16.802.750	8.206.610	25.009.360
4	1.01.04.0	Indennità di missione e rimborso delle spese di viaggio ai componenti il collegio dei sindaci	20.000.000	13.457.884	-	13.457.884
		TOTALE CATEGORIA I	344.000.000	231.140.727	48.658.823	279.799.550
		CATEGORIA II - Oneri per il personale dipendente				
11	1.02.01.0	Stipendi ed altri assegni fissi al personale:				
		art. 1 - personale in ruolo	48.783.000.000	47.286.235.700	1.000.575.826	48.286.811.526
		art. 2 - personale straordinario	627.000.000	352.511.265	10.296.565	362.807.830
12	1.02.02.0	Compensi per lavoro straordinario e compensi incentivanti la produttività	3.000.000.000	2.426.746.220	2.877.943.320	5.304.689.540
13	1.02.03.0	Premio fine lavoro al personale straordinario	p.m.	-	-	-
14	1.02.04.0	Indennità e rimborso spese per missione all'interno e all'estero	2.600.000.000	2.177.595.984	189.135.509	2.366.731.493
15	1.02.05.0	Oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Ente	18.492.000.000	16.325.581.416	927.134.045	17.252.715.461
16	1.02.06.0	Corsi per il personale e partecipazione alle spese per corsi indetti da Enti, Istituti ed Amministrazioni varie	200.000.000	8.090.000	191.350.000	199.440.000
17	1.02.07.0	Quota a carico Ente per trattamento di liquidazione	7.214.000.000	3.852.779.947	9.461.220.053	13.314.000.000
		A riportare	80.916.000.000	72.429.540.532	14.657.655.318	87.087.195.850

USCITE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenza tra uscite previste e impegnate	Residui al 1° Gennaio 1991	Pagati	Da pagare	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
-	-	-	-	-	-	-
- 14.613.223	3.137.050	3.137.050	-	3.137.050	-	25.659.550
- 37.054.471	12.670.108	12.670.108	-	12.670.108	-	14.792.663
- 5.990.640	2.275.750	2.275.750	-	2.275.750	-	8.206.610
- 6.542.116	2.708.020	2.708.020	-	2.708.020	-	-
- 64.200.450	20.790.928	20.790.928	-	20.790.928	-	48.658.823
- 496.188.474	9.292.609.983	8.924.800.983	367.800.000	9.292.600.983	- 9.000	1.368.375.826
- 264.192.170	2.478.731	2.478.731	-	2.478.731	-	10.296.565
+ 2.304.689.540	814.794.405	573.103.908	241.690.497	814.794.405	-	3.119.633.817
-	-	-	-	-	-	-
- 233.268.507	163.846.529	163.646.529	-	163.846.529	-	189.135.509
- 1.239.284.539	6.021.721.854	4.744.842.755	3.276.879.099	6.021.721.854	-	4.204.013.144
- 560.000	141.890.572	35.342.600	102.528.052	137.870.652	- 4.019.920	293.878.052
+ 6.100.000.000	32.727.785.275	7.231.320.875	25.496.464.400	32.727.785.275	-	38.957.684.453
+ 6.171.195.850	51.165.127.349	21.675.736.381	29.485.362.048	51.161.098.429	- 4.028.920	44.143.017.366

PARTE II

CAPITOLI			CONTO DELLA COMPETENZA			
N.	Codice	OGGETTO	Uscite previste	USCITE IMPEGNATE		
				Pagate	Da pagare	TOTALE
		Riporto	80.916.000.000	72.429.540.532	14.657.655.318	87.087.195.850
18	1.02.08.0	Contributi dovuti all'INPS e alla CPDEL per il personale in quiescenza in applicazione della legge 24-5-1970, n. 336	800.000.000	355.770.373	372.473.777	728.244.150
19	1.02.09.0	Spese per il personale assunto ai sensi della legge 1-6-1977, n. 285	p.m.	-	-	-
20	1.02.10.0	Oneri relativi al ricongiungimento presso la CPDEL del servizio reso dai dipendenti con iscrizione all'INPS (art. 28/b L.R. 25-6-1984, n. 33)	p.m.	-	-	-
		TOTALE CATEGORIA II	81.716.000.000	72.785.310.995	15.030.129.095	87.815.440.000
		CATEGORIA III - Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi				
31	1.03.01.2	Acquisto di beni di consumo e di servizi per la conduzione provvisoria dei terreni acquistati al Monte Pascoli	600.000.000	207.515.405	121.165.890	328.681.295
32	1.03.02.0	Acquisto di materiali e materie prime	10.000.000	-	-	-
33	1.03.03.0	Spese per servizi e manutenzioni tecniche	100.000.000	60.953.307	6.928.295	67.881.602
34	1.03.04.0	Spese per l'organizzazione dei concorsi per l'assunzione agli impieghi presso l'Ente	30.000.000	5.081.895	-	5.081.895
35	1.03.05.0	Acquisto di libri, riviste, giornali ed altre pubblicazioni	60.000.000	34.036.825	25.539.775	59.576.600
36	1.03.06.0	Spese per l'acquisto di materiale di consumo e per il noleggio di materiale tecnico (materiale di consumo, cancelleria e stampati, canoni di noleggio attrezzature di ufficio)	250.000.000	157.176.419	53.876.188	211.052.607
37	1.03.07.0	Spese di rappresentanza	20.000.000	4.396.480	15.364.600	19.761.080
38	1.03.08.0	Spese per la pubblicità dell'Ente e acquisto di materiale propagandistico	467.000.000	65.972.705	256.840.250	322.812.955
39	1.03.09.0	Spese per il funzionamento di commissioni, comitati, gruppi di studio e simili	30.000.000	32.277.508	5.130.839	37.408.347
40	1.03.09.2	Compensi e rimborso spese ai componenti le commissioni provinciali (art. 28 L.R. 5-9-1976 n. 44)	2.000.000	-	-	-
		A riportare	1.569.000.000	567.410.544	484.845.837	1.052.256.381

USCITE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenza tra uscite previste e impegnate	Residui al 1° Gennaio 1991	Pagati	Da pagare	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
+ 8.171.195.850	51.165.127.349	21.675.736.381	29.485.362.048	51.161.098.429	- 4.028.920	44.143.017.366
- 71.755.850	31.486.980	31.486.980	-	31.488.980	-	372.473.777
-	1.196.979.200	-	1.196.979.200	1.196.979.200	-	1.196.979.200
-	1.012.860	-	-	-	- 1.012.860	-
+ 6.099.440.000	52.394.606.389	21.707.223.361	30.682.341.248	52.389.564.609	- 5.041.780	45.712.470.343
- 271.318.705	16.629.090	16.629.090	-	16.629.090	-	121.165.890
- 10.000.000	25.585	25.585	-	25.585	-	-
- 32.118.398	20.022.468	8.860.815	4.669.459	13.530.274	- 6.492.194	11.597.754
- 24.918.105	-	-	-	-	-	-
- 423.400	27.075.590	19.992.119	4.979.240	24.971.359	- 2.104.231	30.519.015
- 38.947.393	61.402.897	48.976.141	869.895	49.846.036	- 11.556.861	54.746.083
- 238.920	8.006.145	7.505.725	-	7.505.725	- 500.420	15.364.600
- 144.187.045	318.713.482	261.334.749	23.596.713	284.931.462	- 33.782.020	280.436.963
+ 7.408.347	12.471.570	10.471.570	2.000.000	12.471.570	-	7.130.839
- 2.000.000	239.386	239.386	-	239.386	-	-
- 516.743.619	464.586.213	374.035.180	36.115.307	410.150.487	- 54.435.726	520.961.144

PARTE II

CAPITOLI			CONTO DELLA COMPETENZA			
N.	Codice	OGGETTO	Uscite previste	USCITE IMPEGNATE		
				Pagate	Da pagare	TOTALE
		Riporto	1.569.000.000	567.410.544	484.845.837	1.052.256.381
41	1.03.10.0	Spese per l'organizzazione e le partecipazione a convegni, congressi, mostre ed altre manifestazioni	440.000.000	362.553.361	41.218.695	403.772.056
42	1.03.11.0	Acquisto di vestiario e divise	100.000.000	9.135.290	34.742.702	43.877.992
43	1.03.12.0	Spese per contributi ad associazioni di categoria	7.000.000	2.905.000	100.000	3.005.000
44	1.03.13 0	Fitti locali e spese accessorie	550.000.000	463.928.181	5.176.637	469.104.818
45	1.03.14.0	Combustibili per riscaldamento e spese per la conduzione degli impianti termici	170.000.000	83.213.058	13.400.364	96.613.422
46	1.03.15.0	Spese per pulizia locali, vigilanza notturna ed altri servizi di terzi	700.000.000	586.930.180	61.232.610	648.162.790
47	1.03.16.0	Spese per l'energia elettrica e canoni d'acqua	200.000.000	84.256.649	38.577.132	122.833.781
48	1.03.17.0	Spese postali, telegrafiche e telefoniche	640.000.000	652.655.614	21.918.833	674.574.447
49	1.03.18.0	Spese per l'acquisto di carburanti e lubrificanti per l'esercizio di automezzi	400.000.000	201.132.583	15.482.500	216.615.083
50	1.03.19.0	Premi di assicurazione (incendio, furto, R. C.)	150.000.000	110.146.758	5.262.559	115.409.317
51	1.03.20.0	Manutenzioni e riparazioni ordinarie (automezzi, immobili civili, macchine e attrezzature di ufficio)	400.000.000	210.816.609	86.174.847	296.991.456
52	1.03.20.1	Manutenzioni e riparazioni ordinarie opere realizzate dalla Riforma Fondiaria	350.000.000	98.061.474	251.898.952	349.960.426
53	1.03.20.2	Spese per la salvaguardia del patrimonio immobiliare acquisito al Monte Pascoli	600.000.000	495.335.162	86.832.508	582.167.670
54	1.03.21.0	Spese per studi, indagini e rilevazioni	175.000.000	13.434.248	10.348.012	23.782.260
55	1.03.22.0	Oneri e compensi per speciali incarichi (consulenze, collaborazioni, ecc.)	350.000.000	223.720.000	96.124.000	319.844.000
56	1.03.23.0	Spese legali e notarili	70.000.000	16.519.005	1.874.346	18.393.351
57	1.03.23.1	Spese legali e notarili inerenti all'attività Riforma Fondiaria	80.000.000	58.059.990	5.902.305	63.962.295
		A riportare	6.951.000.000	4.240.213.706	1.261.112.839	5.501.326.545

USCITE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenza tra uscite previste e impegnate	Residui al 1° Gennaio 1991	Pagati	Da pagare	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
- 516.743.619	464.586.213	374.035.180	36.115.307	410.150.487	- 54.435.726	520.961.144
- 36.227.944	79.771.000	74.268.953	-	74.268.953	- 5.502.047	41.218.695
- 56.122.008	46.349.282	31.252.956	1.419.922	32.672.878	- 13.676.404	36.162.824
- 3.995.000	45.000	45.000	-	45.000	-	100.000
- 80.895.182	11.104.997	10.111.634	-	10.111.634	- 993.363	5.176.637
- 73.386.578	18.605.845	8.237.453	-	8.237.453	- 10.368.392	13.400.364
- 51.837.210	60.066.093	56.089.522	-	56.089.522	- 3.976.571	61.232.610
- 77.166.219	50.338.879	38.816.381	4.033.606	42.849.987	- 7.488.892	42.610.738
+ 34.574.447	5.908.498	5.887.578	-	5.887.578	- 20.920	21.918.833
- 183.384.917	23.365.658	19.016.757	-	19.016.757	- 4.348.901	15.482.500
- 34.590.683	2.698.928	2.698.928	-	2.698.928	-	5.262.559
- 103.008.544	72.965.729	35.240.231	24.640.178	59.880.409	- 13.085.320	110.815.025
- 39.574	1.999.453.188	134.333.219	1.865.119.969	1.999.453.188	-	2.117.018.921
- 17.832.330	84.404.129	78.276.531	5.700.445	83.976.976	- 427.153	92.532.953
- 151.217.740	133.487.427	8.077.077	123.733.050	131.810.127	- 1.677.300	134.081.062
- 30.156.000	358.994.440	112.585.000	246.409.440	358.994.440	-	342.533.440
- 51.606.849	4.955.850	4.955.850	-	4.955.850	-	1.874.346
- 16.037.705	5.941.025	5.940.725	-	5.940.725	- 300	5.902.30[illegible]
- 1.449.673.455	3.423.042.181	999.868.975	2.307.171.917	3.307.040.892	- 116.001.289	3.568.284.756

PARTE II

CAPITOLI			CONTO DELLA COMPETENZA			
N.	Codice	OGGETTO	Uscite previste	USCITE IMPEGNATE		
				Pagate	Da pagare	TOTALE
		Riporto	6.951.000.000	4.240.213.706	1.261.112.839	5.501.326.545
58	1.03.24.0	Spese per servizi di elaborazione dati, programmazione, perforazione e dattilografia	153.147.551	40.438.156	112.414.044	152.852.200
59	1.03.25.0	Spese diverse	20.000.000	10.309.643	2.274.163	12.583.806
60	1.03.25.1	Spese diverse inerenti all'attività Riforma Fondiaria	10.000.000	1.877.977	-	1.877.977
61	1.03.26.0	Noleggi e manutenzione macchine elettrocontabili	600.000.000	345.111.685	105.801.975	450.913.660
62	1.03.27.0	Spese per accertamenti sanitari	20.000.000	5.278.722	3.779.344	9.058.066
63	1.03.28.0	Spese per la formazione e l'aggiornamento professionale di tecnici ed operatori agricoli e partecipazione alle spese per corsi indetti da altri Enti	120.000.000	3.827.174	112.786.581	116.613.755
64	1.03.29.0	Spese per l'attuazione di programmi e di iniziative interessanti l'assistenza tecnica diretta allo sviluppo socio-economico degli agricoltori singoli ed associati e all'incremento delle produzioni vegetali e animali	1.450.000.000	53.068.509	1.396.931.491	1.450.000.000
65	1.03.30.0	Spese inerenti alla commercializzazione dei prodotti agricoli	154.000.000	-	150.333.000	150.333.000
		TOTALE CATEGORIA III	9.478.147.551	4.700.125.572	3.145.433.437	7.845.559.009
		CATEGORIA IV - Trasferimenti passivi				
71	1.04.01.0	Trasferimenti passivi ad Enti Regionali	p.m.	-	-	-
72	1.04.02.0	Trasferimenti passivi a privati	p.m.	-	-	-
73	1.04.03.0	Trasferimenti passivi ad altri Enti	p.m.	-	-	-
74	1.04.04.0	Equo indennizzo al personale (per riduzione dell'integrità fisica)	300.000.000	45.161.550	14.883.750	60.045.300
75	1.04.05.0	Sussidi al personale	20.000.000	2.700.000	6.300.000	9.000.000
76	1.04.06.0	Contributi e concorsi diversi	95.000.000	83.000.000	5.500.000	88.500.000
		A riportare	415.000.000	130.861.550	26.683.750	157.545.300

USCITE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenza tra uscite previste e impegnate	Residui al 1° Gennaio 1991	Pagati	Da pagare	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
- 1.449.673.455	3.423.042.181	999.868.975	2.307.171.917	3.307.040.892	- 116.001.289	3.568.284.756
- 295.351	57.309.304	6.918.816	47.848.648	54.767.464	- 2.541.840	160.262.692
- 7.416.194	8.017.700	8.017.700	-	8.017.700	-	2.274.163
- 8.122.023	1.491.213	1.491.213	-	1.491.213	-	-
- 149.086.340	124.663.240	122.763.906	-	122.763.906	- 1.899.334	105.801.975
- 10.941.934	682.175	682.175	-	682.175	-	3.779.344
- 3.386.245	82.989.513	61.083.782	895.310	61.979.092	- 21.010.421	113.681.891
-	3.589.425.647	593.876.074	2.428.789.604	3.022.665.678	- 566.759.969	3.825.721.095
- 3.667.000	139.218.000	27.705.720	110.560.000	138.265.720	- 952.280	260.893.000
- 1.632.588.542	7.426.838.973	1.822.408.361	4.895.265.479	6.717.673.840	- 709.165.133	8.040.698.916
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
- 239.954.700	-	-	-	-	-	14.883.750
- 11.000.000	1.900.000	1.900.000	-	1.900.000	-	6.300.000
- 6.500.000	51.800.000	38.825.900	350.000	39.175.900	- 12.624.100	5.850.000
- 257.454.700	53.700.000	40.725.900	350.000	41.075.900	- 12.624.100	27.033.750

PARTE II

CAPITOLI			CONTO DELLA COMPETENZA			
N.	Codice	OGGETTO	Uscite previste	USCITE IMPEGNATE		
				Pagate	Da pagare	TOTALE
		Riporto	415.000.000	130.861.550	26.683.750	157.545.300
77	1.04.06.1	Contributo a favore degli assegnatari della Riforma Fondiaria che estinguono i debiti in base alla legge 29-5-1967, n. 379, art. 3	6.000.000	2.952.750	-	2.952.750
78	1.04.07.0	Interventi derivanti da fidejussioni rilasciate dall'Ente	p.m.	-	-	-
79	1.04.08.0	Spese per la concessione al personale dell'Ente e alle loro famiglie delle agevolazioni di viaggio in ferrovia (art. 16, L.R. 3-7-1963, n. 10)	p.m.	-	-	-
80	1.04.09.0	Borse di studio	p.m.	-	-	-
		TOTALE CATEGORIA IV	421.000.000	133.814.300	26.683.750	160.498.050
		CATEGORIA V - Oneri finanziari				
91	1.05.01.0	Interessi passivi:				
		art. 1 - su debiti verso banche	10.000.000	-	-	-
		art. 2 - su mutui	760.000.000	744.383.121	-	744.383.121
		art. 3 - diversi	150.000.000	11.999.533	-	11.999.533
92	1.05.02.0	Spese per il servizio di cassa e commissioni bancarie	5.000.000	1.990.655	376.153	2.366.808
		TOTALE CATEGORIA V	925.000.000	758.373.309	376.153	758.749.462
		CATEGORIA VI - Oneri tributari				
101	1.06.01.0	IVA non detraibile (art. 19 pro rata)	p.m.	-	-	-
102	1.06.02.0	IRPEG	p.m.	-	-	-
103	1.06.03.0	ILOR	150.000.000	151.189.000	-	151.189.000
104	1.06.04.0	Imposte, tasse e tributi vari	80.000.000	51.128.116	16.825.940	67.954.056
		A riportare	230.000.000	202.317.116	16.825.940	219.143.056

USCITE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenza tra uscite previste e impegnate	Residui al 1° Gennaio 1991	Pagati	Da pagare	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
- 257.454.700	53.700.000	40.725.900	350.000	41.075.900	- 12.824.100	27.033.750
- 3.047.250	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	24.930.000	22.105.000	-	22.105.000	- 2.825.000	-
- 260.501.950	78.630.000	62.830.900	350.000	63.180.900	- 15.449.100	27.033.750
- 10.000.000	-	-	-	-	-	-
- 15.616.879	-	-	-	-	-	-
- 138.000.467	37.977.121	37.859.372	-	37.859.372	- 117.749	-
- 2.633.192	13.340	13.340	-	13.340	-	376.153
- 166.250.538	37.990.461	37.872.712	-	37.872.712	- 117.749	376.153
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
+ 1.189.000	7.000.000	7.000.000	-	7.000.000	-	-
- 12.045.944	9.378.379	4.722.565	-	4.722.565	- 4.655.814	16.825.940
- 10.856.944	16.378.379	11.722.565	-	11.722.565	- 4.655.814	16.825.940

PARTE II

CAPITOLI			CONTO DELLA COMPETENZA			
N.	Codice	OGGETTO	Uscite previste	USCITE IMPEGNATE		
				Pagate	Da pagare	TOTALE
		Riporto	230.000.000	202.317.116	16.825.940	219.143.056
105	1.06.04.1	Imposte, tasse e tributi vari inerenti alla Riforma Fondiaria	200.000.000	90.680.157	73.119.939	163.800.096
106	1.06.04.2	Imposte, tasse e tributi inerenti agli immobili acquisiti al Monte Pascoli	150.000.000	29.103.408	10.000	29.113.408
		TOTALE CATEGORIA VI	580.000.000	322.100.681	89.955.879	412.056.560
		CATEGORIA VII - *Spese per rimborsi a terzi e oneri diversi*				
111	1.07.01.0	IVA da versare all'Erario	15.000.000	7.708.593	62.901	7.771.494
112	1.07.02.0	Rimborso di somme percepite per vendite e prestazioni di servizi	p.m.	–	–	–
113	1.07.03.0	Restituzioni e rimborsi diversi	5.000.000	76.622	–	76.622
114	1.07.03.2	Versamento canoni e proventi derivanti dalla gestione dei terreni acquisiti al Monte Pascoli	50.000.000	–	–	–
115	1.07.04.0	Fondi di riserva	–	–	–	–
116	1.07.05.0	Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori	20.000.000	1.919.350	1.000.000	2.919.350
117	1.07.05.1	Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori inerenti all'attività Riforma Fondiaria	5.000.000	–	189.250	189.250
118	1.07.06.0	Oneri diversi straordinari	p.m.	–	–	–
119	1.07.07.0	Spese diverse non altrove classificate	3.000.000	–	–	–
		TOTALE CATEGORIA VII	98.000.000	9.704.565	1.252.151	10.956.716
		TOTALE TITOLO I	93.562.147.551	78.940.570.059	18.342.489.288	97.283.059.347

USCITE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenza tra uscite previste e impegnate	Residui al 1° Gennaio 1991	Pagati	Da pagare	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
- 10.856.944	16.378.379	11.722.565	-	11.722.565	- 4.655.814	16.825.940
- 36.199.904	66.865.775	10.729.030	55.662.915	66.391.945	- 473.830	128.782.854
- 120.886.592	4.414.472	4.414.472	-	4.414.472	-	10.000
- 167.943.440	87.658.626	26.866.067	55.662.915	82.528.982	- 5.129.644	145.618.794
- 7.228.506	1.882.000	1.882.000	-	1.882.000	-	62.901
-	-	-	-	-	-	-
- 4.923.378	-	-	-	-	-	-
- 50.000.000	42.964.844	42.964.844	-	42.964.844	-	-
-	-	-	-	-	-	-
- 17.080.650	-	-	-	-	-	1.000.000
- 4.810.750	-	-	-	-	-	189.250
-	-	-	-	-	-	-
- 3.000.000	-	-	-	-	-	-
- 87.043.284	44.846.844	44.846.844	-	44.846.844	-	1.252.151
+ 3.720.911.796	60.091.362.221	23.722.839.173	35.633.619.642	59.356.458.815	- 734.903.406	53.976.108.930

PARTE II

CAPITOLI			CONTO DELLA COMPETENZA			
N.	Codice	OGGETTO	Uscite previste	USCITE IMPEGNATE		
				Pagate	Da pagare	TOTALE
		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE				
		CATEGORIA I - Acquisto e costruzione di immobili				
121	2.01.01.0	Acquisto di terreni	p.m.	-	-	-
122	2.01.01.1	Acquisto di terreni-esercizio del diritto di prelazione (legge 30-4-1976, n. 386)	250.000.000	-	-	-
123	2.01.01.2	Acquisto terreni per la formazione del Monte Pascoli (L.R. 6-9-1976, n. 44)	18.000.000.000	61.740.672	102.754.067	164.494.739
124	2.01.01.3	Acquisto di terreni per la Formazione della Proprietà Contadina	p.m.	-	-	-
125	2.01.01.4	Acquisto di terreni con finanziamento della «Sezione Speciale del Fondo di Rotazione» (art. 47, legge 9-5-1975, n. 153)	p.m.	-	-	-
126	2.01.02.0	Acquisto e costruzione di fabbricati industriali	p.m.	-	-	-
127	2.01.03.0	Acquisto e costruzione di fabbricati civili	500.000.000	-	141.808.435	141.808.435
128	2.01.04.0	Ristrutturazioni e migliorie di terreni e fabbricati	1.800.000.000	5.117.000	1.794.883.000	1.800.000.000
129	2.01.04.1	Manutenzione e completamento opere realizzate dalla Riforma Fondiaria	260.000.000	-	122.995.268	122.995.268
130	2.01.04.2	Ristrutturazioni e migliorie di terreni e fabbricati acquisiti al Monte Pascoli (L.R. 6-9-1976, n. 44)	500.000.000	-	-	-
131	2.01.04.3	Ristrutturazioni e migliorie di terreni e fabbricati acquisiti per la Formazione della Proprietà Contadina	p.m.	-	-	-
		TOTALE CATEGORIA I	21.310.000.000	66.857.672	2.162.440.770	2.229.298.442

USCITE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenza tra uscite previste e impegnate	Residui al 1° Gennaio 1991	Pagati	Da pagare	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
-	-	-	-	-	-	-
- 250.000.000	50.000.000	-	-	-	- 50.000.000	-
- 17.835.505.261	15.693.225.095	2.407.702.017	13.285.523.078	15.693.225.095	-	13.388.277.145
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
- 358.191.565	1.542.221.872	-	1.542.221.872	1.542.221.872	-	1.684.030.307
-	2.904.835.107	483.359.730	2.413.130.377	2.896.490.107	- 8.345.000	4.208.013.377
- 137.004.732	563.398.550	160.305.204	399.251.567	559.556.771	- 3.841.779	522.246.835
- 500.000.000	71.316.537	-	71.316.537	71.316.537	-	71.316.537
-	-	-	-	-	-	-
- 19.080.701.558	20.824.997.161	3.051.366.951	17.711.443.431	20.762.810.382	- 62.186.779	19.873.884.201

PARTE II

CAPITOLI			CONTO DELLA COMPETENZA			
N.	Codice	OGGETTO	Uscite previste	USCITE IMPEGNATE		
				Pagate	Da pagare	TOTALE
		CATEGORIA II - Acquisto, realizzazioni e ripristino di immobilizzazioni tecniche e investimenti sociali				
141	2.02.01.0	Acquisto e costruzione di impianti e macchinari	180.000.000	-	152.508.000	152.508.000
142	2.02.02.0	Acquisto di autocarri e mezzi speciali di trasporto	35.000.000	-	-	-
143	2.02.03.0	Acquisto di attrezzature industriali	p.m.	-	-	-
144	2.02.04.0	Spese per studi, progetti e ricerche	p.m.	-	-	-
145	2.02.05.0	Spese per investimenti sociali ad utilità pluriennale	p.m.	-	-	-
146	2.02.06.0	Acquisto macchine, impianti e attrezzi agricoli a scopo pratico-dimostrativo	180.000.000	-	180.000.000	180.000.000
		TOTALE CATEGORIA II	395.000.000	-	332.508.000	332.508.000
		CATEGORIA III - Acquisto di altri beni mobili				
151	2.03.01.0	Acquisto di autovetture	50.000.000	-	44.385.560	44.385.560
152	2.03.02.0	Acquisto di strumenti di elaborazione elettronica	600.000.000	74.807.303	514.333.687	589.140.990
153	2.03.03.0	Acquisto mobili, arredi e macchine ordinarie di ufficio	500.000.000	18.498.596	472.862.850	491.361.446
154	2.03.04.0	Acquisto attrezzature tecniche diverse	150.000.000	12.767.888	136.260.592	149.028.480
		TOTALE CATEGORIA III	1.300.000.000	106.073.787	1.167.842.689	1.273.916.476
		CATEGORIA IV - Acquisto di partecipazioni ed altri valori mobiliari				
161	2.04.01.0	Sottoscrizioni e acquisti di partecipazioni sociali	2.636.000.000	2.600.000.000	25.200.000	2.625.200.000
162	2.04.02.0	Acquisti di altri valori mobiliari	p.m.	-	-	-
		TOTALE CATEGORIA IV	2.636.000.000	2.600.000.000	25.200.000	2.625.200.000

USCITE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenza tra uscite previste e impegnate	Residui al 1° Gennaio 19 91	Pagati	Da pagare	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
- 27.492.000	150.000.000	-	150.000.000	150.000.000	-	302.508.000
- 35.000.000	277.195.103	268.940	276.926.163	277.195.103	-	276.926.163
-	-	-	-	-	-	-
-	21.000.000	7.000.000	14.000.000	21.000.000	-	14.000.000
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	180.000.000
- 62.492.000	448.195.103	7.268.940	440.926.163	448.195.103	-	773.434.163
- 5.614.440	275.000.000	1.000.000	274.000.000	275.000.000	-	318.385.560
- 10.859.010	541.632.153	289.510.798	234.690.825	524.201.623	- 17.430.530	749.024.512
- 8.638.554	256.777.483	66.609.699	165.058.121	231.667.820	- 25.109.663	637.920.971
- 971.520	203.726.171	103.504.050	100.206.817	203.710.867	- 15.304	236.467.409
- 26.083.524	1.277.135.807	460.624.547	773.955.763	1.234.580.310	- 42.555.497	1.941.798.452
- 10.800.000	71.400.000	13.820.000	57.580.000	71.400.000	-	82.780.000
-	13.579.971.072	-	13.579.971.072	13.579.971.072	-	13.579.971.072
- 10.800.000	13.651.371.072	13.820.000	13.637.551.072	13.651.371.072	-	13.662.751.072

PARTE II

CAPITOLI			CONTO DELLA COMPETENZA			
N.	Codice	OGGETTO	Uscite previste	USCITE IMPEGNATE		
				Pagate	Da pagare	TOTALE
		CATEGORIA V - Concessione di crediti ed anticipazioni				
171	2.05.01.0	Costituzione di depositi bancari	p.m.	-	-	-
172	2.05.02.0	Concessione di crediti diversi	p.m.	-	-	-
173	2.05.02.1	Concessioni di crediti diversi agli assegnatari e cooperative della Riforma Fondiaria	30.000.000	60.000	466.858	526.858
174	2.05.03.0	Depositi a cauzione presso terzi	20.000.000	2.410.000	-	2.410.000
175	2.05.04.0	Versamento premio polizza assicurativa per liquidazione personale	p.m.	-	-	-
176	2.05.05.0	Versamento per costituzione fondo rischi a garanzia di fidejussioni rilasciate dall'Ente per operazioni di credito agrario	p.m.	-	-	-
		TOTALE CATEGORIA V	50.000.000	2.470.000	466.858	2.936.858
		TOTALE TITOLO II	25.691.000.000	2.775.401.459	3.688.458.317	6.463.859.776
		TITOLO III - SPESE PER ESTINZIONE DI PRESTITI ED ALTRE PASSIVITA'				
		CATEGORIA I - Rimborso di prestiti ed anticipazioni				
181	3.01.01.0	Rimborsi di mutui	4.491.426.835	4.491.426.835	-	4.491.426.835
182	3.01.02.0	Rimborsi di anticipazioni passive	p.m.	-	-	-
183	3.01.03.0	Rimborsi di obbligazioni	p.m.	-	-	-
		TOTALE CATEGORIA I	4.491.426.835	4.491.426.835	-	4.491.426.835

USCITE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenza tra uscite previste e impegnate	Residui al 1° Gennaio 19 91	Pagati	Da pagare	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
- 29.473.142	11.658.649	1.296.145	10.362.504	11.658.649	-	10.829.362
- 17.590.000	1.900.000	1.900.000	-	1.900.000	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	4.746.413.584	-	4.746.413.584	4.746.413.584	-	4.746.413.584
- 47.063.142	4.759.972.233	3.196.145	4.756.776.088	4.759.972.233	-	4.757.242.946
- 19.227.140.224	40.961.671.376	3.536.276.583	37.320.652.517	40.856.929.100	- 104.742.276	41.009.110.834
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
=	=	=	=	=	=	=

PARTE II

CAPITOLI			CONTO DELLA COMPETENZA			
N.	Codice	OGGETTO	Uscite previste	USCITE IMPEGNATE		
				Pagate	Da pagare	TOTALE
		CATEGORIA II - Estinzione debiti diversi				
191	3.02.01.0	Rimborsi di depositi cauzionali di terzi	20.000.000	429.000	-	429.000
192	3.02.02.0	Altri rimborsi a terzi	p.m.	-	-	-
193	3.02.03.0	Pagamento di imposte precedentemente accantonate	p.m.	-	-	-
194	3.02.04.0	Pagamenti relativi alla utilizzazione di fondi per spese future	p.m.	-	-	-
195	3.02.05.0	Pagamento di indennità di liquidazione al personale cessato	150.000.000	206.636.023	-	206.636.023
		TOTALE CATEGORIA II	170.000.000	207.065.023	-	207.065.023
		TOTALE TITOLO III	4.661.426.835	4.698.491.858	-	4.698.491.858
		TITOLO IV - PARTITE DI GIRO				
		CATEGORIA I - Uscite per partite di giro				
201	4.01.01.0	Versamento ritenute IRPEG su contributi in conto esercizio	p.m.	-	-	-
202	4.01.02.0	Versamento ritenute erariali lavoratori dipendenti	12.500.000.000	11.451.151.939	2.495.474.291	13.946.626.230
203	4.01.03.0	Versamento ritenute erariali lavoratori autonomi	150.000.000	116.369.027	6.446.000	122.815.027
204	4.01.04.0	Versamento ritenute erariali su premi e contributi	p.m.	-	-	-
205	4.01.05.0	Versamento ritenute previdenziali e assistenziali lavoratori dipendenti	4.500.000.000	4.188.639.745	87.301.771	4.275.941.516
206	4.01.06.0	Versamento ritenute diverse	5.000.000.000	5.114.400.458	32.469.969	5.146.870.427
207	4.01.07.0	Versamento a terzi per ritenute operate ai dipendenti	540.000.000	478.057.314	47.757.563	525.814.877
		A riportare	22.690.000.000	21.348.618.483	2.669.449.594	24.018.068.077

USCITE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenza tra uscite previste e impegnate	Residui al 1° Gennaio 1991	Pagati	Da pagare	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
- 19.571.000	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
+ 56.636.023	-	-	-	-	-	-
+ 37.065.023	-	-	-	-	-	-
+ 37.065.023	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
+ 1.446.626.230	1.168.833.757	1.168.751.831	81.926	1.168.833.757	-	2.495.556.217
- 27.184.973	2.648.000	2.648.000	-	2.648.000	-	6.446.000
-	-	-	-	-	-	-
- 224.058.484	1.414.907.531	770.976.783	643.930.748	1.414.907.531	-	731.232.519
+ 146.870.427	21.660.359	21.660.359	-	21.660.359	-	32.469.969
- 14.185.123	82.157.866	81.897.466	260.400	82.157.866	-	48.017.063
+ 1.328.068.077	2.690.207.513	2.045.934.439	644.273.074	2.690.207.513	-	3.313.722.668

PARTE II

CAPITOLI			CONTO DELLA COMPETENZA			
N.	Codice	OGGETTO	Uscite previste	USCITE IMPEGNATE		
				Pagate	Da pagare	TOTALE
		Riporto	22.690.000.000	21.348.618.483	2.669.449.594	24.018.068.077
208	4.01.08.0	Versamento di somme riscosse per conto terzi	510.000.000	136.397.163	388.904.185	525.301.348
209	4.01.09.0	Partite in conto sospeso	1.000.000.000	600.888.463	–	600.888.463
210	4.01.10.0	Anticipazioni al cassiere economo e ad uffici periferici	3.000.000.000	2.218.661.229	80.722.838	2.299.384.067
211	4.01.11.0	Versamento per cedole riscosse su titoli di terzi a garanzia	–	–	–	–
212	4.01.12.0	Pagamento di somme per conto terzi	5.000.000	–	–	–
213	4.01.13.0	Costituzione di depositi cauzionali di breve durata	10.000.000	–	–	–
214	4.01.14.0	Restituzione depositi cauzionali di terzi di breve durata	100.000.000	16.000.000	20.000.000	36.000.000
215	4.01.15.0	Anticipazioni varie	1.000.000.000	731.414.185	99.800.491	831.214.676
216	4.01.16.0	Versamento annualità riscatto terreni ed opere	45.000.000	–	36.264.685	36.264.685
217	4.01.17.3	Versamento annualità riscatto terreni (Legge n.590 del 26.5.1965)	23.000.000	–	24.206.877	24.206.877
		TOTALE CATEGORIA I	28.383.000.000	25.051.979.523	3.319.348.670	28.371.328.193
		CATEGORIA II - Uscite per gestioni speciali				
221	4.02.01.0	Uscite per gestione fondo di previdenza del personale	20.000.000.000	13.274.044.866	1.954.939.649	15.228.984.515
222	4.02.02.0	Uscite per opere da realizzare in qualità di delegati Amministrativi:				
		art. 1 - per la bonifica montana del Liscia	24.569.000.000	182.107.999	6.033.805.940	6.215.913.939
		art. 2 - per altre opere	1.460.000.000	16.869.190	698.329.210	715.198.400
223	4.02.03.0	Gestione officine e macchine agricole	500.000.000	36.637.783	16.532.628	53.170.411
224	4.02.04.0	Gestione magazzini	100.000.000	5.122.030	569.994	5.692.024
225	4.02.05.0	Gestione Consorzio Bonifica Montana del Liscia	2.500.000.000	2.171.199.086	1.771.472.036	3.942.671.122
		A riportare	49.129.000.000	15.685.980.954	10.475.649.457	26.161.630.411

USCITE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenza tra uscite previste e impegnate	Residui al 1° Gennaio 1991	Pagati	Da pagare	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
+ 1.328.068.077	2.690.207.513	2.045.934.439	644.273.074	2.690.207.513	-	3.313.722.668
+ 15.301.348	131.925.247	2.419.000	128.720.247	131.139.247	- 786.000	517.624.432
- 399.111.537	2.306.497	2.306.497	-	2.306.497	-	-
- 700.615.933	46.000.000	46.000.000	-	46.000.000	-	80.722.838
-	-	-	-	-	-	-
- 5.000.000	-	-	-	-	-	-
- 10.000.000	-	-	-	-	-	-
- 64.000.000	47.023.920	16.485.000	30.538.920	47.023.920	-	50.538.920
- 168.785.324	187.360.956	103.242.911	83.916.697	187.159.608	- 201.348	183.717.188
- 8.735.315	773.058.585	60.964.805	697.220.116	758.184.921	- 14.873.664	733.484.801
+ 1.206.877	19.015.369	3.332.329	15.683.040	19.015.369	-	19.889.917
- 11.671.807	3.896.898.087	2.280.684.981	1.600.352.094	3.881.037.075	- 15.861.012	4.919.700.764
- 4.771.015.485	1.285.037.446	1.285.037.446	-	1.285.037.446	-	1.354.939.649
- 18.353.086.061	7.581.687.412	386.914.110	6.721.433.176	7.108.347.286	- 473.340.126	12.755.239.116
- 744.801.600	3.200.950.504	430.465.499	2.770.485.005	3.200.950.504	-	3.468.814.215
- 446.829.589	11.242.250	6.049.330	900.445	6.949.775	- 4.292.475	17.433.073
- 94.307.976	1.239.436	565.164	674.272	1.239.436	-	1.244.266
+ 1.442.671.122	2.224.149.838	338.938.912	1.885.210.926	2.224.149.838	-	3.656.682.962
- 22.967.369.589	14.304.306.886	2.447.970.461	11.378.703.824	13.826.674.285	- 477.632.601	21.854.353.281

PARTE II

CAPITOLI			CONTO DELLA COMPETENZA			
N.	Codice	OGGETTO	Uscite previste	USCITE IMPEGNATE		
				Pagate	Da pagare	TOTALE
		Riporto	49.129.000.000	15.685.980.954	10.475.649.457	26.161.630.411
226	4.02.06.0	*Fidejussioni* su prestiti e mutui contratti da coltivatori diretti, da imprenditori agricoli a titolo principale singoli od associati e da cooperative agricole, con istituti di credito per prestiti di esercizio, di miglioramento e di impianto	7.750.000.000	-	3.753.771.188	3.753.771.188
227	4.02.07.0	Versamento sul conto presso la Sezione Tesoreria Provinciale dello Stato delle disponibilità eccedenti il limite consentito (legge 29-10-1984, n. 720)	86.000.000.000	-	-	-
		TOTALE CATEGORIA II	142.879.000.000	15.685.980.954	14.229.420.645	29.915.401.599
		TOTALE TITOLO IV	171.262.000.000	40.737.960.477	17.548.769.315	58.286.729.792
		TOTALE DELLE SPESE	295.176.574.386	127.152.423.853	39.579.716.920	166.732.140.773

USCITE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenza tra uscite previste e impegnate	Residui al 1° Gennaio 1991	Pagati	Da pagare	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
- 22.967.369.589	14.304.306.886	2.447.970.461	11.378.703.824	13.826.674.285	- 477.632.601	21.854.353.281
- 3.996.228.812	11.529.935.787	-	6.904.185.787	6.904.185.787	- 4.625.750.000	10.657.956.975
- 86.000.000.000	-	-	-	-	-	-
- 112.963.598.401	25.834.242.673	2.447.970.461	18.282.889.611	20.730.860.072	- 5.103.382.601	32.512.310.256
- 112.975.270.208	29.731.140.760	4.728.655.442	19.883.241.705	24.611.897.147	- 5.119.243.613	37.432.011.020
- 128.444.433.613	130.784.174.357	31.987.771.198	92.837.513.864	124.825.285.062	- 5.958.889.295	132.417.330.784

PARTE II

RIEPILOGO USCITE	CONTO DELLA COMPETENZA			
	Uscite previste	USCITE IMPEGNATE		
		Pagate	Da pagare	TOTALE
TITOLO I - SPESE CORRENTI				
CAT. I - Spese per gli Organi dell'Ente	344.000.000	231.140.727	48.658.823	279.799.550
CAT. II - Oneri per il personale dipendente	81.716.000.000	72.785.310.905	15.030.129.095	87.815.440.000
CAT. III - Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	9.478.147.551	4.700.125.572	3.145.433.437	7.845.559.009
CAT. IV - Trasferimenti passivi	421.000.000	133.814.300	26.683.750	160.498.050
CAT. V - Oneri finanziari	925.000.000	758.373.309	376.153	758.749.462
CAT. VI - Oneri tributari	580.000.000	322.100.681	89.955.879	412.056.560
CAT. VII - Spese per rimborsi a terzi e oneri diversi	98.000.000	9.704.565	1.252.151	10.956.716
TOTALE TITOLO I	93.562.147.551	78.940.570.059	18.342.489.288	97.283.059.347
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE				
CAT. I - Acquisto e costruzione di immobili	21.310.000.000	66.857.672	2.162.440.770	2.229.298.442
CAT. II - Acquisto realizzazione e ripristino di immobilizzazioni tecniche e investimenti sociali	395.000.000	-	332.508.000	332.508.000
CAT. III - Acquisto di altri beni mobili	1.300.000.000	106.073.787	1.167.842.689	1.273.916.476
CAT. IV - Acquisto di partecipazioni ed altri valori mobiliari	2.636.000.000	2.600.000.000	25.200.000	2.625.200.000
CAT. V - Concessioni di crediti ed anticipazioni	50.000.000	2.470.000	466.858	2.936.858
TOTALE TITOLO II	25.691.000.000	2.775.401.459	3.688.458.317	6.463.859.776

USCITE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenza tra uscita prevista e impegnata	Residui al 1° Gennaio 1991	Pagati	Da pagare	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
- 64.200.450	20.790.928	20.790.928	-	20.790.928	-	46.658.823
+ 6.099.440.000	52.394.606.389	21.707.223.361	30.682.341.248	52.389.564.609	- 5.041.780	45.712.470.343
- 1.832.588.542	7.426.838.973	1.822.408.361	4.695.265.479	6.717.673.840	- 709.165.133	8.040.698.916
- 260.501.950	78.630.000	62.830.900	350.000	63.180.900	- 15.449.100	27.033.750
- 166.250.538	37.990.461	37.872.712	-	37.872.712	- 117.749	376.153
- 167.943.440	87.658.626	26.866.067	55.662.915	82.528.982	- 5.129.644	145.618.794
- 87.043.284	44.846.844	44.846.844	-	44.846.844	-	1.252.151
+ 3.720.911.796	60.091.362.221	23.722.839.173	35.633.619.642	59.356.458.815	- 734.903.406	53.976.108.930
- 19.080.701.358	20.824.997.161	3.051.366.951	17.711.443.431	20.762.810.382	- 62.186.779	19.873.884.201
- 62.492.000	448.195.103	7.268.940	440.926.163	448.195.103	-	773.434.163
- 26.089.524	1.277.135.807	460.624.547	773.955.763	1.234.580.310	- 42.555.497	1.941.798.452
- 10.800.000	13.651.371.072	13.820.000	13.637.551.072	13.651.371.072	-	13.662.751.072
- 47.063.142	4.759.972.233	3.196.145	4.756.776.088	4.759.972.233	-	4.757.242.946
- 19.227.140.224	40.961.671.376	3.536.276.583	37.320.652.517	40.856.929.100	- 104.742.276	41.009.110.834

PARTE II

RIEPILOGO USCITE	CONTO DELLA COMPETENZA			
	Uscite previste	USCITE IMPEGNATE		
		Pagate	Da pagare	TOTALE
TITOLO III - SPESE PER ESTINZIONE DI PRESTITI ED ALTRE PASSIVITA'				
CAT. I - Rimborsi di prestiti ed anticipazioni	4.491.426.835	4.491.426.835	-	4.491.426.835
CAT. II - Estinzione debiti diversi	170.000.000	207.065.023	-	207.065.023
TOTALE TITOLO III	4.661.426.835	4.698.491.858	-	4.698.491.858
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	30.352.426.835	7.473.893.317	3.688.458.317	11.162.351.634
TITOLO IV - PARTITE DI GIRO	171.262.000.000	40.737.960.477	17.548.769.315	58.286.729.792
TOTALE DELLE SPESE	295.176.574.386	127.152.423.853	39.579.716.920	166.732.140.773

USCITE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenza tra uscite previste e impegnate	Residui al 1° Gennaio 19 91	Pagati	Da pagare	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
-	-	-	-	-	-	-
+ 37.065.023	-	-	-	-	-	-
+ 37.065.023	-	-	-	-	-	-
- 19.190.075.201	40.961.671.376	3.536.276.[illegible]93	37.320.652.517	40.856.929.100	- 104.742.276	41.009.110.834
- 112.975.270.208	29.731.140.760	4.728.655.142	19.883.241.705	24.611.897.147	- 5.119.243.613	37.412.011.020
- 128.444.433.613	130.784.174.357	31.997.771.[illegible]08	92.837.513.864	124.825.285.062	- 5.958.889.295	132.417.230.784

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL CONTO CONSUNTIVO DELLA "GESTIONE STRALCIO RIFORMA" PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1990

La gestione stralcio della riforma per l'anno 1990 é stata condotta sulla base di un bilancio di previsione, stralciato da quello generale dell'Ente di Sviluppo, che prevedeva entrate complessive per £. 5.315.000.000, di cui £. 5.240.000.000 di parte corrente, £.30.000.000 in conto capitale e £.45.000.000 per partite che si compensano con le uscite.

Le entrate accertate assommano invece a £.5.193.231.985, così ripartite:

- entrate correnti....."		5.154.372.269
- entrate in conto capitale....."		2.595.031
- partite che si compensano con le uscite...."		36.264.685
TOTALE	£.	5.193.231.985

Le entrate correnti accertate riguardano:

- per £.4.660.000.000 - le assegnazioni statali concesse in base alla nota ministeriale n.6369 del 21/4/1990;
- per £. 402.189.607 - i canoni e proventi diversi derivanti dall'ammistrazione dei beni dell'Ente;
- per £. 92.182.662 - altri proventi diversi e ricupero spese -

Le entrate in conto capitale si riferiscono al rimborso di anticipazioni e ricuperi per £.2.595.031.

Le spese, preventivate per £.5.315.000.000, sono risultate impegnate per £.5.237.858.510.

A) SPESE CORRENTI	PREVISTE	IMPEGNATE
- spese per gli organi statutari	16.000.000	14.000.000
- spese per il personale	3.872.000.000	4.320.728.905
- spese per acquisto di beni e servizi	626.000.000	576.589.948
- spese per trasferimenti	6.000.000	2.952.750
- oneri di finanziamento	10.000.000	-
- somme non attribuibili	200.000.000	163.800.096
TOTALE	£.4.730.000.000	5.078.071.699
B) SPESE IN CONTO CAPITALE		
- attività operativa.....	£. 540.000.000	123.522.126
C) PARTITE CHE SI COMPENSANO CON LE ENTRATE		
.....£.	45.000.000	36.264.685

La spesa di personale, pari a circa £.4.321 milioni, é stata determinata sulla base delle unità impegnate nell'attività della gestione in questione - n.61 complessivamente, - corrisponde al 5% circa della spesa riguardante tutto il personale dell'Ente, di £.87.816 milioni.

Le spese di carattere generale della gestione, non peculiari della gestione stessa, risultano contenute nel complesso entro la stessa aliquota percentuale riferita alle corrispondenti spese dell'Ente di Sviluppo.

Nel corso dell'esercizio 1990 sono state riscosse nella gestione di competenza £.2.713.979.366 e pagate £.4.667.850.715; sono rimaste quindi da riscuotere £.2.479.252.619 e da pagare £.570.007.795.

I residui attivi al 31/12/1990 sono stati riaccertati in £.5.925.428.708 e quelli passivi in £.5.116.224.950, con una riduzione rispettivamente di £.24.274.906e di £.69.189.080.

Nel corso dell'anno sono state riscosse, sempre nel conto residui, £.1.962.734.389 e sono state pagate £.1.664.223.603 per cui i dati definitivi della gestione dei residui evidenziano al 31/12/1990 che si debbono ancora pagare £.3.452.001.347,mentre restano da riscuotere £.3.962.694.319.

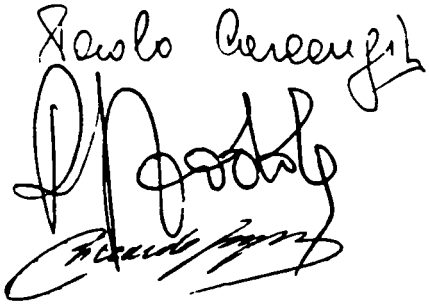
Se a detti importi si aggiungono le risultanze della gestione di competenza al 31/12/1990, si trasferiscono, all'esercizio 1991, residui attivi per £.6.441.946.938 e residui passivi per £.4.022.009.142.

La situazione finanziaria al 31/12/1990 presenta un avanzo di £.6.958.127 come dalla seguente dimostrazione:

- avanzo di amm/ne all'1/1/1990	£.	+ 6.670.478
- entrate accertate	£.+5.193.231.985	
- uscite impegnate	" -5.237.858.510....."	- 44.626.525
- variazione attiva netta nel conto residui....."		+ 44.914.174
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE.al 31.12.1990..... "		+ 6.958.127

==========

Conclusivamente,il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del conto consuntivo in questione.



PAGINA BIANCA

GESTIONE

STRALCIO RIFORMA FONDIARIA

BILANCIO CONSUNTIVO

dell'esercizio finanziario 1990

PARTE 1ª

N. Cap.	OGGETTO	CONTO DELLA COMPETENZA			
		Entrate previste	ENTRATE ACCERTATE		
			Riscosse	Da riscuotere	TOTALE
A	Avanzo di amministrazione				
	TITOLO I - ENTRATE CORRENTI				
	CATEGORIA I - *Vendita di servizi*				
1	Alienazione di beni d'uso				
	TOTALE Categ. I				
	CATEGORIA II - *Trasferimenti*				
11	Assegnazioni annuali dello Stato per lo svolgimento dei compiti di cui alla legge 30/4/76 n. 386	4.660.000.000	2.330.000.000	2.330.000.000	4.660.000.000
12	Assegnazioni dello Stato a copertura fabbisogno esercizi precedenti				
	TOTALE Categ. II	4.660.000.000	2.330.000.000	2.330.000.000	4.660.000.000
	CATEGORIA III - *Redditi*				
21	Interessi su titoli; interessi sui fondi depositati in c/c fruttiferi; interessi su prestiti e anticipazioni;				
22	Canoni e proventi diversi derivanti dall'amministrazione dei beni dell'Ente	300.000.000	342.116.709	60.072.898	402.189.607
	TOTALE Categ. III	300.000.000	342.116.709	60.072.898	402.189.607
	CATEGORIA IV - *Concorso e rimborsi nelle spese*				
31	Recupero e rimborsi spese di funzionamento e generali	230.000.000	3.836.759	58.788.667	62.625.426
	TOTALE Categ. IV	230.000.000	3.836.759	58.788.667	62.625.426
	CATEGORIA V - *Somme non attribuibili*				
41	Proventi diversi	50.000.000	10.811.030	18.746.206	29.557.236
	TOTALE Categ V	50.000.000	10.811.030	18.746.206	29.557.236
	TOTALE TITOLO I - ENTRATE CORRENTI	5.240.000.000	2.686.764.498	2.467.307.771	5.154.372.269

ENTRATE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenza fra entrate previste ed accertate	Residui al 1° Gennaio 19 91	Riscossi	Da riscuotere	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
-	4.939.998.500	1.656.542.500	3.083.454.000	4.939.998.500	-	5.413.454.000
-	67.484.474	-	67.484.474	67.484.474	-	67.484.474
-	5.007.480.974	1.656.542.500	3.150.938.474	5.007.480.974	-	5.480.938.474
+ 102.189.607	130.267.530	42.778.780	87.487.965	130.266.745	- 785	147.560.863
+ 102.189.607	130.267.530	42.778.780	87.487.965	130.266.745	- 785	147.560.863
- 167.374.574	139.685.844	4.838.117	135.701.151	140.539.268	+ 853.424	194.489.818
- 167.374.574	139.685.844	4.838.117	135.701.151	140.539.268	+ 853.424	194.489.818
- 20.442.764	41.582.732	20.578.189	21.004.543	41.582.732	-	39.750.749
- 20.442.764	41.582.732	20.578.189	21.004.543	41.582.732	-	39.750.749
- 85.627.731	5.319.017.080	1.924.737.586	3.395.132.133	5.319.869.719	+ 852.639	5.862.739.904

Segue: PARTE I

N. Cap.	OGGETTO	CONTO DELLA COMPETENZA			
		Entrate previste	ENTRATE ACCERTATE		
			Riscosse	Da riscuotere	TOTALE
	TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
	CATEGORIA VI - *Vendita di beni patrimoniali*				
51	Vendita di beni immobili				
52	Vendita di mezzi di trasporto, macchinari agricoli, attrezzature tecnico-scientifiche				
53	Alienazione di partecipazioni e capitali azionari di consorzi e cooperative				
	TOTALE Categ VI				
	CATEGORIA VII - *Rimborso di anticipazioni e ricuperi*				
81	Rimborso da parte di organismi cooperativi di finanziamenti concessi dall'Ente per la realizzazione di impianti per la lavorazione, trasformazione e conservazione dei prodotti agricoli e di centri di fecondazione artificiale e stalle di allevamento				
82	Rimborso da parte di assegnatari della Riforma e di organismi cooperativi di anticipazioni concesse dall'Ente per necessità di gestione e per cessione di scorte poderali	26.000.000	396.222	130.636	526.858
83	Rimborso da parte degli assegnatari dei debiti ammortizzati in attuazione Legge 29-5-1967, n. 379, art 3	4.000.000	2.068.173	-	2.068.173
	art. 1) quota capitale, scadente nell'esercizio, dell'intervento dell'Ente per l'Estinzione dei debiti verso le Cooperative				
	art. 2) quota capitale, scadente nell'esercizio, del debito verso l'Ente				
84	Recupero in unica soluzione nell'intervento dell'Ente per la estinzione dei debiti degli assegnatari verso le Cooperative, in attuazione della Legge 29-5-1967, n. 379, art. 3				
	TOTALE Categ. VII	30.000.000	2.464.395	130.636	2.595.031
	CATEGORIA VIII - *Gestioni speciali*				
90	Gestione provvisoria di terreni				
91	Gestione magazzini				
92	Gestione acquedotti				
93	Gestione Azienda Pimpisu				
	TOTALE Categ. VIII				
	ENTRATE PER FINANZIAMENTI				
100	Anticipazioni ottenute da istituti di credito per finanziamenti:				
	art. 1) a breve termine				
	art. 2) a medio e lungo termine				
	TOTALE ENTRATE PER FINANZIAMENTI				
	TOTALE GENERALE IN CONTO CAPITALE	30.000.000	2.464.395	130.636	2.595.031

* ENTRATE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenza fra entrate previste ed accertate	Residui al 1° Gennaio 1991	Riscossi	Da riscuotere	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
- 25.473.142	554.733.932	12.919.848	531.560.203	544.480.051	- 10.253.881	531.680.819
- 1.931.827	568.277	41.722	526.555	568.277	-	526.555
- 27.404.969	555.302.209	12.961.570	532.086.758	545.048.328	- 10.253.881	532.217.394
- 27.404.969	555.302.209	12.961.570	532.086.758	545.048.328	- 10.253.881	532.217.394

Segue PARTE I

N. Cap.	OGGETTO	CONTO DELLA COMPETENZA			
		Entrate previste	ENTRATE ACCERTATE		
			Riscosse	Da riscuotere	TOTALE
	TITOLO III - PARTITE CHE SI COMPENSANO CON LE USCITE				
110	Ritenute per contributi previdenziali, assistenziali ed assicurativi				
111	Ritenute per oneri fiscali				
112	Ritenute diverse sulle competenze corrisposte al personale dipendente				
113	Fondo di liquidazione a favore del personale dipendente				
114	Depositi cauzionali di terzi				
115	Recupero depositi cauzionali dell'Ente				
116	Recupero di somme anticipate agli uffici periferici per il sostenimento di spese				
117	Recupero di anticipazioni varie				
118	Incasso somme di terzi da restituire				
119	Ricavato mutui ed opere ed ammortamenti della Riforma				
	art. 1) annualità ricavato	19.000.000	1.175.472	11.514.212	12.689.684
	art. 2) ricavato in unica soluzione	26.000.000	23.575.001	-	23.575.001
	art. 3) quota capitale su opere di miglioramento				
	art. 4) quota interessi su opere di miglioramento				
120	Entrate varie per partite in attesa di imputazione				
121	Riscatto anticipato poderi assegnati:				
	art. 1) riscatto in unica soluzione - Capitale terreni				
	art. 2) riscatto in unica soluzione - Capitale opere di miglioramento				
	art. 3) annualità di riscatto - Quota capitale su terreni				
	art. 4) annualità di riscatto - Quota interessi su terreni				
	art. 5) annualità di riscatto - Quota capitale su opere di miglioramento				
	art. 6) annualità di riscatto - Quota interessi su opere di miglioramento				
	TOTALE TITOLO III - PARTITE CHE SI COMPENSANO CON LE USCITE	45.000.000	24.750.473	11.514.212	36.264.685
	TOTALE ENTRATE	5.315.000.000	2.713.979.366	2.479.252.619	5.193.231.985

* ENTRATE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenza fra entrate previste ed accertate	Residui al 1° Gennaio 1991	Riscossi	Da riscuotere	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
- 6.310.316	49.128.377	23.512.374	25.616.003	49.128.377	-	37.130.215
- 2.424.999	26.255.948	1.522.859	9.859.425	11.382.284	- 14.873.664	9.859.425
- 8.735.315	75.384.325	25.035.233	35.475.428	60.510.661	- 14.873.664	46.989.640
- 121.768.015	5.949.703.614	1.962.734.389	3.962.694.319	5.925.428.708	- 24.274.906	5.441.946.938

RIASSUNTO PAR

N. TII	OGGETTO	CONTO DELLA COMPETENZA			
		Entrate previste	ENTRATE ACCERTATE		
			Riscosse	Da riscuotere	TOTALE
	Avanzo di amministrazione presunto al				
I	ENTRATE CORRENTI				
	Categoria 1ª - Vendita di servizi				
	Categoria 2ª - Trasferimenti	4.660.000.000	2.330.000.000	2.330.000.000	4.660.000.000
	Categoria 3ª - Redditi	300.000.000	342.116.709	60.072.898	402.189.607
	Categoria 4ª - Concorso e rimborsi nelle spese	230.000.000	3.836.759	58.788.667	62.625.426
	Categoria 5ª - Somme non attribuibili	50.000.000	10.811.030	18.746.206	29.557.236
	TOTALE TITOLO I	5.240.000.000	2.686.764.498	2.467.607.771	5.154.372.269
II	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
	Categoria 6ª - Vendita di beni patrimoniali				
	Categoria 7ª - Rimborso di anticipazioni e recuperi	30.000.000	2.464.395	130.676	2.595.071
	Categoria 8ª - Gestioni speciali				
	ENTRATE PER FINANZIAMENTI				
	TOTALE TITOLO II	30.000.000	2.464.395	130.676	2.595.071
III	PARTITE CHE SI COMPENSANO CON LE USCITE				
	TOTALE TITOLO III	45.000.000	24.750.473	11.514.212	36.264.685
	TOTALE ENTRATE	5.315.000.000	2.713.979.366	2.479.252.619	5.193.231.985

TE 1ª ENTRATE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenza fra entrate previste ed accertate	Residui al 1° Gennaio 1991	Riscossi	Da riscuotere	TOTALE	Variazioni nei residui	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
-	5.007.480.974	1.856.542.500	3.150.938.474	5.007.480.974	-	5.480.938.474
+ 102.189.607	130.267.530	42.778.780	87.487.965	130.266.745	- 785	147.560.863
- 167.374.574	139.685.844	4.838.117	135.701.151	140.539.268	+ 853.424	194.489.618
- 20.442.764	41.582.732	20.578.189	21.004.543	41.582.732	-	39.750.749
- 85.627.731	5.319.017.080	1.924.737.586	3.395.132.133	5.319.869.719	+ 852.639	5.867.739.904
- 27.404.969	555.302.209	12.961.570	532.086.758	545.048.328	- 10.253.881	532.217.394
- 27.404.969	555.302.209	12.961.570	532.086.758	545.048.328	- 10.253.881	532.217.394
- 8.735.315	75.384.325	25.035.233	35.475.428	60.510.661	- 14.673.664	46.989.640
- 121.768.015	5.949.703.614	1.962.734.389	3.982.694.319	5.925.428.708	- 24.274.906	6.441.946.938

PARTE 2ª

N Cap.	OGGETTO	CONTO DELLA COMPETENZA			
		Stanziamenti definitivi	USCITE IMPEGNATE		
			Pagate	Da pagare	TOTALE
	Disavanzo di Amministrazione				
	TITOLO I - SPESE CORRENTI				
	SEZIONE I - SPESE DI FUNZIONAMENTO				
	CATEGORIA I - *Organi statutari*				
1	Quota parte emolumenti e rimborso spese ai componenti gli *organi statutari, deliberativi e di controllo*	16.000.000	14.000.000	-	14.000.000
	TOTALE Categ. I	16.000.000	14.000.000	-	14.000.000
	CATEGORIA II - *Personale*				
11	Spese fisse per il personale impiegatizio e salariato:				
	art. 1) stipendi ed assegni fissi	2.197.000.000	2.835.089.286	[illegible]	2.835.489.236
	art. 2) quote a carico Ente per oneri assicurativi e previdenziali	1.224.000.000	1.077.618.151	43.992.308	1.121.610.459
	art. 3) quote a carico Ente per trattamento di liquidazione	181.000.000	71.592.608	27.000.000	98.592.608
12	*Spese variabili per il personale impiegatizio e salariato:*				
	art. 1) compenso lavoro straordinario	120.000.000	115.823.924	-	115.823.924
	art. 2) premio di rendimento	-	-	-	-
	art. 3) quota a carico Ente per oneri assicurativi e previdenziali su spese variabili	30.000.000	28.955.981	-	28.955.981
	art. 4) indennità e rimborso spese di missioni e trasferimenti	120.000.000	112.478.417	7.778.280	120.256.697
13	*Quota parte spese per il personale addetto ai servizi comuni*				
14	Competenze al personale comandato				
	TOTALE Categ. II	3.872.000.000	4.241.558.367	79.170.538	4.320.728.905

USCITE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenza tra stanziamenti e impegni	Residui al 1° Gennaio 1991	Pagati	Da pagare	TOTALE	Variazioni	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
- 2.000.000	-	-	-	-	-	-
- 2.000.000	-	-	-	-	-	-
+ 638.489.236	988.236.387	988.236.387	-	988.236.387	-	399.950
- 102.389.541	260.458.624	260.458.624	-	260.458.624	-	43.992.308
- 82.407.392	429.000.000	3.261.774	425.738.226	429.000.000	-	425.738.226
- 4.176.076	30.926.570	30.926.570	-	30.926.570	-	-
- 1.044.019	-	-	-	-	-	-
+ 256.697	6.889.414	6.889.907	-	6.889.907	+ 493	7.778.280
+ 448.728.905	1.715.510.995	1.289.773.262	425.738.226	1.715.511.488	+ 493	504.908.764

Segue. PARTE

N. Cap.	OGGETTO	CONTO DELLA COMPETENZA			
		Stanziamenti definitivi	USCITE IMPEGNATE		
			Pagate	Da pagare	TOTALE
	CATEGORIA III - *Acquisto di beni e servizi*				
21	Spese di ufficio:				
	art. 1) acquisto mobili, macchine e attrezzature di ufficio				
	art. 2) acquisto opere e pubblicazioni	p.m.	-	-	-
	art. 3) quota parte fitti, illuminazione, acqua, riscaldamento e manutenzione locali; assicurazione	86.000.000	72.600.000	-	72.600.000
	art. 4) cancelleria, stampati, manutenzione macchine e arredamenti di ufficio; acquisto giornali e riviste	15.000.000	14.800.000	-	14.800.000
	art. 5) quota parte spese postali, telegrafiche e telefoniche	30.000.000	30.000.000	-	30.000.000
	art. 6) quota parte spese noleggio macchine elettrocontabili	25.000.000	22.500.000	-	22.500.000
22	Acquisto mezzi di locomozione	-	-	-	-
23	Esercizio e noleggio mezzi di locomozione	25.000.000	20.700.000	-	20.700.000
24	Spese per il funzionamento di comitati e commissioni consulenze	p.m.	-	-	-
25	Spese per la partecipazione ad incontri e consultazioni fra legali degli Enti di Sviluppo	-	-	-	-
26	Spese casuali	10.000.000	1.877.977	-	1.877.977
27	Spese di rappresentanza	-	-	-	-
28	Spese per liti, arbitraggi, risarcimento danni e notarili ecc.	85.000.000	58.059.990	6.091.555	64.151.545
29	Spese per la manutenzione ordinaria di fabbricati, strade, canali ed altre opere interpoderali	350.000.000	98.061.474	251.898.952	349.960.426
30	Spese per l'assistenza sociale agli assegnatari				
31	Spese varie inerenti alla definizione dell'appoderamento aziendale				
	TOTALE Categ. III	626.000.000	318.599.441	257.990.507	576.589.948
	CATEGORIA IV - *Trasferimenti*				
41	Sussidi e contributi:				
	art. 1) sussidi ad assegnatari				
	art. 2) interventi assistenziali in favore del personale dipendente				
42	Abbuono dell'Ente a favore degli assegnatari che estinguono i debiti in base alla legge 29-5-1967, n. 379 art. 3:				
	art. 1) per debiti verso l'Ente	6.000.000	2.952.750	-	2.952.750
	art. 2) per debiti verso le Cooperative				
	TOTALE Categ. IV	6.000.000	2.952.750	-	2.952.750

2° USCITE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenza tra stanziamenti e impegni	Residui al 1° Gennaio 19 91	Pagati	Da pagare	TOTALE	Variazioni	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
-	-	-	-	-	-	-
- 13.400.000	-	-	-	-	-	-
- 200.000	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
- 2.500.000	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
- 4.300.000	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
- 8.122.023	1.491.213	1.491.213	-	1.491.213	-	-
-	-	-	-	-	-	-
- 20.848.455	5.941.025	5.940.725	-	5.940.725	- 300	6.091.555
- 39.574	1.999.453.188	134.333.219	1.865.119.969	1.999.453.188	-	2.117.018.921
- 49.410.052	2.006.885.426	141.765.157	1.865.119.969	2.006.885.126	- 300	2.123.110.476
- 3.047.250	-	-	-	-	-	-
- 3.047.250	-	-	-	-	-	-

Segue: PARTE I

N. Cap.	OGGETTO	CONTO DELLA COMPETENZA			
		Stanziamenti definitivi	USCITE IMPEGNATE		
			Pagate	Da pagare	TOTALE
	CATEGORIA V - *Oneri di finanziamenti*				
51	Interessi e spese per il servizio di cassa	10.000.000	-	-	-
52	Interessi e spese su mutui	-	-	-	-
53	Interessi vari ed altri oneri di finanziamento	-	-	-	-
	TOTALE Categ. V	10.000.000	-	-	-
	CATEGORIA VI - *Poste correttive delle entrate*				
61	Restituzione di somme indebitamente incassate				
	TOTALE Categ. VI	-	-	-	-
	CATEGORIA VII - *Ammortamenti, rinnovamenti, migliorie*				
	TOTALE Categ. VII	-	-	-	-
	CATEGORIA VIII - *Somme non attribuibili*				
71	Imposte e tasse su terreni	200.000.000	90.680.157	73.119.939	163.800.096
	TOTALE Categ. VIII	200.000.000	90.680.157	73.119.939	163.800.096
	TOTALE SEZIONE I	4.730.000.000	4.667.790.715	410.280.984	5.078.071.699
	TOTALE TITOLO I - SPESE CORRENTI	4.730.000.000	4.667.790.715	410.280.984	5.078.071.699

2° USCITE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenza tra stanziamenti e impegni	Residui al 1° Gennaio 1991	Pagati	Da pagare	TOTALE	Variazioni	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
- 10.000.000	-	-	-	-	-	-
- 10.000.000	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
- 36.199.904	64.901.825	10.119.030	54.308.965	64.427.995	- 473.830	127.428.904
- 36.199.904	64.901.825	10.119.030	54.308.965	64.427.995	- 473.830	127.428.904
+ 348.071.699	3.787.298.246	1.441.657.449	2.345.167.160	3.786.824.609	- 473.637	2.755.448.144
+ 348.071.699	1.787.298.246	1.441.657.449	2.345.167.160	3.786.824.609	- 473.637	2.755.448.144

Segue PARTE I

N Cap.	OGGETTO	CONTO DELLA COMPETENZA			
		Stanziamenti definitivi	USCITE IMPEGNATE		
			Pagate	Da pagare	TOTALE
	TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE				
	SEZIONE I - SPESE PER I SERVIZI COMUNI				
	CATEGORIA X - *Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico - scientifiche:*				
86	Acquisto di mezzi di trasporto				
87	Acquisto attrezzature tecnico - scientifiche				
88	Acquisto di attrezzature diverse per i servizi aziendali				
	TOTALE Categ. X				
	TOTALE SEZIONE I				
	SEZIONE II - ATTIVITA' OPERATIVA				
	CATEGORIA IX - *Beni e opere immobiliari*				
111	Spese per il completamento di opere di trasformazione della Riforma Fondiaria:				
	art. 1) spese di progettazione, direzione, contabilità e collaudo lavori				
	art. 2) spese per la realizzazione di opere				
	art. 3) acquisto di terreni e manufatti ad integrazione di quelli espropriati	250.000.000	-	-	-
	art. 4) manutenzione straordinaria delle opere	260.000.000	-	122.995.268	122.995.268
	TOTALE Categ. IX	510.000.000	-	122.995.268	122.995.268

2° USCITE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenza tra stanziamenti e impegni	Residui al 1° Gennaio 19 91	Pagati	Da pagare	TOTALE	Variazioni	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio

Segue: PARTE

N. Cap.	OGGETTO	CONTO DELLA COMPETENZA			
		Stanziamenti definitivi	USCITE IMPEGNATE		
			Pagate	Da pagare	TOTALE
	CATEGORIA XI - *Concessione di crediti e anticipazioni per finalità produttive*				
116	Anticipazioni ad assegnatari per costituzione scorte poderali				
117	Anticipazioni ad assegnatari e cooperative della Riforma per spese di gestione	30.000.000	60.000	466.858	526.858
118	Interventi dell'Ente in attuazione della legge 29-5-1967 n. 379 art. 3:				
	art. 1) Estinzione debiti degli assegnatari verso le cooperative con ricupero rateizzato				
	art. 2) Estinzione debiti degli assegnatari verso le cooperative con ricupero in unica soluzione				
	TOTALE Categ. XI	30.000.000	60.000	466.858	526.858
	TOTALE SEZIONE II	540.000.000	60.000	123.462.126	123.522.126
	SEZIONE III - GESTIONI SPECIALI				
	CATEGORIA XI - *Concessione di crediti e anticipazioni per finalità produttive*				
121	Gestione provvisoria dei terreni				
122	Gestione magazzini				
123	Gestione Acquedotti				
124	Gestione Azienda Pimpisu				
	TOTALE Categ. XI				
	TOTALE SEZIONE III				
	USCITE PER FINANZIAMENTI				
126	Restituzione di finanziamenti ottenuti da istituti di credito:				
	art. 1) a breve termine				
	art. 2) a medio e lungo termine				
	TOTALE USCITE PER FINANZIAMENTI				
	TOTALE TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	540.000.000	60.000	123.462.126	123.522.126

2° USCITE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenza tra stanziamenti e impegni	Residui al 1° Gennaio 1991	Pagati	Da pagare	TOTALE	Variazioni	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
- 29.473.142	11.658.649	1.296.145	10.362.504	11.658.649	-	10.829.362
- 29.473.142	11.658.649	1.296.145	10.362.504	11.658.649	-	10.829.362
- 418.477.874	625.057.199	161.601.349	409.614.071	571.215.420	- 53.841.779	533.076.197
- 418.477.874	625.057.199	161.601.349	409.614.071	571.215.420	- 53.841.779	533.076.197

Segue: PARTE

N. Cap.	OGGETTO	CONTO DELLA COMPETENZA			
		Stanziamenti definitivi	USCITE IMPEGNATE		
			Pagate	Da pagare	TOTALE
	TITOLO III - PARTITE CHE SI COMPENSANO CON LE ENTRATE				
131	Versamento contributi previdenziali, assistenziali ed assicurativi				
132	Versamento oneri fiscali				
133	Versamento ritenute diverse sulle competenze corrisposte al personale dipendente				
134	Versamento fondo di liquidazione a favore del personale dipendente				
135	Restituzione depositi cauzionali di terzi				
136	Depositi cauzionali dell'Ente				
137	Somme anticipate agli uffici periferici per il sostenimento di spese				
138	Anticipazioni varie				
139	Restituzione a terzi di somme incassate per loro conto				
140	Accantonamento delle annualità di riscatto terreni ed opere:	45.000.000	-	36.264.685	36.264.685
	art. 1) rate di riscatto terreni				
	art. 2) rate di riscatto opere				
141	Uscite varie per partite in attesa di imputazione				
	TOTALE TITOLO III - PARTITE CHE SI COMPENSANO CON LE ENTRATE	45.000.000	-	36.264.685	36.264.685
	TOTALE SPESE	5.315.000.000	4.667.850.715	570.007.795	5.237.858.510

2° USCITE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenza tra stanziamenti e impegni	Residui al 1° Gennaio 19 91	Pagati	Da pagare	TOTALE	Variazioni	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
- 8.735.315	773.058.585	60.964.805	697.220.116	758.184.921	- 14.873.664	733.484.801
- 8.735.315	773.058.585	60.964.805	697.220.116	758.184.921	- 14.873.664	733.484.801
- 77.141.490	5.185.414.030	1.664.223.603	3.452.001.347	5.116.224.950	- 69.189.080	4.022.009.142

RIASSUNTO PAR

N. TIT	OGGETTO	CONTO DELLA COMPETENZA			
		Stanziamenti definitivi	USCITE IMPEGNATE		
			Pagate	Da pagare	TOTALE
	Disavanzo d'amministrazione al				
I	SPESE CORRENTI				
	Categoria 1ª - Organi statutari	16.000.000	14.000.000	-	14.000.000
	Categoria 2ª - Personale	3.872.000.000	4.241.558.367	79.170.538	4.320.728.905
	Categoria 3ª - Acquisto beni e servizi	626.000.000	318.599.441	257.990.507	576.589.948
	Categoria 4ª - Trasferimenti	6.000.000	2.952.750	-	2.952.750
	Categoria 5ª - Oneri di finanziamento	10.000.000	-	-	-
	Categoria 6ª - Poste correttive delle entrate				
	Categoria 7ª - Ammortamenti rinnovamenti e migliorie				
	Categoria 8ª - Somme non attribuibili	200.000.000	90.680.157	73.119.939	163.800.096
	TOTALE TITOLO I	4.730.000.000	4.687.790.715	410.280.984	5.078.071.699
II	USCITE IN CONTO CAPITALE				
	Categoria 9ª - Beni ed opere immobiliari	510.000.000	-	122.995.268	122.995.268
	Sezione II - Attività operativa				
	Totale Categoria 9ª	510.000.000	-	122.995.268	122.995.268
	Categoria 10ª - *Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche*				
	Sezione I - Spese per i servizi comuni	-	-	-	-
	Totale Categoria 10ª	-	-	-	-
	Categoria 11ª - Concessione di crediti e anticipazioni				
	Sezione II - Attività operativa	30.000.000	60.000	466.858	526.858
	Sezione III - Gestioni Speciali	-	-	-	-
	Totale Categoria 11ª	30.000.000	60.000	466.858	526.858
	Uscite per finanziamenti				
	TOTALE TITOLO II	540.000.000	60.000	123.462.126	123.522.126
III	PARTITE CHE SI COMPENSANO CON LE ENTRATE	45.000.000	-	36.264.685	36.264.685
	TOTALE TITOLO III				
	TOTALE USCITE	5.315.000.000	4.687.850.715	570.007.795	5.237.858.510

ITE 2ª USCITE

	CONTO DEI RESIDUI					
Differenza tra stanziamenti e impegni	Residui al 1° Gennaio 1991	Pagati	Da pagare	TOTALE	Variazioni	Residui che si trasferiscono al nuovo esercizio
- 2.000.000	-	-	-	-	-	-
+ 446.728.905	1.715.510.995	1.289.773.262	425.738.226	1.715.511.488	+ 493	504.906.764
- 49.410.052	2.006.885.426	141.765.157	1.865.119.969	2.006.885.126	- 300	2.123.110.476
- 3.047.250	-	-	-	-	-	-
- 10.000.000	-	-	-	-	-	-
- 36.199.904	64.901.825	10.119.030	54.308.965	64.427.995	- 473.830	127.428.904
+ 348.071.699	3.787.298.246	1.441.657.449	2.345.167.160	3.786.824.609	- 473.637	2.755.448.144
- 387.004.732	613.398.550	160.305.204	399.251.567	559.556.771	- 53.841.779	522.246.835
- 387.004.732	613.398.550	160.305.204	399.251.567	559.556.771	- 53.841.779	522.246.835
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
- 29.473.142	11.658.649	1.296.145	10.362.504	11.658.649	-	10.829.362
- 29.473.142	11.658.649	1.296.145	10.362.504	11.658.649	-	10.829.362
- 416.477.874	625.057.199	161.601.349	409.814.071	571.215.420	- 53.841.779	533.076.197
- 8.735.315	773.058.585	60.964.805	697.220.116	758.184.921	- 14.873.664	733.484.801
- 77.141.490	5.185.414.030	1.664.223.603	3.452.001.347	5.116.224.950	- 69.189.080	4.022.009.142

GESTIONE STRALCIO RIFORMA

(art.9 - Legge 386/1976

CONTO CONSUNTIVO ESERCIZIO 1990

Il bilancio di previsione per l'esercizio 1990, stralciato dal bilancio dell'Ente era stato elaborato tenendo conto del contributo statale di £.5.030.000.000, pari alla somma assentita nel precedente esercizio.

Con nota 6369 del 21.4.1990 il Ministero dell'Agricoltura comunicava all'Ente che per l'esercizio 1990, l'assegnazione dei fondi veniva definitivamente fissata in lire 4660 milioni con una differenza in meno, quindi, di lire 370 milioni rispetto a quella preventivata.

Il conto consuntivo dell'anno 1990 espone per il conto della competenza:

- Uscite per complessive £.5.237.858.510 (£.5.078.071.699) di parte corrente,
  - £.123.522.126 in conto capitale e £.36.264.685 partite che si compensano con le entrate;
- Entrate per complessive £.5.193.231.985 (5.154.372.269 di parte corrente, £.2.595.031, in conto capitale e £.36.264.685 partite che si compensano con le uscite) determinando quindi un disavanzo dell'esercizio di £.44.626.525.

I residui attivi sono stati accertati per £.5.925.428.708 con una riduzione di £.24.274.906 ed i residui passivi in £.5.116.224.950 con una riduzione di £.69.189.080 determinando quindi una variazione netta positiva di £.44.914.174 che sommata algebricamente al disavanzo di competenza determina un avanzo dell'esercizio di £.287.649.

Poiché il conto consuntivo dell'esercizio 1989 concludeva con un avanzo di £.6.670.478, sommando algebricamente detto importo con l'avanzo dell'esercizio 1990 si determina alla fine dell'esercizio un avanzo complessivo di £. 6.958.127.

Le spese della gestione stralcio, al netto delle partite compensative, risultano riassuntivamente nella seguente tabella:

USCITE

1) Personale			
a) spese fisse	£	4.055.692.303	
b) spese variabili	"	265.036.602	4.320.728.905
2) Emolumenti e rimborso spese ai componenti gli organi statutari			14.000.000
3) Spese funzionamento uffici			139.900.000
4) Esercizio e noleggio mezzi di locomozione			20.700.000
6) Abbuono dell'Ente a favore degli assegnatari che estinguono i debiti in base alla legge 29.5.67,n.379,art.3.			2.952.750
7) Imposte e tasse su terreni non ancora assegnati			163.800.096
8) Spese per liti,arbitraggi,risarcimento danni e notarili			64.151.545
9) Manutenzione opere in attesa di trasferimento:			
a) manutenzione ordinaria			349.960.426
b) manutenzione straordinaria			122.995.268
10) Spese casuali			1.877.977
TOTALE SPESE			5.201.066.967
Entrate proprie della gestione stralcio			496.440.442
Costo Attività Stralcio			4.704.626.525

La situazione amministrativa al 31.12.1990 presenta le seguenti risultanze:

Scoperto di cassa all'1.1.90		£. - 757.619.106
Riscoss.: in c/competenza	£.2.713.979.366	
in c/residui	" 1.962.734.389	" + 4.676.713.755
Pagamenti: in c/competenza	" 4.667.850.715	
in c/residui	" 1.664.223.603	" - 6.332.074.318
Scoperto di cassa al 31.12.90		£. - 2.412.979.669
Residui attivi degli esercizi precedenti	£. 3.962.694.319	
Residui attivi dell'eserc.	" 2.479.252.619	£.+ 6.441.946.938
Residui passivi degli esercizi precedenti	£. 3.452.001.347	
Residui passivi dell'eserc.	" 570.007.795	£.- 4.022.009.142
Avanzo di amministrazione al 31.12.90		£.+ 6.958.127

Diritto 345